ISTITUTO STORICO SALESIANO – ROMA

FONTI – Serie seconda, 8

GIULIO BARBERIS

LETTERE

a don PAOLO ALBERA e a don CALOGERO GUSMANO
durante la loro visita alle case d'America
(1900-1903)

Introduzione, testo critico e note

a cura di
BRENNO CASALI

LAS - ROMA

ISTITUTO STORICO SALESIANO – ROMA

FONTI – Serie seconda, 8

SCRITTI EDITI E INEDITI DI SALESIANI

Vol. 8

LAS - ROMA

ISTITUTO STORICO SALESIANO – ROMA

FONTI – Serie seconda, 8

GIULIO BARBERIS

LETTERE

a don PAOLO ALBERA e a don CALOGERO GUSMANO
durante la loro visita alle case d'America
(1900-1903)

Introduzione, testo critico e note

a cura di
BRENNO CASALI

LAS - ROMA

© 1998 by LAS - Libreria Ateneo Salesiano
Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1 - 00139 Roma
ISBN 88-213-0391-8

Tipografia Abilgraf - via P. Ottoboni, 11 - 00159 Roma

SOMMARIO

Curricolo di don Giulio Barberis ..... pag. 8

Sigle e abbreviazioni ..... » 9

INTRODUZIONE ..... » 11

I - I protagonisti delle presenti lettere ..... » 14

A - *L'autore*: don Giulio Barberis ..... » 14

B - *I destinatari*: don Paolo Albera, don Calogero Gusmano ..... » 25

II - Contenuti significativi ..... » 28

1. Torino-Oratorio ..... » 30
2. I membri del Consiglio superiore ..... » 31
3. La società salesiana ..... » 34
4. Ambiti di lavoro privilegiati ..... » 44

III - Descrizione delle lettere e criteri di edizione ..... » 53

LETTERE

1900 ..... » 59
1901 ..... » 79
1902 ..... » 159
1903 ..... » 215

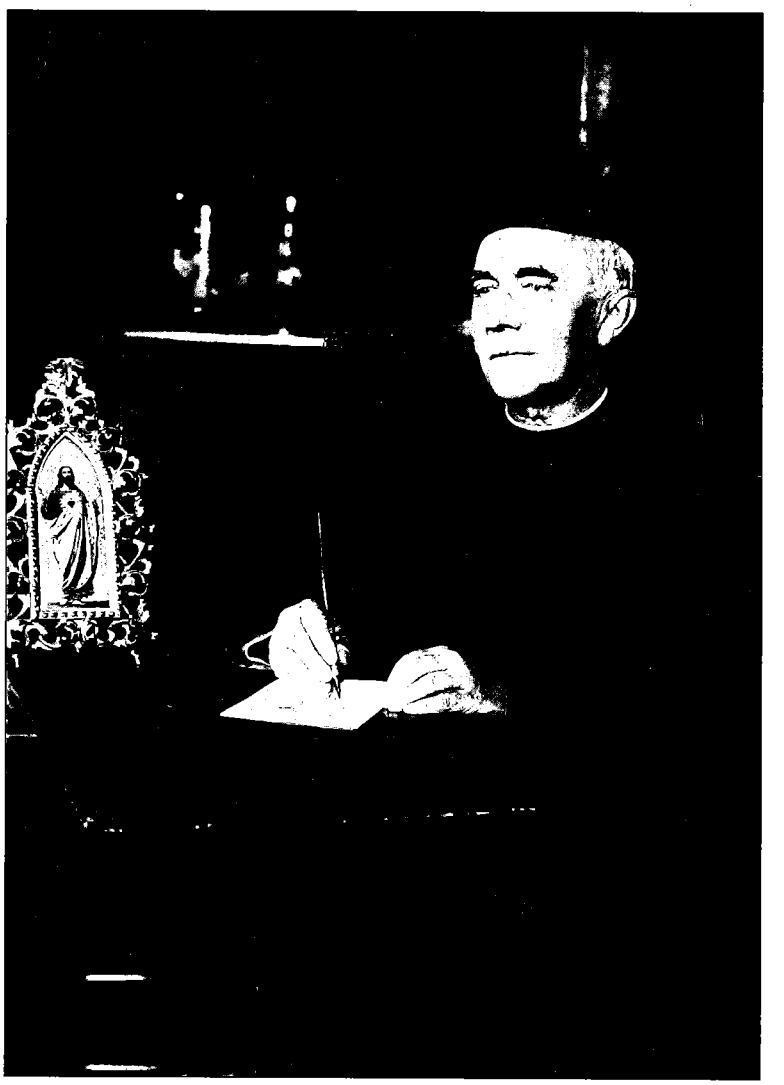
APPENDICE ..... » 225

INDICI ..... » 237

" [...] *meminisse iuvabit*"!

"Conto di tanto in tanto cose relative all'Oratorio Antico ed anche riguardo a me. Mi pare di poter dire *meminisse juvabit*"
Don Giulio Barberis, ASC A 0011201*Cronache*, XI - 36.

"Mi fa piacere che mi dici che prendi note per ricordare poi le cose e per scrivere" - Don Giulio Barberis a don Calogero Gusmano, lett. 39, Torino 28 novembre 1901.



don Giulio Barberis

Curricolo di don Giulio Barberis

Il curricolo è costruito sulla base dei suoi appunti personali, della scheda della segreteria generale, dell'*elenco generale* della società salesiana, dei registri scolastici ed amministrativi di Torino-Oratorio

1847 nasce a Mathi (Torino)
1861-1863 alunno di Torino-Oratorio: 1ª-3ª ginnasiale
1863-1864 " " " 5ª ginnasiale
1864-1865 ascritto a "
1864-1866 frequenta in seminario, come esterno, il biennio di filosofia
1865 professione triennale a Torino-Oratorio
1866-1868 frequenta in seminario, come esterno, il 1° biennio di teologia
1868-1870 frequenta a Torino-Oratorio il 2° biennio di teologia
1869 professione perpetua a Trofarello (Torino)
1870 ordinato sacerdote
1873 laureato in teologia alla Regia Università di Torino
1873-1879 consigliere della comunità di Torino-Oratorio
1874-1883, 1887-1901 maestro degli ascritti *
1879-1887 direttore a S. Benigno Canavese (Torino)
1884-1886 vicedirettore spirituale generale (mons. Cagliero direttore spirituale generale)
1886-1887 direttore di Foglizzo (Torino) con residenza a S. Benigno Canavese
1887-1891 direttore a Torino-Valsalice
1891-1892 nominato da don Michele Rua direttore spirituale generale alla morte di don Giovanni Bonetti
1892-1900 semplicemente maestro degli ascritti
1900-1903 prodirettore spirituale generale (di fatto direttore spirituale generale dal 1901 per la segreta rinunzia di don Paolo Albera)
1901-1903 ispettore dell'ispettoria del S. Cuore di Gesù
1901-1903, 1910-1927 membro della commissione generale per l'ammissione al noviziato e alla professione religiosa
1903-1911 ispettore dell'ispettoria centrale del S. Cuore di Gesù
1910-1927 direttore spirituale generale
1927 muore a Torino-Oratorio

NB - Don Barberis ha redatto i verbali del Capitolo superiore dal 1874 al 1879: prendeva, perciò, parte alle relative sedute. Don Filippo Rinaldi nella lettera mortuaria di don Barberis attesta: «Don Rua volle che continuasse anche dopo il 1901 a prendere parte regolarmente a tutte le sedute del Cap. Sup.». Dal 1878 al 1903 l'*elenco generale* lo presenta nella medesima pagina del Capitolo superiore.

* L'EG 1884, 1885, 1886 non lo indica maestro degli ascritti, ma vicedirettore spirit. generale.

Sigle e *abbreviazioni* usate nelle *citazioni*

BS	*Bollettino salesiano*. Torino 1877 ss.
Cost. SDB	*Costituzioni della Società di San Francesco di Sales (1858-1875)* a cura di Francesco Motto. Roma, LAS 1982.
DBS	*Dizionario biografico dei Salesiani* a cura dell'Ufficio Stampa Salesiano. Torino 1969.
DIP	*Dizionario degli istituti di perfezione* diretto da Guerrino Pelliccia e Giancarlo Rocca. Roma, Edizioni Paoline, 8 vol. 1974-1988.
DS	*Dictionnaire de spiritualité* fondato da M. Viller S. J., F. Cavallera S. J., J. De Guibert S. J.. Paris, Gabriel Beauchesne et ses Fils Éditeurs, 16 vol. 1937-1994.
EC	*Enciclopedia cattolica*. Città del Vaticano, 12 vol. 1948-1954.
EI	*Enciclopedia italiana*. Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 35 vol. 1949.
EG	*Elenco generale della Società di S. Francesco di Sales*, 1870 ss.
EUI	*Enciclopedia universal ilustrada Europeo-Americana*. Barcellona, 70 vol. I primi 20 vol. s. d. - I rimanenti: 1923-1930.
HC	*Hierarchia catholica medii et recentioris aevi* a cura di P. Remigio Ritzler O.F.M. Conv. e P. Pirmino Sefrin O.F.M Conv. Padova (Italia), "Il Messaggero di S. Antonio", vol. VII 1968, vol. VIII 1978.
Ir/Cn.	*Italia reale-Corriere nazionale*. Torino, quotidiano politico religioso.
MB	*Memorie Biografiche di Don (del Venerabile... del Beato... di San) Giovanni Bosco*. 19 vol. (= da 1 a 9: G. B. Lemoyne; 10: A. Amadei; 11-19: E. Ceria) + 1 vol. di Indici (E. Foglio).
OE	Giovanni (s.) Bosco, *Opere edite* (ristampa anastatica). Roma, LAS 1977-1978.
RSS	*Ricerche Storiche Salesiane*. Rivista semestrale di storia religiosa e civile. Roma 1982 ss.
Annali	CERIA Eugenio, *Annali della società salesiana*. 4 vol. Torino, SEI 1941-1951.
Bibl.	*Bibliotheca Sanctorum*. Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 13 vol. 1962-1970.
sch.	Scheda anagrafica depositata presso la segreteria generale della società salesiana.

Abbreviazioni usate nella *descrizione* delle lettere e nelle *note storiche*

app.	appendice
ASC	Archivio salesiano centrale
aut.	autografo
cf	confer
col./coll.	colonna/colonne
lett.	lettera
f./ff.	foglio/fogli
Intr.	Introduzione
l./ll.	linea/linee
mm.	millimetri
p./pp.	pagina/pagine
r	recto
v	verso
vol.	volume/volumi

Abbreviazioni usate nell'*apparato critico* delle varianti

add	addit
corr	corrigit
d	dexter
del	delet
emend	emendat
i	inferior
mrg	margo
s	superior
sl	super lineam
sin	sinister
]...	correzione nel testo di un errore di don Giulio Barberis

INTRODUZIONE

Il periodo 1900-1903, entro il quale si collocano le lettere qui pubblicate, ci pone di fronte ad una società salesiana notevolmente aumentata di opere e di membri rispetto all'anno di fondazione (1869) e caratterizzata da forti spinte innovative.

Il primo elenco generale (1870) registra 61 salesiani e 43 ascritti; alla morte di don Bosco (1888) i salesiani erano complessivamente 772, gli ascritti 276; nel 1900 ammontavano rispettivamente a 2723 e 962; nel 1903, senza tener conto delle due ispettorie francesi, di cui non possediamo le statistiche, avevano raggiunto quota 2913 i salesiani e 800 gli ascritti.

Nella sola America, dove giunsero i primi dieci salesiani nel 1875, i dati relativi ai salesiani professi ed agli ascritti sono rispettivamente 155 e 16 per il 1888, 844 e 159 per il 1900, 977 e 167 per il 1903. A meglio comprendere questo quadro, va considerato l'apporto dato dalla società salesiana all'opera delle missioni, che fu di 146 missionari in 12 spedizioni dal 1875 al 1887, di 605 missionari in 21 spedizioni fra il 1888 e il 1899, di 154 missionari in tre spedizioni fra il 1900 e il 1902.

A loro volta le opere, da 60 che erano nel 1888, passarono a 243 nel 1900 e a 266 nel 1903, raggiungendo complessivamente 21 *nuovi* Paesi, inclusa l'incipiente penetrazione in Asia e in Africa. Esse formavano 6 ispettorie nel 1888, 17 nel 1900, 30 nel 1903, di cui rispettivamente 2, 7, 12 in America, dove nel 1888 esistevano pure un vicariato apostolico (diventati due alla data del 1903) ed una prefettura apostolica.[1]

Questi dati documentano l'espansione geografica e l'aumento numerico della società salesiana; non sono tuttavia altrettanto illuminanti circa i sacrifici di uomini e mezzi dalla medesima sostenuti, per soddisfare il più tempestivamente possibile le istanze dei giovani, degli emigrati, degli indios come da tantissime parti insistentemente si invocava.

D'altro lato la molteplicità e l'urgenza degli interventi erano ritenuti ordinariamente motivi validi a dispensare dall'osservanza delle norme costituzionali ed ecclesiastiche, considerate d'intralcio al "bene" che pur attendeva

[1] cf EG 1870, 1888, 1890, 1903; ASC A 834 *Missioni*.

d'essere fatto. Si continuava, cioè, a procedere secondo il criterio operativo di don Bosco, consistente nell'andare avanti «così alla buona in mezzo a tante miserie».[2] Ma proprio il rapido e vasto sviluppo della Congregazione rese avvertiti della necessità di serrare le file a salvaguardia della propria identità.

La presente raccolta di lettere, scritte fra l'agosto 1900 e l'aprile 1903 da don Giulio Barberis a don Paolo Albera e a don Calogero Gusmano, ci presenta appunto una società salesiana decisa a darsi una più compiuta normalizzazione, nel corso della quale altre iniziative si interposero, causa di non poco turbamento e sofferenza. Un indilazionabile richiamo alle proprie Costituzioni ed alla legislazione ecclesiatica spiega la erezione canonica dei noviziati e delle ispettorie, l'attenzione rivolta ad un'adeguata formazione dei novizi, la decisione di separare gli ascritti dai professi e di far precedere i voti perpetui dai voti triennali. L'espansione territoriale della Congregazione portò all'adozione di modifiche strutturali, quali la moltiplicazione delle ispettorie e la conseguente diversa composizione del Capitolo generale. Dall'esperienza venne il suggerimento a tener distinto il direttore della casa dal maestro dei novizi, ad assicurare al tirocinio pratico un assetto suo proprio, a impartire direttive per rendere più fruttuosi gli esercizi spirituali ed assicurare un invio ordinato del personale ai luoghi di missione. Non mancarono interferenze esterne: dalla S. Sede giunse il divieto ai superiori di ascoltare le confessioni dei propri sudditi e partirono i primi segnali dello sganciamento dell'istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice dall'immediata dipendenza del rettor maggiore dei salesiani; in Francia si dovette affrontare la legge sulle associazioni, che in pratica mirava alla soppressione degli Ordini religiosi. A quest'ultimo riguardo don Barberis osservava preoccupato: «Da molti mesi si è in agonia e non si sa come si andrà a finire».[3]

Tra questi fermenti si trovò ad operare don Barberis, chiamato dal rettor maggiore don Michele Rua a supplire don Albera, direttore spirituale generale:

> «Nella circolare mensile di Luglio ho notificato che il Rev.do Sig. D. Paolo Albera partirà per l'America. Ora annunzio che durante la sua assenza negli uffizi della sua carica sarà supplito dal Sig. D. Giulio Barberis».[4]

La circolare mensile del 28 luglio 1900, qui sopra richiamata, motiva il viaggio di don Albera in America con il fatto che era stato designato a rappre-

2 *Positio super dubio: an adducta contra ven. Servum Dei ostent, quominus in causa procedi possit ad ulteriora?* - Romae, Typ. Augustiniana 1921, p. 115.

3 lett. 64.

4 ASC A 3960305 *Circolare* 5 agosto 1900. Per la circolare del 28 luglio 1900 di don Domenico Belmonte cf ASC E 213.

sentare don Rua alle celebrazioni venticinquennali delle missioni salesiane in America (1875-1900).[5] Il viaggio doveva coniugarsi con una esigenza assai sentita dai salesiani d'America. Il dettato costituzionale, infatti, che prescriveva: «Il Rettor maggiore visiterà ciascuna casa almeno una volta l'anno, o in persona o per mezzo di Visitatori»,[6] fino ad allora era stato disatteso. Notiamo che è su questo aspetto di "visita", che pone marcatamente l'accento la supplica rivolta al cardinale Rampolla[7] dai due ispettori don Giuseppe Vespignani e don Giuseppe Gamba a nome dei millecentoventi salesiani e di quasi altrettante Figlie di Maria Ausiliatrice[8] d'America. La visita però avrebbe richiesto sia un tempo assai più lungo di quello previsto per i soli festeggiamenti giubilari, sia il contemporaneo impiego di più d'una persona, per il disbrigo dei compiti collegati al corretto svolgimento della visita stessa. Ne ebbero coscienza i due ispettori, che si limitarono perciò a richiedere don Rua per «una brevissima visita» in concomitanza con le feste del giubileo, mentre suggerivano di affidare ad altro membro del Capitolo superiore la visita alle ispettorie americane. Il papa Leone XIII[9] si astenne dall'esortare don Rua a farsi presente in America; don Rua cortesemente declinò l'invito per sé personalmente, ma ritenne di non potersi esimere dall'inviare un suo rappresentante.[10] Non gli fu agevole scegliere le persone idonee alle esigenze della visita e garantire nel medesimo tempo il servizio che doveva continuarsi al centro della società salesiana. La soluzione finale, raggiunta dopo diversi ripensamenti e dialoghi fra don Rua, don Albera, don Barberis e don Gusmano, venne a conoscenza di don Barberis attraverso don Gusmano:

> «D. Rua [...] mi disse: Dì a D. Barberis che [...] egli si fermerà qui ad aiutar Don Rua e a supplire D. Albera, e con D. Albera andrà D. Gusmano. Tu intanto, rivolto a me disse, procura d'instradare bene D. Gennaro, prendi pratica di contabilità così potrai aiutar D. Albera nel far la visita ai registri».[11]

La supplenza di don Barberis non si protrasse a lungo. Ben presto, per difficoltà pratiche, don Rua propose a don Albera la rinunzia temporanea alla

5 cf appendici 4; 5; 6; 8.

6 Cost. SDB VX, 6.

7 cf app. 1.

- Card. Rampolla del Tindaro Mariano (1843-1913), di Polizzi Generosa (Palermo), vescovo titolare di Eraclea (1882), cardinale dal 1887, segretario di Stato di papa Leone XIII (1887-1903) - Cf HC VIII 302.

8 Figlie di Maria Ausiliatrice: Congregazione fondata da S. Giovanni Bosco e S. Maria Domenica Mazzarello (1837-1881) nel 1872 per le fanciulle povere ed abbandonate.

9 cf appendici 2; 3; 4; lett. 13 nota 27-28.

10 cf app. 4.

11 app. 8; cf appendici 5; 6; 7.

carica di cui era titolare, onde investirne a pieno titolo don Barberis, così da consentirgli di avere voce attiva nelle sedute del Capitolo superiore. Tale rinunzia non doveva esser conosciuta al di fuori dei membri del Capitolo stesso; di conseguenza don Barberis sarebbe apparso semplicemente "pro-direttore spirituale". Le difficoltà, a cui si è accennato, riguardavano il *quorum* dei votanti in seno al Capitolo superiore, *quorum* spesso problematico anche per le forzate assenze del prefetto generale don Domenico Belmonte, assai infermo. La morte di don Belmonte spinse don Rua a rivolgersi a don Albera.[12] Don Albera rinunziò. Se ne ha notizia in una sua lettera inviata a don Barberis:

> «Avrai saputo da D. Rua che io rinunziai alla carica di Direttore spirituale; così egli potrà eleggere te e tu avrai maggiore libertà di azione. Io l'ho fatto senza alcun altro rincrescimento che di non averlo fatto prima di partire d'Italia. Ci pensai alcune volte, e poi non mi decisi di farlo riflettendo che dall'America si era insistito tanto per aver la visita d'un membro del Capitolo. Ora come avrebbero essi ricevuto uno che non è del Capitolo? Questo pensiero mi tenne sospeso alcun tempo».[13]

Da successive corrispondenze si può rilevare che la rinunzia di don Albera andava addirittura oltre il termine indicato da don Rua, ma questi continuò a ribadire la clausola della temporaneità del provvedimento, «tenendo [...] fermo che appena giunto qua tu egli [don Barberis] perderà tosto la voce attiva ecc.».[14]

Come appunto avvenne non appena don Albera, che era partito da Torino il 7 agosto 1900, vi fece ritorno l'11 aprile 1903.

I – I protagonisti delle presenti lettere

A – *L'autore delle lettere*: don Giulio Barberis

Indubbiamente don Giulio Barberis aveva il culto della "memoria": lo ha dimostrato sia con le molte cose da lui medesimo date alle stampe o lasciate scritte su quaderni, taccuini, fogli volanti, foglietti di fortuna, sia con lo stimolare altri alla raccolta ordinata di dati e notizie e questo nella prospettiva di una storia della Congregazione, delle missioni..., ad «ammaestramento a chi

12 cf ASC A 4470230 *Rua-Albera*, Torino 20 febbraio 1901; lett. 21.
13 C 085 *Albera-Barberis*, Dal *Ladario* 22 aprile 1901.
14 ASC A 4470233 *Rua-Albera*, Torino 24 aprile 1901.

viene dopo di noi»,[15] disegno generale purtroppo compromesso dall'abituale carenza delle cronache locali.[16]

Tali carenze documentarie non riguardano invece in linea di massima don Barberis. Nell'ASC sono dieci le scatole a lui riservate: da A 000 a A 003, da B 506 a B 511; in D 868 *Verbali* si conservano tre suoi quaderni di verbali del Capitolo superiore (dal dicembre 1875 al giugno 1879) e, su fogliettini, altri due verbali (dell'agosto e del novembre 1879); in D 579 si devono a lui i *Verbali del 2° Capitolo generale 1880.*

Per ciò che interessa la propria persona don Barberis ha lasciato una quantità di appunti, che permettono di ricostruirne un profilo sufficientemente completo, Contraddizioni ed errori, in cui è incorso nel puntualizzare persino date di stretto riferimento personale, rimangono ininfluenti ai fini del nostro intento in quanto, per quelle più significative, ci si può valere dei documenti ufficiali.

L'ASC custodisce un foglio semplice formato protocollo, sul quale don Barberis ha indicato a matita: «Notizie della famiglia e mie».[17] Quelle della famiglia si limitano agli scarni dati anagrafici dei familiari defunti entro il 1895; quelle che trattano strettamente di lui – riportate per sommi capi e per la più parte in asciutto stile telegrafico – vanno dal 1847 al 1881, cioè dalla sua nascita alla nomina ad avvocato di S. Pietro (nomina, questa, non più ricordata altrove).

In ASC, da ultimo, si trovano minute notizie autografe disseminate su un pacchetto di piccoli fogli, contrassegnati in blocco B 5060101: a questa fonte d'ora innanzi vanno fatti risalire i dati qui utilizzati, quando non si precisa diversamente in nota.

15 ASC A 0010401 *Barberis-Cronache* IV, 23 Domenica 23 [gennaio] 1876; cf ASC A 0010401 *Barberis-Cronache* IV - 38-42: «Si fece vedere l'importanza che la nostra Congregazione abbia uno storiografo [...]. Io poi, riprendeva D. Bosco [...] ho pensato che è cosa che servirà poi molto a quei che verranno e a dar maggior gloria a Dio, perciò procurerò di scrivere».

16 È la constatazione di don Barberis: «Mi rincresce molto di non potere pel momento compiacerla di più; ma siccome noi non siamo soliti tener conto di cose, che potrebbero servire di nostra lode, così ora non potei trovare altro» - ASC B 5070246 *Barberis-Conestabile della Staffa*, Torino 3 agosto 1876. Più caustico don Giovanni Cagliero: «Ti noto però, che nissuno mai sa trovare niente in questo archivio [di Torino-Oratorio], *il quale se vi ha e dove sia nissuno lo sa*» - ASC A 4380417 *Cagliero-Rua*, Nice 11 gennaio 1879. Più di vent'anni dopo don Calogero Gusmano lamenta: «Temo molto che le sue speranze inquante [*sic*] alla storia delle missioni resteranno molto deluse [...] perché son poche le case che hanno la cronaca e quelle che la hanno è come se non l'avessero [...]. Quello che faccio è di ripetere fino alla noia la necessità di questa cronaca, d'insistere presso don Albera perché lo ripeta anch'egli e chi sa se qualche cosa non si semini» - ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, (riservata) s. l., s. d. Questa può essere la risposta all'invito fattogli da don Barberis nella lett. 22: «prendi memorie d'ogni sorta che possano servire per la storia delle nostre missioni». Cf anche lett. 39.

17 ASC B 5060112 *Barberis Giulio.*

In assenza di una vera biografia di don Barberis [18] si assegna qui uno spazio piuttosto ampio alla ricostruzione del suo profilo biografico, con l'intento anche di favorire una corretta lettura del suo *curriculum*, reso più complicato da una documentazione contraddittoria.

1. Dall'infanzia ai primi anni dell'attività salesiana

Don Giulio Barberis, ultimo di nove figli, è nato a Mathi (Torino), paese sulla riva sinistra della Stura di Lanzo, il 7 giugno 1847; due giorni dopo fu battezzato nella chiesa parrocchiale di S. Mauro abate. In età scolare si trasferì con i fratelli a Torino, «governati solo da nostra madre, stante il papà a Mathi ad accodir la cascina».[19] Alunno del primo anno di scuola commerciale presso i Fratelli delle Scuole Cristiane,[20] a passeggio con la mamma una sera di uno dei primi mesi del 1861 giunse all'Oratorio, opera aperta da don Bosco a Valdocco. L'incontro con don Bosco si concluse per il giovane Barberis con l'inizio del corso ginnasiale all'Oratorio, periodo che ricorderà come l'età d'oro della sua vita; nel luglio successivo da esterno divenne interno.[21] L'Oratorio rimase poi la sua casa fino alla nomina a direttore di S. Benigno Canavese (Torino) (1879).

Dopo una prima ginnasiale ridotta a pochi mesi, compì regolarmente la seconda e la terza ginnasiale. Agli esami finali della seconda riportò il 1° premio. Dalla terza passò alla quinta, coronata agli esami finali 1863-1864 con il 2° premio; nei primi giorni di gennaio 1864 era stato accettato nella società di S. Francesco di Sales.[22] Di quegli anni e degli anni immediatamente successivi riferì in un rendiconto a don Bosco l'intemperanza nello studio, l'eccessivo

18 Si veda Alessio BARBERIS, *Don Giulio Barberis, direttore spirituale della società di San Francesco di Sales - Cenni biografici e memorie*. San Benigno Canavese, Scuola tipografica don Bosco 1932.

19 ASC E 270 *Domande ascrizioni - Osservazioni 1874-1910. Appendice al resoconto del 1° Trimestre del 75-76 sullo stato degli Ascritti alla Congregazione di S. Francesco di Sales.*

20 Fratelli delle Scuole Cristiane: istituto religioso fondato da S. Giovanni Battista de La Salle (1651-1719) per l'educazione cristiana dei giovani - Cf Alphonse-Maurice HERMANS, *Fratelli delle Scuole Cristiane* in DIP 4, coll. 1237-1238.

21 cf ASC E 270 *Domande ascrizioni - Osservazioni 1874-1910. Appendice al resoconto...* Il registro di contabilità dei giovani pone l'ingresso al 29 luglio 1861 - Cf ASC E 553 *Contabilità dei giovani*, p. 76. La sch. l'anticipa al 2 luglio 1861.

22 cf ASC 601; 602 *Registro dei voti scolastici dei Giovani Studenti*; ASC D 868 *Verbali 1859-1869*, p. 17: «1864 - Li 8 Gennaio furono accettati nella Società di S. Francesco di Sales i giovani Barberis Giulio...».

- S. Francesco di Sales (1567-1622), patrono della società salesiana. Vescovo dal 1599, prese possesso di Ginevra nel 1602. Con S. Giovanna di Chantal (1572-1641) fondò le Visitandine (1610). Canonizzato nel 1665, fu dichiarato dottore della Chiesa nel 1877 - Cf Pierre SEROUET, *François de Sales (Saint)* in DS 5, coll. 1057-1097.

lavoro e le penitenze corporali, responsabili, al suo dire, di quei disturbi fisici da cui non riuscì più a liberarsi.[23]

Nell'autunno del 1864 intraprese il biennio filosofico frequentando i corsi del seminario; ricevette l'abito chiericale in «camera di D. Bosco»; il giorno dell'Immacolata 1864 iniziò il noviziato. L'anno seguente, il 6 dicembre 1865, emise i voti triennali; in perpetuo professò a Trofarello (Torino) il 16 settembre 1869.[24] Dal corso filosofico (1864-1866) era passato a quello teologico, frequentato per il primo biennio di nuovo in seminario, per il biennio seguente all'Oratorio.

Nel febbraio 1867 gli morì il padre; un mese dopo il libro della contabilità registra: «non ha più da pagare né pen[sione] né spese».[25] Nella primavera del 1870, quando non aveva ancor ricevuto alcun ordine sacro, venne incaricato dell'oratorio festivo di Valdocco. A quell'epoca – annota egli stesso – l'oratorio accoglieva i giovani solo nei pomeriggi domenicali per il catechismo.

Completati gli studi teologici, ebbe accesso agli ordini sacri, ricevuti tutti nel 1870: dagli ordini minori in luglio alla ordinazione sacerdotale il 17 dicembre. Con inizio nel mese di novembre frequentò per tre anni, «un po' interrottamente», le conferenze morali a S. Francesco d'Assisi prima, quindi alla Consolata; fu allora che formulò il proposito di attenersi in tutto e per tutto alla dottrina di S. Alfonso Maria de Liguori.[26]

«Un po' interrottamente»: è comprensibile, tenuto conto delle diverse mansioni che gli erano state affidate sia all'oratorio festivo, sia nell'insegnamento (geografia, storia, pedagogia, storia ecclesiastica e teologia)[27] – settori,

23 cf ASC E 270 *Domande ascrizioni - Osservazioni 1874-1901. Appendice al resoconto...* Di terribili febbri intermittenti, che gli toglievano la coscienza, scrive pure il 19 settembre 1868 in due pagine di diario durante le vacanze in famiglia - Cf ASC B 5060202.

24 cf ASC 5060112 *Barberis Giulio*; ASC D 823 *I voti per[pe]tui e tr[ienna]li*, p. 13; ASC D 868 *Verbali 1859-1869* [p. 13, 17-18].

25 ASC E 554 *Conti dei Giovani*, 1864-1867, p. 314; cf ASC B 5060201 *Barberis Giulio*; ASC A 1370301 *Barberis-Bosco*: «Sono afflitto, non posso studiare, perciò ricorro a Lei. Venerdì 2 Febbrajo 1867 morì mio padre d'anni 75 e mesi 3. Ora padre naturale in terra più non ho, intendo in tutto e per tutto vendermi a Lei».

26 S. Francesco d'Assisi: convento dei minori conventuali presso la chiesa di S. Francesco d'Assisi (1182-1226) a Torino.

- la Consolata: santuario dedicato alla patrona di Torino, poco distante dall'opera del Cottolengo e dall'Oratorio.

- S. Alfonso Maria de Liguori (1696-1787), di Marianella di Napoli, vescovo di S. Agata dei Goti (Benevento) dal 1762. Fondò la congregazione del SS. Redentore. Canonizzato nel 1839, fu dichiarato dottore della Chiesa (1871) e patrono dei confessori e dei moralisti (1950) - Cf Oreste GREGORIO, *Alfonso Maria de Liguori, santo*, in DIP 1, coll 482-483.

27 cf ASC B 5060112 *Barberis Giulio*.

l'uno e l'altro, in fase di più compiuta organizzazione –, sia, ora, per l'assorbente ministero sacerdotale. Nonostante ciò poté laurearsi in teologia alla regia università di Torino il 6 dicembre 1873.[28]

Ancor prima gli era stata assegnata la cattedra di filosofia a Torino-Valsalice:[29] vi si recava due o tre volte alla settimana; si metterà ad insegnar filosofia di lì a poco pure ai chierici dell'Oratorio, dove faceva già parte del consiglio della casa.

2. *Ai "posti chiave" della formazione*

> «Sabato 7 Novembre 1874 io cominciai ad entrare in cattedra nella mia carica di maestro dei novizi. Non essendovi prima noviziato regolare, in questo giorno può dirsi che cominciò il noviziato regolare per la nostra umile congregazione di S. Francesco di Sales».

Da ciò si evince che don Barberis fa coincidere l'inizio del noviziato regolare nella società salesiana – inizio di un cammino ancora lungo! – con il fatto che al noviziato è stato dato un maestro. Non in modo sostanzialmente diverso si esprime nel *Vade mecum*, dove però asserisce d'essere stato «eletto».[30] Eletto certo non secondo la Regola: le Costituzioni demandavano l'elezione del maestro dei novizi al Capitolo generale (il primo si terrà nel 1877) e ponevano requisiti di età e di professione,[31] che don Barberis all'epoca non possedeva. L'elezione regolare del maestro avvenne per la prima volta durante il Capitolo generale 4° (1886); il Capitolo generale 2° (1880), infatti, nonostante avesse presente che l'elezione del maestro non era ancora avvenuta ed il sessennio era scaduto, non aveva fatto altro che riconfermarlo, come sottolineò don Barberis stesso.[32]

28 cf ASC B 5060105 *Barberis Giulio*. Da chierico si era andato preparando per l'esame di maestro elementare, senza concludere - Cf ASC E 270 *Domande ascrizioni - Osservazioni 1874-1910. Appendice al resoconto...*

29 cf Rosanna ROCCIA, *Il Collegio-convitto Valsalice sul colle di Torino,* in *Torino e Don Bosco*, parte prima, a cura di Giuseppe BRACCO, Torino 1989, pp. 239-275; MB X 339-347; lett. 35 nota 21.

30 cf *Il Vade mecum degli ascritti salesiani - Ammaestramenti e consigli esposti agli ascritti della Pia Società di S. Francesco di Sales dal Teol. Giulio Barberis nell'occasione in cui compiva il 25° anno della sua carica di Maestro dei Novizi*. S. Benigno Canavese, Scuola Tipografica Salesiana 1901, p. 65.

31 cf Cost. SDB Q XIV, 9.

32 cf ASC D 579 *Relazione del 4° Capitolo generale della Pia Società Salesiana, tenutosi nel collegio Valsalice dal 1° Sett. al sette del mese medesimo - Anno 1886*: «[...] si procede alle elezioni dei membri del Capitolo e riescono eletti i seguenti [...] Maestro dei novizi D. Barberis Giulio»; ASC D 579 *2° quaderno dei verbali* (don Barberis) - 2° Capitolo Generale - Conf. 11ª

Un paio di documenti presentano don Barberis, nel 1874, «vicemaestro»; viene anche specificato «vicemaestro di don Rua» e precisato che la sua elezione a maestro avvenne nel 1878.[33] Questo è pure l'anno che l'elenco generale lo cita per la prima volta maestro dei novizi.

Da una confidenza fatta a don Bosco si apprende che don Barberis non si sentì legato a don Rua, al punto da dovergli obbedienza, neppure quando ne sarebbe stato il vice:

> «Da molti anni provo ripugnanza ad obbedire a D. Rua [...] ordinariamente finisco per scusarmi della mia disobbedienza con persuadermi che egli non è poi mio superiore assoluto; che non a lui ma a D. Bosco solo sono obbligato di obbedire».[34]

Se lo rassicurava la vicinanza di don Bosco, dei cui consigli poteva abitualmente fruire, l'ipotesi di venirsi a trovare un giorno tutto solo davanti al proprio compito lo sgomentava non poco:

> «Pare che D. Bosco non farebbe difficoltà a metterli [gli ascritti] anche fuori Torino [...]; ma e per la parte della direzione come fare lontano da D. Bosco? Povero me! misero me! Io comincio a tremare già pur pensandovi; poiché sarei io colui che mi troverei nell'imbroglio!».[35]

La sua preoccupazione venne condivisa da don Rua e da don Giuseppe Lazzero, quando tre anni dopo stesero con lui la relazione sull'opportunità o meno di trasferire il noviziato a S. Benigno Canavese (Torino), nella locale abbazia. Acconsentirono al trasferimento, quando si fece osservare che don Bosco non avrebbe mancato di farvi egualmente frequenti visite.[36] Sotto la direzione di don Barberis si andò dunque nel 1879 a S. Benigno Canavese: ulte-

- Lanzo - Mattina del 10 settembre 1880 - Rielezione del Maestro dei novizi; cf *Verbali* Marenco e *Verbali* Barberis; MB XVIII 178-179.

33 Il verbale del Capitolo superiore del 25 ottobre 1874 registra: «Si trattò degli ascritti [...] e si stabilì [...] 5 - Che gli studenti del 1° Corso di filosofia abbiano una scuola di pedagogia sacra invece di quella di matematica, la quale sarà loro fatta dal loro *V. Maestro* D. Barberis» - ASC D 868 *Deliberazioni del Capitolo Superiore dal 1866 al 1877*. Il corsivo è nostro. Analogamente in una scheda, che riporta il *curriculum* di don Barberis dal 1861 al 1912, in corrispondenza dell'anno 1874 è annotato: «Vice Maestro (Sotto (Maestro) D. Rua) (meglio Incaricato) [*sic*]» e questo *status* viene confermato fino al 1878, quando invece si avverte «viene eletto Maestro degli Ascritti» - ASC B 5060112.

34 ASC E 270 *Domande ascrizioni - Osservazioni 1874-1910. Appendice al resoconto...* Notiamo che il cognome «Rua» in questa appendice è reso illeggibile con cancellazione ad inchiostro, ma la brevità del cognome consente di intuirlo.

35 ASC A 0000105 *Barberis-Cronache*, Quad. 5 1876 Giovedì 16 [marzo] - Dopo pranzo.

36 cf MB XIV 335.

riore passo verso la regolarizzazione del noviziato, giacché si aveva «un fabbricato apposito, con appositi superiori».[37]

In seguito alla nomina episcopale di don Giovanni Cagliero (1884) a don Barberis fu assegnato pure l'ufficio di vicedirettore spirituale della società salesiana in attesa del Capitolo generale, al quale spettava l'elezione dei membri del Capitolo superiore. Il Capitolo generale 4° (1886) elesse, invece, direttore spirituale generale don Giovanni Bonetti.[38]

Il numero degli ascritti, sempre in aumento, obbligò a cercare altra casa; perciò nel 1886 se ne comperò una a Foglizzo (Torino), destinata agli ascritti chierici; con S. Benigno Canavese, dove rimasero gli ascritti artigiani, essa avrebbe formato una casa sola sotto l'unico maestro don Barberis.[39] A questi il fatto delle due case, da considerarsi come una sola casa, sembrò una restrizione mentale un po' eccessiva e avanzò l'idea di chiedere il riconoscimento canonico anche per Foglizzo. Don Rua, nel rispondergli, chiamò in causa don Bosco: «Per la casa di noviziato di Foglizzo D. Bosco dice che non occorre far dimanda non essendo che una diramazione di S. Benigno (tanto più che è nella stessa diocesi)». Don Bosco, cioè, continuava a ribadire che si aveva «una casa sola non dovendosi i diversi collegi giudicare che come semplici frazioni d'una sola casa».[40]

Nel 1887 Torino-Valsalice, da liceo per i nobili, divenne seminario per le Missioni Estere e studentato: a dirigerla fu mandato don Barberis. Contemporaneamente si istituì il plesso «Case per gli Ascritti»[41] immediatamente dipendente dal Capitolo superiore: maestro, per tutte, don Barberis.

37 ASC E 270 *Rendiconto sulla condotta tenuta dagli ascritti alla Congregazione di S. Francesco di Sales in Torino del primo trimestre dell'anno scolastico 1875-76.*

38 Per don Barberis cf ASC D 869 f. 54r; EG 1884.

- Direttore spirituale generale (o catechista generale): a lui spettava presiedere, a livello di Congregazione, alla formazione spirituale.

- Don Giovanni Bonetti (1838-1891), di Caramagna (Cuneo), entrò a Torino-Oratorio nel 1855, professò con i voti triennali nel 1862, perpetui nel 1865 e ricevette l'ordinazione sacerdotale nel 1864. Fu il primo direttore di Borgo S. Martino (Alessandria) (1870-1877), consigliere del Capitolo superiore (1880-1886), direttore spirituale generale (1886-1891). Eletto vescovo Giovanni Cagliero (1884), gli subentrò nel ruolo di direttore generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice - Cf MB V 354-355; DBS 46-47; Eugenio CERIA, *Profili dei capitolari salesiani morti dall'anno 1865 al 1950 con sintesi storica della Società Salesiana e cenni storici delle Regole.* Colle don Bosco (Asti), Libreria Dottrina Cristiana, 1951, pp. 135-152.

39 cf ASC B 5070238 *Barberis-Cagliero*, [Torino-Valsalice 12 settembre 1886].

40 ASC 4370234 *Barberis-Rua*, S. Benigno 28 aprile 1887; ASC A 0013501 *Barberis-Cronache*, XXXVII - 11 [3ª Conferenza 27 gennaio 1875].

41 Case per gli ascritti: Torino-Valsalice, S. Benigno Canavese, Foglizzo a cominciare dal 1887; si aggiunsero nel 1892 Ivrea, nel 1897 Lombriasco (tutte in provincia di Torino), nel 1899 Cavaglià (Vercelli), nel 1901 Penango (Asti). Unico maestro: don Giulio Barberis.

Alla morte di don Giovanni Bonetti (5 giugno 1891) don Barberis fu nominato direttore spirituale generale [42] e sostituito a Torino-Valsalice da don Luigi Piscetta. Quando il Capitolo generale 6° (1892) elesse don Paolo Albera direttore spirituale generale, don Barberis rimase unicamente maestro degli ascritti. Cesserà dall'avere questa qualifica a cominciare dal 1902.[43] Come si è già detto, alla partenza di don Albera visitatore delle case d'America don Barberis lo sostituì (agosto 1900-aprile 1903).

Nell'elenco generale 1901, sotto la dicitura *Case immediatamente dipendenti dal Capitolo Superiore*, si trova, oltre la casa di Torino-Oratorio, la nuova ispettoria del S. Cuore di Gesù (dal 1904 ispettoria centrale del S. Cuore di Gesù), formata dalle case per gli ascritti: ne era ispettore don Barberis. Nel 1903, scomparsa la denominazione *Case immediatamente dipendenti dal Capitolo Superiore*, Torino-Oratorio venne incorporata nell'ispettoria del S. Cuore, di cui l'elenco generale 1903 specifica sia l'anno di fondazione (1901), sia la data dell'erezione canonica (31 gennaio 1903). Il 3 maggio 1903, ormai conclusa la supplenza dopo il ritorno di don Albera a Torino, don Rua rese nota ufficialmente la nomina di don Barberis a ispettore.[44]

Di questo periodo ispettoriale don Barberis ha lasciato diversi appunti su avvenimenti o fatti ritenuti particolarmente rilevanti. Ricordiamo: la solenne apertura a Foglizzo, il 3 novembre 1904, dell'anno accademico del primo studentato teologico e, sempre a Foglizzo, l'inizio regolare del noviziato separato; la nomina del suo segretario don Andrea Gennaro a direttore e maestro dei novizi a Genzano di Roma (1905); l'assegnazione alla propria ispettoria delle Scuole Apostoliche di Torino-Martinetto (1905); l'incarico dato da lui personalmente a don Eusebio Vismara di redigere un testo di liturgia;[45] la propria nomina nel settembre del 1909 a membro della commissione generale per l'ammissione al noviziato ed alla professione religiosa e la propria elezione nell'agosto 1910 a direttore spirituale generale, divenuto don Albera rettor maggiore.

Per non eludere le esigenze inerenti all'ufficio di direttore spirituale generale, don Barberis si ripromise innanzitutto di impegnarsi in un deciso cammino di santità; in secondo luogo di istruirsi adeguatamente in teologia, diritto canonico, liturgia e ascetica, essendone sempre stato impedito dalle molte cose che di continuo lo assorbivano, come dovette ammettere già nel lontano gennaio 1876:

42 cf ASC D 869 *Verbali*, f. 136.

43 Era stato nominato, infatti, ispettore - Cf EG.

44 Don Barberis riferisce che la sua nomina a ispettore fu stabilita dal Capitolo superiore nei giorni 29, 30, 31 gennaio 1903. Ne mancano i verbali - Cf lett. 56 ll. 21-25.

45 Don Eusebio VISMARA, *Manuale di Sacre Cerimonie*. San Benigno Can., Tip. Salesiana 1908.

> «Sebbene in tutti gli studi che mi applichi, in qualche modo riesco, tuttavia io non son ben fondato ancora in nessuno [...] avendo molte altre cose a cui attendere».[46]

Allora, come in seguito. Il "fare", del resto, fu lo stile di vita cui risolse di ispirarsi fin da giovane chierico: «Finora non ho fatto – d'or avanti farò».[47]

3. Lavoratore a tempo pieno

Invero don Barberis non si è risparmiato. Non nel ministero della parola. Alle lezioni date ai giovani sia nel corso dell'anno scolastico come durante le vacanze e all'insegnamento impartito agli ascritti, ai filosofi, ai teologi a volte contemporaneamente, si aggiungano le regolamentari conferenze agli ascritti, l'ascolto dei rendiconti, gli esercizi di buona morte a giovani e salesiani, gli esercizi spirituali ad ascritti, ordinandi, sacerdoti, educande, postulanti, novizie e Figlie di Maria Ausiliatrice, i tridui d'inizio dell'anno scolastico, le novene tradizionali, le quarant'ore, il mese di maggio, i vari panegirici...

A ben intendere il ritmo incalzante degli impegni, si consideri, per esempio, il seguente suo calendario:

1898 – esercizi spir.	13-20 febbraio	Genzano di Roma
	23-27 "	Frascati (Roma)
	27 feb.-3 marzo	Orvieto (Terni)
	6-13 marzo	S. Gregorio (Catania)
	13-17 "	Randazzo (Catania)
	20-24 "	Roma
	29 marzo-5 apr.	Foglizzo (Torino)
	6-10 aprile	Lanzo (Torino)
	11-19 "	Ivrea (Torino)
	20-24 "	Firenze
	24-28 "	Faenza (Ravenna)
	28 apr.-2 maggio	Parma
	4-8 maggio	Balerna (Svizzera)

Non mancarono "incidenti di percorso" come ad Oswięcim (Polonia), dove nel 1907 predicò gli esercizi dal 7 al 14 luglio: «Non essendovi altro predicatore, mi toccò fare tre prediche. Le istruzioni secondo il solito. Le Medita-

[46] ASC E 270 *Domande ascrizioni - Osservazioni 1874-1910. Appendice al resoconto...*; cf lettere 10; 12.

[47] ASC B 5060201 *Barberis Giulio* [riflessioni e propositi degli esercizi spirituali - febbraio 1867]; cf app. 6.

zioni della sera come segue...». Da Oswięcim poi rientrò a Torino il 22 luglio, giorno in cui «cominciarono gli esercizi Spirituali a Nizza Monferrato (Asti) [Figlie di Maria Ausiliatrice], ed io era destinato a dettarli. Stanco com'ero mi vi recai ugualmente ed il Signore li fece riuscire bene».[48]

Né si risparmiò con la penna. Del «giovine Barberis Giulio Cesare»[49] possediamo quaderni manoscritti con testo latino e traduzione a fronte di opere di Cicerone, Ovidio, Sallustio, Virgilio e Tito Livio. Il culto della "memoria" per don Bosco e la società salesiana, specialmente per le origini dell'opera salesiana e gli aspetti straordinari del fondatore,[50] lo portava a raccogliere, anche con la cooperazione di terzi,[51] quanto più poteva di ciò che don Bosco aveva detto (buone notti, prediche, conferenze di S. Francesco di Sales, conferenze autunnali, sogni, colloqui...) e aveva fatto. Ostacolarono questa impresa, ancora, le tante cose da fare:

> «Che dolorosa sospensione – Perdonami, cara cronichetta mia; se ti sospendo tante volte e con sospensioni così lunghe, non è che non ti ami sopra ogni altro lavoro; ma è per necessità, cioè per compir prima, almeno nel più grosso, i miei doveri».[52]

La preoccupazione di salvare le varie articolazioni della "memoria" si avverte nella stesura stessa dei verbali del Capitolo superiore, ampiamente discorsivi e dettagliati. L'andata di don Barberis a S. Benigno Canavese sottrasse indubbiamente alla storiografia salesiana potenziali fonti preziose:

> «Ho da notarmi che essendo venuto a S. Benigno non posso più come fin ora faceva registrare le particolarità dell'Oratorio e tanto meno scrivere i verbali del Capitolo superiore».[53]

48 ASC B 5090417 *Barberis Giulio*; ASC B 5060703 *Barberis Giulio.*

49 ASC B 5060123 *Barberis Giulio.*

50 cf ASC A 000 *Barberis-Cronache*; A 001 *Barberis-Cronache*; A 002 *Barberis-Cronache*; A 003 *Barberis-Cronache.* Salvo sporadici sconfinamenti, le cronache abbracciano il periodo 1875-1879. Menzioniamo in particolare ASC A 0030201 *Memorie storiche di D. Bosco e dell'Oratorio ricavate dai miei quaderni*; A 0030301, A 0030401, A 0030501: *Mille fatti autentici della vita del servo di Dio Giovanni Bosco fondatore della Società salesiana per l'educazione dei giovanetti poveri ed abbandonati*; A 0030301 Giulio Rev. Sac. Barberis, *Note ms. per deporre pro D. Bosco beatif. et canonizz.* Don Barberis faceva parte della commissione di cinque salesiani - don Michele Rua, don Carlo Ghivarello, don Giulio Barberis, don Gioachino Berto, don Nicolao Cibrario - garanti della obiettività nella raccolta delle memorie, che riguardavano don Bosco - Cf ASC D 868 f. 27v, 21 febbraio 1875; ASC A 4650103 [p. 38].

51 cf ASC A 0010901 *Barberis-Cronache*, VII 5, 6 [sogno del 30 giugno 1876]: «Non avendo io tempo a sufficienza per correggere questo, e per finire di scrivere il sogno e spiegazione, ho lasciato Peloso, Ghi[g]liotto, e Gresino che lo scrivessero essi, come so che l'han fatto, sebbene non abbia ancora potuto vederli io».

52 ASC A 0011201 *Barberis-Cronache*, XI 36 21 gennaio 1877.

53 ASC A 0020201 *Barberis-Cronache*; cf ASC D 868 *Dalle memorie di D. Giulio Barberis*

La sua non fu soltanto una funzione di semplice scrivano. Pur senza ambizioni letterarie o altamente scientifiche diede alla stampa opere che vanno dalla storia antica orientale e greca alla geografia, alla pedagogia, all'agiografia, all'ascetica e talvolta più d'una nel medesimo tempo.[54]

Un'idea di lui studioso e ricercatore può desumersi dal materiale raccolto per *L'Angelo del Piemonte ossia il Cardinale Carlo Vittorio Amedeo delle Lanze abate di S. Benigno di Fruttuaria*,[55] nonostante che tale materiale non sia conservato in ASC se non in parte. Così almeno lascia intendere una nota archivistica, che in modo generico avverte essere stati inviati a S. Benigno Canavese i documenti originali. La compilazione attesta l'apporto di una varia documentazione scritta ed orale, che alla fine però «resta assai mancante, non essendosi prima d'ora da altri presa memoria dei fatti; non avendo le tante cose che i buoni vecchi raccontano l'autenticità sufficiente per poterci su di esse appoggiare».[56]

In convergenza con l'argomento de *L'Angelo del Piemonte...* aveva raccolto documenti in cinque quaderni sulla storia *Del Canavese e Valle d'Aosta* e in quattro quaderni oltre che in sessanta pagine formato protocollo sulla *Vita di S. Guglielmo fondatore dell'abazia di S. Benigno*.[57]

Rientrano nella panoramica della sua operosità anche i molti viaggi compiuti per ragione d'ufficio nell'ambito del mondo salesiano, esclusa l'America,[58] dove peraltro era ben presente nell'affetto generale:

> «Oh se potesse vedere e sentire quanto V. P. è amato qui in America! come il suo nome è famigliare [*sic*] anche in mezzo ai giovani». «Qui tutti l'amano; dopo quello del Sig. D. Bosco e del Sig. D. Rua il suo ritratto è quello che si vede più spesso. Tutti, anche gli americani, conoscono i nome di D. Barberis».[59]

14 agosto 1875; 7 novembre 1875; *Quaderno* dal 10 dicembre 1875 al 17 agosto 1877; *Quaderno* dal 15 maggio 1878 all'8 febbraio 1879; *Quaderno* dal 20 aprile 1879 al 9 giugno 1879; 14 settembre 1883; 17 settembre 1885.

54 *La Civiltà Cattolica* ne recensì favorevolmente i manuali di storia e di geografia; cf lett. 38 nota 55, 55-56. Per la pedagogia cf José Manuel PRELLEZO, *Studio e riflessione pedagogica nella Congregazione Salesiana (1874-1941)*, in RSS 12 (1988) 52-56.

55 San Benigno di Fruttuaria: paese canavesano sorto attorno all'abbazia benedettina cluniacense di Fruttuaria, fondata agli inizi del mille da S. Guglielmo di Volpiano (962-1031), già abate di S. Benigno di Digione. Cooperò alla fondazione anche lo zio re Arduino, che ivi morì (1015) - Cf Lucchesio SPÄTLING, *Guglielmo di Volpiano, santo*, in EC VI, col. 1271.

56 Giulio BARBERIS, *L'Angelo del Piemonte...*, in *Letture Cattoliche*, Anno XXXIV ottobre - Fascicolo X - 406. S. Benigno Canavese, Tipografia e Libreria Salesiana 1886, p. 6.

57 cf ASC B 5100101 *Giulio Barberis*; ASC B 5100201 *Giulio Barberis*.

58 cf ASC 506 *Giulio Barberis*. Due occasioni gli erano sfumate: quando fece domanda per le missioni (cf A 0010401 *Barberis-Cronache*, IV 46 bis [febbraio 1876] e quando fu fermato a Torino per supplire don Albera.

59 ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, Buenos Aires 21 settembre 1900; Arequipa 22 marzo 1902.

Informando sulle case visitate – fra cui privilegiava i noviziati –, amava corredare le minuziose descrizioni dei luoghi con osservazioni dettate dalla fede, dall'arte, dalla storia e dalla curiosità turistica. Un'intensa partecipazione si avverte nelle relazioni che riguardano Annecy, Digione, la Terra Santa, Częstochowa e Rozanystok.[60]

4. Il declino

La sua instancabile laboriosità si accompagnò con uno stato di salute abitualmene precario. Ne conosciamo la genesi; successivamente non si verificarono sostanziali variazioni.[61] La situazione precipitò con il sopraggiungere dell'arteriosclerosi progressiva, al punto che si dovette provvedere a sollevarlo da qualunque impegno. Don Barberis stesso presentò le dimissioni. Al rettor maggiore don Filippo Rinaldi non parve prudente privarsi del consiglio dell'antico e fedelissimo figlio di don Bosco: gli lasciò il titolo di direttore spirituale e il voto deliberativo al Capitolo superiore e per il disbrigo delle diverse mansioni diede l'incarico a don Pietro Tirone.[62]

Don Barberis morì il 24 novembre 1927. Cinque giorni dopo, in seduta di Capitolo superiore, il rettor maggiore ne esaltò la semplicità, la profonda pietà, l'attaccamento al lavoro, il compito di formatore e l'affetto filiale a don Bosco.[63]

B – *I destinatari delle lettere*: **don Paolo Albera, don Calogero Gusmano**

Il principale destinatario delle lettere è don Paolo Albera (1845-1921). Le ragioni, come già esposto, si riassumono nel fatto che don Barberis aveva co-

60 cf, rispettivamente, ASC B 5060504, B 5060505, B 5060601-B 5060609, B 5060703, B 5060707. Annecy conserva la tomba di S. Francesco di Sales. Digione richiama S. Guglielmo e S. Benigno. Intuibili sono le suggestioni suscitate dalla Terra Santa e da Częstochowa (Polonia). A Rozanystok (Polonia) s'imbattè il 15 maggio nella festa solenne dei pellegrinaggi al santuario.

61 cf nota 23; ASC A 0010901 *Barberis-Cronache*, VII 27 [15 giungo 1874]: «Vi sono due preti ammalati nell'Oratorio e quasi tutti dicono tre contando me, sebbene io possa ancora tirare avanti e lavorare (fuori che far la scuola il che mi stanca immensamente)»; ASC B 5070265 *Barberis-Lazzero*, Valsalice 22 agosto 1900: «Sono con la testa che mi gira [...]. A proposito di sanità son sempre lo stesso: sono un robustone; solo che non digerisco che a forza di sforzi e che la testa è sempre balorda» (cf lett. 21); ASC B 5070168 *Barberis-Gusmano*, [Pinerolo (Torino)] luglio 1924: «Sto veramente meglio sebbene per quanto riguarda i miei due mali principali, cioè la digestione e la testa balorda non sia ancora a posto». «Il carissimo D. Barberis è giunto a Monte Oliveto assai stanco e depresso [...]. In certi momenti non si regge bene sulla persona e va a pericolo di cadere» - ASC B 5060114 *Guala-Gusmano*, Pinerolo 28 maggio 1925.

62 cf ASC D 872 *Verbali*, f. 361, 24 novembre 1925 [seduta pomeridiana].

63 cf ASC D 873 *Verbali*, f. 51, 29 novembre 1927 [seduta pomeridiana].

scienza di non potersi esimere dal far riferimento alla persona, di cui aveva assunto la funzione di direttore spirituale per il tempo della visita in America. Il dialogo fra i due è continuo ed aperto e don Barberis ne trae sicurezza per le iniziative che si trova a dover affrontare.

Paolo Albera nacque a None (Torino) nel 1845, ultimo di sette figli, di cui quattro si fecero religiosi. La vocazione salesiana di Paolo germinò da un incontro con don Bosco, avvenuto a None nell'ottobre del 1858: l'8 di quello stesso mese egli entrò a Torino-Oratorio, dove completò il corso ginnasiale. Nel 1860 fu ammesso fra gli ascritti; l'anno successivo ricevette l'abito chiericale a None per mano del suo parroco; nel 1862, il 14 maggio, fu tra i ventidue membri che per primi nella storia della società di S. Francesco di Sales emisero i voti triennali. Nel 1863 lasciò l'Oratorio con l'incarico di consigliere nel nuovo collegio di Mirabello Monferrato (Alessandria), diretto da don Michele Rua. Ivi si dedicò anche allo studio personale: diede gli esami magistrali, conseguì il diploma per l'insegnamento nel ginnasio inferiore e si preparò al sacerdozio, che raggiunse a Casale Monferrato (Alessandria) nell'agosto del 1868. Fatta, un mese dopo, la professione perpetua, fu richiamato tosto a Torino, dove sulla fine del 1869 ricevette l'incarico di consigliere lasciato vacante da don Giovanni Battista Francesia. Nell'ottobre del 1871 dovette assumersi il compito di aprire e dirigere la casa di Genova-Marassi, trasferita l'anno dopo a Genova-Sampierdarena. Qui don Bosco volle che si prendesse cura dell'opera dei Figli di Maria Ausiliatrice (1875) ed impiantasse la tipografia (1876). Da questa nel 1878 uscì il primo numero del *Bollettino Salesiano*, nato a Torino (1877) come *Bibliofilo Cattolico*. La paternità e la pietà attirarono su don Albera la comune ammirazione; di lui conservarono un ricordo edificante i missionari, che a Genova sostavano in procinto di partire per il nuovo campo di lavoro. Al compiersi dei dieci anni di permanenza a Genova l'obbedienza destinò don Albera in Francia in veste di ispettore e contemporaneamente di direttore (1881-1891) e rettore (1891-1892) a Marsiglia-S. Leone, direttore dell'oratorio a Marsiglia-Provvidenza (1884-1891), rettore a St.-Pierre-de-Canon (1892). I marsigliesi, ai quali don Bosco era diventato familiare, considerarono don Albera "un piccolo don Bosco". All'inizio del suo mandato aveva trovato in Francia tre opere con quaranta salesiani e sedici ascritti; quando il Capitolo generale 6° (1892) lo elesse direttore spirituale della società salesiana, in Francia le opere erano salite a undici, i salesiani a centoventidue, gli ascritti a quarantaquattro. Inoltre si erano attestati sul continente africano i primi salesiani – exallievi di Marsiglia-S. Leone – con l'opera di Orano (Algeria) (1891).

È don Albera direttore spirituale che interessa la presente raccolta di lettere. In viaggio verso l'America, come visitatore, fece sosta a Barcellona-Sarriá, per presiedervi il primo Capitolo ispettoriale della Spagna (11-14 agosto

1900); in Buenos Aires presiedette dal 19 al 23 novembre il secondo congresso dei cooperatori salesiani, dal 20 al 29 gennaio 1901 il primo Capitolo sudamericano. Nel corso della sua visita, segnata da non pochi e non lievi sacrifici, non lasciò mancare suggerimenti, incoraggiamenti, espressioni di solidarietà per l'opera che don Barberis cercava di promuovere ai fini di una crescita ordinata della Congregazione e a don Barberis personalmente o tramite don Gusmano inviò accurate relazioni su opere e salesiani delle ispettorie visitate. Allorché il Capitolo generale 9° lo elesse (16 agosto 1910) a secondo successore di don Bosco, la sua elezione fu presentata da don Filippo Rinaldi quale avveramento d'una predizione di don Bosco. Nel 1911 si celebrò a Torino il primo congresso internazionale degli exallievi, che propose la erezione del monumento a don Bosco in occasione del centenario della sua nascita, monumento inaugurato, causa la grande guerra, il 23 maggio 1920. La dimensione mariana della spiritualità di don Albera ebbe modo di evidenziarsi con il "museo del culto di Maria Ausiliatrice" allestito in concomitanza delle feste giubilari per la consacrazione della basilica di Maria Ausiliatrice e per la sua ordinazione sacerdotale (maggio 1918). La vita di pietà, in effetti, sta alla radice della sua intensa azione a sostegno particolarmente degli oratori festivi, delle missioni, delle vocazioni ecclesiastiche e religiose. L'*Epistolario* ci presenta un visitatore incline, più che a mortificare le iniziative, a individuarne gli aspetti giustificativi – Cf don Domenico GARNERI, *Don Paolo Albera*. Torino, SEI 1939; don Guido FAVINI, *Don Paolo Albera "Le petit Don Bosco"*. Torino, SEI 1975; DBS 12-13.

A don Paolo Albera, visitatore in America, don Rua assegnò come segretario don Calogero Gusmano (1872-1935). Nato a Cesarò (Messina), Gusmano entrò a Torino-Oratorio nel settembre del 1885 per compiervi il corso ginnasiale. Dai registri di contabilità e dai registri dei voti[64] risulta che frequentò regolarmente fino al 1888 le prime tre classi, non oltre. Le ragioni vengono date in una corrispondenza, mancante del primo foglio, inviata a don Giulio Barberis. In essa Gusmano espone che dovette rientrare in famiglia per motivi di salute, che la famiglia si oppose alla sua vocazione, che riprese gli studi a Catania e infine che poté tornare dai salesiani in conseguenza di un dissesto finanziario subìto dai familiari.[65] Sullo scorcio del 1890 è infatti a Foglizzo (Torino) in qualità di ascritto, secondo la scheda, di aspirante, secondo l'elenco generale. In seguito l'elenco generale lo indica ascritto chierico a Torino-Valsalice

64 cf ASC E 574 p. 289, E 576 p. 147, E 577 p. 551; ASC E 809-E 817.
65 cf ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, [Torino] Oratorio 18 ottobre 1893.

(1891-1892), dove professò in perpetuo nel mese di aprile 1892. I registri di contabilità di Torino-Oratorio riprendono a menzionarlo nel 1892-1893 con la qualifica di «ch° assistente» e nel 1893-1894 con quella di «Segr[etario] di D. Barberis».[66] Appartenne poi sempre alla comunità dell'Oratorio. Nel 1895 ricevette l'ordinazione sacerdotale. Dal 1905, nominato prosegretario del Capitolo superiore, fu messo a fianco di don Giovanni Battista Lemoyne, al quale subentrò nel 1912, per restare segretario del Capitolo superiore fino alla morte. Durante la visita in America gli si prospettò la nomina a ispettore della Colombia; ci fu anche un momento in cui si sentì attratto dal lazzaretto.[67] Sofferente da diversi anni di una gravissima infezione del sangue, morì all'indomani del ricovero nella clinica delle Madri Agostiniane di Nizza Mare. Da questa raccolta di lettere emerge l'immagine di un segretario fedele, prudente, premuroso e seriamente dedito al servizio della società salesiana – Cf DBS 150.

Ebbe due fratelli salesiani: don Salvatore (1875-1907), direttore dell'opera di Messina-S. Luigi e don Carlo (1880-1949), direttore di varie case della Sicilia dal 1911 al 1941.

II – Contenuti significativi delle presenti lettere

Tra le diverse ipotesi ventilate da don Rua, per rispondere in modo adeguato alla richiesta dei salesiani d'America, una prevedeva di aggregare a don Albera don Barberis. Mentre questi credette bene di non interferire su tale decisione, pur senza nascondere di non aver «alcun impedimento ad andare»,[68] perplessità vennero invece da don Albera, tanto che avanzò l'ipotesi di fermarsi lui e lasciar partire don Barberis, altrimenti: «*Chi attenderà agli ordinandi? – ai noviziati? allo spirituale della Congregazione?*».[69]

Don Barberis godeva senza dubbio di ascendente sui salesiani d'America i quali, passati quasi tutti sotto la sua direzione, nutrivano per lui stima ed affetto. Don Gusmano non mancò di farglielo presente. Ma, caduta la possibilità di avere tra di loro il rettor maggiore, essi si attendevano un «altro Superiore del Capitolo».[70] Di qui la soluzione di don Rua: partirà don Albera con don Gusmano, si fermerà don Barberis. Il costante affiatamento intercorso fra i tre rivelò quanto mai felice tale decisione.

66 cf ASC E 584 p. 31; ASC E 583 p. 27.
67 cf lettere 59; 62.
68 lett. 1.
69 appendice 7.
70 appendice 1.

Don Barberis, consapevole di doversi ispirare fedelmente alla *mens* di don Albera, di cui aveva assunto le veci, non perdette di vista questo imperativo. Da parte sua don Albera non lesinò apprezzamenti ed incoraggiamenti all'indirizzo di don Barberis, fatti arrivare a volte anche tramite don Gusmano:

> «Tu mi dici che fai come farebbe D. Albera. Non occorre questo poiché tu sei molto più assuefatto di me a far le cose secondo lo spirito di D. Bosco. Tu poi sai meglio di me interpretare i desideri del Sig. D. Rua».
> «Il Sig. D. Albera leggendo quanto raccomandava V. P. esclamò spontaneamente: bravo D. Barberis – non avrei creduto che fosse così risoluto, anzi lo credevo... quantunque ho sempre desiderato quanto egli raccomanda, pure non avrei avuto il coraggio di farlo. Dunque creda che incontra la piena approvazione del Sig. D. Albera».[71]

All'indeclinabile impegno di fare come farebbe don Albera, don Barberis unì il disegno di avvicinare, per quanto possibile, Torino a don Albera, col non lasciargli mancare per il 1° o il 15 d'ogni mese *notizie dell'Oratorio, dei superiori, della Congregazione*.[72] Esse, mentre fornivano un'informazione di per sé dovuta, agevolavano a don Albera il compito di visitatore, oltre che consentirgli di intervenire, spesso su richiesta dello stesso don Barberis, sulle varie questioni, soprattutto se attinenti «agli ordinandi, ai noviziati, allo spirituale della Congregazione».

Le lettere, qui considerate, contengono unicamente informazioni che don Barberis o riprende da lettere inviategli da don Albera e don Gusmano, o a loro trasmette, dopo averle avute per altri canali e dalle diverse aree salesiane. La distanza e i disguidi postali hanno ovviamente disturbato un ordinato coordinamento della corrispondenza. Tuttavia, data la sostanziale consonanza di vedute fra don Albera e don Barberis, tale svantaggio non incise sulle soluzioni da prendere: don Barberis, ripetiamo, era totalmente impegnato a farsi interprete di don Albera, don Albera non aveva motivi per non riconoscersi in don Barberis.

Non viene ora riesumata ogni spicciola notizia fornita dalle lettere (salute, decessi, partenze, arrivi, cambi di ubbidienze, abbandoni, scandali, apertura e chiusura di opere, feste, auguri convenzionali, esercizi spirituali, predicazioni...): compito superfluo in presenza delle lettere stesse; diamo invece una panoramica dei temi di maggior rilievo in esse presenti.

Per una loro adeguata comprensione vanno tenuti presenti, oltre l'arco di tempo piuttosto ristretto nel quale si contiene questa raccolta – circa due anni

[71] ASC C 085 *Albera-Barberis*, A bordo dell'*Iberia* 21 marzo 1901 e ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, Lorena 21 luglio 1901; cf lett. 41.

[72] cf lettere 18; 24; 56.

e mezzo –, i limiti personali di don Barberis, il quale vedeva, giudicava, scriveva sia in base alla propria sensibilità e formazione, sia in forza di una particolare mentalità da maestro dei novizi o da direttore spirituale generale e talvolta in assenza di precisi ragguagli situazionali. È quindi possibile da un'altra ottica e da un'altra prospettiva avere valutazioni diverse dalle sue.[73] Fra l'altro va rilevato che la problematica inerente alla formazione del salesiano coadiutore occupa in queste lettere uno spazio piuttosto limitato e marginale.

Per il nostro assunto seguiremo le linee tracciate sia da don Barberis stesso: Oratorio, membri del Capitolo superiore, Congregazione in genere, sia da don Albera: sacre ordinazioni, noviziato, vita spirituale della Congregazione.

1. Torino-Oratorio

Don Barberis accenna apertamente all'ambiente difficile dell'Oratorio per quanto riguarda la direzione, l'amministrazione, i salesiani e i giovani.

Risultava un'impresa ardua trovare un direttore che andasse bene per l'Oratorio; né serviva l'aver sostituito don Giuseppe Bertello, direttore, con don Giuseppe Scappini; poiché non era tanto questo o quel direttore a fare problema, quanto l'ambiente in genere dell'Oratorio:

> «L'*Oratorio* è difficile a reggersi: è complicato: si richiede energia nel direttore: ormai la nota dominante è dire che il direttore non fa, non va. Trovare un direttore per l'Oratorio è un affare serio. Se è energico ve n'è una; se lascia correre ve n'è un'altra».[74]

Parimenti l'amministrazione continuava a dibattersi in un malessere cronico, tanto che all'inizio del 1901 si rese necessario anticipare l'ordinazione sacerdotale di don Vincenzo Lemoyne, a cui affidare l'assestamento del settore amministrativo.

Tra i salesiani e il personale di servizio, moralmente fiacchi, costituiva una presenza stimolante Pietro Barale.[75] Quanto ai giovani, gli studenti procedevano assai bene. Nonostante vi si trovasse mischiata «stoffa avariata da anni antecedenti»,[76] essi rappresentavano, grazie all'azione dei chierici Francesco De Agostini e Giuseppe Binelli, un promettente vivaio di vocazioni. Non cessavano, invece, di preoccupare gli artigiani, in mezzo ai quali il disagio era

[73] cf lettere 11; 43; ASC C 085 *Albera-Barberis*, A bordo dell'*Iberia* 21 marzo 1901; ASC C 085 *Albera-Barberis*, Dall'*Italie* 13 luglio 1901.

[74] lett. 54.

[75] cf lettere 22; 27; 54.

[76] lett. 26.

profondo. Furono loro assegnati un catechista e un consigliere di prima scelta: don Felice Cane, attivo e prudente, fatto venire all'Oratorio dietro suggerimento di don Barberis, e don Paolo Leone, «uno di quei tomi che non parlano, non cercano di figurare; ma fanno».[77] Difettavano invece gli assistenti, mentre le cose da aggiustare non finivano mai. Un miglioramento fu notato dopo la festa dell'Immacolata, confermato nel giugno del 1902.

A rompere il ritmo quotidiano interveniva il teatrino: durante il periodo di carnevale si avvicendavano con frequenza serrata le recite anche per il pubblico esterno, che per quattro o cinque volte accorreva e riempiva la sala, per nulla frenato dall'eventuale abbondante nevicata. Un evento straordinario fu vissuto all'Oratorio la notte dal 31 dicembre 1900 al 1° gennaio 1901: la solenne consacrazione di tutta la Pia Società al Sacro Cuore di Gesù. Altro episodio memorabile fu la processione di Maria Ausiliatrice il 24 maggio 1901 attraverso viale regina Margherita, Porta Palazzo, via Cottolengo. All'idea, partita da un compagno di scuola di don Andrea Gennaro, furono interessati bottegai e proprietari di case. Fra di loro si organizzò un comitato, che ottenne il consenso del cardinale. Si mossero a loro volta «le bottegaje e rivendugliole di Porta Palazzo [...] indicando che D. Bosco amava molto Porta Palazzo [...]».[78] Non fu trascurato un contatto capillare affinché non mancassero addobbi a vie, negozi..., oltre che l'illuminazione alla sera e si convenne di ripetere la processione ogni anno.

2. I membri del Capitolo superiore

Il consigliere professionale don Giuseppe Bertello, il consigliere scolastico don Francesco Cerruti, l'economo generale don Luigi Rocca vengono citati in queste lettere per lo più con riferimento allo stato di salute oppure ai viaggi affrontati o per motivi d'ufficio o per ragioni familiari. Si aggiungono per don Bertello l'ipotesi di affidargli la cura delle ordinazioni e delle case di noviziato qualora don Barberis avesse dovuto recarsi in America, la decisione di far capo a lui nel richiedere coadiutori, la sua disponibiltà a predicare, la morte della sorella; per don Cerruti il contributo dato per la consacrazione della congregazione al Sacro Cuore; per don Rocca la morte del fratello.

Ad umorismo è intonata la battuta del consigliere generale don Celestino Durando: con un freddo che mattino e sera nei giorni di S. Martino non lasciava lavorare in camera, egli negava che facesse freddo, «non essendo ancora arrivata S. Caterina».[79] La morte del prefetto generale don Domenico Belmonte,

77 lett. 44.
78 lett. 26.
79 lett. 38.

pur non improvvisa, provocò sbalordimento. In quell'occasione don Barberis confidò: «Io amava grandemente nel mio cuore il povero D. Belmonte; ma che vuoi? mi pareva che non avesse tutte le idee di D. Bosco nelle cose che riguardavano la Congregazione».[80] In sostituzione di don Belmonte giunse a Torino il 29 marzo 1901 don Filippo Rinaldi con piena soddisfazione di don Barberis. Di lui il 29 marzo 1902 comunicò «una notizia secreta. D. Rinaldi Filippo fu a Roma, dove la causa di D. Bosco procede regolarmente. Egli portò il processo del *De non cultu*».[81] Qualche settimana più tardi don Rinaldi fu impegnato a ritirare senza indugio le vecchie costituzioni *ex omnibus manibus*, in ottemperanza all'ingiunzione della S. Congregazione dell'Inquisizione; il 24 maggio 1902 presenziò ai festeggiamenti per la consacrazione della chiesa di Maria Ausiliatrice a Barcellona-Sarriá. Un male cronico afflisse seriamente il consigliere professionale emerito don Giuseppe Lazzero, degente a Mathi (Torino) dal 1901. Don Barberis, come non mancò di segnalarne l'immancabile spirito allegro, ne ricordò pure uno sconvolgente incontro con don Rua:

> «Domenica scorsa si fece il giubileo della cartiera [di Mathi]; vi andò il cardinale; vi era D. Rua. D. Lazzero venne alla stazione: D. Rua non lo conobbe più; era per chiedergli: chi è lei? Per fortuna D. Lazzero parlò e D. Rua lo conobbe dalla voce».[82]

Di don Paolo Albera si son già date alcune informazioni; da questa raccolta di lettere continuiamo ad attingere quanto serve ad illustrare meglio la sua figura. Don Barberis gli dà atto dell'impulso dato alla consacrazione della congregazione al Sacro Cuore; ne evidenzia l'interesse verso la storia salesiana, attestato dalla biografia del primo vescovo salesiano defunto mons. Luigi Lasagna e dalle relazioni sulle case americane, relazioni apprezzate per chiarezza, precisione, prudenza; gli riconosce sodezza di virtù e un affidabile senso pratico, cui auspicava di poter egli stesso ricorrere per risolvere i gravi problemi del momento. L'andata di don Albera in America pose il problema della sua sostituzione. Per quanto concerneva le ordinazioni, don Barberis riteneva fosse un compito da riservare al rettor maggiore don Rua. Le cose andarono in modo diverso, perché vi si dovette sobbarcare lui stesso. Don Rua, peraltro, venne coinvolto in prima persona da due eventi singolari: la succitata consacrazione della Congregazione al S. Cuore e il Capitolo generale 9°. Fra i due eventi si sviluppò la sofferta vicenda del decreto *Quod a suprema* sulle con-

80 let. 23; cf lett. 24 e nota 18-19.
81 lett. 48; cf lettere 38; 40.
82 lett. 53.

fessioni, con uno strascico ancora nel novembre 1901, quando don Rua si recò a Roma per trattare di esso e della prefettura della Terra del Fuoco.[83] Nel mese precedente aveva presenziato all'inaugurazione del nuovo edificio dell'opera salesiana ad Oswięcim (Polonia). Su mons. Giacomo Costamagna, ancora fuori sede, fece pressione affinché si risolvesse a trasferirsi in Ecuador.

Don Giovanni Battista Lemoyne, segretario del Capitolo superiore, non è nominato in queste lettere. Non possediamo, perciò, elementi per parlarne qui.

Al Capitolo superiore non mancarono contestazioni, emerse con forza anche durante il Capitolo generale 9° (1901). «Fu proprio un uragano»,[84] commentò don Barberis. Oggetto della contestazione: la validità canonica delle deliberazioni capitolari, perciò anche della elezione dei membri del Capitolo superiore, inclusa quella del rettor maggiore, mai fatte approvare da Roma. Don Barberis, in lettere inviate contemporaneamente a don Albera e a don Gusmano, ci tenne a precisare che non si andò oltre una trattazione teoretica da parte, per di più, di capitolari di buonissimo spirito; ma non nascose la sua preoccupazione riguardo al principio d'autorità, che gli sembrava non ben radicato in Congregazione. L'occasione di venire in argomento gli era stata provocata da don Gusmano, che gli aveva trascritto una lettera inviata da don Stefano Trione a mons. Costamagna.[85] Don Rua non poté ignorare la contestazione; fece perciò i dovuti passi presso la S. Sede, anche per la regolarizzazione delle ispettorie e dei noviziati. La S. Sede consegnò la propria risposta, «olio sulle cicatrici aperte», a don Giovanni Marenco, procuratore generale della Congregazione salesiana, che la portò al Capitolo superiore nella seduta pomeridiana del 12 febbraio 1902.[86] «Tutto quello che si chiese fu concesso»,[87] notò don Barberis. Questi, sui membri del Capitolo superiore, per conto suo osservò:

> «Tra i membri del capitolo ciascuno pensa con la testa sua propria ed opera da sé quanto può. Se non ci fosse in mezzo il santo D. Rua di tanto in tanto ci sarebbe pericolo di battibecchi gravi ed anche di screzi visibili».[88]

83 cf *Annali* III 172-185; lettere 35; 39.

84 lett. 41.

85 C 085: «Buenos Aires, 18 novembre 1901.* Rev.mo ed amatissimo Sig. D. Barberis, / Le mando copia della lettera di D. Trione a Mons. Costamagna qui con noi a Buenos Ayres [...]. / Cuorgnè 25 settembre 1901 / Copia fedele, / Eccellenza Rev.ma [...]. Il Capitolo Superiore ha troppo lavoro, è di vecchi e stanchi, non può arrivare a tutto. Non fece la più bella figura nel Capitolo Generale. Pazienza!!. [...] Le forze giovani che crescono sono troppe e riluttano alquanto contro i *monumenti antichi*. [...]. Devotis. Serv. Sac Stef. Trione. / P. S. Si tentò né più né meno che di dimostrare canonicamente nulle le elezioni finora fatte del Capitolo Superiore e persino quella del Rettor Maggiore [...]. Fu un momento di lotta seria [...]. Si rimediò poi interpellando Roma» - Cf lett. 42.

86 lett. 46; cf ASC 869 *Verbali*, f. 198v.

87 lett. 46.

88 lett. 48; cf lett. 50.

Quantunque non rientrino nel quadro del Capitolo superiore, ci pare non doversi escludere da questa rassegna i monsignori Giovanni Cagliero, Giacomo Costamagna, Giuseppe Fagnano.

Mons. Giovanni Cagliero, vicario generale per tutte le case di America sul versante dell'Atlantico, non mancava di inviare a Torino la nota del personale e il rendiconto morale; non teneva però contatti con Torino in caso di sacre ordinazioni;[89] in questo non si comportava diversamente mons. Giacomo Costamagna, vicario generale per tutte le case di America sul versante del Pacifico. Don Albera e don Gusmano non risparmiarono rilievi critici sui due vicari generali: più smorzati quelli su mons. Cagliero, riconosciuto di ottime doti, tranne che di governo; più pesanti quelli su mons. Costamagna, al quale don Barberis riconosce gran pietà e buon volere, ma il cui rapporto con i salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice del Cile era decisamente teso.[90] Tale rapporto migliorò, una volta che monsignore ebbe lasciato il Cile, continuando però difficile con don Albera e don Gusmano.

Mons. Giuseppe Fagnano, prefetto apostolico della Patagonia meridonale, era a Roma assieme a don Rua sulla fine del novembre 1901, allo scopo di chiarire il proprio ruolo in relazione al vescovo di Ancud, mons. Raimondo Angelo Jara, che, a salvaguardia della propria autorità sul territorio, aveva mandato a Punta Arenas un suo governatore ecclesiastico. Da Roma mons. Fagnano ottenne ragione, ma nell'aprile successivo don Albera fece sapere a don Barberis che mons. Jara non cedeva, anzi pareva del tutto improbabile che la S. Sede alla fine gli si sarebbe opposta. Circa gli interessi materiali, per i quali mons. Fagnano forniva cronicamente il destro a richiami, se don Barberis commentò: «non continuerà così liscio come ci assicurò mons. Fagnano!»,[91] don Albera e don Gusmano, in possesso di una conoscenza più diretta delle varie circostanze oggettive, espressero invece un giudizio più comprensivo.[92]

3. La società salesiana

All'inizio del secolo la Congregazione salesiana prese viva coscienza di non potere più oltre procrastinare la diligente applicazione delle proprie Costi-

89 cf lett. 47.

90 cf ASC B 0500317 *Albera-Rua*, Santiago 9 febbraio 1902; lett. 48.

91 lett. 43 e nota 33.

92 «Non si creda [...] che non abbia detto a Mgr. Fagnano ciò che conveniva e fatto conoscere bene la volontà di D. Rua. Solamente non potei non vedere le particolari circostanze in cui si trova, le spese che deve fare per sostenere la missione» - ASC C 085 *Albera-Barberis*, A bordo dell'*Iberia* 21 marzo 1901. «Chi sa se l'andata a Torino gli avrà giovato per non fare debiti; io stento a credere perché quell'uomo non lo fa per cattiva volontà» - ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, Valparaiso 18 febbraio 1902. Cf ASC D 869 *Verbali*, f. 196r; Francesco BODRATO, *Epistolario*, Introduzone, testo e note a cura di Brenno Casali, LAS-Roma 1995, lettere 156; 163; 165.

tuzioni e delle norme canoniche, tanto più che la rapida espansione in corso portò allo scoperto carenze intollerabili specialmente nel processo formativo e si era venuta affermando l'urgenza di provvedere di riconoscimento ufficiale ispettorie e noviziati, nel disegno più generale di uscire dall'ambiguità canonica, con la quale fin allora era convissuta.

a. Fedeltà alle Costituzioni

> «Il modo di fare con cui si cominciò, non le [alla Congregazione] conviene più. Mi pare necessario un poco di fermezza se non proprio di rigore. Con questo metodo si poté già ottenere qualche cosa. Molte cose si regoleranno in seguito con questa esigenza riguardo all'osservanza delle Regole e delle leggi della Chiesa [...], ma mi rallegro molto ora che ti vedo all'opera sia per rispetto ai voti, sia per le ordinazioni. Coraggio!».[93]

L'incoraggiamento di don Albera si riferiva alle norme redatte provvisoriamente da don Barberis in vista di una migliore organizzazione delle domande per l'ascrizione, pei voti, per le sacre ordinazioni, norme alle quali l'imminente Capitolo generale 9° doveva dare una definitiva formulazione. Incombevano pure la nomina dei confessori per le singole case, la elezione delle commissioni ispettoriali per l'ammissione al noviziato e alla professione religiosa, l'elezione dei maestri di noviziato, da tenere distinti dal direttore della casa.[94]

Il Capitolo superiore intanto, richiamandosi alle Regole, nella seduta del 22 agosto 1901 stabilì la separazione dei novizi dai professi e la non ammissione ai voti perpetui di chi non avesse già i voti triennali.[95] Con quest'ultimo provvedimento si usciva dall'incertezza ereditata da don Bosco a proposito appunto di voti triennali e perpetui:

> «Per me [, disse don Bosco,] quasi non trovo diversità tra i voti perpetui ed i voti triennali potendosi da me dispensare anche i perpetui qualora l'individuo non faccia per la Congregazione». «Già cento volte D. Bosco parlò di voler eliminare i voti triennali [...]. Stassera poi aggiunse una circostanza che non aveva ancora udita[:] "Aveva messo i voti triennali perché da principio avevo in mente di formare una Congregazione che venisse in aiuto direttamente ai vescovi; ma siccome questo non fu possibile e mi costrinsero altramente, i voti triennali ci restano più d'inciampo che di vantaggio"».[96]

93 ASC C 085 *Albera-Barberis*, Dall'*Italie* 13 luglio 1901.

94 cf lettere 27; 30; 32.

95 cf lett. 32; Cost. SDB Q XIV 8 ; 14; 17.

96 ASC A 0000401 *Barberis-Cronache*, 23 settembre 1875 ore 5 ¼ e A 0000205 18 settembre 1878; cf D 868 *Verbali*, 7 febbraio 1879.

Ancora verso la fine del secolo don Barberis stesso si meravigliava, perché a S. Gregorio di Catania in linea di massima si facevano fare ai novizi i voti triennali.[97]

b. Carenza di personale "formato"

La Congregazione, in continua crescita per numero di salesiani e di opere, non cessava di portarsi dietro l'esperienza già denunciata da don Francesco Bodrato:

> «Bisogna confermare ciò che abbiamo ripetuto mille volte, cioè che di mano in mano che cresce nella nostra casa un operajo, cresce il lavoro in proporzione di quattro».[98]

Di qui le insistenti invocazioni di personale e le ricorrenti spedizioni di missionari attraverso operazioni spesso, peraltro, mal organizzate. Con l'intento di garantire un'equa distribuzione del personale ed ovviare perciò alla consuetudine di rivolgersi a qualunque superiore, si dispose che la richiesta di preti e chierici fosse rivolta a don Barberis, quella di coadiutori a don Bertello.[99] Don Albera, che aveva modo di rendersi personalmente conto delle esigenze proprie delle missioni, rilevò doversi inviare «missionari abili». Don Barberis si disse d'accordo, ma nel medesimo tempo precisò che si era condizionati dal materiale umano a disposizione e che, appunto per questo, talvolta occorreva saper rinunciare ad iniziative pur molto convenienti. Il motivo è risaputo: la mancanza di personale.[100] Quanto a missionari «abili», don Barberis ebbe buon gioco nel far notare che «quest'anno però partirono dei buoni ingegni e anche sodi»;[101] ma il problema, osservava, sfumerebbe qualora ispettori e direttori riscoprissero il loro ruolo di animatori della comunità:

> «Io credo che finora *il male più grande nella Congregazione è che non abbiamo ancora formati sufficientemente buoni direttori e buoni ispettori*. Qualora gli ispettori facessero più da buoni ispettori [...] e qualora col loro aiuto si potessero avere direttori che fossero direttori, allora tutto progredirebbe meglio».[102]

97 cf ASC B 5060413 *Barberis-Rua*, Randazzo (Catania) 14 marzo 1878.

98 Francesco BODRATO, *Epistolario...*, lett. 123.

99 cf lettere 9; 16; 38; 41; 58. Fino a tutto il 1902 le spedizioni missionarie furono trentasei, di cui ventiquattro dopo la morte di don Bosco. I chierici, ossia i candidati allo stato ecclesiastico, e i laici o coadiutori costituiscono con i presbiteri i membri della Società di S. Francesco di Sales - Cf Cost. SDB Q 1.

100 cf lettere 42; 59; 60.

101 lett. 42.

102 lett. 39. Il corsivo è nostro - Cf D 579 *Cap. Gen. II*, sessione pom. del 5 sett. 1880, verbale ms. di don Barberis.

Don Albera si trovava d'accordo:

> «Par proprio venuto il tempo di eseguire le regole che D. Bosco ci lasciò. Egli poteva andare più alla buona, a noi tocca ora *fortiter et suaviter* santamente spingere gli altri ad essere ciò che devono essere».[103]

Un esempio emblematico, richiamato a più riprese da don Barberis, è fornito da don Antonio Riccardi, superiore dell'ispettoria succursale del Messico e direttore a Messico-S.ta Julia, «nato fatto per rovinare confratelli»;[104] sostituito con don Luigi Grandis, le cose cambiarono intieramente. Notizie negative riguardavano pure i fratelli don Evasio e don Silvestro Rabagliati, ispettore il primo e direttore l'altro entrambi a Bogotá. Quando don Barberis forniva tali notizie, era lontano dall'aver ricevuto da Bogotá la lettera riservata di don Gusmano,[105] dove si esponevano i guai di quella casa. In Venezuela a creare difficoltà fu il direttore di Caracas don Enrico Riva, secondo la testimonianza fatta pervenire a don Barberis dal chierico Alessandro Beretta.[106] In Cile

> «certo che mancano di personale dirigente di una maniera incredibile [...]. Qui nella Gratitud D. Tomatis è buono [...] ma in pratica è poco buon direttore [...]. A Talca D. Silvio Romoli non serve per direttore [...]. A Melipilla il direttore [don Giovanni Silvestro] eccessivamente nervoso non sta in casa un mese in tutto l'anno. A Valparaiso D. Torre è mezzo matto».[107]

Al Capo di Buona Speranza a mettere in crisi la comunità salesiana fu don Federico Barni, fondatore dell'opera locale.[108]

Questi episodi, però, non bastano di per sé a giustificare l'allarme di don Barberis, secondo il quale era la classe dirigente in genere a non essere sufficientemente formata. Si sarebbe ovviato alla preoccupante situazione, sugge-

103 ASC C 085 *Albera-Barberis*, Arequipa 6 aprile 1902; cf Paolo ALBERA, *Manuale del direttore*. S. Benigno Can. Tip. Salesiana 1915.

104 lett. 28; cf lettere 16; 32; 39; 56.

105 cf lett. 59.

106 cf lett. 49.

107 ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, *Riservata* [Santiago-Gratitud Nacional 13 gennaio 1902].

- Don Domenico Tomatis: cf lett. 48 nota 18.
- Don Silvio Romoli (1868-1929), di Firenze. Dopo la professione perpetua (1890) partì per il Cile. Diresse l'opera di Talca dal 1898 al 1901 e dal 1911 al 1916.
- Don Giovanni Battista Silvestro (1870-1908), di Centallo (Cuneo), partì missionario per il Cile nel 1891. Fu direttore a Melipilla dal 1898 al 1903.
- Don Federico Torre (1876-1954), di Cuccaro Monferrato (Alessandria). Professo perpetuo (1894), partì per il Cile. Negli anni 1899-1902 fu consigliere a Valparaiso.

108 cf lettere 32; 40.

riva, con una incessante sollecitudine verso i chierici, una prudente ammissione agli ordini sacri, una più attenta cura dei giovani preti.[109]

L'inadeguatezza delle iniziative fu messa sotto accusa anche da don Albera:

> «Mi pare che noi nella formazione del personale abbiamo fidato troppo nel Signore, trascurando forse, non per colpa, ma per voler abbracciare troppo, di cooperare quanto potevamo».[110]

c. Il decreto *Quod a suprema*

Un'analoga carenza venne in superficie al momento di applicare il decreto *Quod a suprema*[111] sui confessori. Emanato in data 24 aprile 1901 dalla Congregazione della Suprema Romana e Universale Inquisizione, estendeva alla Congregazione salesiana quanto era stato disposto nel 1899 per la città di Roma: l'assoluta proibizione al superiore di ascoltare le confessioni dei propri sudditi. La proibizione sembrava colpire non semplicemente una delle tradizioni legate direttamente a don Bosco, ma lo stesso sistema educativo di don Bosco. In previsione delle obiezioni che sarebbero pervenute da parte dei salesiani, don Rua aveva incaricato don Luigi Piscetta, moralista, di prepararne le soluzioni, comunicate poi confidenzialmente agli ispettori; nel medesimo tempo si era rivolto al Santo Padre, implorando una risposta su ipotetici dubbi. Don Rua ignorava che i decreti dell'Inquisizione non dovevano e non potevano essere interpretati se non dalla Inquisizione stessa; non aveva quindi previsto la bufera che si sarebbe abbattuta su di lui, allorché l'iniziativa affidata a don Piscetta fosse stata risaputa dal S. Ufficio. Di fatto, chiamato a Roma,

> «fu rampognato, *pare acremente*, per la spiegazione di D. Piscetta sull'interpretazione del decreto medesimo che già l'Inquisizione aveva ricevuto».[112]

Don Barberis non aggiunge altro sull'episodio; né maggiori dettagli forniscono gli *Annali*:

> «Giunto [a Roma], dovette subirsi personalmente il rimprovero già fattogli per mezzo del Procuratore, con l'ordine di ripartire subito».[113]

109 cf lett. 39; ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, *Riservata* [Santiago-Gratitud Nacional 13 gennaio 1902]: «Sarebbe proprio il caso di pensare a preparare qualche prete buono e mandarlo perché possa essere futuro direttore».

110 ASC C 085 *Albera-Barberis*, A bordo dell'*Iberia* 21 marzo 1901.

111 cf lett. 35 e nota 23.

112 lett. 31.

113 *Annali* III 179. Il procuratore era don Giovanni Marenco - Cf lett. 46 nota 57.

Quale fu l'impatto del decreto sul terreno pratico? Tanto don Barberis quanto don Albera e don Gusmano evidenziarono la difficoltà a reperire confessori idonei.[114] Inoltre, quantunque non indisposto verso il decreto, don Albera non nascose la sua preoccupazione per la squilibrata distribuzione di lavoro che ne sarebbe seguita:

> «Qui fu ricevuto con rispetto il decreto di Roma. Non se ne parla neppur più. Si aggiustarono le cose come meglio si poté. A Buenos Aires, le case essendo vicine, una aiuta l'altra. Credo che lo spirito della Congregazione non avrà tanto da soffrirne. Qui in Brasile la cosa è più difficile. Le case sono molto lontane, sicché non vi è mezzo di rendersi reciproco servizio; è necessario mettere sacerdoti a fare l'ufficio di confessori, esonerandoli da altri uffici. Alcuni rimarranno pochissimo occupati, mentre su altri ricadrà un lavoro superiore alle loro forze».[115]

Preoccupazione non infondata, a sentire don Gusmano:

> «Il Sig. D. Barale, direttore di Lorena, viene qui per far da confessore alle tre case – poverino avrà molto lavoro; ma non si spaventa: è piccolo ma coraggioso».[116]

d. Erezione canonica delle ispettorie

La disposizione del decreto *Quod a suprema*, che determinò una svolta nella congregazione, non era contemplata, né poteva esserlo, nel piano perseguito da don Albera e da don Barberis, piano volto essenzialmente a consolidare l'osservanza delle Costituzioni, non a introdurvi una qualche novità. In quel piano rientrava invece il perfezionamento istituzionale delle ispettorie e dei noviziati.

La creazione delle ispettorie risale al 1879.[117] Ad esse accennò don Bosco

[114] «Oh che imbroglio pei confessori! In alcune case si poté aggiustare bene; ma in altre si dovettero lasciar le cose nelle mani di chi non è proprio fatto a ciò» - lett. 43.

«Qui si son messi di tutta buona volontà a praticare il decreto, ma s'incontrano mille difficoltà più che in Europa [...]; alcuni collegi sono con un prete solo, molti con due e senza prete nel paese» - ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, Lorena 10 agosto 1901.

«Abbiamo ricevuto il catalogo. Che lavoro deve aver costato il movimento del personale, specialmente la scelta del confessore. Ed ancora...la coscienza di tanti confratelli è in mano di persone poco capaci, più ancora qui in America» - ASC C 085 *Albera- Barberis*, Arequipa 6 aprile 1902.

[115] ASC C 085 *Albera-Barberis*, Niterói 7 agosto 1901.

[116] ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, Guaratinguetá 5 agosto 1901.

Don Tommaso Barale (1855-1936), di Roccaforte Mondovì (Cuneo), partì, professo perpetuo (1880), per le Americhe. Fu direttore a Lorena dal 1896 al 1901.

[117] cf MB XIV 41; Tarcisio VALSECCHI, *Origine e sviluppo delle ispettorie salesiane. Serie*

nel marzo di quel medesimo anno, quando espose alla S. Sede lo stato morale e materiale della congregazione:

> «I confratelli ripartiti nelle diverse case della Congregazione sono dipendenti dal Direttore della rispettiva comunità; i Direttori sono soggetti ad un Ispettore che presiede ad un numero determinato di case formanti la sua Ispettoria o Provincia. Gli Ispettori dipendono dal Rettore Maggiore. Questi col suo Capitolo Superiore amministra tutta la Congregazione, con dipendenza diretta ed assoluta dalla Santa Sede».[118]

In seno alla Congregazione in espansione le ispettorie andarono imponendosi sia per la loro più agile funzione strutturale, sia per i loro compiti a tutela dell'osservanza delle Regole e del vero spirito di don Bosco.[119] Il 31 agosto 1901 il Capitolo superiore decise di chiederne la erezione canonica.[120] Ciò avrebbe contribuito a togliere materia alla polemica alimentata da un certo numero di soci a difesa della legalità, polemica già dibattuta in seno alla commissione particolare del Capitolo generale 9° e che avrebbe conosciuto vivaci discussioni durante lo stesso Capitolo generale.[121] Con il medesimo intendimento nei primi giorni di settembre il Capitolo generale provvide alla propria ristrutturazione, includendo fra i suoi membri, oltre al Capitolo superiore e al procuratore generale, non più i direttori e un delegato delle singole case, ma gli ispettori e i delegati ispettoriali.[122] Don Rua fece i passi dovuti presso la Santa Sede. Sulla fine dell'anno da canali non ufficiali si venne a sapere che la Santa Sede riteneva incompatibili con l'ufficio di ispettore sia l'ufficio di membro del Capitolo superiore che di procuratore generale e dissuadeva dall'istituire ispettorie eccessivamente estese.[123] Quest'ultimo suggerimento, osservò don Gusmano, non piacque troppo:

> «Non si capisce da noi come Roma si intrometta nelle divisioni delle ispettorie, mentre gli altri ordini fanno come noi, cioè una Provincia alcune volte abbraccia punti distantissimi; ad ogni modo se lo fa non solo piegheremo la volontà, ma financo la mente».[124]

cronologica fino al 1903 in RSS 2 (1983) 252-273; Antonio FERREIRA da SILVA, *O decreto de ereçao canônica das inspetorias salesianas, de 1902* in RSS 6 (1985) 35-71. Cf lett. 46.

118 ASC D 530 *Esposizione alla Santa Sede dello Stato morale e materiale della Pia Società di S. Francesco di Sales nel Marzo del 1879*; G. BOSCO, OE XXXI [237-252].

119 cf *Annali* III 144, 146.

120 cf ASC D 869 *Verbali*, f. 194r.

121 cf qui nota 85; lettere 41; 42 e nota 39.

122 cf *Annali* III 144, 146.

123 cf lett. 40.

124 ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, Santiago 17 gennaio 1902.

Nel riferire l'intervento dissuadente della Santa Sede, don Barberis aveva esemplificato: «ispettoria milanese separata dalla piemontese, emiliana separata dalla romana».[125]

L'erezione canonica, decretata il 20 gennaio 1902, fu comunicata personalmente a Torino dal procuratore generale don Giovanni Marenco. A don Gusmano ne scrisse don Barberis, che riportò l'elenco delle ispettorie approvate.[126] Tale elenco rispecchia fedelmente quello ufficiale salvo che, sotto l'unica voce «Spagna», raccoglie le tre ispettorie di Catalogna-Biscaglia, della Castiglia, della Andalusia ed ignora l'ispettoria venezuelana. A ben guardare, l'elenco approvato è contenutisticamente innovativo: l'ispettoria piemontese cede il posto alla transpadana e alla cispadana; si sono formate le neoispettorie emiliana, lombarda, napoletana, inglese, palestinese-egiziana, cilena, brasiliana del nord, venezuelana. Inoltre lascia intendere che sono stati recepiti i suggerimenti della Santa Sede, così come aveva scritto don Barberis.

L'elenco generale registra le neoispettorie – inclusa l'ispettoria tunisina, non compresa nella nota approvata dalla S. Sede – a cominciare dal 1903, contemporaneamente alle ispettorie canonicamente erette nel medesimo 1903, cioè l'ispettoria del Sacro Cuore di Gesù, smembrata dalla transpadana, e le ispettorie del Messico e di San Salvador smembrate dagli Stati Uniti. Per la ispettoria del Sacro Cuore di Gesù, sulla quale aveva giurisdizione don Barberis, don Gusmano, ormai sulla via del ritorno, non si trattenne dall'esprimere il proprio compiacimento e dall'insinuare un auspicio:

> «Abbiamo ricevuto il catalogo e godetti tanto nel vedere che l'erezione canonica della sua ispettoria avvenne proprio il dì del suo onomastico e della dipartita di D. Bosco; non a caso certamente».[127]

L'ispettoria del Sacro Cuore di Gesù, inclusa nelle case immediatamente dipendenti dal Capitolo superiore, era stata fondata nel 1901. In essa, con la scomparsa delle «case immediatamente dipendenti dal Capitolo Superiore», venne a trovarsi inglobata nel 1903 la stessa casa madre di Torino-Oratorio.[128]

L'incompatibilità fra l'ufficio di ispettore e quello di membro del Capitolo superiore o di procuratore generale interessò il consigliere generale don Celestino Durando, ispettore dell'ispettoria Estera, e il procuratore generale don

125 lett. 40.

126 cf ASC D 518 *Gotti-Rua*, Roma 20 gennaio 1902; lett. 46.

127 ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, A bordo del *S. Paolo* 24 marzo 1903. Il decreto di erezione fu firmato dal card. Domenico Ferrata il 31 gennaio 1903 - Cf ASC D 518 *Rua-R.mo Padre*, s. l., s. d.

128 cf EG 1903 pp. 1, 3.

Giovanni Marenco, ispettore dell'ispettoria romana. L'EG 1903 non riporta più l'ispettoria Estera, le cui case furono incorporate in altre ispettorie, e indica al vertice dell'ispettoria romana don Arturo Conelli.

e. Erezione canonica dei noviziati

Un altro settore, che richiedeva la regolarizzazione, fu il noviziato. Don Bosco aveva coscienza della eccezionalità e provvisorietà della prassi, da lui adottata lungo tutto l'arco della sua vita, di tenere ascritti sparsi un po' ovunque nei vari collegi. Ce ne dà testimonianza don Barberis:

> «[Venerdì 31 marzo 76] / Dopo cena – Si parlò di fare degli indirizzi al S.to Padre [129] che D. Bosco presenterebbe a Roma [...]; il nostro dei novizi D. Bosco credette bene che si sottoscrivesse *nominatim* da tutti e che io in fine mi sottoscrivessi in modo particolare notandomi come direttore del noviziato. Il motivo si è anche questo che tra le lagnanze che l'arcivescovo mandò di noi a Roma un[a] si è che tra noi non vi è noviziato; ora che il papa vede *nominatim* i novizi, sottoscritto anche il direttore del noviziato senza aver da dire altre parole noi siamo al coperto di ogni calunnia o falsa asserzione che vi sia a nostro riguardo. Io domandai se erano anche da sottoscriversi coloro che non erano in Torino; mi rispose di sì, poiché coloro che sono negli altri collegi lo sono per via d'eccezione e provvisoriamente [...]. L'indirizzo fu concepito nei seguenti termini: "Beatissimo Padre, Noi, sottoscritti novizi salesiani dimoranti nella città di Torino" [...]».[130]

Più di dieci anni dopo, in risposta ad una difficoltà di don Barberis circa gli ascritti considerati di S. Benigno Canavese (Torino), nonostante si trovassero in altri collegi, don Rua ebbe modo di osservare: «Questo si fa per necessità la quale ci scusa, ma bisogna che *totis viribus* cerchiamo di evitare tale inconveniente».[131]

Quello del noviziato fu un problema fortemente avvertito da don Bosco e costantemente presente in don Barberis. Nella *1ª Relazione degli ascritti nel Trimestre Ottobre, Nov. e Dicembre 1875-76* don Barberis abbozzò un suo disegno, consistente nel radunare tutti gli ascritti a Torino, far loro fare un più preciso noviziato, aver maggior cura che in passato dei chierici che non erano di prima filosofia: «Queste cose spero si potranno eseguire allorquando si

129 Santo Padre Pio IX: Giovanni Mastai Ferretti (1792-1878), di Senigallia (Ancona), eletto papa nel 1846, dopo essere stato vescovo di Spoleto (Perugia) (1827-1832) e di Imola (Bologna) (1832-1846), cardinale dal 1840 - Cf HC VII 223, 351-352.

130 ASC A 0010701 *Barberis-Cronache*, VI 52 bis e 53, 53 bis e 54.

131 ASC A 4370234 *Barberis-Rua*, S. Benigno Canavese 28 aprile 1887.

avrà un *fabbricato apposito, con appositi superiori pel noviziato*».[132] Congettura che don Bosco condivideva:

> «Già, io vedo disse [don Bosco] che un altr'anno il numero dei chierici di 1ª Filosofia sarà molto grande [...]. Sarà forse bene di separarli onninamente [...] ed il vero noviziato trasportarlo in altro luogo, separato affatto».[133]

In direzione di una più netta separazione dei novizi don Barberis si era mosso fin dai suoi primi anni di maestro, sia pure per piccoli passi: così i novizi ebbero, a parte, lo studio (1874), le orazioni e il dormitorio (1875), la ricreazione e il refettorio (1876).[134] All'interno del noviziato «una cosa che mi pare produca anche molto del bene si è che in filosofia son tutti chierici a differenza di altri anni in cui ai chierici erano sempre frammisti dei secolari».[135]

In genere fin verso il 1880 – epoca in cui don Barberis si trasferì da Torino-Oratorio a S. Benigno Canavese – la conduzione del noviziato fu regolata in conformità a quanto don Bosco aveva sempre fatto. Poi don Barberis, sotto il controllo attento di don Bosco, nel corso di diversi anni mise per iscritto le regole principali; in un secondo momento le propose ai vari noviziati, onde pervenire a perfezionarle attraverso il vaglio della pratica; da ultimo, perfezionate, le presentò alla Congregazione in edizione litografata l'anno 1897.[136]

Ma altro ancora rimaneva da realizzare. Il Capitolo superiore, risoluto a conformarsi in tutto e per tutto alle Costituzioni, verso la fine di agosto 1901 dispose misure concernenti anche il noviziato: tener distinto il maestro di noviziato dal direttore della casa, separare gli ascritti dai professi.[137] Don Albera in linea di principio conveniva sulla separazione degli ascritti; tuttavia per la situazione americana riteneva più opportuna un'obiettiva flessibilità:

> «Un noviziato basta per occupare tutto il personale, senza i figli di Maria, senza altre opere. Pare basti l'Oratorio festivo [...]. Qui in America i noviziati sarebbero (da soli) così piccoli che non avrebbero quasi vita. Per ora facciamo come si può! Insistendo in senso contrario si otterrà ancor meno. Preghiamo e incoraggiamo».[138]

132 E 270 *1ª Relazione degli ascritti nel Trimestre Ottobre, Nov. e Dicembre 1875-76* [p. 6].

133 ASC A 0010501 *Barberis-Cronache*, IV 75 [19 febbraio 1876].

134 cf ASC E 270 *Domande ascriz. Osservazioni 1874-1910.*

135 ASC A 0011101 *Barberis-Cronache*, X 53. Per il noviziato di coadiutori ed artigiani cf Antonio PAPES, *La formazione del salesiano coadiutore nel 1883* in RSS 24 (1994) 184, 216-218.

136 *Regolamento per le Case d'Ascrizione della Pia Società di S. Francesco di Sales* - Litografia Salesiana 1897 - Cf ASC E 261 *Noviziati. Doc. Pontif. Regol.*

137 cf lett. 32; Cost. SDB Q XIV 8.

138 ASC C 085 *Albera-Barberis*, A bordo dell'*Iberia* 21 marzo 1901. Per i "figli di Maria" cf lett. 25 nota 12.

La separazione materiale degli ascritti trovò nelle singole case soluzioni diverse: si ebbero problemi a S. Benigno Canavese e a Foglizzo; per Ivrea don Barberis elaborò un suo progetto; a Lombriasco si aggiustarono le cose assai bene.[139] La distinzione fra maestro dei novizi e direttore non ebbe pronta attuazione ovunque: a S. Benigno Canavese don Luigi Nai rimase titolare e dell'uno e dell'altro ufficio.[140]

Don Barberis, nelle lettere qui pubblicate, non accenna al discorso della sanazione o erezione canonica dei noviziati se non a fatto compiuto, attraverso cioè la comunicazione che ne diede don Marenco.[141] Gli stessi verbali del Capitolo superiore non contengono molto di più; in occasione della controversia dibattuta da vari salesiani, continuata poi nel Capitolo generale 9°,[142] si limitano a registrare che «per i privilegi i noviziati possono essere eretti canonicamente dal Capit[olo] Sup[eriore]»[143] e dell'intera vicenda riferiscono la sola conclusione, conosciuta tramite don Marenco.

Dal decreto del 20 gennaio 1902, il medesimo dell'erezione canonica delle ispettorie, si deduce che don Rua decise di rivolgersi alla S. Sede, per conseguire appunto l'approvazione e l'erezione anche dei noviziati.[144] La perplessità, sollevata a suo tempo da don Barberis a proposito di noviziato approvato o no, non aveva più ragion d'essere: i noviziati sorti nelle varie ispettorie godevano tutti, in base a quel decreto, di riconoscimento canonico.

4. Ambiti di lavoro privilegiati

La «formazione del salesiano» costituì, all'inizio, un problema non tanto in sé – don Bosco procedeva in proposito con chiarezza di idee – quanto in rapporto alla legislazione ecclesiastica. Don Bosco, infatti, riteneva un'impresa ardua puntare alla formazione del religioso educatore, qual è il salesiano, senza che a questi, lungo l'arco della sua formazione, fosse data la possibilità di stare fra i giovani e cimentarsi con il difficile compito della loro educazione. Trattandosi poi della formazione del prete, la sua concezione veniva a scontrarsi con quella tradizionale, che vedeva nel prete l'uomo di Dio, separato dagli altri, e non l'uomo della partecipazione e della condivisione. Non potevano mancare perciò obiezioni da parte delle competenti autorità ecclesiasti-

139 cf lettere 34; 40; 49; 53.
140 cf lett. 34.
141 cf lett. 46.
142 cf lettere 40; 41; 42.
143 ASC D 869 *Verbali*, f. 194r.
144 cf ASC D 518 *Gotti-Rua*, Roma 20 gennaio 1902.

che, anzi, sia pure con motivazioni diverse, dall'interno stesso della sua Congregazione, attraversata dalla spinta verso una più compiuta adesione alle norme generali della Chiesa. Il travaglio fu lungo: da un lato s'imponeva la difesa dell'identità del salesiano, dall'altro urgeva l'adeguamento alle norme canoniche. La tensione si risolse con l'istituzione di regolari noviziati e studentati filosofici e teologici e l'inserimento fra lo studentato filosofico e teologico di un tirocinio triennale, destinato ad abilitare i chierici, sul piano pratico, alla vera vita salesiana.[145]

Questa problematica, nella sua fase finale, fa da sfondo agli interrogativi posti da don Albera, quando ipotizzava che fosse don Barberis ad accompagnarlo in America: *«Chi attenderà agli ordinandi? ai noviziati? allo spirituale della Congregazione?»*.[146] Fu don Barberis, rimasto a Torino, a prendersi cura appunto degli ordinandi, dei noviziati e dello spirituale della congregazione.

a. Gli ordinandi

A partire dalla ordinazione di settembre del 1901 don Barberis si era proposto di organizzare meglio la procedura delle domande; perciò nella circolare mensile del 31 maggio 1901 dispose:

> «1° I candidati alle sacre ordinazioni, avuto il parere favorevole in foro interno ed esterno, almeno due mesi prima dei tempi assegnati per le sacre ordinazioni ne faranno domanda per iscritto al proprio direttore.
> 2°Avute le domande il direttore, trattandosi dell'ammissione al suddiaconato ed al presbiterato, terrà Capitolo, farà votazione, redigerà relazione come si è indicato sopra per l'ammissione ai voti, e manderà detta relazione all'ispettore. Per l'ammissione alla tonsura, agli ordini minori ed al diaconato, basta che il direttore, avutane la domanda, preso consiglio dagli altri superiori, mandi la domanda col suo parere all'ispettore».[147]

Accennando all'argomento con don Gusmano, espresse il desiderio di poter conoscere le osservazioni di don Albera. Questi non tardò ad esprimere il suo compiacimento ed incoraggiamento:

> «Fui persuaso da anni che la Congr.ne è nel periodo di consolidamento. Il modo di fare con cui si cominciò non le conviene più [...]. Mi par necessario un poco di fermezza se non proprio di rigore [...]. Io credeva che

145 cf Pietro BRAIDO, *Un "nuovo prete" e la sua formazione culturale secondo don Bosco. Intuizioni, aporie, virtualità* in RSS 14 (1989) 7-55. Si veda al riguardo l'orientamento attuale della Chiesa in Giovanni Paolo II, Esortazione apostolica *Vita consecrata* (25 marzo 1996), 67.

146 app. 7. Il corsivo è nostro.

147 ASC E 213 *Capitolo Superiore-Circolari*, Circolare mensile 31 maggio 1901.

> tu partecipavi di questo mio modo di opinare, ma mi rallegro molto ora che ti vedo all'opera sia per rispetto ai voti, sia per le ordinazioni. Coraggio! Avanti sempre!».[148]

Fermezza! Don Barberis concordava pienamente:

> «Da Bogotá insistono per la terza volta per avere dimissorie per *ordinazioni* di vari; ma finora si manderà nulla [...]. Ora quelle case son troppo disorganizzate».[149]

Era ormai inveterata la consuetudine di disattendere le normative delle ordinazioni, tanto che Torino era indotta a sobbarcarsi alla «fatica (proprio erculea)» [150] di reiterarne con insistenza i richiami.

A settembre gli esercizi degli ordinandi furono disturbati dalla verifica dei documenti, dall'esame degli ordini... Di qui la risoluzione di varare provvedimenti, allo scopo di ottenere che gli esercizi risultassero veri esercizi.[151] Un più grave inconveniente proveniva dalle modalità cui si ricorreva per ottenere le dimissorie. Alcune ispettorie americane si rivolgevano direttamente al proprio vicario generale, ossia a mons. Giovanni Cagliero se del versante atlantico, a mons. Giacomo Costamagna se del versante pacifico. Poteva perciò accadere che i superiori di Torino non solo non venissero debitamente informati dell'avvenuta ordinazione ma, e questo stava più a cuore a don Barberis, rischiassero di rimanere all'oscuro della procedura seguita per l'ordinazione. Dall'Ecuador, per esempio, il viceispettore don Antonio Fusarini riferì di tre salesiani promossi a tutti gli ordini maggiori in meno di quindici giorni. «Ti pare? Fosse per uno potrebbe darsi qualche grave motivo e poi essere un altro S. Ambrogio; ma tutti e tre, quasi per sistema»,[152] recriminò don Barberis nel sollecitare il parere di don Albera. Per tutta risposta don Albera appesantì il quadro, senza tuttavia nascondere la personale comprensione, tenuto conto delle particolari circostanze:

148 ASC C 085 *Albera-Barberis*, Dall'*Italie* 13 luglio 1901. É la risposta a don Barberis: cf lett. 27.

149 lett. 28; cf lett. 26; ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, [Buenos Aires novembre 1900]: «D. Gennaro ci ha scritto che V. P. non ha fatto ordinare due chierici cogli altri solo perché non avevano a posto le carte; non può credere quanto piacere abbia fatto questo al Sig. D. Albera, che tanto desidera ci mettiamo a posto per questa partita. "bravo [*sic*], bene, D. Barberis si dimostra veramente energico. Così mi piace", furono le espressioni che gli uscirono al leggere quanto a questo riguardo mi scriveva D. Gennaro».

150 cf lettere 26; 55.

151 cf lett. 34.

152 lett. 47. S. Ambrogio fu consacrato vescovo di Milano il 7 dicembre del 374, dopo di aver ricevuto e il battesimo e gli Ordini sacri nella settimana immediatamente precedente - Cf EC I, coll. 984-987.

> «Qui in America poi gli Ispettori credono tutti di poter presentare agli Ordini, mentre D. Rua a me disse un giorno che egli lo concedeva solo a quelli a cui già l'aveva concesso D. Bosco. Bisognerebbe che egli manifestasse chiaramente il suo pensiero. *È certo che se in Italia i Direttori hanno fretta a far ordinare i loro chierici, qui in America e Direttori e Ispettori e Vescovi vanno a vapore.* Io feci qualche cosa per rimediare, ma lo confesso, non ciò che avrei voluto o forse dovuto. Il bisogno talvolta è tale che io credetti bene tacere».[153]

Circa quindici mesi prima don Albera da Montevideo aveva fatto osservazioni analoghe ed anche allora non aveva omesso di avanzare una qualche giustificazione motivata dall'urgenza del fare, come del resto avveniva ai tempi di don Bosco:

> «Gli studi lasciano assai a desiderare, qui nessuno degli ordinandi ha finito. Eppure come si fa? Siamo qui come si trovò D. Bosco nei primi anni, quando noi eravamo chierici».[154]

Se la preparazione culturale e spirituale dei candidati al sacerdozio comportava preoccupazioni e fatiche, la responsabilità e quindi il controllo della documentazione necessaria per accedere agli ordini richiedevano un lavoro non meno gravoso. Occorreva, infatti, non solo verificare se erano in regola le carte della diocesi di provenienza e le carte dell'ammissione agli ordini, ma anche prendere visione dei rendiconti trimestrali e di quanto altro poteva essere stato inviato dai direttori in rapporto ai singoli ordinandi: un complesso di operazioni che strappava a don Barberis un'amara confessione e una più amara constatazione: «Il mio gran fastidio sta nelle sacre ordinazioni [...]. Come fare? Si continua andare alla buona: cioè alla pessima! Come fare?».[155]

Un suo energico tentativo per organizzare lo studio della teologia non ebbe seguito, poiché «la pera non si trovò ancora matura. Il sig. D. Rua era pienamente conforme».[156] Eppure, tutto sommato, la situazione generale permetteva un certo ottimismo.[157]

153 ASC C 085 *Albera-Barberis*, Arequipa 6 aprile 1902. Il corsivo è nostro. Circa le facoltà dell'ispettore il *Regolamento dell'Ispettore*, deliberato dal 2° Capitolo generale, al capo III stabiliva: «6. [...] Per ciò che riguarda l'accettazione al Noviziato, ammettere ai Voti, presentare alla Sacre Ordinazioni, licenziare dalla Congregazione, allungare la prova degli Ascritti, si terrà a quelle facoltà di cui fu investito dal Rettor Maggiore» - ASC D 579.

154 ASC C 085 *Albera-Barberis*, Montevideo 31 dicembre 1900.

155 lett. 55; cf lett. 34.

156 lett. 32. L'apertura solenne del primo studentato teologico si ebbe a Foglizzo (Torino) il 3 novembre 1904 con don Barberis ispettore - Cf p. 21.

157 cf lett. 47.

b. Il noviziato

Notevoli passi in avanti si erano compiuti nell'ambito del noviziato, da quando don Barberis aveva assunto la carica di maestro dei novizi. Al principio del secolo, infatti, il noviziato aveva un suo fabbricato con superiori propri, esisteva un noviziato differenziato per chierici e coadiutori, il direttore del noviziato era distinto dal maestro dei novizi, il riconoscimento ufficiale della S. Sede sanzionava la legalità dei noviziati della Congregazione.

Un cammino analogo dovette essere percorso a sostegno dello specifico del noviziato stesso: la formazione spirituale,[158] esposta ad essere malintesa, oppure sacrificata alle urgenze incombenti. Lo stesso don Barberis si era dichiarato per un certo tempo favorevole all'insegnamento della matematica in noviziato, affinché la sua estromissione non pregiudicasse il prosieguo degli studi. Nella questione intervenne don Rua, che si richiamò all'intenzione della S. Sede di garantire al noviziato un carattere ascetico.[159] La ricerca di un equilibrio tra formazione spirituale e preparazione culturale s'impose ancora al principio del secolo, tanto che don Barberis dovette intervenire per frenare l'eccesso opposto dei due noviziati di Bernal (Argentina) e di Macul (Chile): a Bernal si insisteva più sullo studio, cosicché «in causa di studi per esami quasi non si fece noviziato»; a Macul un soprappiù di pratiche di pietà, sia pure in onore del S. Cuore, rischiava di portare «nocumento alla *vera* divozione».[160]

Don Albera, bene informato sull'indirizzo seguito a Bernal, non si trattenne dal prenderne le difese:

> «A Bernal bisogna pel momento tollerare che si studii un poco le scienze profane. Non è gran cosa per la maggioranza. Si faranno i due mesi di studio di cose spirituali. D. Vespignani s'impegna molto. Non bisogna che lo contrariamo tanto nel suo disegno di formare maestri. Poveretto! È nel bisogno».[161]

A mettere la parola fine al problema ci pensò il Capitolo superiore, che verso la fine di agosto 1901 deliberò: «2°[...] – non si facciano più studi profani in tempo di noviziato».[162] Di conseguenza – chiarì don Barberis – i dodici

158 cf Cost. SDB Q XIV 10; 12.

159 cf ASC E 270 *Relazione degli ascritti che si trovano nell'Oratorio di [S.] Francesco di Sales - 1° trimestre 1874-75 (Nov. Dic. Gennajo)*; ASC A 4480117 *Rua-Barberis*, Marsiglia 4 aprile 1878.

160 lett. 11.

161 ASC C 085 *Albera-Barberis*, Dall'*Italie* 13 luglio 1901.

162 lett. 32; cf SDB T XIV 12 (1).

mesi di noviziato «puramente ascetico» venivano modellati in linea di massima su quanto si faceva nei due mesi di preparazione ai voti, ridotti, per i coadiutori, ad un mese. In concreto, il programma culturale contemplava lo studio del catechismo, della storia sacra, possibilmente della storia della Congregazione, del canto fermo, dei salmi e degli inni, della pedagogia sacra.[163]

Il nuovo ordinamento trovò accoglienza favorevole e ottenne risultati lusinghieri: don Barberis se ne rese conto personalmente a Lombriasco, Fogliz-zo, Valsalice e Ivrea; ricevette notizie in tal senso da S. Gregorio di Catania, Genzano di Roma, Hechtel (Belgio) e S. Vicens dels Horts (Spagna).[164] In conclusione:

> «Questo nuovo sistema di noviziato, cioè di noviziato vero, dà speranza seria di un marcato progresso per la Congregazione. Anche tutti gli ascritti presero volentieri la cosa e si adattarono completamente al nuovo corso».[165]

Per norma costituzionale il noviziato si fa precedere dal periodo della prima prova, l'aspirantato, onde consentire a chi aspira alla vita salesiana di provare la propria vocazione ed ai superiori di acquisire un'adeguata conoscenza dell'aspirante.[166]

L'aspirantato e il noviziato terminano con l'ammissione l'uno al noviziato, l'altro alla professione religiosa. Il decreto *Regulari Disciplinae* della S. Sede (25 gennaio 1848) regolava le due ammissioni con un procedimento macchinoso, considerato da don Bosco inadeguato per i suoi istituti, che venivano privati degli insegnanti chiamati a formare le commissioni esaminatrici, e d'aggravio anche economico per gli aspiranti, diversi dei quali avrebbero dovuto affrontare lunghi viaggi. Don Bosco perciò ne chiese la dispensa e la ottenne per un primo quinquennio, rinnovata poi altre volte.[167] L'inconvenien-

163 cf lettere 32; 35.

164 cf lettere 38; 39; 58.

165 lett. 54.

166 cf Cost. SDB Q XIV 1; *Regolamento per le Case d'Ascrizione...*, articolo 50.

167 cf *Elenchus privilegiorum seu facultatum et gratiarum spiritualium quibus potitur Societas S. Francisci Salesii ex S. Sedis Apostolicae concessionibus directe et Congregationis SS. Redemptoris communicatione in usum presbyterorum eiusdem Societatis.* S Benigni in Salassis, ex officina salesiana 1888, pp. 252-257, 261-262. Il decreto *Regulari Disciplinae* «riguarda solo l'Italia e le isole adiacenti e di più, per ora, siamo dispensati dalla sua esecuzione» - *Regolamento per le Case d'Ascrizione...*, articolo 94. «Contro ogni aspettazione ho avuto l'udienza dal S. Padre [...]. Fu una udienza quanto breve altrettanto consolante. mi [*sic*] ricordai della tua commissione e concesse con espansione che ancora quest'anno godiamo della dispensa dai decreti di Pio IX sull'ammissione al noviziato e alla professione» - ASC A 4480248 *Rua-Barberis*, Roma 13 febbraio 1900.

te, che colpiva gli aspiranti, fu individuato da don Barberis in modo diverso. Egli, infatti, sottolineò non tanto il disagio economico, quanto le reazioni psicologiche che lo spettro d'una commissione esaminatrice poteva provocare nei futuri ascritti, scoraggiandoli a presentarsi.[168] Consistenti o no che fossero le apprensioni, ai primi di agosto 1901 le previsioni sull'afflusso dei nuovi ascritti apparivano rosee.[169]

Nei diversi resoconti di don Barberis non è difficile scorgere un certo compiacimento e, nonostante le difficoltà implicate, anche la sollecitudine posta nell'attuare le direttive dei decreti *Regulari Disciplinae* e *Romani Pontifices*. Quest'ultimo, pure del 25 gennaio 1848, esigeva la presentazione delle lettere testimoniali dell'Ordinario per l'ammissione alla vestizione religiosa. Nel mezzo dei suddetti adempimenti don Barberis ragguagliò:

> «Il lavoro ora è triplo: vennero bensì già tutti con la loro domanda, la fede di studi[,] di condotta, di battesimo ecc., ma quanta fatica! e poi dico tutti, ma non son mai tutti. Mancano poi le lettere testimoniali; ma appena esaminati si chiedono. Ora [...] si comincia già a radunare la commissione provinciale per esaminare ciascun individuo in particolare: ciò porterà via vari giorni. Pazienza. Si fa quel che si può e il resto lo farà il Signore».[170]

La società salesiana camminava e si espandeva: occorreva provvedere di noviziati i nuovi insediamenti. Nel gennaio 1903 fu la volta degli Stati Uniti d'America:

> «Bisogna pensare sul serio a stabilire costì un noviziato. Osserva bene se convenga meglio presso S. Francisco o presso New York, oppure nel mezzo p. es. Cicago, o meglio uno a S. Francisco, uno a New York; ma la cosa si impone».[171]

L'impegno della formazione salesiana, che si voleva genuina, modellata cioè sullo spirito di Valdocco, premeva e andava affrontato senza ambiguità. È questa l'ottica che aiuta a comprendere la riserva di don Barberis, al momento di provvedere un maestro per il noviziato di Burwash (Sussex, Gran Bretagna):

> «In vero dopo D. Tozzi non si elesse un vero maestro dei novizi; quello che vi è ora è provvisorio ed abusivo [...]; ma io non son guari contento, per ora, che vi sia a maestro un inglese; vorrei uno dei nostri».[172]

168 cf lett. 34.
169 cf lettere 30; 53; 55; 56.
170 lett. 55; cf lett. 56.
171 lett. 63.
172 lett. 64; Cf P. BRAIDO, *Un «nuovo prete»....*, pp. 40-41.

«Uno dei nostri»: uno cresciuto nel clima dell'Oratorio, impregnato degli esempi e degli insegnamenti di don Bosco.

c. «Lo spirituale della Congregazione»

1° La formazione spirituale

> «Cura con tutte le tue forze il noviziato: da esso devi aspettare l'avvenire della tua ispettoria».[173]

Il concetto di fondo che guida don Barberis è che la formazione spirituale sta alla base della vitalità di un istituto religioso. Essa inizia, si è visto, con l'aspirantato ed è tanto più solida se prolungata oltre il noviziato, così da consentire ai buoni propositi di mettere più profonde radici.[174] Don Barberis non nasconde la sua preoccupazione per la formazione dei chierici: ritiene che non si faccia abbastanza per loro; lamenta, anzi, che ci sia qualcuno che si rifiuta di capirlo. Invita inoltre alla cautela nell'ammettere agli ordini e raccomanda di continuare a seguire con molta cura i neosacerdoti. Come presupposto, sollecita a non perder di vista l'obiettivo di riuscire ad avere buoni direttori e buoni ispettori, in quanto è su di loro che grava il processo formativo delle giovani leve.[175]

Riferendosi ai chierici di Torino-Valsalice, mentre formula un giudizio di moderata soddisfazione, ne denuncia difetti di mortificazione, umiltà e pietà ed auspica che non si trascurino mezzi per sostenerli come si conviene in questo cammino di perfezione.[176]

Altro valore da salvaguardare: il principio d'autorità. Questo, pur inculcato a dovere durante il noviziato ma non ancora sufficientemente radicato, corre gravi rischi nel successivo ambiente di collegio. Rischio da non sottovalutare, avverte don Barberis; anzi «è da pregare, se no di anno in anno, *sensim sine sensu* si va più in basso».[177]

2° Gli esercizi spirituali

La chiave del progresso spirituale don Barberis la individua, alla stregua per altro di don Bosco, negli esercizi spirituali ben fatti. Per questo bisogna

173 ASC B 5070274 *Barberis-Peretto*, Oratorio 17 dicembre 1898.

174 cf lett. 42; ASC A 4480250 *Rua-Barberis*, Alì 27 febbraio 1900: «Da qualche relazione ho pur compreso che a Valsalice vi è gran bisogno di rinforzare nei chierici (che vi stanno come maestri, professori, studenti di università) lo spirito di pietà, d'ob[b]edienza, di sacrificio. Bisognerà far molta attenzione che non vi prendano cattive abitudini».

175 cf lettere 39; 42.

176 cf lettere 47; 53.

177 lett. 42.

abbandonare la linea seguita in passato e por mano ad una loro riforma.[178] Un momento della riforma prevede una muta di esercizi separata per coloro che debbono emettere i voti. Quanto a S. Benigno Canavese, dove non risulta possibile la separazione fra ascritti e professi, gli ascritti del secondo anno, contemporaneamente agli esercizi spirituali dei giovani, si trasferirebbero a Foglizzo, dove fare da soli gli esercizi allungandoli di tre giorni. A Foglizzo ed a Lombriasco, dove la muta separata è possibile, si ammetta soltanto chi abbia da emettere i voti. In caso di necessità è prevista l'aggiunta di un'altra muta, «di modo che si aumenterebbero i corsi di esercizi di due, quello di Lombriasco ed un altro».[179]

A Valsalice la modifica consisterebbe nello spostare gli esercizi dall'inizio delle vacanze alla fine di esse, cosicché «terminati gli esercizi possano subito il giorno dopo partire per le varie case» [180] e darsi con slancio al nuovo lavoro.

Mediante gli esercizi spirituali don Barberis punta in alto: trasformare l'uomo. A tale scopo non serve un regolamento preoccupato semplicemente dell'esteriore, ma svolgono una funzione di primo ordine, insieme al silenzio ed alla riflessione,[181] le norme tratte dalle addizioni ignaziane:[182] ne deriva un tono di maggior serietà, presupposto di frutti più solidi. Alla fine di agosto 1902, pur senza misconoscere i limiti che si accompagnano ai comportamenti umani, don Barberis constata il progresso raggiunto:

> «Si stanno facendo qui gli esercizi dei preti e direttori [...]. Paiono sufficientemente bene incamminati; si sa che potrebbero e dovrebbero essere fatti con maggior raccoglimento; ma ad ogni modo progresso vi è, e progresso marcato, perciò *Deo gratias*».[183]

È una soddisfazione legittima questa di don Barberis. Essa impugna l'idea, alimentata da un eventuale modo di leggere l'*Epistolario*, di un don Barberis piuttosto pessimista sull'andamento generale della Congregazione. Consapevole di questa possibilità, egli stesso si premura di fornirci una chiave di lettura più equilibrata:

> «Godo anche che mi dici in generale il bene che si fa dalla Congregazione in America e che mettendola a confronto delle altre ne puoi riscontrare la superiorità. Io di questo non ne ho mai avuto dubbio [...]. Si vede il

178 cf lett. 34.
179 lett. 49.
180 *Ibid.*
181 cf lett. 32.
182 addizioni ignaziane: cf lett. 52 nota 18.
183 lett. 56.

> male, si accenna in uno sfogo con voi; ma si capiscono le cose e si sa che cosa vuol dire istituzione umana. Specialmente parmi capire che appunto perché il Signore ci ama e vuole da noi *grandi cose*, ci mette alla prova su di alcuni punti; ma egli dal male toglie il bene».[184]

Di fatto don Albera, di ritorno a Torino, trovò una congregazione adulta e consolidata attraverso un processo che, per vie diverse, l'aveva condotta gradatamente a strutturarsi in conformità delle norme canoniche e costituzionali. Esito che, in fondo, rispondeva a quanto con vigore egli e don Barberis erano andati via via perseguendo.

L'*Epistolario* contiene ulteriori temi cari a don Barberis. Citiamo: La causa di canonizzazione di don Bosco – La segreteria generale – Un'attenzione particolare per i Polacchi – La benedizione della chiesa e il pareggiamento del liceo di Valsalice – La consacrazione della Congregazione al S. Cuore – L'annuale processione di Maria Ausiliatrice – Il *Vade mecum* – Il *Manualetto* – La biografia di don Andrea Beltrami – Il terzo congresso salesiano – L'incoronazione di Maria Ausiliatrice.

Per una loro maggiore conoscenza rimandiamo alla consultazione dell'indice delle materie, oltre ovviamente alle lettere e alle note a piè di pagina.

III – Descrizione delle lettere e criteri di edizione.

Le lettere di don Barberis sono informate a meditato rispetto verso il lettore, un rispetto ordinato ad ovviare problemi di lettura. La grafia usata nelle lettere, nonostante condizionamenti esterni, quali la tirannia del tempo, l'ora tarda della giornata..., si mantiene leggibile. Il periodare procede lineare e corretto nell'ambito di un discorso piano, che tocca notizie di confratelli, di opere, di ispettorie, di iniziative attinenti a quella che lui, don Barberis, sente come sua famiglia: la società salesiana. Qualche accenno cade su famigliari propri o di confratelli, su membri di altri istituti religiosi, ma assai di rado. Va preso atto che, anche quando tocca particolari d'una certa scabrosità, non indulge a pettegolezzi.

Le tematiche presentate nell'*Introduzione* riflettono nella sostanza il contenuto delle lettere e traggono motivo da spunti esplicitamente suggeriti sia da don Giulio Barberis, sia da don Paolo Albera. L'apporto di altre fonti, come si auspica, renderà possibile un loro approfondimento ed una loro integrazione.

I rapporti di don Barberis con don Albera e don Gusmano – i suoi due interlocutori nell'ambito di queste lettere – sono ispirati a reciproca affettuosa stima.

[184] lett. 39; cf lett. 31 ll. 16-17.

Don Barberis e don Albera si trattano vicendevolmente col "tu"; con don Gusmano don Barberis usa il "tu", don Gusmano gli corrisponde con il "lei".

L'ortografia non presenta anomalie, eccettuato "po'", forma tronca di "poco", scritto da don Barberis generalmente senza apostrofo. In questa raccolta lo riportiamo sempre correttamente.

In don Barberis troviamo, secondo la consuetudine del tempo, l'uso della "j" specialmente se intervocalica, di due "i" al maschile plurale dei termini con desinenza in "io", anche se la "i" non è accentuata (varii, missionarii...). Questi ultimi li trascriviamo con una sola "i". Non infrequentemente don Barberis ricorre alla maiuscola per nomi così detti comuni (Artigiani, Ascritti, Cardinale, Catechista, Ordinandi...). Secondo il criterio dell'uniformità noi li trascriviamo tutti con la minuscola. Abbiamo, invece, ritenuto opportuno di far eccezione per "Capitolo" e "Congregazione" nel loro significato canonico e di non intervenire sull'abbreviazione di "don" ("D.", "d."). Mettiamo una sola "t" in "Mato Grosso" e scriviamo con la maiuscola "Oratorio", per indicare l'opera di don Bosco a Torino-Valdocco.

Quanto alla punteggiatura si osserva che, in apertura di lettera, alla indicazione del destinatario don Barberis non fa seguire sistematicamente alcuna interpunzione. Noi non lasciamo mancare la virgola. Al termine della frase e nell'abbreviazione "Sac.", quando appone la firma, trascura sovente il punto fermo: noi lo segniamo sempre, come lo segniamo alla fine della lettera, dopo la firma. Nel corso della lettera è facile incontrare la lineetta o la doppia lineetta [- oppure =] al posto della punteggiatura convenzionale o all'inizio di un periodo in principio di riga. In questo secondo caso ci limitiamo semplicemente ad eliminare le lineette; nel primo caso le sostituiamo con la punteggiatura richiesta dal contesto. Si elimina senz'altro la lineetta, quando è stata posta dopo il punto esclamativo o interrogativo.

In testa ad ogni lettera campeggia la sigla V. G. M. G. (viva Gesù, Maria, Giuseppe) o, rare volte, la corrispondente J. M. J. (Jesus, Maria, Joseph). La sigla è scritta da don Barberis di proprio pugno, tranne nelle lettere 6, 7, 50, 51, 54, 55, dove è a stampa. Di questa sigla non teniamo conto nell'indice relativo.

La lettera termina generalmente, al momento dei saluti, con la menzione del S. Cuore di Gesù, talvolta di Gesù e Maria.

Le lettere scritte da don Barberis contenute in questa raccolta [185] sono sessantaquattro: trentanove indirizzate a don Calogero Gusmano, ventidue a don

[185] Uno studio preparatorio è stato condotto da don Antonio Papes, al quale va la riconoscenza dell'Istituto Storico Salesiano. Il curatore di questo lavoro sente il dovere di ringraziare anche don Pietro Braido e don Francesco Motto, che non gli hanno lasciato mancare il loro incoraggiamento e i loro suggerimenti.

Paolo Albera, una a don Michele Rua. Di altre due (cf lettere 20, 33) non si è in grado di precisare se il destinatario sia don Albera o don Gusmano. Sette delle sessantaquattro lettere risultano essere state effettivamente scritte, ma non sono state reperite (cf lettere 17, 20, 29, 33, 36, 57, 61). La lettera 13 è una copia allografa.

Le prime sei lettere sono previe alla partenza dei due visitatori, come pure le otto lettere scritte non da don Barberis e che formano l'*Appendice*. Strettamente connesse al fatto della visita di don Albera e don Gusmano in America, esse possono contribuire a far meglio comprendere l'*iter* terminato appunto con la designazione di don Barberis a supplente di don Albera.

Don Barberis si propone di scrivere per il 1° e il 15 di ogni mese (cf lett. 18 ll. 9-11). Ciò va inteso non nel senso che scriverà il 1° e il 15 di ogni mese – la *lettera 18* porta la data dell'8 febbraio! –, ma in tempo utile per la partenza della nave in servizio dall'Europa all'America appunto il 1° e il 15 d'ogni mese.[186] Era la norma alla quale anche don Bosco si atteneva: «Per tua norma ho sempre scritto per ogni 1° e 15 del mese» – E III 141 .

L'ammissione di don Barberis d'aver mancato al proposito suddetto una volta sola, alla data dell'8 febbraio 1901, consente di congetturare, nell'ipotesi che abbia scritto ad uno solo dei due, che siano cinque le lettere andate perdute nel periodo 19 agosto 1900 - 8 febbraio 1901. Tenuto conto che verosimilmente scrive ad entrambi nel medesimo giorno (cf lettere 13-14; 15-16; 17-18), la perdita si fa senz'altro più consistente. Se poi si riporta il discorso a tutto l'anno 1901 e 1902 e ai primi mesi del 1903, ci si forma un'idea di quanto in complesso può essere andato perduro.

Alle singole lettere si fa precedere la loro collocazione nell'ASC, la descrizione dello stato in cui esse si trovano con quanto altro serva ad individuarle, una sobria esposizione del contenuto.

La loro trascrizione si attiene al seguente criterio di uniformità: si riporta in alto a sinistra la intestazione; più sotto, a destra, la sigla V. G. M. G. o l'equivalente J. M. J. e, al disotto di questa, la località con la data;[187] ancora al di sotto, ma a sinistra, il destinatario. I saluti, a conclusione della lettera, hanno il loro posto in fondo a destra. I termini latini vengono trascritti in corsivo.

Alla lettera fanno seguito le note critiche e storico-biografiche necessarie o utili per una migliore sua comprensione. Le note critiche documentano le modifiche operate sul testo originale. Per le note storico-biografiche dei membri della società salesiana si è fatto ricorso alla scheda anagrafica conservata

186 cf lett. 26 ll. 9-10.

187 L'asterisco, che segue la datazione, sta a indicare che questa nell'orginale è posta alla fine della lettera.

presso la segreteria generale della società salesiana, al catalogo della società di S. Francesco di Sales, al registro delle professioni (cf ASC 823).

I profili biografici di don Paolo Albera e di don Calogero Gusmano, redatti nell'*Introduzione* dopo quello di don Giulio Barberis, non vengono più richiamati nelle note delle singole lettere.

SEMINARIO V. G. M. G.

DELLE MISSIONI ESTERE

Valsalice, 39

TORINO 12 Agosto 1900

Mio indimenticabile D. Albera

Ti ripeto a per lettera ciò che ti dissi a voce, che ti auguro di tutto cuore il buon viaggio, e che possa fare del bene immenso.

All'arrivo desidero vederti allargato di petto e irrobustito in modo da poterla poi durare ancora almeno una cinquantina d'anni; e con tali meriti spirituali che la Congregazione ne cavi poi ancora il frutto fra mille anni.

L'Angelo Raffaele ti estenda sopra le sue ali e ti liberi dalle disgrazie, specialmente ogni momento del pericolo; e D. Bosco non lasci un momento di esserti vicino, ispirarti e guidarti. Pel che tutti i giorni qualche divoto pregherà alla sua tomba per voi.

Prega anche tu per me e credimi sempre Tuo

Aff.mo Confr.lo

Sac. Giulio Barberis.

LETTERE

1900

1

A don Calogero Gusmano

ASC B 5070108
Aut. 2 ff. 210 x 134 mm. carta bianca a righe inchiostro nero intestazione a stampa
s. l.

Risponde alle due ultime lettere di don Gusmano - sul progetto America non intende interferire - rimane la difficoltà di sostituire don Albera - chiede di andare a Ceresole Reale

Oratorio
di S. Francesco di Sales
Via Cottolengo N. 32
Torino

V. G. M. G.
[Piova] 1 giugno 1900

Car.mo D. Gusmano,

Sebbene in ritardo (perché tutto qui arriva in ritardo, persino la tua cartolina che annunziava il mio arrivo) rispondo alle tue.

Ho ricevuto jeri la tua da Torino in cui parlavi del progetto d'America. In questo momento ho ricevuto quella di D. Albera con la tua sul medesimo soggetto.

Ringrazierai molto il sig.r D. Albera della sua lettera; del resto ecco il mio parere e la mia deliberazione. Io non intendo di aggiungere neppure un granello di sabbia sul
f1v piattello della bilancia sia per andare / sia per restare. Conosco la cosa di troppa importanza e per ciò credo che essa deve venire dal Signore. Tanto meglio che verrà circa la festa di Pentecoste: così lo Spirito santo interverrà più efficacemente.

L'unica cosa che posso dire si è che io non ho alcun impedimento ad andare e che crederei la mia salute non fare ostacolo.

D'altronde io non conosco chi possa qui pensare a supplire D. Albera fuori che se D. Rua medesimo volesse *direttamente* occuparsi lui delle ordinazioni, lasciando a te solo la parte materiale.

Tu mi nomini D. Bianchi; ma io credo che egli si mantenga in salute solo per le comodità della campagna.

f2r Nella unita domando al sig.r D. Rua di andare una quindicina di giorni a Ceresole. Di qui posso andare a piedi.

Oggi è il primo venerdì di giugno. Buon mese del Sacro Cuore.

Addio.

Aff.mo *in Corde Jesu*
Sac. Giulio Barberis.

12 del] Del

6 Piova: don Barberis è a Piova (cf app. 6), località in comune di Colleretto Castelnuovo (Torino), diocesi di Ivrea (Torino). Vi sorge il santuario mariano delle Grazie con edificio destinato originariamente ai pellegrini. L'allora vescovo mons. Agostino Richelmy nel 1889 lo cedette in uso ai salesiani. D'estate vi soggiornavano i chierici studenti di filodofia. Ritornò alla diocesi di Ivrea nel 1939 - Cf *Annali* II 190-191.
8 la tua cartolina: non è stata reperita.
10 la tua da Torino: cf app. 5.
– parlavi del progetto d'America: di chi don Michele Rua avrebbe incaricato di visitare le case d'America - Cf appendici 5; 6; 7; 8.
11 quella di D. Albera: cf app. 6.
– con la tua: cf app. 7.
16 festa di Pentecoste: il 3 giugno successivo - Cf lett. 4; app. 8.
18 la mia salute: non immune da qualche problema - Cf qui ll. 24-25. Don Barberis non parla facilmente della propria salute - Cf lettere 15; 21; 27; 28; 42; 46; 60; app. 6.
20 Don Michele Rua (1837-1910), di Torino, socio fondatore della Società di S. Francesco di Sales, ne fu eletto direttore spirituale (1859). Sacerdote nel 1860, professò con i voti triennali nel 1862, perpetui nel 1865. Aprì e diresse (1863-1865) il piccolo seminario di Mirabello Monferrato (Alessandria), primo istituto di don Bosco fuori Torino. Dal 1865 sostituì don Vittorio Alasonatti (1812-1865) nell'ufficio di prefetto generale. Il papa Leone XIII lo nominò (1884) vicario di don Bosco con diritto di successione (MB XVII 278), successione avvenuta alla morte di don Bosco (1888). Fu beatificato nel 1972 - Cf DBS 246-247.
– occuparsi [...] delle ordinazioni: cf Appendici 6; 7.
22 Don Eugenio Bianchi (1853-1931), di S. Patrignano (Forlì), ordinato sacerdote diocesano nel 1877, entrò a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1880 e professò in perpetuo l'anno dopo. Negli anni 1897-1911 fu direttore a Ivrea (Torino) - Cf DBS 41-42.
22-23 le comodità della campagna: la casa salesiana di Ivrea (Torino) aveva una cascina con modesta tenuta agricola - Cf lett. 13 nota 12.
24-25 Ceresole Reale (Torino): località a 1620 metri sul livello del mare, nell'alta valle dell'Orco, con fonti d'acqua ferruginosa - Cf lettere 4; 27.

2

A don Michele Rua

ASC A 4370238
Aut. 2 ff. 204 x 135 mm. carta bianca a righe inchiostro nero
La lettera, scritta da Piova, porta, depennata con inchiostro nero, l'intestazione a stampa. Al suo fianco, con inchiostro nero, don Rua ha annotato: «D. Gusm. lo ringr. degli aug. e gli dica che non è più a tempo[;] già tutto determ.»

Auguri di buon compleanno – per le ordinazioni e i noviziati fa il nome di don Bertello – procrastinata la partenza per Ceresole Reale

Oratorio
di S. Francesco di Sales
Via Cottolengo N. 32
Torino

V. G. M. G.
Piova 6 giugno 1900

Rev.mo sig.r D. Rua,

Quest'anno non posso augurarle a voce felice il compleanno. Glie lo auguro da lontano; ma lo fo certo con non minore affetto. Qui al santuario delle Grazie prego la B. V. che voglia benedire ogni sua azione e voglia concederle molti anni, tutti pieni delle opere del Signore.

Nel dì della Pentecoste mi venne in pensiero che per l'anno prossimo D. Bertello non avendo più la direzione della casa non sarà occupato abbastanza col suo consiglierato professionale; che per ciò se Ella deciderà di mandarmi ad accompagnare / *f1v* don Albera egli potrà prendersi cura delle sacre ordinazioni ed anche delle case di noviziato.

Non sono partito, come le dissi in altra mia[,] per Ceresole, perché il cattivo tempo me lo impedì. Se farà bello partirò domani, giovedì.

Si compiaccia di benedirmi e di tenermi sempre per suo

U.mo Servo e Figlio
Sac. Giulio Barberis.

6 Piova (Torino): cf lett. 1 nota 6.
7 Don Michele Rua: cf lett. 1 nota 20.
8 compleanno: don Rua è nato il 9 giugno 1837.
9-10 Qui [...] B. V.: cf lett. 1 nota 6.
12 Nel dì della Pentecoste: nel 1900 cadde il 3 giugno.
– Don Giuseppe Bertello (1848-1910), di Castagnole Piemonte (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1862, emise i voti perpetui nel 1868, divenne sacerdote nel 1871. Fu ispettore in Sicilia dal 1894. Nel 1898 tornò a Torino in veste di consigliere professionale generale e, dal 1909, di economo generale. Negli anni 1898-1901 svolse anche il ruolo di direttore di Torino-Oratorio - Cf Eugenio CERIA, *Profili...*, pp. 221-231; DBS 38.
13 direzione della casa: gli succede don Giuseppe Scappini - Cf lett. 8 nota 9.
13-14 consiglierato professionale: don Bertello era consigliere professionale generale, ossia responsabile della qualificazione dei giovani artigiani nelle scuole professionali e nei laboratori della Congregazione salesiana.
14-15 accompagnare Don Albera: in America - Cf lett. 1 nota 10. Nella *circolare mensile* del 28 luglio 1900 il prefetto generale don Domenico Belmonte comunicava che don Albera partiva con il segretario don Calogero Gusmano - Cf ASC E 213.
15 prendersi cura [...] ordinazioni: cf appendici 6; 7.
17 Ceresole: cf lett. 1 nota 24-25.

3

[A don Calogero Gusmano]

ASC B 5070109
Aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta bianca inchiostro nero intestazione a stampa s. l.
Manca il nome del destinatario: il contesto induce a identificarlo in don Gusmano. Don Barberis scrive da Piova, non da Torino-Oratorio: lo si desume dalla lettera precedente

Rinviata la partenza per Ceresole Reale - don Barberis invita a pregare per il suo compleanno - attende notizie sul progettato viaggio in America - saluta Gennaro e Brunazzo

Oratorio
di S. Francesco di Sales
Via Cottolengo N. 32
Torino

V. G. M. G.
[Piova] 6 giugno 1900

Car.mo [don Gusmano],

Non sono partito per Ceresole causa il cattivo tempo: parto domani, giovedì[,] se farà bello. Come vedi non potrai venire ad augurarmi sul posto buon compleanno; ma son certo che non lascierai di pregare molto per me e ciò varrà di più.

Dì tante cose a D. Albera, ed appena egli sappia qualche cosa dal sig.r D. Rua scrivimelo subito a Ceresole Reale, presso il sig.r prevosto.

Addio. Saluta Gennaro e Brunazzo e credimi sempre tuo

Aff.mo in G. e M.
Sac. Giulio Barberis.

6 Piova (Torino): cf lett. 1 nota 6.
8 Ceresole: cf lettere 1 nota 24-25; 2.
9 compleanno: 7 giugno - Cf p. 16.
11-12 appena egli sappia [...] scrivimelo subito: cf appendici 5; 6; 7; 8.
– Don Michele Rua: cf lett. 1 nota 20.
12 prevosto: don Garrone Domenico (12.1.1859 - 14.10.1900), nato a Feletto (Torino), morto rettore a Ceresole Reale (notizie dagli archivi parrocchiali).
13 Andrea Gennaro (1878-1961), di Trino (Vercelli), alunno del locale istituto salesiano dal 1891, emise i voti temporanei nel 1896 e perpetui nel 1897. Lavorò nella segreteria di don Barberis maestro dei novizi e rimase segretario (1903-1905) di don Barberis ispettore. Divenne sacerdote nel 1901 (cf lettere 19; 22). Svolse poi la sua attività in case di formazione, quali Genzano di Roma, Foglizzo (Torino), Torino-Crocetta. Eretto qui il Pontificio Ateneo Salesiano, ne fu il primo rettor magnifico (1941-1952). Si specializzò in teologia morale - Cf DBS 138-139.
– Riccardo Brunazzo (1880-1909), di Pontelongo (Padova), entrò ad Este (Padova) nel 1888, professò in perpetuo nel 1899, fu ordinato sacerdote nel 1904. Collaborò nella segreteria di don Barberis.

4

A don Calogero Gusmano

ASC B 5070110
Aut. 1 f. 139 x 90 mm. carta rosata inchiostro nero
Cartolina postale con indicazione del destinatario

Ricevuta lettera di don Gusmano da Avigliana, non quella di Pentecoste - tempo buono - cura dell'acqua ferruginosa - «Prima d'aver da augurarti buon viaggio ci vedremo ancora»

V. G. M. G.
Ceresole[,] 10 giugno [1900]

Carissimo [don Gusmano],

Ho ricevuto la tua che mi scrivesti appena arrivato da Avigliana. Rincresce anche a me non aver ricevuto la tua scritta il dì di Pentecoste. Pazienza. Anche qui la posta ritarda assai. Non viene che una volta al giorno. Le lettere che tu imposti alle otto di sera arrivano qui alle 7 di sera del giorno seguente, e questo è abbastanza bene; ma quelle che si spediscono partono di qui a mezzogiorno, arrivano a Noasca verso sera; dormono a Noasca: ripartono al domani, arrivano a Torino con l'ultimo treno di modo che voi non le ricevete che al mattino seguente: quasi due giorni. Qui ho trovato il tempo assai bello: faccio le cura dell'acqua ferruginosa. Vedremo. Prima d'aver da augurarti buon viaggio ci vedremo ancora.

Aff.mo Sac. Giulio Ba[rberis].

2 Ceresole: cf lett. 1 nota 24-25.
4 Ho ricevuto [...] Avigliana: cf app. 6.
– Avigliana (Torino): i salesiani vi acquistarono nel 1892 il santuario della Madonna dei Laghi con l'annesso ex convento dei cappuccini; vi si stabilirono nel 1894. Fu località preferita per i ritiri spirituali - Cf *Annali* II 374-375.
5 il dì di Pentecoste: 3 giugno - Cf app. 8.
8 Noasca (Torino): nell'alta valle dell'Orco, a circa 1060 m. sul mare.
11 cura dell'acqua: cf lett. 1 nota 24-25.
11-12 Prima [...] viaggio: cf app. 8.

5

A don Calogero Gusmano

ASC B 5070111
Aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta bianca inchiostro nero grafia larga piega orizzontale

Saluti di circostanza - visita militare dei due segretari don Gennaro e Brunazzo - laurea in teologia di don Gennaro

V. G. M. G.
Oratorio 3 luglio 1900

Car.mo mio D. Calogero,

Prendo l'occasione che mi offre D. Gennaro per spedirti questo biglietto.

Ti prego di nuovo salutare e riverire da parte mia tuo ottimo babbo, che ebbi il piacere di conoscere a S. Gregorio; non che tua buona mamma, che se non conosco personalmente ben conosco per quanto tu in mille occasioni mi hai raccontato di lei.

Cose speciali qui non vi sono fuori di quanto ti dice D. Gennaro: spero che la visita andrà bene per lui e per Brunazzo, e che dopo i loro esami sarò da essi ajutato potentemente.

Ricordati pregare sempre pel tuo affez.

Sac. Giulio Barberis.

5 ebbi *corr ex* ef

2 Oratorio: Oratorio di San Francesco di Sales a Torino-Valdocco.
4 Prendo l'occasione [...] D. Gennaro: allude alla lettera di don Gennaro a don Gusmano, andato a Cesarò (Messina), paese natio - Cf ASC C 047 *Gennaro-Gusmano*, Torino 3 luglio 1900.
– Andrea Gennaro: cf lett. 3 nota 13.
5 tuo [..] babbo: Michele - Cf sch. di don Gusmano.
6 S. Gregorio di Catania: vi sorgeva la casa di formazione per i salesiani, noviziato dal 1894 - Cf *Annali* II 216-218. Don Barberis l'aveva visitata nel 1898 - Cf ASC B 506.
– tua [...] mamma: Grazia Zingale - Cf sch. di don Gusmano.
8-9 Visita: per il servizio militare di leva - Cf ASC C 047 *Gennaro-Gusmano*, Torino 3 luglio 1900; Torino 13 luglio 1900.
9 Riccardo Brunazzo - Cf lett. 3 nota 13.
– loro esami: di teologia, nella sessione estiva. Per don Gennaro si trattava dell'esame di laurea in teologia - Cf ASC C 047 *Gennaro-Gusmano*, Torino 13 luglio 1900.

6

A don Paolo Albera

ASC B 5070202
Aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia larga intestazione e sigla a stampa piega orizzontale e verticale

Auguri per il viaggio, il lavoro apostolico, la salute, àuspici l'angelo Raffaele e don Bosco

Seminario
delle Missioni Estere
Valsalice, 39
Torino

V. G. M. G.
12 agosto 1900

Mio indimenticabile D. Albera,

Ti ripeto per lettera ciò che ti dissi a voce, che ti auguro di tutto cuore il buon viaggio, e che possa fare del bene immenso.

All'arrivo desidero vederti allargato di mezzo metro e inrobustito in modo da poterla poi durare ancora almeno una cinquantina d'anni; e con tali manipoli spirituali che la Congregazione ne senta poi ancora il frutto fra mille anni.

L'Angelo Raffaele ti estenda sopra le sue ali e ti liberi dalle disgrazie, specialmente nei momenti del pericolo; e D. Bosco non lasci un momento di esserti vicino, inspirarti e guidarti.

Pel che tutti i giorni qualche chierico pregherà alla sua tomba per voi.

Prega anche tu per me e credimi sempre tuo

Affz. conf.llo
Sac. Giulio Barberis.

8 per] a per

3 Valsalice: cf Intr. nota 29.

6 12 agosto: vigilia della partenza da Torino di don Calogero Gusmano, che s'imbarcò a Genova il 15 successivo. Don Paolo Albera l'aveva preceduto, per presiedere a Barcellona il 1° Capitolo ispettoriale di Spagna. Ripartirono insieme da Barcellona il 16 agosto - Cf ASC B 535 *Gennaro-Lazzero*, Torino 8 agosto 1900; ASC B 535 *Gennaro-Lazzero*, Torino 13 agosto 1990; ASC C 085 *Albera-Rua*, Barcellona-Sarriá 15 agosto 1900; ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, Oceano 20 agosto 1900; ASC C 085 *Gusmano-Direttore*, Montevideo 9 settembre 1900; BS 11 (1900) 304-305.

10 allargato: don Albera era esile di corporatura.

13 L'angelo Raffaele: è considerato protettore di chi viaggia per terra e per mare - Cf Maria Grazia MARA, *Raffaele, arcangelo, santo*, in *Bibl.* X, coll. 1357-1368.

14 Giovanni Bosco (1815-1888), di Castelnuovo d'Asti (oggi Castelnuovo don Bosco), divenne sacerdote nel 1841. A Torino-Valdocco, accanto all'oratorio, istituì laboratori per artigiani e scuole per studenti. Nel 1859 fondò la società di S. Francesco di Sales; nel 1872 con madre Maria Mazzarello diede vita all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice; nel 1876 ottenne l'approvazione dell'associazione dei cooperatori salesiani. Fu canonizzato da Po XI nel 1934 - Cf DBS 50-55.

16 chierico: aspirante allo stato sacerdotale dopo fatta la vestizione.
– alla sua tomba: custodita a Torino-Valsalice fino alla traslazione nella basilica di Maria Ausiliatrice, avvenuta in occasione della beatificazione (1929).

7

A don Calogero Gusmano

ASC B 5070112
Aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia larga intestazione e sigla a stampa piega orizzontale

In corso esercizi spirituali per aspiranti - numero ristretto di nuovi ascritti - «sono tempestato da lettere» - «sto bene» - festa del S. Cuore e di S. Gioachino - trovate le carte di don Gamarra - chiusa la camera di don Albera

Seminario
delle Missioni Estere
Valsalice, 39
Torino

V. G. M. G.
19 agosto 1900

Car.mo D. Gusmano,

Questo secondo corso di esercizi per gli aspiranti volge al suo termine. Procedono bene, assai meglio che il primo, e sono rispettivamente abbastanza numerosi sorpassando i 110.

Tuttavia in complesso il numero dei nuovi ascritti sarà rispettivamente piccolo - fosse almeno vero che avesse a riuscire *buono*.

Il resto le cose qui procedono regolarmente; solo che sono tempestato da lettere che insistono pel suddiaconato e D. Rua si è già lasciato smuovere da qualcuna.

Io sto al solito mediocremente bene e sto per stare benissimo. Così spero di voi.

A Foglizzo gran bella festa del Sacro Cuore, riuscitissima; a Lombriasco oggi festa di S. Gioachino col cardinale.

Dì tante cose all'amatissimo D. Albera. *f1v*

Dopo d'averle cercate per terra e per mare e in tutti i buchi di questo mondo ho poi trovato tutte tranquille le carte che riguardano D. Gamarra, dove tu le avevi messe. Peccato che non sono terminate del resto riuscirebbero una bellissima biografia. Arrivano fin sul più buono. Per l'opera mia però servono abbastanza e *Deo gratias*.

La camera di D. Albera è chiusa: finora non ci son entrato che io una giornata tra i primi esercizi e questi secondi.

Addio. Saluta tutti costì tanto caramente e credimi sempre tuo

Aff.mo *in Corde Jesu*
Sac. Giulio Barberis.

20 tutte *corr ex* tutti

3 Valsalice: cf Intr. nota 29.
7 Don Gusmano salpò da Genova nella serata del 15 agosto - Cf lett. 6 nota 6.
8 Questo secondo corso: il primo a Torino-Valsalice si teneva subito dopo gli esami finali.
– aspiranti: sono così chiamati coloro che, aspirando ad entrare in Congregazione, affrontano la prima delle tre prove, quella che precede il noviziato - Cf Cost. SDB Q XIV 1. "Aspiranti" qui sta per candidati, che si preparano a presentar la domanda d'ammissione al noviziato - Cf lett. 55 nota 12.
11 ascritti: quanti, aspirando ad entrare in congregazione, affrontano la seconda delle tre prove, il noviziato - Cf Cost. SDB Q XVI 1. Sono chiamati anche "novizi".
14 suddiaconato: nella *circolare mensile* del 28 febbraio 1900 don Paolo Albera notifica che non saranno ammessi agli ordini sacri i chierici non in regola con gli esami di teologia - Cf E 213. Probabilmente qui don Barberis si riferisce ad una disposizione precedente, secondo la quale il suddiaconato si conferiva a Torino, non altrove, e per esservi ammessi si esigeva il completamento degli studi prescritti - Cf ASC B 5070234 *Barberis-Bologna*, Torino 27 maggio 1894; B 5070235 *Barberis-Bologna*, Torino 3 giugno 1894.
– Don Michele Rua: cf lett. 1 nota 20.
16 Foglizzo (Torino): noviziato per chierici aperto nel 1886.
– festa del Sacro Cuore: si celebrò il 16 agosto - Cf ASC F 803 *Cronaca [della casa] di Foglizzo (1886-1934)*.
– Lombriasco (Torino): casa salesiana aperta nel 1894 per gli aspiranti polacchi - Cf *Annali*

II 373-374. Fu sottoposta all'immediata dipendenza del Capitolo superiore nel 1897 - Cf EG 1898; lett. 35 nota 14-15.

17 S. Gioachino: titolare della casa, oltre che onomastico di Leone XIII. La festa liturgica cadeva allora nella prima domenica dopo l'Assunzione, come appunto era questo 19 agosto - Cf Gian Domenico GORDINI, *Gioacchino, padre di Maria Vergine, santo* in *Bibl.* VI, coll. 465-470.
– cardinale: Agostino Richelmy (1850-1923), di Torino, ordinato sacerdote nel 1873, consacrato vescovo di Ivrea (Torino) nel 1886, promosso arcivescovo di Torino nel 1897, creato cardinale nel 1899 - Cf HC VIII 324, 538.

20 le carte [...] D. Gamarra: don Luigi Gamarra (1855-1878), di Grugliasco (Torino), entrò nel 1869 a Torino-Oratorio. Professo per tre anni nel 1872, in perpetuo nel 1875, divenne sacerdote nel 1877. La sua cartella - cf ASC B 261 - conserva alcuni suoi quaderni e lettere, oltre a due quaderni con notizie biografiche incomplete. Son queste le carte a cui accenna don Barberis?

22 Per l'opera mia: probabilmente *Il Vade mecum.* L'ediz. 1901 cita don Gamarra alle pp. 466-476, 486-497, 510-523. Altrove così don Barberis scrisse: «Non parlo di D. Gamarra e di D. [Giovanni Battista] Ronchail i quali erano esempi di virtù su tutta la linea non meno che di speranza pella Congregazione per le grandi cose che già facevano e pel più che certo sarebbero venuti a fare» - ASC B 5090302 1° gennaio [1879].

8

A don Calogero Gusmano

ASC B 5070113
Aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia larga piega orizzontale e verticale
Don Barberis scrive a matita data e sigla

Notizie varie in stile telegrafico

V. G. M. G.
Valsalice - 7. 9. 900

Car.mo D. Gusmano,

Arrivò il telegramma di D. Gamba annunziante il vostro felice arrivo.
Ho visto oggi finito il volume di D. Albera, vita di don Lasagna.
Ho ricevuta la tua lunga lettera da S. Vincenzo - so che il sig.r D. Rua ha ricevuta quella di D. Albera.
Deo gratias. Si lavora ferocemente a formare il personale.
Solo più l'Oratorio è da aggiustarsi. Si sta sul nome di D. Scappini per direttore e D. Zanone per prefetto.
Per S. Vicens di Spagna D. Crescenzi.
Le altre cose *De Communi* fuori che è morto Dell'Antonio dell'Oratorio, Brigatti a Borgo e Franceschi a Londra[,] ambo tre coadiutori.
Tante, tantissime cose all'indimenticabile D. Albera. Scusa la premura.
Addio.

Sac. Giulio Barberis.

2 Valsalice: cf lett. 1 nota 29.

4 Telegramma: non rintracciato.
Don Giuseppe Gamba (1860-1939), di Buttigliera d'Asti, entrò a Torino-Oratorio nel 1876, professò in perpetuo nel 1877, anno in cui poi partì per l'Uruguay. Ivi aprì e diresse le case di Montevideo-S. Cuore (1888-1892) e Montevideo-don Bosco (1892-1895) e fu ispettore (1895-1922) - Cf DBS 133-134.
– felice arrivo: erano giunti a Montevideo ai primi di settembre - Cf ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, Montevideo 8 settembre 1900; ASC C 085 *Gusmano-Direttore*, Montevideo 9 settembre 1900; BS 11 (1900) 304-306. Giunsero a Buenos Aires l'11 settembre: «Eccomi qui a Buenos Aires da due giorni» - ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, Buenos Aires 13 settembre 1900.

5 il volume: Paolo ALBERA, *Mons. Luigi Lasagna, memorie biografiche*. San Benigno Canavese, Scuola Tipografica Libraria Salesiana 1900, XIV, 458 pp. (ritr.), ill.
– Mons. Luigi Lasagna (1850-1895), di Montemagno (Asti), entrò a Torino-Oratorio nel 1862. Emise i primi voti triennali nel 1868, perpetui nel 1874. Fu ordinato sacerdote nel 1873. Nel 1876 partì per Montevideo-Villa Colón, a dirigervi la prima casa salesiana in territorio uruguayano. Ispettore dal 1881 in quella stessa repubblica, impiantò l'opera salesiana in Brasile (Niterói, 1883). Nel 1893 fu consacrato vescovo titolare di Oea (Tripolitania). Perì in un incidente ferroviario a Juiz de Fora (Brasile) - Cf DBS 164; HC VIII 127, 422; Antonio FERREIRA da SILVA, *Cronistoria o diario di monsignor Luigi Lasagna 3-1893 - 11-1895*, in RSS 10 (1987) 105-178; *Essere ispettore-vescovo agli inizi delle missioni salesiane in Uruguay, Paraguay e Brasile: mons. Luigi Lasagna (1876-1895)*, in RSS 19 (1991) 187-244.

6 lunga lettera: una corrispondenza di don Gusmano «Oceano 26.8. 900» di 20 pagine può essere quella qui indicata - Cf ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, Oceano 20 agosto 1900.
– S. Vincenzo: isola del gruppo di Capo Verde.
– Don Michele Rua: cf lett. 1 nota 20.

7 quella di don Albera: se si tratta d'una lettera spedita da S. Vincenzo, non fu potuta rintracciare; se si tratta della lettera spedita da Barcellona-Sarriá il 15 agosto prima di imbarcarsi sul *Perseo*, cf ASC C 085 *Albera-Rua*, Sarriá-Barcellona 15 agosto 1900.

8 formare il personale: stabilire il personale delle varie comunità e ispettorie.

9 Solo più l'Oratorio: dai verbali delle sedute del Capitolo superiore si apprende che il 7 settembre pomeriggio si formò il personale della Francia meridionale, il 10 settembre quello dell'Oratorio, il 12 quello della Francia settentrionale, della Svizzera, della Polonia, dell'Inghilterra, dell'Africa, della Palestina - Cf ASC D 869 *Verbali*, f. 183v.
– Don Scappini Giuseppe (1845-1918), di Mezzana Bigli (Pavia), entrò già studente di teologia, a Torino-Oratorio nel 1862, professò per tre anni nel 1871, in perpetuo nel 1874, divenne sacerdote nel 1872. L'incarico della direzione spirituale dei Concettini a Roma (1876-1877) iniziò la sua serie di direttorati durata un quarantennio. Nel contempo fu a capo dell'ispettoria napoletana (1903-1910). Diresse Torino-Oratorio dal 1901 al 1904.

10 Don Severino Zanone (1852-1920), di Zumaglia (Vercelli), a Torino-Oratorio fu studente dal 1868. Emise i voti perpetui nel 1875, divenne sacerdote nel 1876. Nel periodo 1896-1908 diresse l'opera di Collesalvetti (Livorno).

11 S. Vicens: San Vicens dels Horts (Barcellona) (1895), noviziato-studentato dei chierici - Cf Ramón ALBERDI, *Los salesianos en Sant Vicenç dels Horts. 1895-1995*. Escuela salesiana de Sant Vicenç dels Horts. Barcelona 1995.
– Don Anastasio Crescenzi (1876-1964), di Filacciano (Roma), entrò a Roma-S. Cuore nel 1887, emise i voti perpetui nel 1892, nel 1899 fu ordinato sacerdote. A S. Vicens dels Horts fu catechista (1900-1901) e direttore (1901-1903). A proporlo per S. Vicens dels Horts era stato don Paolo Albera - Cf ASC C 085 *Albera-Rua*, Sarriá-Barcellona 15 agosto 1900.

12 Tommaso Dellantonio (anche "Dell'Antonio") (1843-1900), di Predazzo (Trento), conciatore, accolto nel 1873 a Torino-Oratorio, professò in perpetuo nel 1875. A Torino-Oratorio rimase sino alla morte.

– Giovanni Brigatti (1825-1900), di Caravaggio (Bergamo), entrò a Borgo San Martino (Alessandria), unico suo campo di lavoro, nel 1880. Secondo la sch. emise i voti temporanei nel 1883, li rinnovò nel 1889 e li fece perpetui nel 1892. Circa il rinnovamento dei voti fra il 1883 e il 1889 il registro delle professioni tace. L'EG lo presenta con i voti triennali ancora nel 1894.

13 Borgo S. Martino: don Bosco vi trasferì nel 1870 il piccolo seminario, aperto nel 1863 a Mirabello Monferrato (Alessandria).

– Luigi Franceschi (1877-1900), di Montagnana di Baselga di Piné (Trento), dall'orfanotrofio salesiano di Trento, dove era entrato (1893), passò a Trento-Maria Ausiliatrice (1893-1897). Dopo la professione perpetua emessa nel 1898 fu destinato a Burwash (Gran Bretagna).

– a Londra: morì a Burwash.

– coadiutori: nella Congregazione salesiana "coadiutore" indica un salesiano laico.

9

A don Calogero Gusmano

ASC B 5070114
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca inchiostro nero grafia larga intestazione a stampa piega orizzontale

Spedizione missionaria - risistemazione del personale addetto al *Bollettino Salesiano* - ulteriore possibile cambio di personale a San Benigno Canavese e a Torino-Oratorio - gita a Omegna e al lago d'Orta

Oratorio
di
San Francesco di Sales
Via Cottolengo, N° 32
Torino

V. G. M. G.
16 ottobre 1900

Mio caro D. Gusmano,

Notizie per D. Albera.

E prima di tutto jeri fu definitivamente decisa la partenza dei missionari pel primo novembre, come da vari anni si costuma; anzi quelli pel Brasile partono l'ultimo ottobre, perciò la funzione dell'addio si farà il 30 corrente.

Fu pure decisa la partenza di Dogliani.

Unirò a questa la lista dei missionari per le varie destinazioni.

Tra i missionari vi è anche la spedizione del Messico, destinata a fondare la casa di Morella, destinata a sua volta ad essere noviziato per quella regione; ed a direttore si è eletto don Montaldo Paolo di S. Benigno, che parmi dovrà fare assai bene: è proprio uomo, sebben giovane.

Il resto del personale è quasi a posto; le scuole vanno incominciandosi regolarmente e le case prendono il loro aspetto normale.

Ora apri le orecchie - (non mi ricordo più se le hai lunghe o curte) [*sic*]. Si tratta del *bollettino*. Si fece una ventina di giorni fa una conferenza dove si stabilì che fosse un solo redattore capo, e che gli altri quasi solo traducessero, e solo mettessero alcune notizie riguardanti in particolare le regioni nella cui lingua il *bollettino* è scritto. Siccome pare che D. Piccono si occupi poco del *bollettino*, così si lasciò da parte e si stabilì redattore capo D. Anzini. Poi si venne ancora di più al radicale: parve che D. Roussin e D. Palomeque e D. Grabelski ecc. non fossero più necessarii; basterebbe all'uopo Le-Saye pel Francese, Chiaruczenko pel Polacco; uno a scegliersi per lo spagnuolo; perciò D. Roussin fu stabilito catechista ad Orvieto, Don Palomeque si manderebbe a disposizone di D. Rinaldi; D. Grabelski si manderebbe a carte quarantanove. Don Minguzzi poi resterebbe a capo supremo d'ogni cosa. *f1v*

Tutto questo è deciso; non ancora eseguito - e chissà se vi sarà il coraggio civile di eseguirlo / perciò adagio nello scriver qui. *f2r*

A S. Benigno come catechista al posto di D. Montaldo si provvederebbe con D. Bovio e si manderebbe colà un buon chierico al posto di D. Bovio ad assistere la stamperia.

All'Oratorio si metterebbe D. Piccono a vice-direttore degli artigiani e così sia.

Avant'jeri e jeri io fui a pregare sulla tomba di D. Beltrami ed a visitare la famiglia. Fui molto contento della visita: vidi anche le suore di Crusinallo e dormii da quel parroco. Visitai pure S. Giulio d'Orta, il sacro monte d'Orta; passai quasi due giornate assai bene. Ma in sul partire: oh disgrazia! mi avvenne ciò che da sette anni non mi avvenne più. Penso sempre se ho da piangere per questa grande sventura che mi avvenne! Sappi adunque che visitai parte per parte il seminario di S. Giulio ed il Rettore mi volle far veder tutto persino i dormitori sotto il tetto e son questi dormitori che mi rovinarono; poiché mi fecero spendere quasi un quarto d'ora di tempo. Con questo rincrescimento partii e pare che il / battelliere non avesse premura: ed io non sapeva come fosse lontana la stazione dal lago. Fatto sta ed è che - ajutami anche tu a piangere su questa sventura! fatto sta ed è... Ah! ma devo ancor dire che il fratello di Don Beltrami che mi accompagnava, mi tradì, poiché mi fece fermare un momento da suo cognato. Adunque fatto sta ed è che dopo sette anni... notalo bene... dopo sette anni ho persa la corsa del treno. *f2v*

Non vi ha spina senza rosa. Il capostazione mi fece ancor buono il biglietto pel giorno dopo sebbene non ne avessi più diritto!

Son tanto commosso di questo racconto che non so più che mi fare, né che ti scrivere perciò faccio punto e mi dico...

Ricevuta or ora e non ancor letta tutta la tua del 20 sett.bre con due numeri del giornale.

Per carità tien d'acconto D. Albera e credimi sempre tuo

Aff. in G. e M.
Sac. Giulio Barberis.

14 Unirò *corr ex* Us 17 parmi *emend ex* t 40 Visitai *corr ex* visitai 54 né] ne

10 partenza dei missionari: a venticinque anni dalla prima spedizione missionaria.

13 Giuseppe Dogliani (1849-1934), di Costigliole Saluzzo (Cuneo), entrò a Torino-Oratorio nel 1864, emise i voti triennali nel 1870 e i perpetui nel 1876. Fino alla morte risiedette a Torino-Oratorio. Successore di don Giovanni Cagliero nelle scuole di canto e musica strumentale, fu invitato in Argentina da mons. Cagliero per portarvi la sua esperienza d'insegnante - Cf DBS 111-112.

14 la lista: non ci è stata conservata.

15 Messico: si riferisce alla repubblica federale. A Messico città i salesiani erano già andati sulla fine del 1892 a continuare un'opera già iniziata con scuole elementari e professionali - Cf *Annali* II 137-140; Francisco CASTELLANOS, *El nacimiento de la obra salesiana en México*, RSS 8 (1989) 399-429.

16 Morella (grafia castigliana): a Morelia, capitale del Michoacán, i salesiani andarono nel 1901 e vi aprirono scuole di arti e mestieri - Cf *Annali* III 186-188.
– noviziato: Morelia non ebbe ascritti prima del 1910 - Cf il relativo EG.

17 Don Paolo Leone Montaldo (1874-1954), di Verduno (Cuneo), alunno di Torino-Oratorio dal 1887, professò in perpetuo nel 1892, divenne sacerdote nel 1898. Inviato in Messico da S. Benigno Canavese (Torino), dov'era catechista, diresse (1901-1907) l'opera di Morelia da lui fondata e fu ispettore (1922-1929). Fino al 1938 fu poi ispettore in Ecuador - Cf DBS 193. Per una omonimia non contrassegnata correttamente l'EG può indurre in errore.
– S. Benigno Canavese (Torino): cf Intr. pp. 19; 24 nota 55.

19 Il resto del personale: cf lett. 8 ll. 8-10.

22 *bollettino*: organo di collegamento per i cooperatori salesiani voluto da don Bosco. Uscì nel mese di settembre 1877 come *"Bibliofilo cattolico o bollettino salesiano mensuale"*; si denominò *Bollettino salesiano* dal gennaio 1878. Il contesto epistolare rimanda anche alle edizioni in lingua francese, spagnola, polacca.

25 Don Angelo Piccono (1848-1913), di Albiano d'Ivrea (Torino), commissario di polizia a Torino decise (1877) di farsi salesiano e sacerdote (1878). Nel 1881 don Bosco lo inviò in America. Nel tardo 1899 era di nuovo in Italia e dovette occuparsi della redazione del BS (cf ASC D 869 f. 179r). Nel 1901 venne incaricato di erigere la chiesa e l'istituto di Napoli-Vomero, che diresse fino al 1905 - Cf DBS 222.

26 Don Abbondio Anzini (1868-1941), di Menzonio (Canton Ticino), entrò a Lanzo Torinese (Torino) nel 1882. La sch. e l'EG discordano nell'indicare l'inizio del suo noviziato (1885? 1888?). Professò temporaneamente nel 1889, in perpetuo nel 1890; l'anno seguente divenne sacerdote. Dal 1896 collaborò alla direzione del BS, di cui fu nominato redattore capo nel 1900. Si distinse nell'impegno per la stampa - Cf DBS 20-21.

26-27 Don Luigi Roussin (1858 -), di Strasburgo (B.-Rh., Francia), entrò già suddiacono (1883) a Torino-Oratorio (1886), nel 1888 professò in perpetuo e ricevette l'ordinazione sacerdotale. A lui fu affidato il BS francese. In seguito alle decisioni di fine settembre 1900 rientrò in Francia. Dopo il 1902 siamo privi d'ogni sua documentazione. La sch. informa che si dimise dalla Congregazione nel 1917.

27 Don Terencio Palomeque (1872 -), di Navalmorales (Toledo, Spagna), entrò a Barcellona-Sarriá nel 1890, l'anno dopo vi emise la professione perpetua, divenne sacerdote nel 1896. Rifiutata la nuova condizione in seno al BS, abbandonò Valdocco (1901) - cf lett. 16 nota 24 - e nel 1905, secondo la sch., ottenne l'incardinazione nella diocesi di Salamanca (Spagna).
– Don Wiktor Grabelski (1857-1902), di Glesno (Posnania, Polonia), aveva già ricevuto gli ordini minori, quando entrò a San Benigno Canavese (Torino) nel 1887. Fece la vestizione chiericale a Torino-Maria Ausiliatrice (cf MB XVIII 466-468). Dopo un triennio di noviziato emise la professione perpetua nel 1890, nel 1891 divenne sacerdote, nel 1895 si trasferì a Torino-Oratorio. Motivi di salute lo indussero poi a rientrare in Polonia - Cf Kazimierz SZCZERBA, *Don Bosco e i polacchi*, RSS 7 (1988) 191-192.

28 Le-Saye: sconosciuto. Forse si riferisce a Joseph Lesage (1864 -), di Blois (L.-et-Ch., Francia). Iniziò, già tonsurato, l'esperienza salesiana a Parigi nel 1897. Seguirono quattro anni di noviziato, di cui gli ultimi due a Torino-Oratorio e a Foglizzo (Torino), che concluse con i voti triennali (1901). Nel biennio successivo compare a Foglizzo prima, a Torino-Oratorio dopo; poi di lui più nulla.

– Chiaruczenko: Norbert Kieruczenko (1880 -), di Miedzymice, diocesi di Lublino (Polonia). Entrato a Lombriasco (Torino) nel 1895, professò per tre anni nel 1898. Trasferitosi a Torino-Oratorio (1898-1901), lasciò poi la Congregazione. La sch. fissa il suo abbandono al 2 gennaio 1900. L'EG lo menziona ancora a Torino-Oratorio nel 1901.

29 catechista: cioè incaricato dela formazione spirituale - Cf, invece, qui nota 26-27.
– Orvieto (Terni): vi era fiorente il collegio Leonino S. Gioachino, aperto nel 1893 - Cf *Annali* II 382-385.

30 a disposizione di D. Rinaldi: cf, invece, qui nota 27.
– Don Filippo Rinaldi (1856-1931), di Lu Monferrato (Alessandria), alunno del piccolo seminario di Mirabello Monferrato (Alessandria) per pochi mesi nel 1866, nel 1877 entrò a Genova-Sampierdarena, professò in perpetuo nel 1880, divenne sacerdote nel 1882. Fu direttore di Mathi (Torino) (1883-1884), di Torino-S. Giovanni Evangelista (1884-1889), di Barcellona-Sarriá (1889-1901) ed ispettore dell'ispettoria spagnola (1895-1901). In seguito venne chiamato a Torino per l'ufficio di prefetto generale (1901-1922) (cf lett. 23). Nel 1922 fu eletto rettor maggiore della Congregazione salesiana. Venne beatificato nel 1990 - Cf DBS 238-239.

31 Don Giovanni Minguzzi (1868-1944), di Bagnacavallo (Ravenna), nel 1887, dopo gli studi filosofici, si trasferì dal seminario di Faenza (Ravenna) alla locale comunità salesiana. Emise i voti perpetui nel 1889, divenne sacerdote nel 1892. Dal 1893 al 1912 fu capo ufficio dell'amministrazione del BS. Ebbe poi la nomina a ispettore delle ispettorie sicula 1913-1923), subalpina (1923-1929), romana (1929-1930) - Cf SDB 191.

32 deciso; non ancora eseguito: lo sarà nella seduta del 23 ottobre - Cf ASC D 869 *Verbali,* f. 185r.

34-35 Don Francesco Bovio (1876-1937), di Bellinzago (Novara), giunto a Torino-Oratorio nel 1889, nel 1893 andò novizio coadiutore a S. Benigno Canavese (Torino). Nel 1895, ancora novizio, ricevette l'abito talare; poco dopo fece la professione perpetua. Fu ordinato sacerdote nel 1900. Nel 1900-1902 l'EG lo dà, a S. Benigno Canavese, consigliere professionale, non catechista.

35 chierico: è difficile individuarlo. Secondo l'EG del 1901 sono tre i chierici che nell'autunno 1900 passarono a San Benigno Canavese: Enrico Pozzoli (1880-1961); Enrico Masoero (1881 -), il quale lasciò la congregazione nel 1907, dopo esser divenuto coadiutore nel 1902; Maggiorino Cavana (1880-1956) - Cf lett. 6 nota 16.

37 All'Oratorio: di Torino-Valdocco.
– artigiani: i ragazzi convittori di Torino-Valdocco erano distinti nei due settori degli artigiani e degli studenti. Gli artigiani venivano addestrati per divenire apprendisti oppure artigiani propriamente detti. Gli studenti formavano quasi un piccolo seminario.

38 tomba di don Beltrami: allora nel sepolcreto di famiglia ad Omegna (Novara). Dal 16 aprile 1921 si trova nella collegiata parrocchiale.
– Don Andrea Beltrami (1870-1897), di Omegna (Novara), entrò a Lanzo Torinese (Torino) nel 1884 ed emise i voti perpetui nel 1887. A Foglizzo (Torino) dal 1890 attese all'insegnamento e alla preparazione al sacerdozio, raggiunto nel 1893. Successivamente a Torino-Valsalice si dedicò particolarmente all'apostolato della penna. Fu dichiarato venerabile nel 1966 - Cf DBS 35-36.

39 le suore di Crusinallo (Novara): le Figlie di Maria Ausiliatrice vi tenevano asilo infantile, scuole private, oratorio festivo dal 1896; nel 1900 vi aggiunsero scuole comunali e laboratorio - Cf *Elenco generale* dell'istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice 1897, 1990.

40 S. Giulio d'Orta: isola nel lago d'Orta con il santuario dedicato a S. Giulio.
– S. Giulio (IV secolo), greco, presbitero, nell'isola del lago d'Orta costruì la chiesa dedicata ai Santi Pietro e Paolo, dove egli fu poi sepolto - Cf Agostino AMORE, *Giulio e Giuliano, apostoli dell'Alto Novarese, santi,* in *Bibl.* VI, coll. 1237-1238.
– il sacro monte d'Orta: dedicato a S. Francesco d'Assisi.

43 il seminario di S. Giulio: attiguo al santuario.

48-50 il fratello [...] suo cognato: non meglio precisati.

56 non ancor letta tutta la tua: non rintracciato l'originale di questa corrispondenza. ASC B 051 ne conserva una trascrizione in 23 pagine.
56-57 due numeri del giornale: di problematica individuazione.
58 tien d'acconto: abbi cura di...

10

A don Calogero Gusmano

ASC B 5070115
Aut. 2 ff. 206 x 127 mm. carta bianca a righe vistose macchie nocciola intestazione a stampa piega orizzontale

L'assillante lavoro impedisce una più fitta corrispondenza - apprezza la corrispondenza ricevuta

Oratorio
di
S. Francesco di Sales
Torino, via Cottolengo, N. 32

V. G. M. G.
31 ottobre 1900

Mio car.mo D. Gusmano,

Forse nom mi trovai ancora in vita mia tanto oppresso da piccole faccend[u]ole. Lettere di qua e di là, missionari di su e di giù, tridui per cominciam[ento] dell'anno da una parte e dall'altra: circolari cui pensare, a due per volta.

Questo è solo perché mi scusi davvero non vedendo risposta alle belle e incantevoli tue lettere.

Continua così.

Or ora ho ricevuto la tua - prima in spagnuolo. Evviva te: guarda di ritenere ancora l'italiano.

Addio. I missionari partono.

Aff. in G. e M.
Sac. G. Barberis.

6 ottobre *emend ex* Ape 9 là] la 13 così] cosi

9 missionari: cf lett. 9 ll. 10-17 e nota 10.
– tridui [...] anno: consistevano in un triduo di prediche, completato con l'esercizio di buona morte - Cf ASC 576 *Deliberazioni dei sei primi Capitoli Generali della Pia Società Salesiana precedute dalle Regole e Costituzioni della medesima.* S. Benigno Canavese, Tipografia e Libreria Salesiana 1894, p. 266 art. 368.

10 circolari cui pensare: porta la data del 31 ottobre la circolare mensile in cui don Barberis sollecita gli ispettori ad inviare le proposte per le sacre ordinazioni da compiersi nelle prossime tempora - Cf ASC E 213. C'era inoltre in cantiere la circolare del Rettor maggiore datata 21 novembre 1900, in vista della consacrazione della Pia Società Salesiana al Sacro Cuore di Gesù (cf lett. 13).
14 la tua - prima in spagnolo: non è stata reperita - Cf lett. 24 nota 53.
16 partono: cf qui nota 9; *Partenza nuovi missionari di D. Bosco* in *Ir/Cn* 27 (1900) 3/4 novembre.

11

[A don Paolo Albera]

ASC B 5070117
Aut. 1 f. 205 x 130 mm. carta bianca ingiallita inchiostro nero grafia regolare due pieghe orizzontali s. d.
Senza destinatario: questi probabilmente è da individuare in don Albera; il contenuto suggerisce il mese di novembre 1900

«Regolare» il noviziato di Bernal (Argentina) - vigilare sulle pratiche di pietà a Macul (Cile) - i chierici Valle e Cencio sono maturi per l'ordinazione - consacrazione della Congregazione al S. Cuore

[novembre 1900]

Alcune note

A Bernal, in causa di studi per esami quasi non si fece noviziato. Regolare questo.

Credo che a Bernal stesso si stia facendo un amalgama troppo grande di cose.

Mi si scrisse che per ragion di studi non si fece nessun esercizio di buona morte *regolare*. Questo esercizio almeno sia ben regolato.

A Macul è da vedere che non si introducano troppe pratiche di pietà esteriori. So che in onore del Sacro Cuore si vorrebbe far fin troppo e temerei non venga ad essere di nocumento alla *vera* divozione.

A Buenos Ayres i chierici Valle e Cencio, andati l'anno scorso, li credo tutti due preparati per le ordinazioni, s'intende pel tempo che furono da noi in Italia; ma son come certo che in America non avran cambiato se non in bene.

La consacrazione della Congregazione al Sacro Cuore di Gesù da farsi la notte dall'ultimo dì del secolo al primo.

Sac. G. Barberis.

14 Cuore] cuore.

3 Bernal (Buenos Aires): casa di formazione aperta nel 1895 - Cf *Annali* II 464-466; Cayetano BRUNO, *Los Salesianos y las Hijas de Maria Auxiliadora en la Argentina*. I. Buenos Aires, Instituto Salesiano de Artes Gráficas 1981, pp. 186-189; II. 1983, pp. 100-108.
– in causa di studi [...] noviziato: la prevalenza data agli studi profani snatura la fisionomia del noviziato - Cf *Ibid.* II, pp. 110-112; lett. 32 l. 20.
– Regolare: disciplinare.
5 amalgama troppo grande: oltre alla chiesa pubblica vi erano presenti promiscuamente tutti gli stadi della formazione.
8 Macul: casa di formazione aperta nel 1895 alle porte della capitale cilena - Cf *Annali* II 470. Nell'EG del 1900 non vi sono menzionati gli ascritti, mentre di undici di essi si conserva un «rendiconto morale» del loro direttore a don Albera - Cf ASC F 555 *Gentilini-Albera*, Macul 8 febbraio 1900.
9 in onore [...] troppo: al riguardo non si è trovata alcuna corrispondenza dell'anno 1900.
10 vera devozione: don Barberis pubblicherà il *Manualetto ad uso dei divoti del Sacro Cuore* - Cf lett. 22 nota 79-80.
11 i chierici: cf lett. 6 nota 16.
– Luigi Valle (1876-1937), di Mazzè (Torino), dopo il primo anno di teologia passò dal seminario al collegio salesiano di Cuorgnè (Torino) nel 1897. Nel mese di ottobre 1899 emise sia i voti triennali che perpetui, quindi partì missionario. Diventò sacerdote (1901) a Buenos Aires.
– Luigi Cencio (1874-1966), di Cerretto delle Langhe (Cuneo), dopo il primo anno di teologia nel seminario di Alba (Cuneo) si portò a Foglizzo (Torino) nel 1898. Fatta la professione perpetua nel 1899, partì per le missioni. Fu ordinato sacerdote a Buenos Aires nel 1901.
14 Consacrazione [...] Gesù: cf lettere 13; 14.

12

A don Calogero Gusmano

ASC B 5070116
Aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta bianca a righe impercettibili inchiostro nero grafia larga piega orizzontale e verticale

Don Barberis ringrazia per le preghiere – riprende la biografia di don Beltrami – ha ricevuto anche i giornali con le notizie del congresso salesiano internazionale di Buenos Aires

V. G. M. G.
Avigliana 17 dicembr[e] 1900

Caro D. Gusmano,

Ho ricevuto qui ad Avigliana e proprio la vigilia del compleanno della mia prima messa la tua ultima in cui mi dicevi non solo che pregavi per me; ma per me avresti applicata la messa.

Grazie, mio caro D. Calogero. Tu mi dimostri molto attaccamento, come me ne hai sempre addimostrato; ma voglio che ti assicuri che è anche grande l'affetto che ho io verso di te.

Tutto *in Domino*.

Tento qui di ripigliare D. Beltrami alle buone: è fermo da chissà quanto tempo. Fo ogni sforzo per non lasciarlo più dormire; e per non lasciar dormire lui sto sveglio anche io lavorandoci sopra anche un po' di notte.

Ho ricevuto anche i giornali jeri con la tua; quelli che parlano delle prime sezioni del congresso salesiano; ma non li potei ancor leggere. Di questi giorni spero troverò un po' di tempo.

Addio. Continua a pregare per me. Riverisci il sig.r. D. Albera.

Tuo aff. *in Corde Jesu*

Sac. Giulio Barberis.

4 vigilia] vigiglia

2 Avigliana (Torino): cf lett. 4 nota 4.

4-5 vigilia [...] prima messa: don Barberis aveva ricevuto il presbiterato a Torino il 17 dicembre 1870.

5 la tua ultima: non rintracciata.

11 ripigliare D. Beltrami: cioè la biografia di don Andrea Beltrami - Cf *Memorie e cenni biografici per servire alla vita del sac. salesiano D. Andrea Beltrami morto in concetto di santità nel Seminario delle Missioni Estere in Valsalice il 30 dicembre 1897 esposte ai soci ed agli ascritti della Pia Società Salesiana dal sacerdote Teol. Giulio Barberis*. S. Benigno Canavese. Scuola Tipografica Salesiana 1901 - Cf lett. 9 nota 38.

14 sezioni: sessioni.

15 congresso salesiano: 2° congresso internazionale dei cooperatori salesiani tenutosi a Buenos Aires dal 19 al 21 novembre 1900, in occasione del XXV anniversario della prima spedizione missionaria - Cf BS 2 (1901) 37-40; *Annali* III 103-112. Il primo fu quello di Bologna del 1895 - Cf *Annali* II 409-434. Un terzo congresso si terrà a Torino nel 1903 - Cf lett. 63 nota 14; *Annali* III 294-321.

LETTERE

1901

13

A don Calogero Gusmano

ASC E 281
Copia di amanuense sconosciuto 2 ff. 205 x 130 mm. carta bianca a righe inchiostro nero intestazione a stampa
La copia è posta nel risguardo del registro provvisto sulla copertina della didascalia: *La consacrazione della nostra Pia Società al Sacro Cuore di Gesù* ed è custodita in un doppio foglio paonazzo con la seguente annotazione: *Consacrazione al Sacro Cuore di Gesù - 31 [dicembre]-1 gen[naio] - Relazioni*

La consacrazione al Sacro Cuore: preliminari e rito seguito a Torino-Oratorio

Oratorio
di
S. Francesco di Sales
Torino, Via Cottolengo, N. 32

1 gennaio 1901

Car.mo mio D. Gusmano,

Questa notte ora scorsa sarà sempre negli annali della nostra Pia Società memoranda. Si compì l'atto più divoto, più bello, più sublime che potesse desiderarsi. Si compirono i voti di tanti, direi di tutti i salesiani, le aspirazioni dei nostri cuori: furono esaudite le nostre preghiere cominciando dalle preghier[e del] nostro D. Beltrami fino a quelle del più umile novizio; dalle preghiere e desideri di D. Rua, D. Albera, D. Cerruti fino ai miei. D. Bianchi ad Ivrea non ne poteva più per la gioia e tutti i giorni già da un mese prima ne parlava, D. Zolin e specie quel terremoto di D. Terrone a Foglizzo non lasciavano passare occasione senza esaltare l'atto che si stava preparando. Fi-
f1v nalmente questa notte / a mezzanotte in punto nel momento che divideva il secolo XIX dal XX si compì la solenne consacrazione di tutta la Pia Società al Sacro Cuore di Gesù.

Alle 23 1/4 si andava in chiesa: clero degli artigiani e clero degli studenti in doppia fila erano schierati in sacrestia, cerimoniere, espositore D. Gennaro, tutti i superiori del Capitolo in cotta, D. Rua con stola e piviale. Si procedette all'altare. Si fece l'esposizione del S.S. D. Marchisio dal pulpito recitò la coroncina al Sacro Cuore di Gesù, cui si rispondeva da tutti: vi era anche un certo numero di cooperatori in chiesa: poi fece un fervorino per accendere i giovani del desiderio di consacrarsi al Sacro Cuore di Gesù, domandar perdono per noi e per tutti gli uomini del mondo, per i pec-
f2r cati del secolo passato, domandar grazia e promettere pel secolo nuovo / far Gesù re dei nostri cuori, non dover più vivere noi come noi, ma Gesù in noi. Tutti sempre con Gesù, in Gesù, per Gesù. Poi ad alta voce parola per parola guidava la formola della consacrazione, quella stabilita da Leone XIII e tutti i giovani ripetevano con grande divozione e commozione.

Quindi D. Rua sorge, ascende al più alto gradino, si inginocchia sulla predella e pronuncia la formola di tutta la Congregazione al Sacro Cuore come è notata sul fine della circolare.

Quindi s'intona il *Te Deum*.

Intanto rivestito delle sacra paramenta cioè lasciato il piviale e indossata la pianeta con diacono e suddiacono ecc. comincia la messa. La pianeta è quella fatta fare dalle signore di Buenos-Ayres a Genova rappresentante la Congregazione salesiana come la vide D. Bosco in quel celebre sogno. / Intanto canti celestiali, poi la S. Comunione *f2v* tutti, poi *Ave maris stella, Veni Creator*, poi la benedizione solenne col SS. Sacramento. Dei superiori mancava nessuno: s'intende fuori di D. Albera che è con te a Buenos Ayres.

La medesima funzione certamente l'avete fatta anche voi, la medesima si fece in tutte le case della Congregazione, la medesima nelle case delle suore. Ed oggi in tutti gli oratori festivi.

Dio sia benedetto. Viva il Sacro Cuore. Ricordati di pregare pel tuo

aff.mo *in C. I.*
Sac. Giulio Barberis.

16 compì] compi 26 più *add sl* 27 per' *emend ex* con 30 alto *corr ex* altro 35 La *corr ex* Da pianeta] Pianeta *corr ex* Pianetta 39 con te *corr ex* conte

7 negli annali: BS non ne fa parola; cf invece *Annali* III 92-96.

10 preghiere [...] D. Beltrami: cf *Annali* III 92; lett. 9 nota 38.

11 novizio: cf lett. 7 nota 11.

11-12 Don Rua, don Albera, don Cerruti: per don Rua cf ASC A 3960306 *circolare* n. 22 del 21 novembre 1900; per don Albera e don Cerruti non si è in grado di precisare le modalità dei loro interventi.
– Don Michele Rua: cf lett. 1 nota 20.
– Don Francesco Cerruti (1844-1917), di Saluggia (Vercelli), entrò a Torino-Oratorio nel 1856 e tre anni dopo partecipò alla riunione del primo nucleo della Congregazione salesiana. Emise i voti temporanei nel 1862, perpetui nel 1866, il medesimo anno, questo, della laurea e dell'ordinazione sacerdotale. Aprì e diresse la casa di Alassio (Savona) (1870-1885); fu ispettore della Liguria (1879-1889). Divenuto pure consigliere scolastico generale (1885), don Bosco lo incaricò di organizzare gli studi letterari nei collegi italiani della Congregazione. Si fece poi carico anche della formazione culturale del personale salesiano - CF Renato ZIGGIOTTI, *Don Francesco Cerruti*. Torino, SEI 1949; E. CERIA, *Profili...*, pp. 232-253; DBS 82-83.

12 Don Eugenio Bianchi: cf lett. 1 nota 22.
– Ivrea (Torino): la casa di Ivrea, aperta nel 1892 con "figli di Maria", fino al 1901 ospitò aspiranti, novizi e chierici di varie nazionalità. In seguito furono inviati gli ascritti di Ivrea a Lombriasco (Torino), i polacchi di Lombriasco a Ivrea - Cf *Annali* II 191-192; ASC D 869 f. 196r; lett. 1 nota 22-23.

13 Don Giovanni Zolin (1872-1953), di Breganze (Vicenza), entrò a Torino-S. Giovanni Evangelista nel settembre 1887, emise i voti temporanei nel 1890, perpetui nel 1891. Divenne sacerdote nel 1895. A Foglizzo (Torino) fu direttore (1899-1901) e maestro dei novizi (1901-1912). Dal 1935 al 1942 resse l'ispettoria centrale - Cf DBS 301.
– Don Luigi Terrone (1875-1968), di Trino (Vercelli), entrò a Torino S. Giovanni Evangelista nel 1890, emise i voti perpetui nel 1892, nel 1897 divenne sacerdote. Fu, negli anni 1897- 1901, catechista a Foglizzo (Torino) e dal 1935 al 1944 segretario del Rettor maggiore - Cf DBS 270.

13-14 Foglizzo (Torino): cf lett. 7 nota 16.
18 artigiani [...] studenti: cf lett. 9 nota 37.
19 Don Andrea Gennaro: cf lett. 3 nota 13.
19-20 i superiori del Capitolo: governano, col rettor maggiore, la Congregazione - Cf Intr. p. 40.
21 Don Secondo Marchisio (1857-1914), di Castelnuovo don Bosco, (Asti), fu alunno dal 1873 a Torino-Oratorio, fece la professione perpetua nel 1877, ricevette l'ordinazione sacerdotale nel 1879. A Torino-Oratorio svolse il ruolo di catechista degli studenti (1898-1901), di confessore (1901-1903), di direttore (1903-1910).
22 Cooperatori: fondata da don Bosco ed approvata dalla S. Sede nel 1876, l'associazione dei cooperatori salesiani «a modo di terzo ordine», ispirandosi al progetto apostolico di don Bosco e sotto la guida del Rettor maggiore dei salesiani, s'impegna nella missione giovanile e popolare a servizio dei vescovi, in ottemperanza alle direttive della Chiesa - Cf Associazione cooperatori salesiani, *Regolamento di vita apostolica.* Roma. Editrice S.D.B. 1986, pp. 9, 27.
27-28 formola [...] da Leone XIII: appendice alla circolare di don Rua n. 22 (cf qui nota 11-12).
– Leone XIII: Gioachino Pecci (1810-1903), di Carpineto Romano (Roma), sacerdote nel 1837, delegato della Sede Apostolica a Benevento, Spoleto, Perugia, eletto vescovo titolare di Damietta e nunzio apostolico in Belgio nel 1843, trasferito alla sede vescovile di Perugia nel 1846, fu creato cardinale nel 1853 ed elevato al soglio pontificio nel 1878 - Cf HC VII 172, 303.
31-32 formola [...] della circolare: circolare di don Rua n. 22 - Cf qui nota 11-12.
35-36 La pianeta [...] Buenos Ayres: cf BS 11 (1901) 310-311. I salesiani erano giunti a Buenos Aires con la prima spedizione missionaria nel 1875 - Cf lett. 9 nota 10.
– fatta [...] a Genova: dalla ditta Biraghi su disegno di don Ernesto Vespignani (1861-1925) - cf BS 11 (1901); DBS 293.
36-37 Congregazione [...] sogno: il sogno dei *dieci diamanti* - Cf MB XV 183-187.
– Don Bosco: cf lett. 6 nota 14.
42 suore: Figlie di Maria Ausiliatrice - Cf Intr. p. 13 nota 8.

14

A don Paolo Albera

ASC B 5070203
Aut. 2 ff. 205 x 130 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia larga intestazione a stampa piega orizzontale

Assai riuscita la consacrazione della società salesiana al S. Cuore - movimento e stato di salute di salesiani - don Verdino - a Lanzo Torinese dualismo tra salesiani - buone nuove da Borgo S. Martino - don Bozzetti vuol essere riammesso - bene Torino-Valsalice, Foglizzo, Ivrea

Oratorio
di
S. Francesco di Sales
Torino, via Cottolengo N. 32

V. G. M. G. 5
1 gennajo 1901

Car.mo D. Albera,

Magnifica la funzione della notte scorsa per la consacrazione della nostra Pia Società al Sacro Cuore. Puoi vederla descritta in quella a D. Gusmano.

Domani parte D. Lino Carbajal per tornare costì; ma si ferma una decina di giorni in Spagna.

Di questi giorni partirà pure D. Bus per andare a Burwas. Doveva già partire prima e poi tarda-tarda: è ancora qui.

Si farebbe conto di lasciarlo a Burwas fin che vi sia qualche altro prete che possa ajutare efficacemente D. Tozzi, che fu ammalato, e che ora sta discretamente bene ma sempre sofferente.

Dopo non andrebbe più a S. Francisco come / si era stabilito prima: bensì andrà *f1v* colà D. Domanski, il quale non ajuta molto a Burwas. Così si è definito. Potrebbe ancor cambiarsi.

D. Conelli è a Frascati a sostituire don Brunelli ammalato abbastanza gravemente, venuto a Roma per farsi curare.

Pel momento non si parla più della partenza di D. Conelli per la Cina perché si attende che arrivi il vescovo di Macao, che è per viaggio, per prendere le ultime diligenze.

Temo che perderemo D. Palomeque: da un pajo di mesi ha la testa rotta: vuole andar via, perché si credette maltrattato nell'affare del *Bollettino* spagnolo. Non vuole andare in Spagna.

Le altre cose procedono qui regolarmente. I superiori tutti bene. D. Lazzero al solito. / Anche al solito gli studenti procedono assai bene, gli artigiani lì così. *f2r*

D. Verdino fu accettato a S. Calocero di Milano: ma quando si presentò lo trovarono troppo vecchio e d'età contro gli statuti loro e lo mandarono a Piacenza nell'istituto Cristoforo Colombo.

A Lanzo continua un po' di dualismo tra D. Aureli con altri, contro il direttore con altri e sento che le cose non procedono liscie.

Molto buone nuove da Borgo S. Martino.

Mi pare già ti dissi e se non te lo dissi per dimenticanza ti dico ora che D. Peretti direttore di Trino fu mandato a Nizza Monferrato dalle suore dove, dopo la partenza del povero D. Ghigliotto mancava un prete. Direttore di Trino D. Febbraro che è già là da oltre 15 giorni.

Di questi giorni venne a Torino D. Boz[z]etti Serafino pregando, scongiurando *f2v* per esser riammesso; mi scrisse quattro volte: io ne parlai con D. Rua e si decise negativamente: egli a tutti costi voleva parlarmi: venne ripetutamente ed *insistentissimamente* in portieria per parlarmi: stava più ore aspettando; ma io non mi lasciai trovare assolutamente perché conosceva affatto inutile ogni colloquio. Poveretto fa una pena immensa: oh se potesse farglisi del bene! ma ogni colloquio non avrebbe che inasprite le cose ed io, piangendone in me mi son mostrato duro come macigno.

Valsalice assai bene. Foglizzo dà consolazioni. Vestizione stabilita agli 11 gennajo. In 3ª fil. son solo più nove. Anche Ivrea bene: solo più sei in 3ª filosofia.

Addio. Prega pel tuo

Aff. *in Corde Iesu*
Sac. Giulio Barberis.

23 Macao *corr ex...* 26 spagnolo]Spagnuolo 36 Peretti] Peretto 48 In] in

9 in quella a D. Gusmano: cf lett. 13.

10 Don Lino Carbajal (spesso "Carvajal" o con il cognome materno "Del Valle" o "Delvalle") (1871-1906), di Río Oriental (Uruguay), entrò nel gennaio 1888 a Las Piedras, emise la professione perpetua nel 1889, ricevette l'ordinazione sacerdotale nel 1896 a Viedma. L'EG lo registra a S. Benigno Canavese (Torino) negli anni 1898-1900: accompagnò infatti mons. Cagliero al Capitolo generale 8° (1898). In questo frattempo pubblicò *La Patagonia. Studi generali. Prima serie: Note storiche - Tipografia - Etnografia. Seconda serie: Climatologia e Storia Naturale. Terza serie: Economia. Quarta serie: Politica - Istruzione.* S. Benigno Canavese, Scuola Tipografica Salesiana 1899-1900, 4 vol.

12 Don Charles Aloysius Buss (1873-1938), di Londra (Gran Bretagna), entrò a Londra-S. Cuore nel marzo 1890 e nell'ottobre successivo andò novizio a Foglizzo (Torino). Emise i voti perpetui nel 1891, divenne sacerdote nel 1897. Da Torino-Oratorio (1892-1900) si trasferì a S. Francisco-*Corpus Domini* (Stati Uniti) (1901-1913).

- Burwash (Sussex, Gran Bretagna): opera aperta nel 1897 come noviziato di lingua inglese, studentato filosofico, parrocchia Cf *Annali* II 653-654; William John DICKSON, *The dynamics of growth. The foundation and development of the Salesians in England.* Roma, LAS 1991, pp. 18, 145-152.

15 Don Enea Tozzi (1875-1958), di Lugo (Ravenna), entrò a Faenza (Ravenna) nel 1885, professò in perpetuo nel 1892, fu ordinato sacerdote nel 1897 e subito mandato a dirigere la nuova opera di Burwash. Fu poi a capo delle due ispettorie dell'America del Nord (1941-1942), delegato del Rettor maggiore per l'Inghilterra, l'Irlanda, gli Stati Uniti, il Messico, Cuba e il Centro America (1943-1946), ispettore dell'ispettoria di S. Andrea Apostolo (Stati Uniti) (1946-1950) - Cf DBS 274; W. J. DICKSON, *The dynamics...*, pp. 18, 239-260.

17 S. Francisco (California, Stati Uniti): i salesiani vi arrivarono nel marzo del 1897 per il ministero fra gli immigrati italiani ed ebbero in cura la parrocchia dei S.S. Pietro e Paolo. Nel 1898 ebbero anche la chiesa del *Corpus Domini*. Nel 1901 accettarono la parrocchia di S. Giuseppe nella vicina Oakland - Cf *Annali* II 587-589; III 272-273; lett. 63 e nota 30-31.

18 Don Gregorio Domanski (1875 -), di Czeladź (Polonia), entrò a Torino-Valsalice nel 1891, nel 1894 emise i voti perpetui, diventò sacerdote nel 1899. Da Burwash (1898-1901), dove fu consigliere dal 1899, passò prefetto a Farnborough (1901-1904). La sch. lo attesta uscito di Congregazione nel 1907.

20 Don Arturo Conelli (nell'EG anche "Francesco"), (1864-1924), di Milano. Professo perpetuo nel 1882, sacerdote nel 1887, diresse l'istituto leonino di Orvieto (Terni) (1893-1898) e l'opera di Frascati (Roma) (1898-1902). Fu quindi a capo delle ispettorie napoletana (1902-1903, 1910-1911) e romana (1902-1917), consigliere scolastico generale (1917-1919), economo generale (1919-1924) - Cf E. CERIA, *Profili...*, pp. 265-282; DBS 95-96.

– Frascati: la presenza salesiana si iniziò nel "Seminario Convitto Tuscolano" nel 1896. Nell'autunno del 1900 fu trasportata dal centro storico a Villa Sora - Cf *Annali* II 616-617; III 53-55; ASC D 869 *Verbali*, f. 181r.

– a sostituire: don Barberis lascia intendere che, a dirigere l'opera di Frascati-Villa Sora iniziata allora, era stato designato don Luigi Brunelli.

– Don Luigi Brunelli (1859-1946), di Faenza (Ravenna), sacerdote nel 1882, entrò a Torino-Valsalice nel 1887, nel 1888 emise i voti perpetui. Fu il primo direttore salesiano di Torino-Martinetto (1894-1898). Da Novara, dov'era catechista (1898-1900), passò consigliere a Roma-S. Cuore (1900-1901), quindi direttore a Gualdo Tadino (Perugia) (1901-1908).

23 il vescovo di Macao: José Emanuel de Carvalho (1844-1904), di Tourigo de Barreiro (Viseu, Portogallo), sacerdote nel 1867, vescovo di Macao (1897-1902), trasferito ad Angra (Isole Azzorre) (1902-1904) - Cf HC VIII 358, 104.

25-27 D. Palomeque [...] Spagna: cf lettere 9 e nota 27; 16 e nota 24.

28 I superiori: i membri del Capitolo superiore - Cf lett. 13 nota 19-20.

– Don Giuseppe Lazzero (1837-1910), di Pino Torinese (Torino), entrò a Torino-Oratorio

nel 1857, nel 1859 aderì alla fondazione della Società salesiana, emise i voti temporanei nel 1862, perpetui nel 1870, divenne sacerdote nel 1865. Dal 1875 fu membro del Capitolo superiore, in particolare consigliere professionale generale dal 1887 al 1898 e poi emerito a vita (cf *Annali* II 736-737). Dal 1892 fu ispettore di una vasta area dell'America Latina, cui si aggiunse nel 1900 l'America del nord. Lasciò l'incarico ispettoriale nel 1901, anno in cui si trasferì a Mathi (Torino) - Cf E. CERIA, *Profili...*, pp. 163-172; DBS 165.

29 studenti [...] artigiani: cf lett. 9 nota 37.

– lì così: così, così.

30 Don Francesco (nell'EG anche "Carlo") Verdino (1862 -) [fratello di don Andrea (1867-1926)], di Olba (Savona), entrò a Torino-S. Giovanni Evangelista nel 1888, nel 1892 emise i voti triennali, perpetui nel 1895. Fu tonsurato (1898), quando risiedeva a Torino-Oratorio (1897-1900). Nel 1900, secondo la sch., lasciò la Congregazione - Cf lett. 52.

– S. Calocero: S. Calogero, santuario di Milano affidato all'Istituto delle Missioni Estere - Cf Armando RIZZA, *Istituto delle Missioni Estere*, in DIP 5 coll. 142-144.

31-32 istituto Cristoforo Colombo: casa madre dei missionari di San Carlo fondati nel 1887 a Piacenza dal beato mons. Giovanni Battista Scalabrini (1839-1905) - Cf Giovanni Battista SACCHETTI, *Missionari di San Carlo*, in DIP 5 coll. 1478-1481.

33 Lanzo Torinese, il secondo collegio fuori Torino fondato da don Bosco - Cf MB VII 806-808.

– continua: cf lett. 53 ll. 74-75.

– Don Alessandro Aureli (1870 -), di Manziana (Roma), nel 1883 entrò nel seminario di Magliano Sabino (Rieti) diretto dai salesiani (1876-1889). Nel 1887 l'EG lo elenca fra gli aspiranti studenti. Emise i voti perpetui nel 1888 a Torino-Valsalice, fu ordinato sacerdote nel 1894. Negli anni 1899-1902 fu consigliere scolastico a Lanzo Torinese (Torino). La sch. lo dice dispensato dai voti nel 1902, uscito da Lanzo Torinese nel 1905.

– il direttore: don Giuseppe Daghero (1848-1912), di Cumiana (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1863, professò per tre anni nel 1866, in perpetuo nel 1867, divenne sacerdote nel 1872. Fu direttore a Magliano Sabino (Rieti) (1879-1889) e, dal 1898 al 1901, a Lanzo Torinese.

35 Borgo S. Martino: cf lett. 8 nota 13.

36 Mi pare già ti dissi: non risulta.

– Don Giovanni Peretti (1863-1926), di Torino, entrò a Torino-Oratorio nel 1880, professò in perpetuo nel 1882, divenne sacerdote nel 1888. Dalla direzione di Trino (Vercelli) (1899-1900) andò a Nizza Monferrato (Asti) come catechista (1900-1901) e direttore (1901-1907).

37 Trino (Vercelli): i salesiani vi aprirono un piccolo collegio e oratorio nel 1890 - Cf *Annali* II 188-190.

– Nizza Monferrato [...] suore: le Figlie di Maria Ausiliatrice vi trasferirono da Mornese (Alessandria) sia l'"Educatorio della Madonna delle Grazie" (1878), sia la loro sede generalizia (1879) - Cf Suor G. CAPETTI (a cura di), *Cronistoria*. Roma pro manoscritto. II. 1977, pp. 305-308, 344-347, 353-355; III. 1977, pp. 7-8; Intr. p. 13 nota 8.

– partenza: morte.

38 Don Francesco Giuseppe Ghigliotto (nell'EG anche "Ghigliotti") (1859-1900), di Varazze (Savona), entrò a Torino-Oratorio nel 1871, emise i voti perpetui a Lanzo Torinese nel 1876, ricevette il sacerdozio nel 1884. A Nizza Monferrato (Asti) fu catechista (1896-1900) – Cf Intr. nota 51.

– Don Stefano Febraro (nell'EG anche "Febbraro") (1856 -), di Castelnuovo Don Bosco (Asti), entrò a Torino-Oratorio nel 1867, professò per tre anni nel 1873 e in perpetuo nel 1876, divenne sacerdote nel 1879. Da Firenze, dov'era direttore (1885-1900) - di lui si occupò la Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari-, fu mandato direttore a Trino (Vercelli). Nel 1901 uscì di Congregazione - Cf ASC B 252; D 869 *Verbali*, ff. 168v, 173r, 175r, 177v.

40 Don Serafino Bozetti: non altri che Serafino Paolo Bozzetti (1869 -), di Martignana di Po (Cremona). Studente di terza teologia raggiunse Torino-Valsalice nel 1892, nel 1893 professò in perpetuo, nel 1894 divenne sacerdote. Secondo la sch. lasciò la Congregazione da

Lanzo Torinese (Torino) nell'ottobre del 1899 - Cf lett. 23.
41 Don Michele Rua: cf. lett. 1 nota 20.
47 Valsalice: lo studentato principale per postnovizi a Torino - Cf Intr. nota 29; lett. 34 ll. 26-27. – Foglizzo (Torino): cf lett. 7 nota 16.
47-48 "vestizione [...] 11 gennaio": cf cronaca dattiloscritta in ASC F 803, 19 novembre e 29 dicembre 1900.
48 Ivrea (Torino): cf lett. 13 nota 12.

15

A don Calogero Gusmano

ASC B 5070118
Aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta bianca inchiostro nero grafia larga piega orizzontale

Don Gennaro indisposto - visita a don Lazzero - disavventura letteraria di don Del Turco - «bella» la consacrazione della Congregazione al S. Cuore - vestizione chiericale a Ivrea e a Foglizzo - situazione sanitaria di superiori

V. G. M. G.
Oratorio 14 gennajo 1901

Car.mo D. Gusmano,

La prima nuova non è troppo consolante. Abbiamo D. Gennaro a letto. Speriamo che sia solo influenza e che non lascierà conseguenze; ma intanto son tre giorni che strilla. Io poi ho imparato a far di necessità virtù e siccome è *necessario* star bene per poter fare ciò che vi è da fare, per *virtù* mi son messo a star bene (o almeno abbastanza bene) per poter disimpegnare il mio ufficio.

Oggi fui a trovare D. Lazzero, per la prima volta in questo secolo: egli sta sempre allo stesso modo; è però allegro e tiene anche allegri a Mathi.

Il caro D. Del Turco ha impiegato chi sa quanto tempo a tradurre una magnifica
f1v opera sulla Madonna dallo spa / gnolo, opera vista anche da D. Albera; e quando la mandò a S. Benigno per essere stampata trova che essa era già stampata a Napoli un venti o più anni fa. Ora si è scritto se ne avevano ancora molte copie e se fan conto di farne una nuova edizione quando sia finita la presente.

Qui riuscì molto bella la consacrazione della Congregazione al Sacro Cuore di Gesù. Spero il medesimo costì.

Ai 10 vestizione chiericale a Ivrea: furono 44. Ai 12 vest. ch[i]ericale a Foglizzo: furono 62 poiché per una dozzina si aspetta.

D. Belmonte poco bene di salute. D. Bertello influenza. D. Cerruti si ristabilì dal reuma; ora fu preso nello stomaco.

Aff.mo Sac. Giulio Barberis.

12 spagnolo] Spagnuolo la] là 16 riuscì] riusci

2 Oratorio: Oratorio di San Francesco di Sales a Torino-Valdocco.
4 Don Andrea Gennaro: diacono dal 22 dicembre 1900, era rimasto l'unico aiutante di don Barberis, che era privo di don Calogero dall'estate 1900 e del chierico Riccardo Brunazzo dal mese di novembre - Cf lettere 3 e nota 13; 5 e nota 8-9; 6 e nota 6.
9 Don Giuseppe Lazzero: cf lett. 14 nota 28.
10 Mathi (Torino): don Bosco nel 1877 vi aveva rilevato una cartiera - Cf lett. 53 nota 38; *Annali* I 278.
11 Don Guglielmo Del Turco (1853-1929), di Sequals (Pordenone), sacerdote diocesano dal 1877, entrò a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1887. Emessi i voti perpetui nel 1888, partì missionario. Tornato in patria, fu a Mathi (Torino) negli anni 1899-1901.
12 opera sulla Madonna: non se ne trova traccia.
13 S. Benigno Canavese (Torino): cf Intr. pp. 19; 24 nota 55.
16 la consacrazione: cf lettere 13; 14.
18 vestizione: il 10 a Ivrea (Torino) e il 12, non l'11, a Foglizzo (Torino) - Cf lett. 14; ASC F 803 *Cronaca [della casa] di Foglizzo*; Angelo AMADEI, *Il Servo di Dio Michele Rua*. II. Torino, SEI 1934, pp. 627-628; lettere 13 nota 12; 7 nota 16.
20 Don Domenico Belmonte (1843-1901), di Genola (Cuneo), entrò a Torino-Oratorio nel 1860, emise i voti temporanei nel 1864, perpetui nel 1871, divenne sacerdote nel 1870. Nel 1886 successe a don Celestino Durando come prefetto generale. Alla morte (1891) di don Giovanni Bonetti aggiunse l'ufficio di postulatore della causa di don Bosco. Al tempo di questa lettera don Belmonte era all'ultimo mese di vita - Cf E. CERIA, *Profili...*, pp. 173-189; DBS 34-35.
– Don Giuseppe Bertello: cf lett. 2 nota 12.
– Don Francesco Cerruti: cf lett. 13 nota 11-12.

16

A don Paolo Albera

ASC B 5070204
Aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta bianca a righe impercettibili inchiostro nero intestazione a stampa piega orizzontale

Don Lazzero «sempre lo stesso» - don Rocca cerca personale per l'Ecuador - fuga dall'Ecuador e dal Messico - don Risso sciolto dai voti - don Riccardi fa problema - «nessuna speranza» per don Palomeque - benefica la consacrazione al S. Cuore - si rimanda alla lett. 15

Oratorio
di
San Francesco di Sales
Via Cottolengo, N° 32
Torino

V. G. M. G.
Torino 14. 1. 1901

Car.mo D. Albera,

Ieri fui a trovare D. Lazzero: abbastanza bene; ma in conclusione sempre lo stesso. È arrivato dall'America già da un mesetto D. Rocca Guido; e da pochi giorni Po-

lo. D. Rocca ora cerca personale per l'Equatore; ma non ve n'è: D. Rua gli disse di disporre per la sua partenza non prima di agosto e che allora forse qualche cosa si disporrà; prima no. Egli appunto vorrebbe esser sicuro di questo per potersi trovare a metà sett.bre a Quito poiché col 1° ottobre comincia regolarmente l'anno scolastico; si vedrà. Qui fa bene, predica, si mostra zelante; ma da per tutto dove stette lasciò a desiderare pel suo carattere e suo modo di fare.

Polo non andava d'accordo con D. Egas e se ne fuggì: deve aver trovato un po' di danaro da qualche benefattore, poi s'imbarcò qual inserviente e poté arrivare fin qui. Fu subito mandato ad *Ivrea*.

f1v Si mandò lo scioglimento dei voti a don Risso nel Messico, da cui scapparono i coadiutori Ferrero, Rava, De Lauro e qualcun altro. È proprio una babilonia colà. D. Riccardi si è attirato l'avversione di molti in un modo proprio spiacevole. Oh come sarebbe necessario ti trovassi colà quanto prima!

Di D. Palomeque *actum est*: non è ancor via ma nessuna speranza: si dimostrò specialmente da un poco di tale poco spirito e superbia da rendersi intollerabile.

La consacrazione al Sacro Cuore pare abbia fatto del gran bene ovunque.

Altre notizie le prenderai dal biglietto a D. Gusmano.

Prega per me e credimi sempre

Tuo

Aff.mo. *in Corde Iesu*
Sac. Giulio Barberis.

12 *ante* si *del* d

9 Ieri: la lett. 15, che porta la medesima data, ma è stata scritta prima - cf qui l. 27 -, alla l. 9 porta «oggi».
– Don Lazzero: cf lett. 14 nota 28.

10 dall'America: dall'Ecuador - Cf qui l. 11.
– Don Guido Rocca (1870-1961), di Torino, entrò a Torino-Oratorio nel 1882, fece la professione perpetua nel 1891 a Quito (Ecuador), divenne sacerdote nel 1894. Negli anni 1899-1910 fu direttore a Quito.

10-11 Giovanni Polo (1874 -), di Trento, secondo la sch. entrò a Mogliano Veneto (Treviso) nel 1883 e nel 1892, fece la professionale triennale nel 1898 e 1902. Nel 1899-1900 fu a Quito (Ecuador). L'EG lo indica di nuovo novizio a Foglizzo (Torino) nel 1901-1902 (cf lett. 42) e dal 1905 in avanti. Uscì di Congregazione da S. Paolo (Brasile) nel 1908.
– cerca personale: l'accentramento della distribuzione del personale porta a rivolgersi al Capitolo superiore.
– Equatore: i salesiani vi avevano le opere di Quito (dal gennaio 1888), Riobamba (dal novembre 1891), Cuenca (dal 1893), Gualaquiza (dal 1894) - Cf *Annali* I 608-610; II 121-123; 288-290.
– Don Rua: cf lett. 1 nota 20.

14 a Quito: cf qui nota 10.

17 Don Víctor Manuel Egas (1874 -), di Otavalo (Imbabura, Ecuador), entrò nella casa salesiana di Quito nel 1888, professò per tre anni nel 1893, in perpetuo nel 1896, diventò sacerdote nel 1897. Nel 1901 l'EG lo registra a Quito. Uscì di Congregazione da S. Benigno Canavese (Torino) nel 1908.

19 Ivrea: cf lett. 13 nota 12.

20 Don Leonardo Risso (1868 -), di Costigliole d'Asti, entrò a Torino-Valsalice nel 1890, fece la professione triennale nel 1892, perpetua nel 1893. Diventò sacerdote a Puebla (Messico) (1897?). Secondo la sch. lasciò la Congregazione nel marzo del 1900 da Città di Messico.

21 coadiutori: cf lett. 8 nota 12.
– Giovanni Ferrero ("Ferrera" nell'EG 1894) (1868 -), di Ivrea (Torino), entrò a San Benigno Canavese (Torino) nel 1881, professò in perpetuo nel 1889. Secondo la sch. lasciò la Congregazione da Messico-S. Julia nel 1901.
– Pietro Rava (1869 -), di Quinto Vercellese (Vercelli), entrò a San Benigno Canavese (Torino) nel 1884, emise i voti perpetui nel 1889. L'EG lo registra per l'ultima volta a Puebla (Messico) nel 1900. La sch. attesta che uscì da Messico-S. Julia nel 1904.
– Giovanni De Lauro (nell'EG anche De-Lauro, Delauro, Delanzo) (1861-), di Venezia, entrò a Genova-Sampierdarena nel 1892, fece la professione temporanea nel 1894, perpetua nel 1895. Nel 1900 da Messico-S. Francesco di Sales, secondo la sch., abbandonò la congregazione.

21-22 Don Antonio Riccardi (1853-1924), di Porto Maurizio (Imperia), entrò a Torino-Oratorio nel 1863, emise i voti temporanei nel 1870 e 1873, perpetui nel 1874. Sacerdote nel 1875, dal 1884 al 1891 fu segretario di mons. Cagliero a Carmen de Patagones (Argentina). Nel 1891 aprì la casa di Lima (Perú), che diresse fino al 1899, quando fu messo a capo dell'ispettoria succursale messicana e fatto direttore di Messico-S. Julia (1899-1901). Nel 1901 aprì l'opera di Kingston (Giamaica) (cf *Annali* III 189-190); nel 1902 fu sostituito - Cf DBS 237.

24 Don Palomeque: cf lettere 9 nota 27; 14.
– *actum est*: il Capitolo superiore nella seduta del 14 gennaio aveva provveduto al «proscioglimento» dei voti di don Palomeque e di altri - Cf ASC D 869 *Verbali*, f. 187v.

26 La consacrazione: cf lettere 11; 13; 14.

27 Altre notizie [...] Gusmano: cf lett. 15.

17

A don Paolo Albera

Non reperita
Cf lett. 18 l. 4
Torino-Oratorio, 8 febbraio 1901

18

A don Calogero Gusmano

ASC B 5070119
Aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia larga piega orizzontale e verticale

Criteri seguiti nella comunicazione epistolare - gradite le notizie avute - «di Dogliani parlai con D. Rua»

V. G. M. G.
Oratorio 8 febbr[aio] 1901

Mio car.mo D. Gusmano,

Certamente il sig.r D. Albera ti farà sempre vedere le mie perciò non ripeto le no-
5 tizie. Anzi nella lettera le mischio e quelle che mi stanno a cuore che le sappia più lui,

e quelle che mi preme che le sappia di più tu. Do notizie dell'Oratorio, dei superiori, della Congregazione, e sono universali perché le sappiate temendo che pochi altri vi scrivano con regolarità dette notizie.

Io spero di esser fermo nel proposito di scrivere sempre pel 1° e pel 15 d' ogni mese; finora credo aver mancato una volta sola; ma voi qualche volta ne riceverete due insieme - altre volte starete anche più d'un mese senza riceverne.

Grazie a te specialmente delle notizie delle impressioni nelle varie case e dei vari direttori.

Di Dogliani parlai con D. Rua; ma di passaggio: egli doveva partire: si conchiuse nulla: le cose perciò vadano per la loro china.

Addio.

Aff.mo *in Corde Iesu*
Sac. Giulio Barberis.

2 Oratorio: Oratorio di San Francesco di Sales a Torino-Valdocco.
4 Certamente [...] vedere: cf lettere 40 ll. 4-6; 47 ll. 44-45.
6 superiori: cf lett. 13 nota 19-20.
9-10 Io spero [...] d'ogni mese: in collegamento con le partenze dei vapori diretti in America.
14 Giuseppe Dogliani: invitato da mons. G. Cagliero, era in Argentina - Cf lett. 9 e nota 13. Tornò a Torino nel maggio 1901 - Cf ASC B 976 *Dogliani-Cagliero*, Buenos Aires 14 aprile 1901.
– egli doveva partire: don Rua partiva per festeggiare a Vallecrosia (Imperia) e a Nizza Mare (A.-M.) il XXV di quelle opere - Cf lett. 1 nota 20; A. AMADEI, *Il Servo di Dio...* II, pp. 628-633.

19

A don Calogero Gusmano

ASC B 5070120
Aut. 2 ff. 208 x 135 mm. carta bianca piuttosto sciupata intestazione a stampa inchiostro nero grafia larga piega orizzontale

Inverno moderato a Torino - laboriosità di don Gennaro, prossimo alla messa - stato di salute di alcuni salesiani - ricevuta la geografia dell'Uruguay - carnevale lungo - «il *bollettino* va come può» - movimento di personale - stampato il quaresimale di don Carmagnola

Oratorio
di
San Francesco di Sales
Via Cottolengo, N°32
Torino

V. G. M. G.
13. 2. 1901

Car.mo D. Gusmano,

Dunque, caro mio, la prima notizia è questa, che qui a Torino non fece inverno nel mese di dicembre e di gennajo; anzi giornate belle e splendide, con un freddo as-

sai moderato; invece questo *pataluc* di febbrajo fece rivoluzione: neve, brutto, freddo, vento; e tanto è vero quel che ti sto dicendo che mentre scrivo nevica, e dal vetro alzato della finestra di mia camera soffia una tramontana che... ber...(aspetta un momento che vada a chiuderlo). Ora va meglio, non tira più il vento perché ho disceso il vetro.

Di qui ne viene la conseguenza che D. Gennaro è prossimo a prender messa. A *Sitientes* 23 marzo sarà ordinato e la domenica di Passione 24 celebrerà (a Dio piacendo) la sua prima messa.

Poverino! ha lavorato e lavora da martire. Il catalogo è uscito e spero che a quest'ora l'avrete ricevuto; ma gli costò immensamente; poi il catalogo delle ferrovie; prima le circolari; ecc. ecc. non ne può più. Pilz lo ajuta in tutto ciò che può, ma Brunazzo può far poco non venendo che alla sera.

Riguardo ad altre ordinazioni, siccome vi è necessità d'installare D. Vincenzo Le- *f1v*
moyne a prefetto, egli prenderebbe messa subito alle *tempora*; gli altri aspettano tutti a *Sitientes*. Siccome son pochi si sarebbe stabilito di non andare ad Avigliana per gli esercizi. Si combinò il corso d'esercizi d'Ivrea in quel tempo preciso e si andrebbe ad Ivrea, dove mi troverò io a predicare. Ora una cattiva notizia. Abbiamo D. Ghivarello gravemente ammalato: si teme di giorno in giorno di perderlo. È a letto da meno di 15 giorni; ma per la *gastrite* straordinaria che ha non può nutrirsi nulla, neppure di qualche cucchiajata di brodo o di latte; ed è impossibile che si tiri su in questo modo. Egli poi si lascia abbattere: dice che doveva già morire anni scorsi, che ora è inevitabile la morte: in fin dei conti che è preparato, che non vuol più vivere. Ha già ricevuto il viatico e l'estrema unzione. Se però potesse nutrirsi un poco spererei ancora.

Altre malattie serie in Congregazione, qui, non ne conosco, se non le antiche di D. Lazzero (sempre lo stesso) di D. Davico (che *pare* migliori) di D. Belmonte, che già lavora e viene in refettorio con noi; ma deve ancora usarsi molti riguardi. D. Piscetta è chiuso in camera da una / settimana; ma spero sia nulla. D. Bianchi pare bene, *f2r*
e così sia. Ho ricevuto la geografia che mi hai mandato della repubblica dell'Uruguay e mi fece molto piacere.

Qui all'Oratorio le cose al solito. Quest'anno il carnovale è lungo e si dan teatri senza misericordia. D. Minguzzi è nella sua beva.

Il *bollettino* va come può. D. Anzini è quasi sempre a Chieri al posto di D. Branda, che andò a Zurigo al posto di D. Amossi, che andò a Fossano catechista al posto di D. Preda, che andò a Penango al posto di D. Ruggeri, che andò a Briga con D. Oddone.

D. Carmagnola parte domani per *Marsala*, dove va a fare il quaresimale. Ora si è stampato il primo volume del suo quaresimale e si sta ultimando il secondo, e così fa gemere i torchi e fa del bene; poiché le sue opere generalmente piacciono ed hanno unzione.

Non so dove vada D. Pentore. D. Barra va a Ciriè.

D. Nassò sta meglio, così spero di te e di D. Albera, cui riverirai tanto e con lui pregherai pel tuo

Aff.mo conf.llo *in Corde Jesu*
Sac. Giulio Barberis.

38 sia] Sia 44 Ruggeri] Ruggieri

11 *pataluc*: voce piemontese per "balordo"
16 Don Andrea Gennaro: cf lett. 3 nota 13.
16-17 *Sitientes*: parola con cui iniziava l'introito della messa il sabato precedente la domenica della Passione (V di Quaresima). Nel 1901 cadeva appunto il 23 marzo.
19 Il catalogo: l'elenco generale dei salesiani e delle loro opere.
20 catalogo delle ferrovie: le istituzioni di beneficenza e di servizio sociale avevano riduzioni sulle tariffe ferroviarie. ASC D 906 conserva molti elenchi compilati per tale scopo con il nome dei soci salesiani per gli anni 1895-1927.
21 le circolari: don Belmonte nella *lettera mensile* del 30 novembre 1900 preannunciava la lettera circolare del rettor maggiore per la consacrazione della società salesiana al Sacro Cuore di Gesù. Don Gennaro doveva provvedere a farle recapitare.
– Don Francesco Pilz (1878 -), di Gasiorowice (Opole, Polonia), giunse a Torino-Valsalice nel 1894, pronunciò i voti perpetui nel 1899, divenne sacerdote nel 1904. Risiedette a Torino Oratorio dal 1899 al 1907. Secondo la sch. ottenne la dispensa dai voti nel 1915.
21-22 Riccardo Brunazzo: durante il servizio militare dedicò alla segreteria le ore di libera uscita - Cf lettere 3 nota 13; 15 nota 4.
23-24 Don Vincenzo Lemoyne (1850-1919), di Genova, fratello di don Giovanni Battista (1839-1916), entrò a Lanzo Torinese (Torino) nel 1860. Compiuti in privato gli studi liceali, professò in perpetuo nel 1899. A Torino-Oratorio ebbe il ruolo di prefetto interno dal 1901 al 1904 - Cf lett. 22.
24 prefetto: vicedirettore e amministratore della casa - Cf lett. 22 nota 49.
– prenderebbe messa: fu ordinato a Torino il 2 marzo 1901, sabato delle *tempora*.
– *tempora*: il mercoledì, il venerdì e il sabato della settimana con la quale per la Chiesa cominciava ciascuna delle quattro stagioni. Qui si accenna alle *tempora* di primavera, che cadevano nella prima settimana di quaresima.
25 son pochi: gli ordinandi - Cf lett. 22 e nota 27.
– Avigliana (Torino): cf lett. 4 nota 4.
26 Ivrea (Torino): cf lett. 13 nota 12.
27 Don Carlo Ghivarello (1835-1913), di Pino Torinese (Torino), partecipò nel 1859 alla fondazione della Società Salesiana, del cui Capitolo fu subito parte come consigliere. Fece la professione triennale nel 1862, perpetua nel 1865. Nel 1876 fu nominato economo generale. Lasciò il Capitolo superiore nel 1880. Nel 1888 si stabilì a S. Benigno Canavese (Torino) - Cf E. CERIA, *Profili...*, pp. 108-115; DBS 140.
35 Don Giuseppe Lazzero: cf lett. 14 nota 28.
– Don Modesto Davico (1847-1902), di Avigliana (Torino), fu accolto a Torino-Oratorio nel 1860, emise i voti triennali nel 1868, li rinnovò nel 1872, li fece perpetui nel 1874, divenne sacerdote nel 1875. Negli anni 1892-1901 fu direttore dell'oratorio S. Luigi Gonzaga di Chieri (Torino), aperto allora. Morì a Lanzo Torinese.
– Don Domenico Belmonte: cf lett. 15 nota 20.
36-37 Don Luigi Piscetta (1858-1925), di Comignago (Novara), entrò a Torino-Oratorio nel 1870, professò per tre anni nel 1874, in perpetuo nel 1877. Diventò sacerdote nel 1880. Collaborò con don Giulio Barberis a S. Benigno Canavese, dove fu catechista (1880-1887), e a Torino-Valsalice nel ruolo di vice direttore (1888-1891), subentrandogli poi come direttore (1891-1907). Dal 1907 alla morte fu membro del Capitolo superiore - Cf E. CERIA *Profili...*, pp. 285-304; DBS 223.
37 Don Eugenio Bianchi: cf lett. 1 nota 22.
38 Ho ricevuto la geografia: non è dato risalire all'autore.
Don Barberis era interessato a questa materia: ne aveva redatto un manuale - *La terra e i suoi abitanti, Manuale di Geografia*. Torino, Libreria Salesiana 1890 -, aveva assistito don Bosco nello studio della Patagonia [cf Jesús BORREGO, *Primer proyecto patagónico de Don Bosco* in RSS 5 1986) 22-24]. Per i suoi meriti in materia fu nominato socio ordinario della Regia Società Geografica di Torino - Cf lett. 38 nota 55; DBS 29.

41 Don Giovanni Minguzzi: cf lett. 9 nota 31.
– è nella sua beva: è nel proprio elemento.

42 Il *bollettino* va come può: prossimo al 25° anniversario (cf lett. 9 nota 22) versava in profonda crisi - Cf ASC C 047 *Gennaro-Gusmano*, Torino 22 ottobre 1900; Torino 14 novembre 1900; Torino 22 aprile 1901.
– Don Abbondio Anzini: cf lett. 9 nota 26.
– Chieri (Torino): l'oratorio femminile di S. Teresa, affidato alle Figlie di Maria Ausiliatrice dal 1878, era diretto spiritualmente dai salesiani - Cf MB XIII 700; lett. 44 nota 49.
– Don Giovanni Battista Branda (1842-1927), di Nizza Monferrato (Asti), entrò a Torino-Oratorio nel 1868, emise i voti triennali nel 1869, li rinnovò nel 1872 e li fece perpetui nel 1875. Divenne sacerdote nel 1873. Fu direttore (1880-1883) a Utrera (Spagna) e (1884-1889) a Barcellona-Sarriá, opere aperte allora. Dalla direzione (1890-1900) dell'oratorio S. Luigi Gonzaga di Chieri (Torino) passò a dirigere la missione italiana di Zurigo (cf lett. 24) - Cf DBS 57.

43 Zurigo: l'opera di assistenza religiosa agli emigrati italiani, intrapresa da don Augusto Amossi, che si spostava da Muri (cf lett. 47 nota 53) ad ogni fine settimana, si consolidò quando due salesiani si stanziarono nella stessa Zurigo dal dicembre 1898 e ricevette buon impulso con don Branda - Cf *Annali II* 361-363.
– Don Augusto Amossi (1851-1926), di Torino, secondo la sch. entrò a Torino-Oratorio nel 1877, emise i voti temporanei nel 1880, perpetui nel 1882, divenne sacerdote nel 1883. A Zurigo fu addetto (1898-1899) e direttore (1899-1900) alla missione italiana. Rientrato in Italia, ebbe il compito di catechista a Fossano (Cuneo) (1900-1901) - Cf DBS 17.
– Fossano (Cuneo) aveva, all'inizio del secolo, due piccole presenze salesiane: il collegio civico aperto nel 1889, e il collegio don Bosco aperto l'anno dopo. Qui si tratta del primo - Cf rispettivamente *Annali* II 190; III 36-38.
– catechista: cf lett. 9 nota 29.

43-44 Don Giovanni Battista Preda (1860-1921), di Brembate di Sopra (Bergamo), entrò nel 1888 a Lanzo Torinese (Torino), emise i voti perpetui nel 1892, fu ordinato sacerdote nel 1898. Da Faenza (Ravenna) si trasferì catechista a Penango (Asti) (1900-1901).

44 Penango (Asti): collegio provvisto alla fondazione di sole classi elementari, quasi vivaio per Borgo S. Martino (Alessandria) - Cf *Annali* I 395. Nel 1900-1901 fu riservato ad aspiranti di lingua tedesca - Cf *Annali* IV 47-48.
– Don Lorenzo Ruggeri (nell'EG anche "Roggeri") (1870-1945), di Genova, entrò a La Spezia nel 1885, emise i voti triennali nel 1888, i perpetui nel 1890 secondo la sch., nel 1893 secondo l'EG. Diventò sacerdote nel 1893. Da Penango (Asti) andò catechista a Briga (Canton Vallese) (1900-1901).
– Briga (Canton Vallese, Svizzera): cappellania, dal 1899, per gli operai italiani occupati nella galleria del Sempione - Cf *Annali* III 69-75.
– andò a Briga con D. Oddone: andò a Briga dove c'era...
– Don Giuseppe Oddone (1850-1908), di Trisobbio (Alessandria), entrò a Genova-Sampierdarena nel 1876, professò in perpetuo nel 1879, diventò sacerdote nel 1882. Negli anni 1899-1906 fu direttore a Briga (Canton Vallese) - Cf *Annali* III 72-76.

45 Don Albino Carmagnola (1860-1927), di Chivasso (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1872, emise la professione perpetua nel 1877, fu ordinato sacerdote nel 1883. Negli anni 1892-1911 risiedette a Torino-Oratorio. Si distinse nell'oratoria sacra - Cf lett. 32; DBS 72.
– Marsala (Trapani): i salesiani dal 1892 vi gestivano un ospizio per ragazzi delle classi elementari e per giovani artigiani - Cf *Annali* II 216.

45-46 si è stampato [...] quaresimale: *Quaresimale predicato nelle cattedrali di Napoli e di Palermo*, Torino, Libreria Salesiana Ed. [1901-1902] 2 vol.

48 Non so [...] D. Pentore: secondo l'EG pare che non si sia allontanato da Torino-Oratorio.
– Don Tommaso Pentore (1860-1908), di Viarigi (Asti), entrò a Torino-Oratorio nel 1873, nel 1877 professò in perpetuo, fu ordinato sacerdote nel 1885. Tolta la breve parentesi nel 1899 a Briga (Canton Vallese), dal 1895 rimase a Torino-Oratorio - Cf *Annali* III 69-72; DBS 217.

– Don Giovanni Barra (1864 -), di Venasca (Cuneo), divenne sacerdote diocesano nel 1888. Verso la fine del 1892 andò aspirante a Torino-Valsalice e novizio a Ivrea (Torino); nel 1893 professò in perpetuo. Nel 1900-1901 era a Ivrea. Abbandonò la Congregazione nel 1911 da Barranquilla (Colombia), dove si trovava dal 1908.
– va a Ciriè: non ne risulta il motivo. Ciriè: sulla via Torino-Lanzo Torinese.
49 Don Marco Nassò (1864-1920), di Busca (Cuneo), entrò a Torino-Oratorio nel 1877, professò in perpetuo nel 1881, divenne sacerdote nel 1887. Dal 1890 fino alla morte fu consigliere scolastico a Torino-Valsalice - Cf DBS 198.
– sta meglio: cf lettere 21; 25; 28; 38.

20

A don Paolo Albera o a don Calogero Gusmano

Non reperita
Cf lett. 21 ll. 38-39
Torino-Oratorio, 18 febbraio 1901

21

A don Calogero Gusmano

ASC B 5070121
Aut. 2 ff. 205 x 130 mm. carta bianca a righe intestazione a stampa inchiostro nero grafia larga piega orizzontale

Proposte per il Capitolo ispettoriale di Buenos Aires - deliberazioni del Capitolo ispettoriale di Spagna - limiti e utilità dei Capitoli - cura Kneipp - morte di don Belmonte - «le cose dei polacchi» migliorano - «si aprirà casa a Vienna» - «altra casa in Polonia» - informazioni sui polacchi di Bernal (Argentina)

Oratorio
di
S. Francesco di Sales
Torino, via Cottolengo, N. 32

V. G. M. G. 5
21. 2. 1901

Mio car.mo D. Gusmano,

Ricevo le proposte da studiarsi e discutersi nel Capitolo ispettoriale di Buenos Ayres. Quanta roba! Credo che questo sia un nostro difetto dominante, mettere troppa carne al fuoco e poi non poterla far cuocere bene! Mi pare che ci vorrebbero 15 giorni 10
di discussione per far passar tutto; e questo ancora supposti altri quindici giorni di studio dalle diverse commissioni.

Ho ricevuto or ora anche le deliberazioni stampate del Capitolo ispettoriale di Spagna e mi persuado sempre più che i *Capitoli* fan del bene grande non tanto per le deliberazioni che si prendono, le quali per lo più non sono abbastanza studiate[,] abbastanza precisate, son alle volte minutezze che incagliano solo - bensì per due altri motivi[:] perché vi è l'intervista di idee tra vari e serve di scuola pedagogica degli uni verso gli altri e specialmente i direttori giovani hanno da imparare un mondo - e poi perché servono a far / ripassare le regole; molti non le conoscono bene: capiscono essi stessi e propongono, *f1v* bisognerebbe fare così e cosà e dopo molto ragionare si viene a conchiudere che quella cosa è già decisa o stabilita nell'articolo tale o tal altro delle regole e delle deliberazioni.

Ora ti farò un po' ridere. Dacchè D. Nassò è a Vörisophen nello stabilimento Kneipp, insisteva che andassi anch'io, sapendomi sempre un po' sofferente. Finalmente mi decisi di mandargli[,] per quanto posso conoscermi, la diagnosi della mia malattia, affinché domandasse al capo medico di quello stabilimento qualche cura, assicurando che l'avrei fatta eccettoché mi ordinasse di non lavorare, ossia di riposare, il che per ora non mi par possibile. Oggi mi rispose che il capo medico del Knaippaeum dopo matura considerazione rispose che la malattia è tutto diverso da quanto io credo; che cioè la difficoltà di digerire e il mal di capo non sono che un effetto; e che io sono nevrastenico (la malattia di D. Trione) e che se non lascio di lavorare e non faccio una cura seria fra due o tre anni io sarò rovinato intieramente. / Vi era D. Gen- *f2r* naro in camera mentre leggevo quella lettera e con lui ho *stabilito assolutamente*, che, dacché per un anno o due il medico non mi dà ancora per spedito farò in questo tempo quanto potrò per lavorar molto (usandomi tutti i riguardi ordinari possibili); e che fra un anno o circa, quando arriverà D. Albera andrò anch'io a mettermi nelle mani del dottor Baumgarter (medico primario di quell'istituto) e così spero non diverrò rovinato intieramente. *Tu autem Domine miserere nobis - Deo gratias - Alleluja.*

Ricevo oggi stesso 21 la tua scritta al 31 gennajo. Credo avrete ricevuta quella di tre giorni fa in cui dava notizia della morte di D. Belmonte. Siamo ancora tutti sbalorditi di quella perdita.

Godo molto che il Capitolo di Buenos Ayres abbia forse fatto più del bene di quel che speravo e di quanto ti manifestai sul principio. *Deo gratias - Faxit Deus! - Utinam!* Grazie delle preghiere che hai fatto specie il giorno di S. Giulio.

Son contento che abbi parlato con D. Cynalewski. Le cose dei polacchi qui pren- *f2v* dono miglior piega dacché D. Grabelski andò a Verisöfen; anche a Lombriasco meglio; anche ad Oswiecim. *Deo gratias.*

Non so se abbia già detto a te o a don Albera che facilmente per settembre si aprirà casa a Vienna e si accettò per l'altro anno dopo altra casa in Polonia dov'è parroco l'antico nostro D. Grokowski, diocesi di Leopoli.

Tornando a Buenos Aires mi sta a cuore che parli un po' a lungo e che mi mandi informazioni dei polacchi di Bernal, specie di Grzesik.

Addio. Prega pel tuo

Aff.mo. *in Corde Jesu*
Sac. Giulio Barberis.

27 del *add sl* 30 nevrastenico] nevrostenico 31 seria *corr ex* sera 36 così] cosi 37 Alleluja *corr ex* Allej 45 dacché] dacche

6 La data «21» risulta corretta da «25» - Cf qui l. 38.
8 proposte: probabilmente individuabili nel manoscritto di don Giuseppe Vespignani - Cf ASC F 049. L'esemplare conservato reca l'annotazione: *Rev.mo Señor Don Rocca / Economo.*
– Capitolo ispettoriale: massimo organo di governo a livello di ispettoria.
8-9 Capitolo [...] Buenos Ayres: ebbe luogo dal 20 al 29 gennaio 1901 - Cf BS 9 (1901) 247.
13 Capitolo [...] di Spagna: cf ASC F 011 Spagna generale, *Normas y deliberaciones del primer capítulo inspectorial español celebrado en Sarriá (Barcelona) en las dias 11, 12, 13 y 14 de Agosto 1900.* Sarriá Barcelona, Escuela Tip. y Libreria Salesiana 1901; lett. 6 nota 6.
17 intervista: scambio di vedute, dialogo.
22 Don Marco Nassò: cf lett. 19 nota 49.
– Vörisophen: Wörishofen, piccolo paese della Baviera (Germania), noto per la "cura Kneipp", dal nome del divulgatore Sebastian Kneipp, parroco di quella località (1821-1897).
22-23 stabilimento Kneipp o Knaippaeum (cf l. 27-28): la clinica centrale.
27 Oggi mi rispose: cf ASC B 289 *Nassò-Barberis*, Wörishofen 17 febbraio 1901.
30 Don Stefano Trione (1856-1935), di Cuorgnè (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1869, professò temporaneamente nel 1872, in perpetuo nel 1876, divenne sacerdote nel 1879. Negli anni 1898-1902 prestò la sua opera a Cuorgnè (cf lett. 24); dal 1902 in poi ebbe il ruolo di segretario generale della Pia Unione dei Cooperatori Salesiani, di cui aveva organizzato il primo congresso a Bologna (1895) - CF DBS 275-276.
31-32 Don Andrea Gennaro - Cf lett. 3 nota 13.
35 arriverà D. Albera: di ritorno dalla visita straordinaria - Cf lettere 6; 58; 64 e note 12, 13-14.
36 Baumgarter: non meglio identificato.
38 oggi stesso 21: cf nota 6.
– scritta al 31 gennaio: cf ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, Buenos Aires 31 gennaio [1901] festa di S. Giulio.
38-39 quella di tre giorni fa: non reperita. È dunque del medesimo giorno del decesso di don Domenico Belmonte - Cf lett. 15 e nota 20; ASC A 4570338 *Rua-confratelli*, Torino 18 febbraio 1901.
41-42 Godo [...] principio: cf qui ll. 8-13.
43 il giorno di S. Giulio: 31 gennaio.
44 Son contento [...] D. Cynalewski: cf ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, Buenos Aires 31 gennaio [1901] festa di S. Giulio.
– Don Stanislao Cynalewski (anche "Cinalevoscki" nell'EG) (1866 -), di Poznan (Polonia), giunto a Torino-Valsalice nel 1890, fece la professione perpetua nel 1893. In seguito l'EG lo fa presente in Argentina. Fu ordinato sacerdote nel 1897. Addetto alla missione per i Polacchi in Buenos Aires (1899-1900), fu poi parroco a S. Rosa di Toay negli anni 1900-1907. Uscì di Congregazione nel 1908 da New York-S. Brigida - Cf sch.
45 D. Grabelski [...] Verisôfen: cf lett. 9 nota 27; ASC B 289 *Nassò-Barberis*, Wörishofen 23 dicembre 1900.
– Lombriasco: cf lett. 7 nota 16.
46 Oswięcim: l'Auschwitz tedesca nella Galizia occidentale (Polonia). I primi passi dell'opera salesiana sono indicati in *Annali* I 679-684.
47-48 Non so se [...] casa a Vienna: dall'epistolario non risulta. La presenza salesiana non vi poté iniziare se non nell'autunno 1903 - Cf *Annali* III 410-413; lett. 60 nota 27.
– altra casa in Polonia: dopo Oswięcim, la seconda casa aperta in Polonia fu quella di Daszawa nel 1904 - Cf *Annali* III 530-531. Ma qui don Barberis pare riferirsi a Sambor, in diocesi di Przemysl - Cf Kazimierz SZCZERBA, *Don Bosco e i polacchi*, in RSS 7 (1988) 183-184.
49 antico nostro: ex salesiano.

– Don Mateusz Grokowski: cf MB XIII 819; K. SZCZERBA, *Don Bosco e i polacchi...*, 183-184. L'EG lo fa presente a Torino-Oratorio come novizio nel 1878, professo perpetuo e suddiacono nel 1879, sacerdote nel 1880, poi non lo menziona più.
– Leopoli: capoluogo della Galizia (Polonia).
50 Tornando: dalla visita a Punta Arenas (Cile) - Cf BS 12 (1901) 277.
50-51 mi mandi informazioni: cf ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, Buenos Aires 14 luglio 1901.
51 Bernal (Buenos Aires): cf lett. 11 nota 3.
– Don Franciszek Grzesik (1876-1952), di Budziska (Slesia, Polonia), entrò a Torino-Valsalice nel 1892, professò in perpetuo nel 1895, nel 1898 partì missionario in Argentina. Ricevette l'ordinazione sacerdotale nel 1903. A Bernal prestò la sua opera dal 1898 al 1916.

22

A don Calogero Gusmano

ASC B 5070122
Aut. 2 ff. doppi 207 x 132 mm. carta bianca a righe impercettibili inchiostro nero grafia larga intestazione a stampa.
A p. 1 in alto a destra con minuti caratteri a stampa si raccomanda la leggibilità del nome e dell'indirizzo del mittente; a stampa anche la traccia incompleta della data: Ce.....190. In testa al secondo f. doppio, su cui si ritrova, a stampa, l'intestazione e la traccia incompleta della data, a matita l'archivista ha scritto «continuazione» e ha completato la data

Esami di teologia - prime messe - esercizi spirituali - movimento di personale - a Torino-Oratorio don Vincenzo Lemoyne mette ordine nella prefettura - *Il Vade mecum* - stampa dell'istruzione sulla devozione al S. Cuore - biografia di don Beltrami - «prendi memorie per la storia delle nostre missioni»

Oeuvres de don Bosco
Oratoire Salésien
Rue Cottolengo, N. 32
Turin

V. G. M. G.
28 marzo
Ce..... 1901

Mio car.mo D. Gusmano,

Ecco la prima la grande novità del giorno. Oggi, giovedì della settimana di passione vi è l'esame di teologia all'Oratorio e dappertutto vi è esame di teologia. Avant'jeri vi fu a Foglizzo dove, ad accompagnare D. Piscetta andò D. Gennaro il quale nel pomeriggio ajutò D. Piscetta a dare l'esame e jeri mattina celebrò la sua prima messa a Foglizzo, come stamattina la celebra ad Ivrea, come domenica scorsa la cantò solennemente in Maria Ausiliatrice assistito da D. Barberis. Egli stesso e D. Pilz

ti parleranno di questo e delle accademie che gli fecero in camera e dei parenti venuti a trovarlo, e degli *spatus* che si fecero e la vigilia e quel giorno e il giorno dopo. Idem
f1v - idem a Cuorgnè per D. Ghibaudo[,] a S. Benigno per / D. Kotarski, a Penango per D. Varisco. Il povero D. Zanievicz doveva pure celebrare la sua prima messa; anzi si erano già fatta stampare l'immagine insieme D. Gennaro e d. Zanievicz e poi il giorno in cui dovevano cominciare gli esercizi egli si mise a letto ed a letto è ancora adesso per specie di artritide o qualche cosa di simile che richiede il suo domicilio coatto sotto le lenzuola.

- Già si terminarono gli esercizi spirituali nelle nostre tre case: prima a Valsalice dove predicò D. Trione con un certo D. Capri venuto per vedere se aveva da farsi salesiano; io era presente e feci il rendiconto a *tutti* i chierici; poi a Foglizzo dove predicarono D. Piccono con D. Barberis Alessio ed io mi vi trovai l'ultimo giorno, e andarono assai bene. Ultimamente ad Ivrea dove predicai io col sullodato D. Capri: e vi erano presenti anche i cinque ordinandi essendosi fatto coincidere precisamente in modo da terminare pel sabato *Sitientes*; ed io ho potuto anche ricevere *tutti* i rendiconti.

f2r Altra notizia si è che domani parte definitivamente D. Piccono per Napoli passando prima per Roma dove vi detterà gli esercizi, come pure li detterà a Genzano. Questa resta cosa definitiva e ciò vuol dire che la casa di Napoli, sebbene ora con un prete solo, resta definitivamente aperta e che D. Piccono non tornerà più in America.

Ma la più importante si è questa. D. Ghione partì definitivamente per Tunisi. Colà cercavano un buon prete qual direttore dell'ospedale italiano, che nello stesso tempo facesse scuola di religione nelle varie scuole italiane. Si pose l'occhio su di lui e da otto giorni partì ed a quest'ora è già colà.

Nello stesso giorno doveva partire da Genova D. Grandis, con D. Grondona e il ch. Bortolaso per il Messico: per causa di scioperi il battello sarebbe partito in ritardo perciò partirono per terra fino a Barcellona e mentre scrivo saranno in alto mare; e quando tu riceverai questa mia saranno da un mese a Messico.

f2v E qui all'Oratorio al posto di D. Ghione? Arrivò jeri D. Felice Cane. Egli venne volontieri, fu ben ricevuto, si spera assai: alla prova si scortica l'asino: vedremo. A te in confidenza posso dire che l'ho suggerito io al sig.r D. Rua, sia perché se ne abbisognava assolutamente di uno e non si trovava, mentre egli si poteva dire libero; sia perché io lo credeva *proprio atto* a disimpegnare questo uffizio e ancora lo credo l'uomo atto a salvare la posizione degli artigiani. Ora vedremo e intanto pregheremo. Oh Dio sia benedetto. Oratorio! Oratorio! spero che questa volta si metterà a posto. La parte degli studenti già cammina abbastanza; la prefettura con D. Lemoyne Vincenzo va mettendosi a posto. Ora giova sperare che con D. Cane *poco alla volta* verrà a mettersi a posto la parte artigiana. In vero mancano ancora molte cose; ma provveduto pei giovani, speriamo si provvederà anche più efficacemente in seguito pei confratelli.

f3r Ora nuove del Manualetto ecc. ecc. Dunque quel libro che si stava stampando per gli ascritti è uscito. Non assunse il nome di manualetto perché a S. Benigno lo ribattezzarono e fu intitolato *Vade-Mecum* degli ascritti salesiani. A S. Benigno già lo lessero in fogli e mi assicurò D. Nai, D. Savarè, D. Bovio, che è proprio indovinato il

concetto e che produrrà molto del bene. Io poi lo portai pure in dispense ad Ivrea e si lesse negli esercizi, sia a tavola che in chiesa e mi accorsi che il concetto era indovinato e che produrrebbe del bene; ma abbisogna di una seconda edizione perché resti più compiuto e la forma riesca meno male. E disgraziatamente, o meglio per grazia[,] la seconda edizione si dovrà far presto perché non se ne stamparono che 1000 copie e dovendosene dare una copia a / tutti gli ascritti chierici d'Italia, l'edizione terminerà *f3v* presto. Dico per disgrazia, avendo riguardo alla spesa, per grazia perché così mi darà occasione di correggerla presto, specialmente servendomi delle correzioni che farà il sig.r. D. Albera e che farai tu; poiché negli interminabili viaggi troverete tempo a ciò potendo servire di lettura spirituale. Ora sono in legatoria: ho fatto gran premura a D. Savarè per averne presto alcune copie e le prime che spedirò voglio che siano quella di D. Albera e la tua a costo di vederle andar perdute nel timore che non vi trovino.

Lo troverai più grosso di quel che pensavi: ma è anche più grosso di quel che pensava io: i miei manoscritti ingannano sempre: per altra edizione bisognerà prendere un formato un po' più largo e non resterà tanto spesso. Ora per correggere lo spessore lo legheranno in due volumi; ciò per contentare D. Nai e D. Savarè, contro il mio parere.

Sai che si deve anche stampare a parte l'istruzione sulla divozione al Sacro Cuore, con una / seconda parte più lunga della prima; ma omai battezzeremo S. Benigno *f4r* come fu battezzata Roma «L'eterna Roma. L'eterno S. Benigno» ma in senso un po' diverso. Ad ogni modo ora han finito di comporlo e di questi giorni attendo le bozze.

E il povero D. Beltrami? Io lo mandai (la prima parte) a S. Benigno da tre mesi: ora ebbi la consolazione di sapere che appena finito di correggere il manualetto sulla divozione al Sacro Cuore, *cominceranno* a comporre il D. Beltrami; di modo che potrebbe sorgere qualche debole speranza che per settembre vi sia; ma ho timore che arriverai tu a Torino a dar l'ultimo colpo di grazia per farlo finir presto.

Ora sono stanco. Per questa volta basta. Addio.

Sempre inteso: prendi memorie d'ogni sorta che possano servire per la storia delle nostre missioni.

Tante cose al caro D. Albera. Tuo

aff.mo *in Corde Jesu*
Sac. Giulio Barberis.

13 cantò] contò assistito] assistita 20 domicilio] domiciglio 26 Ultimamente *corr ex* Ull 33 solo,]solo 56, 67 Savarè] Savare 57 *su* pure *intervento indecifrabile* 61 dovrà *emend ex...* 63 così] cosi 65 a] da 76 battezzata *emend ex...* 80 cominceranno] comincieranno

6 28 marzo: questa lettera è stata recapitata il 15 giugno con la lettera successiva del 30 marzo - Cf ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, Rio Verde 19 giugno 1901.
8-9 settimana di passione: introdotta dalla quinta domenica di quaresima.
9 esame di teologia: previsto nei mesi di marzo e di luglio - Cf ASC 576 *Deliberazioni dei sei primi Capitoli Generali...*, p. 343 art. 588.
10 Avant'jeri [...] a Foglizzo: cf ASC F 803, *Cronaca [della casa] di Foglizzo*, 26 marzo 1901; lett. 7 nota 16.
– Don Luigi Piscetta: cf lett. 19 nota 36.

- Don Andrea Gennaro: cf lett. 3 nota 13.

11 dare l'esame: esaminare.

11-12 celebrò [...] messa: cf lett. 19.

12 Foglizzo (Torino): cf lett. 7 nota 16.
– Ivrea (Torino): cf lett. 13 nota 12.

13 Maria Ausiliatrice: santuario a Torino-Valdocco.

13-14 Egli stesso e D. Pilz ti parleranno: don Gennaro, scrivendo a don Gusmano, rimanda a un'eventuale lettera, non rintracciata, di Riccardo Brunazzo. Cf ASC C 047 *Gennaro-Gusmano*, Torino 22 aprile 1901. Non rintracciata neppure la lett. di don Francesco Pilz.

14 accademie: trattenimento musico-letterario.

15 *spatus*: voce piemontese per "sfarzo, sfoggio".

16 Cuorgnè (Torino): convitto salesiano e scuole per esterni aperto nel 1896 - Cf *Annali* II 612.
– Don Giuseppe Ghibaudo (1878-1951), di Busca (Cuneo), giunse a Torino-Oratorio nel 1889, emise i voti perpetui nel 1894, divenne sacerdote nel 1901. Negli anni 1898-1901 risiedette a Cuorgnè (Torino).
– S. Benigno Canavese (Torino): cf Intr. pp. 19; 24 nota 55.
– Don Antonio Kotarski (1873-1953), di Mrzyglód (Piotrków, Polonia), entrò a Torino-Valsalice nel 1891, professò in perpetuo nel 1895, ricevette l'ordinazione sacerdotale nel 1901. Dal 1896 al 1901 fu membro della comunità di S. Benigno Canavese. Ritornò in Polonia nel 1903.
– Penango: dall'inizio del 1900 aspirantato per giovani di cultura tedesca - Cf lett. 19 nota 44.

17 Don Luigi Varisco (1873-1949), di Calprino (Canton Ticino), entrò a Torino-Oratorio nel 1890, emise i voti triennali nel 1894, perpetui nel 1897, divenne sacerdote nel 1901. Fu a Penango dal 1900 al 1914.
– Don Józef Zaniewicz (1871 -), di Miedzyrzecze (Siedlce, Polonia), entrò a Torino-Valsalice nel 1891, emise la professione perpetua nel 1894, fu ordinato sacerdote nel 1901, quando si trovava a Torino-Oratorio dal 1896. Partì missionario negli Stati Uniti. Secondo la sch. uscì di Congregazione nel 1907 da New York.
– doveva [...] messa: fu ordinato a Torino il 1° giugno 1901.

18-19 il giorno [...] gli esercizi: gli esercizi spirituali per gli ordinandi si tennero a Ivrea (cf ll. 26-28; lett. 19) a cominciare dal 13 marzo - Cf ASC C 047, *Gennaro-Gusmano*, Torino 22 aprile 1901.

20 artritide: artrite.

22 Valsalice-Torino : cf Intr. nota 29.

23 Don Stefano Trione: cf lett. 21 nota 30.
– Don Capri: don Gabrielli Capri Nicola, canonico di Tropea (Catanzaro) - Cf ASC C 047 *Gennaro-Gusmano*, Avigliana 28 maggio 1901; *Ir/Cn.*, 29/30 aprile 1901, p. 2 col. 2.

24 rendiconto: colloquio confidenziale ai fini della direzione spirituale.

25 Don Angelo Piccono: cf lett. 9 nota 25.
- Don Alessio Barberis (1875-1942), di Torino, figlio di Eugenio, il maggiore dei fratelli di don Giulio, entrò a Borgo S. Martino (Alessandria) nel 1885, professò in perpetuo nel 1892 e divenne sacerdote nel 1898. Negli anni 1897-1903 prestò la sua opera a Ivrea (Torino). Quando Foglizzo (Torino) divenne istituto internazionale (1904), ne fu il primo direttore (1903-1909). Dal 1923 in avanti risiedette a Torino-Crocetta - CF DBS 29.

27 i cinque ordinandi: don Barberis - cf qui ll. 10-17 - ne ha citati quattro. Il quinto è Paolo Leone - Cf lett. 37 nota 17; ASC C 047 *Gennaro-Gusmano*, Torino 22 aprile 1901.

28 *Sitientes:* cf lett. 19 nota 16-17.

30 parte [...] D. Piccono per Napoli: ad assumervi la direzione della nuova casa - Cf ASC D 869 *Verbali*, f. 187v; *Annali* III 240-245.

31 per Roma: ospizio-S. Cuore in via Marsala.
– Genzano di Roma: vi era dal 1896 il noviziato. Primo maestro: don Luigi Versiglia, beatificato nel 1983 - Cf *Annali* II 615-616.

32-33 con un prete solo: ma il 1° maggio furono in tre a prendere dimora a Napoli-Vomero - Cf *Annali* III 243.

33 non tornerà più in America: era tornato in Italia dal Messico nel 1899 - Cf lett. 9 nota 25.

34 Don Anacleto Ghione (1855-1925), di Nizza Monferrato (Asti), entrò a Torino-Oratorio nel 1871, emise i voti temporanei nel 1874, perpetui nel 1876, divenne sacerdote nel 1879. Dal 1889 al 1901 fu catechista degli artigiani a Torino-Oratorio; nel 1901 andò a Tunisi come direttore spirituale delle scuole italiane e addetto all'ospedale oltre che all'oratorio festivo N. S. del Rosario - Cf DBS 139 (vi sono segnalate le sue pubblicazioni); *Annali* III 414, 525.
– Tunisi: i salesiani nel 1896 vi assunsero la parrocchia di N. S. del Rosario con l'orfanotrofio per artigianelli e l'oratorio festivo. Vicino a Tunisi avevano dal 1894 l'Orphelinat agricole Perret a La Marsa e la parrocchia Maria Ausiliatrice a Manuba - Cf *Annali* II 313-314.

38 Nello stesso giorno [...] D. Grandis: nella seduta del 28 febbraio 1901 «il Capitolo destina D. Grandis a direttore della casa di Messico, il quale partirà il 22 marzo con un prete ed un ch.» - Cf ASC D 869 *Verbali*, f. 188v. Don Grandis è inviato in Messico, dove don Riccardi «si è attirato l'avversione di molti» - Cf lett. 16.
- Don Luigi Grandis (1871-1940), di Grugliasco (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1884, professò in perpetuo nel 1889, fu ordinato sacerdote nel 1895. Nel 1900 fu direttore a Penango (Asti), che ospitava i Figli di Maria tedeschi. Dal 1901 al 1908 fu il primo ispettore del Messico - CF DBS 146-147.
– Don Nicolò Grondona (1875-1947), di Genova, fu ordinato sacerdote diocesano nel 1899, nel 1900 entrò a Ivrea (Torino), fece la professione perpetua nel Natale 1901 a Messico-S. Francesco di Sales, sua nuova residenza.

39 Don Domenico Bortolaso (1872-1938), di Quinto Vicentino (Vicenza), entrò nel 1895 a Genova-Sampierdarena e professò in perpetuo nel 1899. Da Cavaglià (Vercelli) si trasferì a Messico-S. Francesco di Sales (1901-1904). Divenne sacerdote nel 1906.

41 Messico: cf lett. 9 nota 15.

42 Arrivò jeri D. Felice Cane: l'EG 1901 lo dà prefetto a Chioggia (Venezia). Nato a Chesio di Valstrona (Novara), entrò a Torino-Oratorio nel 1883, professò in perpetuo nel 1888, divenne sacerdote nel 1894. A Torino-Oratorio nell'EG 1902 è dato confessore: il catechista non vi è segnalato.

43 alla prova si scortica l'asino: il valore d'una persona si riconosce nelle difficoltà.

44 Don Michele Rua: cf lett. 1 nota 20.

47 a salvare [...] artigiani: la sezione degli artigiani fa problema - Cf lettere 9 nota 37; 14; 24.

49 studenti: cf lett. 9 nota 37. Prefettura: l' ufficio d'amministrazione.
– Don Vincenzo Lemoyne: cf lett. 19 nota 23-24.

53-55 Manualetto [...] *Vade-Mecum*: cf Intr. nota 30.

54 ascritti: cf lett. 7 nota 11.

56 Don Luigi Nai (1855-1932), di Nicorvo (Pavia), entrò a Torino-Oratorio nel 1869, fece la professione triennale nel 1872, perpetua nel 1875, diventò sacerdote nel 1877. Negli anni 1887-1902 fu direttore a S. Benigno Canavese (Torino). In seguito ebbe il ruolo di ispettore dell'ispettoria orientale a Betlemme (Israele) (1902-1906) e a Santiago dell'ispettoria cilena (1906-1924) - Cf DBS 197.
– Don Bernardo Savarè (1866-1946), di Lodi, entrò nel 1881, aspirante coadiutore, nella casa di Firenze, professò in perpetuo come chierico nel 1886, divenne sacerdote nel 1890. Dal 1885 al 1914 risiedette a S. Benigno Canavese (Torino), dove dal 1894 al 1902 svolse l'ufficio di prefetto.
– Don Francesco Bovio: cf lett. 9 nota 34-35.

57 in dispense: in fogli - Cf qui l. 56.

58 esercizi: cf qui ll. 22, 26.

60 più compiuto: più ricco di materiale.

62 a tutti gli ascritti chierici: esclusi, dunque, i coadiutori. Cf lettere 6 nota 16; 7 nota 11; 8 nota 13.

68 nel timore che non vi trovino: cf lett. 24 l. 56.

74 stampare a parte l'istruzione: la circolare di don Rua n. 22 del 21 novembre 1900 consta della circolare propriamente detta, della istruzione, della formula di consacrazione di Leone XIII, del formulario proprio della Pia Società di S. Francesco di Sales. Solo la circolare propriamente detta è firmata e firmata da don Rua - Cf ASC A 3960306.

76 l'eterno S. Benigno: don Barberis denuncia la lentezza dell'esecuzione tipografica.

78 Don Beltrami: si tratta della biografia di lui - Cf lett. 12 nota 11.
– la prima parte: il volume, datato 1901, consta di due parti: I. *La giovinezza.* II. *La malattia.* Un secondo volume costituirà la terza parte riguardante *le virtù* - Cf lett. 25.
79-80 manualetto [...] Sacro Cuore: a S. Benigno Canavese in quei giorni si stampava di don Barberis il *Manualetto ad uso dei divoti del Sacro Cuore di Gesù. Ricordo della consacrazione al Divin Cuore fatta dai Salesiani e dai loro Cooperatori ed allievi tra il terminare del sec. XIX ed il cominciare del sec. XX.* S. Benigno Canavese, Scuola Tipografica e Libraria Salesiana 1901, 167 p.
84 per la storia: cf lett. 39 ll. 63-69.

23

A don Paolo Albera

ASC B 5070205
Aut. 2 ff. 210 x 132 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia larga a p. 4 diverse macchie nocciola, passate, attenuate, alle altre pp. intestazione a stampa
Data sottolineata a matita; tre interventi restaurativi con nastro autoadesivo

Soddisfazione per l'arrivo di don Rinaldi - "salesianità" di don Belmonte - don Dominici - don Bozzetti supplica dalla prigione

Oratorio
di
San Francesco di Sales
Via Cottolengo, N. 32
Torino

V. G. M. G.
30 marzo 1901

Car.mo D. Albera,

Ti ho scritto solo da due giorni; ma una lieta notizia mi spinge a riscriverti subito, e spero riceverai questa mia con l'altra.

Ieri sera 29 corrente arrivò a Torino il caro D. Rinaldi, che viene per sostituire il povero D. Belmonte. Io desideravo molto questa scelta ed ora che la vedo effettuata ne godo assai. Dio sia benedetto. E ciò unicamente perché son persuaso che da questa scelta ne verrà davvero gloria a Dio, bene alle anime e gran bene alla nostra pia società.

f1v Io amava grandemente nel mio cuore / il povero D. Belmonte; ma che vuoi? mi pareva che non avesse tutte le idee di don Bosco nelle cose che riguardavano la Congregazione; mentre son persuaso che le abbia D. Rinaldi.

Venni a sapere una cosa dolorosissima che mi assicurano accertata, sebbene secreta; e lo venni sapere da quel P. Raffaele passionista di Pianezza; e non lo dissi se

non con D. Rua e con nessun altro. Ed è che il povero D. Dominici deve essersi lasciato imbrogliare gravemente; per cui da Genova dove sta viene qualche volta a Torino per vedere di tacitare la persona compromessa, la quale ebbe un bambino e minaccia scandali se esso non l'ajuta. Il padre Raffaele venne da me credendo il / D. Domi- *f2r*
nici salesiano. Per fortuna che se ne partì a tempo!

Altra cosa così penosa si è una lettera ricevuta dal sig.r. D. Rua da D. Serafino Bozzetti, dalla prigione, in cui supplica affinché lo ajutiamo ad uscire. Noi vorremmo ben ajutarlo (e questa è cosa conosciuta da tutto il Capitolo) ma si giudica che il posto dove può far meno male sia appunto la prigione. Poveretto! Iddio lo ajuti!

E ajuti voi e ajuti me, che non abbiamo mai a cercar altro che la maggior gloria di Dio ed il bene delle anime.

Aff.mo conf.llo in G. e M.
Sac. Giulio Barberis.

7 *30 marzo*: cf lett. 22 nota 6.
9 Ti ho scritto solo da due giorni: verosimilmente si tratta della lett. 22, scritta a don Gusmano, dove non manca un pensiero finale per don Albera.
11 Don Filippo Rinaldi - cf lett. 9 nota 30 - arrivò da Barcellona-Sarriá, dov'era direttore dal 1889 e, dal 1895, ispettore della ispettoria spagnola.
12 Don Domenico Belmonte: cf lettere 15 nota 20; 19; 21.
13-14 questa scelta: compiuta dal rettor maggiore don Rua - Cf ASC D 869 *Verbali*, f. 188r 28 febbraio 1901.
17 Don Bosco: cf lett. 6 nota 14.
20 Padre Raffaele (Ettore Sgambellotti) del Cuore di Gesù (1854-1931), di Roma, sacerdote nel 1877, emise i voti religiosi nel 1881. A Pianezza (Torino) insegnò latino e italiano ai suoi giovani confratelli. Fu consultore provinciale, superiore provinciale (1908-1911) e consultore della Sacra Congregazione per gli Affari Straordinari - Cf *Cenni necrologici dei nostri religiosi che sono passati a miglior vita nel corso dell'anno 1931*, Roma, Tip. Agostiniana 1932, pp. 113-119.
21 Don Rua: cf lett. 1 nota 20.
– Don Giacomo Dominici (1865 -), di Carmagnola (Torino), entrò a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1881, professò in perpetuo nel 1882, divenne sacerdote nel 1889. La sch. attesta che abbandonò la Congregazione da Torino-Oratorio nel 1899.
25 Per fortuna...: cf lett. 55 ll. 26-29.
26-27 Don Serafino Bozzetti: cf lett. 14 nota 40.
28 Capitolo: superiore - Cf lett. 13, nota 19-20.

24

A don Calogero Gusmano

ASC B 5070123
Aut. 1 f. doppio e 1 f. semplice 210 x 135 mm. carta bianca a righe il f. doppio carta bianca senza righe il f. semplice inchiostro nero grafia larga
L'archivista ha scritto a matita in calce a p. 4 «continua», in testa a p. 5 «continuazione», ripetendovi la data

Esercizi spirituali alla Generala - don Rinaldi «fu l'ottima delle scelte» - benedizione della chiesa di Torino-Valsalice - movimento di personale - non bene gli artigiani a Torino-Oratorio - inaugurazione della chiesa a La Spezia - buone notizie da Borgo S. Martino e da Cuorgnè - ritardi nella corrispondenza - leggere attentamente *Il Vade mecum* per farne le dovute osservazioni - congratulazioni «per gli Esercizi dettati»

V. G. M. G.
Oratorio 20 aprile 1901

Mio car.mo D. Gusmano,

Ho terminato jeri gli esercizi spirituali alla Generala; i quali, essendo seguiti immediatamente a quelli che dettai agli studenti dell'Oratorio, mi stancarono abbastanza (non troppo) e fecero sì che pel 15 del mese, secondo il mio solito[,] non ho scritto. Ma tardai solo di 5 giorni ed ora mi rimetto in carreggiata.

Questi esercizi alla Generala se mi stancarano un po', mi consolarono molto, ma proprio molto. In chiesa quasi non trovava diversità dai nostri giovani - parlo dell'attenzione alle prediche -, perché non fanno le altre pratiche.

Il cappellano mi trattò assai bene; ed il direttore non lasciava giorno senza venirmi a trovare dopo cena e discorrevamo a lungo. Ieri poi, essendo terminati a mezzodi gli esercizi, nel pomeriggio venne anche il direttore a Valsalice con le squadre che possono uscire, cioè le due squadre di premio, 75 giovani con la loro musica e furono
f1v entusiasmati di / vedere la chiesa di Valsalice: ricevettero la benedizione ed una medaglia da mons. Manacorda e poi sopravvenne il cardinale e ricevettero da lui un'immagine e la benedizione. *Deo gratias.*

Già credo d'aver parlato di D. Rinaldi, sostituito a D. Belmonte prefetto della Congregazione. Secondo me fu l'ottima delle scelte e già il sig.r D. Rua si vede sollevato perché la morte di D. Belmonte, sebbene non abbia lasciato pasticci, lasciò molte cose ferme, e il gran pensiero di pagare la sua successione. *Deo gratias*, che ora pajono aggiustate le cose. Quando D. Rinaldi sarà ben a posto credo farà *mirabilia.*

Credo, arrivati a Buenos Ayres avrete letto alcune notizie sull'*Italia Reale* riguardo l'apertura della chiesa di Valsalice. Le cose furono proprio solenni. Il dì 14 Aprile, domenica *in Albis* fu un *non plus ultra.* Cantava la messa mons. Manacorda, assiste-
f2r vano (cosa inudito!) [*sic*] le tre principesse *L[a]etitia*, Elena, e Isabella; e / alla medesima messa fece la predica il cardinale-arcivescovo. Egli era già venuto a benedire la chiesa (la quale non si consacrò). Si consacrò invece l'altare maggiore da mons. Bertagna. Al giovedì seguente poi (jeri) si fece una solenne accademia a cui intervenne di nuovo il cardinale e servì come di chiusa ufficiale delle feste.

Credo anche d'averti detto che D. Ghione Anacleto andò a Tunisi: ora già abbiamo ricevuto notizie che vi fu molto ben accolto e che cominciò bene la sua nuova carica.

Uguali e più buone notizie da Zurigo. Certo già ti dissi che fu richiamato D. Amossi di là e trasferito catechista al collegio di Fossano da cui vengono notizie che fa molto bene. A Zurigo andò D. Branda, il quale addirittura entusiasmò i buoni: ha

subito trovato posto per una *gran* cappella e va facendo dell'immenso bene, cosa mai più preveduta. (Purché seguiti perché egli ha sempre molto entusiasmo e incontra sul principio; dopo è poi un altro par di maniche. Speriamo).

Qui all'Oratorio per gli artigiani le cose non vanno ancora bene, non ostante che *f2v* D. Cane si mostri attivo e prudente; ma non vi sono assistenti adeguati, ed il male era profondo.

Ai 28 del corrente vi sarà l'inaugurazione della chiesa di Spezia. Si preparano feste suntuosissime; un ottavario completo: tutti i giorni un vescovo: e si spera per la *consacrazione* un cardinale. Sento che la chiesa è riuscitissima.

Si ebbero buone notizie speciali sul buon andamento del collegio di Borgo S. Martino. Il caro D. Isnardi, che si temeva un po' timido e non tutto adatto, salvò completamente la posizione e si dice che Borgo riprende l'aspetto de' suoi anni migliori.

Anche di Cuorgnè buonissime notizie. D. Trione dà un grande impulso e le cose procedono proprio bene. D. Trione ha ripresa la sua attività: dettò gli esercizi a Valsalice, a Borgo e viene ora da Parma e dimostrò l'ardore antico.

Ho ricevuto jeri l'ultima tua del 20 marzo, quella che mi scrivesti dal battello ve- *f3r* nendo dalla terra del fuoco. Vedo il ritardo e perciò la mia lettera che spedii al Mato Grosso ti sarà ritardata molto.

Purché non sia andato smarrito il *Vade-Mecum* degli ascritti salesiani. Ti prego a leggerlo con attenzione, e nei viaggi avrai tempo e notarti in un quadernetto quanto trovi da ritoccare e mandarmelo poi a dire.

Addio. Altro alla prossima quindicina. Non ti dico che mi congratulo con te per gli esercizi dettati: mi sarei maravigliato se non l'avessi fatto. Ora falli anche in portoghese al Mato Grosso e comincia a prepararti a farli poi in inglese negli Stati Uniti.

Aff.mo. *in Corde Jesu*
Sac. G. Barberis.

8 Generala] generala 12 terminati *add sl* 13 venne *corr ex...* 14 *post* due *del* ch 16 un']un 28 Si *emend* ex e 39 Speriamo).] Speriamo.)

2 20 aprile: in riferimento a «jeri» delle ll. 4, 12 la data dovrebbe essere «19 aprile».
4 jeri: giovedì 18 aprile - Cf ll. 12-17, 29.
– Generala: carcere minorile a Torino. Don Bosco vi prestò i suoi servizi pastorali più volte.
5 studenti: don Barberis aveva espresso qualche soddisfazione per l'andamento di questo settore - Cf lettere 9 nota 37; 14; 22.
6 pel 15 del mese [...] scritto: cf lett. 18 e nota 9-10.
10 non fanno le altre pratiche: gli esercizi spirituali non dovevano intralciare le normali occupazioni.
12-13 Ieri poi [...] a Valsalice: cf qui nota 29; Intr. nota 29.
16 Mons. Emiliano Manacorda (1833-1909), di Penango (Alessandria), sacerdote dal 1859, vescovo di Fossano (Cuneo) dal 1871 - Cf HC VIII 276; BS 9 (1909) 285-286.
– il cardinale: Agostino Richelmy - Cf lett. 7 nota 17.
18 Già [...] D. Rinaldi: cf lettere 9 nota 30; 23.
– Don Domenico Belmonte: cf lett. 15 nota 20.
18-19 prefetto della Congregazione: vicario del rettor maggiore.

19 Don Michele Rua: cf lett. 1 nota 20.

21 pagare la sua successione: la Congregazione salesiana in Italia non aveva personalità giuridica; i suoi beni dovevano appartenere legalmente a persone fisiche. Di qui la tassa di successione.

23 arrivati: da Punta Arenas (Cile) - Cf lett. 21 nota 50.
– *Ir/Cn.* nel numero del 14-15 aprile 1901 riporta l'articolo *La chiesa di S. Francesco di Sales - Omaggio all'opera internazionale di D. Bosco* e comunica *Le funzioni odierne a Valsalice*. Ritorna sull'argomento il 15-16 aprile con l'articolo *L'inaugurazione della Chiesa di S. Francesco di Sales - Omaggio internazionale all'opera di Don Bosco*.

26 *Laetitia* (1866-1926) (la sottolineatura è nel testo), principessa e presidente onoraria del comitato torinese delle Patronesse, era figlia della contessa Clotilde di Savoia e di Girolamo Napoleone. Andò sposa allo zio vedovo Amedeo duca d'Aosta, fratello di Clotilde di Savoia.
– Elena d'Orléans (1871-1951): sposò Emanuele Filiberto di Savoia-Aosta, primogenito di Amedeo duca di Aosta.
– Isabella (1863-1924): figlia di Adalberto di Baviera, sposò Tommaso Alberto di Savoia duca di Genova, fratello della regina Margherita di Savoia e cugino di Amedeo duca d'Aosta.

28-29 Mons. Giovanni Battista Bertagna (1828-1905), di Castelnuovo don Bosco (Asti), professore di teologia morale, fu creato vescovo titolare di Cafarnao e ausiliare del cardinale Gaetano Alimonda a Torino. Conservato in tale ufficio dal cardinale Agostino Richelmy, il 26 marzo 1901 fu trasferito alla sede titolare arcivescovile di Claudiopoli - Cf HC VIII 179, 209.

29 Al giovedì [...] accademia: *Ir/Cn.* nel numero del venerdì-sabato 19-20 aprile 1901 titolava la 1ª pagina: *La solenne Accademia in Valsalice a chiusura delle feste per l'inaugurazione della chiesa di S. Francesco di Sales*. In 2ª pagina riportava: *I giovani della Generala a Valsalice*. Il numero del 20-21 aprile 1901 in 1ª pagina, sotto il titolo *L'Apostolato sociale di D. Bosco*, richiamava l'attenzione sul discorso tenuto in apertura d'accademia il giovedì precedente, 18 aprile, dall'avvocato Stefano Laura, presidente del comitato promotore.
– accademia: trattenimento musico-letterario.

31 Don Anacleto Ghione: cf lett. 22 nota 34.
– Tunisi: cf *Ibid.*

34 Zurigo: cf lett. 19 nota 43.

34-35 Don Augusto Amossi: cf *Ibid.*

35 catechista: cf lett. 9 nota 29. Fossano (Cuneo): cf lett. 19 nota 43.

36 Don Giovanni Battista Branda: cf lett. 19 nota 42.

40 gli artigiani [...] bene: cf lettere 9 nota 37; 22 e nota 47.

41 Don Felice Cane: cf lett. 22 nota 42.

43 Ai 28 [...] Spezia: a La Spezia i salesiani erano presenti dal marzo 1878 - Cf *Annali* I 270-173; BS 4 (1901) 102; *Ir/Cn.* 26-27 aprile 1901 1ª p.

46-47 Borgo S. Martino (Alessandria): cf lett. 8 nota 13.

47 Don Giuseppe Isnardi (1858-1919), di Pigna (Imperia), accolto a Torino-Oratorio nel 1873, professò in perpetuo nel 1877, divenne sacerdote nel 1881. A Borgo S. Martino (Alessandria) prestò la sua opera dal 1877 al 1904. Dal 1900 al 1904 vi fu direttore.

50 Cuorgnè (Torino): cf lett. 22 nota 16.
– Don Stefano Trione: aveva lasciato l'incarico di catechista degli studenti a Torino-Oratorio per lavorare (1899-1902) nel collegio di Cuorgnè (Torino), suo paese natio - Cf lett. 21 nota 30.

51-52 Valsalice-Torino: cf lett. 14 nota 47; Intr. nota 29.

52 Parma: l'opera salesiana vi era cominciata nel 1888 - Cf *Annali* I 580-581.

53 l'ultima tua del 20 Marzo: scritta in castigliano - Cf ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, A bordo del vapore *Iberia* 20 marzo 1901.

54-55 Mato Grosso: stato brasiliano dell'alto Paraguay. I salesiani si stabilirono a Cuyabá, capitale del Mato Grosso, nel 1894. Un anno dopo raggiunsero la colonia Teresa Cristina fra i bororos coroados. Nel 1898 ne furono allontanati, ma nel maggio 1901 con l'approvazione

di don Albera fondarono la colonia di Barreiro. Nel 1899 si erano insediati a Corumbá - Cf *Annali* II 269-276, 491; III 193-196, 216-237.

56 Purché [...] *il Vade-Mecum*: timori già espressi - Cf lett. 22 nota 68.
– Ascritti: cf lett. 7 nota 11.

59 Altro alla prossima quindicina: secondo il proposito dichiarato - Cf qui ll. 6-7; lett. 18.

60 esercizi dettati: don Gusmano ne aveva dato notizia da Candelaria (Argentina) - Cf ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, Candelaria 27 febbraio 1901.

61 negli Stati Uniti: opere salesiane erano state aperte a S. Francisco (1897 e 1898) e a New York (1898) - Cf *Annali* II 587-589; lettere 14 nota 17; 63 nota 26.

25

A don Calogero Gusmano

ASC B 5070124
Aut. 2 ff. 210 x 133 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia larga intestazione a stampa piega orizzontale

Festa di S. Michele - esercizi spirituali per gli artigiani a Torino-Oratorio - don Albera atteso al Capitolo generale - in tipografia la seconda parte della vita di don Beltrami - prossima ad essere terminata la terza parte - don Nassò sta bene - legge di emigrazione - tante notizie dai missionari

Oratorio
di
San Francesco di Sales
Via Cottolengo, N. 32
Torino

V. G. M. G.
11 maggio 1901

Mio caro D. Gusmano,

Vengo dalla festa di S. Michele a Foglizzo. Riuscì splendida come gli altri anni e più ordinata che negli altri anni. La casa cammina magnificamente bene, sia perché ora è compita materialmente e perciò molto più raccolta; sia perché è più omogenea con soli chierici: non più figli di Maria, non più coadiutori fuori del puro necessario; sia poi perché D. Zolin è un galantuomo, ed un vero santo.

Ora si stan facendo gli esercizi spirituali per gli artigiani qui all'Oratorio. Si credette bene di porli prima di Maria Ausiliatrice perché facesse meno caldo e per regolar meglio a tempo le cose; ed in vero pare che / vada molto meglio farli ora. Predica *f1v*
D. Marchisio e D. Festa. Le cose per gli artigiani vanno mettendosi meglio: D. Cane è animato ed è abile; ma siamo lontani, oh quanto lontani da quello che dovrebbero essere! Vi sono diecimila cose da aggiustare e se ne son già aggiustate poche decine.

Oh!...!...!... Dunque verrete? Dunque verrà? Dunque verrai? Davvero!? Sì, sì. Sì,

sì. Come riuscirà più bello il Capitolo generale per la venuta di D. Albera! Vi fermerete un pajo di mesi e poi riprenderete l'ambo.

Fui io il primo a suggerirlo a tavola, e vidi con estrema gioja che tutti, come se fosse già cosa alla lunga pensata da loro acconsentirono subito; anzi dissero: va così
f2r ed il sig.r D. Rua si pro / pose di scrivere al sig.r D. Albera in questo senso; che si sbrighi quanto può a visitare il Brasile e finisca in modo da poter arrivare pel Capitolo generale, dopo ripartireste.

Dunque arrivederci.

Ho portato in tipografia a S. Benigno la seconda parte della vita di D. Beltrami; resta ancora la 3ª parte: le *Virtù*. Spero andando ad Avigliana per gli esercizi degli ordinandi di riuscire a terminarla.

D. Nassò pare guarisca proprio intieramente. Ora sta già bene da poter lavorare. È ancora a Verisophen.

In conseguenza alla legge di emigrazione, si spera e se ne ha quasi già assicurazione di ottenere una vera amnistia per tutti quelli che furono refrattarii alla leva, cioè di rendere la legge retroattiva. *Deo gratias*. Ora si sta preparandone la lista.

f2v Oh quante notizie ci portarono i bravi missionari che vennero dall'Argentina e dall'Uruguay! *Deo gratias* e *Deo gratias* anche perché dicono che D. Albera sta bene e che tu pare stii bene.

Aff.mo Sac. G. Barberis.

31 *ante* riuscire *del* p terminarla *corr ex* terminarli

9 Festa di S. Michele arcangelo: 8 maggio. A Foglizzo (Torino) la festa della riconoscenza verso il rettor maggiore don Michele Rua coincideva con la festa del titolare della casa - Cf lett. 7 nota 16.

11 compita materialmente: migliorie e ampliamenti erano stati effettuati negli ultimi anni.

12 soli chierici: cf lett. 6 nota 16.
– "figli di Maria": *Opera di Maria Ausiliatrice per le vocazioni allo Stato Ecclesiastico* approvata da Pio IX nel 1876 a favore di «giovani grandicelli, che abbiano decisa volontà di far gli studi letterari mercè corsi appropriati, per abbracciar lo stato ecclesiastico» - MB XI 532; cf MB X 1326-1327; MB XI 31-70, 529-535; Francesco MOTTO, *Memorie dal 1841 al 1884-5-6 pel sac. Gio. Bosco a' suoi figliuoli Salesiani*, in RSS 6 (1985) 105.
– coadiutori: si può intendere, qui, sia salesiani laici, sia aspiranti alla vita salesiana laicale.

13 Don Giovanni Zolin: era direttore della casa - Cf lett. 13 nota 13.

14 artigiani: cf lett. 9 e nota 37.

15 prima di Maria Ausiliatrice: prima della festa di Maria Ausiliatrice, il 24 maggio.

17 Don Secondo Marchisio: era catechista degli studenti a Torino-Oratorio - Cf lett. 13 nota 21.
– Don Angelo Festa (1866-1905), di Torino, entrò a Torino-Oratorio nel 1877, fece la professione perpetua nel 1883, ricevette l'ordinazione sacerdotale nel 1889. Negli anni 1899-1901 fu catechista a Borgo S. Martino (Alessandria).
– gli artigiani [...] meglio: cf lett. 22 nota 47.
– Don Felice Cane: cf lett. 22 nota 42.

21 Capitolo generale: si tenne a Torino-Valsalice dal 1° al 5 settembre 1901 - Cf lett. 30 nota 27; *Annali* III capo IX.
Il Capitolo generale ha funzione di assemblea costituente per tutta la Congregazione. Al momento di queste lettere era in fase di nuova strutturazione - Cf lettere 31 ll. 18-19 e nota 18; 46 ll. 72-78.

22 l'ambo: il viaggio in due.
24 va così: va bene!
25 Don Michele Rua: cf lett. 1 nota 20.
29 S. Benigno Canavese (Torino): cf Intr. pp. 19; 24 nota 55.
– la seconda parte [...] D. Beltrami: cf lett. 22 nota 78.
30 la 3ª parte: verrà stampata da sola nel 1903 - Cf *Ibid.*
– Avigliana (Torino): cf lett. 4 nota 4.
32 Don Marco Nassò: cf lettere 19 nota 49; 21.
33 Vörisophen: cf lett. 21 nota 22.
34 legge di emigrazione: è la legge n° 23 del 31 gennaio 1901, la quale esenta dal servizio militare i chierici e i laici aspiranti alle missioni.
36 la lista: non è stata reperita.
37-38 i bravi missionari [...] Uruguay: di difficile identificazione.

26

A don Calogero Gusmano

ASC B 5070125
Aut. 2 ff. doppi 210 x 135 mm. carta bianca a righe inchiostro nero, talvolta sbiadito grafia larga intestazione a stampa
L'archivista ha scritto a matita in calce a p. 4 «continua» e in testa a p. 5 «continuazione»

Don Barberis scrive prima di andare ad Avigliana - festa di Maria Ausiliatrice a Torino-Valdocco - la processione «si farà tutti gli anni» - fatica «erculea» per avere soltanto diaconi agli esercizi spirituali di Avigliana - «Spero che D. Albera verrà per il Capitolo generale» - don Deguglielmi - malessere fra gli artigiani di Torino-Oratorio - manualetto della devozione al Sacro Cuore - visita a Penango - buone speranze per le vocazioni - preciso mons. Cagliero - ben inserito don Filippo Rinaldi

Oratorio
di
San Francesco di Sales
Via Cottolengo, N° 32
Torino

V. G .M. G.
23 maggio 1901

Car.mo mio D. Gusmano,

Devo andare ad Avigliana per gli esercizi degli ordinandi e non voglio partire senza scrivere del resto mancherei alla posta del primo del mese secondo la promessa.

La festa di Maria Ausiliatrice minaccia di farsi tre volte, o meglio dieci volte più grossa che in anni scorsi.

Stavolta si organizzarono i pellegrinaggi con riduzione sulle ferrovie. Da Genova andata e ritorno 6 lire con facoltà di fermarsi 12 giorni a Torino: da tutti i luoghi pro-

porzionatamente, senza bisogno di partire i pellegrini insieme: ciascuno parte pel treno che vuole e torna pel treno che vuole. Oggi vigilia della festa vi è quasi tanta gente quanto altre volte al dì della festa. Stamane fui al mio solito alle 7.3/4 per celebrare
f1v messa e la cominciai alle 9.1/4. Sempre tutti gli altari pieni: mandai / a vedere se in chiesa piccola vi era altare libero: era occupato con altri che aspettavano; mandai a vedere se nella cappelletta di D. Bosco si poteva celebrare: vi era uno all'altare e due che aspettavano. Non ti racconto questo per raccontare una mia avventura, che così ho avuto comodità a finire il breviario, a far la meditazione, a raccomandare al Signore le nostre case, i nostri missionari e il sig.r. D. Albera e te in particolare (vi ho ricordati davvero e specificatissimamente); ma per farti capire che affluenza di sacerdoti vi era già oggi.

La gran particolarità di domani è che si farà la processione e si stabilì che si farà tutti gli anni. Ed ecco come avvenne la cosa: D. Gennaro con un antico giovane dell'Oratorio, suo compagno, che sta qui vicino, e di cui ora non ricordo il nome parlarono della processione mesi fa e lamentavano che non si potesse fare; e combinarono
f2r insieme il modo di poterla fare. Quel / giovane parlò con varii bottegai e proprietarii di case del contorno che si costituirono in comitato e vennero da D. Pesce e combinarono con lui: fecero una supplica al cardinale dicendo desiderare tutti gli abitanti del vicinato la processione; e portarono detta supplica a sottoscriversi a tutte le case vicine, solo ai capi di famiglia, e raccolsero mi pare oltre a 700 firme e andarono a portarla al cardinale, il quale visto e ponderata la cosa annuì. Il percorso era stabilito preciso come la sepoltura di D. Bosco ma le bottegaje e rivendugliole di Porta Palazzo fecero un'altra supplica e la sottoscrissero con molte firme, indicando che D. Bosco amava molto Porta Palazzo e domandavano che la Madonna di D. Bosco passasse anche a benedire i loro negozi e le loro botteghe e andarono esse dal cardinale; perciò si stabilì che andasse pel viale Regina Margherita fino alla piazza, poi voltasse per via Cottolengo percorrendola tutta da principio fino alla chiesa.

f2v Il medesimo comitato (impinguato presto con D. Minguzzi e D. Marchisio) fece il giro perché ciascuno si preparasse a ornare le vie e le botteghe e alla sera fare splendida illuminazione; e pare che il tutto riuscirà splendidamente permettendolo il Signore non intorbidando Giove Pluvio.

Questi esercizi di Avigliana saranno ben importanti: sono 10 presbiterati e nessun altro.

Oh quanta fatica (proprio erculea) per ottenere due cose - 1° perché non vi fosse nessun suddiaconato prima di settembre - 2° Dell'alta Italia *nessuno* prendesse messa senza venire ad Avigliana. Ma si ottenne per questa volta.

Vi è D. Pons da Ascona, D. Ponte Genesio da Balerna, D. Magnani da Alassio. I loro direttori indicavano esser proprio impossibile mandarli; si rispose: pazienza: prenderanno poi il presbiterato a settembre. «Ma no: è necessario ora». «Vengano adunque». «Li manderemo intanto inviateci le dimissorie».

f3r - No: vengano, e il giorno medesimo del loro arrivo spediremo le dimissorie: ed ora sono arrivati. Il sig.r. D. Rua sostiene.

Spero che D. Albera verrà per il Capitolo generale: s'intende con te. Godo fin

d'adesso al pensare che potrò accollare a lui le ordinazioni di settembre, poi riparta pure di nuovo. E questo no, oh no! per adossare una fatica a lui togliendola a me: ma per condividere con lui la risponsabilità; e perché vi saran tante contestazioni, che da solo temo non poter scioglierle tutte.

D. Deguglielmi non è più a Lombriasco. Povero figliuolo: io temo proprio che vada a finire all'ospedale dei matti. Voleva proprio far come voleva non tenendo più nessun conto del direttore: si mise a castigare talmente i giovani, che tutti i giorni ve n'erano alcuni senza pietanza. Un giorno un giovane dice: L'ha detto il / professore. D. *f3v* Deguglielmi sentì e dice: oggi senza pietanza. «Perché?». Perché dovevi dire l'ha detto il *Signor* Professore. E va di questo passo. L'ultima che decise la catastrofe sarebbe troppo lunga a raccontarsi e son pettegolezzi da far venire il vomito. Io pertanto fui a Lombriasco e cercai di mettere le cose a posto; ma egli piuttosto di domandar lui scusa al direttore, a cui fece un vero affronto, avrebbe voluto che il direttore domandasse scusa a lui. Io gli dico: ma così rendi impossibile la tua permanenza a Lombriasco; io dovrei mandarti a Torino. «Ed io ci vado». E senza neppur più salutarmi lasciò me là, che aveva deciso di partire la corsa seguente, ed egli se ne venne, e buona notte. Ora D. Tirone fa lui la 4ª: gli abbiamo mandato un prete ascritto a far scuola di teologia al suo posto. Come si occuperà D. Deg. non so.

Qui gli artigiani fecero abbastanza bene gli esercizi: la forza di D. Marchisio e di D. Festa che li dettavano li attirò / un poco: finirono meglio di quel che non promette- *f4r* vano cominciando. Non vi è però ancora quel che dovrebbe esserci: no: siamo ancora molto lontani. Gli assistenti dicono - s'intende dopo gli esercizi - *in chiesa stanno orribilmente male. Agli assistenti si risponde come si risponderebbe ad un cane*. Questo per indicare che la questione operaja non è per anco sciolta.

Riceverai con questa il Manualetto della divozione al Sacro Cuore. Ora se ne fa un'altra edizione pei giovani, togliendo la circolare di D. Rua e la consacrazione e che serva di manuale anche per esterni.

Fui a Penango per la visita ispettoriale. Le cose continuano bene come sotto D. Grandis. Pel diportamento dei giovani io *non ho trovato nessun divario dal diportamento dei novizi chierici.*

Le vocazioni promettono bene. Qui all'Oratorio si procede magnificamente bene con D. Deagostini e D. Binelli: peccato che vi è stoffa avariata da anni antecedenti. Lombriasco e Penango bene. 16 a Lombr. 18 a Pen. / Dalle Scuole Apostoliche mi si *f4v* dice che vi sarà un buon numero. D. Dones fa maravigliosamente bene.

Dalle altre case non so. *Giova sperare* che la consacrazione al Sacro Cuore produca frutto anche altrove. Mah!!!

Addio. Addio, Addio. Sono stanco. Tante, tantissime cose all'indimenticabile don Albera e credimi sempre tuo

Aff. *in Corde Jesu*
Sac. Giulio Barberis.

P.S. Mons. Cagliero mandò poi con precisione la nota del personale, mandò anche il rendiconto morale.

D. Rinaldi sembra che sia sempre stato prefetto generale della Congregazione. 100
Tutto procede direi senza sbalzi. *Deo gratias.*

13 ferrovie *corr ex* ferrovia 15 proporzionatamente,] proporzionatamente. *ante* senza *del* Ogg pel *corr ex* quel 36 Porta]porta 39 esse] essi 57 il *corr ex* gl 60 vi *corr ex* ve *post* vi *del* ne 66 sentì e] sentì; e 83 un'] un

9 Avigliana (Torino): cf lett. 4 nota 4.
10 promessa: cf lett. 18 e nota 9-10.
11 La festa di Maria Ausiliatrice: il 24 maggio - Cf BS 4 (1901) 91-93, 5 (1901) 119-120 e 125-126, 7 (1901) 177-181.
18 altari pieni: altari tutti occupati.
19 chiesa piccola: la chiesa di S. Francesco di Sales costruita da don Bosco, benedetta l'anno 1852 - Cf MB IV 440.
20 cappelletta di don Bosco: una delle due "camerette" aggiunte nel 1877 - Cf Fedele GIRAUDI, *L'Oratorio di Don Bosco*. Torino, SEI 1935[2], pp. 144-145; MB XVIII 23-24.
27 Don Andrea Gennaro: cf lett. 3 nota 13.
27-28 giovane dell'Oratorio: don Gennaro parla di un «compagno di scuola». Scrive infatti: «La prima mossa partì da un mio compagno di scuola, certo Ferrario il quale cominciò farne parola con me e poi con D. Marchisio» - Cf ASC B 535 *Gennaro-Gusmano*, Avigliana 28 maggio 1901. Prima del noviziato don Gennaro aveva frequentato le scuole a Trino (Vercelli). A Torino-Oratorio andò dopo la prima professione.
31 Don Luigi Pesce (1849-1910), di Fontanile (Asti), entrò a Mirabello Monferrato (Alessandria) nel 1864, emise la prima professione nel 1870, rinnovò i voti nel 1873 e li fece perpetui nel 1874. Ricevette l'ordinazione sacerdotale nel 1876. A Torino-Oratorio fu prefetto di sacrestia della chiesa di Maria Ausiliatrice dal 1899 al 1910.
32 cardinale: Agostino Richelmy - Cf lett. 7 nota 17.
36 sepoltura di don Bosco: cf BS 12 (1888) 33-35; lett. 6 nota 14.
– Porta Palazzo: ora "porta della Repubblica".
42 Don Giovanni Minguzzi: cf lett. 9 nota 31.
– Don Secondo Marchisio: cf lett. 13 nota 21.
45 Giove Pluvio: Giove, dio della pioggia.
46 Questi esercizi: esercizi spirituali.
– dieci presbiterati: dieci diaconi prossimi al sacerdozio.
49 settembre: mese delle *tempora* autunnali, atte al conferimento degli ordini maggiori - Cf lett. 19 nota 24.
51 Don Alessandro Pons (1876-1921), di Ceva (Cuneo), entrò a Torino-Valsalice nel 1892, professò per tre anni (1894, 1897), fece i voti perpetui nel 1890. Divenne sacerdote nel 1901, mentre apparteneva alla comunità di Ascona.
– Ascona (Canton Ticino) ebbe i salesiani nel collegio pontificio, con scuola elementare, tecnica, ginnasiale, dal 1894 al 1910 - Cf *Annali* II 360.
– Don Genesio Ponte (1876-1947), di Bòrzoli (Genova), entrò a Varazze (Savona) nel 1888, professò temporaneamente nel 1893, in perpetuo nel 1894. Risiedeva a Balerna (1893-1905), quando fu ordinato sacerdote nel 1901.
– Balerna (Canton Ticino, Svizzera): nel 1893 vi si trasferì l'opera salesiana da Mendrisio - cf lett. 47 nota 53 -, passata poi a Maroggia nel 1905 - Cf *Annali* III 550-551. A Balerna i salesiani avevano un collegio con l'insegnamento elementare, tecnico, ginnasiale - Cf *Annali* II 355-359; III 549-551.
– Don Carlo Magnani (1874-1936), di Broni (Pavia), entrò a Torino-Oratorio nel 1890, professò in perpetuo nel 1894, diventò sacerdote nel 1901. All'epoca faceva parte della comunità di Alassio (Savona) (1898-1931).
– Alassio (Savona): collegio convitto salesiano dal 1870 - Cf *Annali* I 151-154.
51-52 I loro direttori: era direttore ad Ascona don Giovanni Mellano (cf lett. 30 nota 32), a Ba-

lerna don Francesco Antonio Garassino (1864-1946), ad Alassio don Antonio Francesco Porro (1864-1938).

54 le dimissorie: lettere con le quali un Ordinario autorizza la sacra ordinazione di un proprio suddito da parte di un altro vescovo.

56 D. Rua sostiene: cf lettere 1 nota 20; 7 ll. 13-14.

57 Spero che D. Albera verrà: cf lett. 25.

58 accollare a lui le ordinazioni: affidargli le pratiche attinenti alle ordinazioni - Cf lett. 30.

62 Don Adolfo Deguglielmi (anche "De-Guglielmi", "De Guglielmi") (1870 -) di Fontanetto Po (Vercelli), entrò a Borgo S. Martino (Alessandria) nel 1879, emise i voti perpetui nel 1888, ricevette l'ordinazione sacerdotale nel 1896 in Spagna, dove era stato trasferito dal 1894. Da Lombriasco (Torino) (1899-1901) passò a Torino-Oratorio. La sch. fissa l'uscita dalla Congregazione il 31 dicembre 1901.
– Lombriasco (Torino): cf lett. 7 nota 16.

64 direttore: don Pietro Tirone (1875-1962), di Calliano (Asti), entrò a Torino-Oratorio nel 1887. Ascritto a Foglizzo (Torino), terminò il noviziato con la professione perpetua a Torino-Valsalice (1891). Dopo un biennio di filosofia passò a Ivrea (Torino) (1893-1896) e poi a Lombriasco (Torino) (1896-1904). Nel frattempo divenne sacerdote a Torino (1898). A Lombriasco fu direttore (1900-1902) e maestro dei novizi (1902-1904). Direttore e maestro dei novizi fu anche a Daszawa (Polonia) (1904-1907) e a Radna (Slovenia) (1907-1909), quindi direttore a Ljubljana (1909-1911). In seguito resse le ispettorie austro-ungarica (1911-1919), polacco-jugoslava (1919-1922), polacca congiuntamente alla visitatoria jugoslava (1922-1925), jugoslava (1925-1926). Intanto era stato chiamato al fianco di don Giulio Barberis (1925-1927), di cui fu il successore come catechista generale (1927-1952). In seguito andò direttore a Chieri (Torino) (1952-1958), poi confessore a Torino-Rebaudengo - Cf DBS 271; Stanislao ZIMNIAK, *Don Pietro Tirone, superiore dell'ispettoria austro-ungarica (1911-1919)*, in RSS 17 (1990) 295-346.

68-69 fui a Lombriasco: don Barberis si muove con l'autorità d'ispettore - Cf qui l. 85; EG 1901 p. 3; EG 1903 p. 7.

74 fa lui la 4ª: la 4ª classe ginnasiale nella prassi salesiana introduceva al noviziato.
– un prete ascritto: forse don Antonio Del Negro, che dalla *Cronaca [della casa] di Foglizzo...* risulta esaminatore di teologia (cf ASC F 803, 26 marzo 1901). Già sacerdote, fu ascritto dal 1900 al 1905, poi nell'EG non compare più. Si potrebbe anche ipotizzare don Angelo Zipoli (1857-1911), di Castiglion Fiorentino (Arezzo). Ordinato sacerdote diocesano ad Arezzo nel 1881, entrò a Torino-Valsalice nel 1900 e di lì si trasferì nel 1901 a Torino-Oratorio, dove rimase. Emise i voti triennali nel 1902, perpetui nel 1905.

75 Come [...] non so: andò a Torino-Oratorio, ma non vi restò molto - Cf qui nota 62.

76 artigiani: cf lettere 9 nota 37; 14; 22; 24;

77 Don Angelo Festa: lett. 25 nota 17.

81 la questione operaia: espressione che rimanda alla *Rerum novarum* di Leone XIII.

82 il Manualetto: uscito allora - Cf lett. 22 ll. 79-80.

83 un'altra edizione: uscirà nel 1904 ad opera della Tipografia Salesiana di Torino.
– togliendo la circolare di D. Rua e la consacrazione: cf lett. 22 nota 74; ASC A 3960306.
– la consacrazione: cf lettere 13 ll. 27-28; 22 nota 74.

85 Penango (Asti): cf lett. 22 nota 16.

85-86 come sotto D. Grandis: cf lett. 22 nota 38. Lo aveva sostituito il catechista di Foglizzo (Torino) don Luigi Terrone - Cf lett. 13 nota 13.

87 novizi chierici: cf lettere 6 nota 16; 7 nota 11.

89 Don Francesco De Agostini (1880-1958), di Cavarzere (Venezia), entrò a Este (Padova) nel 1891, emise i voti perpetui nel 1896, venne ordinato sacerdote nel 1902. Fu a Torino-Oratorio dal 1900 al 1906, con il ruolo di catechista degli studenti dal 1903.
– Don Giuseppe Binelli (1877-1935), di Caresana (Vercelli), entrò a Borgo S. Martino (Alessandria) nel 1886, professò in perpetuo nel 1895, divenne sacerdote nel 1905. Fu a Torino-Oratorio dal 1900 al 1903.

90 Scuole Apostoliche: fondate dal clero diocesano nella borgata Martinetto non lontana da Torino-Valdocco, passarono all'amministrazione salesiana nel 1894 - Cf *Annali* II 372-373.
90-91 mi si dice: le Scuole Apostoliche, appartenendo all'ispettoria piemontese, non soggiacevano alla giurisdizione di don Barberis; si trattava però di una casa di formazione e a poche centinaia di metri dall'Oratorio: è comprensibile che non mancassero contatti.
91 Don Antonio Dones (1867-1939), di Garbagnate (Milano), alunno di Torino-Oratorio dal 1882, professò in perpetuo nel 1885 e divenne sacerdote nel 1891. Fu direttore a Torino-Martinetto dal 1900 al 1905.
92 Consacrazione al S. Cuore: cf lett. 13.
98 Mons. Giovanni Cagliero (1838-1926), di Castelnuovo don Bosco (Asti), professò con i voti triennali nel 1862, anno della sua ordinazione sacerdotale, con i voti perpetui nel 1865. Era direttore spirituale della Congregazione salesiana e direttore generale del neoistituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, quando ricevette l'incarico di guidare la prima spedizione missionaria (1875) in Argentina. Nominato provicario apostolico del nuovo vicariato della Patagonia settentrionale, fu consacrato vescovo titolare di Magido (Pamfilia) (1884); nel 1904 fu elevato ad arcivescovo titolare di Sebaste (Armenia) ed inviato rappresentante della S. Sede presso il governo di Costa Rica oltre che delegato apostolico per l'America centrale. Nel 1915 divenne cardinale, nel 1920 vescovo di Frascati (Roma) - Cf HC VIII 360; Raúl A. ENTRAIGAS, *El Apostolo de la Patagonia.* Rosario, Editorial "Apis" 1955, pp. 603-609; DBS 64-66.
99 rendiconto morale: il superiore religioso locale inviava ogni tre mesi al direttore spirituale generale una relazione sul comportamento dei soci in formazione, in ottemperanza alle disposizioni ecclesiastiche.
100 Don Filippo Rinaldi: cf lett. 9 nota 30. Prefetto generale: cf lett. 24 nota 18-19.

27

A don Calogero Gusmano

ASC B 5070126
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia larga intestazione a stampa

Compleanno di don Barberis - benefica l'acqua di Ceresole Reale - messa nella chiesa nuova di Torino-Valsalice - si attendono le osservazioni di don Albera - notizie telegrafiche su case di formazione e su alcuni salesiani - salesiani in fuga

Oratorio
di
San Francesco di Sales
Via Cottolengo, N° 32
Torino

V. G. M. G.
9 giugno 1901

Car.mo D. Gusmano,

Oggi compio 54 anni: entro nei 55. Tu mi hai augurato tante belle cose e mi hai promesso che avresti pregato per me. *Deo gratias*, e grazie a te. Dopo le preghiere

molte che si fecero attribuisco l'aver potuto lavorare quest'anno all'acqua di Ceresole. Chi sa che ci vada di nuovo almeno una quindicina di giorni anche quest'anno.

Ti avrà già detto D. Gennaro che gli esercizi degli ordinandi andarono abbastanza bene. *Deo gratias*.

Io fui ora a passare tre giorni a Valsalice: veramente non aveva ancora detto nessuna messa nella chiesa nuova che si dice di S. Francesco di Sales; ma che in vero è del Sacro Cuore di Gesù; ed io sono andato a fare i tre primi giorni della novena del Sacro Cuore, e conobbi meglio quei figliuoli.

Avrai visto l'ultima circolare mensile, uscita cinque giorni fa. Vorrei che per la *f1v* parte che mi riguarda trattassi con D. Albera e mi mandassi le sue impressioni ed il suo parere. Sono norme che io credeva necessarie a organizzare meglio le cose riguardo le domande per l'ascrizione, pei voti, per le ordinazioni. Ma queste indicano ad una necessità provvisoria. Ma sarà da stabilirle più sodamente e stabilmente in Capitolo e per ciò mandami le osservazioni. Aspetto anche le osservazioni sul *Vade-Mecum* e sul Manualetto della divozione al Sacro Cuore.

Qui il caldo si è svegliato talmente che da una settimana si è tutto il giorno in un bagno a vapore.

In casa sempre al solito. Piuttosto bene tra gli studenti: male tra gli artigiani: pei coadiutori, statu quo, cioè non miglioramento: tra i confratelli non saprei: non vedo miracoli. Lanzo piut / tosto male. Borgo piuttosto bene. Tuo fratello soldato guadagnò il *f2r* premio Passaglia all'università (1000 lire, lorde). Brunazzo segue al solito, non male. D. Gennaro è sempre un po' fiacco di salute, il resto bene. Pilz non va male, lavora.

D. Palomeque sta sempre cercandosi un posto; ma in casa non viene più.

Vi fu mons. Spandre a Valsalice a consacrare nove altari. Non ve ne resta che uno da consacrare, che si fa conto consacrarlo poi quando si consacri la chiesa.

Alle Scuole Apostoliche bene. D. Dones è un galantuomo. A S. Giovanni meno male del solito. L'oratorio festivo però sempre male.

D. Lazzero stava meglio. Alla festa del Patrocinio cantò assai. Il troppo caldo da alcuni giorni l'ha abbattuto ora sta meno bene.

D. Bertello ci trova gusto a S. Benigno: vi si trova per un triduo pel giubileo, e *f2v* questo mi consola.

A Foglizzo bene; ma D. Zolin non sta guari bene. L'annata passò tutta tranquilla senza nessun disordine.

Ad Ivrea la casa si fa troppo grossa e questo anno vi si mandarono varii *refugium peccatorum*, che sconquassarono alquanto.

D. Ferrari e D. Colombo da Bogotà scapparono e sono in viaggio per l'Europa. Mi scrisse D. Riva che erano giunti a Caracas. D. Cera *pare* sia andato al Messico.

Il falegname Ferrero da Messico, che era uscito, è in viaggio per l'Europa: vuol continuare ad essere salesiano.

E cose altre millanta, che tutto il mondo canta.

Aff.mo *in Corde Iesu*
Sac. Giulio Barberis.

22 queste] questi 31 1000 lire] 1000 ll. 32 Pilz] Piltz 36 Scuole *corr ex* st 46 Ferrari]Ferraris

9 Oggi [...] augurato: don Barberis non corregge don Gusmano circa la data del proprio compleanno, che cade il 7 giugno - Cf ASC C 085, *Gusmano-Barberis*, A Bordo del *Ladario* 23 aprile 1901.
11-12 Ceresole: don Barberis vi aveva fatto cure l'anno prima - Cf lett. 4.
13 Ti avrà già detto: lettera non rintracciata.
– Don Andrea Gennaro: cf lett. 3 nota 13.
– gli esercizi degli ordinandi: cf lett. 26.
15 Valsalice-Torino: cf Intr. nota 29.
16 chiesa nuova [...] di S. Francesco di Sales: cf lett. 24 note 23, 29.
17 i tre primi giorni della novena: la festa del S. Cuore cadde nel 1901 il 14 giugno. I primi tre giorni: 5, 6, 7 giugno.
19 l'ultima circolare mensile: datata 31 maggio 1901.
23-24 in Capitolo: generale? superiore? Cf lettere 13 nota 19-20; 25 nota 21.
24 Aspetto anche le osservazioni: cf lett. 22.
24-25 *Vade mecum*: cf Intr. nota 30.
25 Manualetto: cf lettere 22; 26 ll. 82-84.
28 studenti [...] artigiani: cf lett. 9 nota 37.
29 coadiutori: distinti, qui, dai confratelli dovrebbero essere i "famigli", come si chiamarono gli addetti ai servizi domestici.
– confratelli: salesiani professi, suddivisi in sacerdoti, chierici, coadiutori (laici).
30 Lanzo Torinese (Torino): cf lett. 14 e nota 33.
– Borgo S. Martino (Alessandria): cf lett. 8 nota 13.
– Tuo fratello soldato: Salvatore Gusmano (1875-1907), di Cesarò (Messina), entrò a Torino-Oratorio nel 1887 e professò in perpetuo nel 1892. All'epoca del servizio militare l'EG lo registra a Modena (1899-1901). Era membro della casa di Randazzo (Catania), quando fu ordinato sacerdote nel 1902.
31 premio Passaglia: istituito alla memoria di Carlo Passaglia (1812-1887), antitemporalista, ex gesuita - Cf Carlo TESTORE in EC, IX coll. 908-909; Agostino GIOVAGNOLI in *Dizionario storico del movimento cattolico in Italia 1860-1980*. II, *I protagonisti*, pp. 462-465.
– Riccardo Brunazzo: cf lett. 3 nota 13.
32 Francesco Pilz: cf lett. 19 nota 21.
33 Don Terencio Palomeque: cf lettere 9 nota 27; 16 e nota 24.
34 Mons. Luigi Spandre (1853-1932), di Caselle Torinese (Torino), compì il ginnasio a Torino-Oratorio, fu ordinato sacerdote nel 1877, consacrato vescovo titolare di Tiberiade come ausiliare del cardinale di Torino nel 1899, promosso alla sede di Asti nel 1909 - Cf HC VIII 522; BS 6 (1932) 187.
36 Scuole Apostoliche: cf lett. 26 nota 90.
– Don Antonio Dones: cf lett. 26 nota 91.
– S. Giovanni Evangelista: l'ospizio, adiacente alla omonima chiesa in Torino (MB XVII 545-551) e aperto nel 1882, non accoglieva più i Figli di Maria, ma alunni delle scuole secondarie.
37 L'oratorio festivo di San Luigi a Torino-Porta Nuova, inaugurato l'8 dicembre 1847, fu il secondo oratorio aperto da don Bosco dopo quello di Valdocco - Cf MB III 265-271, 281-286.
38 Don Giuseppe Lazzero: cf lett. 14 nota 28.
– Alla festa del Patrocinio di S. Giuseppe: cioè alla terza domenica dopo Pasqua, che quell'anno cadeva il 28 aprile.
40 Don Giuseppe Bertello: cf lett. 2 nota 12.
– S. Benigno Canavese (Torino): cf Intr. pp. 19; 24 nota 55.
– giubileo: estensione universale dell'Anno Santo, celebrato a Roma dal Natale del 1899 al Natale del 1900.
42 Foglizzo (Torino): cf lett. 7 nota 16.

– Don Giovanni Zolin: cf lett. 13 nota 13.

44 Ivrea (Torino): cf lett. 13 nota 12.

44-45 *refugium peccatorum*: espressione tolta dalle *Litanie lauretane.*

46 Don Leopoldo Ferrari (anche "Ferraris" nell'EG) (1848 -), di Pelugo (Trento), entrò nel 1879 a S. Benigno Canavese (Torino) e professò in perpetuo nel 1885. Ordinato sacerdote nel 1889, partì per Bogotá-Leone XIII (Colombia). L'EG 1890, 1891 lo indica coadiutore. Nel 1901 tornò in Italia da Bogotá. La sch. offre due riferimenti per la sua uscita dalla Congregazione: da Penango (Asti) nel 1902, da Ivrea (Torino) nel 1907.
– Don Michele ("Luigi" nell'EG 1890-1894) Colombo (1865-1936), di Seregno (Milano), nel 1886 entrò a Torino-S. Giovanni Evangelista, emise i voti perpetui nel 1890. Nel 1892 raggiunse Quito (Ecuador) dove, secondo la sch., fu ordinato sacerdote (1893). L'EG lo indica chierico a Quito ancora nel 1894. Dal 1897 al 1901 risiedette a Bogotá-Leone XIII (Colombia). Per il resto del tempo lavorò in Italia.
– Bogotà: capitale della Colombia e sede della prima presenza salesiana (1890) in quello Stato - Cf *Annali* II 130-132.
– scapparono: cf lett. 28. In realtà il Capitolo superiore nella seduta del 5 gennaio 1901 aveva concesso «licenza a D. Colombo di ritornare in Europa da Bogotà» - ASC D 869 *Verbali*, f. 187v; cf lett. 47.

47 Don Enrico Riva (1863-1932), di Milano, entrò a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1880, professò in perpetuo nel 1883 e divenne sacerdote nel 1888. Aprì e diresse la casa di Caracas (Venezuela) (1894-1908). Fu delegato ispettoriale per il Venezuela (1911-1923) - CF DBS 240.
– Caracas: la presenza salesiana vi risale alla fine 1894; i salesiani vi ebbero casa nel 1895 - Cf *Annali* II 513-518.
– Don Gerolamo Cera ("Cesa Geronimo" nell'EG 1893, 1894) (1875 -), di Sossano (Vicenza), nel 1891 entrò a Torino-Valsalice e, novizio a Foglizzo (Torino), professò in perpetuo nel 1892. L'EG lo menziona sacerdote per la prima volta a Contratación nel 1898. Rimase in Colombia fino al 1910. Negli anni 1901-1902 appartenne alla comunità di Fontibón (Bogotà). La sch. lo dice ordinato sacerdote il 6 gennaio 1899 e uscito di Congregazione nel 1913 da Schio (Vicenza).

48 Giovanni Ferrero: cf lett. 16 e nota 21.
– Messico: cf lett. 9 nota 15.

28

A don Calogero Gusmano

ASC B 5070127
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia larga intestazione a stampa
L'anno nella data, apposto con inchiostro marcato dall'archivista, è confermato dalla l. 38

Movimento di salesiani - disorganizzazione nelle case della Colombia - nessuna vocazione salesiana in Venezuela - governatore ecclesiastico ad Ancud - la *Passione* del Perosi - notizie rapide varie

Oratorio
di
San Francesco di Sales
Via Cottolengo, N° 32
Torino

V. G. M. G.
1 luglio [1901]

Car.mo Totò - Pipì - Liddu,
non so più come ti chiami

Prima un poco di cronaca.

D. Milano dir. di S.ta Caterina in Buenos Ayres e D. Spreafico ripartirono per l'America. Credo si siano imbarcati oggi stesso da Genova. Tutti soli perché già era impossibile a questa stagione aver altri.

Avant'jeri arrivarono 3 da Bogotà. Il coad. Vergnano, capo fabbro-ferrajo che venne per una operazione alla gola. Si hanno buone notizie: colà faceva bene.

Ma arrivarono anche D. Ferrari e D. Colombo scappati di là. Dico scappati perché colà in vero non se ne servivano più, dicendoli di cattivo esempio ed essi *insalutato hospite* se ne vennero via. Ora essi qui hanno diecimila novecento novantanove ragioni e mezzo in loro favore; ma scapparono via.

f1v Si aspettano dall'America del nord D. Piperni e D. Oreni che deve venire con la testa rotta.

Si aspetta dal Messico D. Riccardi, nato fatto per rovinare confratelli.

Da Bogotà insistono per la terza volta per avere dimissorie per *ordinazioni* di vari; ma finora si manderà nulla, e se dipenderà in parte da me per un pezzo non si manderà nulla. Lascio poi D. Albera che mandi lui. Ora quelle case son troppo disorganizzate.

Migliori notizie da Caracas dove si fabbricò un gran collegio, mi si dice; ma dove non si fabbricò ancora nessun salesiano.

Sa già D. Albera che a Punta Arenas il vescovo d'Ancud mandò un governatore ecclesiastico?

f2r Ieri a S. Benigno bella festa. Vennero tutti i chierici di Foglizzo. Si cantò la *Passione* del Perosi.

In tutto il resto: esami su tutta la linea.

Oggi non ho la testa guari a posto: perciò scusa se ti scrivo a rompicollo.

Fui a Borgo S. Martino a predicare il triduo di S. Luigi. Vi sono alcuni buoni merlotti per Foglizzo.

D. Nassò arrivato da Vërisophen guarito. *Deo gratias.*

Ieri morto mons. Cumino vesc. di Biella.

Buone notizie dal noviziato d'Inghilterra.

La legge sulle associazioni in Francia passata.

L'onorevole Giolitti messo nel catalogo dei protettori degli scioperi.

La causa di D. Bosco sempre a mo' di tartaruga.

Sempre tuo

Aff.mo *in Corde Iesu*
Sac. Giulio Barberis.

8 Totò *corr ex* Top 11 Spreafico *emend ex* Crippa *ante* ripartirono *del* p 12 *ante* da *del* per 31 cantò] canto 33 su *emend ex* in 41 dei *emend ex* per

8 Totò sta per Salvatore, Pipì per Giuseppe, Liddu per Calogero. Salvatore (cf lett. 27 nota 30) e Giuseppe (morto nel 1892) sono due fratelli di don Calogero. Al "caro Liddu": così scrivevano spesso i familiari indirizzandosi a don Calogero - Cf ASC B 086.

11 Don Pietro Milano (1861 -), di Bosconero (Torino), entrò nel 1880 a S. Benigno Canavese (Torino), fece i voti perpetui nel 1882 e diventò sacerdote nel 1886. Negli anni 1895-1905 fu direttore di Buenos Aires-S. Caterina. Secondo la sch. nel 1906 si incardinò nella diocesi di La Plata.

– Buenos Aires-Santa Caterina: opera iniziata dai salesiani nel 1885 con scuole esterne ed oratorio festivo - Cf EG 1886; *Annali* I p. 571.

– Don Giacomo Spreafico (1867-1919), di Bosisio Parini (Como), entrò a Torino-Oratorio nel 1883, emise la professione perpetua a Las Piedras nel 1888, fu ordinato sacerdote nel 1891. Negli anni 1900-1903 diresse l'opera di Montevideo-Manga.

14 Bogotà: cf lett. 27 nota 46.

– coadiutore: cf lett. 8 nota 13.

– Carlo Giuseppe Vergnano (1867 -), di Chieri (Torino), entrò a San Benigno Canavese nel 1889, professò temporaneamente nel 1890 e in perpetuo neppure cinque mesi dopo nel 1891. Nel 1891 si portò a Bogotà (Colombia), dove rimase col nome di Giuseppe dal 1898. Rimpatriato, abbandonò poi la Congregazione da Chieri (1903-1909) - Cf sch.

16 Don Ferrari e don Colombo: cf lett. 27 nota 46.

17 *insalutato hospite*: senza salutare alcuno.

20 dall'America del Nord: precisamente dalla California.

– Don Raffaele Piperni (1842-1930), di Casacalenda (Campobasso), ordinato sacerdote nel 1867, dopo qualche tempo fu inviato da Propaganda Fide a Betlemme, a fianco di don Antonio Belloni (1831-1903), fondatore dei Fratelli della Sacra Famiglia. In seguito si orientò verso la Congregazione salesiana. Professò temporaneamente nel 1892, in perpetuo nel 1896. Fondò l'opera salesiana a San Francisco (California), rimanendovi direttore (1897-1920), parroco (1897-1927) e infine confessore - Cf DBS 222-223.

– Don Giuseppe Oreni (1874 -), di Treviglio (Bergamo), dal seminario milanese entrò a Torino-Valsalice nel 1894, emise i voti perpetui nel 1896. Nel 1897 raggiunse S. Francisco-S.S. Pietro e Paolo, da dove tornò brevemente in patria nel 1901, sacerdote dall'anno precedente. Lavorò in seguito in Venezuela. Nel 1916 è dato confessore a Curaçao (Antille Olandesi), da dove la sch. lo dice uscito di Congregazione in quel medesimo anno - Cf ASC B 293.

21 testa rotta: in senso letterale o figurato (cf lett. 14 l. 25)? Su di lui stilano un giudizio pesante tanto don Raffaele Piperni, quanto don Enrico Riva - Cf ASC B 293 *Piperni-Gusmano*, S. Francisco 21 giugno 1913; ASC B 293 *Riva-Gusmano*, Valencia, 12 luglio 1913.

22 Don Antonio Riccardi: cf lett. 16 nota 21-22.

23 dimissorie per *ordinazioni*: cf lett. 26 nota 54.

27 Caracas: cf lett. 27 nota 47.

28 nessun salesiano: cf ASC B 293 *Oreni-Albera*, Caracas, 14 dicembre 1912.

29 Punta Arenas: sullo stretto di Magellano; residenza del prefetto apostolico per la Patagonia meridionale, mons. Giuseppe Fagnano.

– il vescovo d'Ancud: mons. Raimundo Angel Jara (1852-1917), di Santiago (Cile), sacerdote nel 1875, governatore ecclesiastico per quattro anni in Valparaiso, fu nominato vescovo di S. Carlo di Ancud (Cile) nel 1898 e trasferito a La Serena (Cile) nel 1909 - Cf HC VIII 183. A Roma, giovane prete, incontrò don Bosco, che si fece promettere che avrebbe amato i salesiani - Cf MB X 7.

29-30 mandò un Governatore Ecclesiastico: da tempo il vescovo coltivava questo disegno. Nel 1901, d'intesa con l'autorità civile, creò il "Governo Ecclesiastico del Territorio Magellanico". Questo fatto rese superata la prefettura apostolica. L'anomalia si risolse nel 1916, neppure venti giorni dopo la morte di mons. Fagnano, con la soppressione della prefettura apo-

stolica e la creazione del vicariato apostolico di Magallanes - Cf Raul A. ENTRAIGAS, *Monseñor Fagnano*, Buenos Aires, Editorial S.E.I. 1945, pp. 477, 568-573.

31 S. Benigno Canavese (Torino): cf Intr. pp. 19 nota 55; 24.
– chierici di Foglizzo: cf lettere 6 nota 16; 7 nota 16.

31-32 la *Passione* del Perosi: il primo (1897) degli "*oratori*" musicati da don Lorenzo Perosi [Tortona (Alessandria) 1872 - Roma 1956] - Cf Roberto CAGGIANO, *L. Perosi* in EI XXVI 788.

34 a rompicollo: in modo disordinato.

35 Borgo S. Martino (Alessandria): cf lett. 8 nota 13.
– S. Luigi Gonzaga, gesuita, (1568-1591), nato a Castiglione delle Stiviere (Mantova), morto a Roma.

35-36 merlotti: termine scherzoso per «probabili novizi».

37 Don Marco Nassò: cf lett. 19 nota 49.
– Vörisophen: cf lett. 21 nota 22.

38 Mons. Domenico Cumino (1837-1901), di Andezeno (Torino), sacerdote nel 1860, provicario generale, fu consacrato vescovo di Biella nel 1886 - Cf HC VIII 162. Vi si legge che morì il 29 giugno.

39 noviziato d'Inghilterra: a Burwash (Sussex). Contava sedici ascritti, di cui tre coadiutori, sotto la direzione di don Enea Tozzi - Cf lett. 14 nota 12.

40 legge sulle associazioni: per essa i salesiani dovevano scegliere fra autorizzazione o secolarizzazione - Cf Yves LE CARRÉRÈS *Les salésiens de don Bosco à Dinan 1891-1903.* Roma, LAS 1990, pp. 112-128.

41 Giovanni Giolitti (1842-1928), di Mondovì (Cuneo), ministro degli interni dal febbraio 1901 all'ottobre 1903.

42 causa di don Bosco: di beatificazione e canonizzazione - Cf Pietro STELLA, *Don Bosco nella storia della religiosità cattolica.* III. *La Canonizzazione (1888-1934).* Roma, LAS 1988, pp. 125-126; MB XIX 45 sgg.

29

A don Paolo Albera

Non reperita
Cf lettere 30 l. 34; 31 ll. 21-22
Torino-Valsalice, 7 agosto 1901

30

[A don Calogero Gusmano]

ASC B 5070128
Aut. 2 ff. 210 x 134 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia larga intestazione a stampa data sottolineata con matita blu
La lettera è priva di destinatario. Il contesto induce a individuarlo in don Calogero Gusmano

Soddisfazione per le lettere ricevute - salute malandata di don Gusmano - assenza dal Capitolo generale - abbastanza bene gli esercizi spirituali di Torino-Valsalice - don Gennaro segretario generale - grande attesa pel Capitolo - confessori dei chierici - per i coadiutori «almeno un mesetto» di preparazione ai voti - decise le ammissioni ai voti - uscirà la vita di don Beltrami - buone speranze per i nuovi ascritti

Seminario
delle Missioni Estere
Valsalice, 39
Torino

V. G. M. G.
7 agosto 1901

Car.mo [don Gusmano],

Dopo lungo digiuno jeri ho fatto indigestione. Non avevo più ricevuto vostre lettere da molto: jeri me ne arrivarono moltissime: tutte insieme, da Assunzione, da Rosario, da Brasile. *Deo gratias*.

Mi rincresce che sento non stai guari bene: spero sarà indisposizione passeggiera. Tu bada solo che sei obbligato *in coscienza* ad averti quei riguardi che ti occorrono e che D. Albera ti suggerisce.

Mi rincresce anche che non veniate. Forse in me ci entra anche un po' di egoismo, poiché sperava D. Albera avrebbe predicato, e si sarebbe presa la risponsabilità delle sacre ordinazioni.

Le notizie qui si succedono poco alla volta e tutte piccole; ma abbastanza importanti.

Già si terminarono gli esercizi dei chierici di Valsalice. Andarono abbastanza bene: sia D. Guerra che D. Barberis Alessio piacquero abbastanza e sebbene non scossero troppo, si può esserne soddisfatti.

Il giorno stesso in cui finirono gli esercizi si mandò il ch. Marj ad ajutar D. Gennaro perché le cose dell'*Ufficio* prendono una piega spaventevole: tutto si accumula lì. Mari è buono, è attivo, capisce ed è *vero uomo*. *f1v*

Si stabilì poi D. Gennaro come segretario generale anche per le accettazioni degli aspiranti al noviziato, cercar carte, radunare documenti, in conformità al decreto *Romani Pontifices*.

Si sta in grande aspettazione pel Capitolo perché si deve pensare a confessori per tutte le case, elezione di tutte le commissioni ispettoriali per le accettazioni, elezione di tutti i maestri dei novizi, ecc.

Nei primi esercizi dei chierici di Valsalice veniva a confessare D. Cottrino da S. Giò e i due predicatori - Andarono in maggioranza da D. Guerra. In questi cominciati or ora si stabilirono pure i due predicatori D. Trione e D. Mellano ed insieme confessa D. Berto, che venne a questi esercizi.

Mi son dimenticato di dire a D. Albera una cosa, d'altronde il foglio era finito. Si pensò a far fare anche ai coadiutori se non i due mesi di prepa / razione, almeno un mesetto. *f2r* Già si fece Capitolo e si sa già quali sono ammessi ai voti. Gli ammessi andranno un mese ad Avigliana a prepararsi con un mese di vera vita ascetica, conferenze, istruzioni ecc.

D'altro di nuovo nulla. I chierici di Valsalice a Piova non potendo essere confessati da D. Piscetta, lo saranno da... D. Allerino... Che farci? Una volta per settimana andrà D. Ruffino o D. Trione da Cuorgnè.

La vita di D. Beltrami è finita di comporre: fra un mese uscirà. Ma mi fu affatto impossibile, non ostante a sforzi eroici, di fare la 3ª parte che era *delle Virtù*. Lo farò poi uscire in fascicolo separato.

La speranza per i nuovi ascritti è buona. Quei dell'Oratorio sono buoni: da altri collegi ce ne vennero in numero sufficiente. 45

Altro altra volta. Per ora prega per me e credimi sempre tuo.

Aff.mo in G. e M.
Sac. Giulio Barberis.

19 bbene *add sl* 21 Marj] Mari 26 *Pontifices] pontifices* 32 confessa *emend ex* pre 40 Allerino] Allarino 43 eroici,] eroici

8-9 Non [...] insieme: difficile stabilire quali. In ASC C 085, oltre alla lettera del 23 aprile (cf lett. 27), sono conservate lettere da *Nyoac-Cuyabá* (8 maggio), Asunción (10 giugno), Buenos Aires (19 luglio), Lorena (21 luglio), dal *Ladario* (30 aprile), dal *Rio Verde* (9 giugno), dall'*Italie* (11, 13, 14 luglio). Pure don Gusmano nella medesima epoca comunica: «abbiamo ricevuto un vero cumulo di sue lettere» - ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, Buenos Aires 9 luglio 1901.

9 Assunzione: capitale del Paraguay. I salesiani vi giunsero nel 1896 - Cf *Annali* II 540-544.

9-10 Rosario: città sul Paraná, nella provincia di S. Fe (Argentina). Vi era un'opera salesiana iniziata nel 1890 - Cf *Annali* II 110-111.

14 che non veniate: al capitolo generale 9° (1-5 settembre) - Cf qui nota 27; lettere 25 e nota 21; 26.

15-16 sperava [...] ordinazioni: cf lett. 26.

18 chierici di Valsalice: cf Intr. nota 29; lett. 6 nota 16.

19 Don Guerra: sono quattro i sacerdoti salesiani che all'epoca portavano questo cognome e tutti in America. Qui potrebbe trattarsi di don Felice, delegato dell'Uruguay al Capitolo generale e per questo probabilmente già presente a Torino.
Felice Guerra (1866-1957), di Volpedo (Alessandria), entrò a Lanzo Torinese (Torino) nel 1878. Fatta la professione perpetua nel 1886, partì per l'Uruguay. Divenne sacerdote nel 1890. Negli anni 1900, 1901 fu direttore e parroco a Paysandú-Rosario. Nel 1915 fu eletto vescovo titolare di Amata (Siria) e amministratore apostolico di Santiago (Cuba), di cui l'anno dopo divenne arcivescovo. Nel 1925 fu trasferito alla sede titolare arcivescovile di Verissa - Cf DBS 148-149.
– Don Alessio Barberis: cf lett. 22 nota 25.

21 Mario Marj (1876 -), di Montorio Romano (Roma), entrò a Foglizzo (Torino) nel 1896, vi fece il noviziato (1899) e la professione perpetua (1900). Divenne sacerdote a Spoleto (Perugia) (1907). Nel 1900-1901 fu a Torino-Valsalice, nel 1901-1902 a Torino-Oratorio. Uscì di Congregazione da Trevi (Perugia) nel 1913 e passò al clero diocesano.

21-22 Don Andrea Gennaro: cf lett. 3 nota 13.

22 *Ufficio*: la segreteria del direttore spirituale generale.

25-26 decreto *Romani Pontifices*: del 25 gennaio 1848. Esso stabilisce che i superiori si muniscano di testimoniali per poter ammettere alla vestizione religiosa candidati di età superiore ai quindici anni. Nelle lettere mensili del 30 giugno e del 30 novembre 1900 don Rua richiama alla puntuale osservanza dei decreti della Santa Sede.

27 aspettazione pel capitolo 9°: cf ASC D 582; lett. 25 nota 21.
– si deve pensare a confessori: cf lett. 35 nota 23; *Annali* III 170-185.

28 elezione [...] commissioni: in ottemperanza al decreto *Regulari Disciplinae* del 25 gennaio 1848. Spettava alla commissione ispettoriale verificare se esistevano le condizioni per essere ammessi al noviziato e alla professione religiosa.

28-29 elezione [...] maestri dei novizi: cf Cost. SDB XIV Q 9.
30 Don Francesco Cottrino (1864-1939), di Manta (Cuneo), entrò a Torino-Oratorio nel 1877, professò in perpetuo nel 1881, fu ordinato sacerdote nel 1887. A Torino-S. Giovanni fu prefetto (1900-1901).
– da S. Giò: da Torino-S. Giovanni Evangelista - Cf lett. 27 nota 36.
32 Don Stefano Trione: cf lett. 21 nota 30.
– Don Giovanni Mellano (1861-1942), di Bra (Cuneo), entrò a Torino-Oratorio nel 1874, fece la professione triennale nel 1879, perpetua nel 1884, divenne sacerdote nel 1887. Negli anni 1896-1906 fu direttore ad Ascona (Svizzera).
33 Don Gioacchino Berto (1847-1914), di Villar Almese (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1862, emise i voti temporanei nel 1864, perpetui nel 1865 e nel 1871 ricevette l'ordinazione sacerdotale. Fu segretario di don Bosco e archivista della Congregazione - Cf MB XIII 253; DBS 38-39.
34 mi son dimenticato di dire: la lettera, a cui fa riferimento, non ci è pervenuta.
35 coadiutori: il contesto porta a identificarli con i novizi orientati alla vita salesiana come laici.
– i due mesi di preparazione: li prescrive per i novizi chierici la circolare del Rettor Maggiore n. 21 del 5 agosto 1900.
36 Capitolo: cf lett. 13 nota 19-20.
37 Avigliana (Torino): cf lett. 4 nota 4.
39 Valsalice: cf Intr. nota 29. Piova (Torino): cf lett. 1 nota 6.
39-40 non potendo [...] da D. Piscetta: in quanto direttore di Torino-Valsalice - Cf lett. 19 nota 36.
40 Don Domenico Allerino (1855 -), di Carmagnola (Torino), entrò a Genova-Sampierdarena nel 1878 ed emise la professione perpetua nel 1883. L'EG del 1887 lo segnala sacerdote. Dal 1890 al 1904 fu direttore a Piova (Torino). Secondo la sch. lasciò la Congregazione nel 1904.
41 Don Giacomo Ruffino (1850-1913), fratello di don Domenico (1840-1865), nacque a Giaveno (Torino), compì gli studi ginnasiali a Torino-Oratorio, professò in perpetuo nel 1882, fu ordinato sacerdote nel 1883. Dal 1886 al 1904 diresse l'opera di Cuorgnè (Torino).
– Cuorgnè (Torino): cf lett. 22 nota 16.
42 La vita di D. Beltrami: cf lettere 9 nota 38; 12 nota 11; 22 nota 78.
– è finita di comporre: tipograficamente - Cf lett. 22.
43 la 3ª parte [...] fascicolo separato: uscirà nel 1903.
45 ascritti: cf lett. 7 nota 11.

31

A don Paolo Albera

ASC B 5070206
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia larga intestazione a stampa

Relazione sul Mato Grosso - il decreto sui confessori - don Rua a Roma - i membri del Capitolo generale - la sorte delle case di Francia - elezione del superiore della Congregazione in Francia

Oratorio
di
San Francesco di Sales
Via Cottolengo, N° 32
Torino

23 agosto 1901

Car.mo [don Albera],

La tua lunga lettera di relazione sul Mato Grosso aprì gli occhi su varie cose. Io lettala la consegnai al sig.r D. Rua il quale dopo lettala la comunicò al Cap. sup. che la lesse a tavola.

Ci siamo consacrati al Sacro Cuore di Gesù e Gesù ci bastona ben bene, salutarmente. Il sig.r D. Rua fece una scappata a Roma in conseguenza sempre del decreto riguardo le confessioni - e fu rampognato, *pare acremente*, per la spiegazione di D. Piscetta sull'interpretazione del decreto medesimo che già l'Inquisizione aveva ricevuto.

Ora si va in tutto a piè di piombo (fin che si sa e si può) poiché pajono in aria altre cose non dico contro di noi; ma certo a nostro bene, però che fan bruciar la pelle.

f1v Si domandò a Roma come deva essere costituito il Capitolo *generale* perché nelle regole non è chiarito; e si teme che le deliberazioni non abbiano ad esser valide se non sia completamente chiarito questo primo punto fondamentale.

Delle cose di Francia non sappiamo ancora nulla di preciso. Le cose stabilite nelle conf[e]renze a cui accennai l'altra volta furono approvate completamente dall'arcivescovo di Parigi. Suggerì una sola modificazione: si era messo che il superiore della Congregazione (s'intende in Francia) sarebbe eletto dai direttori delle singole case e *confermato dalla S.ta Sede*. L'arciv. disse che il governo non avrebbe [ap]provato quest'ultimo comma. Si domandò a Roma ed a Roma si rispose lo togliessimo pure.

Addio. Ricordati di pregar sempre pel tuo

Aff.mo *in Corde Iesu*
Sac. Giulio Barberis.

13 acremente,]acremente 23 si] Si

7 Carissimo: il destinatario non può non essere don Albera, poiché nel medesimo giorno a don Gusmano è indirizzata la seguente lettera 32.
8 relazione sul Matto Grosso: ASC B 047 conserva questa relazione in 24 pagine.
– Mato Grosso: cf lett. 24 nota 54-55.
9 Capitolo superiore: cf lett. 13 nota 19-20.
11 Ci siamo consacrati: cf lettere 13; 14.
12 Don Michele Rua: cf lett. 1 nota 20.
– fece una scappata a Roma: non quella decisa da lui ai primi di giugno, ma perché chiamato da Roma, che intendeva rivolgergli «personalmente il rimprovero» - Cf *Annali* III 173, 178-179; ASC E 281.
12-13 decreto [...] confessioni: cf lett. 35 nota 23.
13-14 spiegazione di D. Piscetta: cf lett. 19 nota 36; ASC A 4570120 *Rua-ispettori*, Torino 15 luglio 1901; *Annali* III 175-180.
14-15 l'Inquisizione [...] ricevuto: cf *Annali* III 176-177.
18 come [...] il capitolo *generale*: la normativa contemplava che vi prendessero parte il Capitolo superiore, il maestro dei novizi, il segretario del Capitolo superiore, il procuratore generale, il vicario delle suore, gli ispettori o visitatori, i direttori delle case - Cf ASC 576 *Deliberazioni dei sei primi Capitoli Generali...*, p. 153; lett. 25 nota 21.

21 Delle cose di Francia: cf lett. 28 e nota 40.
21-22 nelle conferenze [...] l'altra volta: lett. non reperita - Cf lett. 29. Il Capitolo superiore si radunò con i due ispettori di Francia, due direttori e un avvocato di fiducia due volte il 31 luglio e nelle sedute pomeridiane dei primi due giorni d'agosto 1901 - Cf ASC D 869 *Verbali*, ff. 192 v., 193r; Y. LE CARRÉRÈS, *Les salésiens...*, pp. 115-116.
25 arcivescovo di Parigi: Francesco Maria Beniamino Richard (1819-1908), di Nantes. Sacerdote dal 1844, vicario generale della diocesi di Nantes per circa quindici anni, fu eletto vescovo di Belley nel 1871, trasferito nel 1875 alla sede titolare di Larissa in Tessalia e deputato coadiutore dell'arcivescovo di Parigi, a cui succedette (1886). Nel 1889 divenne cardinale - Cf HC VIII 144, 334, 441, 34.

32

A don Calogero Gusmano

ASC B 5070129
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. inchiostro nero grafia larga intestazione a stampa
La data si desume dalla l. 17 e dall'accenno al Capitolo generale alla l. 36

Termina il terzo corso di esercizi spirituali - attuare integralmente le regole e i decreti pontifici del 1848 - studio della teologia - necessità di una «segreteria generale» - don Carmagnola predicatore degli esercizi spirituali precapitolari - nuovo regolamento per il noviziato - notizie da varie case

Oratorio
di
San Francesco di Sales
Via Cottolengo, N° 32
Torino

V. G. M. G.
[Torino, 23 agosto 1901]

Mio car.mo D. Gusmano,

Siamo al termine del 3° corso di esercizi spirituali. Andarono abbastanza bene. Predicano D. Carmagnola e D. Ottonello. Quest'ultimo porta con sé il suo peccato originale di essere troppo ragionatore e difficile per questi giovani.

Io sostenni in tutte tre le mute e sosterrò fin che si può che dopo la meditazione del mattino vi sia la mezz'oretta di riflessione nello studio e non vi sia la messa se non alle 7.1/2. Vedo che questo va molto bene.

In queste tre volte il silenzio al tempo della colazione fu perfetto, ed avvisai schietto che non si passeggiasse tra due insieme e riuscì. *Deo gratias.*

Si decise nel Capitolo di jeri *22 Agosto* che ci atteniamo pienamente alle regole 1° non facendosi più da nessuno i voti perpetui senza prima aver fatto i triennali; 2° Il noviziato sia affatto noviziato in luogo separato senza che / gli ascritti siano mesco- *f1v*

lati coi professi, non si facciano più studi profani in tempo di noviziato, vi sia un direttore della casa ed un maestro dei novizi.

Sono passi grossi che si eseguiranno non tutto in una volta e bruscamente; ma si eseguiranno e *Deo gratias*. Io insistetti per qualche risoluzione un po' energica riguardo lo studio della teologia; ma la pera non si trovò ancor matura. Il sig. D. Rua era pienamente conforme ed è deciso riuscirvi poco alla volta.

Non si fan più accettazioni al noviziato ed alla professione perpetua senza che si sia tenuta la commissione provinciale e si siano riempiuti i moduli ed interrogatori che se non avete ancora ricevuto riceverete con questa mia.

D. Gennaro mi ajuta potentemente: *sed vires deficiunt*: sarebbe necessario un *segretariato* in piena forma. Ora si è aggiunto il ch. Marj Mario, che era di Roma e che
f2r è vero uomo, e / con Pilz e Brunazzo che fra breve terminerà il tempo del militare, formerà già un buon nucleo.

Per gli esercizi spirituali ai direttori in sostituzione di D. Albera jeri si stabilì D. Carmagnola il quale sta già dettando questi. Io mi era già preparato un poco, aveva già portato i miei quaderni dall'Oratorio a Valsalice; ma non avrei potuto in quel tempo occuparmi nulla per il Capitolo generale e il nuovo regolamento pel noviziato.

Ed a proposito di questo nuovo regolamento ancora per questa volta sarà impossibile studiarlo abbastanza, la nuova decisione di farlo puramente ascetico, gettandoci in un mare nuovo. Poi non vorrei che fosse fatto senza che lo vedesse D. Albera.

È arrivato a Torino D. Manassero da Oswiecim e ci dà molte buone nuove dell'incamminamento di quella casa e della benevolenza che tutte le autorità civili ed ecclesiastiche ci hanno.

f2v Riguardo alle notizie date del Messico in altre / mie le cose al presente sono intieramente cambiate. D. Riccardi è arrivato a Torino. Don Grandis si attirò subito la simpatia di tutti e nell'interno e nell'esterno.

Ora invece dove si ha notizia che le cose vanno più male è al Capo di Buona Speranza e continuano male nella Venezuela e nella Colombia.

Altro ad altre volte. Io tiro avanti. Spero che anche tu ti sarai fatto uomo e avrai sbandito da te il tuo mal di capo e la tua difficoltà di digestione.

È inteso che saluti tutti i direttori e confratelli delle case dove vai, da parte mia.
Riverisci il sig. D. Albera.
Sempre tuo

Aff.mo conf.llo in G. e M.
Sac. Giulio Barberis.

10 Predicano] Predicono sé] se 15 colazione] colezione 30 Marj] Mari 31 Pilz] Piltz

9 3° corso: il 1° fu al termine dell'anno scolastico, il 2° era in atto il 7 agosto - Cf lett. 30.
10 Don Albino Carmagnola: cf lett. 19 nota 45.
– Don Matteo Ottonello (1851-1926), di Campo Ligure (Genova), entrò a Torino-Oratorio nel 1865, professò per tre anni nel 1869 e nel 1872, in perpetuo nel 1874, fu ordinato sacerdote nel 1875. Negli anni 1898-1903 fu direttore a Lanusei (Nuoro) - Cf DBS 207.
17 Si decise [...] regole: va preso atto del "molto" dato da don Barberis per la riuscita di questa operazione - Cf Pietro Stella, *Don Bosco nella storia della religiosità cattolica*. II. *Mentalità religiosa e spiritualità*. Roma, LAS 1981², p. 390 e nota 110. Capitolo: cf lett. 13 nota 19-20.

18 voti perpetui [...] triennali: cf Cost. SDB Q XIV 1, 14, 17.
19 il noviziato [...] separato: cf Cost. Q XIV 8. Don Giulio Barberis, agli articoli 3, 4 del *Regolamento per le Case d'Ascrizione...*, non ritiene necessaria la vera separazione dei novizi dai soci o dagli aspiranti.
20 professi: coloro che s'impegnano pubblicamente, davanti a un superiore in rappresentanza della Chiesa, a vivere secondo i voti di castità, povertà, ubbidienza - Cf Cost. SDB QXV *Formula Votorum.*
– non si facciano più studi profani: cf Cost. SDB Q XIV 12 e l'articolo 102 del *Regolamento per le Case d'Ascrizione...*
23-25 Io insistetti [...] poco alla volta: si avranno studentati teologici appositi a cominciare dal 1904 - Cf Intr. pp. 21; 47 nota 156. Don Rua: cf lett. 1 nota 20.
27 commissione provinciale: cf lett. 30 nota 28.
– moduli ed interrogatori: portavano, a stampa, le domande da farsi ai candidati all'ascrizione dalla commissione ispettoriale o dall'esaminatore delegato, secondo le prescrizioni del decreto *Regulari disciplinae* (cf lett. 30 nota 28).
29 Don Andrea Gennaro: cf lett. 3 nota 13.
– *sed vires deficiunt*: mancano le forze; si esigono, perciò, rinforzi.
30 Marj Mario: cf lett. 30 nota 21.
31 Francesco Pilz: cf lett. 19 nota 21.
– Riccardo Brunazzo: cf lettere 3 nota 13; 15 nota 4.
33 esercizi spirituali ai direttori: in preparazione immediata al Capitolo generale 9°.
– in sostituzione di don Albera: cf lett. 30 l. 15.
36 Capitolo generale: cf lett. 25 nota 21.
– nuovo regolamento: il regolamento approvato per la sperimentazione dal Capitolo generale 8° era stato redatto da don Giulio Barberis; don Barberis ne sarà ancora il relatore al prossimo Capitolo. Da qui la preoccupazione di restare libero da altri impegni.
37-38 sarà impossibile studiarlo abbastanza: la sua "novità" richiedeva tempo sia per una corretta formulazione, sia per il dovuto esame dei capitolari, sia per la verifica sperimentale.
40 Don Emanuele Manassero (1873-1946), di Benevagienna (Cuneo), entrò a Torino-Oratorio nel 1885, fece la professione perpetua nel 1889, divenne sacerdote nel 1896. Ad Oswięcim fu direttore negli anni 1899-1905 ed ispettore della nuova ispettoria polacca (1905-1911). Resse poi l'ispettoria subalpina (1911-1917), l'ispettoria di S. Filippo Apostolo per l'America del Nord (1919-1924) e per l'America del Nord e il Canadà (1924-1927 e la neovisitatoria australiana (1927-1929) - Cf DBS 174.
- Oswięcim: cf lett. 21 nota 46.
43 notizie date del Messico in altre mie: cf lettere 22; 27; 28.
44 Don Antonio Riccardi: cf lett. 16 nota 21-22.
– Don Luigi Grandis: cf lett. 22 nota 38.
46-47 Capo di Buona Speranza: Cape Town, capitale della colonia britannica del Sud Africa. Vi era casa salesiana aperta nel 1896 - Cf *Annali* II 323-325.
47 Venezuela: il catalogo del 1901 lo segnala con il Brasile e l'America del Nord nell'Ispettoria di S. Luca.
– Colombia: cf lett. 27.
51 A don Albera o aveva appena scritto o stava per scrivere - Cf lett. 31.

33

A don Paolo Albera o a don Calogero Gusmano

Non reperita
Cf lett. 39 l. 73
Torino-Valsalice, ai primi di settembre 1901

34

A don Calogero Gusmano

ASC B 5070130 2 ff., B 5070208 1 f. (corrispondente alle pp. 3 e 4 di B 5070208. L'apice superiore è incollato a un f. costituente la prime due pp. della lett. 40)
Aut. 210 x 135 mm. carta bianca ingiallita a righe inchiostro nero grafia larga, meno accurata in parte di p. 3 e a p. 4 pieghe orizzontali piccole macchie nocciola

Ritornato l'ordine a Torino-Valsalice - luci e ombre negli esercizi spirituali in corso - s'impone una vera riforma anche nel noviziato - difficile l'esecuzione del *Regulari Disciplinae* - le cose in Messico vanno bene - notizie cattive dalla Colombia, dal Venezuela, dal Capo di Buona Speranza - si cerca un ispettore per il Venezuela -"autorizzazione" o "secolarizzazione" in Francia?

V. G. M. G.
Valsalice 16 sett[embre] 1901

Caro D. Gusmano,

Le cose di Valsalice sono tornate in ordine. È finito il tumulto del Cap. gen. e dell'andirivieni di direttori e confratelli di tutte le nazioni. Si stan facendo gli esercizi degli ordinandi, e tutto cammina co' suoi piedi. Tuttavia neppure questi esercizi sono in piena regola. Il primo giorno fu tutto disturbato nel vedere se avevano le carte della propria diocesi per poter prendere le ordinazioni a Torino, o se si era ammessi, o altro; il secondo e terzo giorno vi fu l'*esame degli ordini* e questo disturbò assai, il 4° vi fu l'ordinazione dei minori e oltre l'uscire vi fu il ritornare coi rispettivi complimenti in tempo di silenzio. Non vi è ancora quanto deve esservi. Già parlai col sig.r D. Rua: è necessario che per l'anno prossimo vengano almeno un giorno, ma anche due prima affinché cominciandosi gli esercizi si possano fare *veri esercizi*. Io credo che ci voglia
f1v una vera riforma in *tutti* i corsi d'esercizi: così / non basta: uno dei motivi del poco progresso di molti temo sia questo: gli esercizi non si fanno come dovrebbero farsi. Ho un progetto per mente, che spero nel prossimo anno si potrà eseguire; ed essendovi poi già qui D. Albera son sicuro l'approverà e lo farà con efficacia eseguire. Diamo tuttavia lode al Signore: fuori che la muta dei direttori che andò orrendamente male per ragion delle discussioni preliminari al capitolo, le altre andarono assai meglio che negli anni scorsi.

Questi poi, non ostante i difetti summentovati, sono anche assai meglio: quelli che vennero erano già tutti avvisati, avevano già quasi tutti il breviario, qui non vi furono più recriminazioni per tentare d'essere ammessi mentre non lo fossero stati antecedentemente, e la calma, ora che presero i minori si può dire completa.

Ora si sta pensando sul serio ai noviziati cioè a separare completamente gli *ascritti* dagli altri. Nel personale si nomina direttore e maestro dei novizi. Qui Valsali-
f2r ce non è più / considerata come casa di noviziato, bensì di studentato; e sebbene vi saranno degli ascritti, saran di quelli del 2° anno, che cioè avran già fatto regolare l'anno di noviziato e si considererebbero quasi come i professi triennali.

A S. Benigno D. Nai fu bensì eletto maestro dei novizi; ma gli si dà come socio

D. Bovio, che era già là ed era già pratico. Non si sa ancor bene come fare per dividerli; ma il progetto è di dividere il cortile con uno steccato e tutta la parte del seminario con la scala che monta accanto alla chiesa dedicarla per gli ascritti: il resto del cortile con il palazzo e lo scalone pei professi. Si farebbero piccoli laboratori separati per gli ascritti, i quali avrebbero orario diverso. Di tutto si intende ascritti del 2° anno, cioè vero anno di preparazione ai voti, sempre triennali per la prima volta.

Per Foglizzo non si sa ancora come dividere la casa. Fra poco si andrà per gli esercizi e ci lambiccheremo il cervello per riuscirci. / Ma ho due progetti: il primo *f2v* far servire per loro il cortiletto che serve per l'oratorio festivo verso la chiesa della confraternita facendo una scala per ascendere al palazzo da quella parte. Oppure fare un cortile verso l'orto sotto, proprio accanto al refettorio, facendo deviare la strada.

A Foglizzo D. Zolin resterebbe vero maestro dei novizi e si metterebbe direttore della casa *D. Cottrino*, se non si cambia.

Per Ivrea ho il progetto di fare un cortile dalla parte di oriente un po' in alto accanto alla cucina e sopra la grotta della Madonna, con una scala che di dietro metta allo studio ed al dormitorio.

Direttore della casa resterebbe D. Bianchi e maestro dei novizi sup[p]lente di D. Bianchi chi? Ora in mente vi è D. Magister. Vedremo.

Tu autem Domine Miserere Nobis.

Aff.mo *in Corde Iesu*
Sac. Giulio Barberis.

Segue. *f3r*

Dove trovo assai difficile si è l'esecuzione del decreto *Regulari Disciplinae*, sia per le ascrizioni sia per le prof. perp.

Per le triennali si è deciso di andare avanti come prima, considerandole, come sono, una terza prova.

Ma pei nuovi ascritti che devono partire di casa quasi senza che i genitori lo sappiano e che essi stessi ne capiscono nulla, e se si vuol far tanto si spaventano, è un affar serio. Si fa quel che si può.

Credo d'averti detto che le cose del Messico dopo l'arrivo di D. Grandis e la partenza di là di D. Riccardi vanno bene: le cose son cambiate dal giorno alla notte. Dove ora riceviamo notizie proprio cattive sono dalla Colombia e dalla Venezuela, non che dal Capo di Buona Speranza. Son cose proprio desolanti; nel senso che ciascuno la / vora a conto proprio, i chierici fanno ciò che vogliono, i preti si mordono l'un l'al- *f3v* tro e il più manca la pietà, l'osservanza delle regole.

Si sta cercando un ispettore per la Venezuela; ma finora buio pesto.

Non sappiamo ancora come andranno le cose in Francia. Pare si sia abbandonato il progetto di farci approvare e venuti nella deliberazione di farci secolarizzare. Ogni prete farsi riconoscere dal vescovo della propria diocesi d'origine, il papa fa atto pre-

ciso (esterno) di dispensare dai voti e si tengono le case aperte im qualità di preti secolari. Vedremo. È da pregare assai. Prima che vi arrivi questa le cose saran decise fatalmente in Francia, perché pel 1° ottobre la legge deve essere in vigore.

Altro altre volte. 75

13 gli *emend ex* tu 14 non basta] non è basta 30 bensì] bensi 34 il *corr ex* lo 57 considerandole *corr ex* considerandoli 73 saran *corr ex* saram

2 Valsalice-Torino: cf Intr. nota 29.
4-5 È finito [...] nazioni: Valsalice era stata sede del Capitolo generale 9° - Cf lettere 25 nota 21; 30 nota 27.
6 Ordinandi: in questa muta di esercizi c'erano candidati alla tonsura, agli ordini minori, al suddiaconato - Cf qui l. 10; lett. 26.
7 le carte: i documenti.
11 Don Michele Rua: cf lett. 1 nota 20.
14 una vera riforma: lo richiede il maggior profitto spirituale - Cf lett. 32.
18 muta dei direttori: cf lett. 32 nota 33.
22 erano già tutti avvisati: d'esser stati ammessi alla tonsura e agli ordini.
25-26 Ora [...] dagli altri: in ottemperanza a quanto deciso il 22 agosto - Cf lettere 7 nota 11; 32 e nota 19.
26 Direttore e maestro dei novizi: cf ASC E 258 *Delle relazioni tra il Direttore delle case di Ascrizione ed il Maestro dei Novizi*, Torino 3 ottobre 1902.
29 si considererebbero: nonostante il salto di qualità fra ascritti e professi.
30 S. Benigno Canavese (Torino): cf Intr. pp. 19; 24 nota 55.
– Don Luigi Nai: cf lett. 22 nota 56.
– Socio: il socio affiancava il maestro dei novizi affinché al novizio non venisse mai a mancare la dovuta attenzione durante il processo formativo. Perciò e maestro e socio dovevano astenersi da altri impegni.
31 Don Francesco Bovio: cf lett. 9 nota 34-35. Il catalogo dal 1900 al 1902 assegna a lui la qualifica di consigliere professionale; al suo direttore quello di vice-maestro (cf ASC 289 *Rendiconti scolastici del 2°/3° trimestre dell'anno 1901-1902*).
31-32 per dividerli: separare gli ascritti dagli altri - Cf lett. 32. Quando i chierici si trasferirono a Foglizzo (Torino) (1886), S. Benigno Canavese rimase casa di noviziato per coadiutori ed artigiani, i quali però si trovarono a convivere con più di cento alunni delle classi elementari, con alunni del ginnasio inferiore, con "Figli di Maria", con studenti di teologia (cf ASC 289 *Rendiconti scolastici...*), oltre che con gli alunni artigiani e con i professi che si perfezionavano nel mestiere.
38 Foglizzo (Torino): cf lett. 7 nota 16.
– come dividere: nella lett. 25 don Barberis esprime soddisfazione per la maggior omogeneità ottenutasi nella casa di Foglizzo. Ora lascia intendere che sussiste qualche difficoltà. I *Rendiconti scolastici 1900-1901* (cf ASC E 288) registrano infatti a Foglizzo e teologi e novizi.
38-39 gli esercizi: di fine noviziato.
44 Don Giovanni Zolin: cf lett. 13 nota 13.
– vero maestro: ma non direttore. Si interrompe la tradizione del direttore maestro dei novizi.
45 Don Francesco Cottrino: cf lett. 30 nota 30.
46 Ivrea (Torino): cf lett. 13 nota 12.
49 Don Eugenio Bianchi: cf lett. 1 nota 22.
– maestro dei novizi supplente: terminologia insolita - Cf qui nota 30.
50 Don Bernardo Magister (1875-1954), di Busto Arsizio (Varese), entrò a Torino-Oratorio nel 1890, professò in perpetuo nel 1894, ricevette l'ordinazione sacerdotale nel 1900. Nell' anno 1901-1902 fu maestro dei novizi e confessore a Lombriasco (Torino).
– Vedremo: cf qui sopra il profilo biografico; EG 1902; ASC E 289 *Rendiconti scolastici 1901-1902*.

51 *Tu autem [...] nobis*: formula dei notturni dell'ufficio divino, ora soppressa.
55 *Regulari Disciplinae*: cf lett. 30 nota 28.
59-61 pei nuovi ascritti è un affar serio: le normali, oggettive situazioni dei candidati rendono problematica l'applicazione letterale del decreto.
62 le cose del Messico: cf lettere 16; 22; 32.
– Don Luigi Grandis: cf lett. 22 nota 38.
63 Don Antonio Riccardi: cf lett. 90 nota 21-22.
64 notizie [...] dalla Colombia e dal Venezuela: cf lettere 27; 28; 32.
65 dal Capo di Buona Speranza: cf lettere 32 e nota 46-47; 40.
66 chierici: cf lett. 6 nota 16.
68 si sta [...] Venezuela: nella seduta capitolare del 25 settembre fu nominato ispettore don Michele Foglino - Cf ASC D 869 *Verbali*, f. 194v.; lett. 38 e nota 36.
– ispettore: cf Intr. p. 40.
69 le cose di Francia: si riferisce alla legge del 1° luglio 1901 sulle associazioni ed alle misure studiate dai salesiani per sopravvivere - Cf lett. 28 e nota 40.
70 progetto per farci approvare: soluzione adottata dalla Francia Nord - Cf Y. LE CARRÉRÈS, *Les Salésiens...* , pp. 115-118.
– farci secolarizzare: soluzione adottata dalla Francia Sud - *Ibid.*, pp. 116-118.
74 pel 1° ottobre [...] vigore: dopo tre mesi dalla promulgazione della legge - *Ibid.*, pp. 114, 116, 117-118 (*Richard-Rua*, Paris 6 septembre 1901). Cf *Cahiers salésiens*. Lyon-cedex 1979, numéro 1, p. 32.

35

A don Calogero Gusmano

ASC B 5070131
Aut. 2 ff. 210 x 128 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia larga piega orizzontale

Migliorare il *Vade mecum* con l'aiuto di «quel libro spagnuolo» - opere chiuse - opere aperte - deciso il pareggiamento di Torino-Valsalice e di Torino-S. Giovanni Evangelista - aumento degli ascritti - riordinamento delle deliberazioni - nuovi indirizzi formativi per il noviziato

V. G. M. G.
Ivrea 2 ottobre 1901

Mio car.mo D. Gusmano,

Ti ringrazio d'avermi suggerito quel libro spagnuolo che mi ajuterà per migliorare il *Vade-Mecum*. Non me lo sono ancora procurato, perché finora vi furono gli esercizi ed io ero sbalestrato un po' a destra un po' a sinistra; ma fra tre giorni terminano, ed a bocce ferme all'Oratorio spero potrò servirmene. Qui il *Vade-mecum* va facendo del vero bene e *Deo gratias*.

Dirai anche al sig.r D. Albera che si chiuse la casa di Occhieppo; già tutto è portato via e non vi è più pericolo di tornare indietro. Si chiuse anche la casa di Trecate per riguardo a Figli di Maria. Mons. vescovo di Novara non approvava certe cose, noi eravamo mal contenti per l'aria e se ne decise la chiusura. Ora resta a combinare per

l'oratorio festivo che continuerebbe andando da Novara. D. Rua sarebbe più d'accor-
f1v do se si continuasse sotto / altro aspetto, per es. mettendo colà i Polacchi e mettendo a Lombriasco forse un noviziato.

Delle case nuove se ne aprono ben poche; qui in Italia vi è Ancona e Corigliano d'Otranto, e forse una in Sicilia.

Si è deciso di far pareggiare il liceo di Valsalice e il ginnasio di S. Giovanni e perciò bisogna conservare i chierici per quelle case.

Il numero dei nuovi ascritti è quasi superiore a quei degli anni scorsi; ma non sono ancora tutti arrivati e per ciò non posso ancor dire nulla di preciso.

Appena arrivati a Torino si penserà al riordinamento delle deliberazioni; necessario per aderire al decreto dell'Inquisizione che comanda togliersi quei dati articoli.

Ora si sta preparando una circolare per indicare il *quid* e il *quod* che si possa fare
f2r e studiare nei noviziati e come ordinare la giornata. Servirà in mas / sima di guida quanto si faceva nei due mesi di preparazione ai voti.

Ma quello che assolutamente si farà è che nell'annata si faccia passare tutto il catechismo della diocesi con una spiegazione succosa e ragionata e studio *ad litteram.*

Altra scuola seria di storia sacra.

Io vorrei ciò che si fa in altri ordini che si studiasse un poco la storia della propria Congregazione; ma per questo manca ancora il libro di testo.

Desidero poi che si studii strenuamente il canto fermo, e che in detto anno tutte le funzioni siano in canto fermo; ma bene preparate - secondo il metodo di D. Pot[h]ier.

Salmi ed inni, ecc. Pedagogia sacra.

Io spero che si verrà a fare un vero bene.

Oh se ci fosse qui D. Albera a suggerire in questi momenti tanto importanti e che lascieranno tanta impronta per l'avvenire!!! Il Signore farà.

Addio. Ricordati di pregare sempre pel

Tuo

Aff. *in Corde Jesu*
Sac. Giulio Barberis.

7 bocce] boccie 16 qui] Qui

2 Ivrea (Torino): cf lett. 13 nota 12.

4 libro spagnuolo: don Gusmano da bordo dell'*Italie* aveva suggerito il 14 luglio 1901 a don Barberis i libri di padre da Valencina, «specie quelli intitolati Lettere a Margherita - a Teofila - scuola di santità ecc.», e vi era tornato sopra in altra lettera da Lorena (Brasile) il 10 agosto successivo - Cf ASC C 085.
Padre Ambrosio da Valencina [Francisco Martín Morgado, di Valencina (Siviglia)] (1859-1914), cappuccino, compilò soprattutto scritti spirituali popolari. Fra gli anni 1893-1895 pubblicò *La vida espiritual o cartas a Teófila sobre la vida interior del cristiano. Cartas a sor Margarita* - Cf EUI LXVI, pp. 667-668. Non vi è citata *Scuola di santità.*

5 *Vade mecum*: cf Intr. nota 30.

5-6 esercizi: gli esercizi spirituali lo tennero impegnato tutta l'estate - Cf lettere 30; 32; 34.

9 casa di Occhieppo Superiore (Biella): aperta l'anno 1895: cf *Annali* II 376-377.

10 Trecate: la casa di Trecate (Novara) fu aperta nel 1894 come seminario di "Figli di Maria" -

Cf *Annali* II 371. Il 19 settembre 1901 a Torino-Valsalice il Capitolo superiore ne decise la chiusura per la freddezza del vescovo ed il bisogno di mandarne altrove il personale - Cf ASC D 869 *Verbali*, ff. 195r, 197r.

11 Figli di Maria: cf lett. 25 nota 12.
- Mons. vescovo di Novara: Edoardo Pulciano (1852-1911), di Torino, sacerdote nel 1875, provicario generale dell'arcidiocesi torinese, fu consacrato vescovo di Casale Monferrato (Alessandria) nel 1887, trasferito alla diocesi di Novara nel 1892, all'arcidiocesi di Genova nel 1901 - Cf HC VIII 187, 420, 316.

12-13 combinare per l'oratorio festivo: la situazione si sbloccò nel tardo 1902. É quanto risulta da una lettera del nuovo vescovo mons. Mattia Vicario a don Michele Rua del 12 novembre 1902 e da una postilla sulla busta della medesima, in cui don Rua esprime la determinazione di ritirare i salesiani - Cf ASC F 731.

13 Don Michele Rua: cf lett. 1 nota 20.

14-15 mettendo [...] Lombriasco: il 3 ottobre 1901 «il capitolo decide che i Polacchi di Lombriasco siano trasportati ad Ivrea e gli ascritti che ora son ad Ivrea abbiano per casa Lombriasco» - ASC D 869 *Verbali*, f. 196r. Per tal modo diventa inutile la ristrutturazione della casa di Ivrea e viene superata la questione della supplenza a don Eugenio Bianchi - Cf lett. 34.

16 Ancona: ai salesiani una prima consegna dell'edificio in fase di costruzione fu fatta nell'autunno 1901 - Cf *Annali* III 245-248.

16-17 Corigliano d'Otranto (Lecce): il direttore dei lavori don Antonio Buzzetti vi era presente dal gennaio 1899: cf *Annali* III 238-240.

17 In Sicilia non vi fu nessuna nuova fondazione se non nel 1902 - Cf *Annali* III 251-256.

18 pareggiare: equiparare a tutti gli effetti legali, con decreto ministeriale, la scuola privata alla scuola statale.
– Valsalice-Torino: lo studentato si componeva e dell'indirizzo normale o magistrale e dell'indirizzo classico. Don Francesco Cerruti puntò dapprima al pareggiamento della scuola normale, esito raggiunto il 6 giugno 1899; poi, ai primi di agosto 1901, iniziò la pratica per il liceo di Valsalice e il ginnasio di S. Giovanni Evangelista. Il decreto fu firmato il 1° febbraio 1905 con effetto dal 1° ottobre 1904 - Cf *Annali* III 470-502; Intr. nota 29; lett. 27 nota 36.

18-19 e perciò [...] case: don Rua in una corrispondenza del 29 agosto 1901 a don Paolo Albera scrive: «Faremo quanto potremo [...] col dargli altro personale; ma siamo tanto ristretti specie quest'anno in cui dovremo fornire Valsalice di un buon numero di chierici per ottenere il pareggio del liceo e ginnasio, la cui pratica è avviata per mezzo dell'Associaz. nazionale» - ASC A 4470234 - Cf lett. 6 nota 16.

20 Il numero [...] quasi superiore: relativamente all'Italia e rispetto all'anno precedente nei noviziati piemontesi il numero degli ascritti era superiore di una ventina circa, nel resto del paese di circa una dozzina. Complessivamente restavano di poco al di sotto dei 300, contro i circa 260 dell'anno prima - Cf lett. 7 nota 11.

22 Il riordinamento delle deliberazioni prese nei precedenti Capitoli generali era stato richiesto dal Capitolo generale 9° - Cf *IX Capitolo generale (1-5 settembre 1901)*. Torino, Tip. Salesiana 1901, p. 9.

23 Il decreto dell'Inquisizione *Quod a suprema* del 24 aprile 1901 proibisce a un superiore di ascoltare la confessione sacramentale di un proprio suddito, dispone d'esser fatto conoscere all'intera Congregazione e ad ogni interessato, obbliga a togliere al più presto dalle costituzioni quanto è difforme dal decreto stesso, esige che entro l'anno sia rimessa alla Congregazione della Inquisizione una copia delle costituzioni - Cf ASC E 222; *Annali* III 172-185.

24-25 Ora [...] giornata: cf ASC E 229 *Circolari* di don Giulio Barberis, Torino 8 ottobre 1901; 21 ottobre 1901.

26 quanto si faceva: cf *Lettere circolari di don Michele Rua ai Salesiani*. Torino, Tip. S.A.I.D. "Buona Stampa" 1910, pp. 211-215.

30-31 la storia [...] il libro di testo: è un tema molto sentito da don Barberis. Un contributo su questa linea si possono considerare i profili biografici inseriti nel suo *Vade mecum*.

32 canto fermo: il canto liturgico tradizionale della Chiesa latina.

33 Dom Joseph Pothier (1835-1923), O. S. B. di Solesmes, applicò al settore musicale la riforma liturgica promossa in Francia da Prosper-Louis-Pascal Guèranger (1805-1877), dando un efficace contributo al rinnovamento del canto gregoriano - Cf Eugenio CARDINE, *Pothier, Joseph*, in EC IX col. 1856.

34 Pedagogia sacra: materia insegnata da don Barberis agli ascritti - Cf ASC D 868 *Deliberazioni del Capitolo Superiore dal 1866 al 1877*, seduta del 25 ottobre 1874; Giulio BARBERIS, *Appunti di pedagogia sacra esposti agli Ascritti della Pia Società di S. Francesco di Sales*. Litografia Salesiana 1897.

36

A don Calogero Gusmano

Non reperita
Cf lett. 37 l. 9
Torino 5 novembre 1901

37

A don Paolo Albera

ASC B 5070207
Aut. 2 ff. 210 x 35 mm. carta bianca a righe inchiostro nero a intensità ineguale grafia larga intestazione a stampa piega orizzontale

Usciti di Congregazione - compromessa la regolarizzazione degli artigiani a Torino-Oratorio - preoccupano Francia e Portogallo - apprensioni e voti per il buon proseguimento della visita in America - morte della sorella di don Barberis

Oratorio
di
San Francesco di Sales
Via Cottolengo, N° 32
Torino

V. G. M. G.
5 novembre 1901

Mio car.mo D. Albera,

Le piccole notizie le leggerai nella unita a D. Gusmano. Qui non aggiungerò che poche cose.

L'ultimo di ottobre uscì di Congregazione D. Scotti. Scrisse una lunga e quasi di-

rei bella lettera al sig.r D. Rua dicendosi sempre affezionatissimo ammiratore delle opere Salesiane... ma che essendo trattato con sospetto da vari superiori è costretto uscire. Dio lo guidi.

Deve essere partito pel Brasile e si dice che va direttamente ad Ouro Preto o a Marianna dove ha già l'accettazione del vescovo.

Sono anche usciti D. Concordia e D. Magnaghi; e varii chierici e coadiutori.

Qui nell'Oratorio spero le cose si aggiusteranno essendosi messo D. Leone a consigliere professionale; ma poveretto: era sempre stato bene di / salute e robustissimo *f1v* ed ora è malaticcio, ed appena preso possesso della carica dovette allontanarsi per malattia. È un altro calcio del demonio che non vuole regolarizzare gli artigiani; ma spero non vi riuscirà.

Delle case di Francia nessuna nuova: si va avanti senza saperne niente. Come andrà a finire? Anche nel Portogallo. Ora colà si è approvati; ma siamo intieramente all'arbitrio del governo.

Pel momento dove si sta meglio è in Italia. O meglio è in America.

Spero che questa mia ti troverà ancora in Brasile e che ti troverà in buona salute.

Ho ricevuto notizia da D. Gusmano conqualmente da Nichteroy a Bahía avete avuto mare pessimo e siete andati in pericolo. Noi qui si prega sempre ed io mi son servito / di quella circostanza per far pregare e sempre più per voi e per tutti i missio- *f2r* nari.

Il 28 scorso ottobre moriva mia sorella[:] la raccomando anche alle vostre preghiere. Era una buona cristiana ed ebbe tempo a ricevere tutti i sacramenti. Vi è tutto da sperare che già sia in Paradiso; ma le preghiere faran sempre del bene.

Addio, caro D. Albera. Prega anche per me. Ora si entra nel periodo della calma.

Sempre tuo

Aff.mo conf.llo *in Corde Iesu*
Sac. Giulio Barberis.

7 5 *emend* ex 1

9 nella unita: non reperita

11 Don Giovanni Scotti (1865 -), di Monticelli Pavese (Pavia), entrò a Borgo S. Martino (Alessandria) nel 1878, professò in perpetuo nel 1881, ricevette l'ordinazione sacerdotale nel 1889. Senza aver mai svolto ufficialmente ruoli particolari, secondo la sch. lasciò la Congregazione da Torino-Oratorio il 31 ottobre 1901.

12 Don Michele Rua: cf lett. 1 nota 20.

15 Ouro Preto: nello stato di Minas Gerais (Brasile). Una presenza salesiana dal 1895 al 1911 si occupò ivi dell'ospedale e dell'esternato di S. Anna - Cf EG 1896-1911.

16 Marianna (o Mariana): nello stato di Minas Gerais (Brasile).
– vescovo: Silverio Gomes Pimenta (1840-1922), di Congonhas do Campo (Mariana), sacerdote nel 1862, eletto vescovo titolare di Camaco (Armenia) e deputato ausiliare del vescovo di Mariana nel 1890. Gli succedette nel 1896. Divenne primo arcivescovo di Mariana nel 1906 - Cf HC 175, 367.

17 Don Francesco Concordia (1874 -), di Saletta di Costanzana (Vercelli), entrato a Foglizzo (Torino) nel 1892, emise i voti perpetui nel 1893, fu ordinato sacerdote nel 1900. La sch. informa che uscì di Congregazione da Artena (Roma) il 31 ottobre 1901.

– Don Ermenegildo Magnaghi (1871 -), di Zinasco Nuovo (Pavia), entrò a Torino-Oratorio nel 1889, professò in perpetuo nel 1891, ricevette l'ordinazione sacerdotale nel 1897. La sch. lo dice uscito di Congregazione da Chieri (Torino) nell'ottobre del 1901.
– chierici e coadiutori: cf lettere 6 nota 16; 8 nota 12.

18 Don Paolo Leone (1877-1904), di Oviglio (Alessandria), giunto a Torino-Oratorio nel 1889, professò in perpetuo nel 1894, fu ordinato sacerdote nel 1901 - Cf lett. 22 nota 27.

18-19 consigliere professionale: responsabile delle scuole professionali e dei laboratori della casa.

20-21 dovette [...] malattia: cf lett. 51.

21 regolarizzare gli artigiani: cf lettere 9 nota 37; 22; 24.

23 Delle case di Francia: cf lettere 28 e nota 40; 31 e nota 21-22; *Annali* III 118-136. Per un ventennio, a cominciare dall'EG 1902, sulle case di Francia cadde ufficialmente il silenzio.

24 Portogallo [...] governo: «All'inizio del nuovo secolo, con l'avvento del liberalismo, si estinguono nel P[ortogallo] continentale gli Ordini religiosi, i monasteri, i conventi e gli ospedali ecclesiastici in seguito alla legge del 30 maggio 1834» - Giuseppe Vittorino de PINA MARTINS, *Portogallo. Storia ecclesiastica*, in EC IX col. 1796. I salesiani dovettero abbandonare anche Macao e Mozambico - Cf *Annali* IV 12.

28 conqualmente: come qualmente.
– Niterói: nello stato brasiliano di Rio de Janeiro. Nel 1883 vi era stato aperto il collegio salesiano "Santa Rosa": cf *Annali* I 458- 460, 569.
– Bahía: più propriamente Salvador, capitale dello stato brasiliano di Bahía. I salesiani vi avevano messo piede nel novembre del 1899 - Cf *Annali* III 198-200.

32 mia sorella: cf *Ir/Cn.*, 29-30 ottobre 1901 p. 2 col. 5 «Necrologio torinese del 28 ottobre 1901 [...] Grosso Gaetana n. Barberis...» e nella col. 3: «[...]. Fu per circa 25 anni maestra municipale della nostra città e sempre si interessò non solo della istruzione delle ragazze e dei ragazzi [...], ma ne curò sempre la vera educazione morale e religiosa...».

35 periodo della calma: sono infatti concluse le mute degli esercizi spirituali, è terminato il Capitolo generale, si è provveduto alle accettazioni per il noviziato, per le professioni e per gli ordini, alla sistemazione del personale nelle ispettorie italiane, alla partenza dei missionari...

38

A don Calogero Gusmano

ASC B 5070132
Aut. 2 ff. doppi 210 x 135 mm. carta bianca a righe inchiostro nero più espanso in qualche parola, soprattutto a p. 4 intestazione a stampa ripetuta alle pp. 1, 5 piega orizzontale
L'archivista ha scritto in calce a p. 4 «continua», in testa a p. 5 «continuazione»

Piogge autunnali e freddo prematuro - don Rua in visita - partenza dei missionari - don Foglino ispettore del Venezuela - piega consolante dei noviziati - mal accolto il tirocinio pratico - causa di canonizzazione di don Bosco - pubblicazioni di don Barberis - notizie sulla salute di alcuni salesiani - superiori del Capitolo in visita alle case

Oratorio
di
San Francesco di Sales
Via Cottolengo, N° 32
Torino

V. G. M. G.
14 novembre 1901

Mio car.mo D. Gusmano,

Questa volta poche cose perché tutto già è ritornato alla regolarità e il personale è a posto.

Ti dirò solo in primo luogo che il mese ora scorso di ottobre e la prima settimana di novembre fu disastroso per l'Italia a causa delle molte piogge e inondazioni con le conseguenti interruzioni di ferrovie, rotture di ponti ecc. Qui a Torino vari piccoli danni arrecati dal Po al giardin pubblico del Valentino e della Dora[,] ai lavori che si facevano per ampliamento al Campo Santo.

Ora da una decina di giorni successe l'estate di S. Martino. Ma estate per modo di dire, cioè tempo bello e splendido; ma mattino e sera un freddo orribile che non lascia lavorare in camera; perché non essendo ancora arrivata S. Caterina, D. Durando dice che non deve ancora far freddo e che perciò non è ancora da accendere i caloriferi.

Il sig.r D. Rua, già lo sai, andò in Polonia ad inaugurare la fabbrica di Oswiecim *f1v* e si fecero feste tali, che gli spagnuoli direbbero che gettarono la casa fuori dalla finestra. Vi intervenne il cardinal vescovo di Cracovia, il governatore della provincia e un numero senza numero di spettatori da tutte le parti. Il bollettino a suo tempo dirà più di quello che io non so.

Arrivato, dopo tre giorni partì per inaugurare la casa nuova delle suore a Crusinallo e visitò Omegna e la tomba di D. Beltrami e sento da d. Felice Cane, che l'accompagnò anche, che si fece proprio *mirabilia*.

Fra pochi giorni partirà per Roma dove si fermerà forse tempo notevole perché ha da aggiustare varie faccende e specie informarsi per riguardo a deliberazioni da ristamparsi; a varie cose da regolarsi per l'esecuzione del decreto sulle confessioni, sulla prefettura apostolica della Patagonia merid. o Terra del Fuoco, ecc. ecc. che io non so.

Avant'jeri partirono da Genova quei missionari che sono diretti al Brasile di / cui D. *f2r* Gennaro ti avrà certo mandato lista precisa e ai 22 partiranno quei del Messico, ai 24 quei per Giamaica e così tutto sarà finito. Fu una spedizione monstre, che diede da fare.

Rimane ancora D. Foglino il quale riaccettò poi di andare ispettore a Venezuela e vi si prepara. I missionari per colà sono già partiti.

E noi qui? io qui sto guardando: si succedono tante cose ogni giorno che non si sa neppur più quale sia più importante e quale meno. Godo che i noviziati vanno prendendo piega proprio consolante. Il nuovo orario non fece dare scosse gravi; tutti vedono il bene che arreca loro e si va avanti *in nomine Domini*. Ho anche notizie da S. Gregorio e da Genzano; da Hechtel e da S. Vicens dels Horts e pare che da per tutto si vadano regolarizzando bene le cose. In generale invece si morde un po' il freno da quei chierici che terminata la filosofia sono nelle case senza poter studiare per tre anni teologia, poiché già andò in vigore quanto si stabilì nel Capitolo.

Ieri finalmente si ricominciò di nuovo quanto riguarda la causa di D. Bosco. Es- *f2v*

sendo finito il processo per radunare gli scritti, jeri si radunò dal cardinale il tribunale per cominciare il processo di *Cultu non ex[h]ibito*. Resta presidente il can.co Giuganino (quel che fu all'Oratorio, non quel delle Scuole Apostoliche)[,] segretario Rocchietti, fiscale Sorasio: giudici il Teol. Fortis e Brielli; non ricordo se ve ne sia altro.

Fra pochi giorni cominceran le sedute, che credo saran poche e brevi perché i testimoni stabiliti son solo *otto* e la materia è poca. Dei testi sei sono dei nostri. So che vi è il sig.r D. Rua, D. Barberis, D. Piscetta e ora non so altri, come non so i due di fuori.

E quando si è detto questo si è detto tutto. Solo che la mia geografia e Storia Greca che dovevano uscire per ottobre non sono ancora uscite. D. Beltrami fu troncato ed uscirà tra pochi giorni senza la 3ª parte che tratta delle virtù, S. Francesco di Sales è *esaurito* e se ne sta facendo la stampa senza aver potuto trovare quella copia corretta
f3r che sai; ed ora / mi tocca mettermi sotto a ritoccare il *Vade-Mecum* poiché non ce n'è più e la Pedagogia perché ne abbiamo fatte litografare poche copie; e tutti questi son gingilli che mi terran lontano il fresco questo inverno e che mi faran godere le rose di primavera.

Vorrei indovinare qualche cosa da dirvi che interessi di più te e specialmente D. Albera ma il mio repertorio per ora è finito.

Se non che ti dirò che D. Piscetta continua abbastanza bene di salute come i D. Vota e in generale tutti di Valsalice, sebbene D. *Nassò* non si possa dire ristabilito come si sperava; lavora però e andrà avanti fin che potrà.

D. Cerruti fu a Nizza ed ora è ad Alassio e pare che vi si fermi; D. Bertello è via; non so dove ma arrivò fino a Roma e forse andrà fino a Napoli e non so se andrà in Sicilia perché ha qui la sorella gravemente ammalata e, direi, moribonda. Morrà a lui la sorella come è morta a me son 15 giorni, come morì il fratello a d. Rocca non è un mese.

f3v Anche D. Rocca è via da un poco; so che va a Lanusei in Sardegna e forse in Sicilia e non so dove altrove. Tutti stanno abbastanza bene.

Così spero di te e di D. Albera coi quali spero di venirmi ad unire anch'io.

Aff.mo in Corde Iesu
Sac. Giulio Barberis.

9 il *emend ex* vi 12 piogge] pioggie 14 Dora *corr ex* dora 15 ampliamento] ampliamente 20 sai,] sai 26 Cane,] Cane 35 così] cosi monstre] montr 42 dels *corr ex* dell Horts] Hortz 48 *Cultu*] «Cultu 51 cominceran] comincieran 55 è'] e

9-10 tutto [...] a posto: cf lett. 37 e nota 35.
12 disastroso [...] piogge e inondazioni: cf *Ir/Cn.* del 25/26 ottobre, 31 ottobre/1 novembre, 1/2, 7/8 novembre.
14 giardin pubblico del Valentino: lungo la sponda sinistra del Po a sud-est della città. – Dora Riparia: affluente di sinistra del Po a valle del centro cittadino.
15 Campo santo: non lontano dalla confluenza della Dora nel Po, sulla sinistra dei due fiumi.
16 l'estate di S. Martino: denominazione collegata alla memoria liturgica di S. Martino di Tours (sec. IV) l'11 novembre.

18 S. Caterina d'Alessandria (Egitto), martirizzata verso il 307. La memoria liturgica cade il 25 novembre, inizio della stagione invernale a Torino.
– Don Celestino Durando (1840-1907), di Farigliano (Cuneo), entrò a Torino-Oratorio nel 1856 e nel 1859 fu tra i fondatori della Società Salesiana. Emise i voti triennali nel 1862, perpetui nel 1865, quando era già membro del consiglio superiore (e lo sarà fino alla morte). Nel 1885 sostituì come prefetto don Rua e venne "incaricato" di dirigere l'ispettoria romana, di cui fu nominato ispettore nel 1886, lasciando l'ufficio di prefetto. Nel 1890 divenne ispettore dell'ispettoria sicula e dal 1894 al 1902 di quella estera. Pubblicò opere letterarie per la gioventù - Cf E. CERIA, *Profili...* pp.190-204; DBS 113-114.

20 Don Michele Rua: cf lett. 1 nota 20.
– andò in Polonia: le feste culminarono il 20 ottobre - Cf A. AMADEI, *Il Servo di Dio* .... II, pp. 676-678.
– la fabbrica: il BS 12 (1901) 333 riporta il disegno dell'edificio nuovo.
– Oswięcim: cf lett. 21 nota 46.

21-22 gettarono [...] finestra: cioè spendere senza risparmio.

22 il cardinale: Jan Puzyna (1842-1911), di Gwozdziec (Leopoli), sacerdote nel 1878, eletto vescovo titolare di Memphis (Arcadia) e deputato ausiliare dell'arcivescovo di Leopoli dei Latini nel 1886, divenne vescovo di Cracovia nel 1895, cardinale il 15 aprile 1901 - HC VIII 41-42, 229, 379.
– il governatore: S. Ecc. il conte Leone Pininski - Cf A. AMADEI, *Il Servo di Dio*.... II, p. 676.
– provincia: la Galizia.

23 il bollettino: BS 11 (1901) 309, 341-342.

25-26 inaugurare [...] Crusinallo (Novara): nei giorni 9-11 novembre - Cf lett. 9 nota 39; A. AMADEI, *Il Servo di Dio*.... II, pp. 680-682; BS 1 (1901) 14-15.

26 Omegna [...] don Beltrami: cf lett. 9 nota 38.
– Don Felice Cane: cf lett. 22 nota 42.

28 Fra pochi giorni [...] Roma: «Ai primi di dicembre» scrive A. AMADEI in *Il Servo di Dio*.... II, p. 683, ma cf lett. 39 l. 10.

29-30 deliberazioni da ristamparsi: cf lettere 35 nota 22; 50 ll. 9-10.

30 decreto sulle confessioni: *Quod a suprema* del 24 aprile 1901 - Cf lett. 35 nota 23.

31 sulla prefettura apostolica: cf lett. 28 e note 29, 29-30.

33-34 missionarii [...] lista: il BS 12 (1901) 335 fissa a 85 il numero dei missionari partenti nel 1901. ASC A 832, nel registro *Partenza Missionari 1875-1903*, per l'anno 1901 elenca un'ottantina di partenti, senza tuttavia distinguere fra chi è alla prima partenza e chi no. La fotografia della 35ª spedizione (1901) conservata ivi, compresi don Rua, mons. Fagnano, don Luigi Costamagna..., documenta 59 presenze.
– Don Andrea Gennaro: cf lett. 3 nota 13.

35 Giamaica: l'arrivo dei primi missionari salesiani avvenne il 12 dicembre 1901 - cf *Annali* III 189.
– monstre: il termine è spiegato dal seguente «diede ben da fare».

36 Don Michele Foglino (1858-1938), di Nizza Monferrato (Asti), entrò nel 1872 a Torino-Oratorio, emise i voti triennali nel 1876, perpetui nel 1878 - anno della partenza per l'Uruguay -, divenne sacerdote nel 1883. Negli anni 1895-1901 diresse la casa di S. Paolo (Brasile). Successivamente fu ispettore del Venezuela (1902-1908), del Messico (1909-1911) e degli Stati Uniti (1909-1912) - Cf DBS 127.
– ispettore a Venezuela: fu nominato nella seduta capitolare del 25 settembre 1901 - Cf ASC D 869 *Verbali*, f. 194v; ASC E 222 *lett. circolare* n. 24. Torino, 19 marzo 1902; Intr. p. 40.

40 Il nuovo orario: cf ASC E 211 *Lettere varie* IV ff. 758-759, Torino 21 ottobre 1901.

41-42 S. Gregorio di Catania: cf lett. 5 nota 6.

42 Genzano di Roma: cf lett. 22 nota 31.
– Hechtel (Limburgo belga): vi si aprì nel 1896 il noviziato - Cf *Annali* II 656.
– S. Vicens dels Horts: cf lett. 8 nota 10.

43-45 si morde [...] Capitolo: il Capitolo generale 9° aveva portato da tre a due anni lo studentato filosofico e sistemato il tirocinio triennale prima della teologia - Cf ASC D 582 *IX Capitolo Generale (1-5 Settembre 1901)*, deliberati 5, 6; lett. 6 nota 16.

46 la causa di don Bosco: cf lett. 28 nota 42.

47 radunare gli scritti: in seguito a ordinanza della S. Congregazione dei Riti del 25 ottobre 1898, rinnovata a Torino dall'arcivescovo mons. Agostino Richelmy - Cf *Annali* III 672-679; P. STELLA, *Don Bosco nella storia della...*III. Roma, LAS 1988, pp. 125-131.

48 processo di *Cultu non ex[h]ibito*: o *de non cultu*, per accertare che al servo di Dio non vengono prestate forme di culto indebite - Cf *Copia Publica / Transumpti Processus / Ordinaria auctoritate constructi / in Curia Ecclesiastica / Taurinensi / super cultu nunquam praestito / Servo Dei / Ioanni Bosco / Sacerdoti Fundatori / Piae Societatis Salesianae* / Vol. unic. / Gustavus Adv. Savignoni S. R. C. Cancellarius et Archivista / Anno 1907 [copia depositata presso l'Istituto Storico Salesiano, Via della Pisana - Roma].

48-49 Don Bartolomeo Giuganino (1847 -), di Villastellone (Torino), canonico della chiesa metropolitana. Al processo fungeva da giudice delegato - Cf *Copia Publica...*, ff. 2r, 3r; E(m) I 395.

49 quel che fu all'Oratorio: vi fu allievo negli anni 1859-1863 - Cf ASC E 552; ASC E 553 (Gioganino); E(m) I 395.

– non quel delle Scuole Apostoliche: don Carlo Giuganino - Cf ASC F 604 *Per norma* [autografo di don Michele Rua], 28 agosto 1894; ASC F 928 *Cronaca della casa*, pp. 2, 3; lett. 26 nota 90.

49-50 Don Mauro Rocchietti (1856-1931): al processo fungeva da notaio attuario - Cf *Copia Publica...*, ff. 1r, 2r; P. STELLA, *Don Bosco nella storia della...*. III, p. 74 nota 36.

50 Don Michele Sorasio (1837-1923), canonico della chiesa metropolitana, al processo fungeva da promotore del fisco: cf *Copia Publica...*, ff. 2r, 3v; P. STELLA, *Don Bosco nella storia della...*, III. p. 73 nota 32.

– Don Riccardo Fortis fungeva da delegato aggiunto - Cf *Copia Publica...*, ff. 2r, 3r.

– Don Francesco Brielli, canonico onorario della insigne collegiata della Santissima Trinità a Torino, fungeva da delegato aggiunto - Cf *Copia Publica...*, ff. 2r, 3r.

– non ricordo se ve ne sia altro: fece il giuramento anche il cursore della curia arcivescovile, il signor Felice Franco - Cf *Copia Publica...*, ff. 7r, 8v, 9r.

51 Fra pochi gorni [...] le sedute: la seduta inaugurale aveva avuto luogo il 13 novembre - Cf l. 59; *Copia Publica...*, f. 5v.

– saran poche: la sentenza definitiva fu data nella sessione 23ª del 16 gennaio 1902; l'ultima sessione, la 27ª, porta la data del 24 febbraio 1902 - Cf *Copia Publica...*, 102v-103v, 115r.

52 sei sono dei nostri: don Michele Rua, don Giovanni Battista Lemoyne, don Giovanni Battista Francesia, don Giulio Barberis, don Luigi Piscetta, don Secondo Marchisio - Cf *Copia Publica...*, f. 19v.

53 Don Luigi Piscetta: cf lett. 19 nota 36.

53-54 i due di fuori: *ex officio* testimoniarono don Felice Reviglio, curato della parrocchia dei santi Filippo e Giacomo in Torino, e don Giovanni Battista Piano, curato della Gran Madre di Dio in Torino, exallievi di Torino-Oratorio - Cf *Copia Publica...*, 72r, 72v; MB III 337-343; MB XIX 18. In occasione del sopralluogo alla tomba di don Bosco si interrogarono il portinaio Alessandro Bargetto e il cocchiere Giovanni Depiante - Cf *Copia Publica...*, ff. 87-88. In occasione del sopralluogo alle camerette di don Bosco furono interrogati don Giovanni Bovio (1858-1922), segretario del prefetto generale don Filippo Rinaldi, e il coadiutore salesiano Giuseppe Balestra (1868-1942), custode delle camerette - Cf *Copia Publica...*, f. 92v.

55 la mia geografia: nel 1902 uscì la X edizione. Alla XV edizione (1906) *Civiltà Cattolica*, nella rubrica *Rivista della stampa*, il 17 marzo 1906 ne ospitò una recensione sotto il titolo *Un buon corso di geografia*.

55-56 storia greca: nel 1877 don Barberis aveva pubblicato *Storia antica Orientale e Greca* ad uso delle scuole. La XIV edizione dal titolo *Storia antica dell'Oriente e della Grecia* fu giudicata da *Civiltà Cattolica* del 2 ottobre 1909, p. 89,: «un buon testo di storia».

56-57 D. Beltrami [...] virtù: cf lettere 12 e nota 11; 22 e nota 78; 30 ll. 42-44.

57 S. Francesco di Sales: *Vita di S. Francesco di Sales*. S. Benigno Can. Tip. Salesiana, 1889. La 5ª edizione, uscita nel 1902 in due volumi, porta il titolo *Della vita di S. Francesco di Sales*.

59 *Vade mecum*: cf Intr. nota 30; lett. 22.

60 la pedagogia: *Appunti di pedagogia sacra...*, : cf lett. 35 nota 34.

65-66 i D. Vota: i fratelli salesiani don Domenico e don Michele, di Rivarolo Canavese (Torino), entrambi a Torino-Valsalice nel 1901-1902.

– Domenico (1848-1906), entrò a Torino-Oratorio nel 1861 e fu ivi ascritto nel 1864. L'EG lo dà ancora ascritto nel 1869-1870. Professò per tre anni nel 1870 e 1873, in perpetuo nel 1876, divenne sacerdote nel 1871. Dal 1892 al 1906 svolse il ruolo di consigliere a Torino-Valsalice.

– Michele (1853-1932) entrò a Torino-Oratorio nel 1865, professò temporaneamente nel 1871 e 1874, in perpetuo nel 1876, divenne sacerdote nel 1876. La sua seconda ed ultima casa, dal 1872, fu Torino-Valsalice, che lo ebbe consigliere (1876-1879), prefetto (1879-1916), confessore (1916-1930), semplice sacerdote.

Un terzo fratello, Giovanni (1860-1905), fu salesiano coadiutore. All'epoca della lettera doveva essersi trasferito da Roma-S. Cuore a Perosa Argentina (Torino) - Cf EG 1901, 1902.

66 Valsalice: cf Intr. nota 29.

– D. Nassò non [...] ristabilito: cf lettere 19 e nota 49; 21; 25; 28.

68 Don Francesco Cerruti: cf lett. 13 nota 11-12.

– Nizza: probabilmente Nizza Monferrato (Asti), dove le Figlie di Maria Ausiliatrice, assistite da don Cerruti, avevano ottenuto l'anno precedente il pareggiamento della loro scuola normale - Cf *Annali* III 479-482.

– Alassio: cf lett. 26 nota 51.

68-70 D. Bertello [...] moribonda: cf lettere 2 nota 12; 45.

71 Don Luigi Rocca (1853-1909), di Milano, entrò a Torino-Oratorio nel 1868, professò temporaneamente nel 1871 e 1874, in perpetuo nel 1875, anno della sua ordinazione sacerdotale. Alla morte di don Antonio Sala (1836-1895) don Rua lo nominò economo generale - Cf E. CERIA, *Profili...*, pp. 205-220; DBS 241.

73 Lanusei (Nuoro): i salesiani vi arrivarono nell'ottobre 1898 e presero alloggio in un edficio statale. Inaugurarono una casa propria nel giugno 1902 - Cf *Annali* II 648-652.

74 altrove: «D. Rocca dà relazione della sua ispezione in Sicilia, in Sardegna, e nelle provincie meridionali» - ASC D 869 *Verbali*, f. 197v 23 dicembre 1901.

39

A don Calogero Gusmano

ASC B 5070133

Aut 2 ff. doppi 210 x 134 mm. carta bianca inchiostro nero grafia larga piega orizzontale e verticale

1° f. doppio a righe intestazione a stampa 2° f. doppio senza righe intestazione a stampa

Le prime due pp., sotto la data 28 novembre, sono scritte da Torino-Oratorio, le altre, sotto la data 6 dicembre, da Penango

Don Rua a Roma - visita ai noviziati di Lombriasco e Foglizzo - canto fermo - visita a don Lazzero - gli aspiranti tedeschi - don Grandis in Messico - a Penango «le cose procedono benissi-

mo» - gli aspiranti polacchi da Lombriasco a Ivrea - storia delle missioni - la Congregazione salesiana regge il confronto con le altre - buoni direttori e buoni ispettori - uscita la vita di don Beltrami senza la terza parte

Oratorio
di
San Francesco di Sales
Via Cottolengo, N° 32
Torino

V. G. M. G.
28 novembre 1901

Mio car.mo D. Gusmano,

Non ho grandi cose a dire: mi limiterò ad alcune notizie - E prima di tutto il sig. D. Rua andò a Roma già da vari giorni. Credo che due siano le cose principali da trattare. La prima riguarda la prefettura della Terra del Fuoco. Mons. Fagnano è a Roma con D. Rua appositamente. La seconda è per trattare delle cose riguardanti il *Decretone* il quale vuole che nel prossimo aprile si presenti a Roma un esemplare delle deliberazioni corretto e per ciò conviene trattare per riguardo alle deliberazioni prese in questo ultimo Capitolo.

Io fui a visitare attentamente i noviziati di Lombriasco e Foglizzo. Il nuovo orario e metodo di vita ascetico è in pieno vigore, piace, si vede che giova. Tutti vi si adatta-
f1v rono bene: non vi furono in tutto che due tre che fecero il niffolo e fi / nirono per andarsene. E *Deo gratias*. Non si fa più nel noviziato scuola di musica: ma solo di canto fermo. La musica non è rigettata e per occasione di qualche festa od accademia si fa qualche prova tra coloro che già sanno la musica, di qualche pezzo o messa o *Tantum Ergo* che sapevano prima: ma non se ne fa più scuola. Invece si fa scuola molto seria di canto fermo.

D. Grosso a Lombriasco si è poi adattato assai bene e fa una scuola succosissima di canto fermo; e già si comincia a vedere ora, dopo un mese e mezzo[,] la sua utilità. Anche Colombo Sisto a Foglizzo si mostra uomo e lo fa imparar bene.

Piace tanto e giova tanto l'ora di scuola per la spiegazione del catechismo che vi è ogni giorno. Si arriverà al fin dell'anno con una istruzione catechistica proprio seria.

Anche tutti affermano trarre gran profitto dalla meditazione fatta privatamente alla sera. Speriamo bene. Dio ci ha ajutato a far un orario che sembra adatto a noi e atto a promuovere buoni frutti.

D. Magister a Lombriasco è amato e rispettato.

f2r Deutsches Don Bosco-Institut S. Bonifacius
Penango-Monferrato
Italien

Penango 6 dicembre 1901

Mi capitò come mi capita varie volte. Cominciai la lettera poi ebbi altro che mi interruppe. Poi fui a Mathi a trovar D. Lazzero e mi vi fermai tre giorni per vedere se avessi potuto lavorare un poco: poi fui a Torino; poi venni a Penango e solo di qui posso finire la lettera.

Dacché son qui, ti darò notizie di questa casa. Sai che l'anno scorso 1900 in settembre si trasportò qui la casa dei tedeschi, non potendo Cavaglià capirli più tutti. Venne D. Grandis con loro ed a Cavaglià si mise D. Fracchia.

Ma nel gennajo 1901 trovandosi in assoluto bisogno di un direttore a Messico si mandò colà D. Grandis e qui si pose D. Terrone Luigi di Trino, quello che era catechista a Foglizzo.

D. Grandis a Messico fa magnificamente bene: da dopo che partì di là l'altro non vi fu più il minimo lamento da nessuno; e nell'interno e nelle relazioni con l'esterno tutto procede bene; e tutti trovano la cosa come portentosa.

Qui poi D. Terrone prese bene il posto di D. Grandis / ed anche qui le cose procedono benissimo. Di quei dell'anno scorso ne andarono una dozzina a Lombriasco a fare il noviziato e si diportano bene; qui ne venne una cinquantina di nuovi di modo che ora superano gli ottanta e non vi è il minimo malcontento; nessuno cerca di andar via e nessuno ha bisogno di essere castigato o sgridato. Mangiano immensamente ma si contentano sempre. Dio sia benedetto. Speriamo sempre meglio. *f2v*

Anche i Polacchi che erano a Lombriasco e che furono mandati ad Ivrea pare si siano messi bene: almeno finora non vi furono lagnanze.

Finora abbiamo buone notizie del sig.r D. Rua a Roma: ebbe una cara udienza dal S.to Padre; ma non abbiamo ancora notizie particolareggiate.

Spero che questa vi troverà in buona salute e che il sig.r D. Albera non avrà patito passando le Ande. Mi rincresce che abbiate patito per mare. Finora l'ultima tua mi viene dal battello che vi condusse a Montev[ideo] e Buenos Aires.

Mi fa piacere che mi dici che prendi note per ricordare poi le cose e per scrivere. Credo che ricorderai ciò che ti ho raccomandato prima della partenza che cioè devi avere in mente la storia delle missioni; e perciò di ogni cosa notarti molte memorie relative; non solo l'anno della fondazione; ma i motivi delle fondazioni; i bisogni dei paesi; per mezzo di chi siamo noi stati chiamati; poi il bene che si fa. Quali direttori vi furono nelle singole case; in che ciascuno si sia distinto; la posizione in cui si trovano in faccia all'esterno ecc. ecc. *f3r*

Godo anche che mi dici in generale il bene che si fa dalla Congregazione in America e che mettendola a confronto delle altre ne puoi riscontrare la superiorità. Io di questo non ne ho mai avuto dubbio. Non mi son mica fatto pessimista per niente, neppure quando vi raccontava certi disgusti al tempo del Capitolo. Si vede il male, si accenna in uno sfogo con / voi; ma si capiscono le cose e si sa che cosa vuol dire istituzione umana. Specialmente parmi capire che appunto perché il Signore ci ama e vuole da noi *grandi cose*, ci mette alla prova su di alcuni punti; ma egli dal male toglie il bene; e se poniamo caso siano stati una ventina di preti salesiani che nell'anno *f3v*

uscirono (non ho ancora fatto il conto) ciò vuol dire due cose 1° che il Signore perché ci ama si incarica lui di togliere la ziz[z]ania dal buon grano; 2° vuole insegnarci ad andare più cauti d'or avanti sia nel coltivare i confratelli nel chiericato (nel che non si fa abbastanza e quel che è peggio non si vuol capire che non si fa abbastanza) sia nell'ammettere ai sacri ordini e coltivare ancora *molto accuratamente i nuovi preti.*

Io credo che finora il male più grande nella Congregazione è che non abbiamo ancora formati sufficientemente buoni direttori e buoni ispettori. Qualora gli ispettori fa-
f4r cessero più da buoni ispettori / e fossero più sistemate le ispettorie; e qualora col loro ajuto si potessero avere direttori che fossero direttori, allora tutto progredirebbe meglio.

Che se bastasse la consolazione dei dannati non farebbe bisogno di andare fino in America per vedere disordini ancor più marcati che i nostri in altre Congregazioni ed Ordini religiosi. Peccato che questa consolazione non consoli molto.

E voi andate proprio convertendo e riformando tutto quello che è da convertire e da riformare in ogni casa in cui passate? Questo è quanto vi auguro e quello per cui prego.

Finalmente è uscita la vita di D. Beltrami: D. Gennaro ha ordine mandarne subito qualche copia appena le riceva. Per farla uscire ho dovuto rinunziare pel momento alla 3ª parte che avrebbe trattato delle virtù. Non vi è più tempo a nulla. Pel che ti saluto: ti prego riverir tanto il caro D. Albera, raccomandarmi tanto alle sue preghiere e credermi sempre

Aff.mo in G. e M.
Sac. Giulio Barberis.

14 *ante* deliberazioni *del* regole 41 *ante* in *del* a 74 con voi] con con voi 95 Pel *corr ex* Al

10 D. Rua [...] Roma: cf lett. 1 nota 20; A. AMADEI, *Il Servo di Dio....* II, pp. 683-684; lett. 38.

11 Terra del Fuoco: era pendente la questione della giurisdizione territoriale del prefetto apostolico - Cf lettere 28 e note 35, 35-36; 38. Prima di partire per Roma, a Torino il Capitolo superiore, presente mons. Fagnano, aveva trattato la questione dei debiti da questi contratti a Punta Arenas - Cf ASC D 869 *Verbali*, f. 196r.
– Mons. Giuseppe Fagnano (1844-1916), di Rocchetta Tanaro (Asti), già seminarista, terminata la guerra del 1859 decise di farsi salesiano. Professò temporaneamente nel 1864, diventò sacerdote nel 1868, emise i voti perpetui nel 1870. Partì con la prima spedizione missionaria (1875) per dirigere S. Nicolás de los Arroyos (Argentina). Nel 1880 andò direttore e parroco a Carmen de Patagones, nel 1885 fu nominato prefetto apostolico della Patagonia meridionale - Cf Raúl A. ENTRAIGAS, *Monseñor Fagnano - El hombre - El misionero - El pioneer*. Buenos Aires, SEI 1945; DBS 119-120.

12-13 *Decretone*: decreto *Quod a suprema* del 24 aprile 1901 - Cf ASC E 222; lett. 35 nota 23; *Annali* III 172-181.

16 Io fui [...] i noviziati: gli competeva se non altro come ispettore. Lombriasco (Torino) aveva mutato finalità nell'autunno 1901: da aspirantato per i polacchi - cf lett. 35 nota 14-15 - era divenuto noviziato per i Figli di Maria e ascritti stranieri. Gli aspiranti polacchi trovarono sistemazione a Ivrea (Torino) e poi a Oswięcim (Polonia) - Cf qui l. 56; lettere 21; 38. Circa il rapporto Barberis-Polacchi don Tirone gli scrisse: «[...] noi Polacchi abbiamo un dovere speciale di gratitudine verso di Lei. Se oggi ci sono polacchi salesiani, se oggi esistono tante case in Polonia, se anzi vi è un'Ispettoria che ben si può chiamare polacca, questo è merito speciale di Lei, Amatissimo Sig. D. Barberis [...]» - ASC B 5070506 *Giulio Barberis.*

– Foglizzo: cf lett. 7 nota 16.
16-17 Il nuovo orario e metodo: cf lettere 35; 38.
18 Niffolo: broncio.
19-20 canto fermo: cf lett. 35 e nota 32.
24 Don Giovanni Battista Grosso (1858-1944), di S. Pietro Val Lemina (Torino), entrò nel 1868 a Torino-Oratorio. L'EG lo indica professo triennale nel 1876; ASC D 823, *Registro I – Voti perpetui e triennali* f. 172 ne documenta la professione perpetua il 27 settembre 1876. Fu ordinato sacerdote nel 1881. A Lombriasco (Torino) fu consigliere (1901-1902) e direttore (1902-1909). Lo studentato teologico lo ebbe consigliere (1923-1942) a Torino-Crocetta e professore emerito a Bagnolo Piemonte (Cuneo) (1942-1944) - CF DBS 147.
26 Don Sisto Colombo (1878-1938), di Milano, entrò a Treviglio (Bergamo) nel 1894 e fece la professione perpetua nel 1898. A Foglizzo (Torino) (1900-1907) fu consigliere scolastico, una volta divenuto sacerdote (1903) - Cf DBS 92-93.
29-30 meditazione [...] alla sera: cf ASC E 270 *Barberis-circolare*, Torino 21 ottobre 1901; Torino 14 ottobre 1902.
32 Don Bernardo Magister: cf lett. 34 nota 50.
36 Penango (Asti): cf lettere 19 nota 44; 22 nota 16.
38 Mathi (Torino): cf lett. 15 nota 10.
– Don Giuseppe Lazzero: cf lett. 14 nota 28.
42 Cavaglià (Vercelli): nel 1894 i salesiani vi assunsero una scuola elementare fondata nel 1885 per ragazzi del paese. Trasformata l'opera in collegio, nel 1899 vi furono accolti i "Figli di Maria" tedeschi, sostituiti nel 1902 da quelli ungheresi - Cf *Annali* II 377-378.
43 Don Luigi Grandis: cf lett. 22 nota 38.
– Don Edoardo Fracchia (1871-1935), di Rivarone (Alessandria), fratello di Pietro - cf DBS 127-128 -, entrò a Lanzo Torinese (Torino) nel 1881, professò in perpetuo nel 1888, divenne sacerdote nel 1894. Diresse l'opera di Cavaglià (Vercelli) nel 1900-1901.
44 Messico: cf lett. 9 nota 15.
45 Don Luigi Terrone: cf lett. 13 nota 13.
– Trino: cf lett. 14 nota 37.
45-46 catechista: cf lett. 9 nota 29.
47 l'altro: Don Antonio Riccardi - Cf lettere 16 nota 21-22; 22 nota 38.
51 Di quei dell'anno scorso: degli aspiranti di lingua tedesca.
– andarono [...] Lombriasco: cf qui nota 16.
56 i Polacchi [...] Ivrea: cf qui nota 16; lett. 35 nota 14-15.
58 ebbe una cara udienza: nessun accenno altrove.
61-62 l'ultima [...] a Montev[ideo]: per questo viaggio cf ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, dall'*Orellana* 10 novembre 1901.
63-69 Mi fa piacere [...] ecc. ecc.: don Barberis palesa qui l'interesse per la documentazione e suggerisce come conseguire un'informazione soddisfacente. L'impegno di don Gusmano a prendere «note» è testimoniato dalle numerose sue relazioni apparse sul BS dal novembre 1900 al settembre 1903 sotto il titolo *Il rappresentante del successore di don Bosco in America* e poi, fino all'agosto 1905, sotto il titolo *Della visita del rev. Sig. D. Albera alle nostre case d'America.*
73 vi raccontava: in lettera non reperita.
– disgusti al tempo del Capitolo: se ne trova un eco in A. AMADEI, *Il Servo di Dio....*II, p. 669; cf lettere 25 nota 21; 51.
80 chiericato: gli anni dalla professione religiosa al sacerdozio.
84 ispettori: cf Intr. p. 40.
85 più sistemate le ispettorie: urge mettere ordine anche nelle strutture. Don Michele Rua disporrà la regolamentazione dei Capitoli generali, dei noviziati, delle ispettorie, dei consigli ispettoriali, dei capitoli provinciali, degli studi per i chierici, il decentramento della Congregazione - Cf ASC 222 *lettera circolare* n. 24. Torino, 19 marzo 1902.
93 la vita di don Beltrami: cf lett. 30 e nota 42.
– Don Andrea Gennaro: cf lett. 3 nota 13.
94 ho dovuto rinunziare [...] 3ª parte: cf lett. 30.

40

A don Paolo Albera

ASC B 5070208 (le prime 2 pp.), B 5070286 (le pp. rimanenti)
Aut. 1 f. semplice (l'apice superiore di sinistra è incollato a un altro f., che costituisce le ultime 2 pp. della lett. 34) e 1 f. doppio 210 x 135 mm. carta bianca a righe inchiostro nero, più espanso su alcune parole grafia larga piega orizzontale
Il f. semplice porta a p. 1 la sigla autografa V. G. M. G. e la datazione, a metà della p. 2 i convenevoli, la firma e l'aggiunta di altre notizie
Il f. doppio si apre con l'intestazione a stampa, procede con notizie per tutte le quattro pp., termina a sua volta con i convenevoli e la firma

Relazione sul Brasile salesiano - regolare meglio gli esercizi spirituali - avvicendamenti nell'episcopato ligure-piemontese - difficoltà a Messina - don Barni sostituito da don Tozzi - per Burwash «conviene pregare» - don Rua in Polonia e a Roma - processo *de non cultu* - la terza parte della biografia di don Beltrami - ristrutturazione di Lombriasco - vestizioni a Lombriasco e a Foglizzo

V. G. M. G.
Avigliana 19 dicembre 01

Mio car.mo D. Albera,

Non so se vada bene così: indirizzo le lettere a D. Gusmano; ma l'intenzione si è che le legga tu prima; ed anche non glie le dia se non credessi bene che certe notizie vadano fino a lui.

Ho ricevuto avant'jeri la tua relazione del 6 nov. sulle case del Brasile: ero a Torino e ne parlai col sig.r D. Rua; ma non l'aveva alla mano mentre gli parlai e dopo ho dovuto subito partire; perciò non glie la ho ancora data; ma domani glie la dò.

Mi pare vada molto bene, benissimo. Ti parve d'essere stato lungo: a me pare che dovrebbe essere anche più lunga e specificata; ma così va già molto; ma molto bene.

Questi esercizi andarono piuttosto bene; ma è necessario ancora regolarli con maggior precisione. All'Oratorio farò stampare un orario con molti *moniti*, che su cartoncino farò attaccare sul tavolino in ogni camera, sotto il crocifisso, e questo ajuterà sempre meglio. Se hai qualche consiglio a darmi per la miglior riuscita di questi
f1v esercizi, / mi farai una carità e un bene alla Congregazione. Ora si seguita (e va bene) il metodo che hai stabilito tu: le due meditazioni (di 3/4 d'ora l'una) sul Vigitello, una istruzione letta dalla Selva di S. Alfonso, e tutti i giorni io tengo una conferenza, di cose affatto pratiche, nostro spirito.

Dovunque vai saluta i cari confr. da parte mia. Prega sempre per me, che sono e sarò sempre tuo

Aff.mo conf.llo e servo *in Corde Iesu*
Sac. Giulio Barberis.

Avrai saputo: morto mons. Reggio Arciv. di Genova: eletto in sua vece mons.

Pulciano di Novara: a Novara traslatato mons. Mattia Vicario di Saluzzo: a Saluzzo eletto certo padre Oberti, scolopio. A Biella mons. Gamba di Asti.

Venne a trovarmi tuo fratello secolare: sta bene. Mi parlò anche dell'altro tuo fratello, religioso, e mi disse che è assai sofferente di salute.

Volevano chiuderci il collegio di Messina, poi non riuscirono; ma fecero nuovi sforzi in cui entrò anche Nat[h]an: e già le cose erano a ben mal punto. Il dì dell'Immacolata decreto definitivo di riapertura e *Deo gratias*.

Oratorio
di
San Francesco di Sales
Via Cottolengo N° 32
Torino

f2r

A proposito del Capo di Buona Speranza, avant'jeri, nell'ultimo Capitolo si presero deliberazioni serie. Saprai già che s'è fatto colà come una specie di bancarotta: si tacitarono poi i creditori con la metà, che il vescovo pagò esso stesso. Il povero D. Barni non pare proprio se ne intenda di amministrazione; ma neppure di direzione: tutti i confratelli sono malcontenti e desiderano venir via e domandano anche scioglimento di voti. Si è dunque deciso di mandare colà D. Tozzi. C'è da sperare bene che egli farà e metterà tutto a posto, ma a Burwas? Qui non so. Certo che tutta l'Inghilterra ne perderà. Pure come fare? Io lo feci osservare in Capitolo: ma si soggiunse, e lo soggiungo anch'io: se si vuole salvare la posizione del *Capo* bisogna far così: forse non vi è nessun altro al momento che possa salvar bene quella posizione. Conviene pregare per Burwas.

Credo d'averti già detto che D. Rua fu in Polonia e colà fece *mirabilia*, e ora si sperano grandi cose.

Ti ho già anche detto che andò a Roma, ma non ti dissi quel che fece colà. Perchè *f2v*
è tornato da poco. E ora ti dirò tutto quello che fece? Ti dirò pressoché nulla perché arrivato a casa fu così sopraffatto da affari che non raccontò nulla in Capitolo; io venni, cioè andai tre volte a Torino apposta e si sbrigarono mille cose che stavano giacenti; ma non si parlò quasi niente di Roma. Tre cose si sanno: 1° che ebbe una bella udienza dal Santo Padre: udienza cordiale e cara; 2° che parlò a lungo col card. Parocchi e chiarì molte cose (non so quali) e intanto inoltrò alle varie Congregazioni le varie cose che si volevano inoltrare riguardo a cose trattate nel Capitolo generale e riguardo la stampa delle regole e deliberazioni; 3° Venne già una risposta delle cose domandate; ed è che - *ad triennium* - fu accordato che sebbene non terminata la teologia si possano mandare all'università quei chierici professi che il superior maggiore designerà osservate date clausole. Anche altra cosa si domandò di cui non si ha ancora risposta ufficiale ma si sa già: riguarda le provincie che furono stabilite e divise. Esclu / dono che un superiore del Capitolo possa fungere da ispettore, non vogliono provin- *f3r*
cie tanto grosse, perciò ispettoria milanese separata dalla piemontese, emiliana separata dalla romana. Il Brasile per ora diviso in tre provincie: del sud quella che vi è, del nord (Bahia, Pernambuco ecc.) e Mato Grosso, ecc. ecc.

Così si indica che il *procuratore* non può essere ispettore.

E la causa di D. Bosco? Si fece il terzo processo: cioè *De cultu non exhibito*, o *de non cultu*. Per parte nostra è finito: non so chi abbiano preso per i due che si devono prendere d'uffizio; ma a quest'ora devono aver finito anch'essi di deporre. Bisogna ora ricopiare, rileggere e mandare a Roma: i giudici devono recarsi insieme a visitare il sepolcro e le camere dove morì per poter attestare che le cose sono in regola. Quando a Roma abbiano trovato ben fatto questo giudizio, e visitato il corpo allora è finita la parte diocesana. Sorasio giudica che a Pasqua o ad ottobre tutto può e deve essere *terminato*.

Forse appena arrivato a Torino potrò rimettermi attorno a D. Beltrami, se non mi capita altro e fare la 3ª parte: *Delle virtù*.

f3v Ho ricevuto a Torino, nella gita dell'altro giorno le fotografie, i libri, e la sedia da bastimento che hai mandato per mezzo di quel chierico di Montemagno grasso e grosso e ammalato. Io gli parlai assai a lungo; ma intanto arrivò il sig.r D. Rua ed io doveva ripartire per Avigliana e lo lasciai all'Oratorio. Il sig. D. Rua mi disse che gli diede il permesso di andare per un po' di tempo a casa.

Oggi 19 il sig.r D. Rua fu ed è a Lombriasco per la vestizione di quei chierici, che non si era ancora fatta. A Lombriasco si aggiustarono le cose assai bene. Si mise cappella nel gran salone dello studio; studio nella metà della cappella antica guardante il cortile; refettorio dove vi era la sala di musica ecc.

D. Grosso vi continua abbastanza a posto.

Per Foglizzo le vesti non sono ancora finite: la vestizione si farà prima dell'Epifania; ma non è stabilito il giorno.

Ho la mano e la testa stanca. Addio. Prega sempre pel tuo

Aff.mo conf.llo *in Corde Iesu*
Sac. Giulio Barberis.

10 Mi] mi 24 morto] Morto 37 Buona Speranza] buona speranza 54-55 Parocchi] Parrocchi 58 che²] che che

2 Avigliana (Torino): cf lett. 4 nota 4.

4-6 indirizzo [...] a lui: in base alla prassi salesiana il superiore apriva e leggeva la corrispondenza prima di consegnarla all'interessato - Cf Cost. SDB VII 4 p. 123. Ma l'intesa fra don Albera e don Gusmano era tale, che "non facciamo qui distinzione delle intestazioni [...] e leggiamo in comune tutto" - ASC C 085 *Gusmano-Barberis,* Buenos Aires 9 luglio 1901.

7 relazione [...] Brasile: la relazione (sei ff. doppi), datata «Nictheroy, 5 novembre 1901» - cf ASC B 050 - fu inviata il 16 novembre 1901 a don Barberis da Montevideo - Cf ASC 085.

8 Don Michele Rua: cf lett. 1 nota 20.

12-13 regolarli con maggior precisione: cf anche lettere 26; 34.

13 orario: non reperito.
– moniti: si trova qualcosa del genere in ASC E 281, cartella 10.

17 il metodo: non reperito.
– Giuseppe Maria Vigitello, S. I., Torino (1799-1859), pubblicò *Meditazioni e istruzioni per otto giorni di Esercizi spirituali secondo la materia e la forma di Sant'Ignazio di Lojola.* Milano 1856 - Cf DS XVI col. 753.

18 *Selva* di S. Alfonso: Alfonso Maria de Liguori pubblicò nel 1760 *Selva di materie predicabili* - Cf EC I, col. 866.

24 Mons. Tommaso Reggio (1818-1901), di Genova, ordinato sacerdote nel 1841, insegnante di teologia morale, fu promosso alla sede titolare di Tanis (marzo 1877) e deputato coadiutore del vescovo di Ventimiglia (Imperia), cui successe nel giugno del 1877. Nel 1892 fu trasferito a Genova - Cf HC VIII 534, 585, 316.

24-25 Mons. Edoardo Pulciano: cf lett. 35 nota 11.

25 Mons. Mattia Vicario (1849-1906), di Fontanetto Po (Vercelli), sacerdote dal 1872, dottore di teologia e professore nel seminario di Vercelli, vescovo di Saluzzo (Cuneo) dal 1895, prese possesso di Novara nel 1901 - Cf HC VIII 495, 420.

26 Padre Giovanni Oberti (1862-1942), scolopio, nato ad Ovada (Alessandria), direttore del collegio e noviziato scolopio di Genova-Cornigliano Ligure, promosso alla sede vescovile di Saluzzo (Cuneo), fu consacrato il 22 dicembre 1901 - Cf HC VIII 495.
– Mons. Giuseppe Gamba (1857-1929), di S. Damiano d'Asti, era vicario generale della diocesi di Asti, quando fu promosso vescovo di Biella (1901). Nel 1906 fu trasferito a Novara, nel 1923 a Torino. Divenne cardinale nel 1926 - Cf HC VIII 162.

27 tuo fratello secolare: don Albera ebbe tre fratelli secolari. È difficile individuare quale sia dei tre - Cf don D. GARNERI, *Don Paolo Albera...*, nota a p. 9.

27-28 tuo fratello religioso: don Albera ebbe due fratelli religiosi. Forse si tratta di Lodovico, divenuto frate minore col nome di Telesforo e morto nel 1902. L'altro era Luigi, lazzarista, morto nel 1904 - Cf *Ibid*; lett. 45 e nota 13.

29 collegio di Messina: ASC F 489 fasc. 3° raccoglie vari documenti sulla controversia qui accennata. Il collegio era stato aperto nel 1894 - Cf *Annali* II 212-213.

30 Ernesto Nathan (1845-1921), di Londra, fu attivo mazziniano, gran maestro della massoneria, uno dei fondatori della *Dante Alighieri*, sindaco di Roma dal 1907 al 1913.

31 riapertura: ne dà notizia il direttore don Angelo Lovisolo a don Francesco Cerruti - Cf ASC F 489 *Lovisolo-Cerruti*, Messina 9 dicembre 1901.

37 Capo di Buona Speranza: cf lettere 32; 34 ll. 65-67.
– avant'jeri [...] Capitolo: in dicembre i verbali del Capitolo superiore non parlano del Capo di Buona Speranza. Ne parla il verbale pomeridiano del 18 novembre, senza fare il nome di don Enea Tozzi - Cf ASC D 869 *Verbali*, ff. 196r-197; lett. 13 nota 23. Don Tozzi raggiunse il Capo di Buona Speranza nel febbraio del 1902 - Cf ASC F 803 *Barni-Durando*, Cape Town 19 febbraio 1902.

39 il vescovo: mons. John Leonard (1829-1908), irlandese, sacerdote della diocesi di Dublino, cappellano del collegio militare di Dublino, fu promosso alla sede titolare di Corada (Fenicia) e deputato vicario apostolico del Capo di Buona Speranza nel 1872 - Cf HC VIII 181.
– Don Federico Barni (1868-1939), di Vignale Monferrato (Alessandria), entrò a Borgo S. Martino (Alessandria) nel 1881, professò in perpetuo nel 1885, divenne sacerdote nel 1891. Aprì e diresse l'opera del Capo di Buona Speranza (1896-1902), poi passò a dirigere Montego-Bay (Giamaica) (1902-1908) - Cf DBS 30.

42 D. Enea Tozzi: cf lett. 14 nota 15.

43 Burwahs: cf lett. 14 nota 12.

45 del *Capo*: cf qui nota 37.

47 Credo [...] in Polonia: cf lett. 38 e note 20, 23.

49 Ti ho già [...] Roma: cf lett. 38 e nota 28.

51-52 io venni [...] a Torino: da Avigliana - Cf qui l. 2.

54 udienza dal S.to Padre: cf lett. 39 e nota 58.

54-55 Card. Lucido Maria Parocchi (1833-1903), di Mantova, sacerdote nel 1856, promosso alla sede vescovile di Pavia nel 1871, trasferito a Bologna (1877-1882), creato cardinale nel 1877, cardinale di curia dal 1882, deputato protettore dei salesiani nel 1886 - Cf HC VIII 439, 153, 22-23.

56 Capitolo generale 9°: cf lett. 25 nota 21.

57 stampa [...] deliberazioni: cf lett. 38 e nota 29-30.

59 chierici professi: cf lettere 6 nota 16; 32 nota 20.

61 provincie: ispettorie - Cf Intr. p. 40.

– divise: nel modo che viene spiegato poco più oltre.
62 un superiore del Capitolo: cioè un membro del Capitolo superiore - Cf lett. 13 nota 19-20.
66 *Procuratore*: rappresentante presso la Santa Sede per il disbrigo ordinario degli affari relativi alla Congregazione.
67 la causa di don Bosco: di beatificazione e canonizzazione.
– il terzo processo: dopo quello sulle virtù e la fama di santità ci fu il processicolo sugli scritti e, terzo, il processo *De cultu non exhibito* - Cf lettere 28 nota 42; 38 ll. 46-54.
68 Per parte nostra è finito: per parte dei salesiani chiamati a testimoniare - Cf lettere 38 nota 52; 48.
68-71 i due [...] il sepolcro e le camere: cf lett. 38 nota 53-54.
73 Sorasio: cf lett. 38 nota 50.
74 attorno a don Beltrami: alla sua biografia - Cf lett. 12 nota 11.
75 la 3ª parte: cf lett. 38 e nota 56-57.
76 nella gita: da Avigliana a Valdocco per la seduta capitolare.
77 quel chierico di Montemagno: Evasio (anche "Gervasio") Ferraro (anche "Ferrero) (1881 -), di Montemagno (Asti), nel 1893 entrò a Las Piedras (Uruguay), dove nel 1898 è elencato tra i professi perpetui. L'elenco generale del 1900 lo segnala in America, dove peraltro non figura in nessuna casa particolare. In seguito compare coadiutore in varie case dal 1904 al 1909. La sch. documenta che depose l'abito nel 1901 e lasciò la Congregazione nel 1909 da Arequipa - Cf in ASC B 253 la cronaca del collegio salesiano di Arequipa, 30 aprile 1909, concernente la sua uscita spontanea dalla Congregazione - Cf lett. 42.
81 Oggi 19 [...] Lombriasco: ASC F 473, F 837 non ne conservano la cronaca. A. AMADEI in *Il Servo di Dio* .... II, pp. 684-685, accenna a una visita di don Rua a Lombriasco anteriormente al 20 dicembre 1901 - Cf lett. 1 nota 20.
82 si aggiustarono le cose: cf lett. 34 e nota 25-26.
85 Don Giovanni Battista Grosso: cf lett. 39 nota 24.
86 Foglizzo (Torino): cf lett. 7 nota 16.
86-87 le vesti [...] Epifania: alcuni contrattempi fecero rimandare la vestizione al 16 gennaio 1902 - Cf ASC F 803 *Cronaca [della casa] di Foglizzo...*, 17 e 27 novembre 1901, 7, 10, 15, 16 gennaio 1902.

41

A don Paolo Albera

ASC B 5070209
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca a righe inchiostro nero, più espanso su alcune parole grafia larga intestazione a stampa piega orizzontale

La difficoltà di comunicazione spiega gli inconvenienti delle "obbedienze" - si dà ragione sullo squilibrio nella distribuzione dei missionari - difficoltà di accordo con il lontano don Albera - «andrebbe molto bene accettare» la fondazione di Córdova (Argentina) - malumori nel Capitolo generale 9°

Oratorio
di
San Francesco di Sales
Via Cottolengo, N° 32
Torino

V. G. M. G.
29. XII. 1901

Mio car.mo. D. Albera,

Ho ricevuta la tua da Mendoza in cui indicavi alla convenienza, anzi necessità di lasciare D. Zeppa a S. Paolo e D. Borghino a Bahía Blanca. Già si era eseguito così perché era arrivato una settimana o due prima *la Croce* di S. Paolo in cui era indicata l'installazione di D. Zeppa e subito si decise di mandare a confermare la cosa.

L'inconveniente fu prodotto da questo. Essendo stato eletto D. Zeppa, per suggerimento di D. Peretto, maestro dei novizi, si giudicò che non potesse essere direttore: ma non si conosceva nulla la disposizione data da te. Di modo che ti assicuro che tutto l'inconveniente fu prodotto da ritardi di comunicazione e non si disse la minima parola contro a quanto tu hai operato; e, appena si seppe quanto avevi stabilito tu, subito si ratificò e si ritirarono le disposizioni in contrario, s'intende in Capitolo, / se *f1v* l'incaricato di comunicare comunicò subito e se a S. Paolo non si fosse già disposto altramente *hic et nunc*.

Riguardo al personale mandato piuttosto abbondante con D. Peretto, è proprio così, che egli perorò bene la sua causa e ne fece vedere il bisogno e non gli si diede che metà di quanto domandava, del che però egli si contentò subito e si preparò per la partenza, mentre invece nessuno fece vedere i bisogni dell'Argentina fuori che D. Pedrolini dopo che tutto era già stabilito, e fu grazia che io abbia ancora trovato qualche meschina cosa. Non so se D. Vespignani avesse scritto precedentemente. Il male si fu (per varie case) che alcuni si rivolsero ad un superiore, altri ad altri; e nel momento di formare il personale nessuno sapeva precisi i bisogni. Si disse poi sul fine che per l'anno prossimo (se io sarò ancor vivo) tutti diano a me ciò che riguarda preti e chierici, e a D. Bertello ciò che riguarda coadiutori, affinché si sappia bene quanto porta il bisogno di ogni casa; ma credo che la domanda come domanda sia sempre da / spedirsi al sig. D. Rua. *f2r* Se mi ricordo per giugno dirò a D. Rua che nelle circolari lo accenni affinché tutto parta da un sol principio.

A proposito di circolari: vedrai come io nelle circolari mensili stabilisco cose che veramente toccherebbero a te o dovrei prima intendermi con te: ma avviene sempre che per la distanza e pel tempo che richiedono le relazioni non mi trovi nella possibilità di farlo: io non son buono a pensare tre mesi prima quel che sarà da dirsi fra tre mesi: del resto non è che non voglia farlo: ti assicuro che mi troverei fortunato se potessi farti veder prima le cose. D'altra parte quasi tutte sono cose che credo secondo il tuo modo di vedere, perché se temessi «così non piacerebbe a D. Albera» non lo farei.

Bada quanto vi sarà nella circolare che uscirà posdomani e forse riceverai con questa od una settimana dopo e se trovi qualche cosa che non ti vada fammelo sapere, che troverò modo di modificarlo in altre circolari.

Mi rincresce che non siate passati per Cordova: mi pare che andrebbe molto bene accettare / quella casa. *f2v* Forse a non accettare si fondarono sul telegramma ricevuto; ma il telegramma nella intenzione era solo che *per ora*, cioè *subito* non era possibile;

ma se da Buenos Ayres avessero disposto per qualcuno allora si poteva fare - o si fosse stabilito per un altro anno.

Riguardo a ciò che certamente ti deve aver fatto molto dispiacere, il modo con cui si parlò dei superiori nel Capitolo e forse dopo il Capitolo, è certamente doloroso e dolorosissimo ma bisogna ammettere le attenuanti: fu proprio un uragano; fu un effetto come quando viene l'influenza in un paese: credo non abbia lasciate gravi tracce. Bisogna aggiungere che i più caldi riguardo a nullità delle deliberazioni, o di elezioni ecc. facevano una trattazione teoretica ed erano di buonissimo spirito. Con ciò non voglio dire che non si sia fatto del male: ma il male vi era e resta; ma non credo sia cresciuto.

Addio, carissimo D. Albera. Prega un po' davvero per me, che non faccia spropositi, e tu abbimi sempre per tuo

Aff.mo amico, conf.llo e servo
Sac. Giulio Barberis.

17 contro *emend ex* su e *emend ex*... tu²,] tu 35 o *emend ex* e 52 tracce] traccie

9 la tua da Mendoza: lettera del 29 novembre 1901 - Cf ASC C 085. A Mendoza i salesiani si stabilirono nel 1892, subentrando nella gestione di una scuola fondata nel 1888. Le Figlie di Maria Ausiliatrice si aggiunsero nel 1895 - Cf *Annali* II 112-113.

10 Don Giuseppe Zeppa (1867-1930), di Villabella (Alessandria), entrò a Borgo San Martino (Alessandria) nel 1889, professò in perpetuo nel 1891, l'anno dopo partì per S. Paolo (Brasile) (1892-1912). Fu ordinato sacerdote nel 1894. Diresse la casa dal 1902 al 1908.
– S. Paolo-Campi Elisi, opera aperta nel 1885 con la denominazione *Liceo del Sacro Cuore*, accanto alla nuova chiesa dedicata appunto al Sacro Cuore - Cf *Annali* I 460-463.
– Don Michele Borghino (1855-1929), di Vigone (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1868, emise i voti perpetui nel 1877, l'anno seguente partì per l'Uruguay e divenne sacerdote nel 1879. A Bahía Blanca-N. S. della Mercede (Argentina) svolse il ruolo di economo spirituale (1890), parroco (1891-1897), direttore (1891-1901). Successivamente fu viceispettore (1902) e ispettore (1903-1908) negli Stati Uniti e ispettore in Venezuela (1901-1910) - Cf DBS 49.
– Bahía Blanca (Argentina): ai salesiani fu consegnata la parrocchia nel 1890 - Cf *Annali* II 156-158.

11 *la Croce* di S. Paolo: un periodico di quel capoluogo.

14 Don Carlo ("Antonio" nell'EG dal 1879 al 1888) Peretto ("Peretti" nell'EG 1875, 1876) (1860-1923), di Carignano (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1872, fece la professione perpetua nel 1878, anno della sua partenza per l'Uruguay, e nel 1883 venne ordinato sacerdote. Negli anni 1890-1901 fu direttore a Lorena-S. Gioachino (Brasile). Alla scomparsa di mons. Lasagna ne continuò il compito di ispettore (1896-1908) - Cf MB XIII 791-792; DBS 217.
– si giudicò [...] direttore: cf lettere 32; 34.

18 in Capitolo: i verbali tacciono.

21 Riguardo al personale mandato: dei nuovi missionari ne partirono quattro il 30 ottobre 1901 per Buenos Aires, quattordici il 12 novembre 1901 per il Brasile - Cf ASC A 834 Registro *Partenze Missionari 1875-1903*.

24-25 Don Pedrolini ("Petronizzi" e "Petrolzi" nell'EG 1886, "Petrolini" nell'EG 1887, 1888) Aquiles (1872-1930), di Buenos Aires (Argentina), entrò a Buenos Aires-Almagro nel 1884, emise i voti triennali nel 1888, perpetui nel 1891 e divenne sacerdote nel 1895. Nel periodo 1900-1904 fu prefetto a Bernal (Buenos Aires). Si distinse nel campo della musica - Cf C. BRUNO, *Los salesianos*... II, pp. 191-193; DBS 216. Gli *Annali* lo ignorano.

25-26 qualche meschina cosa: cf qui nota 21.
26 Don Giuseppe Vespignani (1854-1932), di Lugo (Ravenna), sacerdote diocesano da neppure due mesi si presentò a Torino-Oratorio nel novembre 1876, a Natale fece la professione perpetua, un anno dopo partì per Buenos Aires-*Mater Misericordiae*. Dal 1879 al 1922 risiedette a Buenos Aires-S. Carlo con il ruolo di ispettore dal 1895 in avanti. Nel 1922 entrò a far parte del Capitolo superiore come consigliere professionale - Cf Giuseppe VESPIGNANI, *Un anno alla scuola del B. don Bosco*. S. Benigno Can., 1930; E. CERIA, *Profili...*, pp. 325-350; DBS 293-294.
28 formare il personale: cf lett. 8 nota 8.
– sul fine: al termine delle sedute del Capitolo superiore. I verbali non ne dicono nulla.
29 tutti: i singoli membri del Capitolo superiore - Cf lett. 13 nota 19-20; Intr. p. 40.
29-30 chierici: cf lett. 6 nota 16.
30 Don Giuseppe Bertello: cf lett. 2 nota 12. Coadiutori: cf lett. 8 nota 12.
32 Don Michele Rua: cf lett. 1 nota 20.
– per giugno: nulla a questo proposito nella circolare mensile di fine maggio, né in quella dei mesi seguenti.
41 posdomani: la circolare porta la data del 30 dicembre. Essa raccomanda agli ordinandi di inoltrare la domanda al direttore due mesi prima delle sacre ordinazioni e rende nota la decisione di demandare agli ispettori l'accettazione di coloro, che chiedono di entrare nella società salesiana. A questa risoluzione si giunse, scrive don Barberis nella circolare, il 23 dicembre 1901. Nulla se ne ricava dai verbali - Cf ASC 869 f 197v.
44 Córdova: Argentina. Di quella fondazione - cf *Annali* III 450-454; C. BRUNO, *Los salesianos* ... II, pp. 209-226 - non si trova accenno nelle sedute del Capitolo superiore di fine 1901.
45 telegramma ricevuto: si era risposto con un telegramma a quello dell'arcivescovo di Buenos Aires mons. Mariano Antonio Espinosa (1844-1923). ASC F 432 conserva il telegramma dell'arcivescovo e la minuta, in lingua italiana e castigliana, della risposta al medesimo. La minuta in italiano rimanda al 1902 la riconsiderazione della richiesta e intanto invita a trattare con don Vespignani; la minuta in castigliano rimanda a tempo indeterminato e promette lettera.
49-50 il modo [...] nel Capitolo: cf lettere 25 nota 21; 39 e nota 73.
50 e forse dopo il Capitolo: allusione alla lettera di don Stefano Trione, che don Barberis conosce da don C. Gusmano - Cf lett. 42.

42

A don Calogero Gusmano

ASC B 5070134
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca a righe inchiostro nero, più espanso su alcune parole grafia larga intestazione a stampa diverse macchie nocciola piega orizzontale

Don Barberis è in arretrato con la corrispondenza - interessamento per il viaggio Argentina-Cile - Polo a Foglizzo - nello scegliere i missionari «bisogna fare come si può» - don Lazzero è sempre lo stesso - lettera Trione-Costamagna - il "principio d'autorità" - felicitazioni per le prediche in Mendoza - in Brasile tutto come dispose don Albera - morte di don Babled

Oratorio
di
San Francesco di Sales
Via Cottolengo, N° 32
Torino

V. G. M. G.
29. XII. 1901

Mio car.mo D. Gusmano,

Ho da rispondere a tre tue lettere: una datata da Montevideo, l'altra da Buenos Aires, l'altra, l'ultima[,] da Mendoza ed ho poco tempo, come fare? Il meglio è cominciar subito e scrivere ciò che viene.

E prima di tutto io sto abbastanza bene e così spero di te e di D. Albera. Spero che non vi sarete rotta nessuna costola come fece mons. Cagliero, come non sarete stati presi dai soldati belligeranti, che per fortuna finirono per non far guerra perché i dispacci di oggi e di jeri indicano a pace.

Riguardo a quanto mi dici di Polo, non venne pure in mente di rimandarlo missionario. Anzi avendo terminati i suoi voti triennali nello scorso settembre domandò di ripeterli e non fu ammesso e si obbligò a rifare un anno come di noviziato. Ora è a Foglizzo portinajo e fa bene: per molti mesi fu ad Ivrea e fece male tanto che D. Bianchi ne era stanchissimo: il non essere stato riammesso ai voti gli fece bene.

f1v Tu indichi che i missionari che si mandano siano abili: io dico lo stesso, poi bisogna fare come si può; quest'anno però partirono dei buoni ingegni e anche sodi. Iddio ci ajuti e anno per anno si miglioreranno le cose. Quando poi tornerete voi allora avrete autorità nel dire e si guideranno le cose ammodo: 10 anni poi dopo il vostro ritorno ci andrò poi anch'io e prima che arrivi ai 70 anni sarò di ritorno e allora *farò* poi procedere le cose come un orologio. Io, caro mio, oramai sono vecchio: aspetto il vostro ritorno (se non muojo prima) e poi cercherò di ritirarmi a Piova o a Avigliana o in qualche romitorio simile e colà cercherò di aggiustare le mie povere ciabatte. Ne ho già parlato con D. Allerino e mi assicurò che mi accetterà e non mi farà neppure pagar pensione. Combineremo meglio al vostro arrivo.

Fui di nuovo a passar 4 giorni a Mathi per supplire D. Leveratto, che andò ad eseguire quanto vi è nel titolo dell'ultimo libro di D. Francesia «Il Natale co' tuoi». D. Lazzero è sempre lo stesso; io non lo trovo peggiorato: non lo credo migliorato. Ora
f2r farò fare una novena perché possa resistere / un'ora al mattino e un'ora alla sera a confessare per mandarlo confessore ad Ivrea, cosa che desidera anche lui. Prega anche tu.

Il tuo baule *pieno di tutto* è arrivato: lo feci mettere nella camera di D. Albera con le altre cose portate dal chierico Ferraro da Montevideo.

Ho visto la lettera di D. Trione. Che fare? Non ne ho neppur parlato coi superiori: può essere che ne parli, se mi viene buona occasione; ma il poverino ne ha già tante sul gobbo che non è il caso di mettergliene di più. D'altronde la lettera era indirizzata a un vescovo, ad un superiore, ad un anziano; e D. Trione ne' suoi discorsi coi confratelli è prudente e piuttosto esagerato nel lodare e non mormora mai, che io sappia, con nessuno.

Non è però meno vero che quel che si chiama principio, come principio d'autorità noi non l'abbiamo generalmente abbastanza radicato. Io credo nei noviziati si faccia

quanto si può e che si cerca di radicar bene, ma viene sradicato appena si esce nei collegi mentre le radici non hanno ancora fatto abbastanza presa. È da pregare, se no di anno in anno, *sensim sine sensu* si va più in basso.

Evviva il gran predicatore D. Calogero Gusmano. Non mi fa stupire che abbi predicato le istruzioni: mi fa stupire che resista a predicare con lo stomaco di carta e mezzo morto che sei... È vero che con vari chili che ti trovasti di più di ciccia avrai potuto resistere a prediche più lunghe delle mie. *f2v*

Qui s'è mai, mai, mai detto, che io sappia, che D. Scotti partirebbe coi missionari. Ad ogni modo vi ho già detto che è partito e Iddio lo ajuti.

Le cose del Brasile credo saranno aggiustate tutte come le desiderava D. Albera perché appena si seppe che D. Albera aveva preso deliberazioni subito si mandò a dire si facesse com'egli aveva disposto.

Perciò stammi allegro, fa buon viaggio, riconducimi D. Albera che pesi 30 chili di più e poi ti dirò che sei stato galantuomo.

Saprete già della morte di D. Babled. Poveretto! Morì bene attaccato alla Congregazione.

Aff.mo Sac. Giulio Barberis.

24 e] e e e si *add sl* 48 radici] radice

9 Ho da rispondere a tre tue lettere: in pratica risponde a due lettere datate rispettivamemte 18 e 20 novembre da Buenos Aires, con un poscritto in quest'ultima del 23 novembre, e a una del 29 novembre 1901 da Mendoza - Cf ASC C 085.
– una datata da Montevideo: non fu rintracciata. A Montevideo-Villa Colón i salesiani erano giunti con don Luigi Lasagna nel dicembre del 1876 - Cf *Annali* I 259. Il 14 dicembre 1875 erano giunti a Buenos Aires-*Mater Misericordiae* con don Giovanni Cagliero - Cf *Annali* I 254-257.

10 Mendoza: cf lett. 41 nota 9.

13 costola [...] Cagliero: allusione all'incidente occorso a mons. Giovanni Cagliero (3 marzo 1887) in viaggio dalla Patagonia a Concepción (Cile) - Cf MB XVIII 399-400; Giovanni Battista LEMOYNE, *Avventure dei missionari salesiani in un viaggio al Chilì*, Torino, Tip. Salesiana, 1887, 160 p.; lett. 26 nota 98.

13-14 non [...] belligeranti: da Mendoza don Gusmano il 29 novembre 1901 aveva scritto a don Barberis: «Aspettiamo Mons. Costamagna e col primo treno partiremo, cioè il 4 Dicembre [,] per essere a Santiago il 6 - spero che non scoppierà prima la guerra»- Cf ASC C 085. Nella seconda metà del 1901 il contenzioso dei confini australi fra Cile e Argentina si era inasprito per supposti sconfinamenti argentini.

14-15 Don Barberis si richiama a «dispacci di oggi e di jeri». *Ir/Cn.* del 27-28 dicembre 1901 informava che non erano considerate definitivamente appianate le difficoltà fra Argentina e Cile; il numero del 28-29 dicembre notificava «la soluzione del conflitto».

16-17 Polo [...] missionario: nel poscritto in data 23 novembre, apposto alla lettera da Buenos Aires del 20 novembre 1901, don Gusmano aveva insinuato: «Mi si dice che vogliono di nuovo mandarlo in America» - Cf ASC C 085; lett. 16 e nota 11.

19 Foglizzo (Torino): cf lett. 7 nota 16.
– Ivrea (Torino): cf lett. 13 nota 12.

19-20 Don Eugenio Bianchi: cf lett. 1 nota 22.

25 ci andrò poi anch'io: don Barberis si rifà alla lettera di don Gusmano, che gli aveva scritto il 20 novembre 1901 da Buenos Aires: «Io spero che tra non molto verrà lei stesso a vedere queste terre e ve l'accompagnerò *io*» - Cf ASC C 085.

27 Piova (Torino): cf lett. 1 nota 6.
– Avigliana (Torino): cf lett. 4 nota 4.
29 Don Domenico Allerino: cf lett. 30 nota 40.
31 di nuovo [...] a Mathi: cf lett. 15 e nota 10.
– Don Giuseppe ("Filippo" nell'EG 1874, 1875) Leveratto (1846-1909), di Serra Riccò (Genova), entrato a Lanzo Torinese (Torino) nel 1872, fece la professione perpetua nel 1874 e divenne sacerdote nel 1875. A Mathi (Torino) fu direttore dal 1894 al 1907.
32 Don Giovanni Battista Francesia (1838-1930), di S. Giorgio Canavese (Torino), fu tra i primi che nel 1859 costituirono con don Bosco la società salesiana e il primo salesiano a laurearsi. Fu ordinato sacerdote nel 1862, anno della sua professione triennale. Professò in perpetuo nel 1865. In questo medesimo anno don Bosco lo nominò direttore spirituale della società salesiana (cf MB VIII 228). Dal 1879 al 1902 fu ispettore dell'ispettoria piemontese. Colto umanista e scrittore versatile ha lasciato numerose pubblicazioni - Cf DBS 128-130; E. CERIA, *Profili...*, pp. 74-80.
– Giovanni Battista FRANCESIA, *Il Natale coi tuoi- Scene familiari.* Torino, Ufficio delle Letture Cattoliche 1901, 320 p.
32-33 Don Giuseppe Lazzero: cf lett. 14 nota 28.
33 sempre lo stesso: quanto a salute.
38 Evasio Ferraro: cf lett. 40 nota 77.
39 Ho [...] D. Trione: don Barberis aveva conosciuto la lettera di don Trione attraverso la trascrizione inviatagli da don Gusmano il 18 novembre 1901 da Buenos Aires. Scrivendo a mons. Costamagna il 25 settembre 1901 da Cuorgnè (Torino), don Trione si era lasciato andare a giudizi negativi contro i superiori di Torino - Cf ASC 085; Intr. nota 85; lett. 21 nota 30.
– superiori: cf lett. 13 nota 19-20.
40 il poverino: il rettor maggiore don Michele Rua - Cf lett. 1 nota 20.
42 a un vescovo [...] anziano: mons. Giacomo Costamagna (1846-1921), di Caramagna (Cuneo), entrò a Torino-Oratorio nel 1858, professò per tre anni nel 1867, in perpetuo nel 1870. Era direttore spirituale (1875-1877) delle Figlie di Maria Ausiliatrice, quando don Bosco lo mise a capo della terza spedizione missionaria. Nel 1879 partecipò, come cappellano, alla "spedizione del deserto". Nel 1880 divenne ispettore dell'America meridionale. Nel 1894 ricevette la nomina a vescovo titolare di Colonia (Armenia) e vicario apostolico di Mendez e Gualaquiza (Ecuador). Ne fu sollevato nel 1919 - Cf Roberto TAVELLA, *Ilustrísimo monseñor Santiago Costamagna. Memorias biográficas.* Buenos Aires, Escuela tipografica del colegio León XIII 1925; Eugenio VALENTINI (a cura di), *Profili di Missionari salesiani e Figlie di Maria Ausliatrice.* Roma, LAS 1975, pp. 38-42; HC VIII 215; DBS 97-98.
49 *sensim sine sensu*: insensibilmente.
50-51 Evviva [...] le istruzioni: don Barberis richiama una notizia di don Gusmano, inviata da Mendoza il 29 novembre 1901 - Cf ASC C 085.
54 Don Scotti [...] aiuti: cf lett. 37 e nota 11.
56 Le cose del Brasile: cf lett. 41.
59-60 30 chili di più: don Barberis si rifà a una notizia, che don Gusmano gli inviò il 18 novembre 1901 da Buenos Aires - Cf ASC C 085.
61 Don Paolo Babled (1863-1901), di Senlis (Oise, Francia), dal seminario parigino di S. Sulpizio entrò nel 1887 a Marsiglia-S. Margherita, professò in perpetuo nel 1889 e fu ordinato sacerdote nel 1890. Ebbe poi l'incarico di aprire e dirigere l'opera di Montpellier (1893-1901) - Cf *Annali* II 301-303.

LETTERE

1902

43

A don Calogero Gusmano

ASC B 5070135
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia larga intestazione a stampa piega orizzontale

Don Barberis ringrazia per gli auguri onomastici - si rallegra della buona salute dei due visitatori - lettera mortuaria di Rossetto - mons. Jara - Roma assicura mons. Fagnano - a don Albera porre rimedio alle conseguenze del decreto sulle confessioni - le Figlie di Maria Ausiliatrice sottratte alla giurisdizione dei Salesiani? - morte di don Camposeraneo e di don Girtler - don Bellamy rientra in Congregazione

Oratorio
di
San Francesco di Sales
Via Cottolengo, N° 32
Torino

V. G. M. G.
21 gennajo 1902

Car.mo D. Gusmano,

Ricevo in questo momento la tua da La Serena. Se aspetto a scrivere temo di non trovare tempo perciò scrivo ora prima di andare a Lombriasco[,] a Valsalice, altrove dove desidero passare tutti e fare un po' di rendiconto con tutti.

Cominci ad augurarmi buona festa di S. Giulio e temi quasi la tua lettera non mi arrivi a tempo: vedi che mi arrivò al primo giorno della novena, altro che a tempo.

Godo della notizia che in conclusione state abbastanza bene. *Deo gratias*. Spero che cotesta vita per una parte bensì di strapazzi; ma per altra parte di moto e di aria vi ricondurrà a Torino più forti di prima, purché non vi capiti qualche malanno o di cadute o di febbri miasmatiche. Passando per l'Equatore e poi America centrale dovete guardarvene bene. Riceverete la lettera mortuaria di *Rossetto*, che era a Curaçao e che pare siasi
f1v presa la febbre gialla di / scendendo a La Guayra. Iddio ve ne preservi; ma anche voi non abusatene. I riguardi sono necessari, e tu sei così poco buono a prendertene.

Mi dici che è con voi mons. Jara: ne godo, spero che si vorrà fare un'opinione sempre più buona dei salesiani: ché il colpo che ci fece per Puntarenas fu un vero colpo birbone, da non aspettarsi neppure da un nemico. Mandare un governatore ecclesiastico e tener d'occhio il prefetto apostolico! Per fortuna che mons. Fagnano venne; ed a Roma gli diedero perfettamente ragione e devono aver mandato *monita salutis* al vescovo di Ancud, e indicarono a mons. Fagnano di tirare avanti come prima e che non avrebbe più molestie.

Io poi vidi la lettera che gli scrisse D. Rua, della quale egli si lamenta come dura;

ma a me non parve niente dura; anzi, avendone io fatto la minuta D. Rua tolse ancora qualche espressione che a me pareva doverosa per domandare che ci spiegasse meglio il perché del suo agire.

Riguardo a case da aprirsi son persuaso che non si diede indietro da noi.

Certo che l'altro punto che riguarda gli interessi materiali non continuerà così li- *f2r*
scio come ci assicurò mons. Fagnano!..il quale ancora alla sua partenza vedeva tutto color di rosa.

Riguardo al decreto sulle confessioni non so che dire: io credevo che assolutamente tutti i direttori avessero ricevuto il foglietto delle risposte autentiche della Sacra Congr. Inquis.

Sapessimo in quale casa non arrivò si rimanderebbe. Ma spero D. Albera dove passa aggiusti tutto. Notate però bene che la risposta ad VII salva molti da molti imbrogli e specialmente tutte le piccole case di missione.

Ora si rilesse a tavola ciò che riguarda i Capitoli delle case: Oh che imbroglio pei confessori! In alcune case si poté aggiustar bene; ma in altre si dovettero lasciar le cose nelle mani di chi non è proprio fatto a ciò. Pazienza: il Signore sa bene che facciamo ciò per ubbidienza; ed è ben capace a far sorgere il bene dal male!

Ora siamo ad un'altra. Il card. Gotti prefetto della Congr. domandò le regole del- *f2v*
le suore con i decreti di approvazione dei / vari vescovi che le approvarono. Che sia per mandare una medaglia a ciascuna casa delle suore!!

In un medesimo giorno arrivarono due notizie mortuarie: due preti: morì per polmonite fulminante D. Camposeragna a Santander in Spagna e morì D. Girtler a Roma. Questo ultimo era già da lungo tempo fuori di combattimento, e se si è fatto dei meriti a quest'ora se li gode; ma D. Camposeragna, sebbene non molto abile, era un lavoratore indefesso e di ottimo spirito. Iddio ce ne mandi degli altri.

D. Bellamy è tornato. Non so le particolarità; ma un telegramma da Nizza dà notizia del suo arrivo in quella casa e domanda destinazione. Non so se sia esso che volle tornare o se siano i certosini che non lo ammisero. Credo sia questa seconda cosa, non però in vista della condotta di lui, bensì in vista della loro situazione in Francia.

Addio. Prega per me. Credimi sempre tuo

Aff.mo *in Corde Iesu*
Sac. Giulio Barberis.

16 o'] e 21 un'] un 22 ché] che 54 dà] da 57 Francia] francia

9 la tua da La Serena: reca la data del 21 dicembre 1901 - Cf ASC C 085.
La Serena (Cile): una comunità salesiana vi si era stabilita nel 1900. Nel 1905 si ritirò, ritornandovi nel 1910 - Cf *Annali* III 770-771.
10 Lombriasco (Torino): cf lettere 7 nota 16; 39 nota 16.
– Valsalice-Torino: cf Intr. nota 29.
11 rendiconto: cf lett. 22 nota 24.
12 festa di S. Giulio: 31 gennaio - Cf lett. 9 nota 40.
16 cadute: cf lett. 42 e nota 13.

18 la lettera mortuaria: scritta da don Barberis in data «Torino, 22 gennaio 1902» - Cf ASC B 312.
– Giovanni Rossetto (1876-1901), di Covolo di Pederobba (Treviso), entrò a Torino-Oratorio nel 1895, emise i voti perpetui nel 1897. Fu tra i soci che apersero l'opera di Curaçao (Antille Olandesi). Morì in nave, diretto in Italia.
– Curaçao: una delle Antille minori. I salesiani vi presero possesso dell'orfanotrofio S. Giuseppe, ceduto dai domenicani, alla fine di dicembre del 1897 - Cf *Annali* II 522-523.

19 la febbre gialla: epatite infettiva acuta, endemica nelle regioni tropicali.
– La Guaira: il porto principale del Venezuela, a pochi chilometri da Caracas.

21 Mons. Raimondo Angelo Jara: cf lett. 28 nota 29.

22-23 colpo birbone: cf lett. 28 e nota 29-30.

24 Mons. Giuseppe Fagnano: cf lett. 39 nota 11.

28 Don Michele Rua: cf lett. 1 nota 20.

32 case da aprirsi: nel territorio diocesano di San Carlos de Ancud (Cile). Dai verbali delle sedute capitolari del 1901 non risulta che ci fossero trattative al riguardo. I salesiani andranno a Valdivia nel 1906 - Cf *Annali* III 634-635.

33 gli interessi materiali: *punctum dolens* dell'affarismo di mons. Fagnano. La sera del 4 novembre 1901 in seduta capitolare don Rua lo invita a ritirarsi dagli affari, per evitare alla Congregazione pesi economici insopportabili - Cf ASC D 869 f 196v.

36 decreto sulle confessioni: cf lett. 35 nota 23. Riguardo al decreto, nella lettera da La Serena - cf qui nota 9 - don Gusmano scrive: «Passando per le varie case noto grande confusione...» - Cf ASC C085.

40 la risposta ad VII: si riferisce agli 11 *Quesiti intorno al decreto 24 aprile 1901*, presentati da don Michele Rua al S. Padre. Il 7° era così formulato: «Nelle case incipienti e specialmente nelle lontane missioni avviene che si trovano uno o due Sacerdoti, dei quali l'uno sarà Superiore e l'altro al bisogno ne fa le veci, né si ha comodità di avere altri confessori a cagion delle distanze o per altri motivi. In questo caso possono i suddetti prestarsi ad ascoltare le confessioni dei confratelli ed alunni?». La soluzione fu di questo tenore: «*Ad VII. standum decreto; et in casu, quo praeter superiorem aut superiores nullus adsit in domo confessarius, omnis sacerdos jurisdictionem ab Episcopo habens idoneus reputandus est ad sacramentales confessiones excipiendas*» - Cf ASC D 514.

42 Capitoli delle case: ossia "Consigli" della casa, costituiti dagli stretti collaboratori (consiglieri) del direttore.

46 ad un'altra: pena, difficoltà...
– Card. Gerolamo Maria Gotti, O.C.D. (1834-1916), di Genova, professò tra i carmelitani nel 1851, ricevette l'ordinazione sacerdotale nel 1872. Nel 1892 fu promosso alla sede titolare metropolitana di Petra di Palestina, nel 1895 fu creato cardinale. Al momento della presente lettera era prefetto della Congregazione dei vescovi e regolari - Cf HC VIII 449.

46-47 le regole delle suore: cf Giovanni BOSCO, *Costituzioni per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (1872-1885)*, testi critici a cura di Sr. Cecilia ROMERO FMA. Roma, LAS 1983, pp. 289-335 - Cf Intr. nota 8.

47 i decreti di approvazione: il vescovo d'Acqui (Alessandria) mons. Giuseppe Maria Sciandra (1831-1888) firmò il decreto d'approvazione diocesana il 23 gennaio 1876 - CF Suor G. CAPETTI (a cura di), *Cronistoria*. II, pp. 401-402.

47-48 Che sia per [...] !!: espone questo particolare momento Sr. Giselda CAPETTI FMA in *Il cammino dell'istituto nel corso di un secolo*. II. Roma, Esse-Gi-Esse 1973, pp. 202-211. Don Paolo Albera commentò: «Ora è da pregare molto per l'affare delle Suore, che temo non abbia da finire così liscio. La Cong.ne di Maria Ausiliatrice è importantissima, colossale; temo assai che sia sottratta alla nostra direzione. Ad ogni modo, compiasi la volontà del Signore» - ASC C 085 *Albera-Barberis*, Arequipa 6 aprile 1902.

50 Don Ettore Pietro Giovanni Camposeraneo [nell'EG anche Camposeragna, Camposeragno, Camposerano] (1860-1902), di Pallanza (Verbania), entrò a Torino-S. Giovanni nel 1886,

professò in perpetuo nel 1887. Divenne sacerdote nel 1893 a Barcellona (Spagna). Nel 1901-1902 fu confessore a Santander.

– I salesiani erano a Santander, città sul golfo di Guascogna, dal 1892. Vi apersero subito scuole esterne diurne per ragazzi delle elementari, scuole serali per operai e l'oratorio - Cf *Annali* II 329-330.

– Don Aurelio Girtler (1849-1902), di Frascati (Roma), entrò a Roma-Sacro Cuore nel gennaio 1887, fece la professione perpetua nel 1889. Partì quindi per la Spagna. Fu ordinato sacerdote nel 1893. Dal 1898 al 1902 fu semplice sacerdote a Roma S. Cuore.

– A Roma don Bosco, su invito del Papa, eresse presso la stazione Termini la basilica del S. Cuore, consacrata nel 1887. Contemporaneamente si inaugurò l'attiguo ospizio per giovani studenti ed artigiani - Cf *Annali* I 385-393; 494-496; II 203-206.

51 da lungo tempo fuori di combattimento: la lettera mortuaria informa che cadde gravemente ammalato nel gennaio 1898, senza potersi più riprendere - Cf ASC B265.

54 Don Carlo Bellamy (1852-1911), di Chartres (Eure-et-Loire, Francia), già sacerdote (Chartres, 1881), entrò nel 1883 a S. Benigno Canavese (Torino) e professò in perpetuo nel 1884. Ebbe la sorte di iniziare e dirigere (1891-1901) l'opera di Orano (Algeria) (cf *Annali* II 306-312). Sulla fine del 1901 si ritirò nel noviziato della Grande Chartreuse, ma a metà gennaio 1902 era a Nizza Mare (A. M.). Nel 1910 gli fu assegnato il compito di visitatore straordinario.

– è tornato: il verbale della seduta capitolare del mattino del 9 settembre 1901 riferisce: «D. Rua annunzia che D. Bellamy è andato a farsi certosino» - Cf ASC D 869 *Verbali*, f. 194r.

– Nizza: Nice (A. M., Francia). I primi quattro salesiani vi misero piede all'inizio del novembre 1875 e sulla fine del mese don Bosco aperse ufficialmente la casa con l'oratorio festivo in locali di fortuna. Nel marzo 1877 don Bosco inaugurò la nuova sede del Patronage St. Pierre, dove istruire professionalmente ed educare cristianamente i giovani poveri e abbandonati - Cf MB XI 422-428; XIII 106-112; Francis DESRAMAUT, *Don Bosco á Nice. La vie d'une école professionnelle catholique entre 1875 et 1919*. Paris, Apostolat des Éditions 1980.

55-56 Non so [...] tornare: il 19 gennaio 1902 dal Patronage St.-Pierre di Nizza don Bellamy comunica a don Rua il suo rientro avvenuto il giorno prima e lo motiva con la nostalgia di don Bosco e della vita salesiana, sentimenti già espressi a don Rua dalla Grande Chartreuse il 22 dicembre 1901 - Cf ASC B208.

57 loro situazione in Francia: soppressione dei monasteri, secolarizzazione dei monaci, analogamente a quanto stava accadendo ai salesiani - Cf lett. 28 e nota 40.

44

A don Paolo Albera

ASC B 5070210
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca a righe inchiostro nero, più espanso su alcune parole grafia larga intestazione a stampa piega orizzontale

Don Riccardi scrive da Giamaica - don Tozzi in viaggio per Cape Town - Piet Cronje a S. Elena - non decisa la destinazione di don Barni - don Febraro minaccia scandali - all'Oratorio ed a Lanzo Torinese situazione soddisfaciente - don Leone dà buona prova - episodi incresciosi - mandato a Chieri il chierico Vanella per il *Bollettino Salesiano* - saluti a mons. Costamagna

Oratorio
di
San Francesco di Sales
Via Cottolengo, N° 32
Torino

V. G. M. G.
21 gennajo 1902

Car.mo D. Albera,

Aggiungo qualche notizia che non stava più nella lettera di D. Gusmano, e qualche altra che mi viene ora.

Lettere da D. Riccardi dalla Giamaica indicano una poca voglia, uno scoraggiamento straordinario. Egli vorrebbe tornare al Messico; e senza più dice che in breve tornerà. D. Rua gli scrisse si fermasse a Giamaica e in ogni caso tornasse a Torino e non a Messico, dove ora le cose con D. Grandis vanno assai bene, ed egli le farebbe di nuovo andar male.

D. Tozzi è poi partito per Capetown. Fortunata quella casa se la salute lo sosterrà. Io gli lasciai per commissione che se tocca S. Elena saluti Cronje da parte mia. D.
f1v Barni per ora si fermerà finché non ab / [bia] messo D. Tozzi al corrente. Poi... non si è deciso dove e come tornerà.

Certo che non ostante il suo spirito religioso buono, diede tale prova di inabilità al governo di una casa che io non vorrei che tornasse a Burwas. Eppure a Burwas non vi resta nessuno al suo posto.

E D. Febbraro? Egli tornò in Italia: è a Napoli e di là domanda le 65 mila lire che son sue e che D. Rua gli deve. Minaccia tribunali, e di venire a Firenze con la sua metà e fare scandali. Speriamo che non lo farà. Le cose finanziarie pare siansi potute aggiustare in modo che anche avanti alle leggi civili non possa pretendere molto: forse nemmeno un quarto di quel che domanda. Così almeno ci assicura l'avvocato Alessio, essendosi egli messo in diretta relazione coll'avvocato nostro di Firenze.

E qui finissero le dolorose note; ma tutti i giorni ce ne arriva una nuova.
f2r Eppure non credere che le cose vadano peg / gio di una volta.

Io vorrei sperare che stante l'epurazione, vadano anche meglio: solo che ora essendoci venuto un po' di maremoto è il momento in cui la schiuma venne a galla.

Qui tra gli studenti sempre abbastanza bene. Anche tra gli artigiani dopo l'Immacolata gran miglioramento. D. Leone è uno di quei tomi che non parlano, non cercano di figurare; ma fanno. D. Felice Cane si è anche messo a lavorare: ma non è D. Leone.

[A] Lanzo le cose vanno abbastanza bene. Solo D. Iberti continua ad essere quel che era.

A Borgo chi guastò la minestra fu D. Tacchini che nella notte di Natale andò al letto dei giovani a portar loro dei dolci ed a bacciucchiarli e fatto avvisato domandò in pubblica scuola chi è che era andato a dir quello ai superiori.

E Giannone il quale asserì che nel corso dell'anno si saran fatte scomparire circa 70 bottiglie dalla cantina. Non fu nelle vacanze riammesso ai voti triennali che aveva
f2v terminati, e non ostante fu in questo anno fatto ascrivere all'università; / di modo che

ha comodo di tanto in tanto di venire a Torino a raccontare le prodezze sue e quelle di D. Tacchini. Per fortuna che il demonio molte volte fa la pignatta e non il coperchio.

A Catania D. Garagozzo batté orribilmente un conf. coad. e cercava ancora di vendicarsi di più e dovette subito cambiarsi di casa. È a Caserta e da Caserta si mandò altro a Catania.

Scusami la confusione e la fretta con cui ho gettato giù queste notizie. Prega perché il Signore voglia benedirci.

D. Anzini fuori dei fogli. Oggi 21 gennajo non è ancora uscito il bollettino italiano con la lettera di D. Rua d'augurio pel nuovo anno. Ora gli si manda a Chieri il ch. Vanella perché lo ajuti.

Se vi è ancora monsignore con te salutalo tanto caramente. Di qui si desidererebbe che andasse all'Equatore.

Aff.mo conf.llo Sac. G. Barberis.

16 *ante* se *del* d 17 finché] finche 20 Burwas[1] *corr ex* Burwos Burwas[2]] Burwos 35 Iberti] Ibertis

9 lettera di D. Gusmano: cf lett. 43.
11 Don Antonio Riccardi: cf lett. 16 nota 21-22.
– Giamaica: cf lett. 38 nota 35.
12 tornare al Messico: cf lett. 16.
12-13 Don Michele Rua: cf lett. 1 nota 20.
14 Don Luigi Grandis: cf lett. 22 nota 38.
15 Don Enea Tozzi: cf lett. 14 nota 15.
– Cape Town: cf lett. 32 nota 46-47.
16 S. Elena: isola atlantica.
– Cronje Piet Arnoldus (1835 c.-1911), generale boero, difensore dell'indipendenza del Transvaal dagli inglesi. Arresosi sulla fine del febbraio 1900, fu deportato a S. Elena sino al termine del conflitto (1902) - Cf *Encyclopedia Americana* VIII, p. 226; *Encyclopaedia Britannica* VI, pp. 800-801.
16-17 Don Federico Barni: cf lett. 40 nota 39.
17-18 Poi...non si è deciso: andrà a Montego-Bay (Giamaica) - Cf profilo biografico.
19 prova di inabilità: cf lett. 40.
20 tornasse a Burwash: cf lett. 14 nota 12. Don Federico Barni era stato catechista a Londra dal 1893 al 1896.
22 Don Stefano Febraro: cf lett. 14 nota 38.
– tornò in Italia: da una corrispondenza di don Siro Meriggi si sa che sulla fine di agosto 1901 era dato insegnante di lettere a Ginevra - Cf ASC B 252 *Meriggi-Bertello*, Novi Ligure 30 agosto 1901.
– è a Napoli: la corrispondenza dei primi mesi del 1902 ne documenta la spola tra Firenze e Napoli - Cf ASC B 252.
– domanda le 65 mila lire: cf ASC B 252 *Piccono-Rinaldi*, Napoli 12 febbraio 1902; *Luchelli-Rinaldi*, Firenze 26 febbraio 1902.
23-24 con la sua metà: la convivente.
26-27 l'avvocato Alessio: probabilmente del foro di Torino.
30 epurazione: cf lett. 39 ll. 77-79.
32 studenti [...] artigiani: cf lett. 9 nota 37.
33 Don Paolo Leone: cf lett. 37 nota 18.
– tomi: individui.
34 Don Felice Cane: cf lett. 22 nota 42.
35 Lanzo Torinese (Torino): cf lett. 14 nota 33.

– Don Luigi Iberti (nell'EG anche "Ibertis") (1867 -), di S. Salvatore (Alessandria), entrò a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1885, professò in perpetuo nel 1886 e divenne sacerdote nel 1898. A Lanzo Torinese (Torino) fu consigliere (1901-1902). La sch. documenta che fu dimesso dalla Congregazione da Torino-Oratorio nel 1915.

37 Borgo S. Martino (Alessandria): cf lett. 8 nota 13.
– Don Giovanni Battista Tacchini (1873 -), di Castelletto d'Orba (Alessandria), era già seminarista, quando entrò a Torino-Valsalice nel 1891. Emise i voti perpetui nel 1893, fu ordinato sacerdote nel 1898. L'EG 1901 lo indica addetto all'oratorio festivo a Borgo S. Martino, l'EG 1902 lo pone consigliere e addetto all'oratorio festivo ad Alessandria. Contro di lui fu intentato un processo dalla società salesiana. Ai primi di gennaio 1905, mentre si trovava presso il fratello parroco ad Arena Po (Pavia), stava pensando a incardinarsi in quella diocesi. Sono le ultime notizie che ne abbiamo - Cf ASC B 323.

40 Antonino Giannone (1880 -), di Valguarnera (Enna), entrò a Catania nel 1892 ed emise i voti triennali nel 1898. Nel 1899-1901 risiedette a Borgo S. Martino, donde, secondo la sch., uscì di Congregazione nel 1901.

45 Catania: i salesiani vi avevano assunto nel novembre del 1885 la direzione di scuole serali in via Teatro Greco ed aperto nel dicembre successivo un oratorio festivo. Sei anni dopo vi aprirono il collegio S. Francesco di Sales in via Cifali e nel 1893 diedero vita all'oratorio festivo attiguo al santuario della Salette - Cf *Annali* I 577-579; II 210-212.
– D. Giovanni Battista Garagozzo (1869-1945), di Randazzo (Catania), entrò nel collegio salesiano della sua città nel 1879, professò in perpetuo nel 1886 e divenne sacerdote nel 1893. A Catania-S. Francesco di Sales svolse l'ufficio di prefetto (1898-1901), come pure a Caserta (1901-1905).
– Un confratello coadiutore: difficile l'identificazione - Cf lett. 8 nota 12.

46 Caserta: i salesiani vi inaugurarono nel 1897 un collegio-convitto con scuole elementari e ginnasio inferiore, una chiesa pubblica, un oratorio quotidiano - Cf *Annali* II 639; Francesco CASELLA, *Marie Lasserre e la fondazione dell'istituto salesiano di Caserta,* in RSS 30 (1997) 115-198.
– da Caserta si mandò altro: l'EG 1902 pone prefetto a Catania-S. Francesco di Sales don Giuseppe Pasquali (1868-1908), che nel 1901 era prefetto a Loreto (Ancona). Caserta e Loreto appartenevano entrambe alla ispettoria romana.

50 Don Abbondio Anzini: cf lett. 9 nota 26.
– fuori dei fogli: cf lett. 19 l. 42.

51 Chieri (Torino): vi lavoravano dal 1878 le Figlie di Maria Ausiliatrice - Cf lett. 19 nota 42. Nel 1891 vi si stabilirono pure i salesiani con un oratorio maschile quotidiano - Cf *Annali* II 193.
– chierico: cf lett. 6 nota 16.

52 Giuseppe Vanella (1879-1930), di Confienza (Pavia), entrò a La Spezia nel 1892, fece la professione perpetua nel 1896, ricevette l'ordinazione sacerdotale nel 1906. L'EG 1902 lo colloca a Torino-Oratorio, poi, fino al 1906, a Macerata. Questa lettera informa che nel 1902 deve aver passato qualche tempo a Chieri (Torino).

53 Se vi è ancora Monsignore: mons. Giacomo Costamagna aveva accompagnato don Albera e don Gusmano in Cile - Cf ASC C 085, *Gusmano-Barberis,* Santiago 10 dicembre 1901: «passammo la Cordigliera [...] - ci accompagnava Mons. Costamagna».
– Di qui: da parte del Capitolo superiore.

53-54 si desidererebbe [...] Equatore: il governo equatoriano ostacolò l'ingresso di monsignore nel vicariato. Vi poté entrare solo nel 1902 - Cf DBS 98.

45

A don Paolo Albera

ASC B 5070211
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca a righe inchiostro nero, più espanso su alcune parole grafia larga intestazione a stampa piega orizzontale

Festa onomastica di don Barberis - morte di padre Telesforo - festa di S. Francesco di Sales a Torino-Oratorio con il nuovo vescovo di Pinerolo

Oratorio
di
San Francesco di Sales
Via Cottolengo, N° 32
Torino

V. G. M. G.
31 gennajo 1902 *f1v*

Mio car.mo D. Albera,

Mentre oggi 31 gennajo venivano vari ad augurarmi buona festa di S. Giulio venne anche in mia camera il fratello di D. Gennaro, che ora è soldato, ad augurarmi molte felicità; ma intanto mi dava anche una notizia che era ben aliena dagli auguri; ma che si disse incaricato di darmi dal suo padre provinciale.

Mi raccontò adunque che il tuo fratello P. Telesforo, che fu già suo padre guardiano a Casale, in questi giorni scorsi si sentiva assai meglio, che si mostrava allegro; che mentre prima non discendeva per le ricreazioni ora discendeva e ancora jeri 30 discese, si mostrò allegro; e siccome da un po' di tempo si sentiva poco appetito e non poteva man / giare, jeri si sentì migliore appetito e mangiò con gusto. Ma questa notte *f1v* si sentì più male. Siccome un padre dormiva vicino a lui lo svegliò; ma il padre s'accorse subito che egli stava molto male, che aveva un respiro affannatissimo; allora svegliò il guardiano; ed ebbero tempo comodo di amministrargli il viatico e l'estrema unzione; ma dopo un'ora andava in paradiso a prendere la corona che con l'esercizio delle sue virtù si era preparata.

Che vuoi, caro D. Albera: quest'anno è proprio l'anno dei fratelli e delle sorelle dei superiori. In meno di quattro mesi morirono 4: la sorella di D. Bertello, che tu conoscevi certamente, il fratello di D. Rocca, quello che fu tanto tempo da noi; la mia sorella, come hai già saputo ed ora il tuo fratello.

Io ti do la notizia così con tutta semplicità / perché sebbene io sappia quanto l'a- *f2r* mavi so ancora di più di quanta virtù sia ornato il tuo cuore; che perciò con fortezza d'animo offrirai anche questo dispiacere al Signore in suffragio dell'anima sua. Benedetta religione cattolica che ci istruisce bene che questa vita non è se non un pellegrinaggio, che la patria è il cielo; e che la separazione su questa terra non è che temporanea, e che staremo poi sempre uniti insieme, essendo vissuti secondo i comandamenti che Iddio ci diede. Disgraziati *qui spem non habent*: noi no: sappiamo di rivederci presto e stare poi insieme per sempre.

Il fratello di D. Gennaro mi indicò anche ai suffragi copiosi che si fanno tra i francescani: tutti i sacerdoti della *provincia* applicano la messa pel defunto, tutti i chierici e laici della provincia fanno la S.ta Comunione e recitano / il rosario per il de- *f2v* funto; ed i laici dicono *100 pater ave e requiem* ciascuno.

Noi ancora ci uniremo a questi suffragi e con questo non solo abbiamo da sperare; ma abbiamo la morale certezza che se non è volato in paradiso subito nel momento stesso della morte, come tutto ci induce a sperare avendo anche ricevuta la benedizio-

ne papale in punto di morte, volerà ben presto a questi eterni desiderati godimenti del paradiso.

Qui bella la festa di S. Francesco: toccò a me di fare il triduo ed il panegirico. Venne il vescovo di Pinerolo (parroco di Castelnuovo) a pontificare, come pure pontificò stamane per la messa *de Requiem* di D. Bosco, che spero voglia essere l'ultima.

Aff. conf.llo *in Corde Iesu*
Sac. Giulio Barberis.

10 augurarmi *corr ex* augurarmele 18 svegliò] sveglio 19 affannatissimo *corr ex* affanmatissimo 23 è] e 24 *ante* la *del* i 38 laici] lauci 45 pontificare] Pontificare 46 ultima] ultimo

9 buona festa: buon onomastico.
– S. Giulio: cf lett. 9 nota 40.

10 il fratello di D. Gennaro: padre Celestino (Antonio, al battesimo), di Trino (Vercelli) (1881-1965), professo O.F.M. nel 1898 con i voti semplici, nel 1903 con i voti solenni, sacerdote nel 1905, fu insegnante di teologia per circa quarant'anni, segretario provinciale, definitore provinciale e, nell'archidiocesi torinese, membro della facoltà teologica, giudice prosinodale, membro del tribunale per la causa dei santi (notizie fornite dalla curia provinciale O.F.M. di Torino).
– Don Andrea Gennaro: cf lett. 3 nota 13.

12 padre provinciale: padre Luigi M. (Giacomo, al battesimo) Borgialli (1870-1951), di Favria (Torino), professo O.F.M. con i voti semplici nel 1886, con i voti solenni nel 1889, sacerdote nel 1892, fu provinciale una prima volta dal luglio 1901 al maggio 1903. (Per la fonte, cf qui nota 10).

13 Padre Telesforo (cf lett. 40 nota 27-28): (Lodovico, al battesimo) (1829-1902), di None (Torino), professo O.F.M. nel 1848, sacerdote nel 1852, fu guardiano del convento di Casale Monferrato (Alessandria) dal 30 maggio 1898 al luglio 1899, quando venne trasferito al convento di S. Tommaso in Torino, dove morì. A più riprese ebbe il compito di segretario provinciale; fu anche definitore provinciale. (Per la fonte, cf qui nota 10).

14 Casale Monferrato (Alessandria).

20 il guardiano: padre Cipriano (Bernardino, al battesimo) Marchisio (1834-1908), di Canale (Cuneo), professo O.F.M. nel 1854, sacerdote nel 1859. Come guardiano del convento di S. Tommaso aveva sostituito padre Luigi M. Borgialli, allorché questi divenne provinciale. (Per la fonte, cf qui nota 10).

24 la sorella di D. Bertello: cf lett. 38.

25 il fratello di D. Rocca: cf lett. 38 e nota 71.
– quello che fu tanto tempo da noi: ma né ascritto né professo.

25-26 mia sorella: cf lett. 37 e nota 32.

33 *qui spem non habent*: 1*Tes* 4, 12.

44 la festa di S. Francesco di Sales: cadeva il 29 gennaio - Cf Intr. nota 22.

45 il vescovo di Pinerolo: Giovanni Battista Rossi (1838-1922), di Cavallermaggiore (Cuneo), sacerdote nel 1863, era parroco a Castelnuovo don Bosco (Asti), quando fu promosso alla sede vescovile di Pinerolo (Torino) nel maggio del 1894. Prese possesso della diocesi nel 1895 - Cf HC VIII 455; BS XVIII (1894) 168*.

46 messa [...] D. Bosco: al 31 gennaio cade l'anniversario della morte di don Bosco.
– l'ultima: don Barberis spera prossima la dichiarazione di venerabilità di don Bosco, la quale comporta la cessazione dei suffragi per il defunto. I fatti andarono diversamente - Cf *Annali* III 672-679.

46

A don Calogero Gusmano

ASC B 5070136
Aut. 2 ff. doppi 210 x 135 mm. carta bianca a righe inchiostro nero, più espanso su alcune parole grafia larga intestazione a stampa, ripetuta a p. 5 piega orizzontale
L'archivista ha scritto in calce a p. 4 «continua», in testa a p. 5 «continuazione»

Non accolta la domanda di Salvatore Gusmano - scioperi dei gasisti - successo del teatrino - cappella nuova a Mathi - "somatosi" - noviziati e ispettorie - sanazione di elezioni e professioni - composizione del Capitolo generale 10° - differita la stampa delle nuove deliberazioni - ultimi confratelli defunti - padre da Valencina - insufficienti gli aiutanti della segreteria generale

Oratorio
di
San Francesco di Sales
Via Cottolengo, N° 32
Torino

V. G. M. G.
12 febbraio 1902

Mio car.mo D. Gusmano,

Dalla Sicilia fecero instanza (D. Piccollo, D. Guidazio) perché fosse *Ordinato* subito tuo fratello Salvatore; e si adduceva il bisogno, la bontà del soggetto, e il non aver fatto il soldato per un anno intiero avendolo fatto solo 11 mesi e mezzo. Il Capitolo superiore ciò non ostante non crede di ammetterlo se non dopo l'anno dal servizio militare, temendo che quella interpretazione al decreto riguardo ai soldati che devono aspettare un anno ad essere ordinati dopo il loro servizio militare, non possa sostenersi. Forse teologicamente si sosterrebbe indicando quel decreto di aspettare un anno ad ordinarsi coloro che fecero il servizio militare *di un anno o di tempo maggiore*, ed egli non compì l'anno; ma nell'intenzione della Chiesa il significato è certam. l'altro, perché prima parla come di cosa utile far fare il volontariato di un anno e dopo dice: Quelli che prestarono servizio *di un anno o di tempo maggiore...*/ Ad ogni modo *f1v* si è definito e per lui, e per Giraudo e per qualunque altro, che fatto il servizio militare come volontari di un anno si deva aspettare un anno per le sacre ordinazioni.

Di questi giorni vi è a Torino lo sciopero dei gasisti e la città restò qualche notte quasi all'oscuro. Il più per noi si è che mancando il gaz, non solo non si poteva lavorare di notte, per cui si andò a cena due volte alle 6.1/2 e poi a dormire; ma le macchine della tipografia e degli altri motori, essendo a gaz [,] dovettero star ferme ed i giovani stampatori furono occupati a togliere la neve dal cortile.

Neve che quest'anno venne in abbondanza straordinaria: io non ricordo d'averne vista mai tanta.

Eppure la gente veniva in questi ultimi giorni al teatrino, non ostante il gran fan-

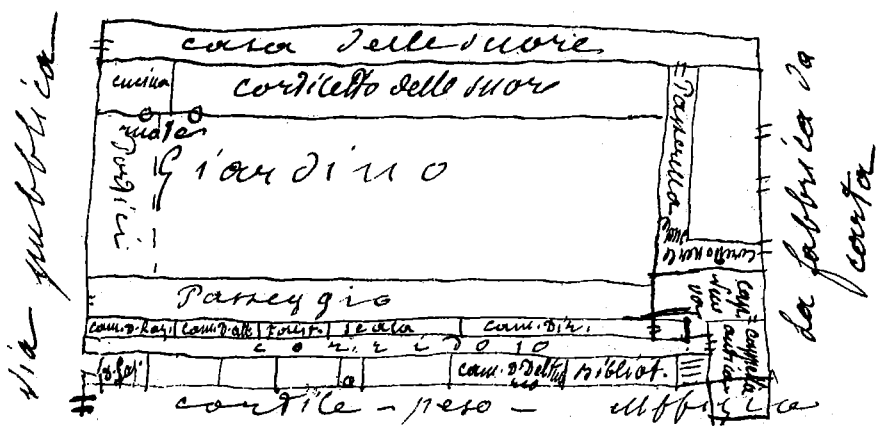
f2r go e il teatrino nelle (credo) quattro o cinque volte che si diede / pei forestieri fu sempre pieno, e si fece sempre un abbastanza buono introito, perché da qualche anno si fa a pagamento e pare che così piaccia ancora di più e sia più rimunerativo.

Scrivo così per scrivere; ma son pieno di sonno e di svogliatezza e quasi non so cosa scrivo: forse è l'effetto delle *sbornie* prese in questi ultimi giorni di carnovale.

Fui a Mathi domenica 9 febbrajo. Si faceva la festa di S. Francesco di Sales; ma si fece anche la benedizione della nuova cappella; poiché vi si fece una cappella nuova, magnifica. E perché? e dove? Attenti!

Si giudicò accanto all'antica lavanderia innalzare un piccolo fabbricato perché le suore che assistono la cartiera non avessero da andare sempre in paese. Ora vi erano
f2v le suore (le quali tengono pure la cucina) e bisognava venissero in chiesa / coi salesiani, il che non poteva andare. Si pensò quindi di fabbricare una nuova cappella in modo che le suore potessero, e comodamente, star separate e così si fece. E ti spiego.

Un corridojo, ossia una passerella (non una pazzerella) fatta a ponente del giardinetto nostro, sul muriccio che separa il giardinetto dalla scarica della pasta di legno conduce dall'abitazione delle suore alla nuova cappella la quale si aderse dietro la cappella che vi era prima, ma in modo trasversale: la sacrestia antica serve di corridojo per entrare nella nuova cappella, la quale per metà serve essa da sacrestia e l'altra metà forma una camera.



f3r Sono un buon disegnatore, sì o no?* Se non capisci verrai a vedere, e capirai subito. La casa delle suore è l'innalzamento di un piano della tettoja che già vi era.

Ti ricordi ancora che partendo mi ha[i] lasciato una latta di materia nutritiva, detta Somatosi? Ebbene: io la custodii diligentemente un anno e mezzo senza neppur aprirla, sempre però nello stesso luogo, come si fa dei regali. Poco tempo fa mi venne

* Riproduzione del grafico: vedi nota 49.

in mente di vedere e di provare. Ora che è incominciata la seconda quaresima dacché tu sei via incomincio a servirmene - e in buona fede, colla speranza che mi faccia bene. Chi sa che al tuo arrivo sia poi prossimo al termine!

Ora a cose serie che ti prego a comunicare pure a D. Albera: - Venne D. Marenco da Roma e comunicò varie domande e risposte avute dalla Congregazione dei vescovi e regolari.

1° Approvate definitivamente e costituite le provincie (Piem[onte] cispadana, *f3v* Piem. trasp., ligure, lombarda, veneta, emiliana, romana, napoletana, sicula, Francia del sud con Algeria, Francia del nord, Belgio, Inghilterra, Spagna, Portogallo, Brasile sud, Brasile nord, Brasile Mato Grosso, Uruguay e Paraguay, Argentina, Patagonia sett. e centr., Patagonia merid., Chilì, Perù e Bolivia, Equatore, Colombia, Messico con San Salvador e Stati Uniti, Palestina con Alessandria).

2° Approvati e costituiti ufficialm. i noviziati.

3° Sanato in radice caso mai fosse stata illegale qualche elezione dei superiori.

4° Sanato in radice caso mai vi fosse stata qualche professione nulla per difetto di forma o di noviziato.

5° Approvate tutte le deliberazioni dei Cap. generali antec. s'intende fuori delle cose notate nel decreto delle confessioni, e s'intende nel modo che segue.

6° Approvato e stabilito che il primo Capitolo generale sia composto di tutti gli *ispettori* con uno o due compagni da eleggersi in ogni ispettoria. Questa formerebbe assemblea costi / tuente. *f4r*

In detto Capitolo si rivedranno e coordineranno tutte le deliberazioni antecedenti: si stabilirà come si vogliono composti i Capitoli generali, come si vogliono regolare i Capitoli provinciali, come costituire il Consiglio dell'ispettore di uno o due o tre consiglieri ecc. ecc.

7. Si permise perciò che non si abbiano da stampare per aprile prossimo le nuove deliberazioni; bensì aspettare fino al prossimo Capitolo generale ecc. ecc.

In una parola tutto quello che si chiese fu concesso. Dopo le bastonate un po' di olio sulle cicatrici aperte. E *Deo gratias*.

Del resto le cose qui vanno alla meglio. Molta neve e poco freddo.

Avrai ricevute le lettere mortuarie di Rossetto - D. Girtler - Ora improvvisamente mancò il povero ch. Avedano. Da quasi due anni era ammalato di tubercolosi; ma pareva avrebbe potuto andare ancora mesi e mesi. Un improvviso sbocco di sangue lo portò all'eternità.

Mi son fatto provvedere e ricevute le opere che mi avevi consigliate; e poco per *f4v* volta ne farò frutto. Da quanto già potei vedere questo Valencina deve essere proprio un maestro numero uno.

Temo che questa non vi arrivi se non al vostro arrivo dalla Bolivia. Ad ogni modo si spedisce a Lima perché credo che al vostro ritorno non passerete più per Santiago; ma discenderete ad Arequipa e Lima.

Addio. D. Gennaro, Pilz, Brunazzo, Marj sono sempre galantuomini e mi ajutano a più non posso; ma le cose si moltiplicano talmente che se fossero il doppio e uomini il doppio esperti ce ne sarebbe per tutti e tra tutti non si potrebbe far tutto. Aspettiamo

te. Allora il sig.r D. Albera avrà redini complete; io mi potrò ritirare in qualche angolo e pensare un po' una volta a rattoppare le ciabatte dell'anima mia.

Aff.mo *in Corde Iesu*
Sac. Giulio Barberis. 100

9 Piccollo,] Picollo; *Ordinato corr ex ordinato* 17 significato] Significato 44 della] della della 51-52 detta] detto 60 *post* Approvate *del* fe 65 Alessandria).] Alessandria .) 68 caso *corr ex* qaso 80 *post* bensì *del* permett 82 E] e 85 Avedano]Avidano 94 Marj] Mari

9 Don Francesco Piccollo (nell'EG si trova anche «Picollo») (1861-1930), di Pecetto Torinese (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1872, emise i voti triennali nel 1877, i perpetui nel 1880. L'EG lo dà suddiacono ancora nel 1884; la sch. lo testifica sacerdote nel 1883. Nel 1892 iniziò l'opera che nel 1894 avrà sede stabile a S. Gregorio di Catania (cf *Annali* II 216-217) e ne fu direttore fin quando venne preposto all'ispettoria sicula (1901-1907) - Cf DBS 221-222.
– Don Pietro Guidazio (1841-1902) di Verolengo (Torino), entrò nel 1863 a Torino-Oratorio, emise la prima professione nel 1867, quella perpetua nel 1869 e divenne sacerdote nel 1874. Nel 1879 aprì la casa di Randazzo (Catania), che resse per oltre tre sessenni, interrotti dal periodo 1885-1889 in cui fu direttore a Lanzo Torinese (Torino), - Cf DBS 149.

9-10 *Ordinato* [...] Salvatore: cf lett. 27 nota 30. Don Calogero rispose: «P. S. La ringrazio delle notizie che mi ha dato di mio fratello Salvatore; son contento che per lui si usi una misura ancor più rigorosa, così non c'è occasione di parlare, quantunque conosca che mio fratello è veram[ente] buono ed attaccato alla Congregazione» - ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, Lima 15 aprile 1902. Di sacre ordinazioni aveva trattato il Capitolo superiore nella seduta pomeridiana di questo stesso 12 febbraio 1902 su proposta di don Barberis - Cf ASC D 869 *Verbali*, 12 febbraio 1902 ff. 198v-199r.

11-12 Capitolo superiore: cf lett. 13 nota 19 20.

20 Giraudo: nessun chierico all'epoca portava questo cognome nella società salesiana. Forse don Barberis si riferisce a Fedele Giraudi (1875-1964), di Casalrosso di Lignana (Vercelli) che, entrato a Torino-Oratorio nel 1887, emise la professione perpetua nel 1892 e ricevette l'ordinazione sacerdotale nel 1903. Fu ispettore dell'ispettoria lombardo-veneta (1919-1924) ed economo generale della Congregazione (1924-1963) - Cf DBS 143.

22 sciopero dei gasisti: ne riferisce *Ir/Cn.*, venerdì 31 gennaio, martedì 4 febbraio, mercoledì 12 febbraio 1902.

27 Neve [...] in abbondanza: cf cronaca di sabato 1° febbraio 1902 di *Ir/Cn.* Vi si legge che a Torino nevicò «senza interruzione [...] dalla sera di giovedì 30».

29 al teatrino: cf *Ibid.* Giovedì 9 gennaio 1902 riferisce: «A favore delle opere di Don Bosco - Trattenimenti [...]. Il ciclo delle recite s'apre oggi alle 14 1/2 [...]». E lunedì 10 febbraio 1902 ai benefattori di don Bosco ricorda: «Oggi [...] *l'ultimo trattenimento* di carnevale».

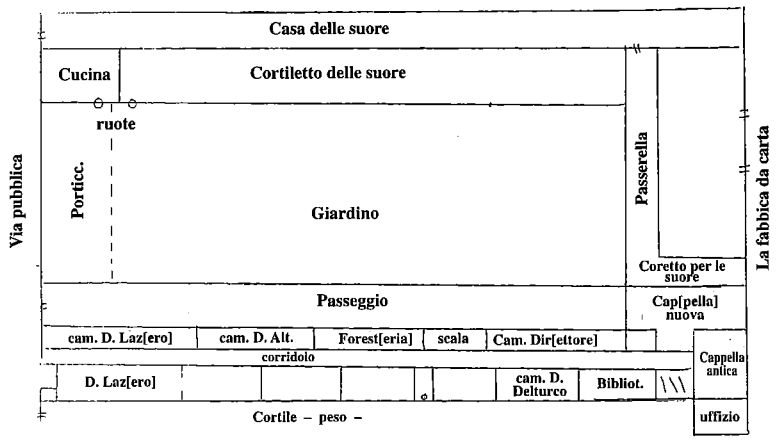
33 son pieno di sonno: scrive, infatti, a sera inoltrata. La seduta pomeridiana era terminata verso le ore venti e tre quarti - Cf qui note 9-10, 58.

35 Mathi (Torino): cf lettere 15 nota 10; 53 nota 38.
– festa di S. Francesco di Sales: cf lett. 45 nota 44.

39 suore: le Figlie di Maria Ausiliatrice andarono a Mathi nel 1885 - Cf lett 53 nota 38; Intr. nota 8.

45 si aderse: si innalzò.

49



52 Somatosi: nome generico di malattia dovuta o accompagnata da alterazioni nella struttura dei tessuti od organi del corpo - Cf Aldo GABRIELLI, *Grande dizionario illustrato della lingua italiana*. II. Mondadori 1989.

57 Don Giovanni Marenco (1853-1921), di Ovada (Alessandria), entrò, studente di teologia, a Torino-Oratorio nel 1873, emise i voti temporanei nel 1874, perpetui nel 1875, anno anche della sua ordinazione sacerdotale. Fu vicario generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice (1892-1899) e procuratore generale della Congregazione (1899-1909). Nel 1909 fu eletto vescovo di Massa Carrara e nel 1917 promosso arcivescovo titolare di Edessa e internunzio per il centro America - Cf DBS 177.

58 comunicò: al Capitolo superiore, nella seduta pomeridiana del 12 febbraio 1902, giorno di questa stessa lettera - Cf qui note 9-10, 33.

60 provincie: o ispettorie - Cf Intr. p. 40.

62 con Algeria: non si accenna alla Tunisia. Questa risulta ispettoria, affidata all'ispettore della Sicilia don Francesco Piccollo - Cf lett. 59 ll. 44-46 e nota 44; EG 1903.
– Spagna: erano tre le ispettorie in Spagna - Cf Intr. p. 41.

64 Patagonia meridionale: comprendente la prefettura apostolica di mons. G. Fagnano - Cf lettere 28 nota 29-30; 39 nota 11.

65 Alessandria: d'Egitto.

70 5° Approvate: cf 6°, che rimanda al «primo capitolo generale» la revisione e il coordinamento di tutte le deliberazioni antecedenti - Cf lett. 25 nota 21.

73 con uno o due compagni: don Giovanni Battista Lemoyne nel suo verbale non prevede alternative. Scrive: «interverranno soli gli ispettori con un confratello scelto dai membri di ogni ispettoria».

79-80 Si permise perciò [...] deliberazioni: don Barberis dà per scontato ciò che don Marenco ritiene «probabilissimo»: «La revisione delle Deliberazioni nel senso che la S. Sede comandò, si farà nel prossimo capitolo generale, se sarà accordata questa dilazione, come sembra probabilissimo» - ASC D 869 *Verbali*, f. 198v, seduta del 12 febbraio 1902 - Cf qui note 10, 76; lett. 50.

81 tutto quello che si chiese: alla Congregazione dei vescovi e regolari.

81-82 bastonate [...] olio: dalla parabola del buon samaritano - Cf *Lc* 10, 30-34.

84 Giovanni Rossetto: cf lett. 43 nota 18.
– Don Aurelio Girtler: cf lett. 43 nota 50.

85 ch. Giuseppe Avedano (nell'EG anche "Avidano") (1877-1902), di Corsione (Asti), entrò a Torino-S. Giovanni Evangelista nel 1896, fece la professione perpetua nel 1897. Fu a Torino-Oratorio negli anni 1900-1902.

88-89 le opere [...] Valencina: cf lett. 35 nota 4.

91-93 Temo [...] Lima: «il 9 marzo [...] partiremo per Arequipa e La Paz, dove passeremo la Pasqua e poi al Callao e Lima» - Cf ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, Iquique 3 marzo 1902.
– Bolivia: i primi salesiani giunsero a La Paz nel febbraio del 1896 e vi aprirono il collegio *Don Bosco*. Un mese dopo aprirono quello di Sucre - Cf *Annali* II 525-534.
– Lima (Perú): i salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice vi erano presenti dall'autunno del 1891 - Cf *Annali* II 133-137.
– Santiago: i salesiani si insediarono a La Gratitud Nacional nel gennaio del 1902 - Cf *Annali* II 115-116. Nel 1895 si aggiunse l'opera Patrocinio di S. Giuseppe - Cf *Annali* II 469.
– Arequipa: nel meridione del Perú. La presenza salesiana vi fu resa possibile l'8 dicembre 1896 con i salesiani profughi dall'Ecuador ed ospiti in un locale offerto dal municipio. Nel marzo del 1899 si trasferirono nel collegio Don Bosco, costruito *ex novo* - Cf *Annali* II 697-699.
94 Don Andrea Gennaro: cf lett. 3 nota 13. Francesco Pilz: cf lett. 19 nota 21. Riccardo Brunazzo: cf lett. 3 nota 13. Mario MarJ: cf lett. 30 nota 21.
97-98 io [...] anima mia: cf lettere 42; 49.

47

A don Paolo Albera

ASC B 5070212
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca a righe inchiostro nero, più espanso su alcune parole grafia larga intestazione e sigla a stampa piega orizzontale

Esercizi spirituali a Torino-Valsalice di metà anno - formazione dei chierici - procedura per le sacre ordinazioni - il problema delle due "vicarie" d'America - apprensioni per le notizie comunicate a don Gusmano, anziché a don Albera - viaggi di don Rua

Seminario
delle Missioni Estere
Valsalice, 39
Torino

V. G. M. G.
14 febbrajo 1902

Mio car.mo D. Albera,

Sono a Valsalice dove cominciano gli esercizi della metà dell'anno: fanno anche gli esercizi due diaconi i cui vescovi non tengono le ordinazioni a *Sitientes* bensì ora alle *tempora*. De Venz dalla nostra casa di Novara e Giovannini da quella di Savona. Qui i chierici sono di buona volontà: è uno degli anni più buoni: tuttavia in radice bisogna cercare qualche metodo per rendere o mantenere più *umili* questi chierici. Non vi è male in generale; ma escono da Valsalice generalmente poco umili e poco mortificati. Detteranno questi esercizi D. Bertello per le istruzioni e D. Colombo Michele Luigi le meditazioni. È il Colombo fuggito da Bogotà l'anno scorso perché ribelle a don Rabagliati. Credo che da più a meno conoscerai la sua storia.

f1v Ora ho bisogno di sottoporre alla tua attenzione un pensiero riguardo le *ordinazioni*.

Noi qui si cerca di andare a rilento fino quasi alla esagerazione: di anno in anno si stringono i freni; e sebbene io sia persuaso che non si faccia ancora abbastanza vedo che si fa già molto. Prendono le dimissorie di qui, e perciò domandano al Capitolo superiore tutti gli ispettori d'Europa, Africa-Asia (quel poco che c'è) e dell'America settentrionale e direi centrale cioè Venezuela, Colombia[,] S. Salvador - finora anche il Brasile del nord. Tutte le altre ispettorie domandano a mons. Cagliero se sul versante dell'Atlantico e a mons. Costamagna se sul versante del Pacifico. Perciò di tutte le ispettorie, Brasile sud, Mato Grosso, Uruguay-Paraguay, Argentina, Patagonia, Terra del Fuoco, Chilì, Perù, Bolivia, Equatore / non domandano nulla e non scrivono nulla *f2r* e non ne sappiamo nulla. Si sa che son preti, quando mandano la nota pel catalogo e si vede affisso o prefisso il monosillabo *Sac.*

Studia un po' questa cosa. Conviene continuar così? Conviene cambiare? È da estendersi questo anche al versante del golfo del Messico? è da stringere i freni? - Non parlo per ora a ragione degli individui; ma in sé. Quello che è certo si è che ci vuol quasi più tempo a scrivere da Rio Janeiro a Viedma che a Torino. Altra cosa certa si è che noi siamo a bujo pesto su quanto si faccia per procedere alle ordinazioni. Ora vi sarà un mons. Cagliero e un mons. Costamagna; ma e in seguito? E anche mons. Cagl[iero] o Cost[amagna] hanno mezzi di essere informati sufficientemente?

Di questi giorni p. es. ricevo da D. Fusarini notizia che *tre* chierici ricevettero il suddiaconato / agli 8 dicembre scorso (N.B. 8 dic.) il diaconato tutti e tre al 15 di- *f2v* cembre, il presbiterato ai 21 dicembre tutti e tre. Ti pare? Fosse per uno potrebbe darsi qualche grave motivo e poi essere un altro S. Ambrogio; ma tutti e tre, quasi per sistema...

Le notizie notate nella lettera di D. Gusmano, quelle importanti, voleva scriverle solo a te, e tu le avresti comunicate a lui secondo che ti pareva; ma ho la testa in questi giorni così confusa che credeva di scrivere a te e scriveva a lui e mi son accorto dopo che avevo scritto tre o quattro punti! Se credessi più opportuno non dargli la lettera; ma omai è all'altezza dei tempi *et ultra.*

Addio. Non dimenticarti mai di pregare pel tuo

Aff.mo conf. *in Corde Iesu*
Sac. Giulio Barberis.

P.S. Tutti i superiori bene. Tutti a Torino. D. Rua dopo Pasqua si dice che andrà a Londra, Belgio ecc.

9 a *emend ex* in 12 *ante* umili *del* u 13 Valsalice] valsalice 33 sé] se 45 avresti] avreste

8 Valsalice: cf Intr. nota 29.
– esercizi: spirituali. Nelle case di formazione poste sotto la vigilanza di don Barberis questa muta d'esercizi spirituali non si prolungava oltre i cinque giorni non interi. Con l'applicazione del *Regolamento per le Case d'Ascrizione...* fu portata a dieci giorni sia per i novizi, sia per gli studenti di filosofia.

9 *Sitientes*: cf lett. 19 nota 16-17. Nel 1902 il sabato *Sitients* cadde il 15 marzo.

10 ora alle *tempora*: sabato 22 febbraio 1902 - Cf lett. 19 nota 24.
– Don Sebastiano De Venz (anche "Devenz" nell'EG) (1877-1942), di Fonzaso (Belluno), entrò a Torino-Valsalice nel 1893, emise la professione perpetua nel 1895, fu ordinato sacerdote nel 1902.
– Novara: nel dicembre del 1893 vi si aprì l'oratorio salesiano; l'anno dopo si aggiunsero le prime due classi ginnasiali. Fu poi costruita una nuova chiesa ed un nuovo istituto per studenti e artigiani, completato nel 1899. Ivi si trasportò anche l'oratorio - Cf *Annali* II 368-370.
– Don Giuseppe Giovannini (1877-1924), di Casabianca di Verolengo (Torino), entrò a Torino-Martinetto nel 1894, nel 1896 fece la professione perpetua, divenne sacerdote nel 1902.

11 Savona: i salesiani vi iniziarono l'oratorio festivo nel 1892, andandovi a fine settimana da Genova-Sampierdarena; nel 1893 aprirono l'oratorio quotidiano, nel 1900 inaugurarono il pensionato. La chiesa attuale risale al 1931 - Cf *Annali* II 365-368.

14 Don Giuseppe Bertello: cf lett. 2 nota 12.

14-15 Don Colombo [...] fuggito da Bogotá: cf lett. 27 nota 46.

16 Don Evasio Rabagliati (1855-1920), di Occimiano (Alessandria), entrò a Mirabello Monferrato (Alessandria) nel 1869, professò temporaneamente nel 1872 e 1875, in perpetuo nel 1876 e partì missionario. Nel 1877 divenne sacerdote. Aprì e diresse a Concepción la prima casa salesiana cilena (1887-1890) e a Bogotá la prima casa salesiana colombiana (1890-1896). Si distinse nell'organizzare l'assistenza ai lebbrosi. Fu il primo ispettore della Colombia (1897-1910) - Cf Rodolfo FIERRO-Angelo BIANCO, *Don Evasio Rabagliati. Il Cappellano dei Lebbrosi*. Torino, LDC 1992; DBS 229-230.

22 dimissorie: cf lett. 26 nota 54.

22-23 Capitolo superiore: cf lett. 13 nota 19-20.

23 ispettori: cf Intr. p. 40.
– Africa-Asia (quel poco che c'è): i salesiani avevano in Africa le opere di La Marsa, Manuba, Tunisi-N. S. del Rosario, Tunisi-Orfanotrofio, Alessandria d'Egitto, Capo di Buona Speranza; in Asia le opere di Betlemme, Beitgemal, Cremisan, Nazaret. Formavano l'ispettoria Estera d'Ognissanti con don Celestino Durando ispettore - Cf EG 1902.

25 Mons. Giovanni Cagliero: era vicario generale per le case d'America sul versante dell'Atlantico - Cf lett. 26 nota 98; EG 1902.

26 Mons. Giacomo Costamagna: era vicario generale per le case d'America sul versante del Pacifico - Cf lett. 42 nota 42; EG 1902.

26-30 tutte le ispettorie [...] *Sac.*: «Per ciò che riguarda le ordinazioni in America, tu mi interrogasti appunto mentre io pensavo di scrivertene [...]. Qui [in Brasile] ovunque in quindici giorni, in un mese uno riceve tutti gli ordini. Procurai di far fare gli esercizi un poco più regolari, ma tanto io come D. Gusmano ci stancammo ed ottenemmo pochissimo. Qui in America gli Ispettori credono tutti di poter presentare agli Ordini; mentre D. Rua a me disse un giorno che egli lo concedeva solo a quelli cui l'aveva concesso D. Bosco. Bisognerebbe che egli manifestasse chiaramente il suo pensiero» - ASC C 085 *Albera-Barberis*, Arequipa 6 aprile 1902.

32 versante del golfo del Messico: Venezuela, Caraibi, America Centrale, Messico, Stati Uniti d'America.

39 Don Antonio Fusarini (1848-1912), di Paderno d'Asolo (Treviso), già sacerdote (1870) entrò a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1885 e professò in perpetuo nel 1886. Dal 1887 operò in Ecuador. Negli anni 1897-1902 fu direttore a Riobamba e contemporaneamente vice ispettore (1900-1902); dal 1903 al 1908 fu ispettore dell'Ecuador - Cf DBS 131.
– *tre* chierici: l'EG 1901 e la loro sch. aiutano a individuarli in Ezequiel Delgado (1878 -), che si incardinò a Quito nel 1915; Julio Vacas (1877-1962); Marcial Yañez (1875-1942). Quest'ultimo ebbe l'accesso agli ordini maggiori rispettivamente il 7, 21 e 23 dicembre - Cf lett. 6 nota 16.

42 S. Ambrogio: cf Intr. nota 152.

44 Le notizie [...] D. Gusmano: cf lettere 18; 46.

48 *et ultra*: e oltre.

52 i superiori: i membri del Capitolo superiore.
– Don Michele Rua: cf lett. 1 nota 20.

52-53 dopo Pasqua [...] Belgio ecc.: in effetti don Rua «subito dopo le feste di Pasqua, intraprendeva un lungo viaggio, attraverso la Svizzera e il Belgio, fino in Inghilterra» - A. AMADEI, *Il Servo di Dio* .... II, pp. 701 ss - Cf *Annali* III 260, 262.

53 Londra: nel quartiere di Battersea i salesiani avevano accettato la parrocchia S. Cuore con l'annessa scuola. Vi arrivarono nel novembre 1887 - Cf *Annali* I 618-621; II 90-92, 297-300; III 264. Don Rua si recò anche a Burwash e a Farnborough (Hants). Qui nel 1901 era stato affidato ai salesiani un ospizio per orfani - Cf *Annali* III 264-265.

- Belgio: i salesiani avevano assunto nel 1891 l'orfanotrofio di Liegi; nel dicembre del 1895 si era aggiunto l'orfanotrofio di Tournai - Cf *Annali* II 93-95; 301. Nel 1896 ad Hechtel era stato aperto il noviziato - Cf lett. 38 nota 42. Il 24 maggio 1900 a Verviers, diocesi di Liegi, era stata la volta della complessa opera oratoriana dei "Giovani Operai", che aveva già una sua storia dal 1864 - Cf *Annali* III 76-80. Sul finire di aprile del 1902 don Rua visitò l'orfanotrofio S. Giuseppe a Maltebrugge (Sint-Denijs-Westrem) presso Gand, che i salesiani cominciarono a gestire dall'ottobre successivo, e inaugurò a Liegi la Casa Famiglia per giovani operai - Cf *Annali* III 260-263.

- ecc.: don Rua andò anche in Svizzera. I salesiani erano fin dal 1889 a Mendrisio (Canton Ticino), da cui si ritirarono (1893) per portarsi a Balerna - Cf lett. 26 nota 51. Per Ascona, cf *Ibid.* In un antico convento di Muri (cantone di Argovia) i salesiani avevano dato vita ad una scuola di arti-mestieri e di agricoltura a cominciare dall'8 dicembre 1897 - Cf *Annali* II 360-361. Quanto a Zurigo cf lett. 19 nota 43.

48

A don Paolo Albera

ASC B 5070213
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca a righe inchiostro nero, più espanso su alcune parole grafia larga intestazione a stampa piega orizzontale
La quarta pagina, scritta da don Giovanni Battista Lemoyne, qui non è tenuta in considerazione

Situazione salesiana in Cile - osservazioni su mons. Costamagna - don Luigi Costamagna vice ispettore - si sollecitano incoraggiamenti per don Gentilini e don Soldati - il processo *de non cultu* a Roma - don Luchelli - il «santo D. Rua» neutralizza il disaccordo tra i membri del Capitolo superiore

Oratorio
di
San Francesco di Sales
Via Cottolengo, N° 32
Torino

V. G. M. G.
29 marzo 1902

Car.mo mio D. Albera,

La tua lettera in cui davi relazione delle varie case del Chilì che tu inviasti al sig.r D. Rua per mezzo mio fu letta in refettorio nostro e si fu molto contenti e soddisfatti,

non delle notizie poco buone che davi di alcune case; ma della chiarezza, precisione, prudenza, con cui giudicavi le cose e le esponevi. Così, si disse, si ha proprio una chiara conoscenza del come sono le cose colà. Rincrebbe molto l'attitudine di monsignore. Che farci? Mentre si lodano e si raccomandano le sue lettere confidenziali ai direttori, non si può a meno che compassionarlo pel carattere. Dio lo ajuti e la sua gran pietà e buon volere gli ottengano di sapersi far amare e sostenere le vocazioni.

Il sig.r D. Rua gli ha già scritto che desiderava andasse all'Equatore, disponesse
f1v che D. Tomatis / fosse confessore di salesiani e di suore alle varie case e che D. Costamagna Luigi la facesse da ispettore. Vedremo e speriamo.

Avendo occasione di scrivere incoraggia molto D. Gentilini e D. Soldati: io son sicuro che quei due verranno ad ajutare potentemente il vice ispettore, metteranno buono spirito, sosterranno l'autorità, attireranno le vocazioni. Certo tu li avrai già incoraggiati molto; ma se scriverai ancora loro ne avranno incoraggiamento sempre più grande.

Una notizia secreta. D. Rinaldi Filippo fu a Roma, dove la causa di D. Bosco procede regolarmente. Egli portò il processo del *De non cultu*. Ma D. Marenco lo incaricò dire al Capitolo che D. Luchelli non è sicuro per moralità; che seppe qualche cosa non delicata riguardo al suo diportamento con le suore (credo da quando era a Va-
f2r razze); ma che aveva la bocca / chiusa, che non poteva dire parola di più e che si favorisse non interrogarlo oltre; solo si tenessero occhi aperti. Speriamo che si tratti solo di imprudenze e di interpretazioni maligne. Ma siccome abbiamo sott'occhi gli scandali di D. Febraro, ed egli è appunto a Firenze al suo posto, la notizia non lasciò di far grave impressione.

Altre notizie confidenziali per ora non avrei. Già tra i membri del Capitolo ciascuno pensa con la testa sua ed opera da sé quanto può. Se non vi fosse in mezzo il santo D. Rua di tanto in tanto ci sarebbe pericolo di battibecchi gravi ed anche di screzi visibili.

Prega tanto perché il Signore tenga la mano sul mio capo, che non ne faccia qualcuna grossa.

Addio. Sempre tuo

Aff.mo *in Corde Iesu*
Sac. Giulio Barberis.

11 *ante* non *del* (22-23 incoraggiati *corr ex* incoraggiato 28-29 Varazze);] Varazze; 30 oltre;] oltre 32 Febraro] Febbraro 35 sé] se

9 La tua lettera [...] Chilì: cf ASC B 0500317.
10 Don Michele Rua: cf lett. 1 nota 20.
13-14 monsignore: mons. Giacomo Costamagna - Cf lettere 42 nota 42; 47 nota 26.
17 Don Rua [...] Equatore: carte non rintracciate - Cf lett. 44 e nota 52-53.
18 Don Domenico Tomatis (1849-1912), di Trinità (Cuneo), entrò a Torino-Oratorio nel 1862, emise i voti triennali nel 1867, perpetui nel 1870, diventò sacerdote nel 1873. Nel 1875 fece parte della prima spedizione missionaria. Nel 1888 aprì la casa di Talca (Cile) e la diresse fino al 1891, quando aprì la casa di Santiago-Gratitud Nacional (Cile), di cui fu direttore fi-

no al 1902 - Cf Domenico TOMATIS, *Epistolario (1874-1903)*. Edición crítica, introducción y notas por Jesús Borrego. Roma, LAS 1992.

18-19 Don Luigi Costamagna (1866-1941), di Caramagna (Cuneo), entrato a Torino-S. Giovanni Evangelista nel 1883, professò in perpetuo nel 1886 e nel 1889 partì missionario. Lo dà sacerdote nel 1890 l'EG, nel 1891 la sch. Fu direttore a Santiago-S. Giuseppe (1899-1903), viceispettore (1902) e ispettore del Cile (1903-1906) - Cf DBS 99.

19 facesse da ispettore: cf qui nota 18-19; Intr. p. 40.

20 Don Bernardino (anche "Dino" nell'EG) Gentilini (1875 -), di Bubano (Bologna), studiò presso i salesiani di Faenza (Ravenna) dal 1888, nel 1893 professò in perpetuo, nel 1894 andò missionario in Cile. L'EG lo presenta già sacerdote nel 1898. Dal 1900 al 1905 fu direttore a Macul. La sch. lo dice sacerdote nel 1899 e uscito di Congregazione nel 1932.
– Don Domenico Soldati (1873-1945), di Menzonio (Canton Ticino, Svizzera), entrò a Torino-S. Giovanni Evangelista nel 1888, fece la professione perpetua nel 1892, due anni dopo si portò in Cile, dove fu ordinato sacerdote nel 1897. Nel periodo 1900-1907 diresse l'opera di Valparaiso.

21 il viceispettore: don Luigi Costamagna - Cf qui nota 18-19.

25 Don Filippo Rinaldi, prefetto generale - Cf lett. 9 nota 30.

25-26 la causa [...] *De non cultu*: cf lettere 38 e nota 48; 40 e nota 67.

26 Don Giovanni Marenco: cf lett. 46 nota 57.

27 Capitolo: superiore. Cf lett. 13 nota 19-20.
– Don Alessandro Luchelli (nell'EG anche "Lucchelli") (1864-1938), di Scaldásole (Pavia), nel 1881 entrò a Genova-Sampierdarena, fece la professione perpetua nel 1882, ricevette l'ordinazione sacerdotale nel 1887. A Varazze (Savona) fu direttore (1894-1901), come anche a Firenze (1901-1904). In seguito fu ispettore della Subalpina (1917-1923) e della Novarese-Alessandrina (1923-1928) - Cf DBS 170.

28-29 Varazze (Savona): vi era un collegio salesiano per studenti dal 1872 - Cf MB X 138-157, 186; *Annali* I 156-159.

32 Don Stefano Febraro: cf lett. 14 nota 38.
– egli: don Luchelli.
– Firenze: i salesiani cominciarono ad operarvi dal marzo 1881 con un oratorio festivo in una casetta affittata in via Cimabue. Ai primi di novembre si trasferirono in casa propria in via Fra Angelico - Cf MB XV 328-339; *Annali* I 395-398

34-35 tra i membri del Capitolo [...] può: un giudizio negativo si trova anche alle lettere 23; 50.

49

A don Paolo Albera

ASC B 5070215
Aut. 2 ff. incollati insieme all'apice superiore di sinistra 210 x 135 mm. carta bianca inchiostro nero, talvolta più espanso grafia larga piega orizzontale

Tempo di esercizi spirituali - separazione dei novizi - mute estive - don Amadei e don Del Negro - il chierico Beretta - scandalo tra i Fratelli delle Scuole Cristiane - sospirato il ritorno di don Albera

V. G. M. G.
Oratorio 7 aprile 1902

Mio car.mo D. Albera,

Tutte le case stanno attendendo ad esercizi spirituali. All'Oratorio cominciarono
5 jeri sera: predicatori sono: per le istruzioni D. Descalzi, per le meditazioni D. Barberis

Alessio. Per gli artigiani saranno la domenica prossima: saranno predicatori D. Borghino e D. Colombo Michele. Ieri cominciarono pure alle Scuole Apostoliche.

In grande imbroglio è ancora S. Benigno: non si trovò modo di dividere bene gli ascritti dagli altri: vi è la divisione per quanto si può: ma non si può molto. Hanno tuttavia conferenza tutti i giorni, scuola di catechismo tutti i giorni: due meditazioni e due letture tutti i giorni; ma vera separazione no. Ora mi venne in mente che facessero almeno questi esercizi spirituali separati. Detto fatto scrissi a D. Nai, a D. Zolin e si combinò che mentre i giovani di S. Benigno hanno gli esercizi spirituali, gli ascritti del 2° anno, (saran forse 35) vadano a Foglizzo e facciano gli esercizi colà da soli al-
f1v lungandoli tre giorni di più. D. Nai medesimo li dirigerà. / Credo che anche tu sarai contento che facciano questi esercizi proprio bene. Per molti questi esercizi della metà dell'anno fan più che non quelli delle vacanze.

Fin d'ora sto pensando agli esercizi delle prossime vacanze, e non ho ancora una idea chiara del come faremo. Mandami tu qualche suggerimento. Io son di parere che coloro i quali hanno da fare i s.ti voti li facciano affatto separatamente, in modo che non vi sia nessun altro rompiscatole: perciò a Foglizzo e Lombriasco non ammettere altri assolutamente. Invece quelli che dalle varie case devono fare voti, ma che già si sappia che sono ammessi[,] vengano ad una di queste due mute, oppure anche farne un altro corso in più di soli loro; di modo che si aumenterebbero i corsi di esercizi di due, quello di Lombriasco ed un altro.

Così pure desidero di cambiare di nuovo quei di Valsalice: da due anni si fecero subito terminato l'anno scolastico prima di andare a Piova: e le cose non andavano male in quanto che le vacanze si passavano più bene; ma dovendo poi andare nelle varie case dopo le vacanze si andava svagati: vorrei stabilirli in modo che terminati gli esercizi possano subito il giorno dopo partire per le varie case.

f2r Or viene un'altra geremiade. D. Amadei era a Firenze quest'anno; statovi trasportato da Spezia dove non aveva fatto bene. Firenze non ne aveva abbastanza dei fatti di D. Febraro. D. Amadei, da quanto pare, guastò una dozzina di giovani suoi allievi. E mentre D. Luchelli venne a Torino per vedere come fare e cercar di supplire[,] D. Amadei se ne fugge da Firenze (sapendo che aveva la camicia sporca) e andò a Faenza e di là a casa sua aspettando le determinazioni dei superiori. Mancando il sig.r D. Rua, non so ancora quali determinazioni si prenderanno: intanto egli è a casa. A suo posto si mandò D. Alciato da Trino, che si cercò di sostituire alla meglio.

Il giorno dopo D. Luchelli, arriva a Torino D. Ferrando, il quale conta le miserie di Novara, dove D. Del Negro (non ancora professo) pare abbia fatto del male e a qualche giovane di casa, e a qualche esterno dell'oratorio festivo. Oggi D. Del Negro deve arrivare a Torino e si vedrà.

Ricevei jeri lettera da Venezuela. Beretta, molto buono, che faceva il 3° anno d'università a Valsalice[,] si profferse generoso quando D. Piccablotto che aveva detto di an-
f2v dare per esimersi dal servizio militare / diede indietro. Ora di là mi scrive corna di quelle case: e specialmente che D. Riva non è proprio un direttore, bensì un economo od un prefetto; mai che proprio non uno che lo ami, *mai* un rendiconto, non conferenze, mai parola d'incoraggiamento: finora in vero, dopo tanti anni, non una vocazione. D. Berge-

retti e D. Montanari da Valenza tutti gettati nella politica, e la casa *nulla* di salesiano.

Oh Signore ajutateci!!!

In Torino, altro scandalo, fuori da noi. Il fratel Migliavacca, che era il *direttore* del collegio S. Giuseppe-semiconvitto fuggissene da Torino, e, lasciato l'abito sta cercandosi una compagna. Era egli *proprietario* del collegio S. Giuseppe e pretende oltre 100.000 franchi.

Oh muraje!!!

Pare che per questa volta possa bastare. Fa tu breccia: fa gran bene: io qui cerco di supplirti alla meglio; ma comincio [a] sospirare il tuo ritorno per ritirarmi confessore in qualche casetta.

Prega anche per me e credimi sempre tuo

Aff.mo conf.llo *in Corde Iesu*
Sac. Giulio Barberis.

12 almeno *emend ex* q 21 rompiscatole] rompiscattole 24 un] un' 25 quello] quella un altro] un'altra 33 Febraro] Febbraro 40 a *corr ex* à 50 Signore] signore 57 ritirarmi *corr ex* rec

2 Oratorio di S. Francesco di Sales a Torino-Valdocco.
4 All'Oratorio cominciarono: gli esercizi per gli studenti. Per gli artigiani cf qui l. 6.
5 Don Giuseppe Descalzi (1858-1915), di S. Francesco d'Albaro (Genova), entrò nel 1875 a Genova-Sampierdarena, emise i voti temporanei nel 1878, perpetui nel 1879, diventò sacerdote nel 1881. Dal 1892 al 1904 fu direttore dell'oratorio festivo di Savona.
5-6 Don Alessio Barberis: cf lett. 22 nota 25.
6 artigiani: cf lett. 9 nota 37.
6-7 Don Michele Borghino: cf lett. 41 nota 10.
7 Don Michele Colombo: cf lett. 27 nota 46.
– Scuole Apostoliche: cf lett. 26 nota 90.
8 S. Benigno Canavese (Torino): cf Intr. pp. 19; 24 e nota 55.
9 ascritti: cf lett. 7 nota 11.
12 Don Luigi Nai: cf lett. 22 nota 56.
– Don Giovanni Zolin: cf lett. 13 nota 13.
14 Foglizzo (Torino): cf lett. 7 nota 16.
15 tre giorni di più: ai "giovani" si tenevano cinque giorni di esercizi (cf lett. 47 nota 8); agli "ascritti", quindi, otto. Il Regolamento 1897 ne suggeriva dieci - Cf ASC E 261.
16-17 esercizi [...] delle vacanze: dopo gli esami finali di luglio e prima di ottobre.
21 Lombriasco (Torino): cf lettere 7 nota 16; 35 nota 14-15; 39 nota 16.
26 Valsalice-Torino: cf Intr. nota 29; lett. 34.
27 Piova (Torino): cf lett. 1 nota 6.
31 Don Angelo Amadei (1868-1945), di Chiaravalle (Ancona), già studente di teologia si recò dai salesiani di Faenza (Ravenna) nel 1887, professò in perpetuo nel 1888, fu ordinato sacerdote nel 1892. A Firenze negli anni 1901-1902 ebbe il ruolo di consigliere scolastico. Da Firenze fu trasferito ad Avigliana (1902-1910). Attese particolarmente alla pubblicazione di MB X e di *Il Servo di Dio Michele Rua*. 3 vol. Torino, SEI 1931-1934 - Cf DBS 17.
– Firenze: cf lett. 48 nota 32.
32 La Spezia: cf lett. 24 nota 43.
33 Don Stefano Febraro: cf lett. 14 nota 38.
34 Don Alessandro Luchelli: cf lett. 48 nota 27.
35-36 Faenza (Ravenna): l'opera salesiana, cominciata nel 1881 a Borgo Urbecco con l'oratorio, si trasferì due anni dopo verso il centro della città, nell'allora via Guasto, dove sorse anche il collegio - Cf *Annali* I 398-401.

36-37 Mancando il sig.r D. Rua: cf lettere 1 nota 20; 47. Il 7 aprile 1902 don Rua era a Balerna (Canton Ticino, Svizzera) - Cf lett. 26 nota 51; A. AMADEI, *Il Servo di Dio...* II, p. 707.

37 egli: don Angelo Amadei.

38 Don Cipriano Alciato (1874-1951), di Pòrtula (Vercelli), entrò a Torino-Oratorio nel 1887, fece la professione perpetua nel 1891, venne ordinato sacerdote nel 1897. A Trino (Vercelli) negli anni 1899-1902 fu consigliere scolastico, così come a Firenze (1902-1903), dove ebbe anche il compito di direttore (1904-1911).
– Trino (Vercelli): cf lett. 14 nota 37.

39 Don Giovanni Battista Ferrando (1862-1935), di Lusigliè (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1873, fece il noviziato a S. Benigno Canavese (Torino) (1879-1880). La sch. ne attesta la professione temporanea nel 1880 e perpetua nel 1884. Ricevette l'ordinazione sacerdotale nel 1885. A Novara diede inizio e diresse l'opera salesiana (1893-1905) - Cf DBS 125-126.

40 Novara: cf lett. 47 nota 10.
– Don Antonio Del Negro: cf lett. 26 nota 74.
– professo: cf lett. 32 nota 20.

43 Venezuela: cf lettere 28; 34.
– Alessandro Beretta (1879 -), di Lesmo (Milano), entrò a Torino-Oratorio nel 1893, professò in perpetuo nel 1897. Nel 1901 andò missionario a Caracas (Venezuela) (1901-1911). Secondo la sch. lasciò la Congregazione nel 1911.

44 si profferse: «Per Caracas lei saprà già che D. Piccablotto non si sentì di partire. Partì al suo posto il ch. Beretta molto migliore di lui sia per spirito, sia per scienza avendo fatto con lode due anni di università» - ASC B 5070268 *Barberis-Lazzero*, Oratorio 9 novembre 1901. Un anno dopo don Albera scrive: «Mi affligge anche molto lo stato in cui si trova Berretta [*sic*]. È così pieno di sé che mi fa tremare» - ASC C 085 *Albera-Barberis*, Caracas 29 novembre 1902.
– Don Pietro Piccablotto (1875-1934), di Casalborgone (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1886, emise i voti triennali nel 1892, perpetui nel 1895 e fu ordinato sacerdote nel 1905. La sua residenza dal 1899 al 1905 fu Borgo S. Martino (Alessandria) - Cf DBS 220.

45 mi scrive: il chierico Alessandro Beretta.

46 Don Enrico Riva: cf lett. 27 nota 47.
– economo: viceprefetto.

47 prefetto: cf lett. 19 nota 24.
– rendiconto: cf lett. 22 nota 24.

48-49 Don Andrea Felice Bergeretti (1846-1909), di Giaveno (Torino), exalunno del collegio Brignole-Sale di Genova, ordinato sacerdote nel 1871, orientatosi verso la Congregazione salesiana, entrò a Ivrea (Torino) nel 1893, professò in perpetuo nel 1894 e partì per il Venezuela, dove aprì e diresse l'opera di Valenza (1894-1902) - Cf DBS 36.

49 Don Innocenzo Montanari (1874 -), di Cotignola (Ravenna), entrò a Faenza (Ravenna) nel 1891, emise la professione perpetua nel 1893 e nel 1894 raggiunse Valenza (Venezuela). Ordinato sacerdote nel 1897, vi svolse l'ufficio di prefetto (1897-1902). La sch. attesta la sua uscita di Congregazione nel 1919.
– Valenza: in Venezuela. L'opera salesiana vi iniziò nel 1894 - Cf *Annali* II 516, 518-522.

51 fuori da noi: fuori dall'ambiente salesiano.
– Il fratel Migliavacca: Migliavacca Giacomo (1845 -), ("Simone" come fratello delle Scuole Cristiane), nato a Morano Po (Alessandria), novizio dal 1860, con voti annuali dal 1863, professo dal 1876, direttore al S. Giuseppe di Torino dal 1887, lasciò la Congregazione nel gennaio del 1902 (le notizie provengono dall'Archivio dei Fratelli delle Scuole Cristiane - Roma, Casa Generalizia).

53 *proprietario*: situazione analoga a quella dei salesiani - Cf lettere 24 nota 21; 44 ll. 22-27.

55 Oh muraje!: voce piemontese per significare "mura". Il tono di don Barberis si è fatto scherzoso, come si rileva anche dal «fuggissene» della l. 52.

57-58 ritirarmi [...] casetta: cf lettere 42; 46.

50

A don Paolo Albera

ASC B 5070216
Aut. 1 f. 295 x 210 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia larga intestazione a stampa a stampa pure "J. M. J." e "Torino, li... 190" piega orizzontale e verticale
La cifra "2" dell'anno 1902 è stata fortemente marcata da mano estranea

Risposta negativa dell'Inquisizione - don Filippo Rinaldi scrive ai direttori - S. Benigno Canavese corregge «quei fogli che contengono quegli articoli» - disunione nel Capitolo superiore

Oratorio
di
San Francesco di Sales
Via Cottolengo, N° 32
Torino

J. M. J.
Torino, li 7 maggio 1902

Car.mo D. Albera,

Ci capitò altra bastonata tra capo e collo. Si era chiesto di poter ritardare la ristampa delle deliberazioni; ma la Suprema ci ingiunse di ristamparle subito con la seguente lettera, che credo bene trascriverti.

Roma 19 aprile 1902. Rev.mo Signore = (al sig. D. Rua R. Magg.), / Specifico alla S. V. Rev.ma che nella Congregazione di feria IV, 9 corrente, riferitasi una istanza umiliata a nome di lei al S.to Padre dal Rev.mo Procuratore Generale di cotesta Pia Società, sac. Giò Marenco, con cui si domanda una dilazione all'emendamento delle Costituzioni della Pia Società suddetta, ordinato con decreto di questa Suprema in data 24 aprile 1901, gli Em.mi Signori Cardinali Inq[quisito]ri Generali, miei colleghi[,] hanno decretato: «*Negative: et decretum sine mora integre executioni mandetur, simulque veteres constituiones ex omnium manibus retrahantur*». Nella certezza che V. S. vorrà prontamente dar corso a questi ordinamenti superiori, profitto dell'incontro per augurarle da Dio ogni bene. Aff.mo nel Signore, S. Card. Vannutelli.

Essendo il sig.r D. Rua via io glielo mandai e intanto D. Rinaldi fece una lettera ai vari direttori delle case affinché ci si mandassero tutte le deliberazioni e a S. Benigno correggono quei fogli che contengono quegli articoli ed in pochi giorni si manderanno alla S.ta Sede le copie ritoccate.

Prega, prega: pregate, pregate; fate pregare, fate pregare, e intanto ottieni dal Sacro Cuore che almeno il Capitolo si conservi *cor unum et anima una*, perché pare vada sempre più ciascuno rafforzandosi nel suo giudizio senza badare agli altri, sebbene non vi siano nuovi screzi. Prega pel tuo

Aff.mo *in Corde Iesu*
Sac. Giulio Barberis.

14 dal] da 19 retrahantur»] retrahantur.»

9 altra bastonata: dopo il *Quod a suprema* del 24 aprile 1901 - Cf lettere 35 nota 23; 46.

9-10 Si era [...] deliberazioni: cf lett. 46; ASC E 222, *lett. circolare*, Torino 19 marzo 1902; *Annali* III 180. Don Barberis parla di «deliberazioni». Sia il decreto del 24 aprile 1901 - cf ASC E 222 *lett. circolare*, Torino 6 luglio 1901 - sia la lettera del card. Vannutelli del 19 aprile 1902 qui trascritta, parlano di «Costituzioni».
10 la Suprema: la congregazione romana del S. Ufficio.
11 trascriverti: il testo riportato concorda sostanzialmente con l'originale - Cf ASC D 514.
12 Don Michele Rua: cf lett. 1 nota 20.
– Specifico: «Significo» nell'originale.
14-15 Procuratore [...] Marenco: cf lettere 40 nota 66; 46 nota 57.
16 decreto: cf lett. 35 nota 23.
21 Card. Serafino Vannutelli (1834-1915), di Genazzano (Roma), prete nel 1860, uditore di nunziatura in Messico e in Baviera, vescovo titolare di Nicea (Bitinia) nel 1869, cardinale nel 1887, fu promosso alla sede di Bologna nel gennaio 1893 e di Frascati (Roma) nel giugno successivo, trasferito poi a Porto e S. Rufina nel 1903, ad Ostia nel 1914. Nel gennaio 1903 divenne segretario della sacra congregazione dell'Inquisizione - Cf HC VIII 33, 411, 153, 45, 44.
22 Essendo [...] via: si trovava in Inghilterra - Cf lett. 51; A. AMADEI, *Il Servo di Dio....* II, pp. 712-713.
– Don Filippo Rinaldi: cf lett. 9 nota 30.
23-24 S. Benigno Canavese (Torino): dalla tipografia salesiana di S. Benigno Canavese usciranno infatti nel 1902 le «*Regole o Costituzioni* della Pia Società di S. Francesco di Sales seguite dalle *Deliberazioni* dei sei primi Capitoli Generali» - Cf lett. 38 nota 29-30; Intr. pp. 19; 24 nota 55.
27 almeno il Capitolo: cf lettere 13 nota 19-20; 48 e nota 34.
– *cor unum et anima una*: *Act* 4, 32

51

A don Calogero Gusmano

ASC B 5070137
Aut. 1 f. 295 x 210 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia larga intestazione a stampa a stampa pure "J. M. J." e "Torino, li.....190" piega orizzontale e verticale

Invito a celebrar devotamente il mese mariano - congratulazioni con don Gusmano - pellegrini don Leone a Lourdes, don Berto a Roma - don Trione prepara il congresso degli oratori festivi - situazione delle case di Francia - «Sto ultimando la vita di D. Beltrami»

Oratorio
di
San Francesco di Sales
Via Cottolengo, N° 32
Torino

V. G. M. G.
Torino, li 7 maggio 1902

Mio car.mo D. Gusmano,

Siamo quasi a metà del mese di Maria Ausiliatrice ed è tempo di scuoterci e farci buoni: tutti ci pensano e il mese in generale va bene e voglio pensarci anch'io e perciò impugno la penna e ti scrivo per dirtelo affinché tu mi ajuti con le tue preghiere.

Ho ricevuto l'ultima tua da Arequipa prima che partissi per la Bolivia: mi congratulo

con te per i tuoi esercizi fatti con tanto raccoglimento in continui esami. Ne avrei bisogno anche io di un po' più di esame sopra me stesso e prenderò l'occasione dei prossimi esercizi spirituali agli ordinandi ad Avigliana e procurerò di fare dei buoni proponimenti.

D. Leone, cons. prof. degli artigiani[,] è ben provato dal Signore! Egli fece mirabilmente la sua parte, e gli artigiani si ridussero in modo che da molti anni non si videro più così bene incamminati; ma egli venne ammalato: ha una specie di cancro all'avambraccio dove il braccio si congiunge con la spalla; è come un fungajo: già gli fecero varie operazioni, che, forte come un Leone, sopportò senza lasciarsi cloroformiare, ed il giorno dopo era già di nuovo in piedi ad assistere i suoi artigiani; ma ora gli tolsero già tutta la carne ed i funghi continuano, e non si può più fare altra operazione ed i medici dicono che inesorabilmente non avrà più [di] quattro mesi di vita. Avendo gran fede nella Madonna fu suggerito a fare il pellegrinaggio di Lourdes, e avant'jeri partì con D. Minguzzi che andò ad accompagnarlo. Io aveva detto in Capitolo che credeva D. Bosco non l'avrebbe mandato, bensì l'avrebbe raccomandato caldissimamente a Maria Ausiliatrice; ma si credette bene di dargli quella soddisfazione, e sotto titolo di soddisfazione da dare ad un ammalato che se lo meritava, tacqui. D. Rua è a Londra: gli si scrisse; ma siccome l'affare premeva, temendosi che fra breve non potrebbe più sostenere il viaggio, si fece partire.

D. Berto fu a Roma col pellegrinaggio piemontese: era da circa 20 anni che non andava più a Roma: andò a rinnovare le antiche conoscenze e disse che rinnovò anche la conoscenza di Roma che non conosceva più tanto era cambiata! Pare si sia diportato molto prudentemente e che abbia mosse molte pedine per accelerare la causa di D. Bosco. *f1v*

D. Trione è tutto sossopra per il congresso degli oratori festivi che si terrà il 21-22 corrente maggio qui in Torino. Pare che questo deva riuscire proprio bene ed utile: speriamo! Il cardinale lo vede bene: assisterà a tutte le sedute plenarie: verrà un buon numero di vescovi e si preparano oratori assai buoni. Speriamo!

Per le case di Francia nulla di nuovo; ma le elezioni riuscirono così così, piuttosto male e si ha sempre maggiori motivi di temere: vedremo la riuscita dei ballottaggi. Anche dopo questo vi sarà ancora *Deus in Israel*. La Madonna ci ha salvati in altre circostanze[;] ci salverà ben anche in questa.

Sto ultimando la vita di D. Beltrami per la parte che riguarda le virtù. Quanta fatica! nessuno lo può immaginare! Poi son continuamente interrotto! Dopo la partenza di D. Albera, è naturale, il lavoro mi si triplicò. Pure procuro di star tenace come un macigno a non lasciar passare mezz'ora che possa avere per starci sopra. Omai è un lavoro che nessun altro può fare: è un lavoro necessario: è un lavoro di premura[,] del resto si dimenticano le cose; è un lavoro che produrrà un immenso utile alla pia n. Società: bisogna finirlo ad ogni costo e poi si avrà il nostro S. Luigi, il nostro S. Giò Berc[h]mans da proporre ai nostri confratelli. Pazienza se il lavoro ora riesce sconnesso e non limato: al più si dirà: «Che bestia quel D. Barberis: non è capace fare un lavoro a modo». Ma intanto il lavoro ci sarà, farà del bene: io stesso in seguito, od altri, meglio ancora[,] lo limerà. Addio. Ricordati di pregare pel tuo

Aff.mo *i[n] Corde Jesu*
Sac. Giulio Barberis.

25 con *corr ex* col 26 *ante* non *del* non *emen ex* l' 36 corrente *emend ex* q 38 di] di di
39 così così] così, così 40 *ante* motivi *del* timor 54 Jesu] Jesù

9 Siamo [...] Ausiliatrice: il mese di Maria Ausiliatrice a Torino inizia il 23 aprile; la festa si celebra il 24 maggio.
12 Ho [...] da Arequipa: cf ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, Arequipa 16 marzo 1902; *Gusmano-Barberis*, Arequipa 22 marzo 1902; lett. 46 nota 118-121.
– prima [...] Bolivia: cf ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, Arequipa 16 marzo 1902: «Al 23 dunque partiremo per La Paz».
13 esami: di coscienza.
15 Avigliana (Torino): cf lett. 4 nota 4.
16 Don Paolo Leone: cf lettere 22 nota 27; 37 e nota 18.
– consigliere [...] artigiani: cf lettere 9 nota 37; 37 nota 18-19.
19 avambraccio: dal gomito al polso; braccio: dal gomito alla spalla.
– fungajo: fungaia.
20-21 cloroformiare: cloroformizzare.
25 Don Giovanni Minguzzi: cf lett. 9 nota 31.
25-26 in Capitolo: i verbali del Capitolo superiore - cf ASC D 869 *Verbali*, f. 199v - non registrano sedute dal 28 marzo 1902 al 26 maggio 1902 - Cf lett. 13 nota 19-20.
28-29 Don Rua è a Londra: cf lettere 1 nota 20; 47; A. AMADEI, *Il servo di Dio* .... II, pp. 712-713.
31 Don Gioachino Berto: cf lett. 30 nota 33.
– pellegrinaggio piemontese: per l'inizio del giubileo pontificale del Papa. *Ir/Cn.* di lunedì 27 gennaio 1902 preannuncia il pellegrinaggio piemontese del 6 aprile 1902, lo richiama nei giorni 26, 27, 29 marzo, 1, 5 aprile e ne fa la cronaca da lunedì 7 aprile a venerdì 11.
34 la causa di D. Bosco: cf lett. 28 nota 42.
35 Don Stefano Trione: cf lett. 21 nota 30.
– è tutto sossopra: in veste di segretario del congresso degli oratori - Cf BS 7 (1902) 196.
– congresso degli oratori festivi: *Ir/Cn.* 29 (1902) lo annuncia già martedì 11 marzo e lunedì 28 aprile; riporta le benedizioni dell'arcivescovo di Bologna il 2 aprile, del Santo Padre l'11 aprile, dell'arcivescovo di Torino il 13 aprile; in maggio, nella cronaca cittadina, riferisce programmi, inviti, notizie... nei giorni 4, 10, 12, 13, 16, 19 ed offre servizi in prima pagina da sabato 17 a sabato 24 (escluso lunedì 19). Gli *Annali* non vi danno rilievo.
37 Il cardinale: l'arcivescovo di Torino, Agostino Richelmy - Cf lett. 7 nota 17.
38 vescovi: BS 7 (1902) 196-199 menziona quello di Acqui, di Alba, di Casale Monferrato, di Susa, di Vercelli e mons. Luigi Spandre, ausiliare di Torino; una trentina inviarono la loro adesione, fra cui mons. Giovanni Cagliero e mons. Giacomo Costamagna.
– oratori: il BS (*Ibid.*) cita il vescovo di Casale Monferrato, il canonico Grosso, il teologo Diverio, il dott. don Carlo Manucci, il parroco di Mezzenile (Torino) don Matteo Amateis, il giovane barone Iocteau, don Masera, vicario generale della diocesi di Fossano (Cuneo), don Simonetti di Biella, don Casanova di Savona, l'avv. Fino, il prof. Bettazzi, il teologo Muriana, il teol. Giulio Barberis. Si veda anche: [Stefano TRIONE] *Manuale direttivo degli Oratori festivi e delle Scuole di Religione. Appunti*. S. Benigno Canavese, Scuola tipografica Salesiana 1903.
39 case [...] elezioni: cf lett. 37 e nota 23; *Ir/Cn.* 29 (1902) p. 1 col. 4ª e l'articolo di fondo.
41 *Deus in Israel*: cf 1 *Sam* 17, 46; 2 *Reg* 1, 3; 1, 6; 1, 16.
43 Sto ultimando [...] D. Beltrami: cf lettere 12 nota 11; 22 e nota 78; 25 e note 29, 30.
47 del resto: in caso contrario.
49 S. Luigi: cf lett. 28 nota 35.
– S. Giovanni Berchmans, gesuita, (1599-1621), nato a Diest (Belgio), morto a Roma.

52

A don Paolo Albera

ASC B 5070217
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia larga intestazione a stampa a destra, con caratteri tipografici minuti, l'invito in lingua francese a scrivere con chiarezza nome e indirizzo del mittente a stampa anche: Ce.....190 piega orizzontale

Ricevuta la relazione su Bolivia e Perú - migliorare gli esercizi spirituali - don Albera predisponga il ritorno a Torino per il 24 maggio 1903 - don Olivazzo - riserve su don Evasio e don Silvestro Rabagliati - sospensioni canoniche - don Verdino e don Pozzan a Chieri - il congresso degli oratori

Oeuvres de don Bosco

Oratoire salésien
Rue Cottolengo, N. 32
Turin

23 maggio
Ce 1902

Mio car.mo D. Albera,

Ho ricevuto, son due giorni, la tua da Lima in cui dai al sig.r D. Rua relazione delle case del Perú e della Bolivia. Lessi la bella relazione e la consegnai oggi al sig. D. Rua.

Arrivo da Avigliana dove si fecero gli esercizi spirituali agli ordinandi. Non si fecero male, anzi un po' meglio delle altre volte, non vi fu disordine; anche il silenzio fu quasi perfetto. Ma a dirti la verità non mi piacciono ancora abbastanza questi esercizi. Fanno del bene davvero, ma parmi che non siano ancora quegli esercizi che *trasformano l'uomo*. Mi pare che e per la circostanza delle ordinazioni, e pel sacrificio che si fa di to / gliere dai collegi maestri di cui tanto si abbisogna e di sacrificare del perso- *f1v*
nale superiore a dirigerli bisognerebbe che si facesse di più. E vado escogitando per altre volte il modo pratico di farli riuscire con maggior serietà, un regolamento vero, non solo esteriore; ma anche un *manoductio* [*sic*] pei medesimi chierici per far maggior frutto da essi, prendendo varie norme dalle *addizioni* di S. Ignazio, varie norme nostre per fare le cose tanto seriamente. Ma per questo ci sarebbe bisogno che ci fossi tu, che avresti norme tanto adattate. Ad ogni modo io sicuro d'interpretare il tuo pensiero comincio a gettare alcune basi, e tu le compirai poi meglio.

Adunque... Quando sarai di ritorno? Bisogna che ti stabilisca io il tempo. Attendi bene. Assolutissimamente voglio che per l'anno prossimo passi il dì di Maria Ausiliatrice a Torino. / Ma per assicurar questo bisogna che tu ti proponga e disponga le cose *f2r*
in modo come se per S. Francesco di Sales dovessi trovarti a Torino. Verrà qualche sconcerto imprevisto e perciò rimanderai le cose fino a S. Giuseppe. Verrà qualche altro sconcerto? pazienza, si ritarderà fino al 24 aprile, deciso di trovarti a far il mese di Maria Aus. qui. Ma che qualunque sconcerto avvenga, non abbi da ritardare oltre il 24 maggio. Sotto pena di non riceverti più in casa, se non arrivi per quel tempo. Hai capito?

Lasciando le facezie: è arrivato a Torino D. Olivazzo da Bogotá; egli buono e prudente non parla delle cose della Colombia, cerca di dire il bene che può e non nominare altro. Ma da altre relazioni si vede proprio che D. Evasio, tanto buono e di in-
f2v gegno, non fa proprio niente da buon ispettore. E D. Silvestro, vero santetto come / lo credo ancora[,] non ha quella tattica che dalle sue lettere indicava di avere. Ad ogni modo: è certo che si trovano in circostanze criticissime per ragion di quella eterna guerra che rode l'interno e l'esterno della nazione e che venuta la pace tutto si renderà più facile.

D. Ferrari Leopoldo venuto da Bogotà e assegnato a Penango, se ne andò *insalutato hospite* uscendo di Congregazione. Ora è a casa, non ricevuto dal vescovo, sospeso.

D. Glendi non venne accettato dal vescovo di Sarzana: è a casa, sospeso.

Verdino[,] stato in vari luoghi, fu poi condotto all'ospedale dei pazzi dove stette alcuni mesi: uscito, ora è a Chieri con D. Pozzan.

Si fece congresso oratori festivi. È riuscito abbastanza bene. Leggerete sull'*Italia Reale*: credo che D. Gennaro scriva lui.

Addio. Sempre tuo

Aff.mo *in Corde Iesu*
Sac. Giulio Barberis.

P.S. Saluta D. Calogero con scuse se questa volta non potei scrivergli.

10 silenzio] Silenzio 17-18 *ante* maggior *del* p 19 fare *corr ex* farle 23 Assolutissimamente] Assolutissimamento 30 è] È 38 Ferrari] Ferraris

7 Ho ricevuto [...] da Lima: cf ASC B 0500319 *Albera-Rua*, Lima 12 aprile 1902.
– Don Michele Rua: cf lett. 1 nota 20.
8 case del Perú e della Bolivia: formavano l'Ispettoria di S. Rosa con sede ispettoriale a Lima.
9 Arrivo da Avigliana: cf lettere 4 nota 4; 51.
9-10 si fecero [...] un po' meglio: cf lettere 7; 22; 30; 32; 34; 40.
11-13 questi esercizi [...] delle ordinazioni: don Barberis è alla ricerca di una via che, al di là dei risultati esteriori - cf lett. 40 ll. 12-16 -, porti alla conversione.
18 *addizioni* di S. Ignazio: fanno parte dell'apparato tecnico degli *Esercizi Spirituali* di S. Ignazio (1491-1556). Consistono in avvisi complementari dati giorno per giorno, al fine di far meglio gli esercizi - Cf Gilles CUSSON, *Ignace de Loyola (saint). III. Les "Exercices spirituels"* in DS VII-2, coll. 1306-1307, 1314.
22 Quando sarai di ritorno?: cf lett. 49.
23-24 il dì di Maria Ausiliatrice: 24 maggio.
25 per S. Francesco di Sales: 29 gennaio.
26 fino a S. Giuseppe: 19 marzo.
30 Don Maggiorino Olivazzo: (1864-1948), di Zanco di Villadeati (Alessandria), entrò a Torino-Oratorio nel 1877, fece la professione perpetua nel 1882, fu ordinato sacerdote nel 1887. Nel 1890 andò missionario a Bogotá, dove si trovò di nuovo come catechista (1898-1901) e confessore (1902). Nel 1902-1903 ebbe per destinazione Savona.
– Bogotá: cf lett. 27 nota 46.
31 cose della Colombia: cf lettere 27; 32; 34.
32 Don Evasio Rabagliati: cf lett. 47 nota 16.
33 Don Silvestro Rabagliati (1871 -), di Occimiano (Alessandria), entrò a Torino-Oratorio nel

1883, professò in perpetuo nel 1888 e l'anno successivo partì per la Colombia. Divenne sacerdote nel 1894. Nel periodo 1898-1902 fu direttore a Bogotá-Leone XIII. La sch. fa sapere che uscì di Congregazione nel 1916.

35-36 quella eterna guerra: civile - Cf di don Evasio Rabagliati le relazioni *La rivoluzione ed i lazzaretti dei poveri lebbrosi* in BS 9 (1900) 248-251, *Notizie della rivoluzione e dei nostri lazzaretti* in BS 6 (1901) 164-165 e *La guerra civile in Colombia* in BS 7 (1901) 190-192.

38 Don Leopoldo Ferrari: cf lettere 27 nota 46; 28.
– Penango (Asti): cf lettere 19 nota 44; 22 nota 16.

38-39 *insalutato hospite*: cf lett. 28 e nota 17.

39 Ora è a casa: era nativo di Pelugo (Trento).
– vescovo: era vescovo di Trento mons. Eugenio Carlo Valussi (1837-1903), di Talmassons (Udine), sacerdote dal 1860, vicario capitolare di Gorizia e prevosto metropolitano, eletto vescovo nel 1886 - Cf HC VIII 566.
– sospeso: privato dell'esercizio del ministero sacerdotale.

40 Don Giovanni Glendi (1871 -), di La Spezia, entrato a Genova-Sampierdarena nel 1881, emise i voti perpetui nel 1887, nel 1888 andò missionario in Argentina, divenne sacerdote a Patagones nel 1895. Nel 1900 l'EG non lo registra. La sch. informa che lasciò la Congregazione da Viedma nel 1901.
– vescovo di Sarzana (La Spezia): mons. Giovanni Carli (1844-1921), di Coldirodi (Imperia). Sacerdote dal 1869, fu canonico prevosto della collegiata di Triora (Imperia) e canonico prevosto della collegiata di Taggia (Imperia). Eletto arcivescovo titolare di Proconneso (Ellesponto) (1898), venne nominato ausiliare dell'arcivescovo di Genova. Nel 1899 fu trasferito alla sede di Sarzana - Cf HC VIII 470, 355.

41 Francesco Verdino: cf lett. 14 e nota 30.

42 ora è a Chieri con D. Pozzan: a Chieri (Torino) don Pozzan aveva fondato una sua opera.
– Chieri: cf lett. 44 nota 50.
– Don Pietro Pozzan (1844-1918), di Malo (Vicenza), entrò, già sacerdote (1876), a Torino-Oratorio nel 1879 ed emise i voti perpetui nel 1880. Nel 1891 è indicato nell'elenco generale, ma in nessuna casa particolare. Secondo la sch. ebbe l'incarico di amministratore del BS (1880), uscì di congregazione nel 1890, fondò a Chieri la "Pia Opera Catechistica", ottenne la dispensa nel 1908 con un rescritto della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari, nel 1914 nominò erede universale don Paolo Albera. Ne scrisse il necrologio il BS 10 (1918) 211-212.

43 congresso Oratorii festivi: cf lett. 51 e nota 35.

44 Don Andrea Gennaro: cf lett. 3 nota 13.
– scriva lui: lettera non reperita.

48 non potei scrivergli: cf lett. 18 ll. 9-10.

53

A don Paolo Albera

ASC B 5070218
Aut. 2 ff. doppi 210 x 135 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia larga a p. 1 e 5 intestazione a stampa piega orizzontale
A p. 1 e 5 note archivistiche a inchiostro azzurro, a p. 1 il nome "Giulio" a matita nera. Un archivista ha scritto in calce a p. 4 «continua», in testa alla p. 5 «continuazione»

Auguri onomastici - sollecitudini di don Rua per il visitatore - don Riccardi destinato alla Spagna - arrivati diversi missionari - Hopper a Londra - stato di salute di alcuni salesiani - giubileo della cartiera di Mathi (Torino) - ristrutturazione di Torino-Valsalice - situazione dei giovani a Torino-Oratorio - comunità divisa a Lanzo Torinese - lavori straordinari a S. Benigno Canavese - Foglizzo «regolare» - don Bianchi in Spagna con don Filippo Rinaldi - apprensione per la Francia

Oratorio
di
San Francesco di Sales
Via Cottolengo, N° 32
Torino

V. G. M. G.
5 giugno 1902

Car.mo D. Albera,

Forse questa non ti arriverà più per augurarti a tempo felice il giorno onomastico; ma arriverà sempre a tempo per assicurarti che io non lascio passare quel giorno senza pregare in particolare per te e senza felicitarmi teco del gran bene che vai facendo, e senza augurarti di poter tornar presto *portantes manipulos - cum exultatione*.

Io non era a tavola e seppi solo jeri, che il sig.r D. Rua era intenzionato di scriverti di ritornare se ti sentivi accasciato dal viaggio, indicandoti di ricominciare poi l'anno seguente a compiere il giro. Non so però in quali termini ti abbia scritto il sig.r D. Rua. Ad ogni modo io ti vedrei immensamente volontieri. Si teme che nella troppo prolungata lontananza ne abbia a patire nella salute, e questo non si vorrebbe a tutti i costi.

f1v Avant'jeri (*due* del corrente), essendo andato D. Gennaro con D. Francesia a Nizza Monf. nel partire videro discendere dal treno don Antonio Riccardi, reduce dall'America, il quale non ebbe tempo a dire altro se non che arrivava da Genova, ed il treno ripartì. Qui a Torino non venne e si spera che non verrà perché omai questi ripetuti lunghissimi viaggi di alcuni finiscono per non essere di edificazione. Egli fu destinato con D. Oberti a Madrid, e gli si era scritto che andasse direttamente colà.

Arrivarono dal Brasile D. Molfino, Cornelio e Bologna.

Arrivò dall'Equatore D. Garcia per domandar personale. Si discusse in Capitolo la convenzione della Filantropica: si approvò prontamente; non si fece osservazione che sulla paga dei *capi d'arte*, che in vero è minima; tutto il resto parve assai largo. Ma per
f2r ora non si trattò ancora di personale, poiché non / ce n'è. D. Garcia in questo momento accompagna il sig.r D. Rua, che è di nuovo via, Milano, Bologna, Faenza (oggi è a Faenza), Roma, Sardegna ad andare a trovare D. Ottonello. Tornerà la vigilia di S. Giò.

Arrivò or ora D. Cavatorta dal Mato Grosso per cercar personale: ma qui si è decisi di non mandarlo più, almeno in quella provincia.

È arrivato da una quindicina di giorni dalla Colombia D. Olivazzo: mediocre in salute. Ora si destina, mancando assolutamente personale, a Barcellona.

Il ch. Hopper, inglese, che era a Sarriá, si compromise in atti, e fu mandato via di colà. Si fermerà a Londra a fare il compositore, aprendosi una piccola tipografia.

È qui anche D. Giovannini dell'Uruguay[;] al momento è a Mathi a visitar la vecchia mamma nella nostra casa.

A Mathi D. Lazzero è al solito; ma sempre declinando un po'. Domenica scorsa /
f2v si fece il giubileo della cartiera: vi andò il cardinale; vi era D. Rua. D. Lazzero venne

alla stazione: D. Rua non lo conobbe più; era per chiedergli: chi è lei? Per fortuna D. Lazzero parlò e D. Rua lo conobbe dalla voce.

Anche D. Chiaveri (mandato a Mathi al posto di D. Torrazza che vi era stabilito per questo anno, come avrete visto dal catalogo) è al fine dei suoi giorni: non dice più messa se non di quando in quando; per ora si ferma D. Giovannini; prima veniva un prete da Lanzo. Potrebbe prolungarsi la sua malattia; ma in certi momenti par proprio che abbia da andarsene.

Ieri feci esercizio di buona morte a Valsalice: le cose procedono regolarmente, od a proporzione meglio di anni scorsi. Oh se si trovasse qualche mezzo per tenerli più accesi nella pietà e per farli veri umili. Sono le due cose nelle quali sempre si difetta.

Non mi ricordo se ti abbia già detto che nel gran salone sotto la chiesa si stabilì / il corso normale facendovi le scuole. Il museo si metterebbe nel parlatorio, nel quale *f3r* si gettò giù lo stibbio, unendo il parlatorio piccolo con il grande, ed aprendo altra finestra sulla strada a mezzodì, per dar maggior ventilazione e togliere umidità. Non si poteva a meno di far quel locale per le scuole, del resto non ci pareggiavano il *liceo*. Ora nel corridojo delle scuole vi è stabilito bene il liceo, e sotto la chiesa il corso normale. Del liceo però si aspetta tutti i giorni il pareggiamento; ma desso non venne ancora e per poco che tardi si perderà l'anno. Il ministro Nasi è terribile. Speriamo.

Barale! *Deo gratias*! È proprio guarito, e pare guarito bene. Domenica scorsa, in cui si fece il giubileo della cartiera[,] egli rifece la sua prima comunione, (dopo 14 anni!). Venne subito all'Oratorio ed è occupato in libreria. Deve esservi stato qualche cosa di soprannaturale! Le sue idee per intiero / paiono sistemate ed equilibrate. Me- *f3v* glio che prima della malattia.

Qui tra gli studenti continua benino: nessun disordine in tutto l'anno. Tuttavia di vocazioni non ve ne sarà più che gli anni scorsi: molti sono già imparolati coi parroci e coi genitori e vanno in seminario. *Deo gratias* se riusciranno ottimi sacerdoti attaccati alla Congregazione.

Avant'jeri si fece la passeggiata a Foglizzo: riuscì al solito gioconda e profittevole. Tornarono entusiasmati.

Tra gli artigiani le cose vanno abbastanza benino. D. Leone *è un uomo*. La sua salute è stazionaria. Speriamo che la Madonna se non fece la grazia completa *subito*, l'abbia già decretata e la compisca a suo tempo.

A Lanzo campo di battaglia: D. Aureli con D. Iberti da una parte; il direttore D. Rinaldi Giò. e gli altri dall'altra parte. Oh quante miserie. In complesso il collegio cammina molto meglio che anni scorsi.

A S. Benigno si stan facendo lavori straordinari al molino: si abbassò il canale, si *f4r* cambiò turbina: oltre al molino vi sarà bene la luce elettrica e la *forza* elettrica per tutto il macchinismo di casa. Pel noviziato finora si fece nulla; ma pare che D. Rua abbia promesso di lasciarlo fabbricare l'anno prossimo accanto al molino.

Foglizzo regolare: il progresso nei giovani è proprio consolante; il noviziato è noviziato, e D. Zolin è *vere serve bone et fidelis*.

A Lombriasco le cose anche benino: vi è attrito tra direttore e maestro. La scuola di canto fermo è modello.

D. Bianchi - apri le orecchie - fu ad accompagnare D. Rinaldi in Spagna. D. Rinaldi vi andò per l'inaugurazione della chiesa di Maria Ausiliatrice a Sarriá; ma siccome D. Rua doveva ripartire tornò subito; D. Bianchi si fermò a vedere la *Pollicoltura* di D. Marty Codolar, la colonia Agricola di Gerona ecc.

Del resto le cose di Ivrea procedono.

f4v E le cose di Francia? Si è sempre sulle spine. Vi furono già due giudizi: Navarra fu assolta; ma il pubblico ministero si appellò. S. Pierre de Canon fu condannato; ma i nostri si appellarono. Forse oggi si tratta di Toulon e di Montpellier. Iddio ce la mandi buona.

E la mandi buona anche a me, a te, a D. Gusmano. Pregate per me e credetemi sempre

Aff.mo *in Corde Iesu*
Sac. Giulio Barberis.

12 exultatione *corr ex* exultationes 14 ricominciare *emend ex* ritornare [ritornare *del* tornare *add sl* cominciare] 16-17 nella troppo prolungata lontananza *add sl* 21 *ante* se *del* che 24 che] che che 25 Cornelio e] Cornelio, e 30-31 Faenza), Roma,] Faenza) Roma 36 Hopper] Hoppert 50 qualche] qualche qualche 51 e] , e 54-55 finestra *corr ex* finesta 74 Iberti] Ibertis 80 fabbricare *corr ex* fad 88 Codolar] Cadolar 93 a me, a te,] a me a te

9 giorno onomastico: S. Paolo, 29 giugno.
12 tornar presto: cf lettere 49; 52.
–*portantes [...] exultatione*: cf *Ps* 126 (125) 6.
13 Don Michele Rua: cf lett. 1 nota 20.
19 avant'ieri (*due* del corrente): la lettera porta la data non del 4, ma del 5 giugno!
– Don Andrea Gennaro: cf lett. 3 nota 13.
– Don Giovanni Battista Francesia: cf lett. 42 nota 32.
19-20 Nizza Monferrato (Asti): cf lett. 14 nota 37.
20 Don Antonio Riccardi: cf lett. 16 e nota 21-22.
20-21 reduce dall'America: dal Messico - Cf *Annali* III 190.
24 Don Ernesto Oberti (1854-1904), di Racconigi (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1871, professò temporaneamente nel 1872, in perpetuo nel 1876, anno della sua ordinazione sacerdotale. In Spagna dal 1880, aprì e diresse l'opera di Madrid (1899-1904) ed ebbe il compito di ispettore della ispettoria castigliana (1901-1902) e celtica (1902-1904) - Cf DBS 203.
– Madrid-Atocha: sede dell'ispettoria celtica. L'opera salesiana vi ebbe inizio nell'ottobre del 1899 - Cf *Annali III* 86.
– andasse direttamente colà: dall'EG non consta che sia avvenuto.
25 dal Brasile: precisamente da S. Paolo.
– Don Domenico Molfino (1871-1952), di Alessandria, entrò a S. Paolo (Brasile) nel 1886 ed a quella comunità appartenne fino al 1904. Professò per tre anni nel 1888, in perpetuo nel 1891 e divenne sacerdote nel 1896. Ebbe il ruolo di consigliere (1900-1901) e di prefetto (1902-1904) - Cf DBS 193.
– Giovanni Battista Cornelio (1852-1921), di Morano Po (Alessandria), entrò a Torino-Oratorio nel 1876, fece la professione perpetua nel 1877 come coadiutore e partì missionario. Negli anni 1895-1902 risiedette a S. Paolo (Brasile).
– Giovanni Battista Bologna (1852-1933), di Garessio (Cuneo), entrò a Montevideo-Villa Colón (Uruguay) nel 1882, fece i voti temporanei come coadiutore nel 1883, perpetui nel 1888 secondo la sch., nel 1895 secondo l'EG. S. Paolo (Brasile) fu l'ultima sua residenza dal 1885.
26 Don Adolfo Garcia (1850-1927), di Cuenca (Ecuador), dopo diverse altre scelte - cf ASC B 262 *lettera mortuaria* - entrò dai salesiani a Cuenca nel 1895. L'EG 1897 lo indica già professo perpetuo; secondo la sch. professò in perpetuo il 25 dicembre 1897 e divenne sacerdote nel 1898. Dal 1899 sua residenza fu Riobamba, eccettuato un anno (1902) come vice direttore della Casa Filantropica a Guayaquil, opera aperta allora.

26-27 Si discusse [...] Filantropica: lo conferma il verbale del Capitolo superiore - Cf ASC D 869 *Verbali*, f. 200v, seduta pomeridiana del 2 giugno 1902. Capitolo: cf lett. 13 nota 19-20.
28 *capi d'arte*: capi di laboratorio.
30 D. Rua [...] via: cf A. AMADEI, *Il Servo di Dio...* II, pp. 718-724.
31 Don Matteo Ottonello: cf lett. 32 nota 10. Era direttore a Lanusei (Nuoro), dove dal 14 al 16 giugno don Rua presenziò ai festeggiamenti per l'inaugurazione del nuovo istituto - Cf A. AMADEI, *Il Servo di Dio....* II, pp. 722-723.
– Tornerà [...] S. Giovanni: *Ibid*, p. 724.
32 Don Angelo Cavatorta (1860 -), di Genola (Cuneo), entrò a S. Benigno Canavese (Torino) nel 1879 e fece la professione perpetua nel 1880. Dopo l'ordinazione a diacono (1884) partì missionario. L'EG 1885 lo segnala sacerdote a Carmen de Patagones (Argentina). Dal 1899 al 1902 diresse l'opera di Corumbá (Mato Grosso). Secondo la sch. lasciò la Congregazione nel gennaio del 1903 da Corumbá (Mato Grosso) - Cf lett. 58.
– Mato Grosso: ispettoria missionaria alla quale apparteneva Corumbá - Cf lett. 24 nota 54-55.
33 non mandarlo più: in linea con il parere espresso a don Rua da don Paolo Albera il 4 agosto 1901 in una lettera da Guaratinguetà - Cf ASC B 0500309.
– provincia: ispettoria - Cf Intr. p. 40.
34 dalla Colombia: da Bogotá - Cf lett. 27 nota 46.
– don Olivazzo [...] a Barcellona: cf lett. 52 nota 30. Nel 1903 fu destinato a Madrid-S. Francesco di Sales.
36 chierico: cf lett. 6 nota 16.
– Bernardo Hopper (1875 -), di Canterbury (Inghilterra), entrò a Londra-Battersea nel 1891, emise la professione perpetua come chierico nel 1893. Nel 1901-1902 prestò la sua opera a Barcellona-Sarriá poi, coadiutore, di nuovo a Londra-Battersea (1902-1904). Secondo la sch. uscì di Congregazione da Londra-Battersea nel 1904.
– Sarriá: sobborgo di Barcellona. L'opera salesiana vi ebbe inizio nel febbraio del 1884, grazie alla munificenza di donna Dorotea Chopitea de Serra - Cf *Annali* I 453-455.
37 Londra: Battersea - Cf lett. 47 nota 53.
38 Don Giacomo Giovannini (1862-1953), di S. Giusto Canavese (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1877, fece la professione perpetua nel 1881 e partì per l'Uruguay. Ricevette l'ordinazione sacerdotale nel 1886. Dal 1896 al 1904 diresse l'opera di Paysandú-don Bosco.
– Mathi (Torino): cf lett. 15 nota 10. Nel 1885 a Mathi si aprì anche la casa per le mamme dei salesiani - Cf Suor G. CAPETTI (a cura di), *Cronistoria*. V. 1978, pp. 74-75.
38-39 la vecchia mamma: Crina Caterina - Cf sch. di don Giovannini.
40 Don Giuseppe Lazzero: cf lett. 14 nota 28.
41 giubileo della cartiera: cf A. AMADEI, *Il servo di Dio....* II, p. 718; BS 8 (1902) 240-241.
– il cardinale: Agostino Richelmy - Cf lett. 7 nota 17.
44 Don Pietro (anche "Luigi" nell'EG) Chiaveri (1837-1902), di Milano, entrò a Genova-Sampierdarena nel 1880, professò in perpetuo nel 1882, fu ordinato sacerdote nel 1884. Ebbe la destinazione per Mathi nel 1901.
– Don Matteo (anche "Giovanni" nell'EG) Torrazza (1853-1939), di Poirino (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1869. L'EG 1877 lo dà ascritto nell'indice generale e socio a Mornese (Alessandria). La sch. lo indica, già seminarista, ascritto a Torino-Oratorio nel 1874 e fissa i suoi voti triennali nel marzo 1879, i perpetui nel settembre successivo. Fu ordinato sacerdote nel 1880. Dopo il 1885 l'EG lo menziona solo nell'indice generale fino al 1891; non lo menziona affatto nel 1892; ricompare poi normalmente con il 1893. Risiedette per l'anno 1901-1902 a Castelnuovo don Bosco (Asti), dal 1902 al 1918 a Mathi (Torino).
47 Lanzo Torinese (Torino): cf lett. 14 nota 33.
49 Valsalice-Torino: cf Intr. nota 29.
52 già detto: dalla corrispondenza rintracciata non consta.
– sotto la chiesa: di Torino-Valsalice.
53 il corso normale: la sezione magistrale dello studentato.
– le scuole: le aule scolastiche.
– Il museo: di scienze naturali (geologia, mineralogia, botanica, zoologia, etnografia...), allestito con materiale proveniente anche dalle missioni - Cf Giuseppe BROCARDO, *Il "Museo*

di storia naturale don Bosco" a Torino-Valsalice, in RSS 28 (1996) 181-187.

54 stibbio: muro di tramezzo, dal piemontese "stebi".

56 non ci pareggiavano il *liceo*: cf lett. 35 e nota 18.

59 Nunzio Nasi (1850-1935), di Trapani, fu ministro della Pubblica Istruzione dal febbraio 1900 all'ottobre 1903 - Cf *NASI, Nunzio* in EI XXIV, p. 286.

60 Pietro Barale (1846-1934), di Morano Po (Alessandria), entrò a Torino-Oratorio nel 1868, professò per tre anni nel 1869, in perpetuo nel 1872. A Mathi (Torino) restò dal 1895 al 1902. Come direttore della libreria salesiana propagandò le *Letture Cattoliche* e la *Biblioteca della Gioventù* fondate da don Bosco. Iniziò il *Bibliofilo Cattolico*, diventato poi *Bollettino Salesiano* - Cf DBS 27.

61 giubileo della cartiera: cf qui nota 41.

61-62 dopo 14 anni!: il tempo intercorso dopo il trasferimento da Torino-Oratorio. Rimase infatti a La Spezia dal 1888 al 1895, a Mathi dal 1895 al 1902.

65 Qui: a Torino-Oratorio.
– studenti: cf lett. 9 nota 37.

66 sono già imparolati: sono già in parola.

69 si fece: dagli studenti di 4ª ginnasiale di Torino-Oratorio - Cf ASC F 803 *Cronaca [della casa] di Foglizzo...*, 4 giugno 1902.

71 artigiani: cf lett. 9 nota 37.
– Don Paolo Leone: cf lettere 22 nota 27; 37 nota 18; 51.

74 campo di battaglia: cf lett. 14 ll. 33-34.
– Don Alessandro Aureli: cf lett. 14 nota 33.
– Don Luigi Iberti: cf lett. 44 nota 35.

74-75 Don Giovanni Battista Rinaldi (1855-1924), di Cherasco (Cuneo), entrò a Torino-Oratorio nel 1869, fece la professione temporanea nel 1874, perpetua nel 1876, fu ordinato sacerdote nel 1878. Aprì e diresse la casa di Faenza (Ravenna) (1881-1901), poi andò direttore a Lanzo Torinese (Torino) (1901-1905) - Cf DBS 239.

77 S. Benigno Canavese: cf Intr. pp. 19; 24 nota 55 - Molino: proprietà della casa di S. Benigno Canavese.

81 Foglizzo (Torino): cf lett. 7 nota 16.
– giovani: ascritti.

82 Don Giovanni Zolin: cf lett. 13 nota 13.
–*vere serve bone et fidelis*: citato da *Mt* 25, 23 con sostituzione di *vere* ad *euge*.

83 Lombriasco (Torino): cf lettere 7 nota 16; 39 nota 16.
– direttore: don Pietro Tirone - Cf lett. 26 nota 64.
– maestro: don Bernardo Magister - Cf lett. 34 nota 50.

84 canto fermo: cf lettere 35 nota 32; 39.

85 Don Eugenio Bianchi: cf lett. 1 nota 22.
– Don Filippo Rinaldi: cf lett. 9 nota 30.

86 inaugurazione della Chiesa di Maria Ausiliatrice: si tratta della "consacrazione". Ne dà notizie il BS in edizione castigliana, della quale si veda BS 6 (1902) 168, BS 7 (1902) 195-196, BS 8 (1902) 224-225.

88 Luis Martí Codolar (1843-1915), personalità del mondo finanziario spagnolo, letterato, ammiratore di don Bosco - Cf MB XVIII 104-107; EIU XXXIII, p. 452.
– Gerona (Spagna): i salesiani vi aprirono nel 1891 una scuola agricola con carattere di ospizio e l'oratorio festivo - Cf *Annali* II 327-329.

89 Ivrea (Torino): cf lett. 13 nota 12.

90 cose di Francia: cf lett. 34 note 69, 70, 74.
– Navarra: vastissimo fondo nel comune di La Crau (Var, Francia). I salesiani subentrarono a dirigervi una colonia agricola nel 1878 - Cf MB XIII 532-539; *Annali* I 345-348.

91 St.-Pierre-de-Canon (Bouche-du-Rhône, Francia): nel 1890 vi andarono i novizi salesiani da Santa Margherita (Marsiglia) - Cf *Annali* II 97-98.

92 Toulon (Var): sulla fine del 1893 vi fu iniziato un oratorio festivo, al quale nel 1895 si aggiunsero le scuole elementari e un internato per i Figli di Maria - Cf *Annali* II 305.
- Montpellier (Hérault, Francia): i salesiani accettarono di gestire nel 1893 un preesistente orfanotrofio. L'opera venne poi articolandosi in varie attività - Cf *Annali* II 301-303.

54

A don Calogero Gusmano

ASC B 5070138
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca a quadretti inchiostro nero grafia larga intestazione e sigla a stampa a stampa pure «Chi desidera avere le lettere franche, favorisca / unire i francobolli occorrenti» e "Li.....190.." piega orizzontale
Don Barberis con un tratto ondeggiante di penna ha depennato la scritta circa le lettere franche
A p. 1 diverse note archivistiche con inchiostro azzurro

A Lombriasco festa del Sacro Cuore - a Foglizzo «non si è fatto meno» - il nuovo sistema di noviziato - aiutano il *Vade mecum* e la vita di don Beltrami - Barale «fa vera missione» - «l'Oratorio è difficile a reggersi» - solenni le due accademie di S. Giovanni - fu presente la principessa *Laetitia* - discorso di Crispolti - Lanzo Torinese ancora sottosopra - don Aureli fuggito

Casa S. Gioachino
Lombriasco
(Torino)

V. G. M. G.
Li 27 giugno 1902

Car.mo D. Gusmano,

Scrivo da Lombriasco; son venuto jeri per fare la festa del Sacro Cuore. Venne il cardinal Richelmy, vi era D. Borghino, il quale si prepara a partire per S. Francisco, e tutti i preti dei dintorni. La festa andò assai bene: fu una festona; erano venuti da Torino tutti i giovani del collegio delle Scuole Apostoliche, con superiori ed alunni e banda musicale. Avevano ottenuto un treno speciale al mattino per venire e altro alla sera per ripartire. Tutto andò bene.

Assai riuscita l'accademia a cui assistette il cardinale, perché ben preparata e perché *breve*. Anche ben riuscita la processione: *Deo gratias*. D. Grosso è veramente un uomo per preparare il canto e anche per prender parte attiva per la buona riuscita delle funzioni, e ciò che mi piacque in lui, che non fu mai in tutto l'anno disaccordo né col maestro dei novizi né col direttore.

Le cose qui della casa procedono benino: i sessanta e coi coadiutori i 70 novizi *f1v* procedettero di mese in mese in meglio: si formarono assai bene: se ne dovettero eliminare pochi finora; ed ora vi è la lista di eliminarne altri pochi e pel resto mi dicono i superiori che si può stare tranquilli su di loro. D. Magister per essere il primo anno fece assai prudentemente e con molto zelo.

Fui da poco a Foglizzo; e colà non si è fatto meno: solo che se ne trovano alcuni abbastanza buoni; ma che non sono per l'età ancora in grado da capire un po' a fondo le cose; ma la gran maggioranza andò avanti *sicut gigas ad currendam viam*. Questo nuovo sistema di noviziato, cioè di noviziato vero[,] dà speranza seria di un marcato

progresso per la Congregazione. Anche tutti gli ascritti presero volontieri la cosa, e si adattarono completamente al nuovo metodo. La vita di D. Beltrami e il *Vade-Mecum* producono nei noviziati una influenza marcata.

All'Oratorio, Barale si mise meglio che prima della malattia, e dà a sperare due beni: bene reale per la libreria e bene reale tra i coadiutori tra i quali fa vera missione.

f2r Il resto cammina alla meglio. L'*Oratorio* è difficile a reggersi: è complicato: si richiede energia nel direttore: omai la nota dominante è dire che il direttore non fa, non va. Trovare un direttore per l'Oratorio è un affare assai serio. Se è energico ve n'è una; se lascia correre ve n'è un'altra. Ad ogni modo Iddio guida le cose e speriamo.

Si fecero con solennità speciale le accademie di S. Giovanni. Questa casa di Lombriasco in detto giorno fece *Pellegrinaggio* alla tomba di D. Bosco ed a Maria Ausiliatrice: andarono tutti a Torino; dormirono a Valsalice; assistettero alle due accademie. Ma il motivo dominante si è che furono chiamati a Torino per dare saggio di canto fermo. La messa solenne del mattino ed i vespri della sera furono cantati da essi, cui si unirono in buona armonia i giovanetti cantori dell'Oratorio, coi quali si fece una prova in antecedenza; ma sempre cantando separatamente. Cioè gli uni *laudamus te*, gli altri *benedicimus te*. All'accademia poi presero parte attiva con due mottetti.

Riguardo all'accademia del secondo giorno, intervenne la principessa *L[a]etitia*:
f2v discorso Crispolti / ben riuscito: tutto andò benino.

Ad altro. Il collegio di Lanzo è di nuovo sossopra. Da un pezzo vi era urto tra D. Aureli ed il direttore: lungo contarne l'origine: il torto non è mai di un solo. Avvennero battibecchi conosciuti dai giovani. Va D. Francesia per mettere la pace o almeno il *modus vivendi*. Non se ne fa nulla. La domenica mattina D. Aureli aveva la messa della comunità, non si vede; si cerca, non si trova; dovettero in collegio stare con una messa sola. Il guardarobiere annunzia aver avuto ordine da D. Aureli di mandargli la sua roba a Manziana, suo paese: era fuggito.

Fresco come una rosa da casa scrive che suo padre vecchio ha bisogno di ajuto per la famiglia: che egli è sempre tutto amante della Congregazione, che non vuole dispensa dai voti, solo anno per anno permesso di stare a casa fino alla morte del padre, che dopo assolutamente vuole tornare. Intanto i giovani di Lanzo, prossimi agli esami, senza scuola. Si dovette fare l'enorme sacrificio da Valsalice di mandar su D. Puppo a tacconare alla meglio.

Il tuo

Aff.mo *in Corde Iesu*
Sac. Giulio Barberis.

8 partire *emend ex* ri 25 *gigas*] *gygas* 36 Giovanni *corr ex* Giovanno 37 *Pellegrinaggio* corr ex *pellegrinaggio* 39 il *corr ex* lo 45 Crispolti] Crispolti. *corr ex* Crespolti 47, 49, 51 Aureli] Aurelj

7 Lombriasco (Torino): cf lettere 7 nota 16; 39 nota 16.
8 cardinal Agostino Richelmy: cf lett. 7 nota 17.
– Don Michele Borghino: cf lett. 41 nota 10. È stato nominato vice ispettore dell'ispettoria succursale di S. Filippo Apostolo per gli Stati Uniti del Nord, con residenza a S. Francisco-S.S. Pietro e Paolo.
– S. Francisco-S. S. Pietro e Paolo (California): cf lett. 14 nota 17.
10 Scuole Apostoliche: cf lett. 26 nota 90.

13 accademia: cf lett. 24 nota 29.
14 Don Giovanni Battista Grosso: cf lett. 39 nota 24. Don Grosso era consigliere.
16 non [...] disaccordo: cf lett. 53 l. 83.
17 maestro dei novizi: don Bernardo Magister - Cf lett. 34 nota 50. Novizi: cf lett. 7 nota 11. Direttore: don Pietro Tirone - Cf lett. 26 nota 64.
18 i sessanta [...] i 70 novizi: il catalogo del 1902 registra a Lombriasco 59 chierici e 12 coadiutori - Cf lettere 6 nota 16; 7 nota 11; 8 nota 12.
21 Don Bernardo Magister: cf qui nota 17.
23 Foglizzo (Torino): cf lett. 7 nota 16.
25 *sicut gigas ad currendam viam*: cf *Ps* 19 (18), 6.
26 nuovo sistema: sia per la separazione degli ascritti - cf lett. 34 ll. 25-26 -, sia per la formazione esclusivamente spirituale - cf lett. 35 ll. 24-26.
– noviziato vero: in ottemperanza alle Costituzioni.
28 La vita di D. Beltrami: cf lettere 9 nota 38; 12 nota 11; 22 nota 78.
– il *Vade mecum*: cf Intr. nota 30.
30 All'Oratorio: di Torino-Valdocco.
– Pietro Barale: cf lett. 53 nota 60.
33 direttore: a Torino-Oratorio era don Giuseppe Scappini - Cf lett. 8 e nota 9.
36 le accademie: erano due, una alla vigilia, l'altra il giorno della festa - Cf ll. 38-39; *Annali* II 22-24. Quelle del 1902 furono annunciate da *Ir/Cn.* di martedì 24 giugno con un accenno particolare alla presenza della principessa Maria Letizia e alle esecuzioni gregoriane dirette dal M° Grosso (cf qui nota 14). Ne dà un resoconto BS 8 (1902) 234-236.
40 canto fermo: cf lett. 35 nota 32.
42-43 "*Laudamus te... Benedicimus te*": dal *Gloria in excelsis Deo.*
43 mottetti: composizioni musicali, a più voci, di testi liturgici latini.
44 principessa *Laetitia*: cf lett. 24 nota 26.
45 Filippo Crispolti (1857-1942), di Rieti, marchese, giornalista, letterato, conferenziere, polemista, militante dell'Azione Cattolica, senatore del Regno, dal 1896 al 1902 fu direttore dell'*Avvenire d'Italia* - Cf EC IV, col. 888.
46 Lanzo [...] sossopra: cf lettere 14 e nota 33; 53 ll. 74-75.
46-47 Don Alessandro Aureli: cf lett. 14 nota 33.
47 il direttore: Giovanni Battista Rinaldi - Cf lett. 53 nota 74-75.
48 Don Giovanni Battista Francesia: ispettore - Cf lett. 42 nota 32.
50-51 una messa sola: nei collegi salesiani si celebrava una seconda messa ogni giorno di precetto.
52 Manziana, suo paese: cf lett. 14 nota 33.
55 permesso: esclaustrazione.
57 enorme sacrificio: era in corso il pareggiamento del liceo di Valsalice, che oltre alle strutture, richiedeva personale adeguato - Cf lettere 35; 53.
– Valsalice-Torino: cf Intr. nota 29.
– Don Giuseppe Puppo (1862-1923), di Mele (Genova), entrò a Torino-Oratorio nel 1875, professò in perpetuo nel 1881 e divenne sacerdote nel 1887. Fu consigliere a Torino-Valsalice dal 1899 al 1923 - DBS 228.

55

A don Calogero Gusmano

ASC B 5070139
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia larga intestazione e sigla a stampa piega orizzontale

A Torino-Valsalice numerosa muta di esercizi spirituali per aspiranti - triplicato il lavoro - raduno della commissione ispettoriale - fastidio delle sacre ordinazioni - ricorsi alla S. Sede - ricevuto lettera da Riobamba e da Gualaquiza - «non posso scrivere di più»

Seminario
delle Missioni Estere
Valsalice, 39
Torino

V. G. M. G.
11 agosto 1902

Car.mo D. Gusmano,

Sono a Valsalice: siamo nel cuore degli esercizi degli aspiranti. Predicano D. Carmagnola e D. Mellano. Si va avanti bene e per quanto si vede certo meglio che mai. La muta è molto numerosa: quasi 200; con l'inconveniente di altri anni, cioè con una *quarantina di confratelli*. Pazienza. Ciò che si è fatto per la muta dei 16 che cioè vi è un corso di esercizi contemporaneo per gli ascritti al Martinetto e pei confratelli qui, bisogna farlo alla prima muta; del resto non ce la caveremo. Ricordalo a D. Albera che lo tenga a mente per un altro anno, e ricordalo poi tu.

Il lavoro ora è triplo: vennero bensì già tutti con la loro domanda, la fede di stu-
f1v di[,] / di condotta, di battesimo ecc., ma quanta fatica! e poi dico tutti, ma non son mai tutti. Mancano poi le lettere testimoniali; ma appena esaminati si chiedono.

Ora, fra un quarto, si comincia già a radunare la commissione provinciale per esaminare ciascun individuo in particolare: ciò porterà [via] vari giorni. Pazienza. Si fa quel che si può e il resto lo farà il Signore.

Il mio gran fastidio sta nelle sacre ordinazioni. Si deve ammettere quei che gli ispettori propongono. Ciò non basta: bisognerebbe far passare un per uno tutti i rendiconti trimestrali e le lettere particolari venute dai direttori in questi ultimi anni sul conto di ordinandi. Come fare? Si continua andare alla buona; cioè alla pessima! Co-
f2r me fare? / Il resto lo farà D. Albera al ritorno: e *Deo gratias*.

D. Dominici e D. Vallarino essendo nella diocesi di Genova, furono *sbargiairati* appena arrivò mons. Pulciano. Andarono a Roma per mettersi a posto mediante ricorso alla S.ta Sede. Il card. Gotti disse loro che noi non avevamo la facoltà di scioglierli e che perciò non erano sciolti. Vedremo come andrà a finire.

Ricevo la tua da Rio Bamba e ciò da 3 giorni; oggi poi ricevo la tua da Gualaquiza, che tu avevi spedito assai prima. Poveretti! Poveretti!! Poveretti!!! Che il Signore vi ajuti. Che l'Angelo Custode vi sorregga. Che le anime del Purgatorio vi siano sempre attorno.

In questo momento non posso scrivere di più. Se aspetto a mandarla temo aspettar troppo. Contentati di questo e prega il Sig. D. Albera a scusarmi.

Sac. G. Barberis.

13 *ante* del *del* e 14 *ante* che *del* per 18 per] per per 26 Vallarino [a' *add sl*] *corr ex* Allarino 34 scusarmi] Scusarmi

8 Valsalice-Torino: cf Intr. nota 29; lett. 34 ll. 26-27.
– aspiranti: cf lett. 7 nota 8.
8-9 Don Albino Carmagnola: cf lett. 19 nota 45.
9 Don Giovanni Mellano: cf lett. 30 nota 32.

11 per la muta dei 16: agosto.
12 ascritti: qui sta per aspiranti prossimi ad entrare in noviziato - Cf qui nota 8; lett. 56 ll. 15-17.
– Martinetto: cf lett. 26 nota 90.
13-14 Ricordalo a don Albera: che sarà di nuovo al suo posto di direttore spirituale generale.
15 Il lavoro: della segreteria. Grava su don Andrea Gennaro, sotto la responsabilità di don Giulio Barberis - Cf lett. 30 ll. 24-25.
– è triplo: per doversi adeguare alle direttive canoniche del decreto *Romani Pontifices* - Cf lett. 30 nota 25-26.
17 lettere testimoniali: attestati rilasciati dall'autorità ecclesiastica competente in ordine all'ammissibilità degli aspiranti allo stato religioso e alle sacre ordinazioni - Cf lett. 30 nota 25-26.
18 commissione provinciale: cf lett. 30 nota 28. Don Giulio Barberis ne è presidente - Cf EG 1902, p. 5.
21 sacre ordinazioni: in senso stretto corrispondono ai tre ordini maggiori del suddiaconato, diaconato, presbiterato.
22 ispettori: cf Intr. p. 40.
22-23 rendiconti trimestrali: le informazioni date ogni trimestre sui singoli candidati.
26 Don Giacomo Dominici: cf lett. 23 nota 21.
– Don Giovanni Battista Vallarino (anche "Vallarini") (1867 -), di Arenzano (Genova), entrò a Varazze (Savona) nel 1880, fece la professione perpetua nel 1886 e ricevette l'ordinazione sacerdotale nel 1891. Nell'anno 1900-1901 fu catechista e consigliere scolastico a Orvieto (Terni). La sch. documenta che abbandonò la Congregazione da Busto Arsizio (Varese) nel settembre del 1901.
– sbargiairàti: "messi in fuga", dal piemontese "sbergeirè".
27 mons. Edoardo Pulciano: cf lett. 35 nota 11.
28 card. Gerolamo Maria Gotti: cf lett. 43 nota 46.
- disse loro: sulla base del decreto *Auctis admodum* del 4 novembre 1892, che regola le dimissioni dei religiosi professi perpetui o di voti solenni o comunque *in sacris*. A fronte di tale decreto stanno due articoli che, a dovute condizioni, riconoscono la facoltà al Capitolo superiore di dimettere e al rettor maggiore di espellere soci, compresi quelli promossi agli ordini sacri - Cf ASC G 320 *Elenchus privilegiorum..., Titulus XVII. Dimissio et Eiectio 1, 2.* Cf pure lett. 58 nota 25-26.
30 Ricevo la tua da Riobamba: cf ASC C085, *Gusmano-Barberis*, Riobamba 7 luglio 1092; 13 luglio 1902. Riobamba: sede dell'ispettoria succursale dell'Ecuador - Cf lett. 16 nota 12-13.
– da Gualaquiza: cf ASC C 085, *Gusmano-Barberis*, Gualaquiza 18 giugno 1902. Gualaquiza (Ecuador): eretta, con Mendez, in vicariato apostolico nel 1893, ebbe i salesiani nel febbraio del 1894. Primo vicario apostolico fu mons. Giacomo Costamagna - Cf *Annali* II 284-289.
31 "Poveretti!": le lettere suddette riferiscono i disagi e i pericoli non indifferenti incontrati nei viaggi.

56

[A don Calogero Gusmano]

ASC B 5070140
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca inchiostro nero grafia larga piega orizzontale
La lettera è priva del destinatario. Il contesto induce a identificarlo in don Gusmano

Ricevuto il biglietto di don Gusmano - esercizi spirituali - nomine di alcuni ispettori - composizione del personale - don Nai in Terra Santa - apertura d'una casa a Costantinopoli - buone notizie dall'Uruguay - i salesiani bene accetti a Guatemala - don Gennaro non è sufficiente al lavoro - vacanze a Piova - don Piscetta vuol finire il *De Contractibus* - difficoltà in Messico - don Barni in Giamaica - don Valloggia «vuole partirsene»

V. G. M. G.
Valsalice 28 agosto 1902

Car.mo [don Gusmano],

Oggi, festa di S. Agostino[,] penso che da oltre quindici giorni non ti ho scritto. Ho ricevuto jeri il tuo biglietto datato dall'Oceano tra Panamá e la Colombia e mi dicevi che non sapevate ancora se andavate prima a Bogotá o a Giamaica. Io spero vi sarete fermati a Barranquilla e quivi avrete trovato le cose a posto, cioè finita la rivoluzione e che perciò siate andati a Bogotá, ed a quella indirizzo la mia.

Si stanno facendo qui gli esercizi dei preti e direttori. Sono ottanta circa. Predicano D. Bertello e D. Ottonello. Pajono sufficientemente bene incamminati: si sa che potrebbero e dovrebbero essere fatti con maggior raccoglimento; ma ad ogni modo progresso vi è, e progresso marcato, perciò *Deo gratias*: p. es. dopo le orazioni della sera non è più *nessun* crocchio e ciò è già molto.

Si fecero gli esercizi dei confratelli prima di questa; e ve n'erano 180 tra cui 52 preti; ma nessun aspirante poiché contemporaneamente si fecero gli esercizi degli
f1v aspiranti al Martinetto; erano 80. / Tra le due mute di aspiranti furono 126 accettazioni pel chiericato: 78 per Foglizzo[,] 48 per Lombriasco: pare stoffa buona; e per certo più scelta perché ciascuno aveva fatto domanda *per iscritto* di potervi intervenire e dovevano avere attestato di studio e attestato di buona condotta dal loro direttore.

Si stabilirono già definitivamente alcune ispettorie: risultato già definitivo o avvisato: D. Saluzzo per la lombarda; D. Farina Carlo per la emiliana; D. Conelli per la romana e napoletana: così D. Marenco resta libero per la procura generale; D. Bretto per la cispadana e per ora D. Francesia, ma forse D. Borio Erminio per la traspadana e D. Barberis per la centrale (noviziati e stud. e case come prima).

Si sta componendo il personale. Qui nell'alta Italia resta quasi tutto come era: la gran diversità è che D. Gallo Pietro per motivo di salute vien posto confessore a Lanzo: la casa di Trino viene ridotta ad oratorio festivo e scuole elementari con direttore
f2r D. Bianco Ermenegildo, e D. / Bussi traslocato confessore a Borgo S. Martino. Altri cambiamenti non sono ancora accertati.

D. Nai partì per Terra Santa: già fece gli esercizi spirituali, fece la sua quarentena a Beiruth e ora è in viaggio per chi sa dove.

Si è decisa l'apertura d'una casa a Costantinopoli: d'altro poco di nuovo.

Qui in generale le cose van bene. Il sig. D. Rua tira avanti regolarmente così tutti gli altri superiori, solo che si è nelle *fatiche* del personale.

I nuovi ascritti adulti che dovranno andare a Lombriasco si allogarono per le vacanze a Perosa Argentina.

È arrivato avant'jeri D. Gamba dall'Uruguay portando buone notizie. È arrivato da S. Salvador D. Misieri, anch'esso con buone notizie: tra le altre che a Guatemala[,] dove non vogliono *religiosi*, assicurazione che noi saremmo i bene accetti.

Ed altro? Vatt'alla Pesca.

D. Gennaro è sempre lo stesso galantuomo e lavora molto, ma in queste terribili *f2v*
circostanze delle accettazioni e delle ordinazioni non è sufficiente. Gli altri lo ajutano quanto possono. Speriamo che per metà settembre vi saranno *tutte* le carte, di *tutti* e
45 che si potrà cominciare un noviziato regolare sia a Foglizzo che a Lombriasco.

D. Piscetta a Piova strilla per finire il *De contractibus*. Sono a Piova in vacanza anche i gregoriani.

Da Messico aspettano D. Albera e chiedono a me notizie. D. Grandis è *vere serve bone et fidelis*; ma ha un personale accostumato a fare come vuole e trova difficoltà a
50 ridurlo. Aspetta anche D. Albera perché è persuaso che gli condurrà da Colombia due *ottimi* chierici di cui dice aver già mandato il danaro pel viaggio.

A quest'ora saprete certo che a Giamaica andò D. Barni dal *Capo*; ma D. Valloggia vuole partirsene. Col quale godo partire anch'io pel Capitolo che si sta radunando.

Aff.mo *in Corde Iesu* - Sac. Giulio Barberis.

7 Barranquilla] Barranquillia 24 Francesia,] Francesia; 26 nell'] nell

2 Valsalice-Torino: cf Intr. nota 29.
4 S. Agostino, vescovo: nato (354) a Tagaste (Numidia, Africa), morto (430) a Ippona (Numidia), sua sede vescovile.
– da oltre quindici giorni: la lettera precedente è datata 11 agosto.
5 il tuo biglietto: cf ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, A Bordo del - *Colombia* - 2 agosto 1902.
6 Bogotá: cf lett. 27 nota 46.
– Giamaica: cf lett. 38 nota 35.
7 Barranquilla: il massimo porto fluviale colombiano, florido centro industriale e commerciale. Nel febbraio del 1902 ai salesiani fu data la parrocchia di S. Rocco - Cf *Annali* III 348-350.
7-8 finita la rivoluzione: *Ir/Cn* domenica 17 agosto 1902 comunica: «Il Governo Colombiano ha inviato da Bogotà una forza contro i rivoluzionari sul litorale dell'Atlantico».
9 gli esercizi: preceduti dalla muta di Torino-Valsalice e da quella di Torino-Martinetto - Cf lett. 55.
10 Don Giuseppe Bertello: cf lett. 2 nota 12.
– Don Matteo Ottonello: cf lett. 32 nota 10.
12 progresso vi è: è il giudizio che don Barberis va ripetendo dopo ogni muta di esercizi.
14 esercizi [...] questa: muta del 16 agosto - Cf lett. 55 l. 11.
15 aspirante: cf lett. 7 nota 8.
15-16 esercizi [...] al Martinetto: cf lettere 55 ll. 11-12; 26 nota 90.
16 tra [...] aspiranti: quella di Valsalice (cf lett. 55 l. 8) e quella del Martinetto (cf lett. 55 l. 10; qui ll. 15-16).
17 chiericato: cf lett. 6 nota 16.
– Foglizzo (Torino): cf lett. 7 nota 16.
– Lombriasco (Torino): cf lettere 7 nota 16; 39 nota 16.
21 Si stabilirono [...] ispettorie: con la nomina dei rispettivi ispettori - Cf lett. 46; ASC D 869 *Verbali*, f. 201 v, sedute pomeridiane del 29 luglio e del 4 agosto 1902; Intr. p. 40.
22 Don Lorenzo Saluzzo (1863-1951), di Casale Monferrato (Alessandria), entrò a Torino-Oratorio nel 1875, professò in perpetuo nel 1881, fu ordinato sacerdote nel 1886. Aprì e diresse l'opera di Milano-S. Ambrogio (1894-1905) e fu ispettore dell'ispettoria lombarda (1902-1908) - Cf DBS 251.
– Don Carlo Farina (1852-1936), di Valle Lomellina (Pavia), entrò a Torino-Oratorio nel 1866, emise la professione triennale nel 1871 e 1874, perpetua nel 1875, anno della sua or-

dinazione sacerdotale. Aprì e diresse l'opera di Penango (Asti) (1881-1886); fu ispettore delle ispettorie emiliana (1902-1908), veneta (1907-1908), cispadana e transpadana (1908-1911), lombardo-veneta (1911-1919) - Cf DBS 121.
– Don Arturo Conelli: cf lett. 14 nota 20.

23 Don Giovanni Marenco: cf lett. 46 nota 57.
– resta libero: sollevato dall'ufficio di ispettore. Procura generale: cf lett. 40 nota 66.

23 Don Clemente Bretto (1855-1919), di Montanaro (Torino), entrò, già studente di teologia, a Torino-Oratorio nel 1874, fece la professione perpetua nel 1877, il medesimo anno dell'ordinazione sacerdotale. Fu vicario generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice (1899-1901), visitatore (1901-1902), ispettore delle ispettorie cispadana (1902-1908), emiliana e lombarda e veneta insieme (1908-1911), economo generale dal 1911 - Cf E. CERIA, *Profili...*, pp. 256-264; DBS 57-58.

24 cispadana: comprendeva le case piemontesi sulla destra del Po.
– Don Giovanni Battista Francesia: cf lett. 42 nota 32.
– Don Erminio Borio (1853-1934), di Canelli (Asti), entrò a Torino-Oratorio nel 1866, fece la professione triennale nel 1871, perpetua nel 1874 e fu ordinato sacerdote nel 1875. Negli anni 1895-1902 fu direttore a Trevi (Perugia) e dal 1902 al 1904 ispettore della ispettoria transpadana - Cf DBS 50.
– per la traspadana: la scelta cadde effettivamente su don Borio. L'ispettoria traspadana comprendeva le case piemontesi a sinistra del Po.

25 Don Barberis: Giulio.
– la centrale: ispettoria singolare per il suo tipo di case, come sottolinea don Barberis nella parentesi.

26 Si sta componendo il personale: cf lett. 8 nota 8.

27 Don Pietro Gallo (1849-1920), di Rubiana (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1863, emise i voti triennali nel 1871 e 1874, perpetui nel 1877; divenne sacerdote nel 1875. Dal 1892 al 1902 ebbe la direzione della casa di Este (Padova), dove rimase confessore (1902-1917, 1919-1920).

27-28 confessore a Lanzo Torinese (Torino): dall'EG non risulta - Cf lett. 14 nota 33.

28 Trino (Vercelli): cf lett. 14 nota 37.

29 Don Ermenegildo Bianco (1869-1937), di Costigliole d'Asti, entrò a Torino-Oratorio nel 1883, professò temporaneamente nel 1888, in perpetuo l'anno dopo e divenne sacerdote nel 1892. Con residenza a Borgo S. Martino (Alessandria) diresse l'oratorio festivo di Casale Monferrato (Alessandria) negli anni 1899-1902. Passò quindi direttore a Trino (Vercelli) (1902-1909) - Cf DBS 42.
– Bussi: all'epoca erano due i confratelli sacerdoti con questo cognome, cioè don Luigi (1848-1928) - cf DBS 61 -, che all'epoca era ispettore da un anno a Genova-Sampierdarena, e don Pio (1875-1931), della casa di Trento e sacerdote dal marzo 1902. Nesuno dei due è dato dall'EG confessore a Borgo S. Martino (Alessandria).
– traslocato: non costa che sia avvenuto.
– Borgo S. Martino (Alessandria): cf lett. 8 nota 13.

31 Don Luigi Nai: cf lett. 22 nota 56.
– partì: ispettore dell'ispettoria orientale.

32 Beiruth: porto del Libano.

33 Si è decisa: sulla fine del 1902 il Capitolo non aveva ancora deciso - Cf ASC D 869 *Verbali*, ff. 200-205r; *Annali* III 414-420.

34 Don Michele Rua: cf lett. 1 nota 20.

35 superiori [...] *fatiche* del personale: cf lett. 13 nota 19-20; qui nota 26.

36 ascritti: cf lett. 7 nota 11.

37 Perosa Argentina (Torino): i salesiani vi apersero collegio ed oratorio nel 1898 - Cf *Annali* II 644-646).

38 Don Giuseppe Gamba: cf lett. 8 nota 4.
– dall'Uruguay: don Giuseppe Gamba vi era ispettore.

39 Don Giuseppe Misieri (1866-1945), di Commessaggio (Mantova), entrò a Torino-Oratorio nel 1880, professò in perpetuo nel 1886 e partì missionario. Ricevette l'ordinazione sacerdotale nel 1890. A El Salvador diresse l'opera di S. Salvador (1898-1902), aperta allora (cf lett. 60 nota 18). In seguito ebbe l'ufficio di ispettore dell'ispettoria salvadoregna (1903-1911), di delegato ispettoriale (1912-1915) ed ispettore (1916-1922) del centro America. Nel periodo 1941-1944 fu delegato del Rettor maggiore - Cf DBS 191.

39-40 a Guatemala [...] noi saremmo i bene accetti: i salesiani vi misero piede solo nel 1929 con il collegio S. Cuore di Gesù nella capitale - Cf EG 1929.

42 Don Andrea Gennaro: cf lett. 3 nota 13.

43 Gli altri: l'epistolario ha ricordato in particolare Brunazzo, Pilz, Marj - Cf rispettivamente lettere 3; 19; 30.

46 Don Luigi Piscetta: cf lett. 19 nota 36.

– Piova (Torino): cf lett. 1 nota 6.

– *De contractibus*: con il *De restitutione* costituisce il quarto ed ultimo volume della sua opera *Theologiae moralis elementa.* Augustae Taurinorum, ex Officina Salesiana, 1900-1904.

47 i gregoriani: gli studenti salesiani della università gregoriana residenti a Roma-S. Cuore.

48 Da Messico [...] Don Luigi Grandis: cf lettere 9 nota 15; 22 nota 38.

48-49 *vere serve bone...*: cf lett. 53 nota 82.

50 da Colombia: cf qui ll. 5-8; lett. 58 e nota 13.

50-51 due *ottimi* chierici: la ricerca per individuarli non ha dato risultati. D'altra parte don Gusmano aveva osservato: «Povera Colombia: Chile, Equatore e Messico sperano aiuti di là e di lì tutti scappano» - ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, Riobamba 7 luglio 1902 - Cf lett. 6 nota 16.

52 Giamaica: cf lett. 38 nota 35.

– Don Federico Barni: cf lett. 40 nota 39.

– Capo di Buona Speranza: cf lett. 32 nota 46-47.

52-53 Don Giuseppe Valloggia (1874 -), di S. Cristina di Borgomanero (Novara), entrò a Genova-Sampierdarena nel 1891, fece la professione perpetua nel 1895, divenne sacerdote nel 1901 a Siviglia (Spagna). A parte la parentesi di Montego Bay (Giamaica) (1901-1902), lavorò prevalentemente in Spagna. L'EG del 1915 lo indica in America, senza ulteriori precisazioni; quello del 1916 lo registra ad Avigliana (Torino). Di qui, secondo la sch., uscì di Congregazione in quel medesimo anno.

53 vuole partirsene: da Montego Bay (Giamaica).

– pel Capitolo: il Capitolo superiore il 28 agosto tenne una seduta antimeridiana ed una seduta pomeridiana - Cf ASC D 869 *Verbali*, f. 203r; lett. 13 nota 19-20.

57

A don Paolo Albera

Non reperita

Cf lett. 58 ll. 14-15

Torino-Oratorio, [novembre 1902]

58

[A don Paolo Albera]

ASC B 5070219
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca a righe inchiostro nero, più espanso su alcune parole grafia larga intestazione a stampa piega orizzontale
È senza l'indicazione della località e del destinatario. La località è indicata alla l. 9 ; la l. 11 autorizza a individuare il destinatario in don Albera
Una linea verticale a matita è tracciata a fianco delle ll. 42-49. Di fianco alla intestazione è scritto a matita: «leggere la parte segnata a matita e restituire a D. P.»

Esercizi spirituali - don Gusmano sofferente di mal d'orecchi - terminate le spedizioni dei missionari - scioglimento dai voti - le case di Francia - spianata la strada al pareggiamento del liceo di Valsalice - buoni frutti dai noviziati di Valsalice e di Ivrea

Oratorio
di
San Francesco di Sales
Via Cottolengo, N° 32
Torino

V. G. M. G.
[Avigliana] 12 dicembre 1902

Carissimo [don Albera],

Ti scrivo da Avigliana dove siamo venuti jeri sera per gli esercizi spirituali.
Ho ricevuto la lettera di D. Gusmano, con un saluto in margine di tuo pugno.
Mi rincrebbe molto l'udire del gran mal d'orecchio di D. Gusmano; ma egli avrà saputo al solito sopportarlo da forte - e spero sarà andato al Signore come una supplica affinché Egli benedica in particolare la Colombia.
Notizie poche. Ieri sera terminarono le spedizioni dei missionari, di cui però ti ho già parlato e non vi è quasi nulla di mutato.
Solo: D. Franchini finì per ripartire per la Patagonia con D. Tosi. D. Cavatorta e D. Trombetta domandarono scioglimento dai voti. D. Torre del Chilì, del quale io indicava la partenza, all'ultimo non si trovò preparato, e non partì: spera di partire fra qualche mese.
f1v Da Roma indirettamente ce ne venne un'altra bella. È uscito il suddiacono Roveda di Borgo S. Martino. Vedendolo assolutamente ostinato a voler partire lo si dispensò dai voti e lo si lasciò in libertà. Cercò di essere ammesso in varie diocesi e non fu ammesso. Finalmente domandò di essere ammesso a Novara; ed il nuovo vescovo mons. Mattia Vicario si disponeva a riceverlo; ma scrisse a Roma per domandare se era beneplacito alla Santa Sede che lo ricevesse. La risposta fu: I salesiani non hanno autorità di scioglierlo dai voti; rientri per ciò, poi faccia la domanda di scioglimento alla Santa Sede, e si vedrà.

Il vescovo di Novara si mostra ora molto propenso per noi.

Le cose di Francia sempre al medesimo punto. Avrai visto sui giornali che noi abbiamo avuto l'onore di una posizione speciale; cioè non eravamo in lista con quelli che potevano essere autorizzati; ma neppure tra quelli che dovessero issofatto essere espulsi. Eravamo nel mezzo. Ad ogni modo per ora le camere sono in vacanza e fin / dopo l'Epifania non si radunano più: poi vedremo che cosa vorran disporre di noi. *f2r*

Finalmente pare proprio che si deva avere il pareggio del liceo di Valsalice. Il governo stabilì di dare all'associazione nazionale pei missionari, quella cui appartiene Schiaparelli, le indennità che riceveranno dalla Cina, per ciò detta società resterà *in bonis*, e metterà 36.000 lire di rendita (quante ne occorrono per pagare tutti i professori pareggiati) sul bilancio per un liceo pareggiato: ma a noi non darà un soldo; bensì presterà il nome. E con questo speriamo scompariranno le difficoltà accampate finora.

Già si vede a Valsalice e ad Ivrea il frutto di un noviziato ben fatto: le cose procedono e in una casa e nell'altra assai meglio di prima: si va introducendo uno spirito molto migliore e si trova una istruzione religiosa molto più ben fondata. Speriamo.

E speriamo anche che voi terminerete bene il vostro viaggio e per S. Giuseppe possiate arrivare all'Oratorio. Prega anche sempre pel tuo

Aff.mo *in Corde Iesu*
Sac. Giulio Barberis.

22 libertà] liberta 35 pei *corr ex* dei 36 Schiaparelli] Schiapparelli 37 metterà] mettera

5 Torino: in realtà scrive da Avigliana (Torino) - Cf l. 9.
7 Avigliana (Torino): cf lett. 4 nota 4.
8 Don Paolo Albera: «Albera» è stato aggiunto a matita da mano estranea.
9 siamo [...] spirituali: cf lett. 59 l. 33.
10 la lettera di don Gusmano: cf *Ibid.* nota 9.
– saluto [...] pugno: al margine sinistro della dodicesima pagina scritta da don Gusmano don Albera conferma quanto dice don Gusmano.
11 Mi rincrebbe [...] orecchio: cf *Ibid.* l. 11.
13 Colombia: da dove don Gusmano aveva scritto - Cf *Ibid.* nota 18.
14 spedizioni dei missionari: la funzione della partenza era avvenuta il 4 dicembre - Cf *Ibid.* nota 14-15.
14-15 ti ho già parlato: lettera non reperita.
16 Don Giovanni Franchini (1868-1940), di Gropello Cairoli (Pavia), entrò a Torino-Oratorio nel 1882, fece la professione perpetua nel 1887 e l'anno seguente partì missionario. Venne ordinato sacerdote nel 1892.
– ripartire per la Patagonia: nel 1903 fu direttore e parroco a Guardia Pringles (Rio Negro, Argentina).
– Don Battista Giuseppe Tosi (1866-1933), di Chiari (Brescia), entrò a Torino-Oratorio nel 1880, emise i voti perpetui nel 1887 e l'anno seguente andò missionario. Ricevette l'ordinazione sacerdotale nel 1893. Dal 1903 al 1909 fu addetto a Bahía Blanca-N. S. della Pietà.
– Don Angelo Cavatorta: cf lett. 53 nota 32.
17 Don Vittorio Trombetta (1874 -), di Genola (Cuneo), entrò a Lanzo Torinese (Torino) nel 1890, professò in perpetuo nel 1893 e l'anno seguente partì per le missioni. Diventò sacerdote nel 1898. Nel 1902 fu confessore a Melipilla (Valparaiso, Cile). L'EG del 1903 lo dà

ancora in America, senza dirne di più. Dal 1904 non compare più nell'EG. La sch. attesta che abbandonò la Congregazione da Melipilla nel 1907.

17-19 Don Torre [...] mese: proveniva da Valparaiso (Cile) (cf Intr. p. 37). Ritornò in Cile nel 1907.

20 Da Roma [...] un'altra bella: cf lett. 55 ll. 26-29.

20-21 Eugenio Roveda (anche "Rovida" nell'EG) (1878 -), di Pogliano Milanese (Milano), entrò a Torino-Oratorio nel 1891, emise i voti perpetui nel 1896. Fu destinato a Borgo S. Martino (Alessandria) per gli anni 1898-1902. Ebbe l'ordinazione a suddiacono nel 1901. La sch. annota che uscì di Congregazione nel 1902.

21 Borgo S. Martino: cf lett. 8 nota 13.

24 mons. Mattia Vicario: cf lett. 40 nota 25.

25-26 I salesiani [...] voti: cf lett. 55 nota 37. Ad una settimana da questa lettera il Capitolo superiore stabilì: «trattandosi di coloro che domandano di essere sciolti dai voti si faccia da essi stessi chiedere lo scioglimento dei voti a Roma, al Rettor Maggiore si mandi la supplica, il quale porrà la sua approvazione dei motivi esposti, se questi giudicherà ragionevoli. Il Capitolo stesso in questo caso trasmetterà la supplica alla S[acra] C[ongregazione] - Tale è il consiglio che venne da Roma per rendere spiccie le pratiche» - Cf ASC D 869 *Verbali*, f. 205r, Torino-Oratorio, seduta pomeridiana del 19 dicembre 1902.

29 Le cose di Francia: cf lettere 28; 31; 34; 37; 51; 53; 58; 64.

31 issofatto: *ipso facto*, immediatamente.

34 il pareggio [...] Valsalice: cf lettere 35 e nota 18; Intr. nota 29.

35 Associazione nazionale pei missionari: cf opuscolo *Associazione nazionale per aiutare i missionari italiani*. Torino, 1911; Stanislaw ZIMNIAK, *Annotazioni sul problema del riconoscimento giuridico della Pia Società Salesiana nell'impero degli Asburgo*, in RSS 20 (1992) 80 nota 28.

36 Ernesto Schiaparelli (1856-1928), benemerito nel campo dell'assistenza ai missionari italiani - Cf Mons. Pietro PISANI, *Schiaparelli - 2, Ernesto*, in *Dizionario ecclesiastico*. UTET, III p. 743; *Ibid.*, *Missionari italiani (Associazione nazionale per soccorrere i)*, II pp. 998-999; *Ibid.*, *Bonomelli Geremia*, I pp. 411-412; Angelo PENNA, *Italica Gens*, in EC VII col. 506.
– indennità: a riparazione delle violenze perpetrate dai boxers in Cina a cavallo del 1900 contro stranieri e cristiani - Cf Daniele VARÈ, *Cina - Storia*, in EI X, pp. 295-296.

36-37 resterà *in bonis*: metterà in bilancio quanto necessita per il finanziamento degli insegnanti di un liceo pareggiato, ma solo nominalmente, così da restare in possesso dell'indennità.

41 Ivrea (Torino): lett. 13 nota 12.

44-45 per S. Giuseppe [...] Oratorio: cf lett. 52 ll. 22-30.

59

A don Calogero Gusmano

ASC B 5070141
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia larga intestazione a stampa piega orizzontale
La località è desunta dalla l. 33

Partecipazione al malanno di don Gusmano - superlavoro per la partenza dei missionari - notizie non buone da Bogotá - fruttuosa la visita di don Albera in America - agitazioni in Venezuela - esercizi spirituali ad Avigliana - ordinazione sacerdotale di don De Agostini - don Gusmano ispettore in Colombia? - colera a Gerusalemme ed a Giaffa - la Tunisia assegnata a don Piccollo - richiesta di nuove fondazioni in sud Africa - morta la mamma di don Gennaro

Oratorio
di
San Francesco di sales
Via Cottolengo, N° 32
Torino

V. G. M. G.
[Avigliana] 12 dicembre 1902

Car.mo mio D. Gusmano,

Ho ricevuto jeri la tua scritta a Bogotá con il biglietto aggiunto nel viaggio da Bar[r]anquilla a Curaçao.

Oh quanto mi rincrebbe al sentire del tuo terribile male d'orecchio. Anch'io dissi come te: cosa farci? pazienza; ma a me riesce facile dire questo[,] non a te. Ad ogni modo quanto ti è più difficile dirlo, tanto ti è più meritorio il farlo.

È da un poco che non ti poteva più scrivere perché la partenza dei nuovi missionari diede da fare anzi che no; poi anche perché non sapevo proprio davvero dove indirizzarvi le lettere. Ora sono persuasissimo che indirizzandomi a Messico riceverete tutto. *Deo gratias*.

Le notizie che mi hai dato di Bogotá mi af[f]lissero assai; ma si può dire che io conosceva perfettamente le cose, sia riguardo D. Evasio, sia riguardo D. Silvestro, sia riguardo D. Bassignana; sia per ciò che spetta lo spirito di mormorazione. Il *Busillis* sta lì: come rimediarvi. Adesso tu dici che bisognerà mandare / un ispettore di qui; ma *f1v* il difficile sarà trovarlo; ad ogni modo si farà quanto si potrà.

Mi dici che D. Silvestro sarà ristabilito come maestro dei novizi; poi mi dici che novizi non ci sono per questo anno, e poi Bosa è puntellata e non finita...

Oh quanto benedico la visita di D. Albera in America. Io ne conosceva il bisogno; e vedo che va producendo frutti, vorrei dire, superiori a quanto prevedevo.

Purché abbiate potuto anche provvedere per Giamaica! Spero che vi avrà accompagnato anche D. Foglino, essendosi messo la Giamaica sotto l'ispettoria di D. Foglino. E chi sa come avrete anche trovato la Venezuela, ricevendo noi telegrammi sui giornali da cui pare che le forze dell'inferno si siano scaricate contro quella infelice repubblica. Iddio la mandi buona al governo ed a noi!!

Spero che la visita di D. Albera avrà fatto tanto bene in Venezuela come in Colombia.

Ti scrivo questa mia da Avigliana; siamo / venuti jeri per gli esercizi spirituali. *f2r* Sono in 18, quasi tutti suddiaconi pel diaconato. Vi è solo D. De Agostini che prese diaconato *extra tempora*, ed ora prende il presbiterato. E ciò perché se non prendeva gli ordini ora al principio dell'anno, dopo in questo anno ha da prendere la laurea, e non potrebbe prepararvisi.

Una distrazione. Mi viene in mente che tu in Colombia hai avuto questo grande male di orecchie perché il Signore voglia benedire la Colombia e che dovrai andar tu ispettore colà e farvi del bene.

Finita la distrazione. Abbiamo notizie da D. Nai da Betlemme, che in Gerusalem-

me, e specialmente in Giaffa[,] infierisce il colèra. Del resto le cose colà ora pare prendano una piega proprio buona.

Vi è ancora in Tunisia dove le cose non van bene, e proprio per ciò; perché non si poté trovare un ispettore. Ora si finì per assegnarla alla Sicilia nella speranza che D. Pic[c]ollo possa andare qualche volta a farvi visita.

f2v Ultime notizie dal Capo di Buona Speranza. Già D. Tozzi riceve offerte di aprire altre case. Pare che una nel Natal converrebbe molto! Tentazione. Non bisogna più aprir case.

Addio, caro D. Gusmano. Vi è qui a fare gli esercizi anche D. Gennaro, che non ha potuto farli nelle scorse vacanze.

Pregate anche per lui[:] gli è morta la mamma sono pochi giorni; ma è consolato perché la sorella vuol farsi figlia di Maria Ausiliatrice; ed il papà (gli unici che sono in casa) vuol ritirarsi anch'esso da noi, e facilmente andrà a Foglizzo od Ivrea, e così tutta la casa sarà religiosa.

Addio; io continuo a pregare per te e tu non dimenticarti del tuo

Aff.mo *in Corde Jesu*
Sac. Giulio Barberis.

10 Curaçao] Curacao 12 non] no 48 molto!] molto.!

7 Avigliana (Torino) - Cf lett. 4 nota 4.
9 Ho [...] Bogotá: cf ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, *Riservata*, Bogotá 18 ottobre 1902; lettere 27 nota 46; 56.
– il biglietto aggiunto: non reperito.
10 Barranquilla: cf lett. 56 e nota 7;
– Curaçao: cf lett. 43 nota 18.
14 È [...] scrivere: cf lett. 18 l. 9.
14-15 partenza [...] missionari: il 4 dicembre 1902 - Cf BS 12 (1902) p. 360; BS 1 (1903) p. 5; A. AMADEI, *Il Servo di Dio* .... II, pp. 743-744.
16-17 a Messico riceverete tutto: don Gusmano prevedeva d'arrivare a Messico il 7 gennaio - Cf ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, S. Juan di Porto Ricco 23 dicembre 1902; lett. 9 nota 15.
18 Le notizie [...] di Bogotá: cf qui nota 9.
18-19 io conosceva [...] le cose: cf lettere 27; 28; 32; 52.
19 Don Evasio: cf lett. 47 nota 16.
– Don Silvestro: cf lett. 52 nota 33.
20 Don Bassignana: Giacinto (anche "Giovanni", "Plinio" nell'EG) Bassignana (anche "Bassignano", "Bassignani") (1870-1933), di Somano (Cuneo), entrò a Torino-Oratorio nel 1882, fece la professione perpetua nel 1887 e andò missionario nel 1890. Fu ordinato sacerdote nel 1893. A Bogotá-Leone XIII fu prefetto (1894-1902), direttore (1903-1908), ispettore (1922-1927) - Cf DBS 32.
– *Busillis*: difficoltà.
21 ispettore: cf Intr. p. 40.
22 il difficile sarà trovarlo: nel 1903 vi andrà ispettore, e lo sarà sino alla morte, don Antonio Aime (1861-1921), già ispettore a Barcellona - Cf DBS 10-11.
23 ristabilito come maestro dei novizi: andrà, infatti, a Mosquera (Bogotá) - Cf lett. 7 nota 11.
24 novizi [...] questo anno: l'EG registra 23 novizi nel 1902 tra Bogotá-Leone XIII e Contratación, 12 novizi nel 1903 tra Bogotá-Leone XIII, Mosquera e Contratación.

– Bosa: parrocchia, nelle vicinanze di Bogotá, amministrata dai salesiani dal 1902 al 1906 - Cf *Annali* III 348.
27 Giamaica: cf lett. 38 nota 35. I due visitatori non ebbero l'opportunità di recarvisi.
28-29 ispettoria di D. Foglino: cf Intr. p. 40; lett. 38 nota 36.
29 E chi sa come [...] la Venezuela: questa deve far fronte ad agitazioni rivoluzionarie e al blocco navale da parte d' Inghilterra, Germania, Italia, paesi creditori - Cf *Venezuela Storia*, in EI XXXV, p. 117.
34-35 don De Agostini [...] presbiterato: cf lettere 26 nota 89; 60 l. 22.
36 ha da prendere la laurea: la sc. ne documenta la laurea in lettere a Torino il 26 gennaio 1904, in filosofia a Torino il 23 luglio 1904.
39 male di orecchie [...] benedire la Colombia: cf lett. 58.
41 Don Luigi Nai: cf lett. 22 nota 56.
– Betlemme (Israele): sede ispettoriale. I salesiani aderirono alla proposta del canonico Antonio Belloni e andarono a Betlemme nel giugno del 1891 - Cf *Annali* II 174-180.
42 Giaffa: Tel Aviv (Israele).
44 Tunisia: le quattro case salesiane - La Marsa, Manuba, Tunisi N. S. del Rosario, Tunisi-S. Cipriano - nel 1902 erano inglobate nell'ispettoria estera d'Ognissanti, sotto la giurisdizione dell'ispettore don Celestino Durando. Nel 1903 alle quattro case precedenti si aggiunse l'opera di Tunisi-S. Francesco di Sales. Con esse fu creata l'ispettoria S. Agostino, assegnata a don Francesco Piccollo, ispettore in Sicilia - Cf EG 1903: erroneamente, la dice canonicamente eretta nel 1902.
45-46 Don Francesco Piccollo: cf lett. 46 nota 9.
47 Capo di Buona Speranza: cf lett. 32 nota 46-47.
– Don Enea Tozzi: cf lett. 14 nota 15.
48 Natal: colonia inglese dell'Africa meridionale sulla costa dell'Oceano Indiano.
48-49 Tentazione [...] case: fu una risoluzione del Capitolo superiore per carenza di personale - Cf ASC D 869 *Verbali*, f. 204v.
50 Don Andrea Gennaro: cf lett. 3 nota 13.
52 è morta la mamma: Costanza Arena - Cf sch. di don Gennaro; ASC C 047 *Gennaro-Gusmano*, Torino 24 dicembre 1902.
53 la sorella [...] Maria Ausiliatrice: il suo progetto non si realizzò - Cf Intr. nota 8.
– il papà: Luigi - Cf sch. di don Gennaro.
54 Foglizzo (Torino): cf lett. 7 nota 16.
– Ivrea (Torino): cf lett. 13 nota 12.
55 tutta la casa: conosciamo anche un fratello O. M. F. - Cf lett. 45 nota 10.

60

A don Calogero Gusmano

ASC B 5070142
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia larga intestazione a stampa piega orizzontale macchia nocciola al margine inferiore esterno di ogni p.

Situazione burrascosa in Venezuela - atteso il ritorno dei visitatori per la festa di Maria Ausiliatrice - ricevuto lettera da Bogotá e da Caracas - don De Agostini prete - mancanza di personale - decisa l'apertura di una casa a Vienna - anche a Costantinopoli si deve aprire una casa - auguri natalizi - don Albera «venga presto»

Oratorio
di
San Francesco di Sales
Via Cottolengo, N° 32
Torino

V. G. M. G.
22 dicembre 1902

Mio car.mo D. Gusmano,

Qui stiamo tutti in pena a vostro riguardo. Dai telegrammi consta del blocco della Venezuela e dello stato di guerra tra essa e l'Inghilterra ed Austria. Temiamo che siate bloccati e che non possiate partire. Ma come da una parte si teme[,] dall'altra si spera; perché pare che voi non dovevate già più essere a Caracas né a Valencia alla dichiarazione delle ostilità, bensì a Maracaibo od a Curaçao. Ad ogni modo preghiamo per voi e speriamo che possa essere precisato il vostro arrivo qui per Maria Ausiliatrice.

Io pertanto ho ricevuto la tua lettera da Bogotá dove raccontavi le miserie di quel-
f1v la casa, e poi l'ultima tua da Caracas / in cui esponevi il progetto di poter partire presto per Giamaica dove passereste il Santo Natale, e che poi fate conto passare S. Francesco a Messico, dopo visitato S. Salvador.

Adunque il più difficile del viaggio è passato e voi siete in sul ritorno. Dio sia benedetto. Oh! bella festa di Maria Ausiliatrice in questo anno!

Qui le cose regolarmente. D. Deagostini prese messa jeri: si fece in casa festa di gran cuore perché è umile e tutti lo amano.

Si sente in molti luoghi deficienza di personale. Che farci?

Bisognerebbe avere qualche altra macchina per formarne. Le macchine di Fogliz-zo, Lombriasco, S. Benigno non bastano più. *Deo gratias* per una parte.

Si è decisa l'apertura di una casa a Vienna. I tre che erano destinati ad aprire la casa di Pola, che poi non si aprì[,] andranno a Vienna. Avvi colà un'associazione per
f2r far ritirare lungo il giorno i / poveri fanciulli che hanno i genitori occupati nelle officine: specie di asili infantili per adulti. Domandano noi: le convenienze finanziarie vi sono. Vorrebbero si cominciasse per maggio. Vi è alla testa una Arciduchessa.

Si deve anche aprire la casa di Costantinopoli e non si sa dove prendere il personale.

Non mi resta che augurarvi le buone feste natalizie. Non importa che questa lettera vi giunga un mese in ritardo: la preghiera che fo ora giunge a tempo sia che siate disgraziatamente bloccati a Caracas, sia che, poveri come i pastori, passiate le feste a Giamaica.

Anch'io canto volontieri la profezia: *Festina[,] Domine, ne tardaveris*. E la applico a D. Albera: venga presto a liberarmi: presto: presto. Ad ogni modo sempre tutto

come vuole il Signore. Ringraziando il quale per salute vado abbastanza bene: e al momento non vi è nessuna difficoltà od urto con nessuno.

Riveriscilo tanto il caro D. Albera e insieme tenetemi sempre per vostro

Aff.mo conf.llo in G. e M.
Sac. Giulio Barberis.

31 una] un 34 augurarvi] ad augurarvi

9 telegrammi: in riferimento a *Ir/Cn.* si tratta di «Ultimi dispacci».
– Blocco: *Ir/Cn.* di sabato 20 dicembre 1902 riporta un dispaccio del 19 dicembre da Washington con la notizia che «il blocco comincerà sabato [20 dicembre]», notizia confermata martedì 23 dicembre da Port of Spain (Trinidad).
10 stato di guerra: cf lett. 59 nota 29.
– Austria: si legga "Germania"- Cf *Ibid.*
12 Caracas: cf lett. 27 nota 47.
– Valencia: cf lett. 49 nota 49.
13 Maracaibo: a S. Raffaele di Maracaibo, «umile paesello senza risorse», i salesiani aprirono un collegio nel 1902, trasferito nel 1906 a Maracaibo, «centro di grande importanza» - Cf *Annali* III 347-348.
– Curaçao: cf lett. 43 nota 18.
14 il vostro arrivo: cf lettere 52; 57.
16 lettera da Bogotà: cf lettere 27 nota 46; 59 e nota 9.
17 l'ultima tua da Caracas: del 20 novembre 1902 - Cf ASC C 085.
18 Giamaica: cf lett. 38 nota 35.
18-19 passare S. Francesco: cf lett. 45 nota 44.
19 Messico: dopo Messico città (cf lett. 9 nota 15), fu Puebla ad accogliere (1894) i salesiani per scuole elementari e di arti e mestieri, sostituite nel 1901 dal ginnasio e ristabilite nel 1913 - Cf *Annali* II 689. Nel gennaio 1901 i salesiani giunsero a Morelia - Cf lett. 9 nota 16.
– S. Salvador: una scuola di arti e mestieri, incluso un ramo agricolo, vi fu aperta nel dicembre del 1897. Nel gennaio del 1899 si diede inizio al collegio nella vicina S. Tecla per studenti ed artigiani ed oratorio festivo - Cf *Annali* II 578-585.
22 Don Francesco De Agostini: cf lettere 26 nota 89; 59 ll. 34-37.
24 deficienza di personale: cf lett. 59 nota 48.
25-26 Foglizzo (Torino): cf lett. 7 nota 16.
26 Lombriasco (Torino): cf lettere 7 nota 16; 39 nota 16.
– S. Benigno Canavese (Torino): cf Intr. pp. 19; 24 nota 55.
27 Si è decisa [...] Vienna: il Capitolo superiore nella seduta del 19 dicembre 1902 si era dichiarato disponibile ad inviare a Vienna due o tre salesiani; intanto si continuasse a trattare - Cf ASC D 869 *Verbali*, f. 205v; lett. 21 nota 47-48. Le trattative ebbero una prima conclusione nel 1903 - Cf *Annali* III 410-413.
28 Pola: nell'Istria. I verbali del capitolo superiore vi fanno diversi accenni (cf ASC D 869 *Verbali*, ff. 201r, 202v, 203v). Le trattative si arenarono - Cf Stanislaw ZIMNIAK, *Motivazioni delle fondazioni salesiane nell'impero asburgico*, in RSS, 26 (1995) 158-160.
– Avvi colà un'associazione: cf *Annali* III 410-411.
31 Arciduchessa: Maria Josepha di Sassonia (1867-1944), sposa dell'arciduca Ottone d'Austria e madre di Carlo I (1887-1922) imperatore d'Austria, ultimo degli Asburgo sul trono di Vienna - Cf EUI XXXIII, p. 35; EI IX, p. 32. L'Istituto Storico Austriaco con sede a Roma ha fornito la data della morte dell'arciduchessa.
32 Costantinopoli: cf lett. 56 l. 33 e nota 33.
36 bloccati a Caracas: cf qui ll. 10-11.
– poveri come i pastori: don Gusmano allude a questa circostanza quando scrive: «le spese

in questi viaggi sono incredibili - per veder Maracaibo si spesero £. 700. Equatore, Colombia e Venezuela non ci han fornito le spese di viaggio. Pazienza!» - Cf ASC C 085 *Gusmano-Baberis*, A bordo del vapor *Maracaibo* 6 dicembre 1902.

36-37 passiate le feste a Giamaica: non fu possibile. La lettera del 6 dicembre - cf qui nota 35 - informa: «Sa già che il 15 dicembre partiremo dalla Guayra per Giamaica dove arriveremo il 26 - ci toccherà quindi passare il Natale a bordo».

38 la profezia: don Barberis denomina «profezia» l'inizio dell'*oremus* conclusivo della novena del S. Natale, quale si trova ne *Il giovane provveduto* di don Bosco - Cf G. BOSCO, OE II [497].

– *Festina, [qaesumus] Domine, ne tardaveris*: Affrettati, ti preghiamo, Signore, non tardare.

LETTERE

1903

61

A don Paolo Albera

Non reperita
Cf lett. 62 l. 3
s. l., s. d.: fra il 17 e il 31 gennaio 1903

62

A don Calogero Gusmano

ASC B 5070145
Aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta bianca a righe inchiostro nero grafia larga piega orizzontale
L'analisi del contenuto suggerisce di collocare questa lettera, s.l., s.d., dopo il 4 gennaio 1903, data di morte di don Guglielmo Rinaldi (cf l. 10), anzi dopo il 17 gennaio, stando alla nota 6, ma prima del 31 gennaio (cf lett. 63)

«Le notizie le riceverai dal sig. D. Albera» - «vi aspettiamo con le braccia aperte» - si tratterà del Lazzaretto «quando sarai qui» - nessuna notizia meno buona «di tua famiglia» - morte di don Gugliemo Rinaldi, del coadiutore Gili, del chierico Bonetto

[gennaio 1903]

Caro D. Gusmano,

Le notizie le riceverai dal sig. D. Albera. Qui è solo per mandarti un caro saluto e dirti che dunque vi aspettiamo *con le braccia aperte* (s'intende con le braccia del cuore, perché il tener sempre aperte quelle del corpo sarebbe troppo incomodo).

Quando sarai qui tratteremo dell'affare tuo riguardo l'*andare* al Lazzaretto o meno.

Di tua famiglia io non ho notizie specificate; ma certo finora tutto bene, perché Vincenzino non ricevette nessuna notizia in contrario, anzi mi disse da poco che papà mi mandava i buoni auguri.

Avete ricevuto la notizia della morte del caro D. Guglielmo Rinaldi, direttore della casa di Oulx, come quella del coad. Gili che era all'Oratorio, e del ch. Bonetto, che da quando venne da soldato non stette più bene.

Addio. Scusa la premura. Prega sempre pel tuo

Aff.mo in Corde Iesu
Sac. Giulio Barberis.

5 incomodo).] incomodo.)

3 Le notizie [...] D. Albera: lettera non reperita.
4 vi aspettiamo: diverse lettere di quest'ultimo periodo accennano alla stanchezza di don Albera e al suo desiderio di tornare a Torino - Cf qui nota 6.

6 tratteremo [...] Lazzaretto: don Gusmano aveva scritto: «D. Albera poi è stanco ed ho capito che vuol ritornare [...]. Di certo si è che io ho una grande voglia di rinchiudermi in un lazzaretto - non potrei fermarmi?» - Cf ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, San Juan di Porto Ricco 23 dicembre 1902. In capo al foglio del 23 dicembre 1902 mano estranea ha aggiunto: «Coi saluti di D. Lazzero, arrivata jeri sera 17 gennaio 1903». Ciò lascia intendere che il foglio fu dirottato da Mathi, dove si trovava don Giuseppe Lazzero.

8 Vincenzo Gusmano (1899 -) (fratello di don Calogero), di Cesarò (Messina), entrò a Torino-Oratorio nel 1899, fece la professione triennale nel 1905 e nel 1908. Da Torino-Oratorio, secondo la sch., uscì di Congregazione nel 1909.
– papà: Michele - Cf lett. 5.

9 mi mandava i buoni auguri: è prossimo l'onomastico di don Barberis - Cf lett. 63 l. 9.

10 Don Guglielmo Rinaldi (1867-1903), di Lu Monferrato (Alessandria), entrò a Borgo S. Martino (Alessandria) nel 1878, emise la professione perpetua nel 1885, venne ordinato sacerdote nel 1890. Fu direttore di Oulx (Torino) dal 1898. Morì il 4 gennaio 1903.

11 Oulx (Torino): i salesiani vi andarono nell'autunno 1895 per officiarvi una chiesa abbaziale, gestire un piccolo convitto ed attendere all'oratorio festivo - *Annali* II 375-376.
– Carlo Gili (1854-1902), di Venaria (Torino), entrato a Torino-Oratorio nel 1884, professò in perpetuo nel 1892. Morì il 30 dicembre 1902.
– Luigi Bonetto (1877-1902), di Casalborgone (Torino), entrò a Foglizzo (Torino) nel 1894, fece la professione perpetua nel 1896, prestò il servizio militare negli anni 1898-1900 e ricevette il suddiaconato nel settembre 1902. Morì a Casalborgone il giorno di Natale.

63

A don Calogero Gusmano

ASC B 5070143
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca a righe inchiostro nero, più espanso su alcune poche parole grafia larga intestazione a stampa piega orizzontale

Auguri a don Barberis - soddisfazione per la possibile presenza di don Albera e don Gusmano alle celebrazioni torinesi - stabilire uno o più noviziati negli Stati Uniti - don Albera sentirà don Ferrara

Oratorio
di
San Francesco di Sales
Via Cottolengo, N° 32
Torino

V. G. M. G.
31 gennaio 1903

Car.mo [don Gusmano],

Ieri sera vennero Vincenzino e Michelino ad augurarmi buon giorno onomastico; ci siamo parlati un po'; mi promisero tante belle cose. Vedremo un po' che piega prenderanno quest'anno, per Michelino l'anno è decisivo. Prego anche io tanto perché il Signore li benedica.

Coraggio, coraggio: vi avvicinate al termine del vostro viaggio. Ma il più che mi fa piacere è che arriverete a tempo pel grande congresso salesiano che si sta preparando e per la solenne, solennissima incoronazione della Madonna.

Non si stampa ancora nulla riguardo alla incoronazione della Madonna perché non è ancora arrivato il decreto e non bisogna contar quattro finché non siano nel sacco; ma D. Marenco già scrisse: «La pubblicazione del decreto è imminente!».

f1v D'altro qui poco di nuovo.

Su! su! *spica in inglis*: coraggio; procura di capir tutto quel che dicono; quel che non capisci vienlo poi a dire a me ed io te lo spiegherò!

Adesso avrai lasciata la cabeza e il corazón nel Messico; chi sa che cosa avrai portato con te negli Stati Uniti!

Ho ricevuto assai per tempo i tuoi auguri; forse sei stato il primo! Grazie.

Bisogna pensar sul serio a stabilire costì un noviziato. Osservar bene se convenga meglio presso S. Francisco o presso New York, oppure nel mezzo p. es. C[h]icago, o meglio uno a S. Francisco, uno a New York; ma la cosa si impone.

A New York forse troverete D. Filomeno Ferrara: credo che tu lo conosca. Fece il
f2r noviziato a Foglizzo; poi fece i voti; poi uscì[;] / prese messa. Poi venne prete negli Stati Uniti. Si dice sempre agitato per aver abbandonata la vocazione. Scrisse e riscrisse più volte. Finalmente gli dissi che poteva venire a New York con D. Coppo, che passando D. Albera avrebbe veduto.

Addio. Vado a vedere anch'io, poiché devo andare .

Aff.mo *in Corde Iesu*
Sac. Giulio Barberis.

P. S. Ricevuta or ora l'ultima tua già da Messico, in cui mi dici che per Pasqua sarete *Deo adiuvante* qui certamente. *Deo gratias*. Oh che buona Pasqua!

10 parlati] parlato 14 sta] stà 20 *inglis* corr ex ... 22 corazón] Corazon Messico] messico

9 Vincenzino Gusmano: cf lett. 62 nota 8.
– Michele Mancani (1886 -), nipote di don Calogero, nato a Cesarò (Messina), entrò a Castellammare di Stabia (Napoli) nel 1896, professò per tre anni nel 1905 a Torino-Valsalice, nel periodo 1908-1909 fu, ascritto, militare. In seguito l'EG non lo menziona più. La sch. riporta che abbandonò la Congregazione nel 1910 da Torino-Oratorio.

11 l'anno è decisivo: in vista del noviziato, cui effettivamente fu ammesso nel settembre successivo.

14 Congresso salesiano: *Il Terzo Congresso Salesiano a Torino*: così titolava un articolo *Ir/Cn.* il 5 febbraio 1903. Successivi e frequenti richiami al congresso, soprattutto in aprile e maggio, in particolare il 29 aprile, il 4 e il 5 maggio, culminarono negli ampi servizi dei giorni stessi del congresso - 14, 15, 16 maggio -, seguiti domenica 17 maggio da quello su *La chiusura del Congresso Generale Salesiano* - Cf *Annali* III 294-321. Era il terzo congresso dopo quello di Bologna (1895) e di Buenos Aires (1900) - Cf *Annali* II 409-444; III 104-112; lett. 12 nota 15.

15 incoronazione della Madonna: fu associata alla celebrazione del congresso dei cooperatori, che ne fu la preparazione. In tal senso *Ir/Cn.* il 30 marzo 1903 pubblicò l'articolo *Il 3° Congresso Generale Salesiano e l'incoronazione di Maria Ausiliatrice a Torino*. Seguirono altri servizi in maggio, in particolare quello di domenica 10 per la descrizione delle corone e quelli conclusivi di domenica 17 e lunedì 18 maggio - Cf *Annali* III 322-340.

17 il decreto: *Ir/Cn.* giovedì [*sic*] 20 febbraio annunciò: «Il Santo Padre, con apposito Breve 13 corrente febbraio, decretò l'incoronazione della Immagine di Maria Ausiliatrice, venerata fin dal 1868 nel Santuario erettole in Torino da D. Bosco».

17-18 non bisogna [...] sacco: non ritenersi sicuri di una cosa, fino a che non la si possiede.

18 Don Giovanni Marenco: cf lett. 46 nota 57.
– La pubblicazione [...] imminente: cf qui nota 17.

20 *spica in inglis*: per «speak English», «parla in inglese».

22 la cabeza e il corazón: la testa e il cuore, due voci castigliane.

22-23 chi sa [...] Stati Uniti: don Barberis è in vena di umorismo!

24 Ho ricevuto [...] i tuoi auguri: di buon onomastico. Lettera non reperita.

25 costì: negli Stati Uniti, dove i due visitatori si trovano.

26 S. Francisco: cf lett. 14 nota 17.
– New York: i salesiani, giunti a New York sulla fine del 1898 per l'assistenza spirituale agli immigrati italiani, ebbero a disposizione una cripta sotto la chiesa di S. Brigida. Nel maggio 1902 fu loro affidata la parrocchia della Trasfigurazione - Cf *Annali* II 686-688; III 269-272; Michael MENDL, *Salesian Beginnings in New York. The extraordinary visitation of Father Paolo Albera in march 1903*, in RSS 30 (1997) 57-114.
– Chicago: non vi erano opere salesiane. I due visitatori vi fecero ugualmente tappa - Cf BS 7 (1905) 201 e BS 8 (1905) 228 a firma di don Calogero Gusmano.

27 la cosa si impone: «Il noviziato andrebbe meglio a New York che a S. Francisco; ma ci vuole personale *ad hoc*» - ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, New York 8 marzo 1903.

28 A New York forse troverete D. Filomeno Ferrara: «Non ho ancora visto Ferrara; ma verrà[,] mi dicono» - ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, New York 8 marzo 1903.
– Don Filomeno Ferrara (1874 -), di S. Biase di Ceraso (Salerno), secondo l'EG presenta un *curriculum* piuttosto singolare. Entrò a Torino-Valsalice nell'agosto del 1892 ed emise i voti triennali nel 1893. Nel 1897-1899 ricompare di nuovo ascritto, come ancora nel 1905 e 1906, ma già sacerdote a Troy (N. Y.). Con i voti triennali è indicato a S. Francisco (1907-1909); in seguito non compare più. La sch. riferice che morì annegato nel 1911.

29 Foglizzo (Torino): cf lett. 7 nota 16.

31 Mons. Ernesto Coppo (1870-1948), di Rosignano (Alessandria), entrò a Borgo S. Martino (Alessandria) nel 1880. Divenuto sacerdote diocesano nel 1892, andò novizio a Foglizzo (Torino) e professò in perpetuo nel 1894. Nel 1898 diede inizio all'opera salesiana a New York e ne fu direttore fino al 1903. Dal 1913 al 1919 resse l'ispettoria degli Stati Uniti; nel 1922 fu eletto vescovo titolare di Paleopoli e vicario apostolico del Kimberley (Australia), incarico da cui venne sollevato nel 1927 - Cf DBS 96.

36 l'ultima tua già da Messico: «Incominciai questa lettera per augurarle buona festa di S. Giulio» - ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, México - Colegio S. Francisco de Sales 10 gennaio 1903 - Cf lett. 9 nota 15.

36-37 per Pasqua sarete [...] qui: «il giorno undici Aprile alle ore 8 ant., sabato santo, saremo a Torino» - *Ibid.* L'arrivo a Torino verrà spostato al pomeriggio, per consentire alla comunità di Torino-Oratorio di partecipare alla funzione del sabato santo - Cf ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, Parigi 3 aprile 1903.

37 *Deo adiuvante*: coll'aiuto di Dio.

64

A don Calogero Gusmano

ASC B 5070144
Aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta bianca a righe inchiostro nero, più espanso su alcune poche parole grafia larga intestazione a stampa piega orizzontale

Grazie per gli auguri e le preghiere - «passare per Giamaica da New York» - in Francia le case sono aperte - non vi si è più fatta visita - in Belgio i visitatori potranno informarsi - in Inghilterra «vedere le cose non solo superficialmente», soprattutto a Burwash - «non son contento, per ora, che vi sia a maestro un inglese»

Oratorio
di
San Francesco di Sales
Via Cottolengo, N° 32
Torino

V. G. M. G.
21 febbr. 1903

Car.mo D. Calogero,

Grazie degli auguri per S. Giulio; ma specialmente per quel che mi dici nell'ultimo biglietto, che il 31 gennajo sei stato a celebrare la s.ta messa nel celebre santuario di Guadalupe pregando per me.

Sento che il sig.r D. Rua vi scrisse di passare per Giamaica da New York se è possibile. Questo tarderà forse un poco il vostro arrivo; ma pazienza. Purché *certissimamente* non manchiate al congresso salesiano ed all'incoronazione di Maria Ausiliatrice.

Mi domandi notizia delle case di Francia; ma credo ne saprete voi come ne so io. L'agonia si prolunga; tutto detto; da molti mesi si è in agonia e non si sa come si an-
f1v drà a finire. Speranze umane / non ve ne furono e non ve ne sono. Noi andiamo sperando che D. Bosco in paradiso starà talmente attaccato e tirando il manto di Maria Ausiliatrice che ci faccia mandar giù qualche miracolone.

Ad ogni modo finora tutte le case sono aperte e tutte piene di giovani, e sento che i giovani stanno più buoni di prima. Noi poi non si è più fatta nessuna visita da nessuno; anche le corrispondenze sono in ritardo perché dobbiamo mandarle ad altre persone. Ad ogni modo si rimisero i due noviziati a Rueil e a St. Pierre de Canon e si vedrà.

Io credo che vi converrà quando sarete in Inghilterra informarvi per lettera da don Bologna e D. Perrot sul da farsi. Dall'Inghilterra verrete ad Anversa od Ostenda, visi-
f2r terete il Belgio e di lì avete tutto / il tempo di essere ben informati.

L'importante sarebbe di fermarvi un po' bene a Londra e a Burwash, e vedere le cose non solo superficialmente, ma ben a fondo, femandovi vari giorni. Io ho paura

che il noviziato non cammini abbastanza sebbene le notizie vengano ora color di rosa. In vero dopo D. Tozzi non si elesse un vero maestro dei novizi; quello che vi è ora è provvisorio ed abusivo. D. Campana fu traslocato; in vero Burwash non era suo posto; ma io non son guari contento, per ora, che vi sia a maestro un inglese: vorrei uno dei nostri.

Dominus providebit.

Arrrrrivederci presto.

Prega sempre pel tuo

Aff.mo *in Corde Iesu*
Sac. Giulio Barberis.

12 di *corr ex* da 28, 32 Burwash] Burwosh 35 *providebit* corr ex *providebiti*

9 Auguri: per l'onomastico del 31 gennaio - Cf lett. 63.

9-11 ultimo biglietto [...] per me: cf ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, Messico 31 gennaio 1903.

11 Guadalupe: celeberrimo santuario mariano, situato nel sobborgo nord est di Messico città.

12 Don Rua [...] Giamaica: cf ASC A 4470243 *Rua-Albera*, Torino 7 febbraio 1903; lettere 1 nota 20; 38 nota 35. L'itinerario programmato dai due visitatori aveva già escluso la visita a Giamaica: «Di qui non v'è comunicazione con Giamaica. D. Albera poi è stanco ed ho capito che vuol tornare - quindi andremo direttamente a Messico» - ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, S. Juan di Porto Ricco 23 dicembre 1902. Nella medesima lettera don Albera aggiunge: «Come ti dice D. Gusmano, ci sarà impossibile andare a Giamaica [...] non essendoci vapori diretti [...] così verremo più presto a Torino» - ASC C 085 *Albera-Barberis*, S. Juan di Porto Ricco 23 dicembre 1902. «Da Giamaica scrivono che vogliono che vi andiamo da New York - D. Albera non ritorna - né conviene farlo ritornare indietro» - ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, S. Francisco 18 febbraio 1903.
– New York: cf lett. 63 nota 26.

13-14 Purché [...] non manchiate: cf lett. 52.

14 congresso salesiano: il 14, 15, 16 maggio - Cf lett. 63 nota 14.
– incoronazione: domenica 17 maggio - Cf *Ibid.* nota 15.

15 Mi domandi [...] Francia: «[...] pei primi di Aprile saremo a Londra. Là speriamo di trovare loro lettere che ci dicano qualche cosa delle case di Francia» - ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, S. Francisco 18 febbraio 1903. Successivamente ancora si chiede: «Al nostro arrivo in Europa esisteranno ancora le case del Nord della Francia?» - ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, S. Francisco 25 febbraio 1903.
– Case di Francia: cf lettere 28; 31; 34; 37; 51; 53; 58.

18 Don Bosco: cf lett. 6 nota 14.

20-24 tutte le case [...] si vedrà: non siamo in grado di verificare per il 1903, poiché la segreteria generale non possiede documentazione al riguardo - Cf *Annali* III 277.

25 quando sarete in Inghilterra: «domani dovremmo già stare a Londra; ma con tutta probabilità non arriveremo che giovedì (26) verso mezzogiorno - causa il mal tempo [...] - il 1° Aprile partiremo per Parigi» - ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, A Bordo del *S. Paolo*, 24 marzo 1903. «Eccoci qui in Londra»: ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, Londra 26 marzo 1903.

26 Don Giuseppe Bologna (1847-1907), di Garessio (Cuneo), entrò a Torino-Oratorio nel 1863, emise i voti triennali nel 1868 e 1871, perpetui nel 1874, divenne sacerdote nel 1872. Nel 1878 aprì la casa di Marsiglia-S. Leone, della quale fu direttore fino al 1881; nel 1884 aprì la casa di Lilla, che diresse fino alla nomina a ispettore. Fu ispettore della Francia sud (1892-1898) e della Francia nord e Belgio (1898-1902). Il Belgio divenne ispettoria a sé nel 1902. Nel 1901 don Bologna optò per l'autorizzazione (cf lett. 28 nota 40) e scelse di restare a Parigi. Morì a Torino durante una visita alla casa madre - Cf DBS 45.

– Don Pietro Perrot (1853-1928), di Laux d'Usseaux (Torino), entrò a Torino-Oratorio nel 1870, fece la professione triennale nel 1872, perpetua nel 1875 e fu ordinato sacerdote nel 1876. Svolse la sua attività prevalentemente in Francia. Nel 1878 aprì l'opera di La Crau-La Navarre, che diresse fino alla nomina a ispettore della Francia sud (1898-1904) - Cf ASC B 299; DBS 218.

– Anversa od Ostenda: possibli approdi sul continente europeo dall'Inghilterra.

26-27 visiterete il Belgio: «Se il Sig. D. Rua desidera che passi al Belgio - pare che vi sarebbe tempo» - ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, New York 8 marzo 190[3]. Se tale passaggio sia avvenuto, non siamo in grado di documentarlo - Cf don D. GARNERI, *Don Paolo Albera....*, pp. 221-222; don G. FAVINI, *Don Paolo Albera...*, pp. 151.

28 Londra: cf lett. 47 nota 53.

28-30 Burwash [...] abbastanza: «desidero scriverle poche righe da Burwash [...]. Quello che le posso dire è ben poco [...]. Ad ogni modo pare che le cose vadano» - ASC C 085 *Gusmano-Barberis*, Burwash 27 marzo 1903 - Cf lett. 14 nota 12.

31 Don Enea Tozzi: lett. 14 e nota 15.

32 provvisorio ed abusivo: direttore e maestro dei novizi a Burwash dopo don Enea Tozzi fu don William Brown (1878-1964).

– Don Virginio Campana (1873 -), di Lodetto di Rovato (Brescia), seminarista, entrò a Torino-Valsalice nel 1892. Ascritto a Foglizzo (Torino) nel 1892, professò in perpetuo nel 1893. Fu mandato a Burwash dal Portogallo nel 1899. Divenne sacerdote a Southwarsh nel 1901. La sch. lo dice uscito di Congregazione nel 1907 da Londra.

– fu traslocato: don Barberis non informa dove. L'EG lo assegna ancora a Burwash nel 1903, poi a Londra-S. Giorgio, dove pare non sia andato prima della fine del 1903 - Cf W. J. DICKSON, *The dynamics...*, p. 159.

33 ma io [...] inglese: la preferenza, lascia intendere don Barberis, va a chi fu educato o a Torino-Oratorio o per lo meno da qualcuno che abbia avuto la sua educazione a Torino-Oratorio, secondo il criterio seguito dallo stesso don Bosco - Cf D 868 *Verbali delle Conf[erenze] del Capitolo Superiore 1878. Radunanza del 15 Maggio 1878* [ms di don Barberis p. 4]; P. BRAIDO, *Un "nuovo prete"...*, pp. 40-41.

35 *Dominus providebit*: cf *Deus providebit* (*Gn 22, 8*).

36 Arrivederci presto: cf lett. 63 nota 36-37.

APPENDICE

1

Al card. Mariano Rampolla

ASC A 4430386
Fotocopia del documento in bella grafia N. 55993 A. E., 2 ff. numero 17-18 formato protocollo. Al *centro mrg sin* di p. 1, 5 e in calce a destra di p. 7 timbro tondo a inchiostro con la leggenda «S. C. Pro Negotiis Ecclesiasticis Extr.»

Don Vespignani e don Gamba, ispettori rispettivamente dell'Argentina e dell'Uruguay, implorano il *placet* di Sua Santità per «una brevissima visita» del Rettor maggiore in occasione del 25° anniversario delle missioni salesiane

Buenos Aires, 13 marzo 1900*

A Sua Eminenza Rev.ma
Il Sig.r Cardinale Mariano Rampolla
Secretario di Stato di S. S.

Eminenza:

In nome di mille cento e venti Salesiani e di quasi altrettante Figlie di Maria Ausiliatrice, i sottoscritti Ispettori della Repubblica Argentina e dell'Uruguay, d'accordo cogli Eccll.mi Vicarii Salesiani, Mon.r Cagliero e Mon.r Costamagna, rappresentanti circa duecento Case e Collegi Salesiani di America, si dirigono all'Eminenza Vostra per ottenere per suo mezzo il beneplacito della Santa Sede, perché il loro Rev.mo Rettor Maggiore, Sig.r Don Michele Rua, immediato Successore di Don Bosco (di v. m.), faccia loro una brevissima visita.

Il car.mo nostro Padre e Fondatore soleva prometterci che, quando i piroscafi percorressero il tratto di Oceano tra l'antico ed il nuovo continente in 15 giorni, egli ci
f1v avrebbe fatto una visita. Ora che la celerità dei vapori ha compito questa con / dizione, crediamo che il Successore di Don Bosco, non meno amante dei suoi figli e non meno da essi riamato, sia tenuto a sciogliere la data parola, per quanto le circostanze e le forze glielo permettono.

L'epoca pare la più propizia, sì rispetto alla Congregazione intera, come riguardo alle fondazioni americane. - Infatti, di quest'anno ricorrono le Nozze d'argento delle nostre Missioni (1875-1900); in Buenos Aires si è progettato un Solenne Congresso di Cooperatori Salesiani, che sarà potente impulso all'Opera di Don Bosco diffusa già in tutta l'America; si sta per alzare un nuovo grandioso Tempio, quale Omaggio a Gesù Redentore ed a Maria Ausilio dei cristiani, offerto già al Sommo Pontefice come tributo di amore figliale dei Salesiani e loro Cooperatori; si tratta di promuovere un'opera protettrice degli Italiani emigrati, ed altra in favore dei figli del popolo più abbandonati; per ultimo si sta preparando una copiosa Mostra o Esposizione delle Missioni Salesiane e delle Scuole di Arti e Mestieri della n. Pia Società in America.

f2r Per detta occasione sono già citati tutti gl'Ispettori / ed i principali Direttori per uno speciale Capitolo Sud-americano, di maniera che il Rev.mo Sig.r Don Rua, tro-

vando i principali, e possiam dire la maggior parte dei suoi figli e Cooperatori riuniti in Buenos Aires per queste Feste, Capitolo e Congresso, non dovrà dimorare in nessuna altra capitale, né visitare nessun altro punto, se non le sponde del Plata, Buenos Aires e Montevideo; ed è con questo limite e con tal condizione che intendiamo implorare il *placet* di Sua Santità. - Per la visita speciale delle differenti Case e Missioni del nuovo continente il Sig.r Don Rua può condurre altro Superiore del Capitolo, che trattenendosi più a lungo, visiti le altre Ispettorie Americane.

In quanto al governo della Congregazione nei due mesi di assenza (quanti annualmente ne spende il Rettor Maggiore per visitare le Case di Europa e talvolta di Asia e di Africa), oltre ad aver chi lo sostituisce, c'è il telegrafo ed uno speditissimo servizio di posta, che in 15 o 20 giorni trasmetterà dal nuovo all'antico mondo notizie, avvisi ed ordini colla stessa prestezza ed efficacia, con che per 25 anni furono / a noi mandati e produssero ammirabili effetti. *f2v*

Voglia pertanto l'Eminenza Vostra prendere in considerazione le speciali circostanze delle nostre Missioni ed ottenere un cenno dell'Augusto Pontefice, che, secondo ci fu indicato, è il solo mezzo per vincere ogni difficoltà e vedere coronata la nostra antica aspirazione. La lontananza nostra per 20 e 25 anni dalla Patria; i molti nuovi confratelli che non conobbero il loro Superiore; i vari fiorenti noviziati non ancor visitati dal Rettor Maggiore; l'ubertosa messe dei nostri Collegi ed Oratorii; la numerosa schiera di distinti e ferventi Cooperatori e Cooperatrici, hanno da muovere l'E. V., e per suo mezzo il Santo Padre, a concedere questo favore.

Con tutto ciò, se l'E. V. credesse inopportuna questa nostra domanda, o la giudicasse indiscreta, da non doversi perciò esporre a Sua Santità, noi umilmente ci rassegneremo al Divin Volere e seguiremo a lavorare di buona voglia, solo aspettando mercede e consolazioni nell'altra vita.

ChiedendoLe la S.ta Benedizione e baciando la sacra Porpora, godiamo ripeterci dell'E. V. Rev.ma

Umil.mi Ubb.mi Servi in G. C.

Sac. Giuseppe Vespignani
Ispettore Salesiano nell'Argentina

Sac Giuseppe Gamba
Ispettore Salesiano
nell'Uruguay y Parag.

33 né] ne *I* 46-47 nostra *sl*

2

A don Michele Rua

ASC A 4430380
Fotocopia del documento in brutta copia autografo N° 56233 A. E.
3 ff. formato protocollo timbro tondo al *centro mrg sin* di p. 1, 5 con la leggenda «S. C. Pro Negotiis Ecclesiasticis Extr.»
Medesimo documento trascritto in bella grafia, con varianti riguardo le maiuscole 1 f. doppio
Qui riportiamo il documento autografo, integrato alla chiusura con il documento allografo

Il segretario di Stato card. Rampolla comunica il desiderio degli ispettori d'America - assicura l'apostolica benedizione

Re.mo D. Michele Rua
Rettore Generale della Congregazione Salesiana di D. Bosco
Torino

30 aprile 1900

Gl'Ispettori delle Case Salesiane esistenti nella Repubblica Argentina e nell'Uruguay, con rispettosa lettera in data del 13 Marzo p. p., mi hanno informato delle straordinarie feste e di certe speciali Opere, colle quali essi si propongono di commemorare il 25.mo anniversario, che in quest'anno ricorre, della fondazione delle Missioni Salesiane nelle menzionate Repubbliche. Tra le progettate feste la principale e la più importante sembra esser quella di un solenne Congresso di Cooperatori Salesiani da tenersi in Buenos Ayres, che, a quanto essi dicono, darebbe un potente impulso all'Opera
f2r di D. Bosco diffusa in tutta l'America. E perché poi un tal Congresso / possa avere maggiore splendore e produrre più facilmente e con più abbondanza i benefici effetti che se ne sperano, i sullodati Ispettori, a nome delle molte Comunità soggette alla loro giurisdizione e d'accordo con i Vescovi Salesiani Mgr Cagliero e Mgr Costamagna, esprimono vivissimo desiderio che il Congresso stesso venga personalmente presieduto da Vostra Paternità Re.ma.

Il S. Padre, a Cui ho sottomessa l'anzidetta lettera, ha appreso con particolare compiacenza che i Religiosi Salesiani intendono profittare di sì lieta ricorrenza per
f3r dare maggiore incremento e sviluppo alle mol / teplici opere da loro con tanto zelo intraprese nei diversi Stati dell'America meridionale, segnatamente a quella che si occupa del benessere sì spirituale che materiale degli emigrati italiani e dei figli del popolo derelitti. Ad incoraggiare, pertanto, questi generosi propositi, Sua Santità benedice con effusione di cuore la Congregazione, cui la P. V. R. sì degnamente presiede, specialmente poi i Missionari che diffondono la luce del Vangelo e della civiltà fra le popolazioni americane.

Con sensi [della più sincera stima mi ripeto
Aff.mo nel Signore

M. Card. Rampolla.]

13 *ante* produrre *del* ottenere e con più abbondanza *add mrg sin* 23 *post* Santità *del* impartisce *add sl* benedice con effusione di cuore *del mrg sin* una speciale Benedizione 24 sì *add sl*

3

Al card. Mariano Rampolla

ASC A 4430385
Fotocopia del documento N° 56793 A. E.
2 ff. formato protocollo timbro tondo a p. 1 in alto a destra, a p. 3 in basso a destra con la leggenda: «S. C. Pro Negotiis Ecclesiasticis Extr.»
Lettera allografa, con firma autografa
A p. 1 *mrg s sin* sta l'intestazione a stampa

Don Rua esprime riconoscenza per la benedizione del Santo Padre - assicura le preghiere della famiglia salesiana - chiede venia per il tardato riscontro

Oratorio
di S. Francesco di Sales
Via Cottolengo 32

J. M. J.
Torino 29 maggio 1900 *

Eminentissimo Principe,

Con grande consolazione e colla più sentita riconoscenza ho ricevuto la venerata lettera di V. E. con cui a nome del Santo Padre mi notificava la benedizione Apostolica impartita a' nostri missionari pel 25° anniversario delle nostre missioni nelle Repubbliche dell'America meridionale.

Grato per tale segnalato favore prego l'E. V. di farsi interprete dei sensi della mia figliale gratitudine verso il Santo Padre assicurandolo che tutta la famiglia Salesiana nella mia povera persona rappresentata si prostra al bacio del Santo Piede e fa speciali e fervide preci al buon Dio per la conservazione dei giorni preziosi di Sua Santità.

Chiedo venia pel ritardo involontario a riscontrare la venerata sua e prostrato al bacio della sacra porpora Le umilio i miei / ossequi e mi professo colla più grande venerazione di V. E.

de.mo ed osseq.mo servitore
Sac. Michele Rua.

4

A mons. Giovanni Cagliero

ASC A 4430380
1 f. doppio 212 x 135 mm. carta sottile giallognola inchiostro nero sbiadito l'inchiostro usato da don Rua
A p. 1, 3 è trascritto in bella grafia il documento N° 65233 (cf Appendice II) del card. Rampolla; nella metà inferiore di p. 4 sta la breve lettera autografa di don Rua

Don Rua trasmette copia della lettera del card. Rampolla del 30 aprile 1900 - invita a ringraziare il S. Padre per la benedizione inviata - annuncia d'inviare come proprio rappresentante don Albera

Torino 29 - V - 1900

Car.mo Mons. Cagliero,

Dalla lettera qui unita rilevo che voi avete nella vostra bontà tentato ottenere da S. S. un ordine od almeno un'esortazione a me di venir a presiedere le vostre feste giubilari. La lettera stessa vi farà conoscere che il Papa non giudicò opportuno aderir alla vostra supplica; bensì vi manda la sua Apostolica Benedizione, di cui farete bene a mandargli i vostri ringraziamenti. Io pertanto sarò presente in ispirito, mentre mi farò rappresentare dal caro D. Albera. Favorisci notificar la cosa a codesti cari Confratelli, assicurandoli della mia riconoscenza e preghiere pel buon esito.

Tuo aff.mo in G. e M. Sac. M. Rua.

5

[A don Giulio Barberis]

ASC C 085 (*Calogero Gusmano*)
Aut. 1 f. 133 x 100 mm. carta bianca inchiostro nero grafia minuta s. l., s. d.
Di questa lettera è stato reperito il solo poscritto.
Manca il nome del destinatario. Il contesto, raffrontato con le lettere che seguono, induce a individuarne il destinatario in don Barberis, a riferirne la data al 30 maggio 1900 e la località a Torino-Oratorio; il mittente, don Gusmano, è identificato e dal contesto e dalla grafia.

Colloquio fra don Albera e don Rua sul prossimo viaggio in America - don Rua ne parlerà in Capitolo - don Albera preoccupato per la propria sostituzione - don Barberis trovi una soluzione - don Gusmano disposto a rinunziare - partenza per Avigliana (Torino)

[Torino-Oratorio, 30 maggio 1900]

[Rev.mo signor don Barberis,]

P.S. Ieri sera il Sig. D. Albera parlò a lungo col Signor D. Rua ed anche del suo prossimo viaggio e quindi anche del compagno. Il Signor D. Rua disse che sarebbe

quasi sua intenzione che andasse il Sig. D. Barberis insieme col Signor D. Albera, il quale gli fece quelle osservazioni che sentite da V. P. aveva a lui riferite io stesso.

Non credo faccia bisogno che io qui dica che *sarei arcicontentone* che andasse V. P., anzi sarei disposto ad impormi una penitenza per tutta la sua assenza affinché il Signore gli desse la necessaria salute per sostenere le fatiche del viaggio. Il Signor D. Rua conchiuse che ne avrebbe parlato in Capitolo. Se V. P. potesse trovare una soluzione per accudire i noviziati e suggerire uno che faccia da catechista, andrebbe tanto bene che V. P. scrivesse al Sig. D. Rua quel che crede opportuno affinché si possa prendere una decisione definitiva. Io - se occorresse - farei le più am / pie e formali rinunzie motivate o senza. *f1v*

Sabato sera sarò a Torino; io spero che V. P. mi farà trovare una lettera pel Sig. D. Rua e che mi dirà il suo parere; io poi parlando col Sig. D. Rua aggiungerò il resto.

Il Sig. D. Albera certo per una parte non può a meno che esser contento della proposta; ma dice: chi mi sostituirà nella carica di catechista? chi accudirà ai noviziati? Egli non sa trovare una soluzione. Io prego a questo scopo; mi pare che V. P. ne avvantaggerebbe andando in America, e che non farei io pur di poter aggiungere un sol giorno alla sua esistenza! Dunque pensi e scriva al Sig. D. Rua assicurando che se D. Gusmano andando lui godrebbe per uno, andando V. P. almeno almeno per *due*.

Qui continua bel tempo; stasera partiremo per Avigliana; di là spero scrivere.

Mi benedica

Suo umilis[.]
figlio
[don Calogero Gusmano].

8 il Signore *sl* 14 Sabato] Sabbato 18-19 avvantaggerebbe] avvantaggierebbe 20 se *sl*

6

A don Giulio Barberis

ASC C 085 (*Calogero Gusmano*)
Aut. 2 ff. 210 x 132 mm. carta bianca a righe impercettibili inchiostro nero

Don Albera spera che l'aria di Piova (Torino) rinfranchi don Barberis - riferisce sul colloquio con don Rua

J. M. J.
Avigliana[,] li 31 maggio 1900

Carissimo D. Barberis[,]

Voglio sperare che l'aria buona di Piova ed i riguardi che ti usa D. Allerino, ristoreranno alquanto la tua sanità. Però bisognerebbe che avessi anche pazienza di non lavorare troppo come è tua abitudine. Così ritornato a Torino saresti daccapo.

Martedì sera ho parlato lungamente con D. Rua del mio viaggio in America. Egli mi chiese se proprio intendeva prendermi per compagno D. Gusmano, e poi, a mia grande meraviglia, mi soggiunse che avresti potuto venir tu stesso con me. Pare che il tuo stato di salute lo induca specialmente a questo. Certamente sarebbe una fortuna per me il viaggiare con te. Ma se va D. Barberis, non vedo la necessità che vada anche D. Albera. D'altro lato a chi intendeva D. Rua affidare i noviziati e la cura degli ordinandi? /

f1v Certamente D. Rua non ha nulla deciso, e certo consulterà anche il Capitolo, almeno così pare mi abbia detto. Ad ogni modo mi parve opportuno scrivertelo per tua norma.

Siamo ad Avigliana in numero di 14. Sono nove preti. È una muta molto importante. Prega perché vada bene.

Addio. Prega per me.

Tuo aff.mo amico e servo
Sac. P. Albera.

4 Allerino] Allarino 17 Sono *corr ex* Sotto

7

A don Giulio Barberis

ASC C 085 (*Calogero Gusmano*)
Aut. 1 f. 151 x 135 mm. carta bianca a quadretti inchiostro nero s. l., s. d.
Località e data sono desunte dalla lettera precedente.

Don Gusmano conferma quanto scritto il giorno precedente - avanza l'ipotesi di don Bianchi come maestro dei novizi - festa di Maria Ausiliatrice a Ivrea (Torino) - ordinazioni ad Avigliana (Torino) - tempo piovoso

[Avigliana, 31 maggio 1900]

Rev.ndmo Signor D. Barberis,

Il Signor D. Albera, colla solita sua bontà, m'invita ad aggiungere qualche parola alla lettera che le scrive di cui mi ha detto il contenuto. In sostanza dice quanto scrissi io jeri. - Io non ho che da confermare che quanto scrissi jeri cioè che sarei quanto mai felice se potessi procurare a lei questo piacere di andare in America.

D. Albera però dice[:] chi attenderà agli ordinandi? ai noviziati? allo spirituale della Congregazione?

Mi giunse a dire ch'egli è disposto a cambiare[,] cioè a lasciar che vada lei e fermarsi lui.

Il Signor D. Rua presto ne parlerà in Capitolo; rincrescerebbe che avessero a prendere una decisione senza sentire il suo parere; io spero che mi farà trovare a Torino lettera al riguardo.

Chi sa che D. Bianchi non possa supplirlo nella carica di Maestro dei novizi e D. Alessio succedergli nel direttorato. /

A D. Albera rincresce che si è di nuovo sospesi. *f1v*

D. Bianchi lunedì prossimo farà la festa di M. A.[;] desiderava V. P. o uno del Capitolo; ha pregato il Signor D. Rua che mandasse D. Belmonte; vedremo.

Qui per gli esercizi sono 10 cioè D. Magister - Antoniol [-] Ponte - Mastalli - Bottino - Divina - Martina - Gastaldi e Zanolo che si preparano tutti per la messa[;] Bujar pei minori e suddiaconato ed aspettiamo D. Caggese.

D. Albera ha mal di denti ancora.

Jeri sera venendo alla casa siamo stati bagnati ben bene; stamane ha piovuto.

La riverisco e mi creda

Um.mo *in C. J.* figlio
D. C. Gusmano.

8

A don Giulio Barberis

ASC C 085 (*Calogero Gusmano*)
Aut. 1 f. 210 x 134 mm. carta bianca inchiostro nero s. l.

Già risposto alla lettera del 6 giugno - mancato recapito della lettera del 3 giugno - don Rua consente a don Barberis di andare a Ceresole Reale (Torino) - in America con don Albera va don Gusmano - dubbi sulla idoneità di don Bertello - don Gusmano chiede come raggiungere Ceresole - con i due aiutanti di segreteria augura buon compleanno [quest'ultima informazione autorizza a ritenere che la lettera sia stata scritta da Torino-Oratorio]

[Torino-Oratorio], 9 giugno 1900*

Reverend.mo Sig. D. Barberis,

Jeri in cinque minuti le ho scritto due righe in risposta alla sua del 6 mandatami per mezzo del Sig. D. Rua. Quanto mi rincresce che non abbia ricevuta la mia del 3 c. m.!

L'ho fatto stare in pena qualche giorno, nonostante che appena uscito dalla camera del Sig. D. Rua abbia preso la penna in mano per comunicarle la risposta datami colle sue stesse parole. Egli adunque mi disse: Dì a D. Barberis che son contento che vada a Ceresole, ma che stia attento pel tempo, che non abbia ad andare a trovar la neve a Ceresole. Inquanto all'andata in America non ci pensi più: egli si fermerà qui ad aiutar Don Rua e a supplire D. Albera, e con D. Albera andrà D. Gusmano. Tu intanto,

rivolto a me disse, procura d'instradare bene D. Gennaro, prendi pratica di contabilità così potrai aiutar D. Albera nel far la visita ai registri. Nella mia aggiungevo che qualora V. P. trovasse modo di far cambiar determinazione, non avesse nessun riguardo a
f1v me che sarò lieto di poter cedere il posto al / Sig. D. Barberis.

Stamane ritornato dalla funzione delle sacre ordinazioni, trovo la sua lettera diretta al Sig. D. Rua con sopra questa traccia di carattere del Sig. D. Rua: D. Gusmano ringrazii D. Barberis degli augurii e gli dica che non è più a tempo: già tutto è determinato.

Il Sig. D. Rua pare che ne abbia parlato ai Superiori e poi D. Bertello non so se è nelle vedute del Sig. d. Rua, se ceda così facilmente e se continuerebbe l'indirizzo ai noviziati che presentemente hanno; e tutto questo posto pure che potesse coprire le tre cariche e che *accettasse*. Le dico la verità: dacché vi è V. P. in quistione mi è passato quel poco d'entusiasmo che avevo [;] vorrei trovar modo che V. P. fosse contenta. Io sarei felice di procurar questo piacere a lei. Se non fosse della mia messa di domani e delle poche forze che ho, dopo tanta vociferazione verrei a trovarla. Mi dica V. P. che linea tenere e come fare per camminar poco a piedi.

Di nuovo buon compleanno; noi tre abbiamo pregato tanto per lei stamane; se il Signore ci esaudisce ella non starà più male.

Suo
D. G[usmano].

7 parole] parola 15-16 *post* diretta *del* mente 16 *post* traccia *del* del leo

INDICI

INDICE ALFABETICO DELLE MATERIE

NB - L'elenco alfabetico delle materie è preceduto dalle voci Barberis Giulio, Progetto d'America, Epistolario.
Il numero arabico indica la pagina interessata.
Il numero in **neretto** indica la pagina dove si trova una spiegazione del termine in questione.

Barberis Giulio
– (dall'Introduzione): suo contributo alla documentazione 15; nasce (1847) a Mathi (Torino); in età scolare si trasferisce a Torino, dove diventa alunno dei Fratelli delle Scuole Cristiane 16; agli inizi del 1861 incontra don Bosco all'Oratorio e qui si mette a frequentare il corso ginnasiale, quotandosi fra i primi della classe 16; nel 1864 viene accolto nella Società di S. Francesco di Sales 16; lo studio, il lavoro, le penitenze corporali di quegli anni ne pregiudicano la salute per sempre 16-17, 25; nell'autunno del 1864 riceve l'abito chiericale 17; il giorno dell'Immacolata comincia il noviziato 17; nel dicembre 1865 professa temporaneamente, nel 1869 in perpetuo 17; intanto si applica allo studio della filosofia (1864-1866) e della teologia (1866-1870) 17; nel 1867 gli muore il padre 17; nella primavera del 1870 viene incaricato dell'oratorio festivo a Valdocco 17; il 17 dicembre 1870 diventa sacerdote 17; per tre anni frequenta le conferenze morali, mentre ha tra mano diverse mansioni 17; nel 1873 si laurea in teologia 18; in quel medesimo anno entra a far parte del consiglio della casa 18; il 7 novembre 1874 esordisce come maestro dei novizi 18; come maestro dei novizi non considera don Rua suo superiore assoluto 19; l'ipotesi del trasferimento del noviziato fuori Torino lo turba non poco 19; accondiscende, a condizione che don Bosco non manchi di far frequenti visite nella nuova sede (1879, S. Benigno Canavese) 19; è nominato (1884) anche vice del direttore spirituale generale mons. Giovanni Cagliero 20; nel 1886 gli viene pure affidato il noviziato di Foglizzo, aperto allora per i chierici 20; nel 1887 va direttore a Torino-Valsalice e viene costituito maestro unico delle "Case per gli Ascritti" 20; nel 1891, nominato direttore spirituale generale, lascia la direzione di Torino-Valsalice; dal 1892 resta semplicemente maestro dei novizi 21; ascendente sui salesiani d'America 24; dall'agosto del 1900 supplisce don Paolo Albera, visitatore in America 12, 14, 21; conosce la decisione di don Rua attraverso don Calogero Gusmano 13; la rinuncia di don Albera al ruolo di direttore spirituale generale consente a don Barberis di poter esercitare a titolo pieno tale ufficio 14; nel 1901 diventa ispettore dell'ispettoria del S. Cuore di Gesù 21; nel 1902 cessa di essere maestro dei novizi per incompatibilità con l'ufficio d'ispettore 21; al rientro di don Albera a Torino (aprile 1903) rimane soltanto ispettore e come tale don Rua lo presenta ufficialmente nel maggio 1903 21; nel 1910 succede, per elezione, a don Albera 21; instancabilmente laborioso 17, 18, 20, 21, 22, 23, 24, 25, deve arrendersi a un'arteriosclerosi progressiva 25; don Filippo Rinaldi non ne accetta le dimissioni e rimedia col mettergli al fianco (1925) don Pietro Tirone 25; don Barberis muore nel 1927 25; don Filippo Rinaldi ne fa l'elogio in seduta capitolare 25.
– (dall'*Epistolario*): si astiene, per quanto lo riguarda personalmente, dall'influenzare don Rua circa l'andare in America, ma si dichiara disponibile a partire 61; vedrebbe bene che fosse don Rua ad occuparsi delle ordinazioni 61; esprime riserve su don Eugenio Bianchi 61; chiede di potersi recare a Ceresole Reale 61; augura buon compleanno a don Rua 63; nel caso di dover partire per l'America, propone don Giu-

seppe Bertello per le ordinazioni e i noviziati 63; il cattivo tempo gli impedisce di andare a Ceresole Reale 63; chiede d'essere informato non appena si conosca la decisione di don Rua 64; manda a salutare Andrea Gennaro e Riccardo Brunazzo, suoi aiutanti 64; da Ceresole Reale denuncia il disguido postale 65; invia saluti ai genitori di don Gusmano che, prossimo a partire per l'America, è in visita ai parenti 65; augura buon viaggio a don Albera 66; rintracciate le carte di don Luigi Gamarra 68; visto il volume di don Albera su mons. Luigi Lasagna 69; chiede scusa per la fretta 69; partenza dei missionari 71; ricambio nel personale del BS 72; si reca alla tomba di don Andrea Beltrami 72; raccomanda don Albera a don Gusmano 72; alle prese con mille impegni 75; indaffarato per i missionari 75; riceve la prima lettera in spagnolo di don Gusmano 75; ritiene doversi riequilibrare gli orientamenti in atto nei due noviziati di Bernal e Macul 76; anniversario della prima messa: scambio di affettuosità con don Gusmano 77; la biografia di don Beltrami lo impegna anche di notte 78; gli manca il tempo per leggere i giornali con le notizie del congresso salesiano di Buenos Aires 78; riferisce con dettagli la funzione della consacrazione di tutta la Congregazione al S. Cuore 81-82, 83, 87; movimento di personale 84; non ripete a don Gusmano le cose già dette a don Albera 90; dà notizie dell'Oratorio, dei superiori e della congregazione 91; intende scrivere per il 1° e il 15 del mese 91, 105, 110; ringrazia don Gusmano per le notizie sulle varie case e sui direttori 91; invitato da don Marco Nassò ad andare a Wörishofen 96; morte di don Domenico Belmonte 96; dà per probabile l'apertura di una casa a Vienna e di una seconda casa in Polonia 96; riceve i rendiconti dei chierici durante gli esercizi di Valsalice e di Ivrea 99; gli è motivo di gioia l'arrivo di don Filippo Rinaldi a Torino-Oratorio 103; farà *mirabilia* 105, 113; riserve sulla salesianità di don Belmonte 103; confida a don Albera una notizia segreta su don Giacomo Dominici 103-104; il caso di don Serafino Bozzetti 104; non cercar altro che la gloria di Dio e il bene delle anime 104; stanco per gli esercizi alla Generala ed agli studenti di Torino-Oratorio 105; buona accoglienza da parte del cappellano e del direttore della Generala 105; aggiustata la situazione determinatasi con la morte di don Belmonte 105; apertura della chiesa di Valsalice 105; suggerisce ai superiori di far venire don Albera al Capitolo generale 109; spera di poterne avere l'aiuto e il consiglio circa le ordinazioni e le conseguenti possibili contestazioni 111, 112, 122; don Adolfo Deguglielmi: povero figliolo! 112; a Penango per la visita ispettoriale 112; le vocazioni promettono bene 112; don Barberis è a Valsalice i primi tre giorni della novena al S. Cuore 116; attende le impressioni di don Albera sulle domande per l'ascrizione, i voti, le ordinazioni e le osservazioni sul *Vade mecum* e il *Manualetto* 116; lenta la causa di don Bosco 119; per i coadiutori un mese almeno di preparazione ai voti 122; ringrazia per il libro spagnolo consigliato da don Gusmano 132; il *Vade mecum* fa del vero bene 132; pericolo occorso in mare a don Albera e a don Gusmano 136; gli muore la sorella 136; tre giorni a Mathi per poter lavorare un poco 144; il Signore insegna attraverso le prove 145; chiede consigli a don Albera per la buona riuscita degli esercizi e su quanto scrive nelle circolari 147, 152; si dichiara dispiaciuto per la distanza, che non gli consente di concordare tempestivamente con don Albera le decisioni da prendersi 152; dolorosissimo il modo con cui si parlò dei superiori nel Capitolo generale 153; «aspetto il vostro ritorno [...] e poi cercherò di ritirarmi [...] in qualche romitorio» 155, 173, 182; lamenta lo scarso radicamento del principio d'autorità 155; va a Valsalice, a Lombriasco e altrove per ricevere il rendiconto di tutti 161; fa uso

della somatosi 171-172; comunica le risposte consegnate dalla Congregazione dei vescovi a don Giovanni Marenco 172; ricevute le opere spagnole consigliate da don Gusmano 173; a proposito di ordinazioni chiede un parere a don Albera per quanto capita nelle ispettorie americane sulle quali hanno giurisdizione i monsignori Giovanni Cagliero e Giacomo Costamagna 176; di mons. Giacomo Costamagna apprezza le lettere confidenziali, non il carattere 179; invita don Albera ad incoraggiare don Bernardino Gentilini e don Domenico Soldati 179; informa di contrasti in seno al Capitolo superiore 179, 184; sente il bisogno di raccogliersi per esaminarsi 186; dopo la partenza di don Albera il lavoro triplicò 186, 199; buon onomastico a don Albera 191; fa l'esercizio di buona morte a Torino-Valsalice 192; il gran fastidio delle ordinazioni 199; «per salute vado abbastanza bene» 212; ricevuti gli auguri di buon onomastico da don Gusmano 219, 221; impiantare un noviziato negli Stati Uniti 219; a Londra e Burwash don Albera e don Gusmano vedano le cose un po' a fondo 221; come maestro dei novizi «vorrei uno dei nostri» 222

Progetto d'America (scelta delle persone): gli ispettori don Giuseppe Vespignani e don Giuseppe Gamba si rivolgono al cardinale Mariano Rampolla, per ottenere la visita di don Michele Rua in America, ridimensionano le difficoltà che potrebbero essere addotte, indicano che la visita potrebbe essere completata da altro membro del Capitolo superiore e presentano le ragioni di tale richiesta 13, 227-228; il card. Rampolla si limita ad inviare la benedizione del S. Padre 229, ricevuta con gratitudine da don Rua 230, che notifica a mons. Giovanni Cagliero la risoluzione di farsi rappresentare da don Paolo Albera 13, 231; la soluzione finale scaturisce dalla valutazione di chi mandare in America e di chi trattenere a Torino 13, 231-232; un'intenzione di don Rua sarebbe di far accompagnare don Albera da don Barberis 231-233, scelta di cui don Gusmano godrebbe «almeno per due» 232, 235, ma che, secondo don Albera, lascia aperto il problema dei noviziati e degli ordinandi 233, oltre che dello «spirituale della Congregazione» 233; don Albera perciò sarebbe disposto a fermarsi lui a Torino 233; don Barberis, per quello che lo riguarda personalmente, non intende interferire 61, ritiene difficile la sostituzione di don Albera 61, a meno che non sia don Rua stesso ad occuparsi delle ordinazioni 61, esclude don Eugenio Bianchi 61, 234, fa il nome di don Giuseppe Bertello 63, 235, sollecita don Gusmano a comunicargli senza indugio la decisione di don Rua 64; in America andrà don Albera con don Gusmano 13, 28, 231, 234-235; don Barberis augura buon viaggio e assicura preghiere per tutto il tempo che durerà la visita 66-67; don Giuseppe Gamba annuncia il loro arrivo in America 69

Epistolario: se ne mette a fuoco il contenuto, sulla base delle tracce suggerite dallo stesso don Barberis e da don Albera 30; una corretta valutazione delle notizie che vi sono contenute e dei giudizi su di esse espressi da don Barberis deve tener conto di alcuni fattori condizionanti 29-30

Accademia ad onor del S.Cuore: assai riuscita a Lombriasco 196

" di S. Giovanni a Torino-Oratorio: si fece con solennità 197; da Lombriasco andarono tutti a Torino e parteciparono con due mottetti 197; presente la principessa Laetitia 197; discorso di Filippo Crispolti 197

Accettazioni per il chiericato: cf Ascritti; Vocazioni

Addizioni ignaziane: 52, 188-**189**

Agostiniane: 28

Albera Paolo: cf Membri del Capitolo superiore

Artigiani: **74**; cf Torino-Oratorio

Ascritti: **68**; don Barberis maestro dei novizi 18; gli ascritti fuori Torino? 19; trasferimento a S. Benigno Canavese 19; comperato a Foglizzo la casa per ascritti chierici 20; delle "Case per gli ascritti" maestro unico don Barberis 20; le case per ascritti formano l'ispettoria centrale 21; separazione degli ascritti dagli altri 35, 43, 126-127, 129; non numeroso il numero dei nuovi ascritti 68; pubblicato da don Barberis per gli ascritti chierici il *Vade mecum* 99-100; la speranza per i nuovi ascritti è buona 123; quelli di Torino-Oratorio sono buoni 123; il numero dei nuovi ascritti è superiore a quello degli anni scorsi 133; a Torino-Valsalice gli ascritti del secondo anno vengono considerati professi triennali 129; a S. Benigno il vero anno di preparazione ai voti è il secondo 130; a Lombriasco i novizi procedettero di mese in mese sempre meglio 196; gli ascritti hanno reagito con soddisfazione al nuovo ordinamento 197; buone le nuove accettazioni per il chiericato 201

Aspirantato: è la prova che precede il noviziato 49, 51

Aspirante: **68**

Barale Pietro: meglio che prima della malattia 192, 197, fa bene sperare per la libreria e per i coadiutori 197

Belmonte Domenico: cf Membri del Capitolo superiore

Beltrami Andrea: don Barberis prega sulla sua tomba 72

" (biografia): tre parti in due volumi 103; don Barberis riprende in mano il lavoro della biografia **78**; da tre mesi in tipografia a S. Benigno 100; forse uscirà a settembre 100; in tipografia la seconda parte 109; finita la composizione 123; la terza parte riguarda le virtù 109, 123, 145 e uscirà a parte 110, 123; uscita la vita di don Beltrami senza la terza parte 145; a Torino don Barberis forse potrà mettersi a fare la terza parte 149; in fase di ultimazione la terza parte 186; «il lavoro ci sarà, farà del bene» 186; produce una marcata influenza nei noviziati 197

Bertello Giuseppe: cf Membri del Capitolo superiore

Berto Gioachino: a Roma si è comportato prudentemente a favore della causa di canonizzazione di don Bosco 186

Betlemme: giungono notizie di colera 208-209; le cose prendono una buona piega 209

Bibbia:
Atti degli Apostoli 184
Genesi 222
Matteo 192
2 Re 186
Salmi 191, 196
1 Samuele 186
1 Tessalonicesi 168

Bollettino salesiano: **73**; cambio di personale 72; redattore capo don Abbondio Anzini 72; capo supremo don Giovanni Minguzzi 72; reazione di don Terencio Palomeque 84; il BS va come può 92, 94

Borgo S. Martino: buone notizie 84, 106; la casa va piuttosto bene 116; ha vocazioni per Foglizzo 119; don Giovanni Battista Tacchini 165; Roveda Eugenio 205

Brasile: fissata la partenza dei missionari per il Brasile 71; don Rua si propone di scrivere a don Albera di sbrigarsi nella visita al Brasile 109; recapitate a don Barberis moltissime lettere da Asunción, Rosario, Brasile 122; don Giovanni Scotti, uscito di Congregazione, partito per il Brasile 136; partiti i missionari 138; don Barberis ha ricevuto la relazione di don Albera sulle case del Brasile 147; inconveniente nell'assegnazione degli incarichi 152; in Brasile tutto aggiustato come desiderava don Albera 156; arrivi dal Brasile 191

Brunazzo Riccardo: chiamato alla visita militare 66; don Barberis spera d'averne maggior aiuto, quando si sarà liberato dagli esami 66; può far poco 92, non fa male 116; prossimo a terminare il servizio militare 127; aiuta a più non posso 173, 202

Cagliero Giovanni: con mons. Giacomo Costamagna e i due ispettori d'America rivolge una supplica alla S. Sede per ottenere la visita di don Rua in America 227, 229; don Rua gli comunica che si farà rappresentare da don Paolo Albera 231; manda a Torino la nota del personale e il rendiconto morale 112; rottura di costole 155; ignora Torino in caso di sacre ordinazioni 34, 176, gli si riconoscono ottime doti, tranne che di governo 34

Canto fermo: in noviziato scuola seria di canto fermo 143; don Giovanni Battista Grosso a Lombriasco ottimo maestro, come pure don Sisto Colombo a Foglizzo 143; scuola modello di canto fermo a Lombriasco 192

Capetown: cf Capo di Buona Speranza

Capitolo delle case: 162-**163**

" generale: **109**; ristrutturazione 40; si chiede a Roma come deve essere costituito 125; composizione e compiti del prossimo Capitolo generale 172
" generale 2°: 18, 36, 47
" " 4°: 18, 20
" " 6°: 21
" " 8°: 85
" " 9°: 32-33; 35; 40; atteso don Albera 108-109, che poi ripartirebbe 109, 111; dovrà stabilire le norme da seguire circa le domande per l'ascrizione, i voti, le ordinazioni 116; «si sta in grande aspettazione» 122; il Capitolo dovrà provvedere i confessori per le case, eleggere le commissioni ispettoriali ed i maestri dei novizi 122; non avrà modo di studiare sufficientemente il nuovo regolamento tutto ascetico del noviziato 127; «E' finito il tumulto del Capitolo generale» 129; già in vigore quanto si stabilì in Capitolo 138; a Roma don Rua inoltrò tante cose trattate durante il Capitolo generale 148
" generale 10°: 172

" ispettoriale: **97**; utile non per le sue deliberazioni, ma per uno scambio di vedute e l'occasione di ripassare le regole 96

" ispettoriale di Spagna: 26; deliberazioni non abbbastanza studiate 96

" - sud-americano: 27; eccesso di proposte 95; compiacimento per il bene da esso operato 96; convocati tutti gli ispettori e direttori principali 227

" superiore: **40**; legge la relazione sul Mato Grosso 125; decide di far precedere i voti perpetui dai voti triennali, la separazione fra ascritti e professi, che non si facciano studi profani durante il noviziato, la distinzione fra direttore e maestro dei novizi 126-127, considera prematura la proposta di don Barberis per una risoluzione energica riguardo lo studio della teologia 127; don Rua si mostra deciso a riuscirvi poco per volta 127; imprescindibilità delle commissioni provinciali per l'ammissione al noviziato e alla professione perpetua 127

Capo di Buona Speranza: le cose vanno male 127; arrivano cattive notizie: ciascuno lavora per conto proprio, i chierici fanno ciò che vogliono, i preti si mordono l'un altro, mancano la pietà e l'osservanza delle regole 130; vi si manda don Enea Tozzi 148, 165; richiesta per nuove case 209

Caracas: vi giungono da Bogotá don Leopoldo Ferrari e don Michele Colombo 116; gran collegio, nessuna vocazione salesiana 119

Carmelitani: 163

Case: aspetto normale 71
" – apertura: Vienna 96; altra casa in Polonia 96; Ancona e Corigliano d'Otranto 133; forse una in Sicilia 133; Oswięcim incam-

minato 127, 138; andrebbe bene accettare la casa a Córdova (Argentina) 152; Guayaquil-Casa Filantropica 191; Costantinopoli 201, 211; nel Natal(?) 209; a Vienna (?) 211
" – chiusura: Occhieppo Superiore e Trecate 132; a Trecate continuerebbe l'oratorio festivo, andandovi da Novara 133; minaccia di chiusura per Messina 148

Casi particolari:
– don Amadei Angelo fugge «sapendo che aveva la camicia sporca» 181
don Aureli Alessandro contro il direttore 192; fuggito 197
don Bellamy Carlo salesiano, poi certosino e di nuovo salesiano 162
don Bozzetti Serafino in carcere 84, 104
don Deguglielmi Adolfo lascia su due piedi di Lombriasco 112
De Lauro Giovanni fuggito 89
don Del Negro Antonio pare abbia fatto del male 181
don Dominici Giacomo si compromette 104, ricorre alla S. Sede 199
don Febraro Stefano minaccia scandali 165
don Ferrari Leopoldo sospeso 189
Ferrero Giovanni fuggito 89, 116
don Garagozzo Giovanni Battista batté orribilmente un confratello 166
don Glendi Giovanni sospeso 189
Hopper Bernardo compromesso 191
don Ibertri Luigi contro il direttore 192
Migliavacca Giacomo lasciato l'abito 182
Polo Giovanni fugge da Quito 89
Rava Pietro fuggito 189
don Vallarino Giovanni Battista ricorre alla S. Sede 199
Verdino Francesco internato in manicomio 189
La casa di Lanzo sottosopra: urto fra don Alessandro Aureli e il direttore don Giovanni Battista Rinaldi 197

Catechista: **20, 74**

Causa di canonizzazione di don Bosco: a rilento 119; incomincia il processo di *Cultu non exhibito* 139; degli otto testimoni sei sono salesiani 139; per parte nostra è finito il processo *de non cultu* 149, 179; resta da visitare il sepolcro e le camere dove morì don Bosco 149; don Gioachino Berto a Roma mosse molte pedine per accelerare la causa 186

Cavaglià: i "figli di Maria" tedeschi trasferiti a Penango (Asti) 144

Ceresole Reale: don Barberis domanda a don Rua di andarvi per la cura dell'acqua ferruginosa 61, 65; ne è impedito dal cattivo tempo 63, 64; disagio per i ritardi postali 65; don Barberis riconosce i benefici di quell'acqua e si augura di tornarci 116

Cerruti Francesco: cf Membri del Capitolo superiore

Certosini: 162

Chierici: **67**; «tutti i giorni qualche chierico pregherà alla sua tomba [di don Bosco] per voi» 67; un chierico ad assistere alla stamperia di S. Benigno Canavese 72; don Barberis riceve i rendiconti a Valsalice e a Ivrea 99; il settore artigiani di Torino-Oratorio manca di assistenti idonei 106; Foglizzo è più omogeneo con soli chierici 108; a Torino-Oratorio gli artigiani rispondono agli assistenti «come si risponderebbe a un cane» 112; a Ivrea «si mandarono vari *refugium peccatorum*» 116; nei primi esercizi dei chierici di Valsalice la maggioranza si confessò da don Felice Guerra 122; a Piova i chierici di Valsalice hanno per confessore don Domenico Allerino 122; in Colombia, Venezuela, Capo di Buona Speranza fanno ciò che vogliono 130; usciti vari chierici 136; occorre più cautela nel coltivare i chierici 145; osservate certe clausole, si permette ai chierici di accedere all'università 148; nei chierici il principio d'autorità perde forza a contatto con l'ambiente collegiale 156; da Valsalice escono poco umili e poco mortificati

175; «Oh se si trovasse qualche mezzo per tenerli più accesi nella pietà e per farli veri umili!» 192

Circolare: 28 febbraio 1900 (don Albera) 68; 28 luglio 1900 (don Belmonte) 63; 5 agosto 1900 (don Rua) 12; 31 ottobre 1900 (don Barberis) 76; 21 novembre 1900 (don Rua) 76, 82, 102, 112; 30 novembre 1900 (don Belmonte) 93; 31 maggio 1901 (don Barberis) 45; 8 ottobre 1901 (don Barberis) 134; 21 ottobre 1901 (don Barberis) 134; *lettere circolari* di don Rua (1910) 134

Coadiutori: **71**; loro formazione 30; morti tre coadiutori 69; dal Messico scappano 89; a Foglizzo restano i coadiutori strettamente necessari 108; gli ammessi ai voti vi si prepareranno con un mese di vita ascetica 122; usciti vari dalla Congregazione 136; nella distribuzione del personale don Giuseppe Bertello è incaricato di provvedere per i coadiutori 152; duro scontro fra un sacerdote e un coadiutore a Catania 166; a Lombriasco «i sessanta e coi coadiutori i 70 novizi procedettero di mese in mese in meglio» 196; esemplare fra di loro Pietro Barale 197

Coadiutori (= famigli): cf Famigli

Colombia: case disorganizzate 119; continuano male 127; notizie cattive 130; dal mal d'orecchio di don Gusmano don Barberis spera ne venga un bene per la Colombia 205, 208; don Gusmano ispettore della Colombia? 208

Commissione ispettoriale: **123**

Composizione del personale: cf Sistemazione del personale

Concettini: 70

Conferenze di S. Francesco di Sales: 23

Confratelli: **117**

Congregazione dell'Inquisizione/ Congregazione del S. Ufficio: emana il decreto *Quod a suprema* 125; disapprova l'interpretazione di don Piscetta 125; risponde negativamente alla domanda di dilazionare gli emendamenti delle Costituzioni 184

Congregazione del SS. Redentore: 49

Congregazione di S. Francesco di Sales/ Congregazione salesiana: cf Società salesiana

Congresso degli oratori festivi: pare che debba riuscire proprio bene 186; riuscito abbastanza bene 189

Cooperatori: **83**
1° congresso: 97
2° congresso: 27; 78, 227, 229; da esso i salesiani d'America si attendono un maggior impulso all'opera di don Bosco a favore «degli emigrati italiani e dei figli del popolo derelitti» 227, 229
3° congresso: 219, 221

Consacrazione al S. Cuore di Gesù: nella notte fra l'ultimo e il primo giorno dell'anno 76; funzione a Torino-Oratorio 81-82, 83, 87, in tutte le case della congregazione e dell'istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, nonché in tutti gli oratori festivi 82; don Rua pronuncia la formula della consacrazione 82; la consacrazione al S. Cuore ha fatto molto bene ovunque 89; stampato il *Manualetto* a ricordo della consacrazione 103; auspici dalla consacrazione 112

Consigliere professionale: **137**
" " generale: **63**

Corrispondenza
– frequenza: «io spero di esser fermo nel proposito di scrivere sempre pel 1° e pel 15 d'ogni mese» 91; «gli esercizi spirituali [...] fecero sì che pel 15 del mese, secondo il mio solito, non ti ho scritto [...]. Addio. Altro alla prossima quindicina» 105-106; «non voglio partire senza scrivere, del resto mancherei alla posta del primo del mese secondo la promessa» 110; «Oggi, festa

di S. Agostino, penso che da oltre quindici giorni non ti ho scritto» 201

– tempi di percorrenza: «Ricevuta or ora [16 ottobre...] la tua del 20 settembre» 72; «Ricevo oggi stesso 21 la tua scritta al 31 gennaio» 96; «Ho ricevuto ieri [20 aprile] l'ultima tua del 20 marzo» 106; «Non avevo più ricevuto vostre notizie da molto: ieri me ne arrivarono moltissime: tutte insieme» 122; «Ho ricevuto avant'ieri [17 dicembre] la tua relazione del 6 novembre» 147; «Ricevo in questo momento [21 gennaio] la tua da La Serena» del 21 dicembre 161; «Ho ricevuto, son due giorni [cioè il 21 maggio], la tua da Lima» del 12 aprile 188; «Ho ricevuto ieri [27 agosto] il tuo biglietto datato dall'Oceano» del 2 agosto 201; «Ho ricevuto ieri [11 dicembre] la tua scritta a Bogotá» del 18 ottobre 208

Costamagna Giacomo: con mons. Giovanni Cagliero e i due ispettori d'America rivolge una supplica alla S. Sede per ottenere la visita di don Rua in America 227, 229 viene informato da don Stefano Trione circa i malumori emersi durante il Capitolo generale 40, 155; don Barberis comunica a don Albera che i superiori di Torino desiderano che monsignore si rechi in Ecuador 166, lo saluta caramente 166; monsignore ignora Torino in caso di sacre ordinazioni 46, 176; don Barberis ne riconosce la gran pietà e il buon volere, ne elogia le lettere confidenziali ai direttori, non può dire altrettanto del suo carattere 179, causa di tensione in Cile con i salesiani, compresi don Albera e don Gusmano, e le Figlie di Maria Ausiliatrice 34; don Rua gli ha scritto di stabilirsi in Ecuador 179

Cronache locali: generalmente carenti 15

Crusinallo (Novara): don Giulio Barberis fa visita alle Figlie di Maria Ausiliatrice 72; don Michele Rua inaugura la loro casa 138

Cuorgnè: buonissime notizie 106; don Stefano Trione va a Piova settimanalmente per confessare i chierici 122

Decreto *Auctis admodum*: 200

" *Quod a suprema*: 32; 38-39; 124; Roma rimprovera aspramente don Rua per l'interpretazione data da don Luigi Piscetta 125; adesione al decreto 133; **134**; don Rua a Roma per regolare l'esecuzione del decreto 138, 143; non tutti i direttori hanno ricevuto le risposte autentiche dell'Inquisizione 162; la risposta ad VII salva da molti imbrogli 162

" *Regulari Disciplinae*: regola l'ammissione al noviziato e alla professione religiosa con delle norme contestate da don Bosco e da don Barberis 49-50; il Capitolo generale 9° dovrà eleggere le commissioni ispettoriali per le accettazioni 122; non si ammette più nessuno al noviziato e alla professione perpetua se non attraverso la commissione provinciale 127; decreto di difficile applicazione sia per le ascrizioni, sia per le professioni perpetue 130; per le professioni triennali si va avanti come prima 130; per i nuovi ascritti è un affare serio 130; si comincia a radunare la commissione provinciale 199, «Il lavoro ora è triplo [...]. Come fare?» 199

" *Romani Pontifices*: **123**; si è dato incarico a don Andrea Gennaro di raccogliere i documenti richiesti per l'ammissione degli aspiranti al noviziato 122; non si fanno più accettazioni al noviziato quando manchino i moduli debitamente compilati e non siano stati eseguiti gli interrogatori stabiliti dal decreto 127; «vennero bensì tutti con la loro domanda [...], ma quanta fatica!» 199-200; «Speriamo che per metà settembre vi saranno *tutte* le carte, di *tutti* e che si potrà cominciare un noviziato regolare» 202

Defezione di confratelli:
don Bozzetti Serafino da Lanzo Torinese 84, 104

don Cavatorta Angelo domanda scioglimento dai voti 205
don Concordia Francesco da Artena (Roma) 136
don Deguglielmi Adolfo da Torino-Oratorio 112
De Lauro Giovanni da Messico-S. Francesco di Sales 89
don Febraro Stefano da Trino (Vercelli) 84, 165
don Ferrari Leopoldo da Bogotá 116
Ferrero Giovanni da Messico-S.ta Julia 89, 116
Giannone Antonino da Borgo S. Martino (Alessandria) 165
don Glendi Giovanni da Viedma 189
don Grokowski Mateusz 96
Kieruczenko Norbert da Torino-Oratorio 72, 74
don Magnaghi Ermenegildo da Chieri (Torino) 136
don Palomeque Terencio 84, 89, 116
Rava Pietro da Messico S.ta Julia 89
don Risso Leonardo da Città di Messico 89
Roveda Eugenio da Borgo S. Martino 205
don Scotti Giovanni da Torino-Oratorio 135, 156
don Trombetta Vittorio domanda scioglimento dai voti 205
don Vallarino Giovanni Battista 199
don Verdino Francesco da Torino-Oratorio 84, 189;
e vari chierici e coadiutori 136; confratelli di Capo di Buona Speranza domandano scioglimento di voti 148

Defunti
– confratelli: Avedano Giuseppe 173; don Babled Paolo 156; don Belmonte Domenico 96; Bonetto Luigi 217; Brigatti Giovanni 69; don Camposeraneo Ettore 162; Dellantonio Tommaso 69; Franceschi Luigi 69; Gili Carlo 217; don Girtler Aurelio 162, 173; don Rinaldi Guglielmo 217; Rossetto Giovanni 161, 173,
– il fratello di don Albera Paolo 168
– " " don Rocca Luigi 139, 168
– la sorella di don Barberis Giulio 136, 139, 168
– la sorella di don Bertello Giuseppe 168
– mons. Cumino Domenico 119
– mons. Reggio Tommaso 147

Deliberazioni: occorre por mano a riordinarle, come richiesto dal decreto dell'Inquisizione 133; don Rua a Roma per informarsi al riguardo 138, oltre che per trattare le conseguenze derivanti dal decreto *Quod a suprema* 143 e la stampa delle deliberazioni 148; la Congregazione dell'Inquisizione impone di ristamparle subito e ritirare le vecchie costituzioni 184;

Deo gratias: 52, 68, 96, 105, 109, 113, 115-116, 119, 122, 126-127, 132, 143, 148, 161, 192, 196, 201, 208

Dimissorie: **114**; non si mandano, se non dopo che i candidati dell'alta Italia sono giunti ad Avigliana per gli esercizi spirituali 111; non si mandano a Bogotá, poiché «quelle case son troppo disorganizzate» 119; non tutte le ispettorie d'America si rivolgono a Torino per ottenere le dimissorie 46, 176

Direttore della casa: funzione incompatibile con quella di maestro di noviziato 127, 152

Dogliani Giuseppe: decisa la partenza per l'America 71; nessuna conclusione circa la sua partenza 91

Domenicani: 163

Durando Celestino: cf Membri del Capitolo superiore

Esercizi spirituali: tendono alla trasformazione dell'uomo 52, 188; meglio farli prima della festa di Maria Ausiliatrice, poiché fa meno caldo 108; don Barberis pone, come norma, mezz'ora di riflessione dopo la meditazione del mattino, il silenzio e che non si passeggi in due 126, 201; occorre espletare le pratiche degli ordinandi un giorno o

due prima dell'inizio degli esercizi, affinché gli esercizi risultino veri esercizi 46, 129; ci vuole una vera riforma 52, 129; don Barberis propone esercizi separati per chi deve fare i voti e di spostare alla fine delle vacanze quelli di Torino-Valsalice 52, 181; 176; cerca «il modo pratico di farli riuscire con maggior serietà» 188; suggerisce di evitare corsi di esercizi con ascritti e confratelli insieme 181, 199; il progresso è marcato 52, 201
" per artigiani: a Torino-Oratorio 108; riusciti abbastanza bene 112; 181
" per ascritti: a Foglizzo assai bene 99; 130; Ivrea 99
" per aspiranti: a Valsalice procedono bene 68, muta numerosa 68, 199, si va avanti meglio che mai 199; Martinetto 199, 201
" per aspiranti e confratelli: abbastanza bene, quantunque don Matteo Ottonello sia difficile per i giovani 126; a Valsalice meglio che mai 199
" per chierici: a Valsalice 99; abbastanza bene 122; di metà anno 175
" per confratelli: a Valsalice 122; 201
" " " preti e direttori: a Valsalice progresso marcato 201
" per direttori: a Valsalice 127 andati orrendamente male per le discussioni preliminari al Capitolo 129
" per ordinandi: non ad Avigliana, dato il loro numero ridotto, ma ad Ivrea 92, 99; ad Avigliana esercizi importanti 109, 110, 111; quanta fatica! 111; andarono abbastanza bene 116; non vi è ancora quanto deve esservi, nonostante vadano meglio 129; andarono bene, ma occorre regolarli meglio 147; 186; non piacciono ancora abbastanza 188; quasi tutti suddiaconi per il diaconato 205, 208; 234
" per studenti: a Torino-Oratorio 105, 180
" alla Generala: 105
" in tutte la case: 180
" dettati da: don Barberis Alessio 99, 122, 180, 181; don Barberis Giulio 92, 99, 105, (in forse per la muta dei direttori 127); don Bertello Giuseppe 201; don Borghino Michele 181; don Carmagnola Albino 126, 127, 199; don Colombo Michele 181; don Descalzi Giuseppe 180; don Festa Angelo 108, 112; don Gabrielli Capri Nicola 99; don Guerra Felice 122; don Gusmano Calogero, invitato da don Barberis a dettarli anche in portoghese (Mato Grosso) e in inglese (Stati Uniti) 106; don Marchisio Secondo 108, 112; don Mellano Giovanni 122, 199; don Ottonello Matteo 126, 201; don Piccono Angelo 99; don Trione Stefano 99, 106, 122

Esercizio di buona morte: regolare bene l'esercizio di buona morte 76; don Barberis lo fa a Valsalice 192

Fagnano Giuseppe: chiarisce a Roma il suo ruolo contrastato da mons. Jara Raimondo, che ha mandato un governatore ecclesiastico a Punta Arenas 34, 119, 143, 161; Roma riconosce le ragioni di mons. Fagnano 34, 161; don Albera avverte che mons. Jara non è disposto a cedere 34; sul suo affarismo hanno pareri diversi don Barberis da un lato, don Albera e don Gusmano dall'altro 34, 162

Famigli: non si nota miglioramento 116-**117**

Fatica: «Si lavora ferocemente a formare il personale» 69, 201; quanta fatica per ottenere di non aver ordinazioni al suddiaconato prima di settembre e al sacerdozio dall'alta Italia se non si viene ad Avigliana 111, per aver tutta la documentazione ed esaminarla! 199

Figli di Maria: **109**; 26; si tolgono da Foglizzo 108 e da Trecate 132; 117; da Cavaglià vengono trasferiti a Penango 144; 145-146

Figlie di Maria Ausiliatrice: 12; 13; 20; 22-23; 34; l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice fu fondato (1872) da don Bosco e madre Maria Mazzarello 67; ministero di don Giulio Barberis 22; don Barberis le visita a Crusinallo (Novara) 72; consacrazione al S. Cuore 82; don Giovanni Peretti è

mandato nella loro casa di Nizza Monferrato (Asti) 84, dove si erano trasferite da Mornese (Alessandria) 86; don Michele Rua inaugurò la loro nuova casa a Crusinallo 138; pareggiamento della loro scuola normale a Nizza Monferrato 142; 153; si stabiliscono a Lima (Perú) 175 e a Mendoza Argentina) 153; il card. Gerolamo Maria Gotti richiese le loro regole e i decreti di approvazione 12, 162-163; a Chieri (Torino) 167; loro casa e cappella a Mathi (Torino) 171, 173; andarono a Nizza Monferrato don Andrea Gennaro e don Giovanni Battista Francesia 191; rapporti tesi con mons. Giacomo Costamagna 34; direttore generale: don Giovanni Cagliero 115, don Giovanni Bonetti 20; vicario generale: don Giovanni Marenco 174, don Clemente Bretto 203; chiedono, in America, la visita di don Rua 227

Foglizzo: gran bella festa del S. Cuore 68; non si lascia passar giorno senza esaltare l'atto della consacrazione al S. Cuore che si sta preparando 81; dà consolazioni 84; vestizione clericale 87; esame di teologia 98; prima messa di don Andrea Gennaro 98; splendida festa di S. Michele 108; la casa è più raccolta e più omogenea 108; va bene 116; i chierici di Foglizzo assistono a S. Benigno Canavese alla *Passione* del Perosi 119; non si sa come dividere la casa: due progetti 130; la vestizione prima dell'Epifania 149; ammettervi agli esercizi spirituali soltanto chi deve fare i voti 181; i giovani di Torino-Oratorio andati in gita a Foglizzo 192; il noviziato è noviziato 192; a causa dell'età alcuni non sono «in grado da capire un po' a fondo le cose» 196, ma la maggioranza procede «*sicut gigas*» 196; buone le settantotto nuove accettazioni 201

Formazione del salesiano: al riguardo don Bosco trova ostacoli sia nella tradizionale disciplina ecclesiastica 44 che all'interno della Congregazione 45; la soluzione verrà con l'istituzione di regolari noviziati e studentati filosofici e teologici, oltre che con l'esercizio del tirocinio pratico 45, 138; il modello è lo spirito di Valdocco 50-51, 222

Formazione spirituale: garanzia di vitalità per un istituto religioso 51; inizia con l'aspirantato 51, va continuata oltre il noviziato 51, 145, 155-156; regolare bene l'esercizio di buona morte 76; aver maggior cura per i chierici ed i preti giovani 145; fare più attenzione nell'ammettere agli ordini 51, 145; importanza di avere buoni ispettori e buoni direttori 51, 145; inculcare il principio d'autorità, l'umiltà, la mortificazione e la pietà 51, 155, 175, 192; riformare gli esercizi spirituali in modo da ottenere che riescano veramente bene 129, col puntare alla riforma dell'uomo 188; prevedere una muta di esercizi spirituali separata per chi deve fare i voti 52, 181; gli ascritti del secondo anno di S. Benigno Canavese abbiano tale muta a metà anno spostandosi a Foglizzo 52, 181; a Valsalice spostare gli esercizi spirituali alla fine delle vacanze 52, 181; valorizzare la riflessione, il silenzio 52, 126 e le addizioni ignaziane 52, 188

Francia: tutte le case sono aperte e piene di giovani 221; stabiliti i noviziati a Rueil e a St. Pierre de Canon 221
– cf Legge sulle associazioni

Fratelli della Sacra Famiglia: 120

Fratelli delle Scuole Cristiane: 16, 180, 183

Gamarra Luigi: trovate le sue carte 68

Generala (la): i giovani premiati fanno visita a Valsalice 105; **106**

Gennaro Andrea: chiamato alla visita militare 66; don Barberis conta sul suo più assiduo aiuto, una volta che abbia dato gli esami 66; espone il SS. Sacramento per la consacrazione al S. Cuore di Gesù 81; ammalato 87; prossimo a prender messa 92; lavora da martire 92; sua prima messa a

Torino-Maria Ausiliatrice, a Foglizzo e a Ivrea 98; fiacco di salute 116; fa gli esercizi spirituali ad Avigliana 209

Giamaica: spedizione missionaria 138; don Antonio Riccardi non vuole rimanervi 165; vi è andato don Federico Barni 202; don Barberis si augura che si sia provveduto per Giamaica 208; essa è sotto l'ispettore don Michele Foglino 208; progetto di passare ivi il Natale 211; don Rua suggerisce di arrivarvi da New York 221

Giornali e periodici:
Bollettino salesiano 78, 113, 138, 140, 146, 187, 190, 194-195, 198, 220
Italia reale/Corriere nazionale 76, 105, 107, 137, 139, 156, 173, 187, 189, 198, 202, 212, 219-220
La croce 152-153
Ricerche Storiche Salesiane 39-40, 43, 45, 70, 114, 207, 212, 220

Giudizi su confratelli:
don Amossi Augusto fa molto bene 105
don Babled Paolo ben attaccato alla congregazione 156
don Barni Federico: pare non se ne intenda né di amministrazione, né di direzione 148; scontenti i confratelli di Città del Capo 148
don Belmonte Domenico «mi pareva che non avesse tutte le idee di don Bosco» 103
Beretta Alessandro molto buono 181
don Bergeretti Andrea Felice gettato nella politica 181-182
don Berto Gioachino prudente 186
don Branda Giovanni Battista va facendo del bene immenso 105-106
Brunazzo Riccardo può far poco, venendo solo alla sera 92, galantuomo, aiuta a più non posso 173
don Camposeraneo Ettore lavoratore indefesso e di ottimo spirito 162
don Cane Felice, uomo atto a salvare gli artigiani 99, attivo e prudente 106, animato ed abile 108, non è don Leone Paolo 165
don Carmagnola Albino come scrittore piace ed ha unzione 92
Cencio Luigi preparato per le ordinazioni 76
don Colombo Sisto si mostra uomo, fa imparare bene 143
mons. Costamagna Giacomo: lodate le sue lettere confidenziali, non il suo carattere 179
don De Agostini Francesco è umile, tutti lo amano 211
don Deguglielmi Adolfo «temo che vada a finire all'ospedale dei matti» 112
don Domanski Gregorio non aiuta molto a Burwash 84
don Dones Antonio fa meravigliosamente bene 112, è un galantuomo 116
don Febraro Stefano minaccia tribunali e scandali 165, 179
don Gennaro Andrea lavora da martire 92, 202, galantuomo 173, 202
don Gentilini Bernardino aiuterà potentemente il viceispettore 179
don Ghione Anacleto, buon prete 99, cominciò bene a Tunisi 105
don Giannone Antonino non riammesso ai voti triennali 165
don Grandis Luigi si è attirato la simpatia di tutti 127, fa magnificamente bene 144, 165, *vere serve bone et fidelis* 202
don Grosso Giovanni Battista adattato assai bene a Lombriasco 143, 149 dove fa una proficua scuola di canto fermo 143, è veramente un uomo 196, mai in disaccordo né con il direttore, né con il maestro dei novizi 196
don Gusmano Calogero autore di belle e incantevoli lettere 75, gran predicatore 156, «è all'altezza dei tempi» 176
don Iberti Luigi continua a essere quello che era 165
don Isnardi Giuseppe, timido, riporta Borgo S. Martino agli anni migliori 106
don Leone Paolo uno di quei tomi che non parlano ma fanno 165, fece mirabilmente la sua parte 186, è un uomo 192
don Luchelli Alessandro non sicuro per moralità 179

don Magister Bernardo è amato e rispettato 143, assai prudente e zelante 196
Marj Mario è buono, attivo, capace e vero uomo 122, 127, galantuomo, aiuta a più non posso 173
don Montaldo Paolo è proprio uomo, sebben giovane 71
don Montanari Innocenzo gettato nella politica 182
don Olivazzo Maggiorino buono e prudente, cerca di dire il bene che può 189
don Palomeque Terencio si è reso intollerabile 89
don Piccono Angelo si occupa poco del BS 72
Pilz Francesco aiuta in tutto ciò che può 92, galantuomo 173
don Rabagliati Evasio buono e d'ingegno non fa da buon ispettore 189
don Rabagliati Silvestro, vero santetto, non ha tattica 189
don Riccardi Antonio si è attirato l'avversione di molti 89, nato fatto per rovinare confratelli 119, 165
don Rinaldi Filippo: da lui, prefetto della congregazione, verrà gran bene 103, «fu l'ottima delle scelte» 105, «farà *mirabilia*» 105
don Riva Enrico non è proprio un direttore 181
don Rocca Guido lascia a desiderare per il carattere e il modo di fare 89
don Rua Michele: santo 179
don Soldati Domenico aiuterà potentemente il viceispettore 179
don Tacchini Giovanni Battista a Borgo S. Martino «guastò la minestra» 165
don Terrone Luigi, "quel terremoto" 81, prese bene il posto di don Luigi Grandis 144
don Tozzi Enea metterà tutto a posto a Capo di Buona Speranza 148; tutta l'Inghilterra ne perderà 148; fortunata la casa di Buona Speranza 165
don Trione Stefano dà grande impulso a Cuorgnè 106; nella predicazione di esercizi dimostra l'ardore antico 106; è prudente, piuttosto esagerato nel lodare e non mormora mai 155; tutto sottosopra per il congresso degli oratori festivi 186
Valle Luigi preparato per le ordinazioni 76
don Zolin Giovanni è un galantuomo, un vero santo 108, *vere serve bone et fidelis* 192
«I membri del capitolo ciascuno pensa con la testa sua» 179, 184

Governatore ecclesiastico: mandato a Punta Arenas 119; colpo birbone 161

Gusmano Calogero: don Barberis gli fa sapere di non avere difficoltà ad andare in America, ma di non conoscere chi possa supplire don Albera 61, gli augura buon mese del S. Cuore 61, gli chiede preghiere per il proprio compleanno 64, lo informa di non essere partito per Ceresole Reale, causa il maltempo 64, si lamenta, poi, con lui da Ceresole Reale per la disfunzione postale 65, manda saluti ai genitori di don Gusmano, che si prepara a partire per l'America 65, a lui comunica la ricezione del telegramma che annuncia l'arrivo in America 69; prima lettera in lingua spagnola a don Barberis 75; scambio di mutuo affetto fra don Barberis e don Gusmano 77; don Barberis gli descrive la funzione della consacrazione al S. Cuore di Gesù 81-82, 87, gli fa conoscere il proposito di scrivere al 1° e al 15 di ogni mese 91, lo complimenta per gli esercizi dettati 106, lo sprona a dettarli anche in portoghese (Mato Grosso) e in inglese (Stati Uniti) 106, gli manda il *Manualetto ad uso dei divoti del Sacro Cuore* 112, lo ringrazia per gli auguri di buon compleanno 115, gli chiede d'inviargli le impressioni di don Albera sull'organizzazione dell'ascrizione, dei voti e delle ordinazioni 116; gran predicatore 156; invia auguri di buon onomastico a don Barberis 161; rimandata a un anno dopo il servizio militare l'ordinazione sacerdotale di suo fratello Salvatore 170; don Gusmano fa gli esercizi spirituali in continui esami 185-186; don Barberis gli esprime parteci-

pazione alle traversie notificate attraverso lettere da Riobamba e Gualaquiza 199; gran mal d'orecchio 205, 208; ispettore in Colombia? 208; aspirazione a lavorare in un lazzaretto 217

Inghilterra: dal noviziato buone notizie 119; in guerra contro il Venezuela 211; don Albera e don Gusmano in Inghilterra 221

Ispettore o provinciale: **40**

Ispettoria: **40**; centrale/del S. Cuore di Gesù 21, 41, 82. 201, 203; cispadana 41, 172, 201, 203; emiliana 41, 172, 201; estera 41, 140; ligure 82, 172: lombarda/milanese 41, 172, 201-202; lombardo-veneta 173; lombardo-emiliano-veneta 203; napoletana 41, 85, 172; novarese-alessandrina 180; piemontese 41, 157; romana 41-42, 85, 140, 172; romano-napoletana 201; sicula 140, 172-174, 209; subalpina 128, 180; transpadana 41, 172, 201, 203; veneta 172, 203
Andalusia 41; Castiglia 41, 193; Catalogna-Biscaglia 41; celtica 193; spagnola 104, 172; Portogallo 172
austro-ungarica 114; polacco-jugoslava 114; polacca 114, 128, 145; jugoslava 114
Francia sud 172, 222-223; Francia nord-Belgio 222; Belgio 172, 222; inglese 41, 172
palestinese-egiziana/orientale/estera 41, 102, 140, 172, 177, 203; tunisina 41, 174, 209
America meridionale 157; America nord-Canadà 128; Argentina 172, 227-229; Brasile Mato Grosso 172, 194; Brasile nord 41, 172; Brasile sud 172; Centro America 204; Cile 41, 102, 172, 180; Colombia 172, 177, 209; Ecuador 172, 177, 200; El Salvador 41, 176, 204; Messico 41, 102, 140; Messico-S. Salvador-Stati Uniti 41, 172; Patagonia centrale e settentrionale 172; Patagonia meridionale 172; Perú-Bolivia 172, 189; Stati Uniti-S. Andrea apostolo 85; Stati Uniti-S. Filippo apostolo 128, 140, 153, 197, 220; Uruguay-Paraguay 172, 204, 227-229; Venezuela 41, 132, 138, 140, 153

Aumento delle ispettorie 11, 39-41; la S. Sede stabilisce le ispettorie, esclude che un membro del Capitolo superiore ed il procuratore generale possano essere ispettori, è contraria a ispettorie estese 40-42, 148; erezione delle ispettorie 41, 172; definite alcune ispettorie 201

Istituto delle Missioni Estere: 86

Ivrea: don Eugenio Bianchi parlò della consacrazione al S. Cuore tutti i giorni a cominciare da un mese prima 81; va bene 84; vestizione 87; esercizi per ordinandi 92; prima messa di don Gennaro 98; si lesse il *Vade mecum* in dispense durante gli esercizi 100; la casa si fa troppo grossa 116; pregiudicano la disciplina vari *refugium peccatorum* 116; progetto per la separazione degli ascritti dai confratelli: un progetto 130; le cose procedono 193, già si vede il frutto di un noviziato ben fatto 206; festa di Maria Ausiliatrice 234

Lanzo: dualismo 84; la casa va piuttosto male 116; le cose vanno abbastanza bene 165; campo di battaglia 192, «In complesso il collegio cammina molto meglio che anni scorsi» 192; tutto sottosopra 197; i giovani, prossimi agli esami, sono senza scuola 197; l'ispettore don Giovanni Battista Francesia, paciere, non riesce a nulla 197

La Spezia: feste suntuosissime per la consacrazione della chiesa 106

Lazzero Giuseppe: cf Membri del Capitolo superiore

Legge di emigrazione: si spera che venga resa retroattiva 109-**110**

Legge sulle associazioni in Francia: è passata 119, **121**; non si sa nulla di preciso 125; pare si sia scelta la via della secolarizzazione 130; la legge entra in vigore il 1° di ottobre 131; nessuna notizia 136; le elezioni riuscirono piuttosto male 186; sempre sulle spine 193, sempre al medesimo punto 206, l'agonia si prolunga 221

Leone Paolo: affetto da tumore, ottiene di andare a Lourdes 186

Lettere testimoniali: 199-**200**

Lombriasco: circa la separazione degli ascritti dagli altri si aggiustarono le cose assai bene 44; bene accolto il nuovo ordinamento 49; per gli esercizi spirituali accettare soltanto chi deve emettere i voti 52; festa di S. Gioachino con il cardinale 68; i Polacchi vanno meglio 96; don Adolfo Deguglielmi se ne va su due piedi 112; un prete ascritto vi fa scuola di teologia 112; don Rua penserebbe di mettervi un noviziato, trasferendo i Polacchi a Trecate 133; don Giovanni Battista Grosso si è adattato assai bene, fa ottima scuola di canto fermo 143 e vi continua abbastanza a posto 149; don Rua vi fa la vestizione dei chierici 149; vi si reca don Barberis a ricevere i rendiconti di tutti 161; gli esercizi spirituali soltanto per chi deve fare i voti 181; le cose vanno benino 192; scuola modello di canto fermo 192; festa del S. Cuore con i giovani delle Scuole Apostoliche andativi con treno speciale 196; riuscite l'accademia e la processione 196; canto e funzioni ben preparati da don Giovanni Battista Grosso 196; i novizi «si formarono assai bene» 196; pellegrinaggio a Torino per la festa di S. Giovanni 197; saggio di canto fermo con i cantori di Torino-Oratorio 197; partecipazione all'accademia con due mottetti 197; buone le quarantotto nuove accettazioni 201

Maestro di noviziato: funzione incompatibile con quella di direttore della casa 35, 127, 129-130, 152; attrito a Lombriasco fra direttore e maestro 192

Manualetto della devozione al S. Cuore: **77**; stampa a parte 100, 103; edizione per i giovani 112; in attesa delle osservazioni di don Albera 116

Maria Ausiliatrice
– a Ivrea: festa 234
– a Torino-Oratorio: festa dieci volte più partecipata degli anni scorsi 110; agevolazioni ferroviarie 110-111; concorso eccezionale di fedeli e di preti 111; bella festa con il ritorno di don Albera e don Gusmano! 211
– don Bosco «avrebbe raccomandato caldissimamente [don Paolo Leone] a Maria Ausliatrice» 186
– inaugurazione a Barcellona-Sarriá della chiesa di Maria Ausiliatrice 193
– incoronazione a Torino-Oratorio: non ancora arrivato il decreto 219; 221
– mese di Maria Ausiliatrice: tempo di farci più buoni 185
– processione per le vie di Torino 111; un comitato di bottegai e proprietari di case raccolse firme dei capi famiglia per ottenere dal cardinale la processione 111; un'altra supplica fu fatta dalle bottegaie e rivendugliole di porta Palazzo 111; il medesimo comitato raccomandò di ornare vie e botteghe e di non lasciar mancare l'illuminazione alla sera 111
– museo del culto a Maria Ausiliatrice 27

Mathi: festa di S. Francesco di Sales e benedizione della nuova cappella 171

Membri del Capitolo superiore:
– Don Albera Paolo difficilmente sostituibile a Torino 61, riceve gli auguri di buon viaggio da don Barberis 66, la sua camera a Torino è chiusa 68, ha scritto la biografia di mons. Luigi Lasagna 32, 69, arrivata la sua lettera a don Rua 69; don Barberis raccomanda a don Gusmano di aver cura di lui 72, informa don Albera sulla magnifica funzione della consacrazione della Congregazione al S. Cuore 83, 89, gli confida le proprie impressioni riguardanti don Belmonte e don Rinaldi 103; don Albera rinuncia temporaneamente alla carica di direttore spirituale 14, è atteso al Capitolo generale 108-109, 111-112; don Barberis ne sollecita il parere a proposito dell'ultima circolare oltre che sul *Vade mecum* e sul *Manualetto* 116; don Albera stende la relazione 32 sul Mato

Grosso 125, sul Brasile 147, sul Cile 178, sul Perú e la Bolivia 188; don Barberis intende coinvolgerlo per il nuovo regolamento del noviziato 127, vuole che sappia che si sono chiuse le opere di Occhieppo Superiore e di Trecate 132, sente la mancanza dei suoi consigli «in questi momenti tanto importanti» 133, gli comunica la morte della propria sorella 136, gli chiede consigli per la buona riuscita degli esercizi spirituali 147, lo informa sui risultati del viaggio di don Rua a Roma 148 e d'aver ricevuto gli oggetti mandati tramite il chierico Evasio Ferraro 149, gli spiega l'equivoco delle "ubbidienze" a don Giuseppe Zeppa e a don Michele Borghino 152, 156, gli dà ragione della diversa distribuzione del personale destinato al Brasile e all'Argentina 152, accenna ai malumori emersi durante il Capitolo generale 153, 155-156, per l'invio dei missionari «bisogna fare come si può» 155, «Riguardo al decreto sulle confessioni [...] spero D. Albera dove passa aggiusti tutto» 162; a don Albera muore il fratello padre Telesforo 168; la Congregazione dei vescovi e regolari ha consegnato le risposte a don Giovanni Marenco 172; don Barberis gli fa presente la propria preoccupazione in merito alla procedura seguita per le ordinazioni in America 176, prende atto della chiarezza, precisione, prudenza con cui don Albera giudica ed espone le cose 32, 179, disapprova il carattere di mons. Giacomo Costamagna 179, raccomanda di incoraggiare don Bernardino Gentilini e don Domenico Soldati 179, comunica una notizia segreta 179, sospira il ritorno di don Albera 182; un'«altra bastonata» dal S. Ufficio 184; don Barberis stabilisce i tempi per il ritorno di don Albera 188, 206, gli augura buon onomastico 191; don Rua intenzionato a fargli sospendere la visita per riguardo alla salute 191; è atteso in Messico 202, ha visitato il Venezuela e la Colombia 208, di ritorno a Torino riprende la carica di direttore spirituale generale 14

– Don Belmonte Domenico malandato in salute 87, già lavora 92, muore 31-32, 96; «mi pareva che non avesse tutte le idee di don Bosco» 32, 103; la sua morte non ha lasciato pasticci 105; don Bianchi Eugenio richiede don Belmonte per la festa di Maria Ausiliatrice 234

– Don Bertello Giuseppe, qualora don Barberis dovesse partire per l'America, potrebbe curarsi delle ordinazioni e dei noviziati 31, 63, è influenzato 87, predica 31 a S. Benigno un triduo per il giubileo 116, è in visita a Roma, Napoli...139, viene incaricato di provvedere i coadiutori per le varie case 31, 152, gli muore la sorella 31, 168, a Valsalice detta le istruzioni ai chierici 175 e ai preti e direttori 201; don Calogero Gusmano esprime riserve sulla sua idoneità a prendersi cura delle ordinazioni e dei noviziati 235

– Don Cerruti Francesco vede esaudite le sue preghiere con la consacrazione della Congregazione al S. Cuore 31, 81, reumatizzato e affetto da mal di stomaco 87, in visita a Nizza Monferrato 139

– Don Durando Celestino ritiene che in ogni caso non si debba parlar di freddo prima di S. Caterina 31, 138

– Don Lazzero Giuseppe dà l'assenso al trasferimento del noviziato da Torino a S. Benigno Canavese a condizione che don Bosco non manchi di farvi frequenti visite 19; problemi di salute 32, 84, 87, 88, 92, 115, 155; tiene allegri 87; talmente in declino che don Rua non lo riconosce 32, 191-192

– Don Rinaldi Filippo riceve a disposizione don Terencio Palomeque 72, prende il posto di don Belmonte 32, 103, la sua scelta solleva don Michele Rua dal dover affrontare la situazione creatasi con la morte di don Belmonte 105, la sostituzione avviene senza sbalzi 113, in merito alla canonizzazione di don Bosco porta a Roma il processo *De non cultu* 179, viene incaricato da don Giovanni Marenco di riferire al Capitolo sulla moralità di don Alessandro Luchelli 179, in base a un'imposizione del

S. Ufficio ritira dalle case le vecchie costituzioni 32, 184, inaugura la chiesa di Maria Ausiliatrice a Madrid-Sarriá 193

– Don Luigi Rocca in visita alle case di Sardegna e Sicilia 139, gli muore il fratello 168

– Don Michele Rua è richiesto dai salesiani d'America per una visita in America 227, la S. Sede giudica non opportuno aderire a tale richiesta 231 e S. Santità si limita a benedire la Congregazione 229, benedizione accolta da don Rua «con grande consolazione e colla più sentita riconoscenza» 230; don Rua comunica a mons. Giovanni Cagliero che si farà rappresentare da don Albera 231, parla a lungo con don Albera del prossimo viaggio e del compagno 231, sarebbe sua intenzione che con don Albera andasse don Barberis 232, 233, ne parlerà in Capitolo 232, 233, 234; secondo don Barberis don Rua potrebbe occuparsi direttamente lui delle ordinazioni 32, 61, in alternativa potrebbe esserne incaricato don Giuseppe Bertello 31, 63; «già tutto è determinato», don Barberis si fermerà ad aiutare don Rua e sostituire don Albera 234, 235; don Rua «si è già lasciato smuovere» a proposito delle disposizioni riguardanti il suddiaconato 68, ha promosso la consacrazione della Congregazione al S. Cuore di Gesù 32, 81, ha risposto negativamente alla riammissione di don Serafino Buzzetti 84, non assicura personale a don Guido Rocca prima di agosto 89, per Giuseppe Dogliani non concluse nulla 91; don Felice Cane destinato a Torino-Oratorio dietro suggerimento di don Barberis a don Rua 99; don Barberis ha parlato col solo don Rua di don Giacomo Dominici 103-104; la nomina di don Filippo Rinaldi a successore di don Domenico Belmonte porta sollievo a don Rua 105; don Rua si propone di invitare don Albera al Capitolo generale 32, 109, sostiene la fermezza nella procedura da osservare in vista delle ordinazioni 111, si porta a Roma a seguito dell'interpretazione data da don Luigi Piscetta al decreto *Quod a suprema* 33, 125, è deciso a promuovere la serietà nello studio della teologia 127, sta per una riforma degli esercizi spirituali 129, pensa di trasferire i Polacchi a Tredate e mettere il noviziato a Lombriasco 132-133, inaugura la casa di Oswięcim 33, 138, 148, a Roma deve trattare per il decreto sulle confessioni, per la prefettura della Terra del Fuoco ecc. 33, 138, 143, 144, è fra i testimoni salesiani nel processo di *Cultu non exhibito* 139; dell'andata di don Rua a Roma si sanno tre cose 148; don Rua a Lombriasco per la vestizione 149; la lettera di don Rua a mons. Jara non fu affatto dura 161; don Rua contrario al ritorno di don Antonio Riccardi in Messico 165, dopo Pasqua andrà a Londra, in Belgio ecc. 176, 186, riceve la relazione di don Albera sul Cile 178, sul Perù e la Bolivia 188, esprime a mons. Giacomo Costamagna il desiderio che vada in Ecuador 33, 179; il S. Ufficio gli ingiunge di ristampare subito le deliberazioni e di ritirare dalle case le vecchie costituzioni 184; don Rua, avuto riguardo alla salute, congettura di invitare don Albera a rientrare a Torino 191, a Mathi stenta a riconoscere don Giuseppe Lazzero 191-192, «tira avanti regolarmente» 201, suggerisce a don Albera di passare a Giamaica da New York 221

– I membri del Capitolo superiore partecipano alla consacrazione della Congregazione al S. Cuore 81; stanno bene di salute 84, 176; non ritengono che si debba aiutare don Serafino Bozzetti ad uscir di prigione 104; son esclusi dal ruolo ispettoriale 148; «ciascuno pensa con la testa sua ed opera da sé quanto può» 179; «ciascuno si rafforza nel suo giudizio senza badare agli altri» 184; non ci sono screzi 184

Memorie: «Grazie a te [don Gusmano] specialmente delle notizie delle impressioni nelle varie case e dei vari direttori» 91; «prendi memorie d'ogni sorta che possano servire per la storia delle nostre missioni» 15, 100; «mi fa piacere che mi dici che

prendi note per ricordare poi le cose e per scrivere» 6, 144
– cf Storia

Messico: spedizione missionaria e fondazione di Morelia, noviziato 71; il Messico «è proprio una babilonia» 89; altra partenza missionaria per il Messico 99; in Messico don Antonio Riccardi è «nato fatto per rovinare confratelli» 119; don Luigi Grandis si attirò subito le simpatie di tutti 127; le cose «son cambiate dal giorno alla notte» 130;

Missionari:
- partenza in genere 71; funzione dell'addio 71; lavoro che danno 75; loro partenza 75; don Guido Rocca cerca personale per l'Equatore 89; dall'Argentina e dal Paraguay portarono buone notizie 109; don Pietro Milano e don Giacomo Spreafico ripartirono per l'America senza nuovo personale 119; a don Carlo Peretto non si diede che la metà di quanto domandava 152; don Aquiles Pedrolini fece vedere i bisogni dell'Argentina quando tutto era stabilito 152; disorganizzazione nella richiesta di personale 152; si è deciso di rivolgersi a don Giulio Barberis per la richiesta di preti e chierici, a don Giuseppe Bertello per coadiutori 152; missionari abili? Si fa come si può 155; vennero don Adolfo Garcia dall'Ecuador e don Angelo Cavatorta dal Mato Grosso per chiedere personale 191; terminate le spedizioni 205, 208
– spedizione per il Brasile 71, 75, 138
– " " " Messico 71, 138
– " " " Venezuela 138
– " " " la Giamaica 138

Missionari di S. Carlo: 86

Missioni salesiane:
– loro venticinquesimo 13, 227; visita di un membro del Capitolo superiore 13, 228; supplica dei due ispettori salesiani d' America al cardinal Rampolla 13, 227-228
– storia delle missioni salesiane: don Barberis invita don Gusmano a raccogliere tutto il materiale utile 100; si congratula per quello che don Gusmano sta facendo in proposito 144; gli indica i dati da tener presenti 144

Moniti: attaccati sul tavolino di ogni camera in aiuto agli esercitandi 147

Morelia: noviziato 71

Musica: in noviziato non più scuola di musica, ma solo prove fra coloro che già la sanno 143;

Nizza Monferrato: vi è mandato don Giovanni Peretti 84; vi andarono don Francesco Cerruti 139, don Andrea Gennaro con don Giovanni Battista Francesia 191
– cf Figlie di Maria Ausiliatrice

Novizi: cf ascritti

Noviziato: 18-20; 33; 39; 48; a piccoli passi, attraverso la sala di studio prima, poi il dormitorio, il cortile, il refettorio propri 43, si arriva a un fabbricato proprio con superiori propri 19-20, 42-43 e alla separazione fra chierici e artigiani 20, 43 e fra gli ascritti e gli altri 43-44, 129; distinzione fra direttore e maestro di noviziato 43-44, 48, 127, 152; erezione canonica dei noviziati 42, 44, 172; formazione spirituale e studi profani 48-49, 76, 127, 133, 143; procedura complicata per l'ammissione al noviziato 49, 50; don Bosco ne chiede la dispensa 49; don Barberis evidenzia la negativa reazione psicologica degli aspiranti di fronte alla procedura per l'ammissione al noviziato 130; buone notizie del noviziato inglese 119; nuovo regolamento approntato da don Barberis 127; per la sua novità non sarà possibile al Capitolo generale 9° studiarlo sufficientemente 127; don Barberis intende sottoporlo alla valutazione di don Albera 127; nuovo ordinamento della giornata 133, 138; nomina del direttore distinto dal maestro, a Valsalice gli ascritti del secondo anno vengono considerati come professi triennali 129; la

separazione si fa problematica a S. Benigno Canavese, Foglizzo ed Ivrea 129-130; il secondo anno degli ascritti di S. Benigno Canavese è vero anno di preparazione ai voti 130; i primi voti sempre triennali 130; una circolare per indicare cosa fare, cosa studiare e come strutturare la giornata in noviziato 133; si prendono a modello i due mesi di preparazione ai voti 133; don Barberis puntualizza quello che senz'altro si dovrà fare 133; i noviziati vanno prendendo una piega consolante 138; si nota il vantaggio del nuovo orario 138, 143; si vanno regolarizzando i vari noviziati 138; a Lombriasco e a Foglizzo il nuovo orario è in pieno vigore 143; non più scuola di musica, ma solo di canto fermo 143; già si vede il frutto di un noviziato ben fatto 49, 196-197, 206

– apertura di altri noviziati 50, 219

Occhieppo Superiore: deciso la chiusura della casa 132

Ordinamento nuovo del noviziato: si sta preparando la relativa circolare 133; reazioni positive 138; a Lombriasco e Foglizzo è in pieno vigore 143; il nuovo sistema fa sperare bene 196-197

Ordinazioni: procedura delle domande 45; fermezza nel far osservare le norme 45, disattese arbitrariamente 46-47; controllo della documentazione richiesta 47, 129

Oswięcim: buon avvio della casa 127; don Rua inaugura la casa fra grandi festeggiamenti 138

Penango: prima messa di don Luigi Varisco 99; don Barberis vi fa la visita ispettoriale 112, le cose continuano bene 112, i giovani si comportano come novizi chierici 112; vi si trasferirono i giovani tedeschi da Cavaglià 144; una dozzina di quei dell'anno scorso andarono in noviziato a Lombriasco 144; non vi è il minimo malcontento 144

Pia Società Salesiana: cf Società salesiana

Pianeta (la) dono di Buenos Aires: 82

Pilz Francesco: aiuta in ciò che può 92, lavora 116

Piova: al santuario delle Grazie don Barberis prega per il compleanno di don Rua 63

Polacchi: 73; si comportano bene a Torino-Oratorio, a Lombriasco, ad Oswięcim 96; don Barberis desidera informazioni di quelli di Bernal 96; probabile una seconda casa in Polonia 96; mandati da Lombriasco a Ivrea pare si siano messi bene 144

Portogallo: siamo approvati, ma soggetti all'arbitrio del governo 136

Posta: cf Corrispondenza

Prefetto della casa: **93**

Prefetto generale della Congregazione: **106**

Prefettura: **102**

Prefettura della Terra del Fuoco: 33; il vescovo di S. Carlo di Ancud vi manda un governatore ecclesiastico 119; don Rua a Roma per risolvere la vertenza 138 assieme a mons. Fagnano 143; Roma dà ragione a mons. Fagnano 161

Prime messe: don Andrea Gennaro a Torino-Oratorio, Foglizzo, Ivrea 98; don Giuseppe Ghibaudo a Cuorgnè 99; don Antonio Kotarski a S. Benigno Canavese 99; don Luigi Varisco a Penango 99; don Francesco De Agostini a Torino-Oratorio 211

Processione (1ª) di Maria Ausiliatrice: cf Maria Ausiliatrice

Procuratore: **151**

Professi: **128**; separati dagli ascritti 35, 43, 126-127

Provincia: cf Ispettoria

Pubblicazioni di don Barberis: annuncia l'u-

scita del *Vade mecum* 99-100; prossima a uscire la biografia di *Don Andrea Beltrami* 100; la seconda parte è in tipografia 109; conta di terminare la terza parte ad Avigliana 109; don Gusmano riceverà il *Manualetto* della devozione al S. Cuore 112; se ne fa un'edizione per i giovani 112; prossima a uscire la vita di *don Beltrami*, senza la terza parte 123, 139; nuovo *Regolamento* per il noviziato 127; non uscite né la sua *Geografia* né la sua *Storia greca* 139; esaurita la *Vita di S. Francesco di Sales* 139; nuova edizione del *Vade mecum* e della *Pedagogia* 139; uscita la vita di don Beltrami 145; la vita di *don Beltrami* e il *Vade mecum* producono nei noviziati un'influenza marcata 197

" di altri salesiani: Paolo ALBERA, *Mons. Luigi Lasagna, memorie biografiche*. San Benigno Canavese, Scuola Tipografica Libraria Salesiana 1900 69,70; Albino CARMAGNOLA, *Quaresimale predicato nelle cattedrali di Napoli e di Palermo*. Torino, Libr. Salesiana Ed. 1901-1902 92, 94; Giovanni Battista FRANCESIA, *Il Natale coi tuoi-Scene familiari*. Torino, Letture Cattoliche 1901, 157; Luigi PISCETTA, *De contractibus*, penultimo volume della *Theologiae moralis elementa. Augustae Taurinorum*, ex Officina Salesiana, 1900-1904 202, 204; Eugenio VISMARA, *Manuale di Sacre Cerimonie*. S. Benigno Can., Tip Salesiana 1908, 21; senza esito la traduzione dallo spagnolo di un'opera sulla *Madonna* ad opera di don Guglielmo Del Turco 87

Quod a suprema: cf Decreto

Rabagliati Evasio: riserve su di lui come ispettore 189; il *busillis* sta nel come rimediarvi 208

Rabagliati Silvestro: manca di tattica 189; il *busillis* sta nel come rimediarvi 208; ipotizzato nuovamente maestro dei novizi 208

Rapporti critici tra salesiani: dualismo a Lanzo 84; Giovanni Polo in disaccordo con don Victor Egas a Quito 89; don Antonio Riccardi in urto con molti in Messico 89, 119; don Adolfo Deguglielmi non tiene in nessun conto il direttore 112; in Colombia, Venezuela, a Capo di Buona Speranza i preti si mordono l'un l'altro 130; a Catania un sacerdote «batte orribilmente» un coadiutore 166

Regolamento per il noviziato: 43, 127-128

Regulari Disciplinae: cf Decreto

Relazioni di don Paolo Albera sul Mato Grosso 125, sul Brasile 147, sul Cile 178, sul Perú 188, sulla Bolivia 188

Rendiconto: **101**; don Barberis a Torino-Valsalice e a Ivrea fa il rendiconto a tutti i chierici 99; a Valsalice, Lombriasco e altrove riceve i rendiconti di tutti 161

Rinaldi Filippo: cf Membri del Capitolo superiore

Rocca Luigi: cf Membri del Capitolo superiore

Romani Pontifices: cf Decreto

Rua Michele: cf Membri del Capitolo superiore

Sacre ordinazioni: don Barberis organizza la procedura delle domande 45; sceglie la linea della fermezza 45-46, 119; per le ordinazioni di settembre previste tante contestazioni 112; controllo della documentazione collegata alle ordinazioni 47, 129, 199; provvedimenti per eliminare operazioni di disturbo durante gli esercizi spirituali 46, 129; disattese le disposizioni impartite riguardo alla modalità delle ordinazioni 46, 111; «Noi qui si cerca di andare a rilento» 176; dall'America non di tutti giungono le informazioni sulle procedure seguite per ordinarli 46, 176; non vengono rispettati ragionevoli intervalli di tempo nel conferimento dei singoli ordini sacri 176; anticipate per necessità 92, 208

Sacro Cuore: don Barberis augura a don Gusmano buon mese del S. Cuore 61; bella festa a Foglizzo 68; la devozione al S. Cuore non rechi nocumento alla vera devozione 76; consacrazione della Congregazione al S. Cuore 76; notte memoranda quella della consacrazione al S. Cuore 81; Viva il S. Cuore ! 82; magnifica la funzione 83, 87; la consacrazione al S. Cuore pare abbia fatto del gran bene ovunque 89; stampa dell'istruzione sulla devozione al S. Cuore 100; la chiesa di Torino-Valsalice è intitolata al S. Cuore 116; don Barberis vi fa i primi tre giorni della novena al S. Cuore 116; «Ci siamo consacrati al Sacro Cuore di Gesù e Gesù ci bastona ben bene, salutarmente» 125; una festona a Lombriasco 196

Salute:
don Albera Paolo sta bene 109, mal di mare 144, abbastanza bene 161, mal di denti 234
Barale Pietro guarito 192
don Barberis Giulio: sta mediocremente bene 68, "mi son messo a star bene" 87, non ho la testa a posto 119, sto abbastanza bene 155, 212
don Belmonte Domenico: poco bene 87, già lavora 92, sua morte 96
don Bertello Giuseppe: influenza 87
don Bianchi Eugenio: pare bene 92
don Brunelli Luigi gravemente ammalato 84
don Cerruti Francesco: ristabilito dal reuma, ma con disturbi di stomaco 87
don Chiaveri Pietro è alla fine dei suoi giorni 192
don Davico Modesto: pare che migliori 92
don Gennaro Andrea: ammalato 87; sempre più fiacco di salute 116
don Ghivarello Carlo: gravemente ammalato 92
don Gusmano Calogero pare stia bene 109; non sta bene 122, mal di capo e difficoltà di digestione 127, mal di mare 144, stomaco di carta 156, mezzo morto 156, sta abbastanza bene 161, gran mal d'orecchio 205, 208
don Lazzero Giuseppe: al solito 84, allo stesso modo 87, abbastanza bene 88, sempre lo stesso 92, 155, stava meglio, ora sta meno bene 116, al solito, ma sempre declinando 191
don Leone Paolo sempre robustissimo, ora malaticcio 136, colpito da tumore 186
don Nassò Marco: sta meglio 92, pare guarisca interamente 109, arrivato guarito 119, non ristabilito come si sperava 139
don Olivazzo Maggiorino mediocre in salute 191
don Piscetta Luigi: in camera da una settimana 92, continua abbastanza bene 139
don Tozzi Enea sta discretamente bene 84
don Trione Stefano nevrastenico 96
don Vota Domenico: bene in salute 139
don Vota Michele: bene in salute 139
don Zaniewicz Józef affetto da artrite 99
don Zolin Giovanni non sta bene 116

San Benigno Canavese: catechista don Francesco Bovio 72; un chierico ad assistere alla stamperia 72; battezzato "l'eterno San Benigno" 100; direttore e maestro dei novizi don Luigi Nai, socio don Bovio 129-130; progetto per separare gli ascritti dai professi 130, 181, lavori straordinari 192

San Gioachino: festa a Lombriasco con il cardinale 68

S. Sede: 12, 32-34, 40-41, 44, 48, 115, 125, 151, 174, 184, 198-199, 205, 227

Scuole: inizio regolare 71

Scuole Apostoliche: cf Torino-Martinetto

Segreteria generale (primo nucleo): don Barberis manda saluti per i suoi aiutanti Andrea Gennaro e Riccardo Brunazzo 64; lavoro assillante per Gennaro, aiutato da Francesco Pilz, meno da Brunazzo 92, andato militare 127; aumenta enormemente il lavoro 122; giunge in aiuto Mario Marj 122, 127; don Gennaro nominato segretario generale 122; si rende necessario un segretariato in piena forma 127; «le cose si mol-

tiplicano talmente che se fossero il doppio e uomini il doppio esperti ce ne sarebbe per tutti e fra tutti non si potrebbe far tutto» 173; don Gennaro non è sufficiente 202

Seminario delle Missioni Estere: cf Torino-Valsalice

Separazione degli ascritti dai professi: progetto per S. Benigno Canavese 130, 181, finora non si fece nulla 192; due progetti per Foglizzo 130; progetto per Ivrea 130

Sistemazione del personale: si lavora a formare il personale 69, 201; il personale «è quasi a posto» 71; traduttore del BS spagnolo uno da scegliersi 72; «è a posto» 138; personale mandato piuttosto abbondante in Brasile 152; arrivarono don Adolfo Garcia e don Angelo Cavatorta per domandar personale 191; si sta componendo il personale 201; si deve aprir casa a Costantinopoli e non si sa dove prendere il personale 211; le macchine di Foglizzo, Lombriasco e S. Benigno non bastano più per formarne 211
don Alciato Cipriano a Firenze 181
don Amossi Augusto a Fossano 92
don Anzini Abbondio redattore capo del BS 72; quasi sempre a Chieri 92
Barale Pietro a Torino-Oratorio 192
don Barni Federico a Giamaica 202
don Barra Giovanni a Ciriè 92
don Borghino Michele a S. Francisco 196
don Bortolaso Domenico in Messico 99
don Bovio Francesco catechista a S. Benigno Canavese 72
don Branda Giovanni Battista a Zurigo 92
don Buss Charles Aloysius a Burwash 84
don Bussi confessore a Borgo S. Martino (?) 201
don Cane Felice a Torino-Oratorio per gli artigiani 99
don Chiaveri Pietro a Mathi 192
don Conelli Arturo in Cina (?) 84
don Cottrino Francesco direttore a Foglizzo 130
don Crescenzi Anastasio a S. Vicens dels Horts 69
don Domanski Gregorio a S. Francisco 84
don Febraro Stefano direttore a Trino 84
don Ferrari Leopoldo a Penango 189
don Fracchia Fracchia a Cavaglià 144
don Gallo Pietro confessore a Lanzo Torinese 201
don Ghione Anacleto parte per Tunisi 99, bene accolto 105
don Giovannini Giacomo a Mathi 192
don Grabelski Wiktor a destinazione da stabilirsi 72
don Grandis Luigi in Messico 99, 144
don Grondona Nicolò in Messico 99
Hopper Bernardo a Londra 191
Kieruczenko Norbert traduttore del BS polacco 72
don Lazzero Giuseppe a Mathi 87, ipotizzato confessore a Ivrea 155
don Leone Paolo consigliere professionale a Torino-Oratorio 136
Le-Saye traduttore del BS francese 72
don Magister Bernardo forse a Ivrea 130; a Lombriasco 143
don Minguzzi Giovanni capo supremo del BS 72
don Montaldo Paolo direttore a Morelia 71
don Nai Luigi partì per la Terra Santa 201
don Olivazzo Maggiorino a Barcellona 191
don Palomeque Terencio con don Filippo Rinaldi 72, 84
don Pentore Tommaso: non si sa la destinazione 92
don Peretti Giovanni dalle suore di Nizza Monferrato 84
don Piccono Angelo vicedirettore degli artigiani a Torino-Oratorio 72; parte per Napoli 99
don Preda Giovanni Battista a Penango 92
don Puppo Giuseppe a Lanzo Torinese 197
don Riccardi Antonio a Madrid (?) 191
don Rinaldi Filippo a Torino 103
don Roussin Luigi catechista a Orvieto 72
don Ruggeri Lorenzo a Briga 92
don Scappini Giuseppe direttore a Torino-Oratorio 69
don Terrone Luigi a Penango 144

don Tozzi Enea a Capo di Buona Speranza 148, 165
don Zanone Severino prefetto a Torino-Oratorio 69

Sitientes: **93**, 99, 175

Società salesiana/Società di S. Francesco di Sales: fondata nel 1859 67; aumento di confratelli e di opere 11; espansione geografica 11; esigenza di adeguarsi alle norme costituzionali ed ecclesiastiche 11, 12, 34-35, 37, 45; consacrazione al S. Cuore di Gesù 31-32, 76, 81-83, 87-89; modifiche strutturali 12, anche sotto la spinta di interferenze esterne, quali un intervento 12, 125, 133 ed una iniziativa della S. Sede 12, 162 da un lato e la legge antiassociazionistica in Francia 12, 119 dall'altro; 18; 23; 26; 32-36; avvertite croniche carenze nel processo formativo 34-35, 36 dovute anche allo squilibrio fra numero crescente di opere e personale disponibile 36, 209, 211; una soluzione proverrebbe dall'avere buoni ispettori e buoni direttori 36-37, 145, frutto di una maggior attenzione ai chierici, agli ordinandi, ai giovani preti 38, 145; la medesima inadeguatezza formativa emerge al momento di dover scegliere confessori idonei 39, 122, 162; si fa strada l'urgenza di conseguire il riconoscimento giuridico di ispettorie e noviziati 35, 39-44, 172; di conseguenza viene ristrutturato il Capitolo generale 40; don Barberis prepara norme riguardanti le domande per l'ascrizione, per i voti, per le sacre ordinazioni, da sottoporre poi al Capitolo 9° 35, 116; s'impongono la nomina dei confessori delle singole case e l'elezione delle commissioni ispettoriali e dei maestri di noviziato 35, 122, distinti dal direttore della casa 43, 127; si stabilisce la separazione dei novizi dai confratelli e di far precedere la professione perpetua da quella temporanea 35, 43, 126-127; in Italia non ha personalità giuridica 107; sua superiorità in America sulle altre congregazioni 144; il suo male più grande: non avere buoni direttori, né buoni ispettori 145

Storia: interesse per la storia 6; per la storia della Congregazione e delle missioni 14, 49; contributo di don Barberis alla documentazione 15, 23, 25; note autobiografiche 15
– cf Memorie

Studenti: cf Torino-Oratorio

Suddiaconato: don Barberis è tempestato da lettere 68; don Rua cede a qualcuno 68; nessun suddiaconato prima di settembre 111;

Suprema: cf Congregazione del S. Ufficio

Tempora: **93**, 175

Teologia: esame di teologia a Torino-Oratorio, a Foglizzo e dappertutto 98; don Andrea Gennaro aiuta don Luigi Piscetta a dare l'esame 98; mandato un prete ascritto a far scuola di teologia a Lombriasco 112; proposta energica, ma immatura, di don Barberis circa lo studio della teologia 47, 127

Tirocinio pratico: inserito fra il periodo degli studi filosofici e il periodo degli studi teologici 44-45; si morde un po' il freno per non poter studiare contemporaneamente la teologia 138; entrò già in vigore quanto si stabilì in Capitolo 138

Torino-Martinetto: buon numero di vocazioni 112; va bene 116; esercizi spirituali 181, 199, 201; a Lombriasco per la festa del S. Cuore 196
" – Oratorio: don Giuseppe Scappini probabile direttore e don Severino Zanone probabile economo 69; consacrazione della Congregazione al S. Cuore di Gesù 31, 81-82, 83, 87, 89; le cose procedono bene 84; per necessità di un prefetto si anticipa l'ordinazione sacerdotale di don Vincenzo Lemoyne 92 e con lui la prefettura va mettendosi a posto 99; a carnevale si susseguono a ritmo serrato i teatri, ai quali accorre anche il pubblico esterno, noncurante dell'eventuale abbondante nevicata 31, 92, 170-

171; occorre intervenire nell'ambiente dei confratelli 99, moralmente fiacco 116; tra i coadiutori è una presenza benefica Pietro Barale 197; processione di Maria Ausiliatrice per la prima volta attraverso le vie di Torino 31, 111; bella festa di S. Francesco di Sales 169; esercizi spirituali 180; difficoltà a trovare un direttore per l'Oratorio 197; l'Oratorio «è dificile a reggersi» 197

– artigiani: **74**; loro vicedirettore don Angelo Piccono 72; per la consacrazione della Congregazione al S. Cuore sono presenti anche con il loro clero 81; lasciano a desiderare 84; si spera di mettervi ordine 99; nonostante l'opera di don Felice Cane 99 non vanno ancora bene 106; difetta l'assistenza 31, 106; esercizi spirituali 108, 112, 181; vanno mettendosi meglio, ma...vi sono diecimila cose da aggiustare 108; sono molto lontani da come dovrebbero essere 112; vanno male 116; le cose si aggiusteranno con don Paolo Leone consigliere professionale 136; gran miglioramento dopo la festa dell'Immacolata 165; bene incamminati come da anni non si vedeva 186; abbastanza benino 192

– famigli: non si nota miglioramento 116

– confratelli: non si vedono miracoli 116

– libreria: Pietro Barale occupato in libreria 192; fa ben sperare 197

– studenti: **74**; a Torino-Oratorio per la consacrazione di tutta la Congregazione al S. Cuore sono presenti anche con il loro clero 81; si comportano bene 84, 99, 116; fanno sperare buone vocazioni 112, sempre abbastanza bene 165; esercizi spirituali 180; nessun disordine in tutto l'anno 192; vocazioni salesiane non più degli anni scorsi: molti vanno in seminario 192; passeggiata a Foglizzo 192

" – S. Giovanni: meno male del solito 116; l'oratorio festivo sempre male 116; deciso il pareggiamento del ginnasio 133

" – Valdocco: cf Torino-Oratorio

" – Valsalice: va assai bene 84; non è più noviziato, ma studentato 129; «è uno degli anni più buoni» 175; «Non vi è male in generale; ma escono da Valsalice generalmente poco umili e poco mortificati» 175; esercizio di buona morte 192; le cose procedono meglio degli anni scorsi 192; ristrutturazione della casa 192; con sacrificio si manda don Giuseppe Puppo a Lanzo Torinese 197; già si vede il frutto di un noviziato ben fatto 206

– benedetta la chiesa dal cardinale Agostino Richelmy 105; consacrato l'altare maggiore da mons. Emiliano Manacorda 105; vi fanno una visita i giovani premiati della Generala 105; presenziano tre principesse di casa Savoia 105; le feste si chiudono con un'accademia il giovedì seguente 105; la chiesa, chiamata comunemente di S. Francesco di Sales, è chiesa del S. Cuore 116; don Barberis vi fa i primi tre giorni della novena del S. Cuore 116; mons. Luigi Spandre consacra nove altari 116

– pareggiamento del liceo: presa la decisione del pareggiamento 133; non è ancora concesso 192; viene in aiuto l'associazione nazionale pei missionari 206

Trecate: decisa la chiusura della casa 132; continuerebbe l'oratorio festivo, andandovi qualcuno da Novara 133

Trione Stefano: scrive a mons. Giacomo Costamagna giudicando negativamente i superiori e riferendo le contestazioni emerse durante il Capitolo generale 9° 33, 155

Uscite di confratelli: cf Defezione di confratelli

Vade mecum: 18; 69; don Barberis aveva pensato di chiamarlo *Manualetto*, a S. Benigno lo battezzarono *Vade-mecum* 99; don Barberis ne annuncia l'uscita 99-100; don Luigi Nai, don Bernardo Savarè, don Francesco Bovio ne danno un giudizio del tutto positivo 99-100; buona prova fatta a Ivrea 100; 106 presto una seconda edizione per migliorarlo e per darne una copia a tutti gli ascritti chierici d'Italia 100; don Barberis confida nelle correzioni di don Albera e don Gusma-

no 100, 106 ai quali ne ha fatto avere copia 106; don Nai e don Savarè propongono di farlo uscire in due volumi 100; miglioramento 132; nuova edizione 139; produce una marcata influenza nei noviziati 197

Venezuela: a Caracas un gran collegio, ma nessuna vocazione salesiana 119; le cose continuano male 127; notizie cattive 130; si sta cercando un ispettore 130; don Michele Foglino accetta la nomina a ispettore 138; Alessandro Beretta scrive parlando male di quelle case 181-182; il paese attraversa un momento difficile 208; blocco navale 211

Vestizione: fissata per l'11 gennaio 1901 84
" a Ivrea: il 10 gennaio 1901 87
" a Foglizzo: il 12 gennaio 1901 87; si farà prima dell'Epifania 149
" a Lombriasco: 19 dicembre 1901 149

Viaggi - Superiori del Capitolo:
don Albera Paolo in America 66, 69, Terra del Fuoco 106, Brasisile 109, 147, Mato Grosso 106, 125, Niteroi 136, Bahía Blanca 136, Buenos Aires 144, 155, Montevideo 144, 155, Mendoza 152, 155, La Serena 161, Bolivia 173, 185, 188, Santiago 173, Arequipa 173, 185, Lima 173, 188, Cile 178, Perú 188, Riobamba 199, Gualaquiza 199, Colombia 202, 205, 208, Bogotá 208, 211, Barranquilla 208, Curaçao 208, Venezuela 208, Caracas 211, Messico 208, 219, Stati Uniti 219, New York 219, Guadalupe 221, Inghilterra 221, Belgio 221
don Barberis Giulio a Piova (Torino) 61, 63, Ceresole Reale (Torino) 65, Omegna (Novara) 72, Mathi (Torino) 88, 144, 155, 171, Foglizzo (Torino) 99, 108, 143, Ivrea (Torino) 99, 100, 132, Avigliana (Torino) 77, 109, 110, 147, 188, 205, 208, Penango (Asti) 112, 144, S. Benigno Canavese (Torino) 119, Borgo S. Martino (Alessandria) 119, Lombriasco (Torino) 143, 161
don Bertello Giuseppe a S. Benigno Canavese (Torino) 116, Roma 139, Napoli (?) 139, Sicilia (?) 139
don Cerruti Francesco a Nizza Monferrato (Asti) 139, Alassio (Savona) 139
don Rinaldi Filippo a Roma 179
don Rocca Luigi a Lanusei (Nuoro) 139, in Sicilia (?) 139
don Rua Michele a Roma 125, 138, 143, 144, 148, in Polonia 138, 148, a Crusinallo ed Omegna (Novara) 138, a Lombriasco (Torino) 149, a Londra 176, in Belgio 176, a Milano 191, a Bologna 191, a Faenza (Ravenna) 191, a Roma 191, in Sardegna 191, a Mathi (Torino) 191
" – Altri confratelli:
don Amadei Angelo a Faenza (Ravenna) e a casa sua 181
don Berto Gioachino a Roma 186
don Bianchi Eugenio a Barcellona-Sarriá 193, Gerona 193
Bologna Giovanni Battista dal Brasile 191
don Carmagnola Albino a Marsala (Trapani) 92
don Cavatorta Angelo dal Mato Grosso 191
don Colombo Michele da Bogotá 116, 119
Cornelio Giovanni Battista dal Brasile 191
don Deguglielmi Adolfo da Lombriasco (Torino) 112
Dogliani Giuseppe in America 71
mons. Fagnano Giuseppe a Roma 143, 161
don Ferrari Leopoldo da Bogotá 116, 119, a casa 189
Ferrero Giovanni da Messico 116
don Francesia Giovanni Battista a Nizza Monferrato (Asti) 191
don Gamba Giuseppe dall'Uruguay 201
don Garcia Adolfo dall'Ecuador 191
don Gennaro Andra a Foglizzo (Torino) 98, Ivrea (Torino) 98, Nizza Monferrato (Asti) 191
don Giovannini Giacomo dall'Uruguay 191, a Mathi (Torino) 191
don Gusmano Calogero cf don Albera Paolo
don Leone Paolo a Lourdes 186
don Manassero Emanuele da Oswięcim 127

don Marenco Giovanni da Roma 172
don Misieri Giuseppe da S. Salvador 201
don Molfino Domenico dal Brasile 191
don Nassò Marco a Wörishofen 96, 119
don Olivazzo Maggiorino da Bogotá 189, 191
don Oreni Giuseppe dall'America del Nord 119
don Piperni Raffaele dall'America del Nord 119
don Piscetta Luigi a Foglizzo (Torino) 98
Polo Giovanni dall'America 88-89
don Riccardi Antonio dal Messico 119, 127, dall'America 191
don Rocca Guido dall'America 88
don Trione Stefano a Borgo S. Martino (Alessandria) 106, a Parma 106
Vergnano Giuseppe da Bogotá 119
missionari dall'Argentina e dall'Uruguay 109

Visitandine: 16

Vocazioni: piccolo, in complesso, il numero dei nuovi ascritti 68; promettono magnificamente bene a Torino-Oratorio 112; a Lombriasco e a Penango bene 112; un buon numero dalle Scuole Apostoliche 112; dalle altre case don Barberis non sa 112; in numero sufficiente 123; in numero quasi superiore a quello degli anni scorsi 133; non più che negli anni scorsi, poiché «molti [...] vanno in seminario» 192; "stoffa buona e per certo più scelta" per Foglizzo e Lombriasco 201
– Cf Ascritti

INDICE ALFABETICO DEI NOMI DI LUOGO

NB - Sono indicate in **neretto** le pagine con note storiograficamente significative

Acqui 163, 187
Africa 11, 70, 176-177, 202, 228
Alassio **82**, 111, **113**-114, 139, 142
Alba 77, 187
Albiano d'Ivrea 73
Alessandria 20, 26, 37, 62, 71, 74, 86, 94, 101, 106, 107, 109, 113-114, 121, 123, 134, 136-137, 146, 150, 153, 163, 166-167, 169, 174, 177, 183, 189, 193-195, 202-203, 207, 218, 220
Alessandria (Egitto) 140, 172, 174, 177
Algeria 26, 164, 172, 174
Alì 51
Amata 123
America 11-14, 21, 24, 26-28, 31-32, 34, 39, 43, 45, 47, 55, 61-64, 73, 76, 88-89, 91, 99, 102, 119, 135-136, 144-146, 151, 156, 177, 191, 193, 204, 207-208, 227, 229, 231-234
" centrale 85, 115, 161, 174, 176-177, 204
" del nord 85-86, 119-120, 128
" latina 86
" meridionale 157, 229-230
" settentrionale 176
Ancona 42, 133-**134**, 167, 182
Ancud: cf S. Carlos de Ancud
Andalusia 41
Ande (le) 144
Andezeno 121
Angra 85
Annecy 25
Antille Olandesi 120, 163
Anversa 221, 223
Aosta 107
Arcadia 140
Arena Po 167
Arenzano 200
Arequipa 24, 37, 39, 47, 151, 163, 172, **175**, 177, 185, 187
"-don Bosco **175**
Arezzo 114
Argentina 48, 73, 76-77, 90-91, 95, 97-98, 108-109, 115, 123, 145, 151-154, 156, 172, 176, 190, 194, 206, 227-229
Argovia 178
Armenia 115, 136, 157
Artena 136
Ascona 111, **113**, 124, 178
"-collegio pontificio 113
Asia 11, 176-177, 228
Assunzione: cf Asunción
Asti 20, 23, 70, 83, 86, 90, 94, 102, 107, 113-114, 117-118, 140, 142, 145-146, 148, 150-151, 169, 174, 190, 193-194, 203
Asunción 122-**123**
Atlantico (oceano) 34, 176-177, 202
Augustae Taurinorum: cf Torino
Auschwitz: cf Oswięcim
Australia 220
Austria 211-212
Avigliana 64-**65**, 77-78, 92-93, 101, 109-111, 113, 122, 124, 147, 149-151, 155, 157, 182, 186-189, 204-209, 231-233
Azzorre (isole) 85

Bagnacavallo 74
Bagnolo Piemonte 146
Bahía (città del Brasile): cf Salvador
" (stato brasiliano) 137
Bahía Blanca (Argentina) 152-**153**
"-N. S. della Mercede 153
"-N. S. della Pietà 206
Balerna 22, 111, **113**, 113-114, **178**, 183
Barcellona 9, 67, 70, 97, 99, 164, 191, 194, 209
"-Sarriá 26, 32, 67, 70, 73-74, **94**, 97, 104, 191, 193-**194**
" " Maria Ausiliatrice **32**, 193, **195**

Barranquilla 95, 201-**202**, 208-209
"-S. Rocco **202**
Barreiro (colonia) **108**
Baviera 97, 107, 185
Beiruth 201, 203
Beitgemal 177
Belgio 49, 83, 172, 176, 178, 187, 221-223
Belley 126
Bellinzago 74, 141
Belluno 177
Benevagienna 128
Benevento 17, 83
Bergamo 71, 94, 120, 146
Bernal 48, 76-**77**, 95-96, 98, 153
Betlemme 102, 120, 177, 208, **210**
Biella 119, 121, 133, 148, 150, 187
Biscaglia 41
Bitinia 185
Blois 73
Bogotá 37, 46, 116, **118**-120, 175, **177**, 189, 194, 201-202, 207-212
"-Leone XIII 118, 190, **209**
Bolivia 172, **175**-176, 185, 187-189
Bologna 42, 78, 97, 150, 180, 185, 187, 191, 219
Borgo/Borgo S. Martino **20**, 69, **71**, 83-84, 86, 94, 101, 105-107, 109, 114, 116-117, 119, 121, 136, 150, 153, 165, 167, 183, 201, 203, 205, 207, 218, 220
Borgo Urbecco 182
Bórzoli 113
Bosa 208, **210**
Bosconero 120
Bosisio Parini 120
Bouche-du-Rhöne 195
Bra 124
Brasile 39, 70-71, 89, 109, 122-123, 128, 133, 136, 138, 140, 147-149, 153-154, 156-157, 172, 177, 191, 193
" del nord 148, 172, 176
" del sud 148, 172, 176
Breganze 82
Brembate di Sopra 94
Brescia 206, 223
Briga 92, **94**
Broni 113
Bubano 180
Budziska 98
Buenos Aires/Buenos Ayres 24, 27, 33, 39, 46, 70, 76-78, 82-**83**, 91, 95-98, 105, 121, 123, 144-145, 149, 153-157, 219, 227-229
"-Almagro 153-154
"-León XIII 157
"-*Mater Misericordiae* 154, **156**
"-S. Carlo: cf Buenos Aires Almagro
"-S. Caterina 119-**120**
Burwash 50, 71, 84-**85**, **121**, 147-148, 150, 165-166, 178, 221-223
Busca 95, 101
Busto Arsizio 131, 200
Buttigliera d'Asti 70

Cafarnao 107
California 85, 120, 197
Callao 175
Calliano 114
Calprino 101
Camaco 136
Campobasso 120
Campo Ligure 127
Canadà 128
Canale 169
Canavese (il) 24
Candelaria 108
Canelli 203
Canterbury 194
Canton Ticino 73, 101, 113, 178, 180, 183
Canton Vallese 94
Cape Town/Capo/Capo di Buona Speranza 37, 127-130, **128**, 132, 148, **150**, 164-166, 177, 202, 204, 209-210
Capo Verde 70
Caracas 37, 116, **118**-120, 163, 183, 210-212
Caraibi 177
Caramagna 20, 157, 180
Caravaggio 71
Caresana 114
Carignano 153
Carmagnola 104, 124
Carmen de Patagones 90, 145, 190, 194
Carpineto Romano 83
Casabianca di Verolengo 177
Casacalenda 120
Casalborgone 183, 218

Casale/Casale Monferrato 26, 134, 168-169, 187, 202-203
Casalrosso di Lignana 173
Caselle Torinese 117
Caserta 166, **167**
Castagnole Piemonte 63
Castellammare di Stabia 219
Castelletto d'Orba 167
Castelnuovo/Castelnuovo d'Asti/Castelnuovo don Bosco 67, 83, 86, 107, 115, 169, 194
Castiglia 41
Castiglion Fiorentino 114
Castiglione delle Stiviere 121
Catalogna 41
Catania 22, 27, 36, 49, 66, 117, 140, 166-**167**, 173
"-Via Teatro Greco **167**
"-S. Francesco di Sales **167**
Catanzaro 101
Cavaglià 20, 102, 144, **146**
Cavallermaggiore 169
Cavarzere 114
Centallo 37
Centro America: cf America Centrale
Ceresole/ Ceresole Reale 61-65, **62**, 115-117, 234
Cerretto delle Langhe 77
Cesarò 27, 66, 117, 218-219
Ceva 113
Chartres 164
Cherasco 195
Chesio di Valstrona 102
Chiaravalle 182
Chiari 206
Chicago 219-**220**
Chieri 92, **94**, 114, 120, 137, 164, 166-**167**, 188-190
"-S. Luigi Gonzaga 93-**94**
"-S. Teresa **94**
Chile/Chilí: cf Cile
Chioggia 102
Chivasso 94
Cicago: cf Chicago
Cile 34, 37, 48, 98, 107, 120, 154, 156, 162-163, 167, 172, 176, 178-180, 204, 207
Cina 84, 206-207
Ciriè 92, 95
Città del Vaticano 9
Claudiopoli 107
Coldirodi 190
Colle don Bosco 20
Colleretto Castelnuovo 62
Collesalvetti 70
Colombia 28, 95, 118, 120, 127-130, 132, 172, 176-177, 189-191, 194, 201-202, 204-206, 207-208, 210, 213 Colonia 157
Colonia 157
Comignago 93
Commessaggio 204
Como 120
Concepción 156, **177**
Confienza 167
Congonhas do Campo 136
Contratación 118, **209**
Corada 150
Cordigliera (la) 167
Cordova (Argentina) 151-152, **154**
Corigliano d'Otranto 133-**134**
Corsione 174
Corumbá **108**, 194
Costa Rica 115
Costantinopoli 200-201, 210-212
Costigliole d'Asti 90, 203
Costigliole Saluzzo 73
Cotignola 183
Covolo di Pederobba 163
Cracovia 138, 140
Cremisan 177
Cremona 86
Crusinallo 72, **74**, 138, **140**
Cuba 85
Cuccaro Monferrato 37
Cuenca **89**, 193
Cumiana 86
Cuneo 20, 37, 39, 73, 77, 88, 94-95, 101, 106-107, 113, 121, 124, 128, 140, 146, 150, 157, 169, 179-180, 187, 193-195, 206, 209, 222
Cuorgnè 33, 77, 97, 99, **101**, 105-107, 122, 124, 157
Curaçao 120, 161, **163**, 208-209, 211-212
"-S. Giuseppe 163
Cuyabá **107**, 123
Czeladz 85

Częstochowa 25

Damietta 83
Daszawa **97**, 114
Diest 187
Digione-S. Benigno 24-25
Dinan 121
Dora Riparia 139
Dublino 150

Ecuador 33, 46, 73, 88-**89**, 118, 157, 161, 167, 172, 175-177, 179, 191, 193, 200, 204, 213
Edessa 174
Egitto 140
Ellesponto 190
El Salvador 41, 172, 176, 204
England: cf Gran Bretagna
Enna 167
Equatore (repubblica): cf Ecuador
Eraclea 13
Este 64, 114, 203
Eure 164
Europa 116, 118, 176, 222, 228

Faenza 22, 74, 85, 94, 180-183, 191, **195**
" -Borgo Urbecco **182**
", via Guasto **182**
Farigliano 140
Farnborough 85, **178**
Favria 169
Feletto 64
Fenicia 150
Filacciano 70
Filantropica (la): cf Guayaquil-Casa Filantropica
Firenze 22, 37, 86, 102, 165-166, 179-183
", via Cimabue **180**
", via Fra Angelico **180**
Foglizzo 8, 20-22, 27, 44, **47**, 49, 52, 64, **68**, 73-74, 77, 81-85, 87-89, 98-**101**, 108-109, 114, 116-119, 121, 123, 130-**131**, 136, 142-144, 146-147, 149, 151, 154-156, 181-182, 190, 192, 195-196, 198, 201-202, 209-212, 218-220, 223
Fontanetto Po 114, 150
Fontanile 113
Fontibón 118
Fonzaso 177
Forlì 62
Fossano 92, **94**, 105-107, 187
Francia 12, 26, 73, 119, 124-126, 129-132, 135-137, 157, 162, 164, 185-186, 190, 193, 195, 205-207, 221-223
" meridionale: cf Francia sud
" nord 70, **132**, 172, 222
" settentrionale: cf Francia nord
" sud 70, **132**, 172, 222-223
Frascati 22, 84-**85**, 115, 164, 185
"-Seminario Convitto Tuscolano **85**
"-Villa Sora **85**

Galizia 98, 140
" occidentale 97
Gand 178
Garbagnate 115
Garessio 193, 222
Gasiorowice 93
Genazzano 185
Genola 88, 194, 206
Genova 26, 67, 68, 82-83, 93-94, 99, 102, 104, 107, 110, 113, 119, 127, 134, 138, 147, 149-150, 157, 163, 182, 190-191, 198-200
"-Brignole-Sale 183
"-Cornigliano Ligure 150
"-Marassi 26
"-Sampierdarena 26, 74, 90, 94, 102, 124, 177, 180, 182, 190, 194, 203-204
Genzano/Genzano di Roma 21-22, 49, 64, 99, **101**, 138, 140
Germania 97, 210, 212
Gerona-Colonia agricola 193, **195**
Gerusalemme 207-209
Giaffa: cf Tel Aviv
Giamaica 90, 138, **140**, 150, 164-166, 200-202, 204, 208, **210**, 211-213, 221-222
Giaveno 124, 183
Ginevra 16, 166
Glesno 73
Golfo del Messico 176-**177**
Gorizia 190
Gran Bretagna 50, 70, 71, 85, 119, 121, 148, 172, 178, 185, 194, 210-211, 221-223

Grande Chartreuse 164
Grecia 141
Gropello Cairoli 206
Grugliasco 69, 102
Guadalupe: cf Messico-Guadalupe
Gualaquiza **89**, 157, 198-**200**
Gualdo Tadino 85
Guaratinguetá 39, 194
Guardia Pringles 206
Guascogna (golfo) 164
Guatemala 200-201, 204
"-S. Cuore di Gesù **204**
Guayaquil-Casa Filantropica 191, **193-194**
Guayra: cf La Guaira
Gwozdziec 140

Hants 178
Hechtel 49, 138, **140**, **178**
Hérault 195

Imbabura 89
Imola 42
Imperia 90-91, 107, 150, 190
Inghilterra: cf Gran Bretagna
Ippona 202
Iquique 175
Irlanda 85
Isole Azzorre 85
Israele 102, 210
Istria 212
Italia/Italien 47, 49, 73, 100, 102, 107, 111, 117-118, 133-134, 136, 138, 143, 163, 165-166, 210
Ivrea 20, 22, 44, 49, **62**, 69, 73, 81-84, **82**, 87-90, 92-93, 95, 98-102, 114, 116, 118, 130-**134**, 143-146, **145**, 155-156, 183, 193, 195, 205-207, 209-210, 233

Juiz de Fora 70

Kimberley 220
Kingston 90
Knaippaeum 96-**97**
Kneipp (stabilimento) **97**

La Crau-La Navarre 193, **195**, **223**
La Guaira/La Guayra 161, **163**, 213
La Marsa-Orphelinat agricole Perret **102**, 177, 210
La Paz 175, 187
"-don Bosco **175**
La Plata 120
La Serena 120, 161-163, **162**
La Spezia 94, 105-**107**, 167, 181-182, 190, 195
Las Piedras 85, 120, 151
Langhe 77
Lanusei 127, 139, **142**, 194
Lanzo/Lanzo Torinese 16, 19, 22, 73, 74, 83-84, **86**-87, 93-95, 116-117, 123, 146, 157, 164-167, 173, 190, 192, 194-198, 201, 203, 206
Larissa 126
Laux d'Usseaux 223
Lecce 134
Leopoli 96, 98, 140
" dei Latini 140
Lesmo 183
Libano 203
Liegi **178**
"-Casa Famiglia **178**
"-Orfanotrofio **178**
Liguria 82
Lilla **222**
Lima 90, 172-173, **175**, 188-189
Limburgo 140
Lione 132
Livorno 70
Ljubljana 114
Lodetto di Rovato 223
Lodi 102
Loire 164
Lojola 149
Lombriasco 20, 44, 49, 52, **68**, 74, **82**, 96-97, 112, 114, 131, 133-**134**, 142-147, **145**, 149, 151, 161-162, 181-182, 192, 195-198, 201-202, 211-212
Londra 69, 71, 85, 150, 166, 176, 178, 186-187, 190-191, 194, 221-223
"-Battersea 178, 194
"-S. Cuore 85, **178**
"-S. Giorgio 223
Lorena 29, 39, 133
"-S. Gioachino 153

Loreto 167
Lourdes 185-186
Lublino 74
Lugo 85, 154
Lu Monferrato 74, 218
Lusigliè 183
Lyon: cf Lione

Macao 84, 85, **137**
Macerata 167
Macul 48, 76-**77**, 180
Madrid 191, **193**
"-Atocha **193**
"-S. Francesco di Sales 194
Magallanes 121
Magellano (stretto di) 120
Magido 115
Magliano Sabino 86
Malo 190
Maltebrugge-S.Giuseppe **178**
Manta 124
Mantova 121, 150, 204
Manuba-Maria Ausiliatrice **102**, 177, 210
Manziana 86, 197-198
Maracaibo 211-213, **212**
Mariana 136
Marianella 17
Marianna: cf Mariana
Maroggia **113**
Marsala 92, **94**
Marsiglia 48
"-Provvidenza 26
"-S. Leone 26, **222**
"-S. Margherita 157, **195**
Martignana di Po 86
Massa Carrara 174
Mathi 8, 16, 32, 74, 86-**88**, 144, 146, 155, 157, 170-171, **173**, 190-192, **194**-195, 218
"-S. Mauro 16
Mato Grosso/Matto Grosso 54, 106-**107**, 124-125, 148, 172, 176, 191, 194
Mazzè 77
Mele 198
Melipilla 37, 206-207
Memphis 140
Mendez 157, **200**
Mendoza 152-157, **153**
Mendrisio **113**, **178**
Menzonio 73, 180
Messico (repubblica) 37, 41, 71, 73, 85, 88-90, 99, 102, 116, 119, 127-130, 132, 138, 140, 142, 165-166, 172, 177, 185, 193, 200, 204, 219
" (città) **73**, 90, 99, 102, 116, 118, 144, 146, 165, 202, 204, 208-209, 211-212, 219-220, 222
" (golfo del) 176-177
"-Guadalupe 221-**222**
"-S. Francesco di Sales: cf Messico-S.ta Julia
"-S.ta Julia 37, 90, 102, 220
Messina 27, 66, 117, 147-148, **150**, 218-219
"-S. Luigi 28
México: cf Messico
Mezzana Bigli 70
Mezzenile 187
Michoacán 73
Miedzymice 74
Miedzyrzecze 101
Milano 46, 85-86, 115, 118, 142, 146, 149, 183, 191, 194, 207
"-S. Calogero 84, **86**
"-S. Ambrogio **202**
Minas Gerais 136
Mirabello Monferrato 26, **62**, 71, 74, 113, 177
Modena 117
Mogliano Veneto 89
Mondovì 121
Montagnana di Baselga di Piné 71
Montanaro 203
Montego Bay 150, 166, 204
Montemagno 70, 149, 151
Monte Oliveto 25
Montevideo 47, 67, 70, 144, 146, 149, 155-156, 228
"-don Bosco 70
"-Manga 120
"-S. Cuore 70
"-Villa Colón **70**, **156**, 193
Monticelli Pavese 136
Montorio Romano 123
Montpellier 157, 193, **195**
Morano Po 183, 193, 195
Morelia/Morella **71**, **73**, **212**

Mornese-Madonna delle Grazie 86, 194
"-casa generalizia delle Figlie di Maria Ausiliatrice 86
Mosquera **209**
Mozambico **137**
Mrzyglód 101
Muri 94, **178**

Nantes 126
Napoli 17, 87, 94, 99, 101, 139, 165-166, 219
"-Vomero 73, **101**
Natal 209-**210**
Navalmorales 73
Navarra: cf La Crau-La Navarre
Navi:
Colombia 202
Iberia 29, 30, 34, 38, 43, 107
Italie 30, 35, 46, 48, 133
Ladario 14, 117
Maracaibo 213
Orellana 146
Perseo 70
S. Paolo 41, 222
Nazaret 177
New York 50, 101, **108**, 219-223, **220**
"- S. Brigida 97, **220**
"- Trasfigurazione **220**
Nice: cf Nizza Mare
Nicea 185
Nichteroy: cf Niteroi
Nicorvo 102
Niterói 39, **70**, 136, 137, 149
"-S. Rosa **137**
Nizza: cf Nizza Monferrato
Nizza Mare 15, 28, 91, 162, **164**
"-Patronage St. Pierre **164**
Nizza Monferrato 23, 84, **86**, 94, 102, 139-140, **142**, 162, 191, 193
Noasca **65**
None 26, 169
Novara 74, 85, 93, 102, 132-134, 140-141, 148, 150, 164, 175, **177**, 181, **183**, 204-206
Novi Ligure 166
Numidia 202
Nuoro 127, 142, 194

Oakland-S. Giuseppe **85**
Occhieppo/Occhieppo Superiore 132, **133**
Occimiano 177, 189
Oceano 67, 70, 201, 227
"-Indiano 210
Oea 70
Oeuvres de don Bosco-Oratoire salésien: cf Torino-Oratorio
Oise 157
Olba 86
Omegna 71, 74, 138, 140
Opole 93
Orano 26, **164**
Oratorio/Oratorio di S. Francesco di Sales: cf Torino-Oratorio
Orco (valle dell') 62, 65
Oriente (storia antica dell') 141
Orléans 107
Orta (lago d') 71, 74
" (sacro monte d') 72, 74
Orvieto 22, 72, 74, 85, 200
"-S. Gioachino **74**
Ostenda 221, 223
Ostia 185
Otavalo 89
Oswięcim 22-23, 33, 96-**97**, 127-128, 138, 140, **145**
Oulx 217-**218**
Ouro Preto **136**
"-S. Anna 136
Ovada 150, 174
Oviglio 137

Pacifico (oceano) 34, 176-177
Paderno d'Asolo 177
Padova 9, 64, 114, 203
Paleopoli 220
Palermo 13, 94
Palestina 70, 163, 172
Pallanza 164
Pamfilia 115
Panamá 201
Paraguay 70, 107, 123, 172, 176, 228
Paraná (fiume) 123
Parigi/Paris 9, 73, 125-126, 132, 220, 222
"-S. Sulpizio 157
Parma 22, 106, **107**

Patagones: cf Carmen de Patagones
Patagonia 85, 93, 156, 176, 205-206
" centrale 172
" meridionale 34, 120, 138, 145, 172, **174**
" settentrionale 115, 172
Pavia 70, 102, 113, 136-137, 150, 167, 180, 202, 206
Paysandú-don Bosco 194
"-Rosario 123
Pecetto Torinese 173
Pelugo 118, 190
Penango 20, 92, **94**, 99, **101**-102, 106, 110, 112, 114, 118, 142-144, 146, 189-190, **203**
Pernambuco 148
Perosa Argentina 142, 201, **203**
Perú 90, 172, 175-176, 188-189
Perugia 42, 83, 85, 123, 203
Petra di Palestina 163
Piacenza-Cristoforo Colombo 84, **86**
Pianezza 103-104
Piemonte 24
Pigna 107
Pinerolo 25, 167, 169
Pino Torinese 85, 93
Piotrków 101
Piova 61-64, **62**, 122, 124, 155, 157, 181-182, 200, 202, 204, 232
Plata: cf Rio de la Plata
Po 139
Pogliano Milanese 207
Poirino 194
Pola 211-**212**
Polizzi Generosa 13
Polonia 22, 25, 33, 70, 73-74, 85, 93, 95-98, 101, 114, 138, 140, 145, 148, 150
Pontelongo 64
Pordenone 88
Port of Spain 212
Porto 185
Portogallo 85, 135-137, 172, 223
Porto Maurizio 90
Pòrtula 183
Posnania 73
Poznan 97
Predazzo 70
Proconneso 190
Provincie meridionali (d'Italia) 142
Przemysl 97
Puebla 90, **212**
Punta Arenas 34, 98, 107, 119-**120**, **145**, 161

Quinto Vercellese 90
Quinto Vicentino 102
Quito **89**, 118, 177

Racconigi 193
Radna 114
Randazzo 22, 36, 117, 167, **173**
Ravenna 22, 74, 85, 94, 154, 180, 182-183, 195
Rieti 86, 198
Rio Bamba/Riobamba **89**, 177, 193, 198-**200**, 204
Rio de Janeiro 137, 176
Rio de la Plata 228
Rio Negro 206
Rio Oriental 85
Rio Verde 100, 123
Rivarolo Canavese 142
Rivarone 146
Roccaforte Mondovì 39
Rochetta Tanaro 145
Roma 9, 12, 22, 32-34, 38-42, 44, 49, 64, 70, 83-86, 99-100, 104, 115, 117, 120-121, 123-125, 127-128, 136, 138-145, 147-150, 157, 161-164, 172, 178-180, 183, 185-187, 191, 199, 205, 207, 212
"-S. Cuore 70, 85, 101, 142, **164**, 204
"-Termini 164
Romae: cf Roma
Rosario 115, 122-**123**
Rosignano 220
Rozanystok 25
Rubiana 203
Rueil 221

Salamanca 73
Salerno 220
Saletta di Costanzana 136
Saluggia 82
Saluzzo 148, 150
Salvador (Brasile) 136, **137**, 148
Sambor 97
S. Benigno/S. Benigno Canavese/S. Benigno

di Fruttuaria/*S. Benigni in Salassis* 8, 16, 18-21, 23-**24**, 37, 42, 43-44, 49, 52, 62, 70-75, 78, 85, 87-90, 93, 99-104, 109-110, 116-121, 129, **131**, 142, 154, 164, 166, 177, 181-185, 187, 190, 192, 194-195, 211-212
"-molino 192, **195**
S. Biase di Ceraso 220
S. Carlos de Ancud 34, 118-120, 161, **163**
S. Damiano d'Asti 150
S. Francesco d'Albaro 182
S. Francisco 50, 84-**85**, **108**, **120**, 196, 219-220, 222
"-*Corpus Domini* **85**
"-S.S. Pietro e Paolo **85**, 120, 197
S. Giorgio Canavese 157
S. Giulio d'Orta 72, **74**
S. Giusto Canavese 194
S. Gregorio/S. Gregorio di Catania 22, 36, 49, 65-**66**, 138, 140, 173
S. Juan di Porto Ricco 209, 218, 222
S. Nicolás de los Arroyos 145
S. Paolo (Brasile) 89, 140, 152-153, 193
"-Campi Elisi **153**
"-S. Cuore 153
S. Patrignano 62
S. Pierre de Canon/St.-Pierre-de-Canon 26, 193, **195**, 221
S. Pietro Val Lemina 146
S. Raffaele di Maracaibo **212**
S. Salvador (città) 201, **204**, 211-**212**
S. Salvador (ispettoria): cf El Salvador
S. Salvatore 166
S. Agata dei Goti 17
S. Cristina di Borgomanero 204
S. Elena (isola) 164-166
S. Fe 123
S. Rosa di Toay 97
S. Rufina 185
S. Tecla **212**
S. Vicens dels Horts 49, 69, **70**, 138, 140
S. Vincenzo (isola) 69-70
Santander 162, **164**
Santiago (Cile) 34, 40, 102, 120, 156, 167, 172, 175
"-Gratitud Nacional 37-38, **175**, **179**
"-Patrocinio di S. Giuseppe **175**, 180
Santiago (Cuba) 123
Sardegna 139, 142, 191
Sarriá: cf Barcellona-Sarriá
Sarzana 189-190
Sassonia 212
Savoia 107
Savona 82, 86, 113, 175, **177**, 180, 182, 187, 189, 200
Scaldàsole 180
Schio 118
Scuole Apostoliche: cf Torino-Martinetto
Sebaste 115
Seminario delle Missioni Estere: cf Torino-Valsalice
Sempione (galleria) 94
Senigallia 42
Senlis 157
Sequals 88
Seregno 118
Serra Riccò 157
Sicilia 28, 63, 133-134, 139, 142, 170, 174, 209-210
Siedlce 101
Sint-Denijs-Westrem: cf Maltebrugge
Siria 123
Siviglia 133, 204
Slesia 98
Slovenia 114
Solesmes 135
Somano 209
Sossano 118
Southwarsh 223
Spagna 26, 41, 49, 67, 69, 73, 84-85, 94-97, 114, 162, 164, 172, 174, 190, 193, 195, 204
Spezia: cf La Spezia
Spoleto 42, 83, 123
Stati Uniti 41, 50, 85, 101, 106, **108**, 140, 153, 172, 177, 197, 218-220
Strasburgo 73
Stura 16
Sucre **175**
Sud Africa 128, 207
Susa 187
Sussex 50, 85, 121
Svizzera 22, 70, 94, 113, 124, 178, 180, 183

Tagaste 202
Taggia 190
Talca 37, **179**
Talmassons 190
Tanis 150
Tel Aviv 207, 209-210
Teresa Cristina (colonia) **107**
Terni 22, 74, 85, 200
Terra del Fuoco 33, 138, 143, **145**, 176
Terra Santa 25, 200-201
Territorio Magellanico 120
Tessalia 126
Tiberiade 117
Toledo 73
Tolone 193, **195**
Torino 6, 8, 9, 14-27, 29, 32, 34, 42, 46-47, 53, 61-69, 71, 73-75, 77-78, 81-91, 93-95, 97, 100-110, 112-115, 117-118, 120-129, 131, 133-138, 140-151, 153-157, 161-170, 173-178, 181-191, 193-199, 202-212, 217-223, 229-234
"-campo santo 138-**139**
"-chiesa metropolitana 141
"-Consolata (la) **17**
"-Crocetta 64, 101, 146
"-Generala (la) 105-107, **106**
"-Gran Madre di Dio 141
"-Maria Ausiliatrice **27**, **67**, **73**, **98**, **101**, 197, **220**
"-Martinetto 21, **85**, 112, **114**, **115**, 116-117, 139, 141, 177, 181-182, 196, 199-202
"-Oratorio 6, 8, 15-18, **16**, 20-21, 23, 25-31, 41, 43, 48, 50-51, 54, 61-67, 69-75, 81-83, 85-95, 97-99, 101-115, 117-118, 120, 123-124, 126-128, 131-132, 135-137, 139-143, 146-149, 151, 153-154, 157, 161, 163-165, 167-168, 170, 173-174, 178-180, 182-185, 188-198, 202-209, 211, 217-223, 230-231, 234
-camerette di don Bosco 141
-chiesa di S. Francesco di Sales 111, **113**
"-Pontificio Ateneo Salesiano **64**
"-Porta Nuova 117
"-Porta Palazzo 31, 111, 113
"-Rebaudengo 114
"-Regia Uiversità 8
"-S. Francesco d'Assisi **17**
"-S. Giovanni/S. Giovanni Evangelista 74, 82, 86, 116-118, **117**, 122, 124, 132-**134**, 163, 174, 180
"-S. Giuseppe 182-183
"-S. Luigi **117**
"-S. Tommaso 169
"-S.S. Filippo e Giacomo 141
"-SS. Trinità 141
"-Valdocco: cf Torino-Oratorio
"-Valentino (parco pubblico) 138-**139**
"-Valsalice 8, 18, 20-21, 25, 27, 49, 51, 66-70, **67**, 74, 78, 83-**87**, 90, 93, 95, 97-99, 101, 105-107, 109, 113-118, 120-124, 127-**129**, 131-**134**, 139, 142, 161-162, 167, 175-177, 181-182, 190, 192, 194-195, 197-199, **198**, 201-202, 205-207, 219-220, 223
-chiesa del S. Cuore/di S. Francesco di Sales 105, 107, 115-117
-tomba di don Bosco 141, 197
"-via Cottolengo 31, 111
"-viale Regina Margherita 31, 111
Tortona 121
Toulon: cf Tolone
Tourigo de Barreiro 85
Tournai-Orfanotrofio **178**
Tours 139
Transvaal 166
Trapani 94, 195
Trecate 132, **133-134**
Trento 70, 71, 89, 118, 190, 203
"-Maria Ausiliatrice 71
"-Orfanotrofio 71
Trevi 123, 203
Treviglio 120, 146
Treviso 89, 163, 177
Trinidad 212
Trinità 179
Trino 64, 82, 84, **86**, 113, 144, 146, 169, 181, 183, 201, 203
Triora 190
Tripolitania 70
Trisobbio 94
Trofarello 8, 17
Tropea 101
Troy 220
Tunisi 99, **102**, 105, 107

"-N. S. del Rosario **102**, 177, 210
"-Orfanotrofio 177
"-S. Cipriano 210
"-S. Francesco di Sales 210
Tunisia **174**, 207, 209, 210
Turin: cf Torino

Udine 190
Uruguay 70, 85, 91-92, 109-110, 123, 140, 151, 153, 172, 176, 191, 193-194, 200-201, 204, 227-229
Utrera **94**

Valdivia **163**
Valdocco: cf Torino-Oratorio
Valencia: cf Valenza
Valencina 133, 170, 173-174
Valenza (Venezuela) 120, 182-**183**, 211-212
Valguarnera 167
Vallecrosia 91
Valle d'Aosta 24
Valle Lomellina 202
Valparaiso 34, 37, 120, 180, 206-207
Valsalice: cf Torino-Valsalice
Var 195
Varazze 86, 113, 179-**180**, 200
Varese 131, 200
Venaria 218
Venasca 95
Venezia 90, 102, 114
Venezuela 37, 118, 120, 127-130, **128**, 132, 137-138, **140**, 153, 163, 176-177, 181, 183, 207-208, 210-211, 213
Ventimiglia 150
Verbania 163
Vercelli 20, 64, 70, 82, 86, 90, 102, 113-114, 136, 141, 146, 150, 169, 173, 183, 187, 203
Verduno 73
Verisöfen/Vërisophen: cf Wörisofen
Verissa 123
Verolengo 173
Verviers-Giovani Operai **178**
Viarigi 94
Vicenza 82, 102, 118, 190
Viedma 85, 176, 190
Vienna 95-96, **97**, 210-**212**
Vignale Monferrato 150
Vigone 153
Villabella 153
Villar Almese 124
Villastellone 141
Viseu 85
Volpedo 123
Volpiano 24
Vörisophen: cf Wörishofen

Washington 212
Wörishofen 96-**97**, 109, 110, 119, 121

Zanco di Villadeati 189
Zinasco Nuovo 137
Zumaglia 70
Zurigo 92, **94**, 105, 107, 178

INDICE ALFABETICO DEI NOMI DI PERSONA

Sono indicate in **neretto** le pagine con note biografiche.
L' elenco non tiene conto della sigla "V. G. M. G." (oppure "J. M. J."), posta in testa ad ogni lettera.

NB - b. = beato/a s. = santo/a ven. = venerabile

Adalberto di Baviera 107
Agostino (s.) 201-**202**
AIME Antonio **209**
ALASONATTI Vittorio 62
ALBERA Lodovico 150, 167-**169**
ALBERA Luigi 150
ALBERA Telesforo: cf ALBERA Lodovico
ALBERDI Ramón 70
ALCIATO Cipriano 181, **183**
Alessio (avvocato) 165-166
Alfonso Maria (s.) de LIGUORI **17**, 147, **149**
ALIMONDA Gaetano 107
ALLERINO Domenico 122, **124**, 155, 157, 232
AMADEI Angelo 9, 88, 91, 140, 145-146, 151, 178, 180-183, **182**, 185, 187, 194, 209
AMATEIS Matteo 187
Ambrogio (s.) **46**, 176-177
Amedeo d'Aosta **107**
AMORE Agostino 74
AMOSSI Augusto 92, **94**, 105, 107
Antonio (s.) 9
ANTONIOL Giovanni Battista 234
ANZINI Abbondio 72, **73**, 92, 94, 166-167
Arduino (re) 24
ARENA Costanza 210
ASBURGO - 207, 212
AURELI Alessandro 84, **86**, 192, 195-198
AVEDANO Giuseppe 172, **174**

BABLED Paolo 154, 156-**157**
BALESTRA Giuseppe **141**
BARALE Pietro 30, 192, **195**-198
BARALE Tommaso **39**
BARBERIS Alessio 16, 99, **101**, 122-123, 180-182, 234
BARBERIS Eugenio 101
BARBERIS Gaetana **137**
BARBERIS Giulio Cesare 23
BARGETTO Alessandro 141
BARNI Federico 37, 147-148, **150**, 164-166, 200, 202, 204
BARRA Giovanni 92, **95**
BASSIGNANA Giacinto 208-**209**
BAUMGARTER - 96-**97**
BEAUCHESNE Gabriel 9
BELLAMY Carlo 161-162, **164**
BELLONI Antonio **120**, 210
BELMONTE Domenico 12, 14, 31-32, 63, 87-**88**, 92-93, 95-97, 103-106, 234
BELTRAMI Andrea 53, 72, **74**, 77-78, 81-82, 98, 100, 103, 108-110, 121, 123-124, 138-140, 142-143, 145-147, 149, 151, 185-187, 196-198
Benigno (s.) 24-25
BERCHMANS Giovanni (s.) 186-**187**
BERETTA Alessandro 37, 180-181, **183**
BERGERETTI Andrea Felice 181-**183**
BERTAGNA Giovanni Battista 105, **107**
BERTELLO Giuseppe 30, 31, 36, 62-**63**, 87-88, 116-117, 139, 142, 152, 154, 166, 168-169, 175, 177, 201-202, 234-235
BERTO Gioachino 23, 122, **124**, 185-187
BETTAZZI (professore) 187
BIANCHI Eugenio 61-**62**, 81-82, 92-93, 130-131, 134, 155-156, 190, 193, 195, 233-234
BIANCO Angelo 177
BIANCO Ermenegildo 201, **203**
BINELLI Giuseppe 30, 112, **114**
BIRAGHI (ditta) 83
BODRATO Francesco 34, 36
BOLOGNA Giovanni Battista 191, **193**
BOLOGNA Giuseppe 68, 221-**222**
BONETTI Giovanni 8, **20**-21, 88
BONETTO Luigi 217, **218**

Bonifacius (s.) 143
Bonomelli Geremia 207
Borghino Michele 152-**153**, 181-182, 196-197
Borgialli Giacomo (Luigi) **169**
Borio Erminio 201, **203**
Borrego Jesús 93, 180
Bortolaso Domenico 99, **102**
Bottino Bernardo 234
Bovio Francesco 72, **74**, 99, 102, 130-**131**
Bovio Giovanni **141**
Bozzetti Serafino Paolo 83-84, **86-87**, 103-104
Bracco Giuseppe 18
Braido Pietro 45, 50, 54, 223
Branda Giovanni Battista 92, **94**, 105, 107
Bretto Clemente 201, **203**
Brielli Francesco 139, **141**
Brigatti Giovanni 69, **71**
Brocardo Giuseppe 194-195
Brown William **223**
Brunazzo Riccardo **64**-66, 88, 92-**93**, 101, 116-117, 127-128, 172, 175, 204
Brunelli Luigi 84-**85**
Bruno Cayetano 77, 153-154
Bujar Giovanni 234
Bus Charles Aloysius 84-**85**
Bussi (sacerdote) - 201, 203
Bussi Luigi **203**
Bussi Pio **203**
Buzzetti Antonio 134

Caggese Domenico 234
Caggiano Roberto 121
Cagliero Giovanni 8, 15, 20, 34, 46, 73, 85, 110, 112, **115**, 155-156, 176-177, 187, 227, 229, 231
Campana Virginio 222, **223**
Camposeraneo Ettore Pietro Giovanni 161-164, **163-164**
Cane Felice 31, 99, **102**, 106-109, 138, 140, 165-166
Capetti Giselda 86, 163, 194
Capri: cf Gabrielli
Carbajal Lino 84-**85**
Cardine Eugenio 135
Carli Giovanni 190
Carlo I d'Austria 212
Carlo Vittorio Amedeo delle Lanze 24
Carmagnola Albino 91-92, **94**, 126-127, 199
Carvalho (de) Jos, Emanuel **85**
Casali Brenno 34
Casanova Luigi 187
Casella Francesco 167
Castellanos Francisco 73
Caterina (s.) (d'Alessandria) 31, 138, 140
Cavallera Ferdinando 9
Cavana Maggiorino 74
Cavatorta Angelo 191, **194**, 205-206
Cencio Luigi 76-**77**
Cera Gerolamo 116, **118**
Ceria Eugenio 9, 20, 63, 82, 85-86, 88, 93, 140, 142, 154, 157
Cerruti Francesco 31, 81-**82**, 87-88, 134, 139, 142, 150
Chiaruczenko cf Kieruczenko
Chiaveri Pietro 192, **194**
Chopitea Dorotea (ven.) 194
Cibrario Nicolao 23
Cicerone 23
Clotilde di Savoia 107
Codolar Luis Martí 193, **195**
Colombo Michele Luigi 116, **118**-120, 175, 177, 181-182
Colombo Sisto 143, **146**
Concordia Francesco **136**
Conelli Arturo 42, 84-**85**, 201, 203
Conestabile della Staffa 15
Coppo Ernesto 219-**220**
Corde (in) Iesu: cf Sacro Cuore
Cornelio Giovanni Battista 191, **193**
Costamagna Giacomo 33-34, 46, 154, 156-**157**, 164, 167, 176-179, 187, 200, 227, 229
Costamagna Luigi 140, 178-**180**
Cottrino Francesco 122, **124**, 130-131
Crescenzi Anastasio 69-**70**
Crina Caterina 194
Crispolti Filippo 196-198
Cronje Piet 164-**166**
Cumino Domenico 119, **121**
Cuore di Gesù 104
Cusson Gilles 189

CYNALEWSKI Stanislao 96-**97**

DAGHERO Giuseppe **86**
DAVICO Modesto 92-**93**
DE AGOSTINI Francesco 30, 112, **114**, 207-208, 210-212
DEGUGLIELMI Adolfo 110, 112, **114**
DE LAURO Giovanni 89-**90**
DELGADO Ezequiel **177**
DELLANTONIO/DELL'ANTONIO Tommaso 69-**70**
DEL NEGRO Antonio **114**, 180-181, 183
DEL TURCO Guglielmo 87-**88**
Deo: cf Dio
DEPIANTE Giovanni 141
DESCALZI Giuseppe 180, **182**
DESRAMAUT Francis 164
Deum/Deus: cf Dio
DE VENZ Sebastiano 175, **177**
DICKSON William John 85, 223
Dio 52, 68-69, 82, 92, 96, 99, 103-105, 109, 113, 115-116, 119, 122, 126-127, 132, 136, 141, 143-144, 148, 155, 161-162, 168, 172, 179, 186-187, 192-193, 196-197, 199, 201, 208, 211, 219-220, 223
DIVERIO Giuseppe 187
DIVINA Giuseppe 234
DOGLIANI Giuseppe 71, **73**, 90-**91**
DOMANSKI Gregorio 84-**85**
Domine/Domini 96, 130, 138, 211
DOMINICI Giacomo 103-**104**, 199-200
Domino/Dominus 77, 222-223
Don BOSCO: cf Giovanni (s.) BOSCO
DONES Antonio 112, **115**-117
DURANDO Celestino 31, 41, 88, 138, **140**, 150, 177

EGAS Victor Manuel **89**
Elena d'Orléans 105, **107**
Emanuele Filiberto di Savoia **107**
ENTRAIGAS Raúl Agustín 115, 121, 145
ESPINOSA Mariano Antonio 154

FAGNANO Giuseppe 34, 120-121, 140, 143, **145**, 161-163, 174
FARINA Carlo 201, **202-203**
FAVINI Guido 27, 223
FEBRARO Stefano 84, **86**, 164-166, 179-182
FERRANDO Giovanni Battista 181, **183**
FERRARA Filomeno 218-**220**
FERRARI Leopoldo 116, **118**-120, 189-190
FERRARIO - 113
FERRARO Evasio **151**, 155, 157
FERRATA Domenico 41
FERREIRA da SILVA Antonio 40, 70
FERRERO Giovanni 89-**90**, 116, 118
FESTA Angelo 108-**109**, 112, 114
FIERRO Rodolfo 177
FINO Saverio 187
FOGLINO Michele 132, 137-138, **140**, 208, 210
FOGLIO Ernesto 9
FORTIS Riccardo 139, **141**
FRACCHIA Edoardo 144, **146**
FRACCHIA Pietro 146
FRANCESCHI Luigi 69, **71**
Francesco (s.) d'Assisi 74
Francesco (s.) di Sales 9, **16**, 25, 139, 142, 167, 169, 171, 173, 188-189, 211-212
FRANCESIA Giovanni Battista 26, 141, 155, **157**, 191, 193, 197, 201, 203
FRANCHINI Giovanni 205-**206**
FRANCO Felice **141**
FUSARINI Antonio 46, 176-**177**

GABRIELLI Aldo 174
GABRIELLI CAPRI Nicola 99, **101**
GALLO Pietro 201, **203**
GAMARRA Luigi 67-**69**
GAMBA Giuseppe 13, 69-**70**, 201, 203-204, 227-228
GAMBA Giuseppe (cardinale) 148, **150**
GARAGOZZO Giovanni Battista 166-**167**
GARASSINO Francesco Antonio 114
GARCIA Adolfo 191, **193-194**
GARNERI Domenico 27, 150, 223
GASTALDI Agostino 234
GENNARO Andrea 21, 31, 46, **64**-66, 81, 83, 87-**88**, 91-94, 96-99, 101-111, 113, 116-117, 121-123, 127-128, 138, 140, 145-146, 168-169, 172, 175, 189-191, 193, 200, 202, 204, 207, 209-210, 235
GENNARO Antonio (Celestino) **169**
GENNARO Luigi 210
GENTILINI Bernardino 77, 178-**180**

Gesù 54, 64, 72, 75, 81, 104, 123, 125, 127, 145, 212, 231
Gesù Cristo 228
Gesù Redentore 227
GHIBAUDO Giuseppe 99, **101**
GHIGLIOTTO Francesco Giuseppe 23, 84, **86**
GHIONE Anacleto 99, **102**, 105, 107
GHIVARELLO Carlo 23, 92-**93**
GIANNONE Antonino 165, **167**
GILI Carlo 217-**218**
Gioachino (s.) 67-**69**
GIOGANINO: cf GIUGANINO
GIOLITTI Giovanni 119, **121**
GIOVAGNOLI Agostino 117
Giovanna (s.) di Chantal **16**
Giovanni Battista (s.) 191, 194, 196-197
Giovanni Battista (s.) de la Salle 16
Giovanni (s.) BERCHMANS: cf BERCHAMNS Giovanni (s.)
Giovanni (s.) BOSCO 9, 11-13, 15-20, 23-27, 29, 31-32, 35-45, 47, 49, 51, 53, 55, 62, 66-**67**, 71, 73, 76, 82-83, 86, 88, 93, 97-98, 103, 104, 106, 107, 109, 111, 113, 117, 119-121, 124, 127, 137-138, 141, 143, 146, 149, 151, 154, 157, 163-164, 169, 173, 175, 177, 179, 186-187, 195, 197, 213, 220-223, 227, 229
Giovanni XXIII 9
Giovanni Paolo II 45
GIOVANNINI Giacomo 191-192, **194**
GIOVANNINI Giuseppe 175, **177**,
Giove Pluvio 111, 113
GIRAUDI Fedele 113, **173**
GIRAUDO - 170, 173
Girolamo Napoleone 107
GIRTLER Aurelio 161-162, **164**, 172, 174
GIUGANINO Bartolomeo 139, **141**
GIUGANINO Carlo 141
Giuliano (s.) 74
Giulio (s.) **74**, 96-97, 161-162, 168-169, 220-221
Giulio Cesare 23
Giuseppe (s.) 54, 117, 175, 188-189, 206-207
GLENDI Giovanni 189-**190**
GOMES PIMENTA Silverio **136**
GONZAGA Luigi (s.) 119, **121**, 186-187
GORDINI Gian Domenico 69
GORRERO Domenico 64
GOTTI Gerolamo Maria 41, 44, 162-**163**, 199-200
GRABELSKI Wiktor 72-**73**, 96-97
GRANDIS Luigi 37, 99, **102**, 112, 114, 127-128, 130, 132, 142, 144, 146, 165-166, 202, 204
GREGORIO Oreste 17
GRESINO Giacomo 23
GROBOWSKI Mateusz 96, **98**
GRONDONA Nicolò 99, **102**
GROSSO (canonico) 187
GROSSO Gaetana: cf Barberis Gaetana
GROSSO Giovanni Battista 143, **146**, 149, 151, 196, 198
GRZESIK Franciszek 96, **98**
GUÉRANGER Prosper-Louis-Pascal 135
GUERRA Felice 122, **123**
Guglielmo (s.) di Volpiano 24-25
GUIBERT (De) Joseph 9
GUIDAZIO Pietro 170, **173**
GUSMANO Carlo **28**
GUSMANO Giuseppe 119-120
GUSMANO Michele 66, 218
GUSMANO Salvatore **28**, 117, 119-120, 170, 173
GUSMANO Vincenzo 217-219, **218**

HERMANS Alphonse-Maurice 16
HOPPER Bernardo 190-191, **194**

IBERTI Luigi 165, **166-167**, 192, 195
Iddio: cf Dio
Ignace (s.) de Lojola/Ignazio di Lojola 149, 188-**189**
IOCTEAU (barone) 187
Isabella di Baviera 105, **107**
ISNARDI Giuseppe 106-**107**

JARA Raimondo Angelo 34, **120**, 161, 163

KIERUCZENKO Norbert 72, **74**
KNEIPP Sebastian 95-**97**
KOTARSKI Antonio 99, **101**

Laetitia: cf Maria Letizia
LASAGNA Luigi 32, 69-**70**, 153, 156
LASSERRE Marie 167

LAURA Stefano 107
LAZZERO Giuseppe 19, 25, 32, 67, 84-89, **85-86**, 92-93, 116-117, 142, 144, 146, 154-155, 157, 183, 191-192, 194, 218
LE CARRÉRÈS Yves 121, 126, 132
LEMOYNE Giovanni Battista 9, 28, 33, 93, 141, 156, 174
LEMOYNE Vincenzo 30, 92-**93**, 98-99, 102
LEONARD John **150**
LEONE XIII 13, 62, 69, 81, **83**, 102, 114
LEONE Paolo 31, 101, 136-**137**, 164-166, 185-187, 192, 195
LESAGE Joseph **73**
LE SAYE 72-**73**
Letizia: cf Maria Letizia
LEVERATTO Giuseppe 155, **157**
Liddu 119-120
LOVISOLO Angelo 150
LUCHELLI Alessandro 166, 178-182, **180**
Luigi (s.): cf GONZAGA Luigi (s.)

Madonna (la) 111, 130, 186, 192, 219
MAGISTER Bernardo 130-**131**, 143, **146**, 195-196, 198, 234
MAGNAGHI Ermenegildo 136-**137**
MAGNANI Carlo 111, **113**
MANACORDA Emiliano 105-**106**
MANASSERO Emanuele 127-**128**
MANCANI Michele 218-**219**
MANUCCI Carlo 187
MARA Maria Grazia 67
MARCHISIO Bernardino (Cipriano) **169**
MARCHISIO Secondo 81, **83**, 108-**109**, 111-113, 141
MARENCO Giovanni 19, 33, 38, 41-42, 44, 172, **174**, 179-180, 184-185, 201, 203, 219-220
Margarita - 133
Margherita di Savoia 107
Maria (santissima) 54, 64, 72, 75, 104, 123, 127, 145, 212, 231
Maria Ausiliatrice/Ausilio 27, 31, 53, 108-110, 113, 185-189, 210-211, 219-221, 227, 233-234
Maria Letizia di Savoia 105, **107**, 196-198
Maria Josepha di Sassonia 212
Maria (s.) Mazzarello: cf Mazzarello Maria Domenica (s.)
Maria Vergine 69
MARJ Mario 122-**123**, 127-128, 172, 175, 204
MARTINA Giovanni 234
Martino (s.) (di Tours) 31, 138-139
MASERA (vicario generale) 187
MASOERO Enrico **74**
MASTAI FERRETTI Giovanni: cf Pio IX
MASTALLI Paolo 234
Mauro (s.) 16
MAZZARELLO Maria Domenica (s.) 13, **67**
MELLANO Giovanni 113, 122, **124**, 199-200
MENDL Michael 220
MERIGGI Siro 166
Michele (s.) 108-109
MIGLIAVACCA Giacomo (Simone) 182-**183**
MILANO Pietro 119-**120**
MINGUZZI Giovanni 72, **74**, 92, 94, 111, 113, 186-187
MISIERI Giuseppe 201, **204**
MOLFINO Domenico 191, **193**
MONDADORI - 174
MONTALDO Paolo Leone 71-**73**
MONTANARI Innocenzo 182-**183**
MORGADO Francisco Martín da Valencina **133**, 170, 172-174
MOTTO Francesco 9, 54, 109
MURIANA Domenico 187

NAI Luigi 44, 99-100, **102**, 129, 131, 181-182, 200-203, 208, 210
NASI Nunzio 192, **195**
NASSÒ Marco 92, **95**-97, 108-110, 119, 121, 139, 142
NATAN Ernesto 148, **150**

OBERTI Ernesto 191, **193**
OBERTI Giovanni 148, **150**
ODDONE Giuseppe 92, **94**
OLIVAZZO Maggiorino 188-**189**, 191, 194
ORENI Giuseppe 119-**120**
Ottone d'Austria 212
OTTONELLO Matteo 126-**127**, 191, 194, 201-202
OVIDIO 23

PALOMEQUE Terencio 72-**73**, 84-85, 88-**90**, 116-117

Paolo (s.) 74
Papes Antonio 43, 54
Parocchi Lucido Maria 148, **150**
Pasquali Giuseppe **167**
Passaglia Carlo 116-**117**
Pecci Gioachino: cf Leone XIII
Pedrolini Aquiles 152-**153**
Pelliccia Guerrino 9
Peloso Cesare 23
Penna Angelo 207
Pentore Tommaso 92, **94**
Peretti Giovanni 84, **86**
Peretto Carlo 51, 152-**153**
Perosi Lorenzo 118-119, **121**
Perrot Pietro 221, **223**
Pesce Luigi 111, **113**
Piano Giovanni Battista **141**
Piccablotto Pietro 181, **183**
Piccollo Francesco 170, **173**-174, 207, 209-210
Piccono Angelo 72-**73**, 99, 101, 166
Pietro (s.) 15, 74
Pilz Francesco 92-**93**, 98, 101, 116-117, 127-128, 172, 175, 204
Pina Martins (de) Giuseppe Vittorino 137
Pininski Leone 140
Pio IX **42**, 49, 109
Pio XI 67
Piperni Raffaele 119-**120**
Pipì: cf Gusmano Giuseppe
Pisani Pietro 207
Piscetta Luigi 21, 38, 92-**93**, 98, 100, 122, **124**-125, 139, 141, 200, 202, 204
Polo Giovanni 88-**89**, 154-**156**
Pons Alessandro 111, **113**
Ponte Domenico 234
Ponte Genesio 111, **113**
Porro Antonio Francesco 114
Pothier Joseph 133, **135**
Pozzan Pietro 188-**190**
Pozzoli Enrico 74
Preda Giovanni Battista 92, **94**
Prellezo José Manuel 24
Pulciano Edoardo **134**, 148, 150, 199-200
Puppo Giuseppe 197-**198**
Puzyna Jan 140
Rabagliati Evasio 37, 175, **177**, 188-190, 208-209
Rabagliati Silvestro 37, 188, **189-190**, 208-209
Raffaele (l'angelo) 66-**67**
Raffaele (passionista): cf Sgambellotti Ettore
Rampolla del Tindaro Mariano **13**, 227, 229-231
Rava Pietro 89-**90**
Reggio Tommaso 147, **150**
Reviglio Felice **141**
Riccardi Antonio 37, 88-**90**, 102, 119-120, 127-128, 130, 132, 146, 164-166, 190-191, 193
Richard Francesco Maria Beniamino 126, 132
Richelmy Agostino 62, **69**, 106-107, 113, 141, 187, 194, 196-197
Rinaldi Filippo (b.) 8, 25, 27, 32, 72, **74**, 103-106, 110, 113, 115, 141, 166, 179-180, 184-185, 190, 193, 195
Rinaldi Giovanni Battista 192, **195**, 198
Rinaldi Guglielmo 217-**218**
Risso Leonardo 88-**90**
Ritzler Remigio 9
Riva Enrico 37, 116, **118**, 120, 181, 183
Rizza Armando 86
Rocca Giancarlo 9
Rocca Guido 88-**89**
Rocca Luigi 31, 97, 139, **142**, 168-169
Rocchietti Mauro 139, **141**
Roccia Rosanna 18
Romero Cecilia 163
Romoli Silvio **37**
Ronchail Giovanni Battista 69
Rossetto Giovanni 161, **163**, 172, 174
Rossi Giovanni Battista **169**
Roussin Luigi 72-**73**
Roveda Eugenio 205, **207**
Rua Michele (b.) 8, 12-15, 19-21, 23-24, 26-29, 32-34, 36, 38, 40-42, 44, 47-48, 51, 54, 61-64, **62**, 67-70, 81-84, 87-91, 97, 99, 102, 104-105, 107, 109-112, 114, 123-125, 127-129, 131-134, 136-149, 151-152, 154, 157, 161-166, 175-179, 181-194, 201, 203, 221-223, 227-235
Ruffino Giacomo 122, **124**
Ruggeri Lorenzo 92, **94**

SACCHETTI Giovanni Battista 86
Sacro Cuore 8, 31-32, 53-54, 61, 67-68, 76, 78, 81-84, 87-89, 91-93, 96, 98, 100, 103, 106, 110, 112, 116-117, 119, 125, 130, 133, 136, 139, 147, 149, 162, 169, 173, 176, 179, 182, 184, 186, 189, 193, 196-197, 202, 206, 209, 217, 219, 222, 234
SALA Antonio 142
SALLUSTIO 23
SALUZZO Lorenzo 201-**202**
SAVARE' Bernardo 99-100, **102**
SAVIGNONI Gustavo 141
SCALABRINI Giovani Battista (b.) **86**
SCAPPINI Giuseppe 30, 63, 69-**70**, 198
SCHIAPARELLI Ernesto 206-**207**
SCIANDRA Giuseppe Maria **163**
SCOTTI Giovanni 135-**136**, 156-157
SEFRIN Pirmino 9
SEROUET Pierre 16
SGAMBELLOTTI Ettore 103-**104**
Signore (il) 50, 53, 61, 63, 111, 129, 144-145, 162, 166, 168, 179, 182, 186, 199, 205, 212-213, 218, 229, 232, 235
SILVESTRO Giovanni Battista **37**
SIMONETTI (sacerdote) 187
SOLDATI Domenico 178-**180**
SORASIO Michele 139, **141**, 149, 151
SPANDRE Luigi 116-**117**, 187
SPÄTLING Lucchesio 24
Spirito santo 61
SPREAFICO Giacomo 119-**120**
STELLA Pietro 121, 127, 141
SZCZERBA Kazimierz 73, 97-98

TACCHINI Giovanni Battista 165-**167**
TAVELLA Roberto 157
Teofila - 133
TERRONE Luigi 81-**82**, 114, 144, 146
TESTORE Carlo 117
TIRONE Pietro 25, 112, **114**, 145, 195, 198
Tito Livio 23
TOMATIS Domenico 37, **179-180**
Tommaso Alberto di Savoia **107**
TORRAZZA Matteo 192, **194**
TORRE Federico **37**, 205, 207
TOSI Battista Giuseppe 205-**206**
Totò: cf GUSMANO Salvatore
TOZZI Enea 50, 84-**85**, 121, 147-148, 150, 164-166, 209-210, 222-223
TRIONE Stefano 33, 96-**97**, 99, 101, 106-**107**, 122, 124, 154-155, 157, 185-187
TROMBETTA Vittorio 205, **206-207**

VACAS Juilio 177
VALENCINA (da): cf MORGADO Francisco Martín
VALENTINI Eugenio 157
VALLARINO Giovanni Battista 199-**200**
VALLE Luigi 76-**77**
VALLOGGIA Giuseppe 200, 202, **204**
VALSECCHI Tarcisio 39
VALUSSI Eugenio Carlo 190
VANELLA Giuseppe 164, 166-**167**
VANNUTELLI Serafino 184-**185**
VARE' Daniele 207
VARISCO Luigi 99, **101**
VERDINO Andrea 86
VERDINO Francesco 83, 84, **86**, 188-190
VERGNANO Giuseppe 119-**120**
VERSIGLIA Luigi (b.) 101
VESPIGNANI Ernesto 83
VESPIGNANI Giuseppe 13, 48, 97, 152, **154**, 227-228
VICARIO Mattia 134, 148, **150**, 205, 207
VIGITELLO Giuseppe Maria 147, **149**
VILLER Marcel 9
VIRGILIO 23
VISMARA Eusebio 21
VOTA Domenico 139, **142**
VOTA Giovanni **142**
VOTA Michele 139, **142**

YANEZ Marcial **177**

ZANIEWICZ Jósef 99, **101**
ZANOLO Gioachino 234
ZANONE Severino 69-**70**
ZEPPA Giuseppe 152-**153**
ZIGGIOTTI Renato 82
ZIMNIAK Stanislao 114, 207, 212
ZINGALE Grazia 66
ZIPOLI Angelo **114**
ZOLIN Giovanni 81-**82**, 108-109, 116, 118, 130-131, 181-182, 192, 195

INDICE GENERALE

SOMMARIO 5

Curriculo di don Giulio Barberis 8

Sigle e abbreviazioni usate nelle citazioni 9

Abbreviazioni usate nella descrizione delle lettere e nelle note storiche 10

Abbreviazioni usate nell'apparato critico delle varianti 10

INTRODUZIONE 11

I - I protagonisti delle presenti lettere 14

A - *L'autore*: **don Giulio Barberis** 14

1. Dall'infanzia ai primi anni dell'attività salesiana 16
2. Ai posti chiave della formazione 18
3. Lavoratore a tempo pieno 22
4. Il declino 25

B - *I destinatari*: **don Paolo Albera, don Calogero Gusmano** 25

II - Contenuti significativi delle presenti lettere 28

1. Torino-Oratorio 30
2. I membri del Consiglio superiore 31
3. La società salesiana 34

a. Fedeltà alle Costituzioni 35
b. Carenza di personale "formato" 36
c. Il decreto *Quod a suprema* 38
d. Erezione canonica delle ispettorie 39
e. Erezione canonica dei noviziati 42

4. Ambiti di lavoro privilegiati 44

a. Gli ordinandi 45
b. Il noviziato 48
c. «Lo spirituale della Congregazione» 51

1° La formazione spirituale 51
2° Gli esercizi spirituali 51

III - Descrizione delle lettere e criteri di edizione 53

LETTERE (nella data le cifre arabiche indicano i giorni del mese, le cifre romane i mesi. Il carattere *corsivo* segnala la lettera non reperita)

1900

lett.	1	1/VI	A don Calogero Gusmano	61
“	2	6/VI	A don Michele Rua	62
“	3	6/VI	[A don Calogero Gusmano]	63
“	4	10/VI	A don Calogero Gusmano	64
“	5	3/VII	A don Calogero Gusmano	65
“	6	12/VIII	A don Paolo Albera	66
“	7	19/VIII	A don Calogero Gusmano	67
“	8	7/IX	A don Calogero Gusmano	69
“	9	16/X	A don Calogero Gusmano	71
“	10	31/X	A don Calogero Gusmano	75
“	11	[nov. 1900]	[A don Paolo Albera]	76
“	12	17/XII	A don Calogero Gusmano	77

1901

lett.	13	1/I	A don Calogero Gusmano	81
“	14	1/I	A don Paolo Albera	83
“	15	14/I	A don Calogero Gusmano	87
“	16	14/I	A don Paolo Albera	88
“	*17*	*8/II*	*A don Paolo Albera*	90
“	18	8/II	A don Calogero Gusmano	90
“	19	13/II	A don Calogero Gusmano	91
“	*20*	*18/II*	*A don P. Albera o a don C. Gusmano*	95
“	21	21/II	A don Calogero Gusmano	95
“	22	28/III	A don Calogero Gusmano	98
“	23	30/III	A don Paolo Albera	103
“	24	20/IV	A don Calogero Gusmano	104
“	25	11/V	A don Calogero Gusmano	108
“	26	23/V	A don Calogero Gusmano	110
“	27	9/VI	A don Calogero Gusmano	115
“	28	1/VII	A don Calogero Gusmano	118
“	*29*	*7/VIII*	*A don Paolo Albera*	121
“	30	7/VIII	A don Calogero Gusmano	121
“	31	23/VIII	A don Paolo Albera	124
“	32	23/VIII	A don Calogero Gusmano	126
“	*33*	*iniz.IX*	*A don P. Albera o a don C. Gusmano*	128
“	34	16/IX	A don Calogero Gusmano	129
“	35	2/X	A don Calogero Gusmano	132
“	*36*	*5/XI*	*A don Calogero Gusmano*	135
“	37	5/XI	A don Paolo Albera	135
“	38	14/XI	A don Calogero Gusmano	137
“	39	28/XI	A don Calogero Gusmano	142
“	40	19/XII	A don Paolo Albera	147
“	41	29/XII	A don Paolo Albera	151
“	42	29/XII	A don Calogero Gusmano	154

1902

lett.	43	21/I	A don Calogero Gusmano	161
"	44	21/I	A don Paolo Albera	164
"	45	31/I	A don Paolo Albera	167
"	46	12/II	A don Calogero Gusmano	170
"	47	14/II	A don Paolo Albera	175
"	48	29/III	A don Paolo Albera	178
"	49	7/IV	A don Paolo Albera	180
"	50	7/V	A don Paolo Albera	184
"	51	7/V	A don Calogero Gusmano	185
"	52	23/V	A don Paolo Albera	188
"	53	5/VI	A don Paolo Albera	190
"	54	27/VI	A don Calogero Gusmano	196
"	55	11/VIII	A don Calogero Gusmano	198
"	56	28/VIII	A don Calogero Gusmano	200
"	*57*	*[IX]*	*A don Paolo Albera*	204
"	58	12/XII	A don Paolo Albera	205
"	59	12/XII	A don Calogero Gusmano	207
"	60	22/XII	A don Calogero Gusmano	210

1903

lett.	*61*	*2ª metà/I*	*A don Paolo Albera*	217
"	62	2ª metà/I	A don Calogero Gusmano	217
"	63	31/I	A don Calogero Gusmano	218
"	64	21/II	A don Calogero Gusmano	221

APPENDICE 225
1 *Vespignani, Gamba-Rampolla*, 31 marzo 1900 227
2 *Rampolla-Rua*, 30 aprile 1900 229
3 *Rua-Rampolla*, 29 maggio 1900 230
4 *Rua-Cagliero*, 29 maggio 1900 231
5 *Gusmano-Barberis*, 30 maggio 1900 231
6 *Albera-Barberis*, 31 maggio 1900 232
7 *Gusmano-Barberis*, 31 maggio 1900 233
8 *Gusmano-Barberis*, 9 giugno 1900 234

INDICI 237

INDICE ALFABETICO DELLE MATERIE 239

INDICE ALFABETICO DEI NOMI DI LUOGO 265

INDICE ALFABETICO DEI NOMI DI PERSONA 277

INDICE GENERALE 285

Finito di stampare nel mese di maggio 1998
dalla Tipografi Abilgraf
via P. Ottoboni, 11 - 00159 Roma

ISBN 88-213-0391-8

L.25.000